• Anno 113 - Numero 160 •

LA STAMPA

• Giovedì 19 Luglio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.641 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporrà il medesimo dopo il 65.68) Telex 221181 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1387) consegna dilazionata alla posta anno L. 50.000 consegna cartolarizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania DM 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera ns. 1,20; Svizzera Ticino bs. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 804, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228 878, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 54 831 - Tariffe modulo mm 42 x 45, per lastre, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi: Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionale L. 140 000 (168 000). Ricerche personali, a venerdì, L. 130 000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1850) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

EUROPA

Il presidente Simone Veil ha inaugurato la sessione con un equilibrato discorso oltre i blocchi politici

di Aldo Rizzo

A PAGINA 13

NICARAGUA

Urcuyo non lascia le redini del governo, la giunta sandinista s'installa a León. Non c'è pace; si combatte di nuovo in numerose province

Le due versioni sul «martedì dei lunghi coltelli» a Washington

Le dimissioni del governo Carter colpo di scena che scuote gli Usa

All'origine la non soddisfacente risposta alla crisi energetica ed economica, e gli insuccessi in politica estera - Il presidente per ora ha riconfermato soltanto Vance, Brzezinski e Brown - Caduta del dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da ieri l'America ha un governo e uno *staff* presidenziale dimissionari. In una serie di drammatiche riunioni alla Casa Bianca, protrattesi dalla mattina al tardo pomeriggio di martedì, 15 membri di gabinetto, 3 dei quali ministri senza portafoglio, e 16 altissimi funzionari hanno rassegnato il proprio mandato al presidente Carter. «*Il presidente* — ha dichiarato ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca, Powell, uno dei diciotto dimissionari — *ha tenuto lunghe e serie discussioni con i suoi massimi collaboratori sugli obiettivi del suo governo. Ha esaminato con loro i progressi degli ultimi anni e i problemi che restano. Tutti hanno offerto le loro dimissioni durante questo periodo di esame. Il presidente le prenderà in considerazione attentamente e sollecitamente*».

L'incertezza sembra destinata a durare alcuni giorni. E' probabile che Carter non proceda al rimpasto prima della fine del mese; anche se qualche nome nuovo potrebbe già emergere il prossimo *weekend*. Il leader democratico alla Camera, «Tip» O'Neill, che ieri mattina è stato ricevuto alla Casa Bianca da Hamilton Jordan, l'uomo che ha acquistato il maggior potere dopo la spettacolare svolta, ritiene che «*si tratterà di spostamenti piuttosto che di sostituzioni*». Ma a Washington corre insistentemente la voce che il presidente accetterà le dimissioni del ministro dell'Energia, Schlesinger, da tempo additato come il principale responsabile della crisi petrolifera; del ministro della Sanità, Istruzione e Previdenza, Califano, ritenuto ostile alla «guardia georgiana», cioè ai fedelissimi di Carter; del ministro dei Trasporti, Brock Adams, accusato di eccessiva indipendenza e personalismo, e persino del ministro del Tesoro, Blumenthal.

Il rimpasto investirebbe la Casa Bianca, ma in termini diversi. Il «protogeorgiano» Jordan, che fu all'origine del trionfo elettorale del presidente nel '76, ne diverrebbe direttore; Jerry Rashfoon, un «mago» delle pubbliche relazioni, assumerebbe la guida della campagna per le elezioni del 80, e spostamenti analoghi avverrebbero fra gli altri funzionari, soprattutto i più invisi al Congresso, presso il quale il presidente intende ripristinare la propria credibilità. L'altissima burocrazia di Stato è, nelle parole di un suo esponente, «*in preda al panico, come un formicaio aperto all'improvviso*». Pare che sinora il presidente abbia confermato la sua fiducia solo alla «troika» che plasma la sua politica estera: il segretario di Stato, Vance, il consigliere politico della Casa Bianca, Brzezinski (i due unici hanno spesso opinioni divergenti) e il ministro della Difesa, Brown.

I retroscena del clamoroso episodio, già ribattezzato sulla stampa «*il martedì dei lunghi coltelli*», sono ancora incompleti. Il vicepresidente Mondale, l'unico assente dalle riunioni, ha asserito che esso era stato programmato nel segreto di Camp David, le due scorse settimane, dallo stesso Carter. Bebbene in maniera differente, gli autorevoli *New York Times* e *Washington Post* convalidano questa affermazione. Scrive il primo che a una delle riunioni il presidente annunciò che «*avrebbe sostituito alcuni membri del gabinetto, mutato il proprio stile di vita e il proprio metodo di lavoro*». Uno dei suoi ministri (si tratterebbe di Vance) lo interruppe: «*Anziché metterci nella posizione di dovercelo chiedere* — avrebbe esclamato — *perché non ci offriamo noi le nostre dimissioni in blocco, e ci lasciamo libero di decidere?*». Il *Washington Post* sostiene invece che «la cosa avvenne con maggior brutalità. Alle 15, Hamilton Jordan» aperti i ministri: "Tra poco, direttamente l'annuncio che avete rassegnato tutti il vostro mandato". *Alle 15,30, convocò lo staff presidenziale*: "Tutti i ministri si sono dimessi, e ci aspettiamo che voi facciate altrettanto".

Lo scopo di Carter, sebbene inespresso, sembra chiaro. Reduce dal vertice di Vienna con Breznev e da quello di Tokyo con le nazioni più industrializzate, ha trovato l'America in preda a una grave crisi energetica e alla vigilia di una grave crisi economica. Ha toccato con mano che, nell'emergenza, il governo e il suo *staff* erano divisi, la sua popolarità ridotta al minimo (il 26 per cento soltanto degli elettori approvava il suo operato). In preda alla sconcertante, ha cancellato il discorso alla Nazione previsto per il 5 luglio, e si è rinchiuso nel segreto di Camp David. La sua diagnosi è stata lenta, ma spietata. L'America ha perso fiducia in se stessa, occorrono riforme dell'energia e dell'economia, gabinetto e collaboratori devono essere ristrutturati. In tre discorsi, domenica e lunedì, ha affrontato le due prime questioni; coi fatti, non più con le parole, martedì, la terza.

Esistono due soli precedenti storici alle dimissioni in massa del governo americano e dello *staff* della Casa Bianca: quello del 1942 quando l'intero gabinetto rassegnò il suo mandato per protesta contro la gestione autoritaria del presidente Tyler, e quello del 1972, quando Nixon, il giorno dopo la sua grande vittoria, alle urne, chiese e ottenne le dimissioni da tutti i suoi collaboratori. Né Tyler né Nixon trassero però alcun giovamento da tale gesto. Il primo non si ripresentò alle elezioni, il secondo fu di fatto deposto dallo scandalo Watergate. Il pragmatismo americano ha quasi sempre evitato che l'istituto della presidenza assumesse quei riflessi di monarchia costituzionale temporanea che sono inerenti a certe sue prerogative.

Facendo quadrato intorno a Carter, la «guardia georgiana» (che il *Wall Street Journal* chiama «la mafia»), ravvisando nell'accaduto una sua ennesima vittoria, ha definito ieri le dimissioni in blocco «*una dimostrazione di unità e di appoggio al Presidente*». Il «superambasciatore» Robert Strauss che negoziò il «Tokyo Round» sul commercio e ora fa da mediatore tra Egitto e Israele, ha dichiarato che «*entro due settimane si capirà il valore di questo processo di rinnovamento*».

Ennio Caretto

(A pagina 13: La crisi del governo Carter preoccupa Mosca per i Salt).

Hamilton Jordan alla Casa Bianca

NEW YORK — Il presidente Carter ha annunciato ieri sera, come primo provvedimento nel quadro del rimpasto in corso, la nomina di Hamilton Jordan a direttore della Casa Bianca.

Torino: assassinato il titolare del bar dove furono uccisi due terroristi di Prima linea

TORINO — Sangue e morte per un feroce agguato: ieri pomeriggio un commando (Prima Linea?) ha ammazzato a colpi di pistola il titolare del bar di via Paolo Veronese 240 dove, il 28 febbraio, gli uomini della Digos avevano sorpreso ed ucciso i terroristi di Prima Linea Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi. Un omicidio cui un comunicato, dettato pochi minuti dopo al centralino de La Stampa, vorrebbe dare le caratteristiche d'una vendetta: la vittima, Carmine Civitate, 39 anni, padre di 2 figli, viene definita una «spia» giustiziata «*nell'anniversario della morte del compagno Valerio*».

L'episodio di ieri getta altro orrore e violenza. Sono passate da poco le 18 quando, davanti al bar di Civitate, si ferma una *Renault* con quattro persone: ne scendono due giovani e vi si avventano. Entrano nel locale: al banco la moglie del proprietario, Francesca. A lei chiedono due caffè. La donna posa i bicchierini sul piano di zinco, li riempie. Ma i terroristi non li guardano neppure: fissano gli altri quattro avventori seduti ai tavolini.

Il bar di via Paolo Veronese dove i terroristi di «Prima linea» hanno ucciso Carmine Civitate

La porta si apre: Carmine Civitate che ritorna dopo aver portato nella scuola di via Borgaro una birra e due caffè. Non riesce neppure a posare il vassoio: uno dei due giovani gli si avvicina, estrae di tasca una pistola. Freddo, esplode tre colpi. Il barista è raggiunto una volta alla fronte ed altre due al petto: cade senza grido.

Il bar si riempie di urla e di paura. I terroristi tornano in strada dove li attende l'auto. Una rapida fuga sino in via Orbetello: abbandonano la *Renault* e scompaiono su una moto Morini, una Vespa 50 ed una bicicletta da donna lasciate lì dalle 13.

A tarda sera un altro comunicato ha smentito la paternità del delitto a Prima Linea.

c. s.

(Servizi a pag. 4)

Dramma d'un uomo

Il dramma americano è oggi, prima di tutto, il dramma di un uomo: Jimmy Carter, come politico, è un self-made man: ha conquistato la presidenza, partendo dal lontano Sud, senza l'aiuto di nessuno, facendo appello alla gente comune. Dopo gli anni critici del Vietnam e del Watergate, quest'uomo nuovo offriva agli americani un'immagine di pulizia, di rettitudine morale, di indipendenza dagli intrighi del «Palazzo». L'America aveva bisogno di riconciliarsi con se stessa e di ritrovare fiducia nel mito americano. Perciò ha scelto Carter.

A distanza di tre anni, la gente si è chiesta se questo salto nel buio fosse stato uno sbaglio pauroso. L'immagine di Carter, politico in buona fede, rimaneva intatta. Ma vi si era sovrapposta l'immagine del presidente inesperto, titubante, privo di autorità e di esperienza politica.

Ora Carter ha preso atto di questo fallimento: lo ha ammesso pubblicamente, ha detto: «*Io non guiderò più la nazione, mi limiterò a gestire gli affari pubblici*». La confessione dell'errore, per un uomo religioso, è «*il principio della redenzione*». E' in questa dimensione che Carter si è mosso con il suo straordinario discorso televisivo: ha così ritrovato la sua immagine originaria, ha ritrovato un linguaggio che l'America ha di nuovo capito e approvato.

Ma il dramma che si sta svolgendo a Washington, con le dimissioni di tutta l'amministrazione (una specie di «palingenesi», anche qui c'è una dimensione molto cartesiana, più religiosa che politica), non può essere visto soltanto in questa chiave personale. Perché il sistema politico americano è fatto in modo che, se il presidente non ha autorità, il processo decisionale, proprio di una società politica sana, si blocca, o peggio ancora si frantuma in mille decisioni contraddittorie.

Il dramma americano non ha soltanto due protagonisti: il presidente e il popolo. C'è un terzo protagonista, ed è la gran macchina del potere, e la sede principale di esso, che è il Congresso. Tutte le iniziative di Carter, e anche il ritrovamento della fiducia in lui del popolo, non possono modificare il fatto centrale, ed è questo: senza coordinamento e cooperazione tra i due poteri, legislativo ed esecutivo, presidenza e Congresso, l'America non si governa. Ma perché ci sia questa cooperazione, occorre che il presidente abbia autorità, che sia credibile. Carter saprà ridiventarlo?

Dopo la repubblica imperiale di Nixon, e come reazione agli abusi del potere nixoniano, Carter si è trovato a governare una repubblica assembleare. Tra l'uno e l'altro estremo, saprà l'America ridiventare in tempo una repubblica democratica, governabile e sicura di sé?

E' in gioco, con l'autonomia energetica, l'indipendenza dell'America e la sua posizione di superpotenza. Con essa sono in gioco molte altre cose, molte altre libertà.

Arrigo Levi

La febbre dell'oro

C'è aria di burrasca in giro. Nonostante la concomitanza con l'asta di oro prelevato dalle riserve del Tesoro statunitense, martedì la quotazione del metallo giallo ha continuato a salire verticalmente. In tre giorni il rialzo è stato di quasi 15 dollari per oncia ma ciò che più conta è il superamento di slancio di quella «quota 300» che diversi tecnici avevano sempre considerato un ostacolo psicologico di notevole importanza, sorpassabile solo dopo una serie di alti e bassi e l'assorbimento di copiosi realizzi di beneficio. Le cose sono andate altrimenti. Sotto la spinta di una incessante domanda, soprattutto di origine statunitense, ieri i primi prezzi oscillavano fra i 301,5 e i 302 dollari contro i 298,5 dollari del pomeriggio precedente e il primo fixing avveniva a 303,85 dollari. Successivamente la domanda si calmava un po' e le ultime contrattazioni pomeridiane avvenivano a 302,15 dollari.

Immediatamente una fiumana di ordini di vendita di dollari contro marchi e franchi svizzeri si è abbattuta sulle piazze di Francoforte e Zurigo e nonostante le imponenti difese delle relative banche centrali, la moneta Usa ha perso sensibilmente terreno a conferma della stretta relazione fra l'oro e le principali valute forti.

Quali i motivi di questo ennesimo sconvolgimento? Una serie di circostanze negative che, sommatesi nel medesimo momento, hanno travolto gli argini difensivi e suscitato un'ondata di panico fra gli investitori. Al forte rincaro del petrolio e ai provvedimenti monetari adottati da alcuni Paesi industriali per contenerne l'impatto inflazionistico si sono aggiunte la delusione degli ambienti economici Usa per la genericità del programma Carter per combattere la crisi energetica e, dulcis in fundo, le sorprendenti dimissioni in massa. In un periodo di sfiducia la reazione dell'uomo della strada e degli operatori finanziari è stata di accelerare certe decisioni difensive di investimento.

Secondo alcune informazioni sono state proprio le richieste da New York, che a ragione dei fusi orari giungono a Londra e Zurigo nel pomeriggio avanzato, a provocare e ingigantire il movimento rialzista. Probabilmente il crescere della inflazione negli Stati Uniti sta svegliando anche i più addormentati risparmiatori Usa che finora avevano creduto dogmaticamente nella forza e nella immancabile vittoria finale del dollaro.

Giunti a questo punto Carter non ha più spazio per impostare una strategia articolata nel lungo periodo ma solo per interventi correttivi urgenti che non si identifichino esclusivamente con l'aumento delle quantità d'oro da vendere mensilmente all'asta né col ricorso ad aiuti valutari d'emergenza presso quei Paesi che più vedono rafforzarsi le loro riserve a spese degli Usa.

Con il dollaro che precipita e l'oro che sale a vista d'occhio come è pensabile una stabilizzazione dei prezzi del petrolio e dei più importanti prodotti di base? Quali possono essere le reazioni dei Paesi produttori dinanzi a uno svilimento della moneta Usa che in poche settimane polverizza in pratica i guadagni ottenuti recentemente mediante il rincaro del greggio? Il pericolo di cadere in un circolo vizioso di cause e effetti diventa sempre più attuale e non è attendendo un miracolo che si può risolvere la questione.

Renato Cantoni

Le garanzie politiche e programmatiche chieste da Zaccagnini

I socialisti invitano i democristiani ad accettare l'accordo di governo

Si riunisce oggi la direzione della democrazia cristiana - Sono sempre più numerose le voci contro la presidenza Craxi - Il partito liberale è favorevole a un'intesa a cinque

ROMA — La direzione socialista ha fornito ieri sera alla dc le richieste «garanzie politiche» ripetendo quasi alla lettera quelle date martedì da Craxi a Strasburgo come immediata risposta a Zaccagnini. Ora la sorte del governo in gestazione dipende interamente dalla dc che, nella direzione convocata per oggi pomeriggio, dovrà pronunciarsi, malgrado le divisioni interne molto accentuatesi ieri.

La risposta dc è decisiva ed il presidente incaricato, Craxi, ha spostato di un giorno, da oggi a domani, la ripresa delle consultazioni già rinviate martedì scorso. Craxi non intende infatti procedere alla scoperta, senza una risposta ufficiale e definitiva della dc, che è il partito-chiave con la sua maggioranza relativa.

Sono i punti essenziali d'una giornata convulsa che si è impernisata sulla riunione dei dirigenti socialisti e sulle divergenze crescenti nella dc. Mentre il sen. Fanfani definiva da Strasburgo le lunghe assicurazioni di Craxi «*un atto distensivo e costruttivo di lealtà e amicizia verso la dc*», dall'altro lato, gli amici di Zaccagnini, dopo una riunione notturna, confermavano la loro opposizione a Craxi in un «resoconto» assai polemico.

In queste condizioni c'è stato il rinvio delle consultazioni e Craxi ha fatto anche sapere che non presenterà il programma di governo, già largamente analizzato nella direzione di ieri sera, finché gli altri partiti non diranno di essere pronti a esaminarlo e discuterlo. Siamo, dunque, al classico «giro di boa»: malgrado il rinvio delle consultazioni, fonti vicine a Craxi ritengono che il presidente incaricato potrà recarsi egualmente sabato pomeriggio, come stabilito, al Quirinale per sciogliere la riserva in senso positivo o negativo.

Il documento socialista è stato approvato all'unanimità, e rapidamente, dopo una relazione di Craxi. Vi si afferma «*l'impegno del psi per un'alleanza parlamentare e di governo che s'iscrive in un processo politico di solidarietà democratica, in coerenza con le deliberazioni congressuali e con gli impegni assunti di fronte al corpo elettorale*». Questo processo di solidarietà — aggiunge il documento — «*comprende e non esclude la dc, partendo anzi dal piano ri-*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Al 31 luglio dichiarazione redditi dei pensionati

ROMA — I pensionati dell'Inps potranno presentare la dichiarazione dei redditi entro il 31 luglio prossimo. Lo ha deciso l'assemblea di Montecitorio approvando un emendamento del comunista Pochetti sul quale hanno dato parere favorevole il governo e gli altri gruppi. La proroga dal 28 giugno al 31 luglio è stata motivata dal fatto che a Roma e in altre città d'Italia i pensionati dell'Inps non hanno ancora ricevuto il modello 101.

Biasini: aspettiamo impegni più precisi

ROMA — «Non mi pare che Craxi abbia sinora dato garanzie precise». Così Biasini, segretario del pri, sintetizza il suo giudizio sulle dichiarazioni rilasciate dal presidente incaricato a Strasburgo. Eppure, diciamo, Craxi ha inteso rispondere subito alla dc che ha chiesto impegni scritti alla direzione socialista. Craxi ha detto, fra l'altro, che con il suo governo non punta affatto a creare le premesse per una alternativa di sinistra.

«Sono affermazioni apprezzabili — replica Biasini — ma non sono ancora quelle precise garanzie politiche e programmatiche che riteniamo indispensabili». Poi spiega: «Noi repubblicani siamo fortemente preoccupati per il quadro politico e per il programma. Per l'economia ci preoccupano molto sia le conseguenze del rialzo del petrolio, sia quelle del rinnovo dei contratti sindacali. Stiamo aspettando le risposte che chiariscano le nostre perplessità politiche e programmatiche».

In campo economico — osserviamo — il pri chiede austerità e rigore. Può essere più specifico on. Biasini? «Non vogliamo un programma farraginoso — risponde — ma un programma concentrato su pochi punti ben definiti. Dobbiamo seguire una rigida austerità, un rigore assoluto, decidere sulle centrali nucleari, ad esempio».

Per il cosiddetto «quadro politico». Craxi indica un governo aperto alle forze democratiche, nell'ambito della solidarietà nazionale, che sarà garantito — secondo il presidente incaricato — da rapporti cordiali con i comunisti all'opposizione e dal mantenimento delle attuali maggioranze nei Comuni, Province e Regioni. Lei che cosa ne pensa? «Occorre una valutazione fatta da tutte le forze politiche. Poi si tirano le somme. Noi repubblicani non siamo interessati a soluzioni che spacchino il quadro politico».

Neanche Craxi può puntare evidentemente su una spaccatura e l'ha ripetuto... «Se la dc dà una valutazione negativa delle soluzioni proposte da Craxi si spacca il quadro politico. Il pri ha sempre badato a evitare simili spaccature perché non si può prescindere dalla posizione della dc, che è il partito di maggioranza relativa».

l. f.

Theodoli polemico e pessimista: vedrete che accadrà a ottobre

Manca benzina? Andate dal ministro

ROMA — La situazione dei rifornimenti energetici, in particolare gasolio e benzina, va facendosi sempre più precaria. Notizie allarmanti provengono da più parti del Paese: in numerosi centri della Lombardia e dell'Emilia scarseggia il gasolio; in Alto Adige il calo delle disponibilità è preoccupante: lungo le autostrade numerose stazioni di servizio appongono il cartello di «esaurito». Sul problema è intervenuto ieri il presidente dell'Aci, Carpi De Resmini, chiedendo «severe misure di controllo» sui rifornimenti per evitare che il mercato italiano e i consumatori siano «penalizzati da alcuni petrolieri di scarsissima affidabilità e serietà» e in particolare «dal mancato rispetto degli impegni da parte delle compagnie».

La società dell'Iri che gestisce parte della rete autostradale ha smentito di avere in programma la chiusura dei caselli di accesso in occasione dei prossimi week-end, ma informerà l'utenza sul numero d'impianti chiusi. (Servizio a pagina 12).

ROMA — La vicenda petrolifera italiana ha finito per divenire una specie di giallo, dove è difficile capire chi ha ragione e chi torto. Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, sostiene che non esiste problema di rifornimenti; le compagnie petrolifere private smentiscono, avvertendo che prima o poi si resterà a secco non solo di gasolio ma anche di benzina; gli esercenti gl'impianti di distribuzione accusano a loro volta sia i petrolieri sia il ministro.

Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione Petrolifera Italiana e perciò parte in causa, non mostra di sorprendersi per quanto sta accadendo in questi giorni sulle strade italiane. «*Da oltre sei mesi, dice, ho denunciato al potere politico le difficoltà che avremmo avuto negli approvvigionamenti di petrolio. Nessuno mi ha creduto, né tantomeno è disposto a credermi ora. Il ministro sostiene che c'è il 14% in più di benzina rispetto allo scorso anno. Se poi la benzina non si trova, gli automobilisti si rivolgano al ministro Nicolazzi*».

— Lei quindi dice che il ministro mente?

«*No... no: se io dico che non c'è e il ministro dice il contrario, avrà ragione lui. Posso solo sottolineare che è difficile per me vendere un prodotto di cui non ho la disponibilità. Certo, non vado a comprare la benzina sul mercato libero a 370 dollari per poi venderla in Italia al prezzo fissato dal Cip di 142, come qualcuno pretenderebbe. Perché in tal caso non andrò in galera per aggiotaggio, ma sicuramente per bancarotta fraudolenta. Il ministro chieda quello che vuole, ma io non sono disponibile a commettere reati*».

— E' chiaro, allora, che volete l'aumento. Per il gasolio invece come stiamo?

«*Peggio, un disastro. Non lo dico solo io, ma anche il ministro e l'Eni. Nicolazzi, le cifre sono sue, ha specificato che per il secondo semestre di quest'anno avremo un buco di 1 milione 750 mila tonnellate di gasolio. Per far fronte a questa carenza, ha proposto la liberalizzazione controllata del prezzo. Una formula che mi ricorda le convergenze parallele, perché, se un prezzo è controllato, non capisco come al contempo possa essere liberalizzato.*

«*Comunque, a parte queste amenità, il ministro ha detto che tra disponibile a farci aggiungere sui prezzi dei gasoli*

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dieci anni fa, per la prima volta, un astronauta sul satellite

Dove sono i 30 uomini della Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Domenica scorsa, l'ex presidente Nixon ha dato un ricevimento in onore degli astronauti che conquistarono la Luna, a Villa Pacifica, la splendida tenuta di San Clemente in California, conosciuta un tempo come «la Casa Bianca d'estate» o della costa occidentale. Le spese legali sostenute per lo scandalo Watergate lo hanno costretto a vendere la proprietà, pare per un milione di dollari, 800-850 milioni di lire; e prima di congedarsene, Nixon ha voluto celebrare un momento immortale della sua presidenza, lo sbarco di Armstrong e di Aldrin sulla superficie selenica. Gli astronauti presenti erano 15, gli invitati oltre 300: suonava un'orchestra messicana, si beveva tequila, e si rivangavano i ricordi.*

Mancavano però sia Armstrong, sia gli altri due più celebri astronauti, Alan Shepard, il primo americano nello spazio, e John Glenn, il primo in orbita, sulle orme di Yuri Gagarin. Essi parteciperanno oggi alla cerimonia solenne organizzata per commemorare l'arrivo dell'uomo sulla Luna, il 21 luglio del '69. La maggioranza dei Paesi li rivedrà alla televisione per la prima volta dopo dieci anni esatti: è nella cornice di Washington, alla Casa Bianca, tra il presidente Carter e sua moglie Rosalynn, in abiti civili. Il traccia non soltanto invecchiati, ma cambiati. Nell'équipe di circa trenta astronauti, probabilmente, alcuni non riconoscerebbero i meno noti, che pure, dal nostro satellite, penetrarono in tutte le case nel periodo eroico delle esplorazioni spaziali. Il decennio trascorso ha portato a buona parte dei conquistatori della Luna — i magnifici dodici di sei missioni Apollo — un anonimato talora voluto e talora no, ma sempre irreversibile. Qualcuno è rimasto alla pubblica ribalta, ma in modo diverso: Harrison Schmitt, ad esempio, il geologo che volò con l'Apollo 17, l'ultimo (Nixon fece cancellare il 18, il 19 e il 20 per ragioni di economia) è diventato senatore, come John Glenn. I più se ne sono andati per la loro strada. «E' straordinario ha detto il dottor Stuart Bergman, il loro ex medico della Nasa, come abbiano perso i contatti. Tra i piloti di tutto il mondo c'è un fortissimo spirito di corpo. Gli astronauti sono un'eccezione. Due o tre forse continuano a frequentarsi, gli altri si ignorano».

Il più popolare è ancora Neil Armstrong, e non solo perché mise piede per primo sul Satellite, coniando la famosa frase: «Un piccolo passo per un uomo, un gigantesco salto per l'umanità». Egli apparve anche regolarmente alla televisione, in uno sketch pubblicitario della Chrysler, la casa automobilistica di cui

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Camion su una colonna d'auto: 14 morti

AGRIGENTO — Spaventosa sciagura stradale fra le più gravi in Italia: sono morte 14 persone. E' accaduta nel pomeriggio di ieri alle porte di Canicattì, (30 km da Agrigento), dove un camion, per il blocco dei freni, ha travolto cinque autovetture che procedevano in senso inverso.

L'autotreno, proveniente da Caltanissetta, viaggiava sulla strada a scorrimento veloce che conduce ad Agrigento. Nei pressi di Canicattì, l'autonomo, per un improvviso blocco dei freni — secondo le prime risultanze della polizia stradale — ha cominciato a sbandare invadendo l'opposta corsia di marcia percorsa da un intenso traffico di autoveicoli.

Cinque autovetture sono state investite e schiacciate dal camion lanciato a tutta velocità e ormai senza controllo. Alcune vetture si sono incendiate con i loro occupanti prigionieri tra le lamiere.

Inizialmente, il bilancio della sciagura è stato valutato dalle pattuglie della «stradale» in 12 morti e altrettanti feriti, poi le vittime sono salite a 14, mentre i feriti sarebbero due.

Dodici scalatori precipitano forse 10 morti

CHAMONIX — Dodici scalatori sono precipitati ieri in un crepaccio durante la discesa dalla Tour Ronde, sul versante francese delle Alpi, e si teme che almeno dieci di essi siano morti.

Squadre di soccorso hanno tratto in salvo due rocciatori ancora in vita, che sono stati portati via in elicottero. Degli altri non è ancora certa la morte, mentre si nutrono scarsissime speranze per la vita degli altri nove.

A PAGINA 3

CONSERVATORI

Che può fare un ministro dimissionario?

Risponde Giovanni Spadolini

Solenne seduta dopo l'elezione del Presidente

Primo discorso di Simone Veil al Parlamento di Strasburgo

È stata attenta a non deludere anche coloro che non l'hanno votata: intervento al di sopra dei blocchi - Tra i vicepresidenti eletti gli italiani Gonella e Zagari

STRASBURGO — Nella seduta solenne, che ieri ha inaugurato la prima sessione del nuovo Parlamento europeo, il discorso d'investitura di Simone Veil era atteso come la rivelazione dei propositi e dei programmi di una presidenza contrastata e alla fine sperata dal blocco moderato dell'assemblea. E' stato un discorso pragmatico, centrista, attento a non deludere coloro che vedono nell'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento un salto di qualità nella costruzione europea e neppure coloro che, di questo salto di qualità, si preoccupano, fedeli piuttosto al credo della continuità o, quanto meno, di un'evoluzione lenta e indolore.

Così, riconoscimenti numerosi alle «*nostre profonde*» di questa assemblea rispetto a quelle che l'hanno preceduta, i cui membri erano designati più o meno stancamente, dai Parlamenti degli Stati nazionali, e nello stesso tempo richiami continui al quadro istituzionale, ai poteri effettivi e non a quelli desiderati, e appelli al realismo, al buon senso, contro «*ogni spirito di demagogia e d'irrealismo*». L'impressione è che non si sia voluto chiudere nessuna porta, ma neppure aprirne di nuove.

Vedremo come questo atteggiamento evolverà col passare dei mesi. In queste cose c'è anche una logica della funzione, del ruolo oggettivo a cui si è chiamati, che può andare oltre le posizioni di partenza: che sono, nel caso della Veil, quelle del blocco politico che l'ha eletta, un blocco in cui sono in posizione decisiva, a fianco dei liberali e dei democristiani, i conservatori inglesi (per lo più tiepidi in tema di sovrannazionalità) e perfino alcuni gollisti.

E intanto si riflette, a Strasburgo, appunto su questo blocco, sulla sua omogeneità di fondo, sulle sue prospettive future. Al centro delle riflessioni è la scelta della democrazia cristiana, soprattutto di quella italiana (giacché quella tedesca ha candidato uno Strauss alla Cancelleria). Quanto meno gli zaccagniniani si erano detti, alla vigilia delle elezioni europee, apertamente contrari a inserire il partito in un blocco moderato. Poi ha prevalso, nel fatto, l'esigenza di non spaccare l'eurogruppo dc, oltre a quella di rispettare un vecchio accordo con i liberali (e i giscardiani, che ne sono la netta maggioranza). Sembra trarne conferma la previsione che il quadro europeo sia fatto per condizionare sempre più la dc in un senso liberaldemocratico o democratico-conservatore.

Naturalmente, nessuno mette qui in discussione il personaggio Veil, che anzi gode, anche per la sua storia personale, di una unanime simpatia. Ma suscitava perplessità, oltre al suo europeismo sincero, ma timido, il fatto di essere stata spinta e quasi designata alla presidenza da un capo di Stato nazionale (Giscard d'Estaing), fuori da ogni indicazione della base parlamentare (il «*partito del re*» che prevarica sul «*partito del Parlamento*»).

Ora, comunque, resta da definire la durata del mandato, che è piuttosto vaga sulla base dei regolamenti. I socialisti, che sono il gruppo di maggioranza relativa, e che ieri hanno ottenuto per il loro candidato Zagari 138 voti, 26 in più di quelli attesi, insistono per la rotazione annua: un presidente per ogni sessione, che dura appunto un anno. Per il momento dichiarano il loro lealismo verso il nuovo presidente e tendono a sottolineare di aver voluto evitare una contrapposizione blocco contro blocco, ciò che sarebbe accaduto se essi avessero rivolto un appello ai comunisti a votare il loro candidato.

Del resto, questi schieramenti politici, anche se importanti, soprattutto in prospettiva, cederanno spesso il campo nel breve periodo a diverse aggregazioni, che si faranno sui problemi concreti della costruzione europea: fra chi è a favore e chi è contro nuovi poteri per il Parlamento, fra chi è a favore e chi è contro l'allargamento della Comunità ai Paesi dell'Europa meridionale, eccetera.

Queste aggregazioni «*attraverseranno*» i gruppi politici propriamente detti. Ciò è senz'altro vero, per esempio, per il gruppo comunista, che ha una componente italiana favorevole all'ampliamento dei poteri del Parlamento e all'allargamento della Comunità, e una componente francese che è contraria all'uno e all'altra. Tali differenze sono state apertamente ammesse da Enrico Berlinguer nell'intervento che i comunisti, come ogni altro gruppo, hanno svolto dopo l'allocuzione della Veil.

Berlinguer, al suo esordio su una tribuna comunitaria, ha fatto nell'insieme un discorso cauto e un po' «chiuso», con toni a tratti fortemente polemici. Critiche agli americani e ai moderati europei e riferimenti per lo più benevoli ai Paesi socialisti. Forse in questo ha pesato il fatto di parlare anche a nome di Marchais. Ha tuttavia riaffermato la scelta dell'eurocomunismo e la disponibilità dei comunisti ad un confronto aperto con le forze democratiche, in primo luogo socialiste, presenti in Parlamento. E questa è un'altra linea di sviluppo della questione europea, che meriterà seguire con ogni attenzione.

Nel tardo pomeriggio, l'assemblea ha proceduto alla elezione dei vicepresidenti. Per l'Italia sono stati eletti il socialista Mario Zagari e il democristiano Guido Gonella.

Aldo Rizzo

I socialisti invitano i democristiani

(Segue dalla 1ª pagina)

conoscimento del ruolo di grande rilievo che spetta al partito di maggioranza relativa».

A questo punto il psi «*rinnova il suo invito alla direzione della dc per la ricerca di un accordo politico e programmatico, fondato su rapporti chiari e leali, che esalti il ruolo e le capacità d'iniziativa e di rinnovamento di tutte le forze politiche interessate, senza che ciò comporti per nessuno rinunce di principio*».

In risposta specifica alla preoccupazione che Craxi punti all'alternativa di sinistra, il documento precisa che ciascun partito della maggioranza deve restar libero di «*vivificare e rendere produttiva la dialettica democratica non abbandonando obiettivi finalistici ai quali auspica nel lungo termine possa essere improntata la trasformazione della società e che per il psi sono contenuti nelle linee alternative del progetto socialista approvato dal 41° congresso*».

In altri termini, come ha detto lo stesso Lombardi dopo la riunione, «*l'alternativa di sinistra in questa legislatura non è realistica*».

Dopo aver sottolineato e apprezzato il sostegno dei psdi e «*l'importanza della disponibilità*» dei partiti laici, dei sindacati, i socialisti si augurano che «*nelle forme possibili possa svilupparsi ed estendersi un responsabile spirito di solidarietà democratica*».

Alla richiesta dc di nuove alleanze negli enti locali, per sostituire le maggioranze con il pci, i socialisti rispondono che «*il problema non può essere affrontato in uno schema di uniformità, ma deve tener conto delle particolarità locali, dei principi di autonomia e delle tradizioni sperimentate*».

In conclusione, il psi chiede che «*possa essere rapidamente raggiunto un accordo sul programma di governo, la sua struttura, i suoi indirizzi politici fondamentali, ponendo fine in tal modo a una lunga e logorante crisi politica*».

Che cosa risponderà la dc a queste garanzie di Craxi? Ci ha detto Signorile, vicesegretario socialista: «*Abbiamo dato tutte le garanzie e anche oltre. Tutto sarebbe più facile per risolvere la crisi se nella dc non fosse in atto la battaglia per il Congresso*».

Fanfani da Strasburgo, definendosi «*osservatore*», ha constatato che «*il parlamentarismo democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, qui convenuti*» ritengono che le naturali differenze vadano chiarite perché «*solo dal chiarimento risulterà saldo l'auspicata intesa*». Con ironia, ha aggiunto però che «*il problema non riguarda trasformazioni finali pressoché cosmiche, ma le prospettive a medio e breve termine*», per garantire la ripresa dell'Italia.

Replicano ambienti zaccagniniani: «*Fanfani non viene in direzione dicendo di tenersi fuori della mischia. Da Strasburgo si offre erede di Craxi per un governo istituzionale*». Un sostegno a Craxi è venuto anche dai dc di «Proposta» guidati da Scalia e altri, con la richiesta di un governo di unità.

Molto duri, invece, gli «amici di Zaccagnini», che hanno poi riferito al segretario le conclusioni del loro incontro. In sintesi: la dc ha un ruolo insostituibile al quale «*non può abdicare a favore di un partito il cui ruolo di alternativa è nelle cose*».

La direzione liberale, nella sua riunione, ha chiesto una maggioranza organica a cinque, dalla dc al pli, superando nell'interesse del Paese «*differenze e pregiudiziali*» e «*mantenendo un corretto rapporto con le opposizioni*», e cioè senza compromessi, ma «*aperta agli apporti costruttivi*». Per la scelta dei ministri il pli insiste sulla «*provata capacità e competenza*».

Lamberto Furno

Edili bloccano la Domitiana

NAPOLI — Un gruppo di 500 lavoratori edili, con una manifestazione di protesta, ha bloccato ieri mattina il traffico sulla strada Domitiana, all'altezza del bivio per Licola, per circa un'ora. Il blocco stradale è legato al programma di agitazioni in sostegno del rinnovo contrattuale.

Lo staff dimissionario

WASHINGTON — Questo l'elenco dei componenti del gabinetto che martedì hanno offerto le loro dimissioni al presidente Carter:

Brock Adams, segretario ai Trasporti
Cecil Andrus, segretario agli Interni
Griffin Bell, ministro della Giustizia
Bob Bergland, ministro dell'Agricoltura
Michael Blumenthal, segretario al Tesoro
Harold Brown, segretario alla Difesa
Joseph Califano, segretario alla Sanità, Istruzione e Assistenza sociale
Patricia Harris, segretario all'Edilizia e allo Sviluppo urbano
Juanita Kreps, segretario al Commercio
Ray Marshall, ministro del Lavoro
James McIntyre, direttore del Bilancio
James Schlesinger, segretario all'Energia
Robert Straus, speciale rappresentante commerciale e ambasciatore ai negoziati mediorientali
Cyrus Vance, segretario di Stato
Andrew Young, ambasciatore alle Nazioni Unite
Zbigniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale
Hugh Carter jr., assistente straordinario per l'Amministrazione
Stuart Eizenstat, assistente agli Interni
Richard Harden, assistente particolare per l'Informazione e direttore dell'Amministrazione
Mary Hoyt, addetto stampa della signora Carter
Hamilton Jordan, assistente del Presidente
Tim Kraft, assistente del Presidente
Robert Lipshutz, consulente del Presidente
Madeline McBean, assistente personale della signora Carter
Louis Martin, assistente particolare (affari minoranze)
Richard Moe, capo gabinetto del vice presidente
Frank Moore, assistente per i collegamenti congressuali
Gretchen Posten, segretario sociale della signora Carter
Jody Powell, addetto stampa del Presidente
Gerald Rafshoon, assistente del Presidente per le comunicazioni
Jack Watson, capo gabinetto
Anne Wexler, assistente del Presidente
Phil Wise, segretario responsabile per gli appuntamenti
Sarah Weddington, assistente particolare del Presidente (affari della donna)

Emanato ieri da Spadolini

Decreto sull'indennità ai commissari d'esame

ROMA — In un incontro con i sindacati unitari Cgil-Cisl-Uil, il capo di gabinetto del ministero della Pubblica Istruzione, Giannarelli, ha comunicato che il ministro Spadolini ha firmato ieri due circolari telegrafiche che danno una soluzione positiva al problema delle indennità di missione per i commissari degli esami di maturità.

«*Si tratta di due provvedimenti* — ha dichiarato Giorgio Alessandrini, segretario generale del Sindacato scuola media della Cisl (Siam-Cisl) — *che accolgono le richieste dei sindacati confederali in quanto l'uno estende ai non immessi in ruolo dalla legge 463 l'indennità di missione di 21 mila e 100 lire al posto di 15 mila e 400 lire e l'altro consente l'attribuzione dell'indennità di missione, e quindi esclude l'obbligo del rientro nella sede di residenza quando il tempo intercorrente dall'ora di partenza del servizio di linea, dalla sede di residenza, all'ora di inizio dei lavori delle commissioni, compreso quello necessario per raggiungere sia il luogo di partenza che di lavoro, superi i 90 minuti*».

Nello stesso incontro sono state definite le circolari e le ordinanze ministeriali di imminente emanazione relative alla attuazione del decreto legge 235 del 26 giugno 1979 per la proroga degli incarichi annuali per l'anno scolastico 79-80 del personale docente, non docente, educativo e delle nomine degli esperti, nonché per la immissione in ruolo di circa seimila incaricati a tempo indeterminato del personale non docente nominato dopo il 4 settembre 1978.

Nuove sezioni di scuola materna per il 1979-80

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ha firmato il piano delle nuove istituzioni di sezioni di scuola materna e statale per l'anno scolastico '79-'80.

Il piano prevede un incremento di 1432 nuove sezioni, 1212 delle quali con orario giornaliero di funzionamento di otto, nove e dieci ore, come previsto dalla legge n. 463 del 9 agosto 1978. Non sono ancora comprese nel piano le nuove istituzioni per le province di Milano, Frosinone, Latina, Roma, Rieti e Viterbo.

«*L'incremento* — è detto in un comunicato ministeriale — *è particolarmente consistente nel Sud ed è superiore a quello della scorso anno scolastico. Ciò è dovuto soprattutto alla collaborazione dei Comuni per la fornitura di locali e servizi. Il potenziamento del servizio potrà essere consentito dalla ratifica, da parte del Parlamento, del decreto numero 235 del 26 giugno 1979, in discussione alla commissione Pubblica istruzione del Senato, il quale mette a disposizione 3000 nuovi posti di insegnante fra scuole elementari e scuole materne*».

Gli uomini della Luna

(Segue dalla 1ª pagina)

è dirigente. La sua nuova figura, appesantita, sorridente, non è meno familiare di quella dell'all american robot che scese dal modulo lunare. Armstrong ha ucciso l'odio per la stampa, per il denaro facile, per gli autografi. Senza rinunciare alla sua intimità, ha imparato ad apprezzare l'agiatezza. Odia il moto e qualsiasi altra «inutile fatica», ma non rifiuta gli inviti alle conferenze, purché pagati.

Superata anni fa una crisi coniugale dovuta a un'infatuazione passeggera per una stella del firmamento hollywoodiano, l'astronauta s'è immedesimato nei panni di docente di ingegneria aerospaziale all'università di Cincinnati. Ama essere chiamato professore, tenere dotte lezioni, e frequentare l'istituto di astronautica. Tuttavia, non partecipa alla vita sociale cittadina, e soprattutto non indulge nei ricordi. Nessuno dei suoi allievi lo ha mai sentito parlare della Luna. «Il caso ha voluto che io fossi il primo — disse una volta — *Ma poteva toccare a Aldrin, che era con me: o a qualsiasi dei dieci che ci hanno seguito. Eravamo tutti egualmente preparati».*

Se Armstrong pare felice, Edwin Aldrin, detto Buzz non lo è. All'epoca dell'Apollo 11, Aldrin era un eroe per gli astronauti stessi. Colonnello dell'aviazione, forte e intelligente, preciso e coraggioso, Aldrin era stato scelto come numero uno per lo sbarco. Ma il grado di comandante della missione, il fatto che fosse un civile, pressioni politiche imposero alla Nasa Armstrong. Al rientro a terra, Aldrin, che aveva consumato la comunione nel modulo lunare, non riuscì più ad adattarsi alla sua sorte. Battuto sulla Luna, con la carriera finita, si lasciò vincere dal vecchio nemico, il bere: oggi è divorziato due volte, in pensione, ha alle spalle parecchi ricoveri in clinica. Vive a Los Angeles in un modesto appartamento, da solo.

Secondo il metro di misura americano, chi ha avuto più successo è Alan Shepard, il nonno della compagnia. Shepard aveva 37 anni quando la Nasa lo mandò per primo nello spazio, nel 1961. Un difetto all'orecchio e un soffio al cuore lo tennero lontano dalle esplorazioni per l'intero decennio successivo. Shepard impiegò il suo tempo a guarire, a prepararsi per il viaggio sul satellite e a costruirsi un impero commerciale. Quando l'Apollo 14 toccò la superficie selenica, estrasse una mazza e due palle da golf. Aveva 47 anni, era il decano, «ma — spiegò più tardi — stabilii un record». Colpì la palla mandandola a circa 200 metri (la seconda si fermò a quindici).

Oggi Shepard ha il titolo di ammiraglio, vive a Houston, non lontano dalla Nasa, ed è miliardario. Ha azioni in catene di alberghi, nell'industria della birra, in supermercati. E' ricevuto nei circoli più esclusivi degli Stati Uniti, va spesso a Washington. L'unico che può competere con lui, da questo punto di vista, è Frank Borman, il comandante dell'Apollo 8, che nel Natale del '68 circumnavigò la Luna, e commosse tutti i popoli della Terra con la lettura della Bibbia. Borman è uno dei più grandi dirigenti degli Stati Uniti, presidente delle linee aeree Eastern, e viene talvolta consultato dalla Casa Bianca su problemi industriali. Il suo cruccio è di non avere toccato mai la superficie selenica.

Anche Charles Conrad, che con Alan Bean allunò sul satellite con l'Apollo 12, ha di che rallegrarsi, per lo standard Usa. Egli è il vicepresidente della McDonnell Douglas, la ditta costruttrice dei controversi DC10, e gode di uno stipendio favoloso. Tiene in bella mostra nell'ufficio la Medaglia d'onore, la massima decorazione americana, guadagnata nella prima missione dello sfortunato Skylab. Per oltre tre ore, egli combattè nel vuoto con un pannello solare, rischiando di bucare la sua tuta. Conrad è stato quattro volte nello spazio, oltre 1000 ore in tutto, e ha sviluppato un certo senso di humour e scetticismo. Alto appena un metro e sessanta, quando toccò la polvere lunare esclamò: «Piccolo passo per Armstrong, salto gigantesco per me».

Un singolare destino ha accomunato James Irwin e Charles Duke dell'Apollo 15 e dell'Apollo 16. Insieme con David Scott, Irwin fu il primo astronauta a pilotare un'auto sul nostro satellite. Profondamente religioso, egli avvertì nelle maestose solitudini spaziali «il richiamo di Dio al suo servizio». Mentre Yuri Gagarin fedele ai suoi insegnamenti atei «aveva cercato e cercato in orbita, senza vedere Cristo», l'astronauta americano «lo scoprì subito il segno, e comunicò con lui». Finita la missione, Irwin abbandonò la Nasa, fondò Veil alti, una comunità evangelica a Colorado Springs, e incominciò la sua opera di proselitismo religioso. Due attacchi cardiaci lo hanno convinto a dimagrire (pesa 10 chili di meno che nel '69) ma non a smettere l'apostolato.

Charles Duke passò attraverso analoga esperienza e dice ora la chiesa del Buon Pastore a Austin, nel Texas, predicando soprattutto ai giovani. Afferma di dovere a Dio la sua vita. «Sulla Luna — racconta — cercai di saltare il più lontano possibile. Mi alzai per aria, e sentii che il mio equipaggiamento mi tirava indietro. Fu un miracolo che la tuta non si spezzasse. Ramento ancora adesso la Terra, un bellissimo gioiello verde e azzurro nello spazio nero, e il terrore di morire».

La settimana passata, al centro spaziale Johnson della Nasa presso Houston, ho incontrato Alan Bean, il numero due dell'Apollo 12, e John Young, il comandante dell'Apollo 16. Sono gli unici due astronauti tuttora in servizio. Alan Bean dirige il centro addestramento giovani, ha il compito di democratizzare, ha scritto il New York Times, «il corpo elitario, di bianchi, anglosassoni e protestanti che fu il fulcro del progetto Apollo». Tra i trenta nuovi suoi colleghi, infatti, si contano numerosi uomini di colore e alcune donne. John Young, che collabora con lui, sarà l'unico veterano ai comandi del primo Shuttle al Orbiter, la navetta che andrà in orbita e farà ritorno a terra, e rivoluzionerà la storia dello spazio.

Sia in Bean sia in Young ho ritrovato qualche risentimento per la «defezione» dei compagni. «Il nostro è il più bel mestiere che si possa fare sulla Terra — sostiene Young —. E' vero, la Nasa ha attraversato un periodo di crisi, culminato nella perdita dello Skylab. Ma dall'80, avremo lo Shuttle che ci aprirà frontiere nuove, oltre la Luna». «C'è stata una perdita di fede ingiustificata — asserisce Bean —. Le esplorazioni spaziali riprenderanno su scala più ampia di prima». Dei dodici astronauti, Bean e Young sono quelli che rivelano meno cambiamenti esteriori: mantengono una forma invidiabile, hanno un aspetto giovanile, il loro entusiasmo non è mutato. Essi guardano al futuro per una ricrociata sul recente ristagno.

Dei tre restanti, Eugene Cernan è quello che si è meglio reinserito nel tessuto sociale. Con il modulo lunare dell'Apollo 10, egli giunse a 15 km dal satellite, ma dovette attendere l'Apollo 17 per lo sbarco. Adesso è un alto funzionario di una compagnia petrolifera a Houston. David Scott, il «bello» dei «magnifici dodici», ha fondato una società per l'applicazione delle tecnologia spaziale agli altri settori industriali. Anni fa, ha pubblicato sul National Geographic Magazine un resoconto poetico della sua esperienza di astronauta. Edgar Mitchell infine, che dall'Apollo 14 aveva iniziato lentato di condurre esperimenti di parapsicologia con la Terra, è appena uscito da una grave crisi personale. Dopo anni di povertà e sbandamento, ha formato con due soci una ditta di consulenza manageriale.

E che ne è stato dei numero tre degli equipaggi Apollo, cioè dei piloti della nave-madre, la capsula spaziale che restava in orbita, mentre se ne staccava il modulo lunare? Michael Collins sarà certamente a Washington venerdì. Ma di altri, Richard Gordon, Ron Evans, Alfred Worden, Stuart Roosa, si è quasi persa traccia. Per esst, la fine delle imprese lunari ha rappresentato un salto indietro, o forse un graditi ritorno alla normalità. Perché, in ogni volo, la sensazione che fosse qualcosa di provvisorio, di troppo in anticipo sui tempi, ha messo a disagio qualche protagonista. «La Luna è bella — commentò una volta Michael Collins — ma più bella, più ospitale, più cara è la Terra».

Ennio Caretto

Passa il Papa: la rinchiudono nella toilette

CITTA' DEL VATICANO — Una giornalista spagnola, accreditata presso la Sala stampa della Santa Sede, è stata chiusa nel gabinetto di piazza San Pietro per tutto il tempo del passaggio del Papa a bordo della «Toyota».

L'episodio è accaduto ieri sera durante l'udienza generale, prima del discorso del Papa. Paloma Gomez Borrero, della televisione spagnola, si è rifiutata di spostarsi e di salire su una piattaforma alta una decina di metri, come l'invitava a fare un agente della vigilanza vaticana. Questi ha allora costretto la giornalista ad entrare nel gabinetto, chiudendola a chiave. La porta è stata riaperta dopo vari minuti, quando il Papa era già arrivato sulla piazza.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Memoria per il divino Landolfi

La quotidianità comita bocconi di dolore, le cronache delle gazzette ripetono la liturgia delle vacanze, volutamente rosee a dispetto dei morti, dei veleni, degli assembramenti caotici. E' un «gioco atroce», per usare una definizione di Tommaso Landolfi, il più grande, il meno conosciuto poeta italiano di questo secolo. E' scomparso una settimana fa, non sono mancate belle pagine di rimpianto e di elogio, ma quanto ha scritto resta chiuso negli scrigni del tempo, che lo sguardo degli uomini d'oggi non sa scrutare.

Restio, aristocratico, sdegnoso, principe del buio, Landolfi fu Landolfi solo tra gli amici. Amici di libro, perché molti (compreso il sottoscritto) mai lo incontrarono. Però la sua presenza di verbo, di dettato, di stile, di aneddoto, bastava, tra due di quegli amici, a far scaturire discorso: si parlava di e con Landolfi, citando, ricordando, ora un verso, un racconto, ora la sera in cui salì su una carrozza, a Firenze, e al vetturino che gli chiedeva la destinazione, rispose: «Mi va a Montecarlo».

Ebbi una breve corrispondenza con il «divino Tom». Talora solamente telegrafica, ad esempio per un paio di raccontini destinati ai ragazzi d'una collana editoriale appena nata. Lui abitava, allora, ad Arma di Taggia, per accostare anche fisicamente il casino di Sanremo. Rispondeva, nei telegrammi e nelle lettere, con smozzicati e gentili monosillabi. Lavorare e cioè scrivere era per lui il destino, data la sua concezione della sacralità della letteratura. Ma palpava fisicamente nel frutto amnerito di questo destino il senso del Nulla. Anche l'idea della morte costituiva illusione, scompenso e non compenso, tradimento e non approdo.

Chi ha amato Landolfi, al di là d'una rara cerchia di lettori? La sua immagine è già una pietra tombale sui torrentelli escrementizi delle nostre lettere: lui, che detestava le fotografie, essendo bellissimo, lui che rifiutava le notorie e apologetiche sui risvolti di copertina, lui che non si presentava ai premi letterari, cosa direbbe, vedendo lo scempio della Parola, oggi, l'esposizione delle pudende autobiografiche, in mercato del mercato, dove si ostenta la tiratura come a un concorso di miss da spiaggia, tanti centimetri qui e tanti là?

Quasi nessuno ha ricordato gli articoli di critica letteraria, così dotti e arrischiati e beffardi, che Landolfi scrisse tra il '33 e il '38 sul Mondo di Pannunzio: un fenomenale esempio di penetrazione intellettuale e di magistero stilistico, sia che quella penna trattasse un amore di Cechov sia che si impegnasse a frugare tra le miserie d'una Sagan di turno. «L'indifferenza è l'ultimo terrore», suona un verso landolfiano del '77, e naturalmente non si riferiva agli altri, alla distrazione mondana, badava — come sempre, con bisturi accanto — a frugare nei visceri del Landolfi autore e uomo che sentiva venir meno «lo spavento delle notti», quindi una umana e ancora fruttifera angoscia.

La lezione della moderna solitudine che Landolfi ha offerto dopo averla consumata sembra cenere persa. Per molti, lasciare di Landolfi è utile, è proficuo, un modo di evitare confronti, esami, inevitabili bocciature. Per moltissimi, la prodigiosa conoscenza del vocabolario landolfiano è già un peccato. Proprio perché questo vocabolario è scoglio, sapienza, strumento filosofico, natura di scrittore che intorno ad un aggettivo si dilanta.

Abbiamo consumato settant'anni di questo secolo riservando a Landolfi uno spazio minimo. E lui, così pronto alla beffa, non può certo riderne: perché l'opera è tutto, e sempre si racchiude, e solo attraverso di lei può esistere e resistere. A chi parla di falsi impegni, di «scrivere verso il buono comprensivo», di adattare la nobiltà letteraria ad esigenze immediate, a coloro che confondono il sacrificio necessario a una pagina con la velleità di volerla scrivere, noi risponderemo sempre: Landolfi. Proprio perché il suo sdegno di essere al mondo lo portò alla più nera satira di questo mondo e alla più solitaria sfida col proprio cuore. «Nessuno piange più amaramente / il suo futuro nulla».

Vorrei poter credere in un Altrove in grado di ospitare, per un attimo, Leopardi e Landolfi, gli unici davvero degni di abitarlo. La loro felicità consisterebbe nel non aver testimoni e nell'essere testimoni del tutto, anche del «Signore, inventato dai poeti / per comodo d'invocazione». Ma qui ogni parola si perde, si perde: lo esige la viltà del momento.

Benzina? Andate dal ministro

(Segue dalla 1ª pagina)

(petrolio, petrolio e olii combustibili), una certa cifra da mettere da parte e da utilizzare per comprare sul mercato libero la quantità mancante di gasolio. Però, per fare questo, ci vuole una legge. Allora, il ministro mi ha detto: «Lei petrolieri non vi preoccupate: andate all'estero e comprate il gasolio, poi metteremo a posto la partita. Siamo seri: non voglio discutere sulla procedura, se ne vedano di peggio, ma come faccio a fidarmi? Io non ho mica i fondi di dotazione. La mia società ha perso negli ultimi anni 69 miliardi. Dovrebbe recuperarli con questo sistema?».

— Ma lei ha detto al ministro che non può fidarsi?

«Certo. Questo discorso l'ho fatto molto chiaramente prima degli ultimi aumenti del gasolio. Nicolazzi in quel periodo aveva promesso tre provvedimenti: scaricare sui prezzi i maggiori costi dei recenti rincari decisi dall'Opec e, come è noto, ci sono state date 35 lire al chilo in più sul gasolio. Poi doveva fare questa specie di liberalizzazione controllata, in modo da avere la disponibilità di quattrini per acquistare sul mercato spot i quantitativi di petrolio mancanti».

— Qual era l'ammontare di questi quattrini in più?

«Altre 35 lire al chilo, ma non si è fatto niente. Infine, c'era l'ultimo provvedimento legato agli aumenti decisi dall'Opec a Ginevra che comportano un aggravio nei costi di 20 mila lire a tonnellata».

— Lei, cioè, intende un provvedimento per recuperare le 20 mila lire?

«Evidente, distribuendo l'onere sui vari prodotti in base ad una scelta politica che il governo, se ci fosse, dovrebbe fare. Invece, il ministro è in ospedale, Andreotti non vuole se ne occupi in questo momento anche perché non se ne è mai occupato prima, il direttore generale delle fonti di energia è a Mosca. Mi dica lei, con chi parlo? Con me stesso, dicendomi che per ogni tonnellata distribuita e venduta ci si perde 20 mila lire? Se tiene conto che un'azienda di Stato lavora 3 milioni di tonnellate di greggio, faccia il calcolo e poi vede quanto perde. Il ministro fa i telegrammi prima per dire che non c'è problema di benzina, poi per far sapere che manca in un certo posto. Da me che cerca? Sono sei mesi che imploro di fare qualcosa, almeno in termini di riduzione dei consumi».

— In altre parole, la situazione è destinata a peggiorare?

«Vedrà il prossimo inverno».

— Una prospettiva di caos. Ma come mai anche la federazione dei distributori si mette a barare?

«Ritorsione. La Guardia di Finanza ha pescato alcuni impianti, sette o otto, che avevano imboscato una certa quantità di prodotto e ha denunciato i gestori per aggiotaggio. Questi, per ritorsione, hanno chiesto perché non si andavano a controllare le compagnie petrolifere. Che crede questa gente? Che noi nelle raffinerie possiamo fare quello che vogliamo? Non sanno che la Guardia di Finanza controlla tutto, anche le cose più insignificanti?».

— Secondo lei, a questo punto, che cosa si dovrebbe fare?

«Gli altri Paesi, i piani di riduzione dei consumi li hanno presentati. Da noi non si riesce a far passare niente.

Cosa posso dire? Il ministro del Tesoro si è accordato a Bruxelles per portare i prezzi italiani a livello dei prezzi europei. Adesso, si devono adeguare per legge i prezzi sulla base dell'ultimo aumento deciso dall'Opec. Ebbene, se si scaricasse tutto sul gasolio e non sulla benzina, avremmo in Italia un ricavo industriale dell'olio combustibile leggero più alto del supercarburante. E'come se la Fiat vendesse le lamiere per fare le automobili più care delle automobili stesse. Non è assurdo?

«A chi mi rivolgo per dire queste cose? Se faccio un passo, mi si risponde subito che non c'è problema di rifornimenti. Allora, perché, come è successo domenica scorsa e come accadrà alla prossima, si fermano le macchine? Mi dispiace che gli italiani che partono per le vacanze non trovino i prodotti, ma non si rivolgano a me, vadano direttamente dal ministro. Vuole l'ultima? Oggi è arrivato una disposizione del ministero che ordina di dare alle imbarcazioni da diporto solo l'eccedenza di gasolio. Quale eccedenza, se il gasolio non c'è? Nelle prossime due settimane si muoveranno dal Nord verso il Sud 350 mila macchine. Cosa accadrà se resteranno per la strada? Lo chieda al ministro Nicolazzi».

Natale Gillo

L'EUROPEO
ESCLUSIVO
1969-1979
ORIANA FALLACI
racconta:
quando l'uomo sbarcò sulla luna quella notte di 10 anni fa
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

INTELLIGENZA E PRODUZIONE

Contraddizioni di una cultura

Il tono prevalente della cultura generica di vasto consumo, propria delle *élites* culturali italiane *à la page*, durante gli anni dell'espansione economica, dai primi Anni Sessanta a oggi, sembra essere stato caratterizzato da una netta dissociazione fra intelligenza e produzione. Quest'ultima viene vista e descritta da quelle *élites* — trattino esse o meno di problemi specificamente economici — soprattutto come sfruttamento e alienazione nel lavoro, e come prostituzione al più abbietto consumismo, tenendo costantemente in ombra tutto l'insieme di realizzazioni concrete, rese possibili dall'aumento della produttività del lavoro sociale, che hanno cambiato sostanzialmente la vita di gran parte della società, e non solo in peggio.

Ne risulta ovviamente un quadro caricaturale che, proposto a larghe masse giovanili, che non hanno direttamente vissuto le condizioni del passato e sono ancora prive degli anticorpi dati dall'esperienza concreta di vita, ha prodotto indicibili guai. Una forma di dissociazione schizofrenica si è creata fra il momento strutturale della produzione e gran parte della cultura a larga diffusione, soprattutto fra i giovani.

A che cosa è dovuto questo fenomeno, peraltro non esclusivamente italiano? Le origini del pensiero politico sociale moderno in Italia furono a suo tempo segnate da caratteristiche opposte. L'Illuminismo napoletano è nato praticamente in casa di Bartolomeo Intieri, agente nel Regno di Napoli dei Corsini e dei domini medicei, che aprì le sale del suo palazzo all'abate Galliani, ma soprattutto a Antonio Genovesi e ai suoi giovani allievi, finanziando fra l'altro la prima cattedra di economia in Italia, purché fosse assegnata al Genovesi dal governo borbonico. Il che avvenne, con le felici conseguenze a tutti note.

La parte recitata dagli illuministi lombardi e toscani, e successivamente dalla classe colta centro settentrionale, piemontese e toscana in particolare, nella prima metà dell'800, nel favorire l'aumento della produttività del debolissimo sistema economico italiano, è cosa ben nota, anche se ora così raramente ricordata.

La serie di congressi scientifici che a partire da quello di Pisa del 1839, si vennero organizzando con fervore di partecipazione in diverse città d'Italia, attorno ai problemi del rapporto fra scienza e economia, sono un segno profondo della vitalità e dell'organicità del pensiero e della cultura dell'epoca, destinati a influire profondamente sullo sviluppo della produttività sociale della nuova formazione storica italiana in corso di realizzazione.

Questo stretto connubio continuò fino al primo decennio del XX Secolo, e ancora nel 1920 Turati, nel suo splendido discorso programmatico alla Camera, che porta il titolo di *Rifare l'Italia*, ricordava a Giolitti, come testo esemplare di cultura politico economica, la prefazione che Cavour scrisse nel 1847 al saggio di Petitti di Roreto sulla funzione del sistema ferroviario nell'economia nazionale.

Quest'organica armonia fra cultura e produzione cedette gradatamente sotto la pressione congiunta di nuove forze avanguardistiche, intrise di retorica nazionalistica, di massimalismo verbale, di anarchismo individualistico, rese forti dalle conseguenze di una guerra distruttiva. Queste forze non erano nate dal nulla, ma si svilupparono da un filone culturale assai più antico, che dal primitivo giacobinismo, attraverso l'ala estremistica del radicalismo risorgimentale giunse, attraverso l'anarchismo di fine secolo e il sindacalismo rivoluzionario dei primi del 900, a congiungersi con le punte più avanzate dell'avanguardismo dannunziano, matrice prima del fascismo.

Queste forze si collocavano in una zona interstiziale, rappresentata dalla piccola borghesia scontenta e frustrata, socialmente irresponsabile e parassitariamente collocata in una formazione storico sociale disorganica, ancora per metà di tipo parafeudale. Questo è a mio avviso il ricorrente virus che ancora oggi, nella società italiana, contribuisce maggiormente, sotto le più diverse e suggestive apparenze sceniche, a porre le condizioni della schizofrenia culturale che ci affligge.

A favorire questo male operò, come fatto relativamente nuovo, una dose notevole di tradizionalismo culturale di più recente reviviscenza: la polemica antindustrialistica e ruralistica condotta da un confuso pensiero cattolico di ispirazione precapitalistica, che bene si sposa col massimalismo populistico, dando vita a un larvato — ma non poi tanto — giustizialismo peronista. Un fatto grave e molto significativo.

Alla lettura dell'ultima relazione del Governatore della Banca d'Italia, una delle poche roccaforti istituzionali della moderna cultura economica nelle strutture dello Stato italiano, preservatasi miracolosamente intatta dallo sfacelo delle istituzioni, appuntamento annuale di grande rilievo, assistettero in massa i più qualificati esponenti della vita politica e produttiva nazionale, appartenenti ai più diversi settori dell'arco politico, con una vistosa carenza, rilevata dalla stampa, della parte democristiana. C'è un rapporto fra questo fatto e le precedenti osservazioni sull'ottusità di certi settori cattolici di fronte ai problemi dell'economia moderna?

Conforta invece il plebiscitario appoggio che il governatore Baffi ottenne, in conseguenza delle recenti persecuzioni giudiziarie cui fu fatta oggetto la Banca, da tutti i settori della cultura economica più avanzata, fra cui anche dal fitto e valido gruppo degli economisti di parte cattolica. Ma non si può scordare che Prodi ha dovuto cedere il posto a Nicolazzi, e questo è un sinistro presagio.

Carlo Tullio Altan

PARLANO GLI UOMINI DELLA CONTESTAZIONE INTERNA EGIZIANA

Il Raiss non ammette oppositori

Sadat è riuscito a eliminare dal Parlamento chiunque criticò il trattato con Israele e ha ridotto al silenzio gli intellettuali che alla «peculiarità egiziana» oppongono il mito panarabo di Nasser - «La gente chiede pane e lavoro, non le importa nulla della pace» - «Siamo pochi, isolati: sarà il popolo a rispondere» - Ma le masse popolari sono con il presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Ufficialmente in Egitto non esiste opposizione. Le ultime elezioni hanno cancellato dalla mappa parlamentare i «dissidenti». Coloro che in pieno Parlamento osarono attaccare il trattato di pace fra Israele ed Egitto, vale a dire i due deputati del partito progressista unionista di Khaled Mohieddin e tredici dei 17 deputati del gruppo indipendente, non sono stati rieletti. Il Raiss ha eliminato destra e sinistra dal Parlamento.*

La destra era rappresentata dagli «indipendenti», in fatto uomini del nuovo «Wafd», il partito erede della tradizione nazionalistica e liberale egiziana. Il nuovo «Wafd» si proponeva di operare per una più corretta espressione del nuovo corso politico post-rivoluzionario, in una equilibrata struttura dei poteri dello Stato e della società. Quello che fu «il partito dei Pascià» pensava di poter mediare fra le crescenti spinte dell'integralismo islamico e l'esigenza di non alterare gli storici rapporti di tolleranza e di reciproco rispetto tra le diverse confessioni religiose.

In economia, infine, il nuovo «Wafd» postulava una gestione manageriale, capace di mettere ordine, di correggere gli errori della «nuova classe» frettolosamente addestrata e non sempre capace di fronteggiare i problemi provocati da una fase di espansione a ritmi accelerati. Osteggiato dall'establishment, il nuovo «Wafd» fu costretto all'autoscioglimento nella primavera del 1978, dopo pochi mesi di attività. Il 21 maggio fu operata una ristrutturazione radicale delle rappresentanze nell'Assemblea del popolo, in base a un referendum che stabilisce l'avvento della «nuova democrazia».

Il «Mur» di Sadat si trasformò in Partito nazionaldemocratico socialista. Per volere del Raiss venne costituito, il 23 novembre del '78, il partito laburista socialista, perché rappresentasse in seno al Parlamento «un'opposizione onesta e legale». Allo scopo di consentire alla nuova formazione, presieduta da Ibrahim Shoukri, di disporre del quoziente di deputati richiesto per la creazione d'un nuovo partito, un certo numero di deputati del PDN vennero «trasferiti» nei ranghi laburisti-socialisti. I nuovi «affiliati» si etichettarono come «indipendenti», la sinistra di Khaled Mohieddin fu ridotta a due deputati.

Con il referendum del 21 maggio 1978 ebbe fine, bruscamente, la grande politica di liberalizzazione, annunciata nel 1976, con la quale il Raiss permise la fondazione di partiti di opposizione, dopo vent'anni di regime a partito unico, e lasciò ampia libertà di critica alla stampa. Con le ultime elezioni si è messo per sempre il bavaglio a quegli uomini politici rei di aver criticato il trattato di pace, agli oppositori in genere.

Più di ogni altro ha pagato Khaled Mohieddin. E' vero che il suo raggruppamento contava solo due deputati ma è anche vero come nelle precedenti elezioni il numero dei voti ottenuti (350 mila in soltanto 40 delle 350 circoscrizioni egiziane) stesse a indicare che le tesi del partito progressista unionista fossero condivise da molto più che da una élite di «intellettuali rancorosi ed opportunisti», quali li definisce con disprezzo Sadat.

Un manifesto «imbavagliato» pavia di brogli «impudenti e persino grotteschi. Si è arrivati, dice, ad attribuire il simbolo elettorale di Khaled Mohieddin, una lanterna, a un candidato del regime. In verità le elezioni sono state fatte dalla polizia che ha ficcato nelle urne schede stampate nelle tipografie di Stato». Tali e tanti sono stati i brogli che persino il capo dell'opposizione «legale», Shoukri, ha protestato scrivendo sul suo giornale «Io non contesto la popolarità di cui gode il presidente Sadat, ma denuncio gli interventi e le irregolarità commesse a favore del partito ch'egli presiede». Il fuori Shoukri domanda che «in nome della democrazia alla quale si richiama il presidente», il capo dello Stato abbandoni la presidenza del PND.

E tuttavia, nonostante i brogli, uno dei 17 «dissidenti», l'avvocato Mumtaz Nassar, l'uomo che riuscì a far bocciare la costruzione di villaggi turistici attorno alle Piramidi, ce l'ha fatta a farsi eleggere «controllando i seggi con la sua guardia armata».

Che fine farà l'avvocato Nassar? domando al marxista «imbavagliato». «Sadat sarà costretto a lasciarlo in pace, perché è un personaggio che riscuote consensi a destra e a sinistra. E' chiaro, però, che in Parlamento non avrà vita facile». Temete una nuova repressione? «No, almeno per il momento. Sadat non è uno stupido, tutt'altro, è un politico raffinato e sa bene che se usasse la maniera forte perderebbe la faccia di fronte ai suoi amici americani».

In esilio

E, infatti, Khaled Mohieddin si è potuto recare tranquillamente a Vienna per partecipare al congresso dei «partigiani della pace». E Siddi Ahmed, autore del profetico Quando i cannoni taceranno - quale pace in Palestina? *è potuto andare in Sardegna a ritirare un premio assegnato al suo libro. Ma, subito dopo il referendum del 21 maggio 1978, è stata compilata una lista nera di cittadini egiziani privati del diritto al lavoro e all'espressione. La lista comprende i nomi più significativi della cultura egiziana. Oltre allo stesso Ahmed si trovano il poeta e filosofo Mahmud Amin el Alim, Ahmad Hamrusha ex direttore di Rosa el Yussef, il saggista Michel Kamel, Abd'errahman Khamisi, poeta, romanziere, drammaturgo, regista cinematografico.*

Kamel e Khamisi sono costretti all'esilio. In carcere si trova solo il poeta Ahmed Fuad Nigm, «un figlio del popolo», colpevole di aver recitato, subito dopo la «sommossa del pane» del gennaio '77, versi «disfattisti», imitando per di più la dizione di Sadat. Ecco qualcuno dei versi incriminati: «... siate contenti / non arrovellatevi con la politica. / Patevi gli affari vostri, seriamente / con entusiasmo. / Insegnate ai vostri figlioli / la virtù di accontentarsi. / Perché, naturalmente, noi siamo / gli schiavi del destino. / E la questione del pane, / del nostro pane e del pane dei cani, / va rinviata al giorno del Giudizio».

A chi mi da tutte queste notizie, sicuro perché mai il regime si accanisca contro la cultura egiziana, «E' semplice: gli intellettuali egiziani, nella loro stragrande maggioranza, si richiamano ad alcuni elementi basilari del socialismo nasseriano. Si rifanno, poi, a un pilastro della dottrina e dell'azione di Nasser: il panarabismo, contrapponendolo alla valorizzazione della "peculiarità egiziana", del "faraonismo" che Sadat ha espresso anche nei più audace e rischioso dei suoi atti politici: il trattato di pace con Israele. Ora noi vogliamo essere egiziani-arabi, non egiziani-sionisti».

«Imbavagliati»

«C'è di più: la cultura egiziana, tradizionalmente progressista, non può scindere la propria sorte da quella delle masse affamate e oppresse. Così denunciamo la politica della *infitah* che ha spalancato le porte al capitalismo occidentale, rendendo i poveri più poveri e i ricchi più ricchi. Al regime la nostra denuncia dà fastidio ed ecco la soppressione di testate come *Al Talia* e *Ahali*, ed ecco i tribunali militari occuparsi dei reati di opinione. Così si arrestano un poeta popolare come Nigm, un cantautore (cieco) come Sheikh Imam Issa che con il loro stile immediato riescono comprensibili alle masse popolari».

Ma le masse popolari, a dispetto dei brogli, sono con Sadat, approvano la sua costante ricerca della pace. «Le masse agognano pane e lavoro, non gliene importa nulla della pace. Solo che Sadat è riuscito a far credere ai diseredati che pace vuol dire benessere. In ogni caso questa pace manca non porterà il benessere perché i piani di sviluppo trascurano le più elementari esigenze del proletariato privilegiando i ricchi». E qui l'oppositore «imbavagliato» mi cita il brano d'un editoriale di Le Monde: «Decidendo di far tacere l'opposizione, scegliendo di attaccare chi denuncia i mali dell'Egitto invece di sradicare i mali stessi, Sadat può soltanto sperare di ritardare, ma non di impedire, una nuova esplosione popolare».

Ma l'opposizione vorrà pur concedere a Sadat il tempo necessario per operare concretamente... «Perché no? Non possiamo, peraltro, rilasciargli una cambiale in bianco. D'altra parte non saremo certo noi che potremo cambiare il mondo. Siamo pochi, isolati e controllati, costretti al silenzio. Sarà, semmai, il popolo a dire la sua se le promesse non saranno mantenute. Non siamo né rancorosi né opportunisti, non siamo contro l'Egitto, amiamo troppo il nostro disgraziato Paese per augurarci il "tanto peggio tanto meglio". Non siamo dei traditori, siamo dei patrioti. Chiediamo solo di poter esprimere liberamente il nostro dissenso: il diritto alla critica costruttiva per prevenire il disastro. Ma non ci è concesso di parlare, né di scrivere. Sicché, frustrati nelle nostre sacrosante ambizioni democratiche altro non possiamo fare che verificare ogni giorno il progressivo, inesorabile deteriorarsi della situazione».

Ma che altra alternativa c'è alla pace e perché non credere che Sadat sia in buona fede? «Può darsi che Sadat sia in buona fede, nel senso che credendosi infallibile presuma di non aver bisogno né di consigli né di opposizione. Ma la storia ci insegna che altri, in passato, che si ritenevano infallibili son rimasti travolti dagli eventi. L'alternativa scelta da Sadat, poi, è solo giusta in apparenza. Può confondere gli euro-occidentali, non gli arabi. Tanto per cominciare la riduzione del bilancio militare non risolve i problemi: al contrario dove c'è più sforzo bellico, c'è più benessere. Certo anche noi siamo per la pace, ma per una pace giusta, da farsi al momento opportuno. Lo hanno capito persino gli americani che non può esserci pace se il problema palestinese non viene risolto. Ebbene, la pace di Sadat potrà mai risolvere il problema palestinese? C'è da dubitarne».

Così dunque parla l'opposizione «imbavagliata», combattuta tra «l'amor di patria» e il mito panarabo di Nasser, affascinata dal «socialismo» del primo Raiss. Dimenticando che quel socialismo altro non era se non «capitalismo nazionale di Stato». In realtà la «svolta politica» di Sadat si propone soltanto di «mettere nel Paese la razionalità del mercato, laddove si è affermata l'irrazionalità del Piano». Una simile operazione, per sperare di aver successo, deve potersi sviluppare sul sentiero della pace. Ma questo gli uomini dell'opposizione non vogliono o non vogliono?

Igor Man

Monrovia. Sadat ieri ai lavori dell'Organizzazione per l'unità africana: sul suo volto i segni di tensione e stanchezza (Telefoto Upi)

MA CHE PUO' FARE UN MINISTRO DIMISSIONARIO?

L'autonomia dei Conservatori

«Quest'uomo è malvagio, non ama la musica». Perfino le parole di Shakespeare sono state usate contro l'attuale ministro della Pubblica Istruzione, e neanche in senso tanto scherzoso, nel corso della recente vertenza dei conservatori e delle accademie di belle arti: una vertenza che non si è ancora conclusa in una metà circa degli istituti scolastici della Repubblica (metà, e non tutti, come le facili statistiche dei comitati di lotta hanno fatto credere anche al collega della *Stampa* incaricato di seguire la vicenda).

Una vicenda, diciamolo con tutta schiettezza, che ha aspetti quasi pirandelliani e merita perciò di essere rievocata col distacco degli storici, molto prima che con l'impegno dei politici e dei sindacalisti. Da sempre, Conservatori e accademie di belle arti godono di uno *status* diversificato e peculiare rispetto ai licei e agli altri istituti dell'istruzione secondaria. La riforma del settore è chiesta da anni, e da anni sistematicamente rinviata. Le tensioni della contestazione si sono riflesse nelle accademie di belle arti (molto più che nei conservatori) in forme, anche aspre e rabbiose, che tutti ricordano: spie di un disagio profondo e autentico, indice di un malessere che non mancava di sofferte e tormentate giustificazioni.

Per i numerosi anni in cui ho presieduto la commissione Pubblica Istruzione del Senato, ogni proposito riformatore in materia si insabbiava nei contrasti e nelle differenziazioni dei partiti. L'auspicio di un «livello» universitario per conservatori e accademie — il punto in cui si riconoscono oggi i più agguerriti comitati di lotta — non fu mai codificato in atti legislativi, rimase, al massimo, al livello di auspicio.

Il contratto nazionale per il personale della scuola, stipulato dal governo Andreotti precedente all'attuale di governo, non dimentichiamolo, fondato sulla maggioranza dell'«emergenza», finì per attuare o comunque per non contrastare una certa «secondarizzazione» di Conservatori e accademie che suscitò profonde resistenze negli interessati e divise gli stessi sindacati. L'agitazione nasce da quelle misure, ma si rivolge a un interlocutore sbagliato, il governo attuale. In infinite occasioni, ho chiarito che ogni modifica o interruzione anche auspicata a quel contratto, trasformato poi in decreto legge, poteva avvenire soltanto in sede di conversione parlamentare. Allo stato degli atti non è chiaro a quale governo tocchi pilotare la navigazione difficile di un decreto complesso, che suscita consensi ma anche profondi dissensi nelle stesse forze sociali che hanno contribuito, talvolta in misura determinante, a elaborarlo.

Chiedere, come si continua a fare da varie parti, con o senza le citazioni di Shakespeare, che un ministro dimissionario, in carica per gli affari correnti, possa assumere impegni vincolanti, di ampia politica legislativa, circa temi su cui neanche la maggioranza di unità nazionale riuscì a trovare un minimo punto d'incontro sul concreto terreno legislativo — alludo appunto al livello «atipico» di Conservatori e accademie — è un non-senso, una autentica aberrazione.

Il ministro in carica può solo parlare come uomo di cultura, e come parlamentare. E può riaffermare ancora una volta che riconosce giusta e corretta la posizione di coloro che tendono a sottolineare un carattere specifico e autonomo sia dei conservatori sia delle accademie, rispetto all'istruzione secondaria. Autonomo e specifico non vuol dire universitario. Vuol dire un «qualcosa» che è in primo luogo nella storia italiana, nella realtà articolata e molteplice di istituti che, prima ancora di essere riformati, hanno bisogno di essere capiti.

Anche sul tema spinoso del doppio compenso, per gli insegnanti che siano anche dipendenti di enti lirici, avevo emanato a fine marzo una circolare che è stata giudicata insufficiente da coloro stessi che l'avevano invocata ma che costituiva il massimo cui si poteva concretamente arrivare, in attesa di una migliore definizione legislativa.

Quando si traccerà la storia di questo breve governo Andreotti, il tripartito di cui per pochi giorni fu vicepresidente La Malfa, si vedrà che in materia di politica scolastica le richieste a esso avanzate, nel giro di quattro mesi, sono state forse maggiori di quelle avanzate ai precedenti governi nel giro di dieci anni. Ecco una prova, ma al contrario, di quella che il mio grande amico Luigi Salvatorelli chiamava la «pazienza della storia».

Giovanni Spadolini

ALL'IPPODROMO DI AGNANO PER LA PRIMA VOLTA SI È SCOMMESSO SU CICLISTI

Moser batte Saronni sulla pista dei cavalli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Ci sono sui muri manifesti intitolati «*Corse al galoppo e sfide del secolo*» e riempiti dai nomi di Moser e Saronni incorniciati da un ferro di cavallo. Da quando, nel 1936, sul ring di Filadelfia, Dempsey e Tunney si batterono per la «sfida del secolo», di sfide del secolo ce ne sono state alcune centinaia, di ogni genere, e questa è l'ultima.

L'idea è stata di fare duellare i grandi rivali all'ippodromo di Agnano, tra una corsa al galoppo e l'altra. Le fin troppo facili, un po' ridicole giustificazioni: che anche Moser e Saronni sono «purosangue», che la bicicletta è il «cavallo d'acciaio». Si è sentito questo e altro, comunque l'idea ha avuto successo.

Prezzo raddoppiato (2 mila lire), pubblico assai superiore al previsto. La Napoli ippica è soprattutto quella del Gran Premio Lotteria, è legata al trotto. Qui il galoppo vivacchia. In genere, per una corsa di galoppo di martedì sera c'è un migliaio di paganti, anche meno. Questa volta sono sette-ottomila. Dunque, un pubblico in forte maggioranza ciclistico, gente che non era mai venuta in un ippodromo, ragazzi dei vicoli e anche della provincia.

Non è esatto parlare di pubblico: sono due pubblici, diversi, il contrasto è forte. Quello dell'ippica ha l'aria di sopportare un'intrusione. L'altro dapprima è intimidito dall'ambiente sconosciuto, poi curioso dappertutto, si rende conto di essere maggioranza e la fa da padrone, è chiassoso e brulicante, dopo poco tempo Agnano più che un ippodromo pare un velodromo.

Esplode il tifo

Si alternano atmosfere diverse. Corrono i cavalli in un lungo silenzio, soltanto nella dirittura di arrivo viene l'incitamento non di tifosi ma di scommettitori. Il pubblico ciclistico non partecipa, chiaramente non gliene importa nulla. Partono Moser e Saronni ed esplode il tifo passionale, urla da far venire giù il cielo, le tribune ribollono di eccitazione. Ma c'è anche chi resta seduto, ignora quanto accade in pista, cerca nel programma il vincente della prossima corsa.

Moser e Saronni corrono sulla pista del trotto, dalla quale è stato spazzato lo strato di sabbia. Un anello di un chilometro dove sono avvenute le sfide «storiche» dei trottatori americani Tara e Musciotone. Non passerà invece alla storia questa «sfida del secolo», che non dirime una questione di supremazia, perché nessuno, senza cadere nel ridicolo, può pretendere che sui due campioni ciclistici si pronunci una pista di trotto, anche se è quella della suggestiva conca di Agnano.

Si è detto che la «borsa» era di sei milioni da dividere in parti uguali, ma che Moser e Saronni non avevano accettato: o tutto al vincitore e all'altro niente, se no che rivalità sarebbe. Si era poi detto che mezzo milione sarebbe comunque toccato allo sconfitto, a titolo di rimborso spese. La realtà pare invece banale, sembra che la torta sia stata divisa in parti uguali.

Saronni è la prima volta che corre in un ippodromo. Trova il terreno duro, dice: «*Facciamo conto che sia una strada normale. Quelle che decidono sono sempre le gambe*». Moser ha gareggiato l'anno scorso sulla pista di Pollonica contro un cavallo, il trottatore Asolio, e ha vinto «*in fotografia*». Dice: «*In questa pista resta sempre un po' di sabbia che ti va negli occhi. Comunque, vincerà il più forte. Adesso non è più come al Giro. Adesso sono in salute e nessuno può reggere il mio passo quando si tratta di gareggiare contro il tempo*». Saronni è lì, sente ed è come se non sentisse. Non si guardano nemmeno, si ignorano.

Tocca a loro dopo la seriata di un cavallo chiamato Karamazoff. La prima gara è di 1000 metri con partenza dietro autostart, quell'auto con «braccia» larghe quanto la pista che precede i trottatori per l'allineamento. Non si accettano scommesse per questa corsa, ma i bookmakers clandestini sono molto attivi. A Napoli su cosa non si scommette? Dopo un chilometro l'autostart «libera» i corridori che si avventano sul traguardo e Saronni vince di un palmo. Ha corso gli ultimi 200 metri in 13"4 alla media di 53,731 chilometri orari. Poiché siamo ad Agnano, fanno subito notare che un buonissimo trottatore percorre gli ultimi 200 metri in 14½-15 secondi.

I due rivali

Si ritorna ai cavalli, Green Lass batte Be Regal, poi i ciclisti ritornano in pista per la seconda prova, che è di inseguimento su quattro chilometri. Moser parte di forza e al primo giro ha un vantaggio di 50 metri, continua nell'azione possente, il vantaggio sale a 70 metri. Gli basta ormai controllare il rivale e nell'ultimo giro diminuisce leggermente. Vince in 5'17"49 alla media di 45,354 con un vantaggio di 3"48 su Saronni.

Sono pari, dunque è necessaria la «bella». E qui c'è una novità. L'altoparlante annuncia che, per la prima volta in Italia, sono accettate scommesse ufficiali al totalizzatore, in un ippodromo e non per una corsa di cavalli ma di ciclisti. La «bella» ripete la prima gara, cioè 1000 metri e autostart. Si pensa che Saronni sarà il favorito, perché questa gara gli è più congeniale, l'ha già vinta prima, e poi il sorteggio gli dà il vantaggio di partire alla corda. Invece il pubblico è dalla parte di Moser. In un movimento di scommesse che supera i tre milioni, le preferenze vanno a Moser con un milione e 754 mila nei confronti di Saronni con un milione e 280 mila.

La gara. Saronni schizza ai 400 finali, ma Moser lo rimonta in progressione e vince con una ruota di vantaggio. Gli ultimi 200 metri in 12"6, alla media di 56,118. Per Moser vincente il totalizzatore paga 1500 lire ogni mille. «Francisco, Francischino», lo invoca il pubblico. Lui e Saronni scappano perché devono correre a Roma, saltare su un aereo e andare in Olanda per una kermesse. Con loro se ne va un fiume di gente. Nell'ippodromo restano poche centinaia di persone, per l'ultima corsa, riservata a cavalli di tre anni e oltre.

Luciano Curino

Sonzogno

Warren Leslie
Gli Starr del Texas
Una famiglia che intreccia il business e l'amore, la continuità della stirpe e della proprietà. Personaggi umani e fragili e "inumani" come vuole la legge del dollaro danno vita a questa stupenda, terribile saga di una potente famiglia del Texas.

Nuova Collana
I Jet
Romanzi dei nostri giorni, storie forti ed emblematiche che affascinano e catturano come di fronte ai fatti della vita, misteriosi o travolgenti.

I Jet

Tra realismo e ironia, tra fiaba e metafora le inquietudini, le speranze, le frustrazioni dell'uomo moderno.
Giorgio Saviane
LA DONNA DI LEGNO

Racconti nuovissimi, fra i quali "Epilogo di Eutanasia di un amore" che risponde alle tante interpretazioni date al romanzo. Vera maniera di idee, umorismo, sogni, ricordi, un "diario ideale" dello scrittore sulla vita di tutti i giorni.

Dello stesso autore nella BUR
IL MARE VERTICALE

"La Scala"
RIZZOLI

La inutile, crudele esecuzione del proprietario del bar «dell'Angelo» di Madonna di Campagna

Fulminato sul bancone con tre proiettili

Il barista è stato ucciso dai terroristi di «Prima linea» mentre rientrava nel locale dalla vicina scuola, con un vassoio in mano - Colpito alla fronte e al petto senza una parola - Solo più tardi gli assassini hanno rivendicato il gesto con una telefonata a «La Stampa»: «Abbiamo giustiziato una spia» - Ma hanno sbagliato bersaglio: Carmine Civitate non c'entrava per nulla con la morte di Matteo Caggegi e di Barbara Azzaroni - Una folle serie di faide in un quartiere tormentato dalla violenza politica

Carmine Civitate, quando furono uccisi i terroristi, era nel retro che dormiva - La moglie ha assistito impotente alla spietata esecuzione - I genitori colti da malore davanti al bar di via Veronese - Il sindaco Novelli e il presidente della Regione Viglione sul luogo della tragedia

Di nuovo sangue, morte e terrore nel bar «Dell'Angelo» di via Paolo Veronese 340. La mattina del 28 febbraio sul pavimento del piccolo locale, tra il bancone e le gambe del flipper, erano distesi i cadaveri di Matteo Caggegi e di Barbara Azzaroni, terroristi di «Prima linea». Adesso, nello stesso punto dove era caduto crivellato di proiettili Matteo, giace il corpo senza vita di Carmine Civitate, 30 anni, proprietario di questo bar maledetto.

Civitate è stato assassinato a freddo, con tre colpi esplosi a bruciapelo da compagni di Matteo e Barbara. Per vendetta, come hanno telefonato i killers ad un redattore dell'Ansa rivendicando a «Prima linea» l'omicidio. Una vendetta feroce, assurda: i criminali hanno ucciso Civitate credendolo responsabile della morte dei loro due complici. Invece lo sventurato barista, con la tragica fine di Caggegi e Azzaroni, non c'entrava per nulla: non era stato lui ad avvertire la polizia di aver visto entrare in un bar di via Veronese due giovani sospetti. Civitate ha pagato con la vita la sfortuna di essere soltanto il titolare del bar «Dell'Angelo»; la sfortuna di aver rilevato l'esercizio solo una settimana e mezzo prima di quella sanguinosa mattina di febbraio.

Carmine Civitate, abitava con la moglie, Francesca, 27 anni, in via degli Ulivi 15. Era padre di due bimbi, Roberto e Gian Luca, 5 e 4 anni. Originario di Pallagorio, provincia di Catanzaro, si era trasferito nella nostra città giovanissimo: aveva lavorato a lungo alla Fiat, come camionista.

Questo il film della crudele vendetta dei terroristi. Ore 18.20: una Renault marrone con targa francese svolta da via Lanzo in via Veronese, si ferma quasi davanti al distributore di benzina «Total». Scendono quattro giovani, con calma attraversano la strada diretti al bar «Dell'Angelo». Il traffico è, come sempre, molto intenso, nessuno presta attenzione particolare al quartetto. Lo nota solo una donna che è affacciata al balcone del suo alloggio, ai piani alti dell'edificio che sorge a fianco della palazzina del bar.

Dirà in questura la testimone: «*Mi ha colpito il loro abbigliamento: quei ragazzi indossavano tute blu, ho pensato fossero meccanici. Li ho visti saltare sul marciapiede, guardarsi attorno, parlottare*». La donna torna a guardare il fluire del traffico, dimentica i giovani.

Il quartetto si divide, due entrano nel bar; il locale è sprofondato nella semioscurità: le persiane delle vetrine interali sono abbassate. Al banco la moglie del titolare, Francesca: accanto al biliardo un paio di clienti. I due nuovi venuti si appoggiano al bancone, ordinano, senza mai perdere di vista la strada, due amari. Francesca Civitate li serve, posa i bicchieri sul banco, non riesce però a vedere bene in faccia gli sconosciuti che continuano a guardare verso l'ingresso.

Stanno aspettando Carmine Civitate: il barista infatti è andato a portare alla scuola «Grosso», all'incrocio di via Borgaro con Via Veronese, una birra e due caffè per i bidelli. E' già di ritorno, era a un centinaio di metri dal locale quando i giovani sono entrati.

Trenta, quaranta secondi: gli individui in tuta blu non staccano lo sguardo dalla porta, non degnano di una risposta Francesca Civitate che dice loro: «*Ehi, signori, i vostri amari sono qui*». La donna non ha il tempo per sospettare, intuire le intenzioni di questi strani clienti. Il battente si è spalancato, il barista entra facendo tintinnare la bottiglia di birra e le tazzine vuote sul vassoio.

Forse, Carmine Civitate non vede in volto i suoi killers. Si avvicina al bancone, fa per appoggiare il vassoio di latta bianco e rosso: è il suo ultimo gesto. I giovani sono al centro della sala, da sotto i camici hanno estratto le pistole. Bollanto uno spara: tre detonazioni lacerano il silenzio. Civitate crolla trascinandosi addosso il vassoio. Muore all'istante: una pallottola lo raggiunge alla tempia sinistra, le altre due gli trapassano il petto, all'altezza del cuore.

Gli assassini se ne vanno con la stessa tranquillità con la quale erano giunti. Li inseguono le urla di terrore e disperazione della moglie della loro vittima, il tonfo di una sedia rovesciata dalla coppia di avventori che sedevano a fianco del biliardo. L'eco degli spari è solo in parte coperto dal frastuono del traffico, arrivano alle orecchie della donna affacciata al balcone. La signora torna ad osservare il marciapiede.

«C'erano di nuovo quei *quattro vestiti di scuro. In pugno avevano delle pistole dalle canne molto corte. Hanno attraversato di corsa là via, hanno cominciato a fare fuoco in aria. Ho avuto paura, mi sono gettata per terra*».

Le detonazioni seminano il panico: urla spaventate di passanti, stridere di frenate d'auto, ululati di clacson: la circolazione si blocca per qualche minuto, lo spavento degli automobilisti provoca un paio di lievi tamponamenti.

I terroristi se ne vanno indisturbati sulla «Renault», quelli seduti dietro continuano a sparare verso il cielo. La vettura supera, passando con il rosso, l'incrocio con via Borgaro, scompare. Verrà trovata un quarto d'ora più tardi da una Volante in via Orbetello di fronte all'89/14. Il finestrino anteriore destro è in frantumi, probabilmente è stato infranto dai criminali nella folle sparatoria. La «Renault» risulta rubata.

I killers si sono poi allontanati da via Orbetello su una Vespa, un motorino Benelli ed una bicicletta. Alcuni ragazzi li hanno visti dileguarsi nel caos del traffico di corso Grosseto. Il corso corre proprio dietro la fine di via Orbetello, dove è stata abbandonata la «Renault». E, proprio vicino a una siepe, legate con un catenaccio ad una palina di segnalazione stradale, c'erano le motorette e la bici.

I terroristi le avevano lasciate lì nel primo pomeriggio: attorno alle 13,15 un gruppo di giovani avevano notato due tipi sui 18-20 anni, uno in jeans e maglietta, l'altro con una giacca alla pescatora, passare e ripassare con la Vespa e il Benelli davanti alla palina e poi assicurare le moto con la catena.

«*Un via vai strano, quello di quei ragazzi* — hanno detto a polizia e carabinieri i testimoni —. *Ma, la cosa più misteriosa è accaduta poco prima che se ne andassero. E' giunto un altro giovane, ha legato la sua bicicletta con le moto*».

La tragica fine di Carmine Civitate getta nell'orrore tutto il quartiere di Madonna di Campagna, già duramente provato dal terrorismo. Davanti al bar «Dell'Angelo» si raduna una gran folla. Gli agenti hanno il loro daffare per garantire il traffico, allontanare i curiosi dallo straziante spettacolo del dolore dei genitori del povero Civitate.

La madre di Carmine invelisce contro il destino, contro gli assassini, è colta da malore, deve essere portata in ambulanza al Maria Vittoria. Arrivano anche il sindaco Novelli e il presidente della Giunta regionale, Viglione, che entrano nel bar della morte e in silenzio rendono omaggio alla vittima di questo spietato, disumano delitto di «Prima linea». Se ne vanno pallidi, senza rilasciare dichiarazioni.

Nella retrobottega, intanto, Francesca Civitate, confortata da familiari, piange, chiama il marito, tra i singulti delle lacrime ripete: «*Maledetto questo bar, maledetto. Dovevo assicurare il futuro ai nostri bambini, quanti sacrifici avevamo fatto per comperarlo*». Ogni tanto il dolore cede alla lucidità, la donna interroga chi le sta accanto: «*Perché hanno ucciso Carmine. Perché? Lui non aveva colpe per la morte di quei due, a febbraio. Lui non aveva avvertito la questura, non sapeva niente. Quando quei terroristi furono arrestati lui era qui, nel retro, dormiva*».

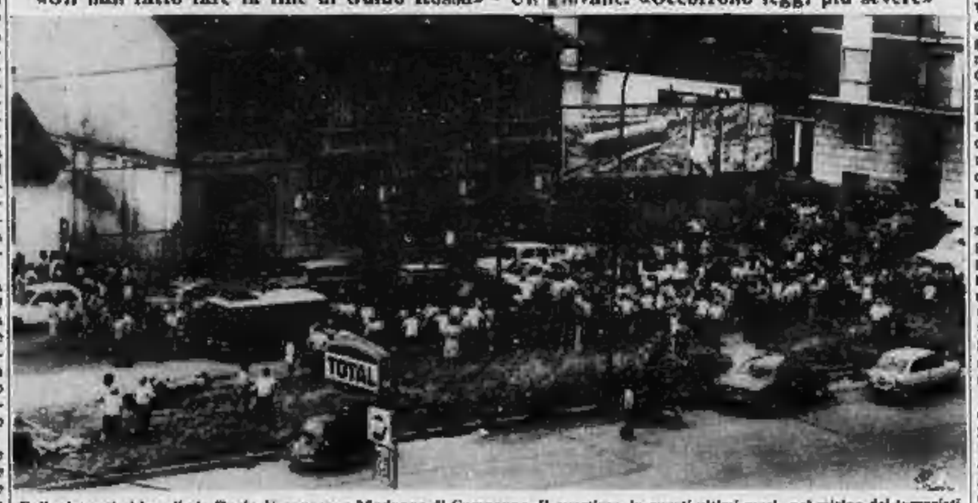
Prima solidarietà per la famiglia

Immediata la solidarietà nei confronti della famiglia della nuova vittima del terrorismo. La Regione Piemonte ha proposto di assumere la vedova di Carmine Civitate, mentre la giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria, ha stanziato 10 milioni in favore della famiglia ed ha deciso di svolgere le esequie a spese del Comune.

I commenti della gente davanti al bar dell'assassinio

Madonna di Campagna, quartiere popolare bruciato dal terrorismo e dalla violenza

Un gruppo di pensionati: «Mai vista tanta ferocia, sparano per sparare» - Un sindacalista: «Gli han fatto fare la fine di Guido Rossa» - Un giovane: «Occorrono leggi più severe»



Folla davanti al bar di via Paolo Veronese, a Madonna di Campagna. Il quartiere, in questi ultimi mesi, nel mirino dei terroristi

Radiografia di un quartiere nel mirino dei terroristi: 52.023 abitanti, il 75 per cento dei quali operai; superficie 8,950 chilometri quadri, densità 5612 persone per chilometro quadro. In cinque anni una decina di attentati, tre morti, covi di brigatisti scoperti, minacce ad esponenti politici e sindacalisti. A Madonna di Campagna la gente ha paura. L'atroce vendetta di ieri pomeriggio ha rispolverato timori sopiti. Per le strade si sente dire: «*Non mi sento più sicuro quando esco di casa, qui si spara con troppa facilità. Devo diffidare anche del vicino che conosco da anni?*».

La catena del terrore iniziò nel '74, con la scoperta in via Fra della base in cui si nascondevano i brigatisti Paolo Maurizio e Rocco Micaletto. Da quel giorno con un crescendo impressionante, attentati firmati dai «gruppi comunisti combattenti» e altre scoperte di basi in via Pianezza, via Lanzo, e via Venaria. Dalle case popolari vengono fuori i nomi di giovani coinvolti nelle più feroci azioni dei gruppi eversivi. Vincenzo Acella che ferì in gennaio due agenti che l'avevano sorpreso a bruciare documenti delle Brigate rosse e Rocco Sardone, saltato in aria nell'ottobre del '77 mentre preparava un attentato.

A Madonna di Campagna furono uccisi dalla polizia Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni di Bologna e nello stesso quartiere furono trovati archivi delle Brigate rosse: altri piccoli episodi di violenza politica che dimostrano il travaglio di una vecchia borgata torinese.

L'attacco terroristico si è sempre sviluppato sommandosi con i fenomeni della delinquenza comune e incidendo nel modo stesso di vivere della gente che ieri ha reagito a lungo davanti al bar dell'Angelo, commentando con parole dure il barbaro assassinio e ricordando che da soli non riusciranno a vincere la sfida dell'eversione.

C'è lo stesso desiderio di mobilitazione del giorno in cui il consiglio di quartiere propose il questionario per combattere il terrorismo. Tutti risposero con fermezza e dalle fabbriche alle scuole partirono le prime segnalazioni.

Mentre il furgone dei necrofori portava a Medicina legale il corpo crivellato di Carmine Civitate la gente si è tolta il cappello, qualcuno ha fatto il segno della croce, altri si sono asciugate le lacrime. E' stata la prima manifestazione di solidarietà con la famiglia e i figli della vittima, «un uomo semplice che vedevamo ogni mattina accompagnare i figli a scuola». E poi i commenti.

Un gruppo di pensionati dice: «*Sparano per sparare, cosa c'entra lui con la morte dei due terroristi? Li aveva arrestati perché gli avevano chiesto una consumazione e non si era occupato di loro neanche dopo la sparatoria. Di quell'episodio non parlava mai*».

L'insegna abbadita del bar viene indicata agli amici da un operaio molto giovane. E' ancora in tuta, la barba lunga. Dice: «*Andavo sempre a prendere il caffè e da Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni preferivo non parlare. Ripetevo: "Devo pensare alla famiglia e poi a me le politica non interessa"*». Parla del terrorismo e della necessità di far quadrare attorno alle istituzioni democratiche.

Aggiunge: «*Gli hanno fatto fare la fine di Guido Rossa. Dalle fabbriche e dagli uffici deve partire la mobilitazione generale. Ognuno di noi deve avere il coraggio di assumersi le sue responsabilità, denunciando ogni movimento sospetto*».

La polizia deve intervenire per allontanare la folla. Centinaia di persone ondeggiano, qualcuno incomincia ad allontanarsi. Una donna amareggiata parla col marito: «*Ci vuole la pena di morte, altrimenti ci ammazzano tutti*». L'ascolta un giovane che replica: «*Signora non serve a nulla. Ci vuole solo fermezza, leggi più severe, una politica sociale diversa*».

Due ore dopo l'assassinio, via Paolo Veronese è deserta. Davanti al locale è rimasta una «vedetta», ad un centinaio di metri, all'angolo con piazza Stampalia un piccolo gruppo di commercianti della zona. Conoscevano tutti la vittima e la ricordano: «*Ha pagato per gli altri* — dicevano — *e adesso la famiglia non sa a chi rivolgersi per essere aiutata. Con l'"Angelo" non faceva molti affari*».

Il discorso si sposta inevitabilmente sulla violenza. Uno di loro: «*Siamo proprio nel centro del tifone: ogni giorno rapine, furti, aggressioni. Adesso c'è anche la politica, chissà dove andremo a finire*».

Lo studente Iurilli prima vittima della folle vendetta

Carmine Civitate, il barista assassinato ieri in via Paolo Veronese, è la seconda vittima della vendetta tramata da «Prima linea» con l'assurda, spietata logica che contraddistingue i terroristi. La prima fu Emanuele Iurilli, 18 anni, lo studente rimasto ucciso durante l'agguato che il 9 marzo un commando tese a una volante della mobile davanti a un bar di via Millio. Allora, come ieri, i terroristi volevano far pagare col sangue, a degli innocenti, la morte violenta di due loro compagni, Barbara Azzaroni, bolognese, e Matteo Caggegi, uccisi dalla polizia il 28 febbraio proprio nel bar di Carmine Civitate. «*Che mille mani impugnino le armi dei compagni Carlo e Charlie* (la Azzaroni e Caggegi, n.d.r.) *caduti combattendo per il comunismo*», era scritto sui volantini che furono trovati dalla polizia sul luogo dell'agguato, in borgo San Paolo.

Il delitto è stato rivendicato da «Prima linea»

Valerio, bancario, terrorista Per ricordarlo hanno ucciso

Era morto 2 anni fa nell'assalto a un'armeria - Una telefonata al nostro giornale: «Abbiamo agito nell'anniversario della sua morte»

Il nuovo feroce delitto è stato rivendicato pochi minuti dopo le 19 con una telefonata al nostro giornale: «*Qui l'organizzazione comunista "Prima linea". Alle 18 il nucleo di fuoco Matteo Caggegi, Charlie, e Barbara Azzaroni, Carlo, in piazza Stampalia ha giustiziato la spia, proprietario del bar trattoria "Dell'Angelo", nell'anniversario della morte del compagno Valerio*». Un comunicato breve, dettato con voce tranquilla da un giovane.

Chi è «Valerio?». E', o meglio era, Romano Tognini, un commesso di banca, passato nelle file di «Prima linea» ed ucciso il 19 luglio del '77 a Tradate dal proprietario di un'armeria.

Quel giorno a Tradate nessuno parla di terrorismo: si pensa ad una normale rapina, conclusa tragicamente. Quattro giovani entrano nel negozio di armi in corso Pennacchi, immobilizzano i commessi, riempiono alcune borse di fucili e pistole. Fuggono, mentre ritorna il proprietario, Luigi Speroni. Lo legano alla meglio e scappano in strada; ma l'uomo si libera in pochi secondi: afferra un fucile a pallettoni e li insegue. Spara nel gruppo. «Valerio», colpito al capo, cade, fulminato all'istante.

Per due giorni nessuno scopre l'identità del giovane morto. Poi, nella notte tra il 22 e il 23 luglio un'esplosione distrugge l'armeria e in una cabina telefonica a Milano si trova il volantino di Prima linea. «*Valerio è Romano Tognini, non si tratta né di un bandito né di un disperato, ma di un combattente comunista*».

Il dossier con il nome «Romano Tognini» finisce negli archivi della polizia. Ma di lui si risentirà parlare. E' il 19 luglio del '78, un anno esatto dopo la morte del terrorista. Poco dopo le 10 a ruggiasco un commando irrompe nell'agenzia di assicurazioni «Russo» di viale Gramsci 37. Terrorizzano gli impiegati, li spingono nel bagno. Poi raggiungono il proprietario, Salvatore Russo, 43 anni, gli sparano nove colpi nelle gambe. Mentre fuggono i terroristi gridano: «*Siamo venuti a vendicare il compagno Valerio, ucciso da un commerciante il 19 luglio*» e tracciano sul muro con lo spray rosso una scritta: «*Onore al compagno Valerio*».

Anche all'agenzia «Ansa» è giunta in serata la rivendicazione dell'assassinio di Carmine Civitate. «*Qui è "Prima linea"* — ha detto una voce — *alle 18 il gruppo di fuoco dell'organizzazione "Prima linea" ha giustiziato il boia Villari, in piazza Stampalia. Onore al compagno Matteo Caggegi e alla compagna Barbara Azzaroni*».

Il redattore dell'agenzia precisa che il morto non si chiamava Villari: freddo il telefonista replica: «*E' il padrone del bar, forse abbiamo sbagliato cognome, ma lui è quello*». Il redattore aggiunge: «*Il morto si chiamava Civitate*». Il terrorista: «*Può darsi, allora è il signor Civitate*».

Alle 21,20 una nuova telefonata all'Ansa ha negato la «paternità» dell'attentato. «"Prima linea" respinge nel modo più assoluto la paternità del delitto e qualsiasi collegamento con esso, del resto, l'omicidio di stasera non ha nessuna motivazione politica che possa giungere alla nostra causa».

Caduto nello stesso punto dove erano morti i terroristi

Carmine Civitate è morto davanti al bancone del bar «Dell'Angelo» dove il 28 febbraio erano stati uccisi i terroristi Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni

Il problema di ogni estate, quando scattano le ferie

Caccia al negozio aperto

«Nessun problema», assicurano Comune e negozianti - Il cinquanta per cento delle botteghe resterà aperto anche in pieno agosto - Il piano dei turni sperimentato l'anno scorso sarà ripetuto quest'anno - Multe (50 mila lire al giorno) a chi non rispetta le regole

Da domenica scorsa, il 50 per cento dei quasi 7 mila negozi alimentari di Torino è chiuso per ferie, primo sintomo della tradizionale smobilitazione estiva che toccherà il suo culmine il prossimo mese, quando si fermeranno anche fabbriche e uffici. Il riposo — informano vistosi cartelli sulle saracinesche abbassate — durerà tre settimane, fino al 5 agosto. Lo stesso giorno scatterà il secondo turno di ferie (anche in questo caso, tre settimane di durata). Fanno eccezione panetterie e macellerie, che chiuderanno per quasi un mese, dal primo al 29 luglio i negozi del primo turno; dal 29 luglio al 26 agosto quelli del secondo.

Nei cartelli, insieme con la data della chiusura sono indicati anche gli indirizzi di due negozi vicini a quello fermo per le ferie. «*Questa precisazione consentirà di limitare il disagio dei consumatori*», dicono all'Associazione commercianti. «*Speriamo che non sorgano problemi né disguidi e che i negozianti accettino tutti con responsabilità questa disciplina*», si augura l'assessore al commercio Salerno.

Le ferie dei negozi sono regolamentate dall'anno scorso da un piano che il Comune ha preparato insieme con le associazioni di categoria per eliminare la confusione e le speculazioni del passato. Molti forse ricordano le chiusure in massa. Le saracinesche si abbassavano una dopo l'altra, interi quartieri rimanevano senza servizi essenziali. Non era facile trovare pane, latte, frutta, verdura. Numerose le proteste al giornale. I negozianti si difendevano affermando: «*Anche noi abbiamo diritto al riposo, in agosto a Torino non rimane nessuno*».

Giustificazione validissima la prima, meno la seconda. In piena estate, è vero, la città si svuota. Chiude la Fiat, fanno altrettanto cento altre fabbriche; migliaia di persone prendono d'assalto treni e autostrade per raggiungere i centri di villeggiatura, soprattutto al Sud. Ma migliaia d'altre restano a Torino: coloro che le ferie le hanno fatte in luglio e quanti non si muovono dalla città. Costoro hanno il diritto di trovare i negozi aperti, di non avere problemi per mangiare e mettere in tavola i generi di prima necessità.

Non è giusto che Torino chiuda per ferie e giri le spalle a chi resta: è ispirata da questo principio la decisione presa l'anno scorso dal Comune per disciplinare le ferie dei negozi. Un provvedimento atteso da anni. Forse non si tratta di un piano perfetto; in alcuni quartieri periferici già normalmente poco serviti ci sarà disagio. «*E' comunque indubbio che l'anno scorso la situazione generale è stata meno difficile rispetto al passato*», ricorda il capo ripartizione comunale dottor Scaperrotta.

Il Comune, forte dell'esperienza dell'anno scorso, si è mosso con due mesi d'anticipo sul via alle ferie per regolare i turni di chiusura. Il centro di calcolo ha immagazzinato tutti i dati disponibili e ha scientificamente elaborato il piano-turni, affidando il primo a chi l'anno scorso aveva usufruito del secondo e viceversa.

«*Ci sono state eccezioni* — ricordano all'Ascom — *alcuni negozianti usufruiranno anche quest'anno del secondo turno; c'è, poi, la possibilità di far slittare l'apertura per i negozianti del secondo turno così come quelli del primo potranno anticipare le ferie di una settimana. Però un obiettivo è certo: metà dei negozi resterà sempre aperto, anche in pieno agosto*».

A chi deroghera da questa regola saranno elevate 50 mila lire di multa al giorno. Squadre di vigili sono state incaricate di fare appositi controlli. C'è infine da dire che alcuni grandi magazzini alimentari (Pam, Conti, Rinascente e altri) non chiuderanno mai. Anche questa circostanza potrà limitare il disagio di chi troverà chiuso il negozio sotto casa.

L'augurio di chi resta è che anche altri servizi possano essere garantiti in misura sufficiente: farmacie, medici, dentisti. Speranza che resterà forse un sogno irrealizzabile. Ferragosto per molti sarà un incubo.

re. ro.

Chiusura del lunedì: il Tar respinge l'istanza di oltre mille negozianti

L'istanza di revoca della sospensiva del provvedimento con il quale il Comune aveva fissato la chiusura dei negozi per l'intera giornata del lunedì è stata respinta dal Tribunale amministrativo Regionale, che ha confermato la decisione precedente del 19 giugno.

E' l'ultima tappa raggiunta — per ora — nella lunga polemica che ha accompagnato la delibera del Consiglio Comunale, d'accordo con le organizzazioni di categoria dei commercianti, per fissare la chiusura dei negozi il lunedì in base alla legge regionale. Contro questo provvedimento avevano fatto ricorso al Tar dodici negozianti, assistiti dal prof. Vittorio Barosio. Il Tribunale amministrativo aveva loro riconosciuto «*i danni gravi ed irreparabili che sarebbero derivati dall'applicazione dei nuovi orari dei negozi*» e aveva deciso di sospendere la delibera comunale in attesa di entrare nel giudizio di merito della causa. Quindi tutti i negozi restano aperti il lunedì, secondo la vecchia normativa.

Ma l'Associazione Commercianti si oppose a questa decisione del Tar. Raccolte mille firme di negozianti, affiancata dall'altra organizzazione di categoria, la Confesercenti, ha presentato al Tribunale «*istanza di revoca della sospensione*». Secondo i mille e più ricorrenti l'ordinanza di sospensiva del Tar recava loro gravi danni per gli accordi già presi con i dipendenti per la prevista chiusura del lunedì, ed i problemi di immagazzinaggio e trasporto già affrontati per l'entrata in vigore dei nuovi orari.

L'altra mattina il Tar s'è riunito. Ascoltate le parti (avv. Bassi per la Confesercenti e avv. Comba per l'Associazione Commercianti, presenti l'avv. Mezzera in rappresentanza della Regione Piemonte e l'avv. Savia per il Comune di Torino), ha respinto la richiesta. Nella motivazione del Tar s'afferma tra l'altro che «*i danni gravi e irreparabili lamentati dagli interessati non possono essere ritenuti tali da determinare la revoca della sospensiva*».

Ci vorranno dunque «*ragionevoli motivi*» per ritenere che l'ordinanza del Comune e la precedente delibera regionale a proposito di orari dei negozi «*siano illegittime*». La legge dello Stato infatti, dando il potere alle Regioni di legiferare in questa materia, ha posto alcuni criteri; tra questi la legge indica la «*mezza giornata di chiusura infrasettimanale obbligatoria*» e non parla di una giornata intera.

si. co.

Distribuiti dalla Regione

Più di 160 miliardi a ospedali e mutue

Serviranno per il trimestre da luglio a settembre - I piani delle comunità montane

Cento miliardi agli ospedali. E' un compito che la Regione svolge per legge, come distribuzione della parte di fondo sanitario riservata al Piemonte: e che per quest'anno è di 435 miliardi e 857 milioni. Compito normale, dunque, ma la somma fa sempre un certo effetto.

L'erogazione è stata decisa dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti e consentirà la regolare gestione sanitaria per tutto il terzo trimestre dell'anno, cioè da queste mese di luglio fino alla fine di settembre.

Altri 80 miliardi sono stati dati agli enti mutualistici (la quota globale per l'anno è di 288 miliardi e 757 milioni), infine 6 miliardi all'Inam quale quota straordinaria del fondo sanitario regionale.

Quest'ultimo stanziamento riguarda gli oneri connessi all'assistenza medico-generica e pediatrica secondo la convenzione stipulata il 31 maggio scorso tra i ministeri della Sanità, Tesoro, Lavoro, le Regioni e le organizzazioni sindacali mediche.

★ Nella stessa riunione la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Ferraris, il piano di sviluppo economico e sociale 1978-81 della Comunità Valle Stura che prevede una spesa di 130 milioni.

Approvati anche i piani delle opere per il 1979 delle Comunità montane Val Borbera (78 milioni), Valli Po, Bronda e Infernotto (112 milioni), Alta Langa montana (134), Valle Anzasca (53), Valli Orco e Soana (137), Bassa Valle Susa (204) e Valle Sessera (95). In totale 814 milioni.

Incendiate due auto

La «Fulvia» di Secondo Gagliardi, 48 anni, abitante in via delle Primule 48, segretario della sezione de Lucento - Vallette è stata data alle fiamme l'altra notte. L'atto terroristico è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa dalle «ronde proletarie di combattimento». E' la seconda volta che il Gagliardi viene preso di mira dai terroristi.

Un'altra auto è stata incendiata in via Burtasco 19. Questa volta la vittima è Vincenzo Bucci, 31 anni, che lavora ai mercati generali.

Colpito alla gola da un perno di ferro

Un operaio, Angelo Alabrese, 27 anni, via Rieti 29, è rimasto gravemente ferito da un perno di ferro che gli ha perforato la carotide e tranciato un'arteria. L'infortunio è avvenuto in un'officina meccanica di corso Siracusa 20, di Stefano Boetti.

L'Alabrese stava lavorando ad una mola che compie migliaia di giri al minuto. Improvvisamente si è rotta ed un perno d'acciaio, grosso come una matita e lungo cinque centimetri, l'ha colpito alla gola.

★ L'artigiano Benedetto Cuoci, 34 anni, via Thonon 4, titolare dell'omonima azienda di via Nizza 241, ha avuto un braccio schiacciato da una macchina sfogliatrice per pasticceria. La stava riparando nell'azienda dei fratelli Perraro in corso Orbassano, quando il braccio è rimasto imprigionato dai rulli. I vigili del fuoco hanno lavorato un'ora e mezzo per liberarlo. Ricoverato al Cto, guarirà in 20 giorni.

★ All'Astanteria Martini nei mattinata è stato sottoposto ad intervento chirurgico l'ambulante Antonio Guglietta, 39 anni, via Boccherini 33, rimasto ferito l'altro ieri in un agguato davanti alla sua abitazione. I medici gli hanno estratto i proiettili calibro 38 che lo avevano colpito alle gambe.

ECHI DI CRONACA

Corsi di segretariato
stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe, contributi, IVA, segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Methodo, due centri in Torino, Via San Secondo 37, tel. 505.581/2, Piazza S. Rita 8, tel. 364.441

SIST - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per la ripresa di ottobre media, le iscrizioni ai corsi ideali per l'impiego di aiuto-contabile e segretario d'azienda. SIST, via Pe 3, tel. 547.372.

TV Soccorso TV 472510
Videocolor 486289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

Difendete i vostri beni
Antifurto - Disinsuoni - Preventivi d'incendio - Guardiafili AGRA elettronica civile. Tel. 706823 - 7804161 Collegno

TV da riparare?
Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi riportiamo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Per la vostra casa
Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine, inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, Via Barbaroux 46 angolo Via Valperga Caluso, Parcheggio

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732.981
730.06.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19 telefono 500.785 dalle ore 20 alle ore 8

TV è guasto?
Rapido soccorso L. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore, b.n. ore 8-22

Per l'uomo moderno...
A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.026; via Accademia Albertina 10, tel. 518.084

Fabbrica tappezzerie
Fabbrica moquettes
Vi offriamo a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, esampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Lux.Mot il Casamico
via Sistaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, vieni!!!

Recente, ascensore, riscaldamento centrale, prezzi clamorosi. Via Postumia 60
(Zona Francia)
camera, tinello, cucinino, bagno
L. 11.400.000

Via Nizza 402
(Piazza Bengasi)
camera, tinello, cucinino, bagno
L.14.700.000
Facilitazioni di pagamento fino al 70%.
Personale sul posto.

EDIL-CASE
Tel. 548154

GRUNDIG
TV-COLOR - HI FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Guastone 93 tel. 213.537 - 252.966 - 211.911

Sezione Presse, ore 11 di ieri: applausi alla conclusione della vertenza

«Approvate il contratto?» Dal piazzale della Mirafiori si levano ottomila mani

Pochi i contrari, tra cui una decina di impiegati - Anche alla Carrozzeria 6000 operai hanno detto sì - Assemblee alla Meccanica e alle Ferriere dei sindacalisti Bentivogli, Galli e del segretario generale Fim, Mattina

Mirafiori, ore 11: il piazzale delle Presse è gremito di lavoratori. Quando dal piccolo palco eretto all'ombra del «fungo» (il serbatoio d'acqua all'incrocio tra il cancello 18 e il cancello 18) lo *speaker* rivolge all'assemblea la rituale domanda: «*Approvate il contratto?*», si alza una selva di mani. Sono ottomila.

«Chi è contrario?»: da un angolo spuntano una decina di braccia levate, per lo più impiegati. Al «no» la piazza risponde con un fischio prolungato. Contemporaneamente, poco lontano, sulla pista di prova delle Carrozzerie altri seimila metalmeccanici (soltanto sei le astensioni) applaudivano la conclusione della vertenza di categoria e l'ipotesi di accordo.

Un successo personale dei leader sindacali Bentivogli e Galli, confermato dagli analoghi risultati ottenuti dal segretario generale Fim, Mattina, nelle assemblee della Meccanica e delle Ferriere.

Al «giudizio di Dio», atteso e in parte temuto, i centomila della Fiat (da Mirafiori a Rivalta, dalla Spa Stura alle Ferriere, da Carmagnola al TTO, alle Fonderie e Fucine) hanno risposto con un «sì» plebiscitario che va oltre le speranze della vigilia. Contrari e astenuti si contano sulle dita. «*E' il contratto che ha ricevuto i più ampi consensi negli ultimi dieci anni* — ha commentato Mattina —; *nel '69 l'entusiasmo era maggiore, ma è ancor più significativo che oggi la razionalità abbia prevalso sull'emotività*».

Il test torinese, con i primi risultati delle assemblee martedì, era stato ampiamente positivo, anche se i responsabili provinciali e nazionali Fim non avevano voluto sbilanciarsi. Ieri invece, al termine di una mattinata intensa, hanno parlato senza reticenze: «abbiamo vinto», «ce l'abbiamo fatta», «è un successo». E hanno brindato con «spumantino» nel bar-gelateria sotto i locali della 5ª lega.

«*Abbiamo conquistato il contratto* — ha detto Galli — *anche per qualche cruccio al quale dovrebbero bruciare le mani quando prenderà i soldi in più nella busta paga*». A operai e impiegati i segretari della Fim avevano illustrato il contratto, sottolineando le conquiste e riconoscendo le sconfitte rispetto alla «piattaforma» sindacale.

«*La riduzione d'orario* — ha detto Bentivogli — *era la bestia nera del contratto. Su questo punto abbiamo visto attenendo condizioni concrete per consolidare l'occupazione al Nord e creare nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno. Anche sul salario la battaglia non è stata facile: per anni i padroni hanno pianto lacrime di coccodrillo sulla riforma della busta-paga, ma quando abbiamo proposto un cambiamento in senso egualitario si sono impuntati. Beh, se credevano di dividerci, hanno perso. Al tavolo della trattativa la compatta delle lavoratori della Mirafiori si è seduta concretamente*».

Un operaio gli ha chiesto: «*E l'una tantum?*».

Ha spiegato: «*C'è un accordo di 120 mila lire sull'indennità di anzianità. Contemporaneamente le abbiamo aumentato di 120 mila lire la liquidazione per i lavoratori in forza al 16 luglio di quest'anno. Avrete così 40 mila lire nette, così senza trattenute, prima delle ferie e altre 40 mila dopo le ferie*».

Galli, parlando a Mirafiori sulla pista di collaudo, ha ricordato la «linea dura» della Federmeccanica al primo incontro: «*Nessuna estensione dei diritti di informazione, ci avevano risposto, né un minuto, né una lira di più. Dopo sei mesi abbiamo infranto questo muro consolidando ed estendendo l'informazione, segnando punti sulla riduzione d'orario, facendo passi avanti su salario e scatti*».

«*Gli aspetti meno positivi del contratto* — ha concluso — *come il mancato superamento della 5ª super, il permesso retribuito per padri o madri con bimbi fino a 5 anni, il diritto al delegato nelle aziende che hanno meno di 15 dipendenti, non offuscano le altre conquiste*».

Anche per Mattina il risultato è positivo: «*Siamo passati sonoramente il fuoco di sbarramento aperto fin dall'inizio dalla Confindustria*». In tutte le assemblee slogans e cartelli a favore dei «licenziati» (licenziati in fabbrica oppure non si firma»). «*Sono i primi caduti della nostra battaglia* — hanno risposto Bentivogli e Mattina —; *devono tornare nei loro stabilimenti. C'è l'impegno del ministro Scotti*», mentre l'assemblea della Carrozzeria, presieduta da Galli, ha «avallato» uno sciopero di mezz'ora, prima o dopo la mensa.

La partita comunque non è chiusa: Mirafiori guarda già al dopo-contratto. «*Quel che non siamo riusciti ad ottenere ora* — ha detto un operaio delle Presse — *lo riproporremo nella vertenza aziendale. E la lotta sarà dura, con un'articolazione di scioperi più stretta*».

Francesco Bullo

Una legge salverà i 990 della «Venchi»

Non ci sarà alcun licenziamento per i 990 dipendenti della «Venchi Unica 2000». Ieri è stata infatti approvata dal Senato una proposta di emendamento alla legge 675 presentata da un gruppo di parlamentari piemontesi. In essa, oltre alla attesa garanzia del posto di lavoro è sancita la prosecuzione della Cassa Integrativa.

La notizia è giunta in città nel tardo pomeriggio al termine di una giornata che ha avuto momenti di tensione. In mattinata gli operai avevano occupato per oltre cinque ore la stazione di Porta Nuova arrecando, indisturbati, un notevole disagio ai viaggiatori e paralizzando il traffico. Poi il ministro Rognoni aveva telefonato al sindaco Novelli annunciando la presentazione dell'emendamento.

Questa novità e le numerose proteste dei cittadini per l'interruzione del servizio ferroviario hanno indotto i dipendenti della «Venchi Unica 2000» ad abbandonare Porta Nuova e presidiare il palazzo della Regione. Qui, alle 15 è arrivata la telefonata da Roma che rilava un po' di serenità ai lavoratori.

Che significato avrà l'emendamento? Come prima riflessione si può dire che sarà concesso altro tempo alla ricerca di una soluzione della vicenda. In generale si creerà un interessante precedente legislativo che sarà applicato in molti altri casi e che, avendo effetto dal 1° gennaio, salverà situazioni drammatiche esistenti in altre regioni.

EDILI — Hanno scioperato (ieri 4 ore nelle zone di Mirafiori, Torino centro, barriera Milano, Orbassano e Collegno.

GENITORI
per la migliore istruzione ed educazione dei vostri figli

ISTITUTO INTERNAZIONALE SUL ROSENBERG
un collegio-scuola di alta classe situato a San Gallo fra le più incantevoli montagne della Svizzera

Sezione italiana legalmente riconosciuta a tutti gli effetti e con istituzione di un anno del corso di studi superiori

Scuola media - triennale
Istituto Tecnico Commerciale - quadriennale
Liceo Scientifico - quadriennale

Attività culturali, sportive e ricreative. Corsi di lingue, sports invernali, tennis. Il tutto in un ambiente internazionale altamente stimolante e in un ambiente tranquillo e sicuro.

Posti limitati.

Per informazioni:
si prega voler prendere contatto col Prof. Locatelli Francesco che sarà presente nei giorni 20/21-7-1979 all'Hotel Jolly Principe di Piemonte, Torino, tel. 51.96.93 dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 20,00.

Institut auf dem Rosenberg - Sezione Italiana
Ho-Hemweg 60, CH-9000 SAN GALLO, Svizzera
tel. 004171/27.77.77 - 27.77.78

Società Italiana per il Gas p.a.
Italgas
ESERCIZIO DI TORINO
Corso Regina Margherita n. 53
Tel. 23 90

Avviso agli Utenti

Una norma di sicurezza impone di chiudere il rubinetto del misuratore e i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione (cucina, scaldabagno, apparecchi di riscaldamento, ecc.) quando non si usa il gas.

L'Esercizio Gas di Torino ricorda ai propri utenti di osservarla soprattutto in questo periodo estivo quando ci si assenta dall'abitazione per diversi giorni.

È atteso all'aeroporto l'arrivo del playboy internazionale Jacques Possaleur, noto per avere lanciato il ballo «Ah il calli». Poveretto!!! Come soffrirà! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Clesavella che si trova in vendita in tutte le farmacie.

Sconti!

via Carlo Alberto 9
telefono 51 15 65

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piana 7 - Tel. 835.484
Corsi di ricupero
LICEO CLASSICO
LICEO LINGUISTICO
LICEO ARTISTICO

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA
S.p.A.
Paglie - iute - tessuti murali carte vinilico-carte lavabili ecc.
TORINO
Via Friuli 2
44 26 57

Specchio dei tempi

La lunga sete di Rivodora - I troppi «se» di un impiegato statale Uomo mite e saggio - Ordine cronologico, senza raccomandazione Colpo gobbo per Pablito - Romantica fuga (a lieto fine) di una gatta

Un lettore ci scrive:

«Aiutateci a risolvere il problema della carenza di acqua nella frazione di Rivodora.

«Sono 4 anni che ogni estate l'acqua viene razionata, o meglio erogata a giorni alterni, ma ora, inspiegabilmente, si rimane per settimane intere all'asciutto.

«Quattro anni fa chiedemmo la costruzione di una cisterna che potesse risolvere il nostro problema, ma per innumerabili di alcuni amministratori la cisterna solo ora è pronta all'uso. Ma finita la costruzione, ora mancano le pompe di sollevamento e, anche se queste ci fossero, manca l'allacciamento Enel per farle funzionare.

«Insomma, pochi, nonostante i numerosi solleciti, si stanno veramente da fare per por fine quanto prima a questa situazione di disagio che interessa più di 700 persone. Della cosa abbiamo informato a mezzo telegramma anche il prefetto, ma evidentemente si correrà solo quando si svilupperà qualche epidemia.

«So che col vostro intervento avete risolto molti problemi per cui spero vivamente in un vostro interessamento».

Sergio Actis

Un lettore ci scrive:

«Facendo riferimento all'ultimo capoverso dell'articolo a firma Francesco Forte intitolato «Spende de ricco e vive in miseria» comparso su «La Stampa» del 12-7 dove lo scrivente cita: «se le retribuzioni e le promozioni sono state predeterminate indipendentemente dalla qualità del servizio, perché mai questo dovrebbe migliorare?».

«Mi permetto di aggiungere un'ulteriore considerazione come impiegato statale in particolare tenendo presente i vari disservizi di tali amministrazioni.

«Se i risultati dei concorsi sono stabiliti indipendentemente dalle capacità di ognuno esclusivamente a tavolino e in base alle conoscenze, in particolare ai livelli relativamente più elevati, se per i concorsi interni le varie cosche sindacali, politiche, dirigenziali e di comparaggio spezzano le gambe a chi non fa parte del giro e non inalbera, se la minima mancanza nei riguardi del dirigente viene immediatamente punita con varie rivalse da parte degli amici della Direzione, se si deve lavorare un giorno intero a sopportare le urla isteriche di una dirigente in menopausa, i suoi sui cammelli di umore e di idee; se si è trattati ancora al livello di servitori e ci si sente dire da varie parti, anche sindacali: «Siamo al servizio dell'Amministrazione», se vige ancora la via gerarchica, se, infine, il direttore generale delle Poste e Telegrafi sente ancora il bisogno di fare una circolare per richiamare i dipendenti a «migliorare la qualità dei rapporti umani nell'Amministrazione», se la maggioranze degli impiegati ha un bloc superiore e quella dei dirigenti è legata ancora ad idee di 50 anni fa come può migliorare il servizio?»

Andrea Monaco

Due lettori ci scrivono:

«Ringraziamo il giornalista Guido Ceronetti che nel suo articolo apparso sulla «Stampa» sotto il titolo «Il libraio poeta» ha ricordato, assieme ad altri, Italo Margarito, da noi personalmente conosciuto.

«Indipendentemente dal motivo per cui la persona in questione è stata citata dallo scrittore, resta il fatto molto importante che egli ha ricordato uno sconosciuto umile uomo provvisto di mitezza e bontà di puro stampo idealista.

«Pertanto ci ha fatto sommamente piacere leggere che fra intrighi politici nazionali ed internazionali, cronaca nera e mondana, notizie a sensazione, scandali vari, qualche parola è stata dedicata ad un piccolo uomo, gestore negli ultimi suoi anni di un chioschetto di libri usati sotto i portici di corso Vinzaglio che elargiva saggi del suo buon senso e della sua profonda umanità ad amici e conoscenti e rendeva felici i bimbi del quartiere regalando loro i giornalini illustrati».

Laura e Giuseppe Seganni

Una lettrice ci scrive:

«Alto sportello dell'Ufficio Pensioni in via Grandis 14, primo piano, un cartello avverte che "L'impiegato dello Stato deve trattare le pratiche secondo il loro ordine cronologico (D P R 10/1/'57 n. 3 art. 13 comma J). Le sollecitazioni e le raccomandazioni tendenti a sovvertire tale ordine non saranno prese in considerazione".

«Benissimo, ma le cose non stanno proprio così, dal momento che io, ex insegnante del Ginnasio Liceo "Alfieri" di Torino, in pensione dal 1/10/'71, "godo" ancora della pensione provvisoria. Il decreto di pensione, dopo aver avuto una gestazione di tre anni a Roma, spedito a Torino nell'agosto '74, mi è stato consegnato in Municipio nel marzo '78 senza essere seguito da relativa pensione definitiva ed arretrati corrispondenti. Mi risulta invece che colleghe andate in pensione nel '76, '77 e anche nell'ottobre '78 godono già della pensione definitiva.

«Perché non viene resa pubblica un elenco delle pratiche via via evase secondo il loro ordine cronologico? Dove è andata a finire la mia pratica? Chi mi risarcisce il danno di ricevere con un ancora imprecisato ritardo denaro sempre più svalutato?

«Spero che "Specchio dei tempi" possa essere portavoce di questa mia protesta presso la Direzione del Tesoro di Torino, dal momento che la mia personale voce è rimasta finora inascoltata».

Prof. Olga Seccorsi

Un lettore ci scrive:

«Sembra finito il «giallo-rossi» di Pablito. Ma Farina ha veramente «venduto» il suo giocatore (come appare sulla Stampa del 14 luglio)? A me sembra invece che il baffuto presidente vicentino abbia realizzato un colpo gobbo, da vero «drito». Un miliardo per l'affitto di due anni, più la metà di due giovani valenti giocatori che (con l'aria che tira) non valgono meno di 500 milioni cadauno. Sono 1 miliardo 500 milioni per due anni.

«La piena attività presumibile di Paolo Rossi è di almeno un decennio, e anzi dovrebbe ancora migliorare verso i 25-26 anni. Ergo, Farina ha piazzato il giocatore valutandolo 6 miliardi. E questa si può considerare una svendita? »

dott. Antonio Delfino

Una lettrice ci scrive

«Mi permetto di rubare, caro Specchio, un poco di spazio per cercare di trovare una casa ai gattini che la nostra gatta, dopo una romantica fuga da casa, ci ha regalato un paio di mesi orsono.

«I micini sono interamente bianchi, molto belli, sani ed educati e aspettano qualche bambino affettuoso che voglia dar loro un po' di tenerezza e affetto.

«Chi vuole uno dei gattini in regalo può telefonare al 593.854».

Mara Pontana

non restare calvo anche quest'estate

Nei locali della
EX-CAESAR
Via Bazzi 4 angolo corso XI Febbraio
TORINO (dietro Porta Palazzo)
Vendita di migliaia di capi di abbigliamento

alcuni esempi di prezzi

Giacca uomo estiva	da L. 16.000 a 26.000
Abiti uomo estivi	da L. 26.000 a 36.000
Abiti uomo pedinati	da L. 69.000 a 89.000

SI VENDONO ANCHE MACCHINE DA CUCIRE INDUSTRIALI E SCAFFALATURE

i veri SALDI da
monique
alta moda
VIA SIZZO 15
VIA XX SETTEMBRE 84
MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

Un lettore ci scrive:

«Facendo riferimento all'ultimo capoverso dell'articolo a firma Francesco Forte intitolato «Spende de ricco e vive in miseria» comparso su «La Stampa» del 12-7 dove lo scrivente cita: «se le retribuzioni e le promozioni sono state predeterminate indipendentemente dalla qualità del servizio, perché mai questo dovrebbe migliorare?».

«Mi permetto di aggiungere

Vacanze produttive, vanto e orgoglio degli scolari di Settimo

Ottanta piccoli artigiani

In quattro laboratori, guidati da giovani assistenti, i ragazzi del «Centro-estate» si dedicano alla confezione di piccoli oggetti che ogni sera vendono

Sulla piazza asciutta s'affacciano case basse a chiederla in un girotondo di balconi e finestre: dall'alto sorveglia un campanile; da un lato fa barriera l'austero edificio della scuola elementare: siamo a Settimo, piazza della Libertà, un afoso pomeriggio di luglio.

Seduto su una panchina sotto gli alberi un pensionato cerca refrigerio; un paio di avventori al tavolino esterno di un bar giocano, sonnacchiosi, una partita a carte. Ad affrontare il pieno sole della piazza è soltanto un gruppo di ragazzi, ciarlieri, pieni di energia. Fanno parte degli oltre 80 iscritti all'iniziativa, «*Proposta ed esperienza per l'estate*» del Circolo Pepe in convenzione col Comune.

Si sono conquistati la piazza, per un mese, sfrattando le auto dal parcheggio abituale. «*Il piano regolatore prevede aree verde — dicono battaglieri — bisognerà pur decidere*». E la piazza è diventata luogo d'incontro e di attività, per vivere un Centro estate ragazzi in modo nuovo.

Un frugoletto di pochi anni grida all'operatore: «*Vado a piedi*» e s'allontana con alcuni coetanei. Gli altri fanno strada, allegri, verso i laboratori, che sono il loro vanto ed il loro orgoglio: artigianato in un magazzino della Torre Medioevale, dietro la piazza; ceramica nel Centro Sociale di via Castiglione, a poche centinaia di metri. Spiegano: «*Ne abbiamo anche altri due, fotografia al Centro Sociale Case Gescali e psicomotricità alla Defendente Ferrari. Poi andiamo in piscina, facciamo arti marziali, gite, teatro*».

Non un attimo di requie per otto ore al giorno, esenti da orari rigorosi, liberi nelle scelte dell'attività, ognuno responsabile di se, pur con la guida degli operatori, negli spostamenti da un punto all'altro della cittadina. E perché il divertimento e aggregazione (qualcuno porta con se l'amico del cuore, il fratello o la sorellina).

Dice Antonio Elia, 14 anni: «*L'anno scorso non avevo altra possibilità. Stare a casa, girare soltanto per le strade con gli amici. Adesso è bello stare insieme le tardi, ci divertiamo e impariamo. Con me viene il mio fratellino di sette anni: a lui piaceva stare a casa da solo*».

Dice Gaetano Di Gangi: «*Ho capito il segreto, certe regole, e mi lavorare la creta*»; punta il dito orgoglioso su un portacenere ed un portapastiche che attendono la cottura. Dice Patrizia Pisano, 13 anni: «*Andavo in porcellana, ma si cuoceva o si lavorava all'uncinetto. Mi annoiavo. Sono venuta qui e mi dedico all'artigianato*»: mostra, felice, la collana di perline, il bracciale di filo di metallo, gli orecchini usciti dalle sue mani e dal suo estro.

Gianfranco Rossetto, 12 anni, è fiero della sua «*caverna dei diavoli*» modellata nella creta. Aggiunge: «*Ho anche dipinto bottiglie di vetro. Belle*». Ivano Vendrame, 13 anni, riconosce: «*Era sempre per strada gli anni scorsi, non avevo nulla di interessante da fare. Adesso mi dedico alla fotografia*». Giancarlino De Palma, 14 anni, ammette ridendo: «*A tutto preferisco la piscina*».

Al laboratorio d'artigianato la giornata di attività alle 17 è finita: in scatoloni sono riposti in ordine gli oggetti creati dai ragazzi, dalle bottiglie alle scatole dipinte, dalle collane ai braccialetti. Al laboratorio di ceramica su tavole di legno sono esposti, in attesa della cottura, testine e mezzi busti, ciotole e ampolle, anfore e portacenteri, piastrelle incise, tutto ciò a cui hanno dato vita la fantasia e l'abilità delle mani nel modellare la creta.

Nel laboratorio di ceramica i ragazzi di Settimo finiscono i vasi di creta prima della cottura

All'operazione, organizzata dal Circolo Pepe formato da giovani studenti e lavoratori di Settimo, partecipano direttamente otto operatori, pagati dal Comune: Adriana Zamboni, Carmen Ingaglia, Elvira Giovinetto, Maura Favero, Lucio Diana, Marcello Balvati, Silvano Capussotti, Mariella Fabbricatore (i 21 ed i 26 anni, quasi tutti universitari). Nel lavoro li affiancano oltre quindici «volontari» dello stesso gruppo.

Spiega Gabriele Vacis, «volontario»: «*Il centro estivo tradizionale era un prolungamento del luogo protetto che è la scuola. Abbiamo voluto uscire dalla scuola, spostare i ragazzi in altri ambienti, dare loro la città, coinvolgerli in attività molteplici ma senza costrizioni*».

Per realizzare il progetto è stata firmata una convenzione con il Comune: costo complessivo 6 milioni e mezzo, compresi gli stipendi degli operatori, l'affitto dei locali (palestra, piscina, pullman), i materiali per i laboratori e tutto ciò che occorre. Ai ragazzi invece non costa nulla. Strappati all'estate in strada scoprono il divertimento istruttivo.

E la sera, poiché ogni attività deve uscire all'onor del mondo, altrimenti nella «loro» piazza bancarelle di vendita, esponendo la loro produzione, invitano in gente, curiosa, all'acquisto: «*Lo compri, lo compri. Costa solo 500, anzi le faccio 300 lire e basta. D'accordo?*». Giuseppe Cavaliere, 12 anni, dice convinto: «*Il prezzo è sempre concordato con il compratore*». Patrizia, capelli neri e occhi guizzanti: «*Ho venduto per 3850 lire. Avevo collane da mille lire e spillette da 700 lire*». Ognuno, se vuole, ha diritto a una percentuale sul venduto. Commentano i ragazzi: «*Non facciamo grandi affari ma siamo già riusciti a comperarci uno stock per tutto*». E' stata una festa conquistata da soli.

Simonetta Conti

L'incidente nei pressi di Udine

Sono morti in Friuli due militari torinesi

Altre 3 persone sono rimaste ferite nello scontro frontale tra una «127» e una Giulietta

Massimo Loiodice, via Verzo 19, e Maurizio Fiorina, San Ottavio, vicolo S. Maria 5, entrambi ventenni, soldati di leva presso il 75° battaglione fanteria di Arezzo sono morti martedì sera in un incidente stradale accaduto nei pressi di Udine sulla statale fra Basiliano e Vuagliapietra. L'auto su cui viaggiavano, una 127 guidata da un amico di Pordenone, si è scontrata frontalmente con una «Giulietta».

I due militari sono stati estratti dalle lamiere ancora in vita, ma sono morti durante il trasporto all'ospedale di Udine. Le altre persone coinvolte, due soldati compagni delle vittime e il guidatore della «Giulietta», sono state ricoverate con prognosi variabili dai 15 ai 30 giorni.

★ A meno di sette giorni di distanza dall'ultima rapina da sessa in meno di un anno la farmacia comunale delle Vallette, piazza Manno angolo via Ivrea, è stata di nuovo presa di mira dai delinquenti che ieri pomeriggio hanno sorpreso il farmacista, dott. Luigi Sandroglio, 43 anni, e due suoi collaboratori bottino 180 mila lire.

L'autore della rapina è stato un giovane a volto scoperto armato di rasoio. E' sceso da un'auto guidata da un complice che è rimasto sul marciapiede a fare da palo. Appena è entrato ha immobilizzato una collaboratrice del dott. Luigi Sandroglio che stava lavorando dietro il bancone.

Puntandole il rasoio alla gola l'ha costretta ad aprire il cassetto. Pochi attimi di terrore per gli impiegati della farmacia, poi il rapinatore con il denaro in tasca è salito sull'auto del complice.

Rapina a Druento

A Druento, due giovani armati di coltello e fucile a canne mozze, sono entrati, ieri alle 18, nel negozio del parrucchiere Piero Sibona, 42 anni, via Veinea 4. Minacciando con le armi tre clienti e due dipendenti, si sono fatti consegnare l'incasso della giornata. Non contenti hanno preteso anche orologi, catenine e portafogli. Bottino: mezzo milione.

Ivrea: professori bloccano maturità

Forse da oggi bloccate le maturità a Ivrea. Da questa mattina si prevede l'astensione dal lavoro da parte di un gruppo di insegnanti che compongono le commissioni d'esame, per protestare, secondo quanto si è saputo finora, contro l'inadeguatezza dell'indennità corrisposta per le maturità.

L'agitazione, che per ora interessa solo alcuni istituti della città, con molta probabilità si estenderà a tutte le scuole e avrà un seguito nei prossimi giorni. Gli insegnanti che aderiscono alla protesta si sono dati appuntamento questa mattina sul piazzale della Stazione ferroviaria di Ivrea, dove terranno un'assemblea.

Venaria: requisite le case sfitte?

Nuovo incontro del comitato di lotta inquilini con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e il nuovo sindaco di Venaria, Gabriella Mortarotto. Presenti gli assessori Fraternale e Pagani.

Il problema è pressante, gli abusivi sono terminati sulle loro postazioni: non lasceranno gli alloggi fino a quando non avranno garanzie sicure di una sistemazione, in caso di sgombero minacciano di occupare il Comune.

Dopo due ore di accesa discussione, in cui non sono mancati episodi d'intolleranza, si è giunti a stabilire alcune scadenze precise. Cenalmente immediate degli alloggi sfitti in Venaria; manifesto pubblico in cui si invitano i cittadini a denunciare all'Ufficio case del Comune gli alloggi sfitti. Con questi dati il Comune provvederà ad usare tutti i mezzi a sua disposizione, compresa la requisizione, per risolvere la situazione.

Il sindaco ha però ribadito la sua fiducia in questa forma di lotta «... *non può essere accettata una situazione del genere, sarebbe un gesto di grave demagogia risolvere il problema di chi fa pressione e non pensare a molti altri casi simili. Quindi noi ci prendiamo l'impegno di affrontare il problema con i tempi che un comune come questo esige*».

La clamorosa protesta dei vigili di Pinerolo

«A che cosa servono le pistole se non ci insegnano a usarle?»

Da martedì escono in servizio senza armi - «In 8 anni non abbiamo mai sparato al poligono e ci negano l'indennità di polizia»

I vigili di Pinerolo: Perri (sindacalista), Aprizzo e Pagetto

«*Non siamo pistoleri, né vogliamo costituire il quarto o quinto corpo armato dello Stato. Semplicemente siamo agenti di polizia municipale, il nostro regolamento dice esplicitamente che svolgiamo compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, quindi vogliamo che ci siano riconosciuti i rischi che corriamo. Invece il nostro contratto, il livello, e il medesimo dei bidelli*». La protesta dei vigili urbani di Pinerolo è stata compatta: uno solo dei 34 agenti è ieri uscito in servizio con la pistola («*una moralmente appoggio l'agitazione*», dicesi, gli altri hanno lasciato le armi nei cassetti.

In cinque spiegano la situazione. Sono i vigili Perri (rappresentante sindacale Cgil), Aprizzo (delegato), Pagetto, Corigliano e Roccia (l'unico a portare ieri al fianco la sua «7,65»). «*Il rischio è quotidiano — affermano — il pubblico è sempre difficile*». E ricordano aggressioni subite negli anni passati. «*Non solo — aggiungono — ma con l'entrata in vigore della legge 382 tutte le licenze una volta competenza della pubblica sicurezza vengono rilasciate dai Comuni, previo accertamento dei uffici. Quindi «attività di p. s.».*

Dice Pagetto: «*Se non vogliono darci l'indennità di polizia facemo gli operatori ecologici: o siamo poliziotti o siamo impiegati, devono soltanto dirceli. E compensarci equamente*». Aggiunge Perri: «*Siamo decisi a continuare la lotta: ci dispiace per il pubblico, ma il nostro contratto non può ignorarci. L'indennità, che è stata approvata per i dipendenti dello Stato, è stata negata a quelli degli enti locali*». Chiede Pagetto: «*Perché l'hanno avuta le guardie forestali e, fin dal 1968, anche il personale civile delle carceri?*».

I vigili affermano che la legge del 1607 parla chiaro quando il qualifica «*agenti di p. s.*», proprio come polizia e carabinieri. Eppure il compenso è diverso. Un esempio: un carabiniere della compagnia di Pinerolo (13 anni di servizio presente alla discussione) ha ricevuto lo scorso mese 525 mila lire di stipendio, mentre un vigile (stessa anzianità, 3 figli) ha avuto 430 mila lire. «*Non corriamo rischi per fanta diversi — dice Aprizzo — e anche di noi non c'è l'impianto dello Stato. Spesso siamo soli in servizio abbiamo un autoradio, ma in centrale soltanto da un mese c'è un vigile che risponde e si occupa dei collegamenti. Prima non c'era nessuno*».

«A noi neppure l'indennità, dicono che c'è un decreto che la vieta, ma a Catania l'hanno avuta (e il Tar l'ha approvata). Lo stesso a Canelli, a Cintaglio, a Ascoli Piceno (110 mila lire al mese). Abbiamo ottenuto solo l'assicurazione, con un massimale di 60 milioni».

Discorso a parte — fra il comico e il tragico — meritano le armi: 34 pistole Beretta cal. 7,65 (8 delle quali risalgono al tempo di guerra, cimeli con un'efficienza discutibile, pronti ad incepparsi più che a sparare). «*Nessuno ci ha mai insegnato ad usarle — dice Corigliano — e in otto anni non abbiamo mai sparato un colpo al poligono. C'è di più: i proiettili sono ormai vecchi, ne ne possiamo comperare nuovi in quanto la tessera da vigile, che ci consente di portare l'arma, non ci autorizza all'acquisto delle munizioni*». Aggiunge Roccia: «*Non siamo fissati per le pistole, ma se ce le danno devono essere efficienti e devono insegnarci ad usarle*».

Il sindaco Bernardi (dc) non ha molto da aggiungere: comprende l'azione dei vigili, ma è perplesso sul fatto che per protesta non vogliano più portare la pistola: «*Il Corteo di Pinerolo ha già respinto la delibera per l'indennità di p. s. del Comune di Luserna. D'altra parte la legge parla chiaro. Noi abbiamo le mani legate: la trattativa dovrà svolgersi a livello nazionale, durante i 2 anni della discussione per il contratto. Invece nessuno allora, ha sollevato il problema. Potremmo fare una delibera dimostrativa, ma sarebbe un'ipocrisia perché immediatamente il Coreco ce la boccerebbe*». E così le pistole restano nel cassetto e la protesta continua con l'«*urbanità*» propria delle persone che la portano avanti. Pulsiotti o impiegati? Lo supremo forse al prossimo contratto.

Gianni Biolo

Tv private - I programmi

I film sono in narrativa; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Ballando sul mare; 11,30 Smiles; 12,45 «**Saranda**»; 14,30 Dentro l'estate; 14,50 «**Gulliver nel paese dei sette nani**» (seconda parte); 15,50 «**Gangsters dalla faccia pulita**»; 17,15 Dentro l'estate; 17,40 Le avventure di Arturo; 18 Cocktail d'estate; 18,30 Parliamo dei nostri amici cani e gatti; 19 incontro con Umberto Tozzi; 19,30 e 22,50 Tv giornale; 20 Hong Kong; 20,30 Juke box; 22 «**L'interrogatorio**»; 0,35 «**Corruzione di una fanciulla svedese**».

Tele Yes (28,5 Uhf) — 17 «**Kit Rogers, il cavaliere senza volto**»; 19 L'informatore, 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20,30 «**Peggio per me... meglio per te**».

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — 7 «**Tre superman a Tokyo**»; 8,30 «**Delitto in prima pagina**»; 10 «**La moglie giovane**»; 11,30 **English is easy**; 12,15 «**Una strana domenica**»; 14 Un po' di donna; 15,35 I protagonisti: De Gaulle; 16,20 - 19,15 - 0,20 Grp flash; 16,45 Quelli della girandola; 17,35 cartoni animati; 18,10 Quattro passi in Piemonte; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Apicoltori; 20,30 «**La vendetta di Lady Morgan**»; 22,15 Quiz: codice segreto; 22,30 partita del campionato brasiliano, Vasco da Gama-Atletico Mineiro; 23,35 telefilm; 0,30 Mezzanotte con Ira Reginaldo; 1 film; 2,30 «**L'avventura del dott. Molinera**». 4 «**Saldi ad ogni costo**»; 5,30 «**Gli aquiloni non mugolano in cielo**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 12 «**La lunga marcia**»; 14,45 «**I nemici Dio**»; 16,30 «**Sabato tragico**»; 18 Spazio aperto; 18,30 Motori; 19 Spazio aperto; 19,30 Tvc notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,10 «**I segreti di Filadelfia**»; 22 Il nostro amico cane; 23,10 «**La morte viene da Manila**».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 Pollo; 12 «**Kid il monello**»; 17,30 telefilm; 18,30 «**Diciannovesimo stormo bombardieri**»; 20 cartoni animati; 20,30 «**Evviva la libertà**». 22 Siamo tutti intelligenti; 22,45 «**I misteri della giungla**».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «**Le motorizzate**»; 13,45 relax; 14 «**El desperado**»; 16 La conquista dello spazio; 16,30 comiche; 17 «**Uccidete Rommel**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «**Gli avvoltoi**»; 22 telefilm serie Laramie; 23 Tex Willer; 23,30 Videomusic; 24 «**Fuoco fatuo**».

Tele Europa 1 (58-25 Uhf) — 10 «**La corsa pazza di sorella Sprint**»; 11,30 «**Tapiang terrore della Cina**»; 13 «**Mediterraneo in fiamme**»; 15 show musicale 15,30 «**L'ossessa: i raccapriccianti delitti di Montreal Park**»; 17 Pop rock & soul; 17,30 «**Stamping ground**»; 19 telefilm; 20 Volare; 20,30 «**Cinque matti alla corrida**»; 23 film; 1 «**L'assassino ha prenotato la tua morte**».

TeleTorino International (61-30 Uhf) — 17 Pollie d'estate; 20 telefilm western; 20,30 Quando la moglie è in vacanza... come sopravvivere; 21,30 Il tappeto di Aladino; 22 passatempo; 22,20 Pillow talk; 22,40 Programma musicale; 23 «**Scontro mortale**» col.

Si uccide con una rivoltellata dentro l'ippodromo

Un uomo di 35 anni padre di due figli - Lavorava come addetto alle scuderie del trotto

Luigi Vottero, 35 anni

Luigi Vottero, 35 anni, sposato, con due figli si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia con una pistola calibro 22. E' accaduto ieri sera poco dopo le 23 all'interno dell'ippodromo di Vinovo.

Il Vottero era addetto ai lavori di scuderia. Accudiva i cavalli, ospiti del campo di corse e abitava negli alloggi posti sopra le scuderie, nel settore trotto.

Ieri sera ha lasciato uscire la moglie Anpolina, 32 anni, poi si è sparato. Non sono stati trovati messaggi. I carabinieri hanno solo saputo che da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

★ Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata lo studente Domenico Griffa, 14 anni, via Pressavallo 58. Nicodemo E' rimasto travolto da un'auto mentre era in bicicletta.

★ Un uomo è morto su una panchina l'altra sera in Lungo Dora Napoli 56. E' il pensionato Bello Cadone, 63 anni, via Saluzzo 13. Si era fermato per prendere un po' di fresco lungo il viale alberato, quando è stato colto da malore.

★ All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata Riccardo Di Bari, 37 anni, via Demora 11 Volpiano. In moto, presso Settimo, è finito contro un camion.

Calendario

Oggi: San Felice. Domani: Sant'Elia

PONT — Quarantanove volontari fanno parte del Corpo dei vigili del fuoco, costituitosi nei giorni scorsi. L'associazione, che ha la sede presso la caserma delle guardie forestali, in via Frassinetto, attende per acquistare il materiale un contributo della Regione Piemonte mentre una parte di 25 per cento sarà a carico del Comune. Presidente è stato eletto Giovanni Inca.

CHIERI — Rapina ieri mattina alle poste di Pessione: era circa mezzogiorno quando due individui non mascherati sono entrati nell'ufficio postale. Uno dei due ha tenuto l'impiegata sotto la minaccia di una pistola, mentre l'altro si impadroniva di un milione di lire che in quel momento erano in cassa. I due sono quindi fuggiti a bordo di un'auto sulla quale li attendeva un complice.

BOLETTO — Vertenza sindacale in corso alla Com-pak, che occupa 150 dipendenti, in previsione delle ferie. I dipendenti della salumeria, che produce contenitori di cartone, dopo due giornate di sciopero, hanno presentato alla direzione una serie di richieste, chiedendo di poterle discutere. Applicazione contratto dei grafici, premio annuale di produzione, ambiente e carichi di lavoro, diritti sindacali, inquadramento professionale, sono le richieste presentate alla direzione aziendale.

PINEROLO — Da oggi, giovedì, s'iniziano le escursioni alpine con accompagnatore. Le gite verranno effettuate tutti i giovedì nei mesi di luglio e agosto.

Cannes. Colica renale.

29 giugno 1978. Il signor Colombo è a letto per una colica renale. Dall'albergo, la moglie telefona allo 88.28 di Milano, chiedendo assistenza. Europ Assistance manda immediatamente sul posto un suo incaricato che provvede alle spese mediche e al rimpatrio in aereo del malato con la moglie. Contemporaneamente un autista di Europ Assistance riporta l'auto dei Colombo in Italia. Poche ore dopo lo sfortunato Colombo è già a casa. Senza spendere una lira.

Europ Assistance ti assiste.

Il 20 giugno, prima di partire dall'Italia, il signor Colombo, aveva sottoscritto per sé e per sua moglie un abbonamento Europ Assistance di 1 mese. L'abbonamento prevedeva varie assistenze gratuite alla sua auto in caso di guasto o di incidente, alle persone in caso di infortunio, malattia e altri imprevisti, nonché un indennizzo per danni al bagaglio. Il tutto per 11.500 lire a persona e 19.500 lire per il veicolo.

Prima di partire in vacanza abbonatevi presso Agenzie di Viaggi, Assicurazioni, Banche (tra cui Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Istituto Bancario S. Paolo) o direttamente presso Europ Assistance, Corso V. Emanuele 1, Milano, tel. (02) 88.28.

Adriano e il suo spettacolo: stasera a Sanremo, domani a Torino

Celentano e la crisi della coppia «Dopo Bergman, voglio dire la mia»

Celentano ieri a Bordighera: relax prima della lunga tournée

SANREMO — Adriano Celentano debutta questa sera a Sanremo con il suo nuovo spettacolo estivo di canzoni. Domani sera sarà a Torino, allo stadio comunale. La tournée dopo 21 tappe si concluderà il 15 agosto di nuovo a Sanremo. Ai bordi della piscina dei grand hotel del Mare di Bordighera, tra i salici, il prato appena rasato e le aiuole, il cantante ha incontrato ieri pomeriggio, sul tardi, un gruppetto di giornalisti.

Qualcuno — forse il suo manager — aveva incautamente accennato ad una conferenza stampa. L'avevano presa tutti quanti sul serio. Invece non era affatto prevista. Ma alla fine, volente o nolente, il «supermolleggiato» si è sottoposto ai flash e alle domande.

«Va bene, parliamo del mio spettacolo. Non comprendo soltanto un revival di vecchi successi. Proprio l'altro giorno, il 14 luglio, ho festeggiato il quindicesimo anno di matrimonio con Claudia, ho pensato di dedicarle un disco: Soli... Non alludo a nulla di serio, ben inteso — ha aggiunto sornione — il fatto è che si parla di crisi della coppia e ho voluto dire la mia. Dopo Bergman, d'accordo, ma non per questo con meno autorità...».

Celentano allude, piuttosto, a quella solitudine che ciascuna coppia vorrebbe creare fra sé e il mondo.

La «prima» si svolgerà in uno «spazio» sanremese piuttosto tormentato, sotto la tenda di un circo che per esigenze burocratiche — dopo un'accesa tenzone a suon di carte bollate — è stato decapitato (gli hanno tolto la cupola) e ridotto da 4000 a 3000 posti.

«Canterò una quindicina di canzoni — racconta ridendo Celentano — forse di più se il pubblico lo vorrà».

— E il cinema?

«Se ne parla a settembre: ho un contratto per il film di Castellano e Pipolo che dovrebbe uscire per Natale. Protagonista femminile sarà Eleonora Giorgi. Il copione mi piace, è una storia piena di gags, di trovate. Farò un personaggio che per amore diventa ladro, anche se segretamente è un milionario».

Celentano ha «fatto» ben cinque festivals di Sanremo. «Ritornerebbe a cantare al Casinò?».

«Perché no: ma qui i festivals vanno organizzati, mica cantarli o subirli. Mi è andata bene una volta: le altre... che bolle rapaci. Certo, se cambiasse l'aria che tira, con certi patroni che la fanno da padroni, e mi consentissero di organizzarlo, be' allora, sì, forse ci farei un pensierino sul serio».

Rosita Pini

Che succede con la Duck?

Il Gruppo Teatro Idea di Grugliasco invia il comunicato che pubblichiamo:

L'organizzazione della manifestazione La gru che ride, *rende noto che qualsiasi responsabilità a riguardo dei mancati spettacoli di Katie Duck, in programma il 19 e 20 luglio, è da imputarsi completamente alla disorganizzazione dell'Arci di Bologna, la quale ha fatto pervenire alla nostra sede, comunicati falsi nella mattinata del 19 luglio (incidente con tirannico orpedelone mai verificatosi) e in seguito per lo spostamento della data dello spettacolo del 20 luglio, senza aver benché minimamente parlato con Katie Duck in persona. Pertanto chiediamo scusa al pubblico e annunciamo che la manifestazione* La gru che ride, *proseguirà senza altri inconvenienti.*

Il concerto Basso-Escoudé e Tullio De Piscopo

Jazz tranquillo a Moncalieri

Ancora jazz in piazza a Moncalieri, l'altra sera, con il quartetto Basso-Escoudé, Cullaz-Levitt e con il quintetto diretto dal forte batterista Tullio De Piscopo, star nazionale. Musica tranquilla quella proposta da Basso e dai suoi compagni, tutti forse un po' preoccupati di non commettere errori, di stare insieme percorrendo perciò sentieri noti anche al pubblico. Basso si conferma fecondo improvvisatore ed Escoudé dà libero sfogo alla sua chitarra piena di invenzioni.

Più compatto il quintetto organizzato da De Piscopo, raro e fortunato esempio di jazzmen italiano in attività quasi ogni giorno durante questa lunga estate festivaliera.

Esuberante virtuoso, Tullio lavora in souplesse sui suoi tamburi che spesso disegnano veloci melodie per un ascoltatorio che è pronto all'applauso. Con lui c'erano Luigi Bonafede al piano, Luigi Terzano al basso, Claudio Fasoli ai sassofoni e George Aghido alle congas.

f. mond.

De Piscopo: sui tamburi con souplesse (f. M. Solavaggione)

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Il vampiro moderno «lavora» in jeans

Wampyr di George A. Romero, con John Amplas, Lincoln Maazel, Christine Forrest, Elyane Nadeau. Horror a colori, Usa 1978. Cinema Reposi.

In un'edizione italiana cambiata nei confronti di quella originale — tra l'altro la colonna sonora firmata da Richard Rubinstein è stata sostituita dal fragoroso commento musicale eseguito dai Goblin — ecco il quarto film dell'americano di Pittsburgh George A. Romero, già regista di Zombi, La notte dei morti viventi e La città verrà distrutta all'alba che, col nuovo titolo Ecatombe, è ripresentato in altro locale cittadino.

Wampyr narra la storia allucinata di Martin, psicopatico sessuale aggiornato, cioè in blue-jeans e scarpette di tela, che a Braddock, sobborgo di Pittsburgh, ammazza donne e ne succhia il sangue.

Anche in questo è poco fedele alla tradizione letteraria e cinematografica dei Dracula e dei Nosferatu: le sue vittime, Martin primo le addormenta con sedativi, poi le violenta e infine le ammazza non già azzannandole sul collo con gli accuminati denteni, ma tagliando con lamette da barba le loro vene, sì da farle morire dissanguate.

Girato a colori con l'alternativa di scene e di flashback in bianco e nero in cui si concentrano gli incubi fantastici e ottocenteschi del contemporaneo protagonista, Wampyr ha uno sviluppo narrativo che, non esaurendosi nel breve sommario sopra accennato, introduce nel racconto altrettanto altri personaggi, tra cui i parenti che vorrebbero esorcizzare Martin. Un anziano cugino alla fine lo sopprimerà trapassandogli il cuore.

Alcuni contrappunti scherzosi attenuano paradossalmente gli effetti raccapriccianti su cui punta il film per sopplogare il pubblico. A quanto pare, anche la rimanipolazione del montaggio originale è stata voluta da Romero.

John Amplas, dalla faccia giusta per il personaggio, è il protagonista, bene affiancato da altri espressivi interpreti. Spiccano Lincoln Maazel e Christine Forrest. **a.v.**

Minacciano denuncie

Registi contro esercenti

ROMA — Un gruppo di registi e sceneggiatori cinematografici italiani, che in modo autonomo hanno preso l'iniziativa di sostenere presso i partiti una loro linea per la formulazione di una nuova legge per il cinema ha deciso di denunciare alla magistratura i casi accertati di evasione in tutto il territorio nazionale delle norme relative alla programmazione obbligatoria dei film di nazionalità italiana.

La decisione è stata presa l'altra sera, all'unanimità, con la seguente risoluzione: «Gli autori cinematografici, stanni alla continua violazione, da parte degli esercenti, delle norme sulla programmazione obbligatoria dei film di nazionalità italiana, e al mancato intervento delle autorità amministrative, si assumono direttamente il compito di vigilare perché la legge sia rispettata, e di ottenere dalla Siae il quadro degli arretrati di ciascuna sala nei confronti degli obblighi di legge, riservandosi di denunciare alla magistratura i casi accertati di evasione in tutto il territorio nazionale».

Del gruppo fanno parte, fra gli altri, Pontecorvo, Damiani, Lattuada, Magni, Mastandrea, Age, Badalucco, Brusati, Benvenuti, Cecchi D'Amico, Fiastri, De Bernardi, Cavani, Comencini, Vancini, Zurlini, Petri, Medioli, D'Amico, Werlmuller, Samperi, Solima.

Polanski in Usa tra pochi giorni

NEW YORK — Roman Polanski, che aveva lasciato gli Stati Uniti nel febbraio del 1978 perché imputato di aver avuto rapporti sessuali con una giovane di 13 anni, potrebbe far ritorno negli Stati Uniti la settimana prossima: lo scrive il «New York Post».

Secondo il quotidiano newyorkese, gli avvocati del regista hanno già avuto contatti con i giudici di Los Angeles ed avrebbero ottenuto assicurazioni che Polanski non sarà arrestato al suo arrivo negli Stati Uniti.

La luna di Avigliana — Domani alle 21,30 nel giardino di piazza Conte Rosso «Abiti negri e altre colombe», spettacolo di G. R. Morteto, presentato dal Teatro dell'Angolo e dal «Gruppo Danza Contemporanea di Bella Hutter».

OGGI AL VITTORIA
Se avete dimenticato come si fa a ridere, ecco una delle poche occasioni per ricordarvelo

IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA
MARTY FELDMAN ANN-MARGRET MICHAEL YORK
PETER USTINOV e JAMES EARL JONES
"IO, BEAU GESTE E LA LEGIONE STRANIERA"
TREVOR HOWARD · HENRY GIBSON · TERRY-THOMAS
ORARIO SPETTACOLI:
14,45 - 16,15 - 17,50 - 19,25 - 21,00 - 22,30

OLIMPIA
La commedia più divertente di JOHN CASSAVETES

MARITI

ARCO per un cinema migliore
Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!
NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE
VIETATO 14 ANNI

Luglio significa "buon cinema" allo STATUTO ancora un capolavoro

COLLEGAMENTO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TORINO - RIMINI - CATTOLICA
dal 19 Giugno al 22 Settembre 1979
partenze ore 7,30 da Torino
P.zza C. Felice 85 - Tel. 541.380 - 553.480
... è un servizio Sadem

AUTOLINEA DI GRAN TURISMO
diretta via autostrada
TORINO - LIDI FERRARESI
dal 28 luglio al 26 agosto 1979
Partenze ore 7,30 da Torino Piazza Carlo Felice 85 - Tel. 541.380 - 553.480
..... è un servizio Sadem

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Dalla Cina con furore, Via Lulo 14

ARCO-INC: Animal House v. 14

ARISTON: Una strada chiamata domani, Viet. 14

ARTISTI EROTIC CENTER: Le avventure erotiche di una ragazza aquilla, J. Starr Viet. 18 Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

AUGUSTUS: Amare passioni, Julio Iglesias

CAPITOL: Uno strano tipo, Adriano Celentano

CENTRALE d'Essai: Ecatombe, di G. A. Romero, con L. Carrer Viet. 14; Col. Or. 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

CORSO: L'oro dei McKenna, Gregory Peck

DORIA: Assassinio sul treno, di A. Christie

GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Gianni, M. Mipoto. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25

LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

METROPOL: Bluelago: le isole del giocare di Joe Cantori. Viet. 18

SUCCESSO al DORIA
un "classico" dei gialli

Nel riquadro del finestrino due mani stringono il collo di una giovane donna. È l'istantanea di un delitto e proprio davanti agli occhi esterrefatti dell'inimitabile investigatrice Miss Marple.

ASSASSINIO SUL TRENO

PROSSIMAMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: La calda bestia, Alice Arno, Lina Romy Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30

COLOSSEO: Butch Cassidy, P. Newman, R. Redford

LA PERLA: Tre donne immorali?, di Borowczyk Viet. 18 (aria condizionata)

MAFFEI: domani repertorio. Il mondo perso di due sorelle tedine. Viet. 18 or 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30

MASSAIA: Oggi e ma... domani e la Bud Spencer non viet. 20,30 - 22,30

PUNTODUE d'Essai: Il gallegante di L. Visconti con D. Lancaster, C. Cardinale Cinerama 70, 15; 18,30; 21,30

STATUTO: Il laureato D. Hoffman, tedine. Non viet. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La volpe, P. Richard. V. Lanoux. Non viet. Ore 20,30; 22,30

ARIZONA: Kasaba. F. Nero. Ore 20,30; 22,30

CONTINENTAL: Un tranquillo week-end di paura, J. Voight, B. Reynolds

ERBA d'Essai: Una squilla per l'ispettore Klute, di A. J. Pakula, con J. Fonda, D. Sutherland. Colori Viet. 14 Ore 20,30; 22,30

FARO: Furia contro furia, T. Curtis Non viet. Ore 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30

FIAMMA: Attenti, Attenti! Il capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Saro Urzì. Dolby Del Prato Non viet.

HOLLYWOOD: Yol Karaska. Lung Fai Non viet

KELLER STUDIO (V.le Madonna di Campagna 1 - tel. 215.613) **Deserto che vive** W. Disney (Premio Oscar), segn. FAC Film Arte Cultura segue 8 lupos verde. Proiezione unica ore 20,45. Al termine ore 3: **Apollo 11** (aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «L'erotismo e gli occhi» - **Le dive del sesso occulte** per la prima volta con Linda Lovelace Short inedito. Ap. ore 18. Ingresso soci

CINECLUB (Calandra 15 - tel. 72 44 868) Hard-core n. 14 Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MOVIE CLUB: Mare criminale, di Pete Walker Colori Viet. 18 Ore 20,30; 22,30

PO: chiuso per ferie.

REGINA: Il cagnaro è la lepre bianca Prestamolak Colori

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO - CINECCHIO: Blue Hawaii con Elvis Presley. Ore 20,30; 22,30

VINCAGLIO: John Wayne e i classici del West **Gentiluomini selvaggi**, di John Ford, con Natalie Wood, Ward Bond. Ore 20,15; 22,30

ZONA B. PAOLO

AMERICA: L'assegnista E. Fenech Viet. 18

SAN PAOLO: Cane Scorpio, stermineto quelli dalla calibro 38. tedine. Viet. 14

ZONA FRANCIA

REGINA: L'impulso del 3° piano V. 18

ZETA d'Essai: Anche se volevoi lavorare che scuola?, di F. Maghenini, con E. Cerusico, N. Davoli. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi)

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ARENA: Il cosco in tasca Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHIERA: Kobra Force squadra giustizieri.

LANTERI: Cina Segreto del Kung-Fu.

MAJOR: La gemeazione Viet. 18.

ARCI ZERO: Tobi e Moncalbo di P. Fazio Campania Inizio ore 20

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERBARIO d'Essai: Cine Pompeat, di C. Denner, con W. Allen, P. O'Toole. Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi) Vist privati pubblicher vietb. di M. Jancsó Viet. 18 Ore 20,15; 22,30

SPEZIA: Tast lover pays. Viet. 18

Rivolgersi ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano Arco, Bennini, Ideale, Po, Odeon Azzurro, Studio Rez, Roma, Zenit

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: La ragazza Pon Pon n. 2.
CARMAGNOLA
ELIOS: L'uomo venuto dalla pioggia.
LUX: Un diritto al piacere. V. 18
MARGHERITA: L'infermiera specializzata. V. 14
CARILLE
ITALIA: Lady Chatterly lover V. 18
CIRIE'
CATALANO: Super Andy il fratello brutto di Superman.
ITALIA: Polizi-sot. tedine. Viet. 18
COAZZE
MIRAMONTI: Sexy shakey.
CUORGNE'
PERONA: Fantasti n. 1.
GASSINO
ITALIA: Bambole del piacere.

GIAVENO
ALPIEN: Colpo segnale di Bruce Lee.
LANZO
CATALANO: Delizioso delitto il tenente V. 18
LEINI'
ASMIRA: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo V. 18
MONCALIERI
ITALIA: King Fu l'inimitabile, Wang Yu
MONCHIERO
SUPERGA: Quasi dolce calibro 38. M. Bozzuffi, B. Andrei. V. 14
ORBASSANO
MODERNO: Buon Compleanno Viet. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Amanda: ovvero la avventure erotiche di una ragazza aquilla V. 18
ITALIA: Vendetta Americe.
RITZ: Bruce Lee l'indistruttibile.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Lo strano caso di Caligola V. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: Con le ruzzole agli occhi. V. 14
SETTIMO
BECCARIS: Easy Rider.
GARIBALDI: Ragazze del ginecologo V. 18
VALPERGA
ASMIRA: Rapina erotica.
VENARIA
DANTE: Quasi dominio proprio di uomini.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2° visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 «Napoli centrale» concerto rock-jazz.

SEMPIONE: ore 21,30 Le comiche e «L'angelo azzurro» di J. Von Sternberg (1930 b/n) con M. Dietrich, E. Janninga.
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato Tel. 0142/933 227
PICCOLO REGIO: ore 21 Incontro con il pubblico - Presentazione Stagione Autunno 79
TEATRO REGIO: sabato 21 Concerto ore 21. Direttore Bruno Martinotti: G. Verdi: Messa da Requiem.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Parco Cascinetta (Via Sabaudia 164) Concerto jazz con Gianni Basso e il quintetto swing di Dick Mazzarri - ore 21,30. Ingresso L. 1000.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE - Piccolo Teatro (P.zza Matteotti 39) «Teatro Ut in «L'Eunuco» - Pantomima Estate - ore 21,30. Ingresso L. 1000

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 danza - ingr. omaggio ore 21 tocco per i vostri desideri
CLUB 84: 15,30-21 danza
CHALET: 21 Tè and no stop
DU PARC: Ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, tel. 532.490) B. Thomas - W. Troelsen
SAN GIORGIO-Valentino: Ristorante Danze, Orch. Pino Show
CAPRICE DISCOTECA (Baccini 18) 21
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

GRAND HOTEL BILLIA - SAINT VINCENT: opere di Dedalo Montali ore 10-12,30; 16-22
INCONTRI (P.Ra Castello - St-Vincent) opere Ignazio Berardo: 16-20; 21-24
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - B. Tanaea 5, 530 238
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or 10-12; 15-18

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte
è in vendita nelle principali librerie di Torino, e in tutte le edicole al prezzo di L. 3.500

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
NAPOLI CENTRALE
concerto rock-jazz
SEMPIONE 21,30
Le comiche
e
L'ANGELO AZZURRO
con M. Dietrich, E. Janninga

ADRIANO CELENTANO
a TORINO - STADIO COMUNALE
Venerdì 20 luglio ore 21,30
col pov. «Ossessa del Popolo»

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - Tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

ASTI-TEATRO 1
Stasera ore 21,30
Cortile Palazzo del Collegio
Scuola di via Cardenal 34 - ASTI
1°/2° GIORNATA DEL DECAMERONE
di T. Buzzati - Regia E. Galavotti
GRUPPO DELLA ROCCA
Novità assoluta
Prevendite:
Torino - 544.342 - 654.348
Asti - 0141/68657
Alessandria - 0131/2513

UNA NAVE CARICA DI...
SABATO 21 LUGLIO
Inizio Spettacolo - Sala del Pesatori
Incredibile musicale notturno dalle ore 21
Ballabile dle Arena - ore 10
Motocicli da Strada - ore 20,30
Prenotazioni e informazioni:
BBO Torino - 010/20-100400-100114
BBO Roma - 06/1/70576
Ag. Viaggi no Stress - 0323/20010-20100

SPRY FLASH
NUDO SESSO
TUXEDO
V. Bellono 8 - Frec. 1. 650.690

Oggi su

STAMPA SERA

32 pagine a colori

L'uomo sulla Luna dieci anni fa: inserto

- Un articolo del prof. Tullio Regge — La guerra nello spazio fra russi e americani — Che cosa «ha reso» l'impresa lunare — Il ricordo di quella notte: tutti davanti alla tv per dodici ore
- Trentacinque anni fa il fallito attentato a Hitler
- I libri più venduti nella settimana a Torino e in Piemonte
- La sagra della pesca a Canale
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

SUCCESSO al CORSO
IL PIU' SPETTACOLARE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!
GREGORY PECK e OMAR SHARIF
in Un film di CARL FOREMAN
L'ORO DEI MACKENNA

L'ITINERARIO DELLA SETTIMANA:
8. Da Asti a Moncalvo al Santuario di Crea
a Casale a S. Salvatore Monferrato
a Valenza a Tortona a Sarezzano
ad Alessandria ad Asti.

a cura di LA STAMPA e STAMPA SERA
con la collaborazione del TOURING CLUB ITALIANO
e con il patrocinio della
Regione Piemonte
assessorato al turismo

In Usa Barbra trionfa nel film di amore e boxe con O'Neal

Streisand: bello tornare al potere

O'Neal e Streisand in «The main event». Si cerca di imitare la grande coppia Tracy-Hepburn

NEW YORK — Al suono di 14 milioni di dollari, quasi 13 miliardi di lire, metà spesi per la produzione, metà per la pubblicità, Barbra Streisand è tornata sugli schermi. Dopo un lungo intervallo, che aveva fatto pensare a un prematuro tramonto, la protagonista di *E' nata una stella*, la compagna del bel Robert Redford in *Come eravamo*, si è ripresentata al suo pubblico in *The main event*, che noi tradurremmo «Il clou della serata», dato che si tratta di una storia di amore e di guantoni, o «Glove story», come ha ironicamente scritto una rivista. Questa inattesa ricomparsa sta volgendosi in trionfo, nonostante le graffianti recensioni della critica. L'America non solo non ha dimenticato Barbra Streisand: ne va ancora pazza.

Per il suo ritorno, la più formidabile diva di Hollywood (la definiscono, poco cavallerescamente, una distruttrice di uomini assetata di potere) ha scelto come partner e come produttore due degli artisti da lei amati. Interprete del film è infatti con lei Ryan O' Neal, che nel '72, girando al suo fianco una commedia brillante, divenne ufficialmente il suo promesso sposo (la parentesi fu breve).

Finanziatore è colui che da cinque anni divide la sua vita, l'ex parrucchiere Jon Peters, il quale ha rivelato talenti inattesi di uomo e cinematografaro. La duplice scelta di Barbra Streisand, come si diceva, è riuscita, almeno dal punto di vista degli incassi. E stando al pubblico, particolarmente felice è quella di Ryan O' Neal, l'ex ragazzino del peccaminoso (si fa per dire) sceneggiato televisivo *Peyton Place*. Gli spettatori più anziani ravvisano infatti in lei e lui una «buona imitazione» di quella grande coppia che furono Spencer Tracy e Katharine Hepburn venti, trenta anni fa.

La vicenda di *The main event* è romantica, all'anteguerra. Lei è un industriale dei profumi, il cui amministratore scappa con la cassa. Tra le tante ricchezze, le resta solo la proprietà di un pugile, *Kid Natural*, alquanto riluttante, «lui». Per non finire in carcere e in bancarotta, Barbra Streisand convince Ryan O' Neal a salire seriamente sul quadrato. Anzi, lo allena di persona. Come accadeva nelle pellicole di Cary Grant, la comicità nasce dall'incursione di una incompetente in un mondo particolare come quello del pugilato; e l'amore sprigiona dai battibecchi, i contrasti e le provocazioni dei protagonisti, che andando avanti s'innamorano l'uno dell'altro.

La favoletta risente un po' del modernismo della coppia: è lui che vuole sposare, e non viceversa; è lei che usa lui come *oggetto sessuale* e non il contrario; e le battute riescono pesanti. Ma la fine, naturalmente, porta alle lacrime e ai sorrisi. Perché, pur di stare insieme, i due rinunceranno... a che cosa i lettori lo scopriranno col film.

Come accennato, *The main event* non è piaciuto invece ai critici. *Time* ha trovato eccessiva l'enfasi su Barbra Streisand superstar, l'uso delle luci a esclusivo suo vantaggio, il subordinamento delle scene ai suoi capricci. Il critico ha giudicato «*contraddittorio*» e *paradossale*» il suo personaggio di donna, «*tra la gatta e la rivoluzionaria*». *Newsweek* è stata ancora più spietata. «*Barbra Streisand sembra schiacciata dalla convinzione che la sua fortuna venga non dal suo viso ma dal suo sedere. La cinecamera non fa che ritrarlo da tutti gli angoli possibili. E' un bel sedere, ma non basta per sostenere un film, per quanto lei lo muova*».

Le scortesi recensioni non hanno scalfito il piacere di Barbra Streisand alla reazione del pubblico alla sua *rentrée*. Ella ha un secondo film in cantiere con Jon Peters (è però «top secret»). Non sente più il bisogno, dice, di lavorare molto. Vuole selezionare sempre più le proprie pellicole e i propri dischi, che continuano ad andare a ruba.

Definisce anche molto felice la sua vita personale. Entrambi divorziati, lei da Elliott Gould, lui da Lesley Ann Warren, passano la maggior parte delle giornate in una specie di casa-fortezza a Hollywood, coi figli avuti dai rispettivi consorti, Jason e Christopher.

Due sole cose sono per ora escluse dai programmi della superstar, ma chissà, potrebbe cambiare idea anche domani. Una è una seconda plastica facciale, per via del suo grande naso (in *The main event*, ci scherza sopra: ha voluto apparire appositamente come un industriale dei profumi). L'altra è il matrimonio: Jon Peters è più giovane di lei, e Barbra Streisand pare temere la differenza d'età. Sarebbe la prova che la sua aggressività è solo un'arma di difesa: sotto la scorza della forza, ci sarebbe lo stereotipo della donna che vuole farsi proteggere dall'uomo. **e. c.**

Ad Avignone una Giovanna d'Arco dell'«Atelier des femmes»

Pulzella ruvida e un po' femminista

AVIGNONE — *Une fille à brûler* si intitola lo spettacolo di cui, a poche ore dalla «prima», si parla con una punta di tenerezza e di orgoglio tra i critici francesi.

La ragazza da bruciare del titolo è Giovanna d'Arco. Il copione è tratto da un romanzo di Joseph Delteil, uno scrittore morto nel luglio scorso a 84 anni nel Languedoc, dove nel '30 si era rifugiato a fare il vignaiolo, dopo essere stato a Parigi un effimero compagno di strada dei surrealisti. Proprio per il suo libro su Giovanna, Breton lo aveva scomunicato con una lettera di insulti. Delteil commentò: «*Questa lettera preferisco averla ricevuta che averla scritta*».

Dietro la riduzione sta il lavoro dell'Atelier de Recherche Théâtrale des Femmes, creato tre anni fa da Viviane Théophilidès per allestire copioni sulla condizione femminile. L'Atelier va qui diritto allo scopo puntando sulla figura-chiave della storia di Francia.

Su una lunga pedana in legno, ad un capo della quale sta una statua della vergine di intollerabile cattivo gusto, Giovanna va e viene freneticamente, si racconta e racconta gli altri in un ininterrotto monologo di un'ora e mezzo. Giovanna ha diciotto anni: l'attrice che la interpreta, Micheline Uzan (una eccellente allieva di Barrault, che anni fa fece rumore con una audace riduzione delle «Lettere di una monaca portoghese») è un tantino più matura: ma sprigiona dal corpo minuto, dal volto incorniciato da una zazzera bruna una incontenibile giovinezza.

La sua è una Giovanna vista «dal basso», nel pieno di una condizione contadina nutrita di candore e rozzezza. Più che dalla fede questa ragazza, tenera e sgarbata, è mossa dalla rabbia di chi vede la propria comunità in preda al sopruso; decide di correre la sua avventura con un ardimento che confina con l'ingenuità e si nutre di qualche grammo di follia.

La prosa liricheggiante di Delteil, nutrita di umori agresti, scandita su larghe cadenze pastorali, non è iconoclasta né eretica: ma ripercorre la storia della Pulzella con una franchezza e freschezza di vedute che si capisce bene possano entusiasmare i nostri ospiti.

Giovanna offre alla Madonna, nella sua prima visione, prosciutto, vino, uova, mentre un Arcangelo sfoglia una margherita e all'ultimo petalo le comunica trionfante che Dio l'ama moltissimo. Giovanna subisce seccata la visita sanitaria che stabilirà che è «*vera e intera vergine*». Giovanna prova una istintiva repulsione per il Delfino, noioso, piccolo e brutto, mentre non nasconde affatto d'essere attratta dal corpo muscoloso e asciutto di Gilles de Rais, che sarà di lì a poco il terribile Barbablù, stupratore di bambini.

Questo e altro ancora della «divina fanciulla» è raccontato senza facile ironia, ma con la rustica grazia di un arazzo popolare. E la Storia stessa, con tutte le sue maiuscole, è come fosse stata rimessa controvoglia sul telaio di un artigiano di provincia: l'esercito di Francia è una manciata di soldatini e cavallucci di legno estratti da un vecchio cofano; la Rocca d'Orléans sbuca fuori dalla pedana come la fortezza a rilievo di un libro d'infanzia; i nemici sono goffe marionette, che danno a Giovanna della puttana senza perifrasi.

Ma vuole poi demistificarla davvero la storia di Francia questo spettacolo? Al contrario, vuole tesserle, ancora una volta, un elogio, ma «a misura d'uomo»: e gli applausi ostinati che festeggiano l'attesa, vibrante interpretazione della Uzan non la ringraziano di un oltraggio consumato in pubblico, ma di una identità infantilmente ritrovata. Non c'è dubbio, l'attaccamento alla «douce France» è duro a morire.

Guido Davico Bonino

Invitati i torinesi

Regio: stasera si presenta stagione d'autunno

TORINO — Stasera alle 21 al Piccolo Regio incontro con il pubblico nel corso del quale verrà tracciato un bilancio della passata stagione. Sarà inoltre presentato il programma della «Stagione d'autunno '79». La Presidenza, Sovrintendenza e Direzione del Regio «*si augurano che questa iniziativa veda una vasta adesione da parte degli abbonati e di tutto il pubblico del teatro*».

Novità a Genova

Cantanti stabili per l'opera

GENOVA — *Per la prossima stagione, il «Carlo Felice» di Genova presenta due novità, per così dire, «di struttura»: la prima è costituita dalla «compagnia stabile di canto», forse la prima in Italia, ad un certo livello. La seconda è, invece un atteso ritorno, nel luglio del 1980, in occasione del 25° anniversario, riprenderà a livello artistico internazionale il Festival del balletto con il consueto ritmo biennale, dopo l'interruzione di alcune stagioni dovuta a motivi organizzativi e soprattutto finanziari.*

Tornerà a Genova, proprio per questa iniziativa, Mario Porcile, genovese, ideatore del festival che, coinvolto l'anno scorso nell'assurda vicenda degli arresti legati alla discussa legge sulla «mediazione» in teatro, sembrava avesse intenzione, per l'amarezza, di ritirarsi dall'attività.

Le due iniziative sono confermate dal sovraintendente Ragazzi, al momento del «tirare le somme» della stagione passata. «Difficile» e avara di soddisfazioni mentre (ma ormai è un discorso scontato) sul «Carlo Felice» pende inesorabile la mancanza di una sala, di strutture adeguate della ricostruzione del teatro distrutto dalle bombe.

Ragazzi vorrebbe «scatenare» nuovamente in battaglia per il teatro. «Da anni ormai — *dice il sovraintendente* — il pubblico genovese, tra stagione sinfonica e stagione operistica, è stabilizzato tra i 28 e i 30 mila spettatori. C'è stato quest'anno un incremento del 10 per cento degli abbonamenti, a lieve scapito degli spettatori "saltuari". Esiste una crescita del pubblico giovane, soprattutto per la musica sinfonica e il jazz».

Le punte di maggior affluenza, con pubblico in piedi e «accampato», si sono avute con i sei concerti chopiniani di Nikita Magaloff e i concerti jazz di Dizzie Gillespie e di Chet Baker. Sono esperimenti, secondo Ragazzi, che dovranno essere ripetuti. Le maggiori difficoltà rimangono nel campo della lirica, per via degli alti costi di messa in scena. Si cercherà di ovviare con la compagnia stabile.

«Avevo un asso nella manica — *spiega Ragazzi* — ed era un'opera che avrebbe scritto per Genova il maestro Nino Rota. Doveva essere un'opera sulla storia di tutti i festival di Sanremo. Lo spettacolo sarebbe stato diretto dal regista Gregoretti: purtroppo, Rota è morto».

Il sovrintendente medita altre «sorprese»: il suo sogno è realizzare opere moderne, di autori giovani e sconosciuti. Dice di avere un solo problema: reperire autori. **p. l.**

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, i signori Inserzionisti sono tenuti ad osservare la legge 9.12.1977 n° 903 che vieta discriminazioni nel sesso e l'Inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Europrofil SS 23 del Sestriere km 21 Airasca (To) vendita per profilati [illegible] tavole [illegible] [illegible] macchine utensili serie [illegible] metallici lamiere tubi scaffalature carrelli elevatori utensili da taglio [illegible] aperto tutti i giorni compreso sabato.

NUMERO due generatori a [illegible] 500 [illegible] ... Scrivere a casella Publikompass n. 312 — 28100 Novara.

PRESSA piegatrice 4000 x 40 T, torni paralleli [illegible] rettifiche cesoie universali [illegible] vendo tel. Casciaviano 28 TO. Tel. 741 025 - 243 116.

TORNI automatici Traub 25 Scharm 10 vendo [illegible]. Telefonare 013 9854 Brandizzo.

2 Affari e capitali

FID — AAAA. AAAA. AAAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi [illegible]. FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 15, tel. 542 834 - 530 445.

AAAAA. AAAAA. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FID-AUTO. Basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FID-AUTO. PIAZZA STATUTO n. 24. telefoni: 472 180 - 472 181.

AAAAAAAAA PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti. Società Fidim, corso V. Emanuele 108, tel. 548 148 - 548 452.

FINCOTEX — AAAAAA. FINCOTEX PROPONE prestiti vacanze, prestiti fiduciari su auto, su alloggi, con garanzia pagamento in poche ore a tassi minimi. Orario continuato 9-18. PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15. Tel. 760 203 - 779 836.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a chi abita un alloggio e a casalinghe.

FIPEF via Garibaldi 56 (piazza Statuto) tel. 518 290 - 538 422 massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. FI.SE.T.S.p.A. piazza Statuto 15, tel. 538 176 - 548 937. Risolviamo ogni vostro problema finanziario di [illegible] per serietà e immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie [illegible] Tel. 502 958.

A. ATTENZIONE finanziamenti [illegible] a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 584 463 - 590 870.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, commercianti. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 253 861 - 238 913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548 074 - 538 777.

A casalinghe dipendenti professionisti concediamo prestiti fiduciari e ipotecari con riservatezza rapidità. Tel. 650 761.

A tutti prestiti immediati. Restituzione L. 28.500 mensili per ogni milione ricevuto. Tel. 515 421.

AL 369 348 servizi tecnici finanziamento, [illegible] rapidità competenza segretezza, nessuna spesa, telefonare al mattino 9-12.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti casalinghe finanziamento ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597 706 - 598 277.

CERCO soci per miniera diamanti. Tel. dopo ore 20 al 589 270.

CONCEDIAMO finanziamento sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 2, tel. 442 524 - 446 840.

FAIT finanziamento su automezzi o immobili, celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avigliana 19. Tel. 510 136 - 530 297.

IFIM finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie fiducia e mutui ipotecari. Tel. 538 026 - 537 645.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Tel. 535 950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 508 313.

LENO [illegible] tutti i finanziamenti comprese [illegible] 5° scorta [illegible] via Massena 77 bis. Tel. 501 401.

MUTUI concediamo in 20 giorni a tasso interessi scorso per acquisto case. Rivolgersi alla Centrale in corso Francia 48. Tel. 751 022.

PENSIERI addio. Siamo gli [illegible] denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE c. G. Ferraris 148 tel. 596312.

PRIVATAMENTE ed in poche ore presto a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594718.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 3 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 650 55 73.

VIENI da amico, sarai in 45 minuti a tutti servizi garantiti, serietà e riservatezza. FINANZIARIA AMICA Finanzieri, corso Sebastopoli 37, tel. 636355.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali - industriali e negozi, assicuriamo la massima riservatezza e garanzia. Fasano 6964180 6964670.

ACCETTIAMO incarichi di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 760 137.

AFFARE piccolo forno legna super alloggio Vanchiglia lunghe dilazioni vendesi. Rivolgersi Tancon. Telefonare 336 8044.

AFFARONE bar super incasso 100 mila giornaliere L. 14 milioni sufficienti contanti 5 milioni rimanenza lunghe dilazioni; tel. 318879.

ALIMENTARI ottimo incasso mensile incrementabile locale 100 mq più 100 magazzino 3 vetrine angolari vendo. Telefonare 790 132.

AUTORIMESSA con officina tunnel lavaggio ottimo reddito buona posizione vende Studio GFG tel. 472464 via S. Donato 64.

BAR chiusura serale domenicale arredamento nuovo incasso 300 mila al giorno vende 110 milioni, anticipo 50 milioni. Tel. 319.879.

CARTOLIBRERIA merceria Tab. 8-10-11-13-14 Madonna di Campagna ottimo incasso cedesi occasionando, Tel. 331 475.

CARTOLIBRERIA tabelle XI XII XIV fronte scuola cedesi 28 milioni più fondi vivi. Giarroni. Telefonare 690 687, ore negozio.

CEDESI avviatissimo alimentari centro facchino richiesta 15 milioni trattabili più vivi [illegible]. Telefonare 434 837.

CEDESI avviatissimo bar gelateria in Frabosa (Cn). Tel. [illegible] 837.

CEDESI distributore benzina e negozio di gomme in Chivasso. Tel. 011 9748 dopo le 15.

CEDESI tappe attività artigianale lavoro garantito visibile dalle 8 alle 9. Richiesta 4 milioni, Tel. 603 3744.

CEDESI gestione avviato albergo casa riposo. Scrivere «Publikompass 5315 — 10100 Torino».

COLORIFICIO unico in zona giro annuo circa 75 milioni cedo in Crocetta Di Salvatore 581694.

CRISTALLERIE lampadari unica in zona vendesi con urgenza anche senza merce. Di Salvatore 581 694.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede laboratorio bronzatura [illegible] ed acqua mq 100 attrezzatura moderna tipo industriale per ogni lavorazione giro annuo cospicuo alloggio cintura Biella.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elegante profumeria articoli regalo bigiotteria tabelle X XI XIII XIV notevole giro affari [illegible] merci valida.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Biella bar super pizzeria moderno locale caratteristico annesso alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari merceria tabelle I - VI - X - XI - XIV, ricevitoria ubicazione centro, cintura Biella.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super salone 2 biliardi Mari da competizione, su percorso stradale Torino Milano Biella Ivrea Casale, parcheggio alloggio, ottimo reddito dimostrabile.

DI SALVATORE 581 694 cede in bassa valle Susa bar super licenza ristorante giochi bocce dancing giardino 150 mila giorno incrementabile per nucleo famiglia.

DI SALVATORE 581 694 cede importante centro agricolo provincia Cuneo bar super mq 250 incasso medio 200 mila incrementabile alloggio equa richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari pluricenze, macelleria negozio moderno mq 120, magazzini, alloggio giro annuo 200 milioni. Richiesta 70 milioni per espatrio cede cintura Biella.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede articoli plastica e gomma tabelle 12-14 avviamento 15 anni stesso locale richiesta 15 milioni cintura Biella.

OROCERIA decennale tabelle 1-13-14 zona S. Paolo, 7 milioni 500 mila trattabili cede causa salute. Di Salvatore 581.694.

ESPERTI coniugi cercano bar gerenza. Tel. 345 863 ore serali.

FASANO 696 4180 mobili centralissimo 30 camere più camere servizio, tariffe massime, elevato incasso. Cede adeguatamente.

FASANO 696 4180 pizzeria ristorante in Cirié, incasso annuo 180 milioni, adatta famiglia. Cede 75 milioni. Ampie dilazioni.

FASANO 696 4180 calzature Barriera Milano ampio negozio 5 vetrine, incasso 170 milioni lordo utile. Cede convenientemente.

FASANO 696 4180 lavanderia Lingotto macchinari nuovi incasso 2 milioni mensile. Richiesta 21 milioni trattabili. Dilazioni.

FASANO 696 4180 ristorante Crocetta modernissimo, ampia cucina, tariffe 15.000 medie, cede 70 milioni. Dilazioni a compratore.

FASANO 6964180 costruzione stampi attrezzature stampaggio lavorazione lamiera conto terzi. Vantaggiosa attività settori: autoveicoli, informatica-macchine ufficio, elettronica-elettromeccanica. Macchinari modernissimi (valore un miliardo), lavoro assicurato continua espansione. Fatturato netto annuo 300 milioni, richiesta 1 miliardo 300 milioni.

FASANO 6964180 stampaggio minuteria metallica cintura Torino. Macchinari recentissimi con presse meccaniche e due montanti fino a 500 ton. carroponte da 10 ton. 2 automezzi pesanti. Lavorazione conto terzi per aziende importanza nazionale con ordini assicurati. Minimo personale. Reddito di sicuro interesse. Richiesta 650 milioni.

FASANO 696 4180 boutique femminile centralissima moderna, intenso passaggio ottimo incasso. Cede 20 milioni anche senza merce.

FASANO 696 4180 alimentari centro nomade superficie mq 510 incasso 700 milioni annuo cede 175 milioni compreso immobile.

FASANO 696 4180 profumeria articoli regalo Barriera Milano 25 anni attività ottimo reddito. Cede 10 milioni, fondi vivi minimi.

FASANO 696 4670 trattoria bar zona Cuneo attrezzature 50 coperti, utile netto annuo 24 milioni. Cede 30 milioni. Dilazioni.

GIORNALI cartoleria privato vende. Telefonare 309 5583.

HOTEL ristorante in stabile proprio 47 camere con servizi aperto tutto l'anno buon reddito giardino parcheggio Riviera Ligure Levante cede Di Salvatore 581 694.

MOBILIFICIO prima cintura Torino Sud [illegible] cedesi con o senza merce causa trasferimento. Tel. 790 132.

MOTTA vende albergo ristorante 25 camere 400 mila giornaliere zona commerciale 63 milioni dilazionati; tel. 511050.

OCCASIONE ottima vendesi bar in via Brandizzo 21 causa malattia. Per informazioni presentarsi direttamente al bar.

OCCASIONE vende mini market zona centro incasso giornaliero L. 200.000 affarone causa espatrio L. 15 milioni. Tel. 530 365.

PROFUMERIA adiacenze corso Potenza tabelle incasso reddito dimostrabile cedesi 25 milioni dilazionabili. Tel. 521.475.

BAR 445566 cede zona Porta Nuova accorsatissimo estetica per signore incasso 2 milioni mensili, 16 milioni 700 mila dilazionabili.

SAVONA pasta fresca attrezzatura completa cede causa anzianità con dilazioni. Di Salvatore 011 581 694.

SBARRA accendiamo Statuto vero affare richiesta L. 3 milioni 500 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 543.178 - 542 678.

SBARRA calzature (Statuto) avviamento ottimo passaggio richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Telefonare 543.178 - 542 678.

SBARRA cartoleria (Statuto) ottimo incasso richiesta L. 5 milioni 500 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 543.178 - 542 678.

SBARRA minimarket (S. Paolo) affarone 4 vetrine richiesta L. 4 milioni 600 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 543.178.

SBARRA rivendita pane (Francia) vera occasione richiesta L. 5 milioni 600 mila e dilazioni senza interessi. Telefonare 543.178.

TABACCHI bar super moderno brano [illegible] incasso bar 300mila incremento lavoro 2 milioni 800 mila cede Franz. Tel. 511.090.

TABACCHI BAR per salute cedo 70 milioni metà contanti e rate senza interessi. Utile anno 25 milioni chiusura serale domenicale. Rodi 331 867.

TABACCHI drogheria vasta licenza moderna 110 milioni annui alloggio utile netto 13 milioni annui cede Franz. Tel. 511 090.

TINTORIA attrezzatissima incasso mensile 560 mila M. di Campagna cedesi 7 milioni 500 mila. Tel. 745 882 agenzia.

TINTORIA recapito nelle vicinanze di corso Raffaello ottimo incasso mensile cedesi causa trasferimento. Tel. 790 132.

USAY tel. 773.309 cede zona Campidoglio pizzeria avviata apertura serale gestione familiare vero affare dilazioni in parte.

VENDO licenza taxi. Telefonare 853 1832.

4 Terreni

A.A. L. 590 al mq Studio Uno vende terreno a mezz'ora da Torino, dilazioni, tel. 540 947.

A L. 14.700.000 il Punto Immobiliare S.p.A. vende 3000 mq di terreno con progetto approvato inizio lavori a 30 minuti da Torino. Tel. 668 303.

A LIRE 900.000 il Punto Immobiliare Spa vende appezzamento di terreno servito da strada Camionabile. Tel. 668.238.

BELLISSIMO terreno panoramico 2 lotti confinanti 5-6000 mq progetti approvati villa unifamiliare 20 km [illegible] Castello vero occasione vendo. Tel. 538 801.

CHIVASSO prossimità casello autostrada Milano terreni recintati uso deposito o demolitore. Telefono 011 538 584 Amministrazione Belfa.

GABETTI divisione agricola vende zona Novi Ligure terreno agricolo libero 15 ha piano collinare seminativo licenza edilizia approvata per abitazione 85 milioni, tel. 011 5787.

GABETTI divisione agricola vende a Moncalvo azienda frutticola libera 11 ha compreso laghetto, cascina ristrutturata panoramica, magazzino stalla vendita cancelli chiusi 110 milioni, tel. 011 5787.

GABETTI divisione agricola vende incantevole Ovada azienda viticola libera 3,50 ha accorpati, dolce collina, cascina 8 vani splendida posizione, grande porticato, fienile 84 milioni; tel. 011 5787.

GABETTI divisione agricola vende zona Alessandria - Bezzano, terreno libero 13 ha seminativo, pianeggiante, accorpato, magazzino e tettoie in ottimo stato 110 milioni, tel. 011 5787.

MARENTINO lotto di terreno a corpo unico 17 mila mq (vendesi lottizzabile) in leggero pendio panoramicissimo cubatura costruibile 1700 mc ideale per ville o piccoli residence, acqua luce telefono L. 6800 al mq. Tel. 011 500 535 - 505 418.

NONE villaggio del Sole con grandioso giardini condominiali centro commerciale tennis bocce, stupenda tranquilla posizione vicino centro paese vendiamo lotti terreno urbanizzati progetti approvati villa unifamiliari pronto condominio. Tel. 950 5261 - 505 830.

PINO Torinese privato vende terreno libero posizione comoda panoramica tranquilla. Rivolgersi: Rapetto v. Grande 1 Chieri.

SICILIA vende mq 2000 circa di terreno edificabile in Trana (Villaggio dei Funghi) ottima posizione. Telefonare 546 808 548 534.

VALTOURNANCHE Aosta vendesi terreno mq 2711 centralissimo possibilità progetto L. 20 milioni. Tel. 789 206 - 780 3036.

VENDO bellissimo terreno (per ore agricolo) mq 2500 in zona Bussoleno di Susa. Occasione 8 milioni volendo con rate mensili. Tel. 031 1472, ore 8-13.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.4670.

ACQUISTO da privati locali industriali e basso fabbricati adatti per laboratori e magazzini in Torino. Tel. 663 909.

CERCASI affitto locale industriale basso fabbricato mq 1000-1200 uffici 300-400 servizi, tel. 221918.

CERCASI affitto locale per funzionamento auto scolastiche particolarmente idoneo et ottime condizioni in zona Rivoli. Telefonare 958 4800 953 3698 ore ufficio.

CERCASI capannone o magazzino uso deposito o laboratorio in Torino o immediati dintorni. Tel. 443 629.

CERCASI in acquisto zona Torino nord Venaria S. Gillio locale industriale mq 1500/2000. Tel. 810.341.

CERCASI urgentemente locale uso laboratorio zona Pozzo Strada, Boccaleria, strada Torino Moncalieri. Tel. 638.884 630 912.

CERCASI uso ufficio locali piano terreno a ridosso zona piazza Adriano. Tel. 447 870 dopo ore 20.

CERCO locale possibilmente basso fabbricato circa 100 mq. Telefonare 790 380.

COMPERIAMO o affittiamo locale 1500 2000 3000 mq zona S. Rita. Telefonare 232 992.

FASANO 696 4670 ricerchiamo stabilimento industriale zona Nord Nord-Ovest, 10 mila mq coperti su area minima 15 mila mq, altezza mt 7, massima portata, accesso carri autotreni, uffici 500 mq, servizi per 200 dipendenti, riscaldamento, cabina 500 kw.

IMPORTANTE organizzazione scolastica nel deposito affittare locali adatti funzionamento scuola auto e laboratori nelle norme igieniche ed anti incendio in Torino zona centrale [illegible] semicentrale. Telefonare 958 4800 953 3698 ore ufficio.

MAGAZZINO lavorazione leggera 300-500 mq affitto in zona Crocetta Stadio Mirafiori eventuale acquisto Ravenna 393 344.

offerte

A. COM.FAI vende zona corso Montegrappa muri negozio con licenza profumeria e pelletteria dilazioni. Tel. 548 173.

A. VENDO locale mq 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Vinovo. Tel. 965 1454.

AFFARONE vendo immobile industriale vicinanze [illegible] Rondissone su autostrada Torino-Milano. Tel. 0171-75 509 ore pasti.

AFFITTASI cella frigorifera mq 40 ed ampi locali uso uffici garage laboratorio, volendo anche divisi, zona Stazione Dora. Telefonare ore pasti, 277.110.

AFFITTASI negozio via Carmagnola mq 45 circa libero subito. Tel. 545.391 ore ufficio.

AFFITTASI zona Mirafiori locale interrato mq 850 usato come uso deposito. Tel. 356.879.

BARRIERA MILANO affittasi libero mq 850 locali uso commerciale industriale primo piano. Tel. 246.479.

BASSO fabbricato (corso Vercelli) libero mq 530 L. 300 mila mq volendo entrostante palazzina Torinese tel. 541418.

BOX auto a Rivoli in zona commerciale costruzione recentissima 4 milioni 800 mila, massime facilitazioni. Bello. Tel. 336 9080.

(continua)

Marilù Tolo nel film «Carnet per un morto» a tv Capodistria

LA TV — *di Vice*

Stasera sul video ci sono le donne

Enzo Biagi si è congedato ieri sera con la dodicesima e ultima puntata di *Made in England*. E' stata una trasmissione seguita sempre con vivo interesse, sia per la varietà e spesso l'originalità della materia trattata, sia per il garbo e la discrezione con cui il responsabile delle varie puntate, e il regista di esse, Vincenzo Gamna, hanno accompagnato il telespettatore in questa curiosa e stimolante escursione oltre Manica.

Succinto ma non banale un altro documentario, *La casa del padre*, visto ieri sera nella rubrichetta culturale «Nero su bianco». La «casa del padre» è quella avita di Recanati dove nacque Giacomo Leopardi; in essa sono entrate le telecamere per mostrare, in quello che è il più prezioso museo leopardiano che esista, cimeli, documenti e l'immensa biblioteca. Ideato da Nico Naldini e diretto a colori da Anna Baldazzi, il documentario ha anche dato immagini vive del «natio borgo selvaggio», dove, all'ombra della «torre antica», oggi sostano le auto e i pullman dei turisti. La voce di Giorgio Bassani si è fatta ascoltare nella pacata e solenne dizione de *L'infinito*, del *Passero solitario* e di altre immortali poesie.

* *

Mentre una trasmissione si chiude altre se ne aprono. Per i ragazzi, una nuova serie di *Zorro*, con telefilmetti quotidiani, va dalle 19,20 alle 19,45 sulla rete 1. *Zorro* al mercoledì sarà preceduto, alle 18,50, dalle puntate del nuovo programma *Gli strepitosi anni del cinema*. Ieri si è visto il primo capitolo di questa nuova storia in immagini della cosiddetta «Arte muta» e ne parleremo domani.

Nuovo è anche il serial in tredici puntate dal titolo *In casa Lawrence* che da stasera giovedì va in prima posizione, ore 20,40 sulla rete 2, col capitolo «Dividersi». E' una teleproduzione statunitense che seguirà da vicino ciò che succede in una famiglia americana, quella dei Lawrence, residente non in una metropoli immensa come Los Angeles, New York o Chicago, ma in una media città di provincia: Pasadena. I personaggi di maggiore spicco del lungo serial televisivo sono: il padre Doug avvocato (interprete James Broderick); sua moglie Kate casalinga (Sada Thompson); la figlia ventiduenne Nancy (Meredith Baxter-Barney) sposata e mamma d'un bambino, e due altri ragazzi più giovani: Willie (Gary Frank), 19 anni, e la quattordicenne Letitia (Kristy McNichol) che ha rinunciato al suo nome vero per il vezzeggiativo Buddy.

Nella puntata di stasera si vedrà la figlia sposata Nancy che, alla vigilia di affrontare l'esperienza per lei amara del divorzio, torna nella casa dei genitori col figlioletto Timmy. Il marito di Nancy è tutt'altro che rassegnato alla separazione, ma i contrasti tra i due risultano insanabili. Un notiziario informa che in casa Lawrence, nel lungo snodarsi dei suoi episodi, non avanza alcun intento sociologico, poiché si propone «la sola ricerca d'un gradevole spettacolo».

Molto impegnato è invece il successivo film a colori *Eredità* («Legacy») della regista americana Karen Arthur. Esso, come secondo appuntamento con l'interessante rubrica «Ciak le donne si raccontano», va in onda alle 21,35 e ci par giusto segnalarne la presenza sul video. Girato da una donna al di fuori delle centrali di produzione hollywoodiane, *Eredità* ha richiesto, benché semplicissimo, un lungo periodo di lavorazione negli anni 1974-75.

* *

Per il prossimo, da Strasburgo, del collegamento in Eurovisione per l'inaugurazione del Parlamento europeo, ieri è stata differita la quarta puntata del *Flauto magico*, che doveva ascoltarsi alle 13. La terza puntata dell'opera mozartiana non sarà ripetuta: essa erroneamente venne trasmessa per prima sabato scorso e secondo la Rai non è stato il caso di riproporla collocandola al posto giusto.

* *

Un altro sceneggiato nuovo, *I Thibault*, è preannunciato alle 20,40 per domani venerdì (rete 2, che lo trasmetterà in sei puntate). Da un ciclo di otto romanzi scritti dall'illustre narratore francese Roger Martin du Gard (1881-1958), premio Nobel, è stato estratto questo condensato televisivo, diretto da due registi: André Michel e Alain Boudet. Protagonista Charles Vanel.

Alla televisione

RETE UNO

13 — **Sipario su...** l'opera lirica a cura di Luigi Fait **Il flauto magico** di W. A. Mozart
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** «Nuovi ospiti» (c)
18,20 **Anna, giorno dopo giorno**, dal romanzo omonimo di Saint Alban
18,35 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro** «Senza barba» e «Incontri di lotta libera» (c)
18,45 **Divertimento estate**, un programma di Franco Alsazio e Claudio Triscoli
19,20 **Zorro**: «Primi sospetti». Protagonista Guy Williams
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **«Lascia o raddoppia?»** (c) - presenta Mike Bongiorno
22 — **Speciale TG1** (c) — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETE DUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,15 **Biologia marina: «Sul fondo sabbioso»**
18,15 **A teatro con i burattini** Pupazzi di Mario Sarzi (c)
18,35 **Un papero in ascensore**, telefilm (c)
18,50 **Dal Parlamento** (c)
18,55 **Tg2 - Sport Sera** (c)
19,15 **Noi super eroi - Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **In casa Lawrence - «Dividersi»**, telefilm
21,35 **Ciak, le donne si raccontano** (c) - «Eredità» (2ª puntata) a cura di R. Daopulo, D. Latin Turone, della regista statunitense K. Arthur — *Il tema del film è il racconto di una giornata qualsiasi di Bissye, unica protagonista di "Eredità". La giornata di Bissye appare l'organizzazione della noia quotidiana nella società opulenta. L'esterno giunge tramite il televisore e il telefono a questa quarantacinquenne disperata che ha tutti i luoghi comuni della borghesia americana. Lo stereotipo della donna che piange sulla sua bellezza e non sa accettare la vecchiaia fa parte dell'iconografia del cinema hollywoodiano, ma qui assume immediatamente un significato di denuncia della follia dell'isolamento dell'alienazione della donna nella società americana. In questo, come in altri film realizzati da donne, ritroviamo un uso del nudo femminile non feticistico, che perde il valore di simbolo del desiderio maschile, per alludere a una nudità più profonda: la paura, la solitudine, la vecchiaia.* - **Tg2 - Stanotte**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
9 — Radio anch'io
11 — Kuore con la «K»
11,30 Rino Gaetano
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Alla breve
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Da corda in corda
18,30 Patty Pravo
19,30 Chiamata generale
20 — Opera quiz
20,30 La parola che vola
21,03 Europa musicale '79
21,50 Combinazione suono
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «L'eredità della priora»
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Praticamente no?
19,50 Radiodue estate commiato
20 — Archivio sonoro
20,20 Spazio X formula 2
21,10 Prima musica
22,20 Panorama parlamentare
23,05 Michele Maiorano è il rock

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 9,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade
8,50 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora, ancora, ancora
17,30 Spaziotre
21 — Orfeo il vedovo testo e musica di A. Savinio - Persephone, musica di J. Stravinski
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Regioniamoci sopra, talk
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,30
16,05 **Ciclismo: Tour de France**
19,10 **Vichi nel mare polare.** Telefilm
19,30 **La gru.** Racconto di Fritz Burri
20,15 **Monsieur de Marsan.** Telefilm
20,40 **La città diventano sempre più calde** (c)
21,10 **Il regionale**
21,45 **Cineteca: Il bell'Antonio**, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale. Regia di Mauro Bolognini
23,20 **In Eurovisione da Montreux: Gran gala dell'Eurovisione.** Spettacolo di varietà con le sorelle Kessler, Daniela e Loretta Goggi
0,20 **Ciclismo**

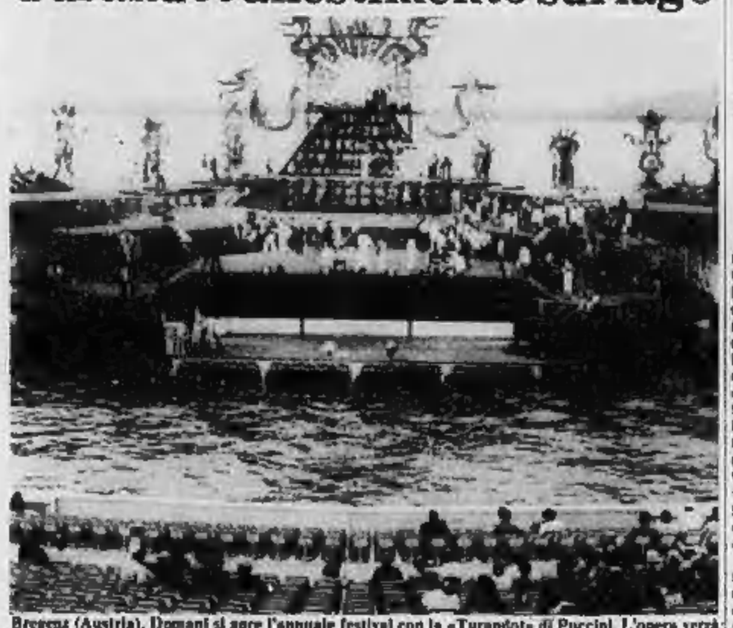
CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Carnet per un morto** (c), film di Pierre Zimmer, con Marilù Tolo — *Un uomo viene ucciso in una via di Parigi. Prima di morire consegna a Catherine un carnet nero*
22,45 **Cinenotes**
23,15 **La scena del rock** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,30
18,15 **Disegni animati** (c)
18,30 **Paroliamo** (c), telequiz
18,50 **Un peu d'amour**
19,50 **Jeannie:** Corso di sopravvivenza
20,30 **Nata libera:** I ribelli Masai
21,25 **L'impero del gangster**, film di J. Kane
23,05 **Chrono**

Turandot allestimento sul lago



Bregenz (Austria). Domani si apre l'annuale festival con la «Turandot» di Puccini. L'opera verrà allestita sul nuovo palcoscenico costruito su palafitte sulle acque del Lago di Costanza (Tel. Upi)

In dieci anni si sono concentrate circa 200 aziende

Le fabbriche di piastrelle stanno soffocando Sassuolo

La presenza di tutte queste industrie ha creato problemi enormi e provocato tassi di inquinamento, in particolare da fluoro e piombo, che hanno superato il limite di tollerabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSUOLO — Gli anni del boom, se da un lato hanno dato all'economia uno sviluppo impensato, dall'altro hanno creato problemi indotti di una rilevanza che soltanto una decina d'anni fa pure pareva impensabile: concentrazione caotica di residenti, carenza conseguente di servizi sociali; in taluni casi fonti micidiali di inquinamento. La zona di Sassuolo, dove in 10 anni (1950-1960) si sono concentrate circa 200 aziende monotipo, tutte produttrici di piastrelle in ceramica, è una di questi casi limite, anzi fra i più macroscopici.

Sassuolo è passata da 23 mila abitanti, in meno di 30 anni, a quasi 50 mila. Il suo comprensorio, dagli 89.598 abitanti registrati nel 1951, ha ora 136.441 abitanti, registrati alla fine del 1978. Il Comprensorio di Sassuolo, che da 3 anni è un ente vero e proprio, cioè un ente locale con un proprio consiglio, comprende sette comuni sulla sponda del fiume Secchia, 3 dei quali sono in territorio reggiano. È una zona non poi tanto vasta ai piedi della collina. Mentre i 7 comuni che stanno intorno a Sassuolo stanno letteralmente scoppiando, quelli vicini dell'Appennino, modenese e reggiano, si sono man mano vuotati. Quando gli addetti al settore industriale ceramico (attualmente superano i 20 mila) non sono più bastati, si è ovviamente ricorsi all'immigrazione dal Sud, tanto che oggi Sassuolo è il Comune che ha la percentuale di gran lunga più alta in Emilia nella statistica degli immigrati.

Il sovraffollamento ha creato problemi naturalmente enormi, e costi sociali elevatissimi. Il concentramento delle industrie, considerate fra le più pesanti, ha inoltre provocato tassi di inquinamento tali che soltanto adesso si sta cercando, con ogni mezzo, di mantenere un tetto che ha già largamente superato il limite di tollerabilità. I residuati tossici della lavorazione ceramica sono in particolare piombo e fluoro. Sono immessi parte nell'aria dai camini dei forni di cottura, parte nel terreno dagli scarichi di lavaggio. Quattro anni fa, una analisi sulle urine di bimbi di una scuola elementare evidenziò un tasso di piombo più che preoccupante. Contemporaneamente, nel giro di pochissimi giorni, una decina di bovini morirono in due stalle alla periferia di Sassuolo. Avevano mangiato foraggio coltivato nella zona. Gli accertamenti sanitari dimostrarono che erano stati avvelenati dal piombo.

E' da allora, da circa 4 anni a questa parte, che sono iniziate massicce contromisure. Impianti di abbattimento dei fumi, depurazione degli scarichi di lavaggio. Pochi giorni fa però il Comitato del Comprensorio ha ritenuto che queste misure già adottate, con i loro risultati in buona, ma tutto sommato scarsi, non sono sufficienti. Nel tentativo se non di un recupero, seppure tardivo e ormai impossibile, del territorio, almeno di un riequilibrio, il Comprensorio ha deciso il blocco totale delle nuove licenze per ceramiche. Ha deciso pure che le 13 aziende che negli ultimi due anni di crisi hanno chiuso i battenti, non possono più riaprire anche se in questi mesi i mercati esteri si sono riaperti. Ha deciso infine che le ceramiche esistenti non possano espandersi e allargarsi costruendo nuovi forni.

La misura appare drastica, ma forse era necessaria anche qualche anno fa. La stessa Associazione degli imprenditori della ceramica (l'Assopiastrelle) che ha appunto sede a Sassuolo, pur rendendosi conto delle restrizioni che la recentissima delibera comprensoriale comporta (è stata votata all'unanimità da tutti i gruppi politici), non ha ancora preso posizione. E' prevedibile che gli imprenditori associati faranno qualche controproposta, ma negli ultimi anni in particolare essi stessi hanno ben capito che è il momento di articolare con maggiore sicurezza lo sviluppo del settore. Si tenga presente che il comprensorio di Sassuolo produce giornalmente centinaia di migliaia di metri quadrati di piastrelle, e che in questa zona si concentra l'80 per cento di tutta la produzione ceramica italiana.

Si spera in questo modo di fermare l'immigrazione, che qui come detto non è mai cessata. Si spera inoltre di riportare man mano il territorio a standard più accettabili e soprattutto umani. Si tenga conto che praticamente l'agricoltura è stata cancellata dall'avvento delle ceramiche, anche laddove gli stabilimenti sono distanti, a causa del forte tasso di inquinamento.

Graziano Manni

Va in bicicletta da Roma in Polonia

CASTELGANDOLFO — Con la benedizione del Papa, Graziano Baldin, romano 40 anni, percorrerà in bicicletta 1850 chilometri da Roma a Czestochowa, in Polonia.

Il «raid di gran fondo» ha preso l'avvio ieri mattina dalla villa pontificia di Castelgandolfo. Nel cortile interno, presenti alcuni gruppi sportivi della città di Roma e della parrocchia di San Paolo, il Papa ha benedetto il protagonista del singolare raid che si concluderà domenica.

Ieri la prima tappa, da Roma a Ravenna.

Ottó chilometri di colibatteri

Il mare a Salerno è in isolamento

Proteste per la decisione del medico provinciale di vietare i bagni - Malgrado i cartelli di divieto, gli stabilimenti sono gremiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — In piena estate, quando ormai la stagione balneare è inoltrata, si scopre a Salerno che il mare è inquinato e pericoloso. Le analisi rivelano un'alta percentuale di colibatteri, di sostanze tossiche. Il litorale di Salerno è «off limits». Lo ha deciso il medico provinciale dott. Franco Cipolletta, non appena a conoscenza dei risultati degli esami chimici e batteriologici sui prelievi eseguiti una settimana fa nello specchio d'acqua antistante la città.

Otto chilometri di costa sono stati chiusi alla balneazione e i cartelli di divieto, piantati a breve distanza l'uno dall'altro, ammoniscono a non tuffarsi per non rischiare un'infezione epidemica, qualche febbre tifoidea o l'epatite virale.

La drastica decisione del medico provinciale ha suscitato un coro di polemiche e proteste. Malgrado la presenza dei divieti, della stretta vigilanza svolta da pattuglie di guardie municipali, gli stabilimenti lungo il litorale salernitano, ieri, erano ugualmente gremiti di bagnanti: ufficialmente per cure elioterapiche, per godere un po' di sole sulla spiaggia, ma in realtà, appena allentato il controllo, sotto l'incalzare della calura estiva, tutti si sono buttati in acqua.

La vicenda del mare inquinato di Salerno ha risvolti emblematici. Sulla superficie si notano, specie in prossimità della costa, ampie chiazze di colore rossastro, giallognolo o verdastro, ma finora nessuno è stato in grado di spiegare alla popolazione di cosa si tratta.

Sembra che il responsabile più diretto del fenomeno sia il fiume Bonea, un corso d'acqua che sfocia tra il prolungamento del porto commerciale di Salerno e l'arenile di Vietri sul Mare. Nel torrente scaricherebbero materiali chimici e rifiuti vari diverse fabbriche e piccole industrie manifatturiere di Cava dei Tirreni e di Nocera. Nei mesi invernali sono stati effettuati prelievi e compiuti accertamenti.

Sarebbe emersa anche la presenza di alcune condotte provenienti dal macello e dall'ospedale. Finora, comunque, tutti gli sforzi per meglio localizzare la provenienza delle condotte inquinate, non avrebbero ottenuto grossi risultati. Nessun rimedio è stato adottato per porre un freno all'alta tossicità delle acque del Bonea.

Ad accrescere, infine, tensione e malcontento, contribuisce un comunicato del sindaco di Salerno, in contrasto con il medico provinciale. Il primo cittadino Bruno Ravera sostiene di aver fatto eseguire nel mese di giugno, con assiduità, esami batteriologici delle acque marine che avrebbero dato un esito confortante, tale cioè da non pregiudicare l'apertura degli stabilimenti balneari.

Una polemica che il medico provinciale non è intenzionato ad alimentare: ha infatti espresso la «*propria disponibilità per un costruttivo confronto con il Comune onde approfondire tutti i delicati aspetti della vicenda, per evitare disinformazione e una errata valutazione dei doveri e delle competenze di ciascun ente*».

E' una sfida che sarà raccolta con buon viso dall'amministrazione comunale impegnata in una valida operazione di difesa e tutela delle spiagge salernitane dalle discariche abusive di detriti e rifiuti ed oggi compromessa da queste analisi sui campioni d'acqua marina prelevati sotto costa e lungo il litorale salernitano.

a. l.

Atteso di ora in ora il verdetto della corte di Firenze

Il «clan dei sardi» teme la sentenza sui tre sequestri finiti in massacri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Le tragedie si chiudono e l'epilogo è amaro, come amare e dolorose erano state le storie. Entrano in camera di consiglio i giudici della Corte d'Assise di Firenze per emettere verdetto su tre sequestri di persone conclusi si con feroci assassinii, i primi che, fra l'estate e l'autunno del 1975, insanguinarono la Toscana e portarono paura.

Il 3 luglio di quell'anno venne rapito Alfonso De Sayons, sedicente conte argentino; due settimane più tardi toccò a Luigi Pierozzi finire nelle mani dei briganti e nel novembre scomparve Piero Baldassini, industriale pratese. Tre rapimenti, tre uomini diventati ostaggio, tre misteri. I rapitori che speculano sulla paura per strappare di più, le trattative, il timore di non rivedere i prigionieri: storie vecchie, ma che parlano d'oggi, diverse e tutte uguali, protagonista una «anonima sequestri» sarda.

E' stato un processo lungo e faticoso. Dopo 54 udienze la corte si chiude in conclave: sono le 10, prima che i battenti vengano sbarrati alle spalle dei giudici come legge stabilisce, hanno la parola gli ultimi tre imputati: Mario Poreu, Nicola Fenu, Michele Globbe. In un'aula semideserta ripetono: «*Sono innocente*».

Martedì avevano parlato gli altri imputati. Giovanni Gungui: «*Sono innocente, chiedo giustizia*»; Giovan Battista Pira: «*Cosa devo dire, sono innocente, non sono abituato a fare le cose di cui mi si accusa*», Luigi Ladu: «*Sono innocente, non conosco nessuno*»; Giovanni Piredda: «*Innocente*»; Virgilio Fiore: «*Ho un po' di fiducia nella giustizia*»; Giuseppe Pisa: «*Ho cercato di essere leale, queste accuse sono una infamia*»; Salvatore Poreu: «*Cosa devo dire? Sono innocente*»; Gandolfo Terranova: «*Ho sempre lavorato onestamente, e sono innocente, voglio che sia fatta giustizia*»; Giacomino Baraglia: «*Sono vittima di persone che per denaro o per vendicarsi accusano innocenti, la mia famiglia è povera e per pagare la difesa ha dovuto vendere le pecore*».

Pietro De Simone, uno dei pochi che, durante il dibattimento, ha avuto un sussulto di umanità, aveva inviato una lettera alla corte. Fra l'altro ha detto: «*Io non ho ucciso nessuno e degli omicidi non so niente. Sono contento che le famiglie siano riuscite a trovare i corpi dei congiunti. Chiedo perdono e vi prego di non avercela con me perché sono responsabile quasi di niente*». Aveva aggiunto: «*Ho soltanto procurato il furgone usato per sequestrare Pierozzi*».

Un processo drammatico, dunque. Era mezzogiorno del 23 giugno quando, in un silenzio profondo, il pubblico accusatore Francesco Fleury aveva chiesto le pene: oltre due secoli di prigione per sedici imputati, l'ergastolo per altri sette. Condanna a vita per Giovambattista Pira, Giovanni Piredda, Giacomino Baraglia, Antonio Baraglia, Luigi Ladu, Pietro De Simone, Giovanni Gungui. Il giudice aveva concluso la requisitoria con una esortazione: «*Fate una sentenza giusta*».

Aveva anche aggiunto: «*Questo non è un processo contro i sardi*". *Non si può accettare questa discriminazione che la grandissima maggioranza dei sardi, persone oneste e laboriose, fiere delle loro tradizioni, non meritano affatto. Questi che sono qui, imputati, non rappresentano i sardi, ma sono solo le mele marce, la schiuma. Non devono e non possono inquinare la civiltà dell'isola*».

Ma aveva anche detto: «*In Toscana i sequestri non si devono più fare perché non pagano. La linea di condotta dei magistrati è stata quella di impedire il pagamento quando è stato possibile, oppure di permetterlo, ma quando lo si faceva i rapitori dovevano sapere che di lì a poco sarebbe arrivata la polizia*».

Il dibattimento si era iniziato il 14 febbraio ed era ancora vivo il ricordo di un altro processo per sequestro di persona al omicidio celebrato a Siena fra dicembre e febbraio. Erano stati mandati sotto giudizio i rapitori e gli assassini presunti di Marino Ostini, possidente milanese.

Molti gli assolti con la formula del dubbio. Fra gli imputati c'era Giacomino Baraglia, accusato di aver bastonato l'ostaggio fino ad ucciderlo.

Vincenzo Tessandori

ULTIMA ORA

Sono quattro i condannati all'ergastolo

FIRENZE — La corte d'assise, accogliendo sostanzialmente le richieste di colpevolezza del p.m. dott. Fleury, ha emesso ieri in serata la sentenza nel processo contro il «clan dei sardi». Quattro gli ergastoli: la massima pena è toccata ai fratelli Giacomino e Antonio Baraglia, a Giovanni Piredda e a Luigi Ladu; trent'anni sono stati inflitti a Pietro De Simone e G. B. Pira. 24 a Mario Sale, 22 a Salvatore Poreu, 21 anni e 6 mesi a Giovanni Antonio Palmeri. Pene minori agli altri.

Giuseppe Buono, che con le sue «confessioni» ha consentito il recupero delle salme di due dei tre sequestrati ed ha fornito solidi argomenti all'accusa, è stato condannato a 25 anni. Assolti per non aver commesso il fatto Gandolfo Terranova e Battista Gungiu.

Catania: il vecchio castello di Aci richiede un bastone di cemento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il castello di Aci, uno dei più antichi, suggestivi manieri della Sicilia, sta cadendo a pezzi. Pietre e massi si sono staccati dalle pareti rocciose a picco sul mare e rotolando sono andati a finire sulla sottostante scogliera. In seguito a questi cedimenti causati dallo scorrere dei secoli e dagli agenti atmosferici, il sindaco di Aci Castello (il paese di quattromila abitanti al centro della riviera dei Ciclopi, dove il maniero sorge) Giuseppe Valastro, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Il sopralluogo, reso difficile dalle precarie condizioni dell'antichissima costruzione, è valso a escludere che il maniero possa crollare da un momento all'altro. Tuttavia, per ragioni precauzionali, le autorità hanno disposto la chiusura di tutti gli accessi. L'ingresso ai visitatori, che sono stati sempre numerosi, adesso è vietato da appositi cartelli, in attesa che la sovrintendenza alle antichità, che ha sede a Siracusa, invii ad Aci Castello degli esperti per decidere se e quali opere di consolidamento devono essere predisposte.

Nell'attesa, l'amministrazione comunale ha vietato anche la sosta dei pedoni nelle immediate adiacenze del castello onde evitare che eventuali frane possano causare danni alle persone.

Il castello di Aci è uno dei più prestigiosi monumenti della Sicilia. La sua origine si perde nella notte dei tempi. La leggenda vuole che sia stato costruito subito dopo il diluvio universale, addirittura da Cam, figlio di Noè. Secondo alcuni studiosi il maniero sarebbe stato fatto costruire, nel 103 a.C., dal console romano Aquilino.

Certo è che nel 902 d.C. il castello venne conquistato dagli arabi i quali, per odio verso i cristiani, dopo averlo distrutto ne gettarono le rovine in mare. Un secolo dopo i normanni lo riedificarono.

Nel 1125 il castello di Aci ricevette le reliquie di S. Agata provenienti da Costantinopoli e trasportate a Catania dal vescovo Maurizio.

Fino al 1169 il maniero era completamente circondato dal mare. Esso sorgeva ad alcune decine di metri dalla terraferma, sul cocuzzolo di un'isoletta cocciosa alta una trentina di metri. Durante una violenta eruzione dell'Etna, la lava oltrepassò la spiaggia, si gettò in mare e raggiunse la base delle alte muraglie naturali del castello, che da allora non è più isolato.

Nell'agosto 1209 Federico II di Svevia e Costanza D'Aragona, che si erano appena sposati a Palermo, per sfuggire a un'epidemia si trasferirono nel castello di Aci, che diventa cenacolo di artisti e poeti. Nel 1296 signore del castello divenne Ruggero di Lauria. Dopo lungo assedio il maniero fu espugnato da Federico III D'Aragona, il quale trasferì nel castello, per meglio custodirle, le sue cose più preziose; tra esse c'era il manoscritto originale della «Divina commedia».

Da quando il castello di Aci è stato riedificato dai normanni, sono trascorsi circa mille anni. E' naturale che, dopo tanto tempo, dia segni di non farcela più. Tra l'altro sembra che le frane osservate nei giorni scorsi siano causate, occasionalmente, da lavori in corso per l'installazione dell'impianto elettrico all'interno della fortezza. Sono bastate alcune martellate e le vibrazioni di un trapano per provocare il cedimento di grossi massi del costone. Forse una seria opera di consolidamento del castello e della roccia su cui sorge è più necessaria di quel che sembri.

Franco Sampognaro

Cannes. Colica renale.

29 giugno 1978. Il signor Colombo è a letto per una colica renale. Dall'albergo, la moglie telefona allo 88.28 di Milano, chiedendo assistenza. Europ Assistance manda immediatamente sul posto un suo incaricato che provvede alle spese mediche e al rimpatrio in aereo del malato con la moglie. Contemporaneamente un autista di Europ Assistance riporta l'auto dei Colombo in Italia. Poche ore dopo lo sfortunato Colombo è già a casa. Senza spendere una lira.

Europ Assistance ti assiste.

Il 20 giugno, prima di partire dall'Italia, il signor Colombo, aveva sottoscritto per sé e per sua moglie un abbonamento Europ Assistance di 1 mese. L'abbonamento prevedeva varie assistenze gratuite alla sua auto in caso di guasto o di incidente, alle persone in caso di infortunio, malattia e altri imprevisti, nonché un indennizzo per danni al bagaglio. Il tutto per 11.500 lire a persona e 19.500 lire per il veicolo.

Prima di partire in vacanza abbonatevi presso Agenzie di Viaggi, Assicurazioni, Banche (tra cui Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Istituto Bancario S. Paolo) o direttamente presso Europ Assistance, Corso V. Emanuele 1, Milano, tel. (02) 88.28.

Dal primo settembre dopo che il ministro Preti le ha approvate

Le tariffe sui treni aumentano del 10% ma già si profila un ulteriore ritocco

Il nuovo aumento dovrebbe toccare punte che vanno dal 20 al 25 per cento - I sindacati dei ferrovieri si sono dichiarati contrari - Un gruppo di senatori comunisti ha protestato per la decisione governativa

AEREI

Linee nazionali - In vigore dal 5 luglio

	Prima del 5 luglio	Prezzo attuale
Roma-Milano	51.000	57.000
Roma-Catania	58.500	58.000
Roma-Palermo	46.500	50.000
Roma-Torino	50.500	56.000
Torino-Cagliari	62.500	67.500
Milano-Reggio C.	84.000	92.500

TRENI

		Prezzo attuale	Probabile aum. 1-9-79
Roma-Milano	1ª	22.600	24.900
	2ª	12.400	13.600
Torino-Lecce	1ª	32.200	35.400
	2ª	17.400	19.100
Roma-Genova	1ª	14.800	16.300
	2ª	10.500	11.500
Roma-Palermo	1ª	29.400	32.300
	2ª	16.200	17.800
Milano-Palermo	1ª	34.600	38.000
	2ª	18.500	20.300

ROMA — Dal primo settembre, viaggiare in treno sarà più caro del 10 per cento. L'approvazione del ministro dei Trasporti Preti alla proposta del consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata immediata: affinché il provvedimento diventi esecutivo è necessaria ora l'emanazione di un decreto interministeriale dei dicasteri dei Trasporti, del Bilancio e del Tesoro.

I sindacati ferrovieri hanno espresso parere contrario. Non è escluso che a breve scadenza l'azienda FS chieda un ulteriore ritocco delle tariffe, nell'ordine del 20-25%. In questo caso la legge prevede un decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri.

I perché della maggiorazione del 10 per cento sono stati spiegati dal ministro Preti. «*Un dieci per cento di aumento non corrisponde neppure all'indice di svalutazione della moneta nei dodici mesi passati* — ha detto Preti — *e d'altronde il deficit dell'azienda FS è molto alto, nel '78 ha raggiunto i 1300 miliardi, e si prevede che tocchi i 1700 miliardi nell'anno in corso. Nonostante i contributi dello Stato, esiste un disavanzo, e gli incassi del traffico, 1055 miliardi, sono veramente esigui*».

«*Non voglio negare* — ha aggiunto Preti — *che le ferrovie rappresentano un servizio di sociale importanza primaria, ma bisogna anche rendersi conto che anche i servizi sociali non possono avere un prezzo eccessivamente sproporzionato rispetto ai costi*».

L'ultimo aumento in ordine di tempo fu quello del 16 luglio 1978, del 20 per cento, sia per i viaggiatori che per le merci. Il meccanismo di compensazione costi per i viaggiatori si rimise in moto nel '74, dopo undici anni di blocco, e nello stesso periodo per le merci: in questo caso però le tariffe erano rimaste ferme tredici anni. «*Il rapporto esistente fra l'Italia e gli altri paesi nel costo medio di percorrenza* — ha detto il ministro — *relativamente ai viaggiatori in seconda classe è questo: Francia, 265 per cento, Germania federale 327 per cento, Benelux 300 per cento, Gran Bretagna 352 per cento, Giappone 193. Prima della guerra invece le tariffe erano pressappoco eguali a quelle degli altri paesi*».

Anche per i vagoni letto e per le cuccette l'aumento medio dovrebbe essere del 10 per cento, e non dei 25 per cento come è stato annunciato. Modifiche anche nel biglietto dal continente alla Sardegna.

La tariffa per gli adulti passa da 4200 a lire 4600 lire, e quella per i ragazzi di età fino a 12 anni da 2100 lire a 2300 lire. Dal 26 luglio aumenteranno anche le tariffe per il trasporto sui traghetti delle roulottes, delle autocaravan, dei rimorchi portabagagli e delle imbarcazioni su rimorchio. Finora la tariffa è quella prevista per la classe più elevata di autovetture, più 1200 lire per ogni metro di lunghezza oltre i 5,50.

Dal 26 luglio, invece, si pagheranno 7900 per ogni metro di lunghezza e per ogni traversata. Le frazioni inferiori o superiori a 25 centimetri saranno arrotondate al mezzo metro superiore o inferiore. Per le auto verrà abolita la riduzione del 30 per cento finora praticata nei viaggi di andata e ritorno con validità di 15 giorni. Immutate le altre tariffe in vigore: tutte queste norme si riferiscono esclusivamente ai traghetti FS.

Alle proteste dei sindacati, espresse martedì, si sono aggiunte ieri le rimostranze di alcuni senatori comunisti, che, in un'interpellanza al ministro dei trasporti, firmata da Libertini e altri hanno chiesto di «*conoscere in base a quali determinazioni si giunti alla decisione di procedere o meno aumenti delle tariffe ferroviarie, e quali siano le intenzioni del governo nei confronti di quel piano delle ferrovie che appare sempre più indispensabile e per il quale il Parlamento ha già dettato precise indicazioni*».

Aumentano i treni, mentre i biglietti aerei per le linee interne sono già aumentati, e si discute in questi giorni a Ginevra, nell'assemblea Iata (l'organizzazione mondiale delle compagnie commerciali) di quanto dovranno crescere i prezzi per volare attraverso il mondo. Si prevede un 5-6 per cento di maggiorazione.

In media invece per l'interno gli aumenti in vigore dal 5 luglio scorso si sono aggirati sul 10 per cento. Come si vede dalla tabella a fianco, si è cercato di penalizzare meno le isole, in quanto destinazione di emigranti. La maggiorazione è stata causata principalmente dalla crescita nei costi del carburante, che nei primi sei mesi dell'anno ha fatto registrare una impennata di oltre il 50 per cento.

Se il prezzo non cala, si prevede che verso settembre-ottobre ci sarà un ulteriore ritocco. Nel mondo occidentale, l'Italia è il paese in cui il carburante avio costa di più: mentre le tariffe interne sono le più basse d'Europa, non solo in senso assoluto, ma anche relativamente al costo della vita.

Marco Tosatti

Riunione della Iata

Le tariffe degli aerei + 10 per cento?

GINEVRA — Le compagnie aeree aderenti alla «Iata» hanno approvato in via di principio un aumento dall'ottobre prossimo del 10 per cento delle tariffe per il trasporto aereo di passeggeri e merci, lo ha annunciato un portavoce della «Iata» (associazione internazionale dei trasporti aerei) precisando tuttavia che lunghi e difficili negoziati saranno ancora necessari per pervenire ad un accordo definitivo.

Secondo la stessa fonte molte delle compagnie riunite a Ginevra sotto gli auspici della «Iata» hanno appoggiato una formula che prevede un aumento del 10 per cento delle tariffe

La ragione immediata della riunione di Ginevra è stata l'aumento medio del costo del carburante del 71% che incide, secondo la Iata, di circa il 15 per cento sul costo delle operazioni di trasporto aereo.

Pesanti elementi a loro carico; espulsi dal psi, sospesi dalla Cgil

I quattro attentatori di Abano Terme volevano estorcere denaro: per cosa?

Secondo gli inquirenti avrebbero compiuto altre estorsioni - Trovati 50 milioni in una cassetta di sicurezza - «Sono certo — ha detto il giudice Fais — che né il psi, né le organizzazioni sindacali hanno relazione alcuna coi fatti dei quali ci stiamo occupando»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «*A Bologna sono state trovate le prove che i quattro arrestati hanno confezionato la bomba e che sono proprio loro gli autori della lettera estorsiva ritrovata davanti all'albergo*». E', questo, uno dei punti fermi nell'intricata vicenda dell'attentato compiuto nella notte tra domenica e lunedì da quattro sindacalisti bolognesi, due uomini e due donne, tutti iscritti al psi, di fronte all'hôtel Bristol di Abano Terme. La dichiarazione è del sostituto procuratore Lorenzo Zen, che ha interrogato martedì i due uomini (feriti nello scoppio dell'ordigno) e che è tornato ieri mattina da Bologna, dove era andato a verificare di persona il materiale sequestrato nelle abitazioni dei quattro sindacalisti.

La Cgil, di cui sono funzionari, li ha sospesi. Il psi, al quale erano iscritti, li ha espulsi dopo una riunione dell'esecutivo bolognese, tenuta ieri: gli elementi a loro carico, si afferma in un comunicato, sono ormai così consistenti da non giustificare più un semplice provvedimento di sospensione.

«*Sono certo* — ha detto ieri il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, pregando i cronisti di ripetare virgola per virgola la sua dichiarazione — *che né il psi né le organizzazioni sindacali, come istituzioni, hanno relazione alcuna con i fatti dei quali ci occupiamo. Penso che il rapporto di appartenenza con il psi e con le organizzazioni sindacali dei quattro arrestati abbia avuto soltanto una funzione di copertura*».

Non ci sono più dubbi che a compiere l'attentato siano stati Paolo Sebartoli, Gilberto Veronesi, la moglie del Sebartoli, Anna Mangili, e la fidanzata di Veronesi, Gabriella Giustiniani. Nel corso delle perquisizioni è stato sequestrato materiale che collega direttamente i quattro alla bomba: solfo, polvere nera, armi (ma tutte regolarmente dichiarate), parte dei gettoni telefonici usati per confezionare il rudimentale ordigno.

Sempre a Bologna, i carabinieri hanno sequestrato nel centro culturale del psi di via Ganduglio 12, abitualmente frequentato da Sebartoli, esplosivo, zolfo, acido solforico, una microspia telefonica, alcuni timers, denaro e documenti che proverebbero l'esistenza di un gruppo eversivo che si proponeva di raccogliere fondi da destinare ad azioni terroristiche in Paesi dell'America Latina.

Nel corso delle perquisizioni è stata trovata anche (sembra in via Ganduglio) la minuta della lettera trovata di fronte all'albergo Bristol di Abano. Nella lettera (sfuggita ad un primo controllo dei carabinieri e scoperta solo il giorno successivo all'attentato) destinata al proprietario dell'albergo, Gino Rima, di 63 anni, vicepresidente della Federazione italiana alberghieri, si chiedevano 150 milioni altrimenti sarebbe stato sparato ai clienti dell'hotel con un'arma a cannocchiale.

Gabriella Giustiniani, in una cassetta di sicurezza perquisita a Bologna, custodiva un conto di risparmio per circa cinquanta milioni. Da dove provenivano? Da alcune indiscrezioni sembra che gli inquirenti hanno potuto accertare che i quattro sindacalisti avevano compiuto altre estorsioni.

I magistrati che a Padova e a Bologna conducono l'inchiesta sembrano, infatti, orientati a seguire la pista dell'estorsione, che, in base agli elementi e prove raccolti, appare l'unica possibile.

«*Io ho le idee molto chiare* — ha detto il procuratore Fais — *ma si tratta di idee che dovranno essere confermate o smentite dagli elementi che stiamo raccogliendo. Credo di avere ricostruito i movimenti e le intenzioni di questo gruppo fin dalle origini: di sapere, insomma, cosa volessero fare e perché*». In base a cosa può affermare questa? — gli hanno domandato — «*Ho molta fantasia*» ha risposto.

A Padova, i magistrati più di tanto non dicono. Si teme che eventuali rivelazioni possano pregiudicare le indagini, che mirano a scoprire complici, fiancheggiatori ed eventuali collegamenti con altri gruppi eversivi. «*Ultimamente* — ha detto ancora Fais — *abbiamo avuto la fortuna, nelle nostre indagini, di arrivare sempre ai capi delle organizzazioni sulle quali stavamo indagando*». Anche in questo caso? Fais non lo dice ma sembra pensarlo.

Nonostante gli ultimi sviluppi, l'intera vicenda è comunque lontana dall'essere chiarita. Restano molti punti interrogativi, molte contraddizioni da chiarire. I quattro sindacalisti sono partiti lunedì sera da Bologna in abiti eleganti, con le tessere del partito socialista in tasca. Se, come sembra, volevano compiere un attentato, non hanno studiato un piano di emergenza, una versione comune da fornire nel caso fossero stati catturati.

Le due donne, subito dopo l'esplosione, sono state viste fuggire a bordo di un'auto. I due loro compagni, feriti, hanno chiesto ai carabinieri di cercarle perché, hanno detto, «*si troveranno nei pressi, su di una Fiat 128*». Fermate a Monselice, nei pressi di Padova, le donne hanno invece riferito di avere lasciato i due a Padova e non ad Abano Terme. Questo comportamento, piuttosto ingenuo, non è certo quello di consumati terroristi.

Se le due donne stavano tornando a Bologna per nascondere eventuali prove, non si comprende per quale motivo Sebartoli e Veronesi abbiano chiesto ai carabinieri di cercarle. «*E' un punto che dobbiamo chiarire* — ha detto il dottor Zen —, *i fatti oscuri di questa vicenda sono ancora molti*».

Il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta è partito nuovamente ieri sera per Bologna, dove parlerà con il magistrato che conduce le indagini nel capoluogo emiliano. Non è escluso che l'intera pratica passi presto a Bologna, dove sono stati trovati gli elementi più consistenti a carico dei quattro.

L'avvocato Guerrieri, membro della direzione provinciale dei psi bolognese, ha intanto rinunciato all'incarico di difensore che gli era stato affidato dai sindacalisti arrestati e non verrà quindi a Padova per assistere al loro interrogatorio.

Vittorio Sabadin

Gilberto Veronesi, poco dopo il suo arresto (Telefoto Upi)

Perquisito a Rebibbia il «braccio» degli autonomi

Negri e Scalzone: «Non abbiamo dato ordine di uccidere Varisco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sospetto che l'ordine di uccidere il colonnello Antonio Varisco potesse essere partito dal braccio «G.S.» del carcere romano di Rebibbia in cui sono detenuti i sorvegliati speciali ha fatto scattare all'alba di ieri una perquisizione nelle celle di Toni Negri, di Oreste Scalzone, di Valerio Morucci e in quelle di alcuni esponenti dell'Autonomia, ma non è stato trovato nulla di interessante ai fini dell'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica sull'assassinio dell'ufficiale.

Toni Negri, Oreste Scalzone e gli altri esponenti dell'autonomia organizzata arrestati il 7 aprile scorso hanno definito «*abietta e canagliesca*» l'ipotesi secondo la quale l'uccisione di Varisco sarebbe una conseguenza di un loro comunicato diffuso una settimana fa.

Che cosa speravano di scoprire gli inquirenti tra le carte dei detenuti? Forse qualche documento che potesse avere attinenza con il comunicato diffuso ieri sera dalle Brigate Rosse. Alcuni episodi accaduti nei giorni scorsi avevano indotto i giudici ad ordinare la perquisizione.

Il primo riguardava la frase minacciosa che Oreste Scalzone, rivolse al col. Varisco un paio di settimane fa, quando comparve in tribunale per rispondere di una vecchia imputazione di danneggiamento. L'ufficiale, mentre stava portando fuori l'imputato che aveva duramente criticato il metodo seguito dal consigliere istruttore Achille Gallucci durante l'inchiesta sull'Autonomia, si sentì apostrofare da Scalzone con queste parole: «*E lei è più arrogante del dottor Gallucci*».

*Il secondo fatto avvenne due giorni prima del mortale agguato di lungotevere Arnaldo da Brescia. Un gruppo di detenuti del «G.S.», tra cui Scalzone, Negri, Morucci, Lauso Zagato, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, Luigi Rossi, dopo un incontro con i rappresentanti della direzione del carcere, pretese che il resoconto del colloquio divenisse di dominio pubblico perché, dissero i reclusi, i loro problemi di carcerati riguardavano «*anche tutto il movimento all'esterno*».

I magistrati, stanno seguendo però diverse piste per giungere all'identificazione degli autori del delitto. Uno dei giudici, il più esperto nel campo del terrorismo, si è assunto il compito di «leggere» il comunicato delle Br. Il suo contenuto, ad un primo esame, appare sostanzialmente diverso dagli innumerevoli volantini che i terroristi hanno diffuso in occasione dei precedenti attentati. Il messaggio sembra preparato in gran furia e non si esclude che sia stato «cucito» all'ultimo momento, anteponendo, ad un testo già predisposto, dal contenuto farnetico-ideologico, le ventotto righe con le quali si rivendica l'assassinio di Varisco, al quale vengono attribuite colpe inesistenti e accuse per episodi mai accaduti.

Tra l'altro, si afferma che Varisco era stato incaricato di stanare la presunta «talpa guerrigliera» che si anniderebbe al Ministero di Grazia e Giustizia. E' probabile che l'ufficiale abbia ricevuto l'ordine di svolgere un'indagine interna dopo l'uccisione dei magistrati Riccardo Palma e Girolamo Tartaglione. Ma gli accertamenti non ebbero successo. Ora l'ipotesi che una spia delle Br agirebbe all'interno dell'ambiente giudiziario si è riproposta proprio dopo l'assassinio del colonnello. Qualcuno deve aver informato i terroristi dei movimenti di Varisco nell'imminenza dell'agguato.

L'aumento previsto a settembre

Tazzina del caffè costerà 300 lire?

ROMA — Da settembre la tazzina di caffè salirà a trecento lire? E' tutt'altro che improbabile, in conseguenza di un rialzo generalizzato dei prezzi della materia prima, dovuto alla gelata di primavera, e ad una manovra concordata fra i maggiori Paesi produttori, Brasile, Salvador e Messico, che hanno annunciato la loro decisione di ritirarsi a tempo indeterminato dal mercato mondiale del caffè.

In pratica, si tratta di un embargo delle esportazioni, che probabilmente durerà almeno sino a settembre. La Borsa londinese delle materie prime ha reagito immediatamente: i prezzi del caffè sono saliti del 15 per cento da un giorno all'altro. E l'ascesa è destinata a durare, anche se non è ancora dato di sapere in qual modo. I Paesi esportatori hanno negato di voler creare un «cartello» stile Opec, ma la concordanza di interessi è così palese che non c'è bisogno di una formalizzazione per giungere ad un'unità di comportamento.

La gelata di giugno avrebbe provocato la perdita, nel raccolto del prossimo anno, di circa 7 milioni di sacchi, cioè quasi il 50 per cento di quanto esce ogni anno dalle frontiere del Brasile, ed un ottavo circa della produzione mondiale. C'è però chi accusa invece i produttori brasiliani di voler manovrare sui prezzi, in presenza di una flessione della domanda. Nella scorsa settimana a Londra e New York il prezzo del caffè è sceso, da lunedì è stato annunciato il blocco delle esportazioni, che ha avuto l'immediato effetto di cui abbiamo parlato.

Secondo esperti nostrani, il prezzo del caffè al chilo dovrebbe aumentare, da noi, nel tragitto dal torrefattore al dettagliante, di mille lire. Ciò avrà una ripercussione immediata sulla tazzina. Già i gestori, prima ancora che prendesse il via la manovra a livello mondiale, avevano chiesto che il costo della «tazzina» salisse a trecento lire, provocando una reazione risentita da parte dell'Unione consumatori. Un aumento di mille lire nel caffè tostato — sostiene l'Unione — non dovrebbe incidere per più di 5-6 lire a tazzina.

Una decisione in questo campo deve venire dal Comitato interministeriale prezzi. I barlati, oltre all'aumento nel costo della materia prima, giustificano la richiesta con la presenza di accresciuti oneri di gestione. Ogni anno il nostro Paese importa duecento milioni di chili di caffè, per un valore complessivo di circa mille miliardi di lire, in gran parte da Brasile. Seguono poi Costa d'Avorio, Colombia, Haiti e Tanzania.

m. tos.

Agitazione articolata in Italia

Disagio sui treni per brevi scioperi

Nei prossimi giorni la protesta sarà più aspra

ROMA — Ieri il compartimento di Genova è stato interessato da uno sciopero degli aderenti alla Fisafs, il sindacato autonomo del personale delle F.S. Le modalità sono state quelle consuete all'agitazione che si sta svolgendo, in forma articolata, in tutta Italia. Il personale di stazione e di manovra in sciopero ha abbandonato il proprio posto con due ore di anticipo sul termine normale dell'orario di lavoro, mentre il personale viaggiante ha ritardato di un'ora (ad ogni turno) la partenza dei convogli.

I motivi dello sciopero riguardano le competenze accessorie, sia notturne che domenicali. Il personale delle ferrovie percepisce un «soprassoldo» di quattrocento lire per ogni ora di lavoro notturna, dalle 22 alle 6 di mattina, in totale si tratta di tremiladuecento lire. Si dà il caso però che un'ora di straordinario diurno, anche a livello di paga più basso, venga computata intorno alle tremila lire. Un fatto analogo avviene per il pagamento delle domeniche, che vengono computate 2700 lire in più (l'intera giornata). La Fisafs chiede la rivalutazione di questi parametri. Lo straordinario «normale» si rivaluta automaticamente sulla base della contingenza.

Il 30 ed il 31 luglio è programmato uno sciopero nazionale del personale di stazione (esportazione, manovratori, scambisti e così via). Esso sarà seguito, o preceduto, o accompagnato, da uno sciopero del personale viaggiante, le cui modalità e tempi non ancora da definire. Per quel che riguarda il personale di stazione invece si sa che l'agitazione prevede l'abbandono del posto di lavoro tre ore prima del termine normale alla fine di ogni turno. E' probabile che il caos sulle ferrovie in quei giorni raggiungerà punte notevoli, data l'affluenza di viaggiatori che iniziano le proprie vacanze.

m. t.

Napoli: difficoltà per lo sciopero dei mezzi pubblici

NAPOLI — E' continuato ieri lo «sciopero selvaggio» degli autotrasportatori pubblici urbani. Una prima astensione dal lavoro degli autoferrotramvieri autonomi e della Cumai si è avuta dalle 7 alle 8,30. Grave è stato il disagio soprattutto per gli impiegati e gli operai, che non hanno potuto raggiungere in tempo i posti di lavoro.

Tra le richieste dei sindacati autonomi, i quali da parecchi giorni stanno facendo attuare scioperi «a singhiozzo» che hanno provocato blocchi stradali da parte dei viaggiatori esasperati, vi è il ricalcolo dello straordinario dal 1974 e la maggiorazione per il lavoro domenicale.

La sentenza emessa ieri sera dai magistrati della corte d'assise di Milano

Caso Franceschi: nessuna condanna però l'istruttoria si dovrà rifare

L'agente Gianni Gallo abbraccia la moglie dopo la sentenza

MILANO — Chi ha ucciso lo studente Roberto Franceschi? Non la guardia Gianni Gallo né il vicebrigadiere Agatino Puglisi, assolti per non aver commesso il fatto. Sarà la Procura, a cui saranno trasmessi gli atti del processo, a dover riaprire le indagini per identificare il responsabile. E' quanto ha deciso la Corte d'assise di Milano dopo quasi dieci ore di camera di consiglio. Inoltre i giudici hanno deciso di assolvere per insufficienza di prove Sergio Cusani e Roberto Piacentini, i due compagni dello studente ucciso accusati di oltraggio, porto di bottiglie molotov e lesioni (per quest'ultimo reato è stata applicata l'amnistia): condanna invece a un anno e sei mesi di carcere per Puglisi e il capitano Claudio Savarese, accusati di falso.

La Corte non ha accolto quasi per niente le richieste del pubblico ministero (insufficienza di prove per Puglisi e Gallo, cinque anni di carcere per i compagni di Franceschi, otto mesi per il vicebrigadiere e il capitano), mentre ha recepito in buona parte le conclusioni degli avvocati di parte civile, in particolare per quanto riguarda la trasmissione degli atti.

La decisione della Corte d'assise conferma che i due mesi e mezzo di udienze non sono riusciti a stabilire cosa è veramente successo quella sera di sei anni fa davanti all'Università Bocconi e nei giorni seguenti in questura.

Per due mesi e mezzo, infatti, i giudici si sono trovati di fronte, da parte della polizia, un muro di omertà e reticenze incredibilmente compatto. E a poco potevano servire i ricordi, anche se alcuni precisi, dei testimoni «civili» (inquilini della zona, passanti). Quelli degli studenti, poi, non si sono sentiti affatto.

Roberto Franceschi era stato colpito il 23 gennaio del '73 durante incidenti tra studenti e polizia per una assemblea vietata (vietata da chi? Neanche questo si è riusciti a sapere). Un colpo di pistola alla nuca, una settimana d'agonia, poi la morte. Con lui era rimasto ferito, alla schiena, anche Roberto Piacentini, operaio, tre mesi d'ospedale e una lesione mai guarita per poi trovarsi sul banco degli imputati.

L'inchiesta era partita subito male: due sostituti procuratori destituiti dall'incarico nel giro di pochi giorni. Ufficialmente per «motivi di servizio», ma sorsero molti dubbi sui sostituti «politiche» in particolare perché i giudici stavano mettendo in dubbio la versione subito presentata dal questore. A sparare — egli disse — era stato soltanto Gianni Gallo, guardia neanche ventenne, in preda a choc perché una molotov gli aveva incendiato la jeep e pure il berretto.

Questa versione ufficiale fatta propria dal ministro venne presentata al Parlamento e al Paese. Ma era una versione già allora poco convincente, profondamente incrinata dal giudice istruttore e definitivamente invalidata dal processo.

Come è stata costruita questa versione, e a favore di chi? Questo è diventato il nodo del processo; e il nodo che, nonostante interrogatori, confronti in aula, nuovi interrogatori, non si è riusciti a sciogliere. E' mancato un confronto — chiesto dalla parte civile e negato dalla Corte — tra l'ex questore Allitto Bonanno e il generale Scarvaglieri, i due altissimi funzionari che si sono contraddetti l'un l'altro.

A poco è servito anche l'interrogatorio dell'allora capo di polizia, Angelo Vicari, il quale condusse anche un'inchiesta amministrativa conclusasi con l'avallo della prima versione fornita dalla questura.

E Vicari si è giustificato affermando di essere stato informato dal questore, il quale a sua volta era stato informato dal colonnello, che si era rivolto al capitano. Per arrivare infine agli agenti presenti quella sera i quali, nella maggioranza dei casi, non hanno visto né sentito anche quello che era impossibile non sentire e non vedere.

La conclusione di tutto questo per la famiglia Franceschi è stata una lettera al presidente Pertini affinché «*faccia luce sulla gravissima manipolazione*» attribuita alla polizia. Per gli avvocati di parte civile un documento di quattro pagine in cui si afferma che sia per Gallo sia per Puglisi mancano le prove che abbiano ucciso, mentre si indica nel vicequestore Tommaso Pastella, dirigente del servizio quella sera, un nuovo, possibile imputato.

Sarà adesso la Procura a decidere se seguire o meno le indicazioni della parte civile. Ma una cosa è certa: chi ha ucciso Franceschi è ancora da scoprire.

Susanna Marzolla

Dai giudici di Bolzano

"Caso Pisetta" è stato archiviato

BOLZANO — La magistratura di Bolzano ha archiviato ieri l'inchiesta sul caso del «memoriale Pisetta», una delle più discusse vicende legate al periodo della strategia della tensione e alla nascita a Milano delle prime Brigate rosse.

Il procuratore capo della Repubblica di Bolzano dottor Giudicandrea ha constatato l'impossibilità di procedere nell'azione penale riguardante appunto il famoso «memoriale Pisetta» sulle cui origini il pubblico ministero di Milano, Viola, aveva chiesto una indagine nel corso del primo processo ai capi storici delle Brigate rosse celebrato alle Assise milanesi.

Secondo un documento del governo

Aumentata l'attività delle spie in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Cesis (Comitato esecutivo per le informazioni e la sicurezza; l'organo, cioè, che coordina e controlla i due servizi segreti italiani) si è riunito ieri mattina presieduto dal sottosegretario Mazzola.

Naturalmente, trattandosi di un organo esecutivo, che si occupa di questioni operative, non è dato sapere molto di quanto viene detto nelle sue riunioni. Si sa però che tra gli altri argomenti ha ripreso in esame alcuni dei temi affrontati il giorno prima dal Cis (Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) tra i quali spiccavano ovviamente i più recenti fatti terroristici. E' stato anche esaminato il volantino con il quale le Brigate rosse hanno rivendicato l'uccisione del colonnello Varisco.

Per ciò che riguarda l'attività dei servizi segreti, è stata nel frattempo resa nota la relazione del presidente del Consiglio uscente, Andreotti, sulla politica informativa e della sicurezza. Si riferisce al semestre 22 novembre 1978-22 maggio 1979. «*Lo spionaggio straniero in Italia* — vi si afferma — *diventa sempre più sofisticato. Il nostro controspionaggio ha mirato essenzialmente a impedire l'insediamento e l'attività in Italia di agenti stranieri già noti o di sospetti presunti tali*».

La relazione continua: «*Oltre a numerose segnalazioni agli organismi interessati, sono state concluse varie azioni controinformative, in particolare è stato accertato l'attività di ricerca informativa in territorio nazionale da parte di due funzionari di un Paese dell'Est europeo accreditati presso l'ambasciata del loro Paese in Italia. Positivi accertamenti sono stati conclusi anche nei confronti di un diplomatico di un altro Paese dell'Europa Orientale che, inizialmente, aveva ottenuto l'attenzione del servizio per i suoi frequenti spostamenti nel territorio nazionale*».

La relazione afferma che «*dalle indagini sono emersi reiterati tentativi di accedere ad informazioni riservate in direzione di obiettivi militari, cercando di realizzare contatti ai fini informativi nei suoi ambienti frequentati. Recentemente un altro funzionario straniero è stato fatto rimpatriare in quanto è stato accertato che, dopo avere ricercato contatti in ambiente sensibile ai fini della sicurezza, ha tentato di acquisire notizie e documentazioni relative ad obiettivi di interesse militare*».

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

FABBRICATO INDUSTRIALE

[illegible]

LIQUIDIAMO

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

SPECIALE ALVIT. SCONTI ALVIT.

offerte qualità.

Sei già entrato in un negozio Alvit?
Prova. C'è sempre un vestito che ti piace più degli altri.
Perchè Alvit ti offre molti modi di sentirti elegante
e a tuo agio... Alvit conosce i tuoi gusti.
E conosce la moda.

Alvit i 30 negozi della moda famiglia

Torino: Via Garibaldi 23, Via Garibaldi 30, Via Carlo Alberto 36, Via Nizza 6, Via M. Cristina 35 — Nanni 105, Via Cernaia 30 — Asti: Via Cavour 80 — Rivalta (To) — Genova: Via XX Settembre 229/R, Via G. Torti 30/R — Biella: Via Italia 36, Galleria del Centro — Sanremo: Via Palazzo 66 — Acqui Terme: Via Monteverde 14 — Brignano: Via Bonifacio 23 — Via Tiraboschi 97 — Parma: Via Garibaldi — Via Mazzini 21 — a Carmagnola, Pinerolo, Cuneo — trovi i grandi centri

GRUNDIG

continua a cercare:

televisori:
- vecchi
- non funzionanti
- funzionanti
- grandi
- piccoli
- a colori
- in bianco/nero
- belli
- brutti
- nazionali
- esteri

di tutte le marche

GRUNDIG

continua ad offrire:

£. 100.000

Ancora per pochi giorni, fino al 31 luglio mettiamo a disposizione salvo disponibilità un limitato quantitativo di televisori a colori da 22 e 26 pollici.
Valutiamo il Suo vecchio televisore 100.000 lire per l'acquisto di un TV Color da 26 pollici e 80.000 lire per uno da 22 pollici.
I TV Color appartengono alla rinomatissima serie Super Color Grundig dotati dei più moderni concetti tecnologici come [illegible] elettronica dei programmi, memorizzazione dei canali, costruzione modulare, telecomando a raggi ultrarossi, sintesi di frequenza ecc.
Tutti i televisori in offerta sono ampiamente illustrati nel nostro catalogo generale Grundig Revue 79/3 che invieremo gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta tramite l'apposito tagliando a piede di pagina.
A causa del limitato numero di apparecchi messi a disposizione non tutti i Rivenditori La potranno accontentare. Nel caso che questo si verifichi La invitiamo a prendere contatto con la nostra Filiale più vicina che sicuramente Le indicherà a chi rivolgersi.
Un consiglio: per valutare meglio il valore della nostra eccezionale offerta, tratti il prezzo di una serie di TV Color di varie marche e poi tolga 100.000 lire (o 80.000 lire per il 22 pollici) dal prezzo del nostro TV Color. Capirà in quel momento quanto sia eccezionale questa occasione!

Si rivolga con fiducia ai nostri Concessionari o alle nostre Filiali

[illegible]

GRUNDIG
la garanzia di un grande nome!

Perché le infiltrazioni d'acqua diventano pericolose

Viaggio nel ventre di Napoli

Profondi cunicoli (a sessanta metri di profondità) caratterizzano il sottosuolo del centro storico - Parecchie cavità «finiscono» in stanzette abitate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'allarme fu dato dagli abitanti dei «gradoni di Chiaia», nei quartieri spagnoli alle spalle di via Roma. Era la notte del 9 giugno scorso, afosa come poche. Mezza Europa stava per eleggere il suo Parlamento, il ventre di Napoli bruciava.

Il gigantesco ardeva a parecchi metri di profondità in qualche cava o in uno dei tanti cunicoli, che bucano il sottosuolo della città. Dense, nere volute di fumo uscivano dalle «canne di pozzo», le cui estremità superiori sbucciano in alcuni seminterrati della zona, i cosiddetti «bassi» dove l'indice di affollamento tocca punte da vertigine.

E con il fuoco, qui e là si registrarono cedimenti del terreno, lesioni alle pareti degli edifici, qualche crollo parziale. Ai «gradoni di Chiaia», in vicolo Sant'Anna di Palazzo, in via Santa Teresella degli Spagnoli si respirò l'atmosfera di angosciosa attesa e di sgomento che precede o accompagna le tragedie collettive. Fu necessario sgombrare alcuni appartamenti perché si temeva il peggio.

Vigili del fuoco, dei comune meandri sotterranei cui non si sospettava l'esistenza, riaffiorarono alla superficie nei luoghi più impensati alla ricerca del focolaio dell'incendio. Diciotto giorni durò l'inferno. Infine raggiunto l'epicentro delle fiamme a oltre cinquanta metri di profondità sotto una falegnameria e il fuoco fu vinto.

Da anni il proprietario utilizzava la bocca di pozzo sistemata nella retrobottega scaricarvi trucioli e altri residui della lavorazione. formato un gigantesco cumulo. Una scintilla (scaturita come? provocata chi?) aveva dato il via pericolosissimo processo.

Così il problema del sottosuolo di Napoli, causa prima anche dei dissesti e dei crolli degli che si registrano in modo molto frequente, torna improvvisamente alla ribalta con tutta la sua carica drammatica. Aggiunge «emergenza» all'ormai cronica «emergenza» napoletana. Ci accompagnano «Gradoni di Chiaia», alla falegnameria, all'abitazione di Emilia De Novellis dove a metà giugno abucarono in piena notte uomini anneriti e irriconoscibili. Alla ricerca del focolaio avevano imboccato tufaceo cunicolo e poi una scala con oltre 250 gradini sbrecciati, finché si erano trovati il cammino sbarrato da una parete. L'avevano sfondata irrompendo nella cucina lo sbigottimento gente turata letto all'improvviso.

Ripercorriamo in parte questo tragitto ai piedi della scala. E' una sorta di discesa «agli inferi» all'incerto lume di una lampada. Le pareti acquistano via via tonalità giallo-paglierino, il colore caratteristico del tufo Napoli. I «grilli delle grotte» grandi come lumache no qui e là in danza frenetica, forse sconcertati dalle inspiegabili presenze umane. Il silenzio è assoluto. circa sessanta metri profondità la scala sfocia in uno spiazzo dal quale partono tre cunicoli che si perdono chissà dove.

Napoli sotterranea è in gran parte simile. Perché? Bisogna prendere in considerazione la natura del sottosuolo, di origine vulcanica (zona circumflegrea). Ce la illustrano con schemi e disegni il vicecomandante dei vigili del fuoco ingegner D'Errico e il geologo del Comune dottor Lapegna. Partendo dalla superficie troviamo tre strati: uno di natura vegetale (spessore due metri), uno di materiale «incoerente» (pozzolana e lapillo, spessore di 10-20 metri), il di tufo giallo particolarmente adatto alla costruzione di edifici.

E in effetti buona parte dei caseggiati antichi di Napoli è fatta con questo Per secoli si scavarono pozzi «incamiciando» le pareti di pozzolana e lapillo e tagliando poi blocchi di tufo che veniva portato all'aperto. Attorno al pozzo sorgeva l'edificio. Altri scavi servivano per il rifornimento idrico. Vene d'acqua scorrevano e scorrono 5-8 metri sotto il tetto del Per la condotta del prezioso elemento si costruirono i cunicoli (gli acquedotti sotterranei del Volla e del Carnignano).

Ecco l'origine di quei labirinti attorno ai quali leggende e storia s'intrecciano in un viluppo a volte difficilmente decifrabile. Racconti di riti orgiastici, spiriti maligni e «munacielli», che sono invece spiriti benigni, si alternano a quelli eventi documentati, la presa della città ad opera delle truppe di Belisario nel 536 e di Alfonso d'Aragona il 2 giugno 1442.

Sin qui ci siamo mossi tra miti, riti arcani e magici, folklore e storia. Ma perché i crolli e gl'incendi? Nello stralcio di pozzolana e rete idrica e delle fogne. E' un sistema che risente il peso degli anni.

I condotti logori e le perdite frequenti. A ciò bisogna aggiungere il poco razionale sistema di scolo delle acque di superficie. risultato è che nel sottosuolo avvengono parecchie infiltrazioni.

Clemente Granata

Preti riferisce sciagura Circumvesuviana

ROMA — recente sciagura ferroviaria della Circumvesuviana di Napoli ha avuto ieri un'eco in Parlamento con la relazione che il ministro dei Trasporti Preti ha fatto alla Commissione trasporti della Camera.

Il ministro ha subito precisato che per l'accertamento del sinistro, per l'individuazione delle eventuali carenze e dei provvedimenti idonei ad eliminarle sono corso tre inchieste: quella giudiziaria; quella disposta dal direttore d'esercizio della Circumvesuviana e quella affidata dal ministro dei Trasporti ad alcuni funzionari della direzione generale della Motc.

Dalle prime indagini avolte, sempre da questa commissione, è emerso che la linea a binario semplice Cercola-Pollena (dove è l'incidente) è indebitamente impegnata dal treno proveniente da Napoli, partito da Cercola con segnale

A seguito di questa manovra errata il treno si scontrava frontalmente con il treno 662 proveniente da Pollena. La commissione ha già interrogato alcuni testimoni e dalle deposizioni rese risultare confermata questa ricostruzione.

A Palermo in uno «Standa»

Market vietato ai ragazzi ladri ma non quelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ercole che dirige uno dei grandi magazzini «Standa» a Palermo, nella centrale ed elegante via Libertà, ha vietato l'ingresso ai minori di 14 anni non accompagnati da adulti. Il provvedimento è «notificato» cartelli agli ingressi. Naturalmente non sono mancati i commenti.

I chiarimenti sulla decisione vengono forniti dallo stesso funzionario della «Standa», che, come noto, appartiene al gruppo Montedison. «Ogni giorno sorprendevamo dieci anche venti ragazzini che rubavano le merci più varie. Così non poteva certamente continuare».

Dal Basso aggiunge: «E' diventato stillicidio. Specie quando c'è sciopero a scuola, il riversano a fiumi nei nostri locali e portano via un po' di tutto».

Allora siamo proprio supermarket da vietare, come il film porno, ai minori? «Sì, diciamo pure che è così», afferma un'impiegata dell'area di vendita «Standa» nella direzione di Palermo. «Noi non sapevamo della decisione che è stata presa da quel direttore, ma evidentemente aveva tutte le buone ragioni».

La «Standa» è stata recentemente ampliata in via Ruggero Settimo, considerata polo Montenapoleone o la via Condotti Palermo, perché vi si affacciano boutiques e negozi che vendono modelli esclusivi e, naturalmente, costosi.

Ma, contrariamente alla prima impressione (gente ben un passeggio tra i più eleganti d'Italia in via Ruggero Settimo finiscono per convergere i rappresentanti di quella vociante «varia umanità» di cui, nel bene o nel male, è composta Palermo, città contraddittoria e dove spesso si è vinti dall'angoscia della sopravvivenza.

Così, dai vicini vicoli, dove la povertà come un inchiostro non se ne va mai, si riversano in via Ruggero Settimo anche i diseredati dell'«altra Palermo». E tra costoro, appunto come dice Ercole Dal Basso, sono decine di bambini o ragazzini quasi sempre scalzi, sporchi, affamati, pronti a chiedere l'elemosina o a «scippare» le borse scappando ad impressionante velocità.

«Non riusciamo più a controllarli — prosegue il direttore del supermercato — e abbiamo ritenuto che l'unica soluzione valida fosse d'inibire loro l'ingresso. Naturalmente la prescrizione riguarda i ragazzini soli». Persuaso di non sbagliare, il direttore confida: «Quelli la legge la conoscono meglio di noi. Sanno perfettamente che sono punibili perché minori di 14 e perciò agiscono [illegible]. Entrano a frotte, si sparpagliano, per noi sono un autentico flagello».

«I tre sorveglianti che prestano servizio nel supermercato ansuteono, concordano con il loro direttore: «Certe volte c'è da mormora uno. Una che giorni due ragazzini sugli undici anni le hanno rubato sotto fazzoletti settecento lire l'uno. «Più tardi li ha visti a cento metri dal nostro magazzino, fermi all'angolo della strada rivendevano i fazzoletti a mille l'uno».

Negli altri grandi magazzini «Standa» a Palermo s'è ancora fatto ricorso al «vietato ai minori di 14 anni». nessuno dei responsabili degli altri punti di vendita esclude di dovere fare altrettanto. Tanto più dopo che è saputo che un analogo provvedimento, sempre alla «Standa», è stato già adottato direttore altro magazzino a Napoli. Anche lì lo stesso problema: quello dei ragazzini «taccheggiatori» che, scoperti, sguisciano via anguille. Comunque, se bloccati, non sono punibili perché troppo piccoli. In molti casi sono mandati dagli stessi genitori.

In un anno a Palermo nei supermercati (non soltanto in quelli "Standa") viene rubato più del cinque per cento della merce posta in vendita. E' una media decisamente più alta di quella nazionale, che sfiora il quattro per cento ed è più che doppia quella europea. Negli altri della infatti, nei grandi magazzini viene annualmente rubato due per cento della merce. Nel «Standa» di via Ruggero Settimo, ad esempio si ha una media di un centinaio di denunce l'anno. «Va a finire — stanco affidato direttore — che denunciamo solamente i recidivi, ma a portarsi via qualcosa sono davvero in più di quanto si possa immaginare».

Antonio Ravidà

Milano: stati avvolti dalle fiamme

Scoppio in una stazione Enel Operaio morto, 2 gravissimi

Hanno riportato ustioni - La disgrazia è accaduta Lambrate, gli operai erano intervenuti perché si era bloccato un trasformatore

MILANO — Un tecnico morto e altri due in fin di vita: questo il bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto in una di trasformazione dell'Enel, periferia di

Uno scoppio, le cui cause sono ancora in via di accertamento, si verificato pochi minuti dopo le 16 Rubattino 84, nel quartiere di Lambrate. Si tratta d'una delle sei stazioni di trasformazione (dette in gergo tecnico sottostazioni), nelle quali la corrente ad alta tensione viene in corrente a tensione e avviata alla distribuzione.

La stazione di via Rubattino, una delle più importanti della città, è quasi interamente ma intorno alle 16, probabilmente per un sovraccarico linea, il personale intervenuto manualmente quadro di controllo per affiancare trasformatori già funzione apparecchio dello stesso tipo.

la descrizione dei testimoni, si è sentita una forte esplosione provenire dalla cabina dov'erano i tre e subito dopo si levate le fiamme, immediatamente il personale. centinaio di persone, è stato fatto sfollare mentre un funzionario i dispositivi antincendio e venivano chiamati i pompieri.

E' lo il personale dell'enel a prestare i primi soccorsi ai tecnici rimasti feriti. Vincenzo Foresta, 47 anni, Ottavio Lucchini, di 48 e Luigi Garibaldi, no apparsi subito gravissimi. Sono stati trasportati al reparto grandi ustionati dell'ospedale Maggiore di Niguarda. Un'ora dopo il ricovero, Garibaldi è Per gli altri due la prognosi è riservata: hanno riportato ustioni diffuse che interessano della superficie corporea in quasi casi il pericolo blocco renale. Un altro tecnico, che invece aveva riportato scottature superficiali, è stato medicato al pronto soccorso.

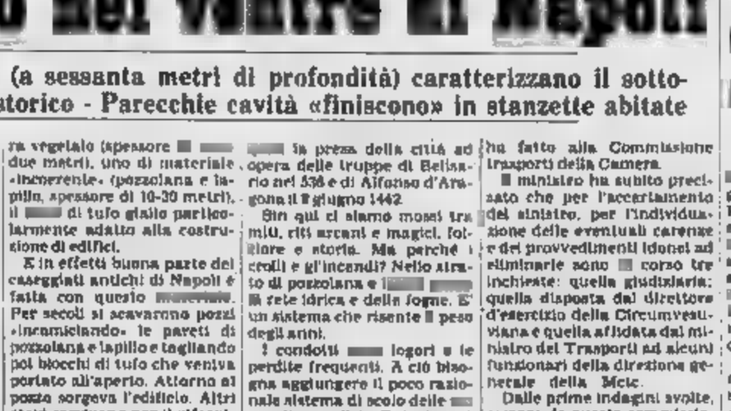
La direzione compartimentale dell'Enel ha aperto un'inchiesta per accertare come sia avvenuto il tragico incidente. Secondo i primi risultati, sarebbe scoppiato un trasformatore. L'esplosione ha incendiato l'olio di raffreddamento che si è sparso all'intorno dando fuoco anche resto delle apparecchiature.

In linea teorica anche se un errore di manovra o qualsiasi altra causa avesse provocato un corto circuito, non sarebbe dovuto avvenire nulla perché dovevano scattare automaticamente gli interruttori protezione ad evitare che corto circuito raggiungesse corpo del trasformatore. quindi nel mancato funzionamento questi interruttori che da ricercare la causa principale del disastro.

Fin dal primi comunque, i tecnici dell'ente elettrico sono stati in grado di escludere l'ipotesi di un sabotaggio o di un attentato.

Lo scoppio e la conseguente messa fuori delle apparecchiature ha provocato un'interruzione di corrente in la zona servita dalla stazione Lambrate. Si è trattato però d'un inconveniente durato molto poco in quanto i tecnici hanno «operato uno spostamento di carico» e cioè hanno provveduto a fornire corrente la zona servendosi altre sta-

Baleniera speronata da ecologi



LONDRA — Una baleniera battente bandiera cipriota è stata speronata dal peschereccio «Sea Shepherd», noleggiato un'associazione di ecologi americani, che vogliono proteggere le balene

Nelle sive del peschereccio, 750 tonnellate sono state sistemate 100 tonnellate di cemento, per rendere l'imbarcazione più pesante e «più efficace» lo speronamento della nave, leggermente più grande.

L'attacco del peschereccio alla baleniera, la «Sierra», considerata responsabile dell'uccisione di oltre cetacei negli ultimi mesi, avvenuto al largo delle coste portoghesi. La «Sea Shepherd» ha prima toccato, come gesto avvertimento la nave e l'ha quindi speronata all'altezza delle celle frigorifere. «provocando grani danni», come riferito a New York lo stesso presidente dell'associazione ecologica.

Nella foto, data dallo stesso comandante della nave «investitrice» pochi attimi prima della collisione. prua della «Sierra» cannoncino a parte del ponte di comando del peschereccio.

Per la polizia il «giallo» è stato risolto, dubbi

Nessun sequestro: 2 tedesche le vittime sull'auto bruciata

Le turiste hanno incontrato il proprietario della «128» probabilmente in un dancing - Dopo una «notte brava», i 3 hanno deciso la gita lungo la Gardesana - Guidava una delle donne?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Una notte balorda, un folle scherzo diventato tragedia: questa è la soluzione che la polizia ha trovato per il «giallo» dell'auto che s'è incendiata nella notte sabato e domenica presso Bardolino, lungo la strada Gardesana orientale.

Nessun sequestro di persone dunque, né un trasporto «clandestino». Il capo della squadra mobile di Verona, Giorgio Lolli, ritiene di avere identificato senza margine di dubbio le altre due persone che hanno perduto la vita tra le fiamme della vettura insieme con Francesco Foti. Si tratta di due tedesche, che sarebbero piombate nel dramma poche dopo essere giunte sulle sponde lago una breve vacanza: Gisela Doetsch, 39 anni, e Anna Zuschrott, quarantadueenne, residenti a Düsseldorf.

Forse un incontro occasionale con Francesco Foti, lì uno dei locali da ballo disseminati lungo la costa gardesana, probabilmente l'euforia provocata da qualche bicchiere troppo, una corsa scriteriata per la strada tortuosa che costeggia il lago. terribile schianto nella campata che rasenta un campeggio, il rogo e la fine atroce.

volante della «128» di Francesco Foti, dicono gli inquirenti, doveva essere Gisela Doetsch, forse perché l'uomo non s'era sentito in condizioni di guidare. E Anna Zuschrott, secondo gli investigatori, era finita raggomitolata nel bagagliaio quella macchina che stava per trasformarsi in un rogo. Francesco Foti e Gisela, pazzamente disposti alla bravata notturna, avrebbero infilato Anna nel baule, così per ridere, e farle fare breve viaggio veloce quell'assurda posizione. Può darsi, osservano gli inquirenti, che il bagagliaio fosse aperto.

Pochi chilometri, poi la lunga sbandata, il volo della macchina fino al margine del campeggio gremito di roulottes. Forse il cofano del baule s'è chiuso in quell'istante, per il tremendo urto. Questa ricostruzione, tuttavia, può avere una variante: non sembra infatti da escludere che Anna viaggiasse sul sedile posteriore e sia rotolata nel bagagliaio mentre la vettura sfasciava.

Giornate di indagini difficili, e quella serie di ipotesi. Ieri mattina, il dirigente della squadra mobile veronese ha ricevuto una comunicazione: il direttore di un grande albergo di Garda segnalava che due ospiti tedesche mancavano da sabato Erano Gisela Doetsch e Anna Zuschrott; erano arrivate insieme, nel pomeriggio di sabato. Avevano trascorso un paio d'ore a sistemare le loro cose nella stanza, poi erano scese a nel ristorante dell'hotel. Infine erano uscite.

allora, nessuno all'albergo ha più visto e Anna. Presso il bureau, sono rimasti i passaporti delle due donne. Per il capo della Mobile, questa è la pista per giungere a risolvere il «giallo» dell'auto che s'è trasformata in rogo. E, dopo aver compiuto diversi controlli, il funzionario dice convinto che il mistero sia ormai dissolto: «Vi particolari che lasciano dubbi». Lolli precisa, tuttavia, attraverso quali elementi abbia raggiunto questa certezza. Pare che l'esame necroscopico abbia consentito rilevare tracce del cibo consumato sabato sera dalle due donne.

Per la polizia, dunque, questo caso sconvolgente non ha più misteri. Si attendono ancora informazioni da Düsseldorf, richieste tramite l'Interpol, ma sembra che gli inquirenti considerino questa ricerca una semplice formalità. Inalterato nel dare pieno sostegno all'ipotesi di una «notte brava», nella quale Gisela e Anna stiano precipitate nel dramma.

Ma forse non si riuscirà mai a ricostruire particolari questa tragica avventura. Si sa che sabato Francesco Foti è uscito dalla sua abitazione di Caprino verso le 18: cinque ore dopo lo hanno visto in un di Garda.

Accanto a quest'uomo, secondo l'interpretazione degli inquirenti, compaiono le due tedesche, probabilmente in di quei dancing affollati turisti. Gisela e Anna, venute incontro euforiche alla loro dividono con Francesco Foti una abbondante di brindisi. E quando escono dal locale, un storditi, s'abbandonano alla stravaganza, e compiere quella gita strampalata in macchina.

Giuliano Marchesini

Sassuolo: il madornale errore di cuoco

Brodo condito detersivo ai vecchietti di un ospizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Lo stanno cercando da due giorni per mare e per terra, ma sembra che sia introvabile. L'hanno sospeso dal lavoro, ma vorrebbero impiccare la quale due giorni fa ha messo del detersivo nel pentolone del brodo destinato ai centottanta anziani ospiti di «Casa Serena» a E' il anni, che subito dopo lo sconcertante episodio è aperto.

Il Comune di Sassuolo, che gestisce la casa di riposo, ha denunciato Bartoli all'autorità giudiziaria per immissione di velenifiche in alimentari e hanno fatto i carabinieri.

Il fatto potuto provocare un avvelenamento generale, ma per fortuna la distribuzione del pasto, contenente il detersivo, è stata bloccata in tempo Sanità. Meschiari. Alcuni detti alla cucina «Casa Serena» avevano avuto dei sospetti e quindi l'assessore sono avvertito. I sospetti no nati dell'enorme schiuma che usciva grossa pentola e anche perché il cuoco si era allontanato facendo perdere le sue

Gli inquirenti ritengono che compiuto forse un errore, prendendo il fustino del detersivo e scambiandolo per quello o di qualche altro ingrediente. Molte perplessità desta il fatto che egli, prima di andarsene, abbia ordinato agli addetti della cucina di togliere il mare di schiuma si era formato insolitamente nel brodo. lavare poi la carne e quindi servirla regolarmente agli anziani. il pore del brodo e carne era rivoltante. Per questa ragione, detto, mancanza elementi più precisi la distribuzione dei pasti 180 vecchietti è stata bloccata e si è provveduto con vivande fredde.

Anche ieri Bartoli è stato cercato invano nei dintorni Sassuolo. Interrogato hanno cercato pure a Forlì, dove abita in via Camporantese 32. Nessuna traccia.

g. m.

Flutare tabacco un'abitudine viva

— Flutare tabacco un'abitudine ancora viva in Italia: sono infatti si vendono più di cento tonnellate tabacco in polvere.

L'ultimo annuario statistico dei Monopoli di Stato (che si riferisce all'anno 1977) rivela che i «flutatori» di tabacco Italiani hanno speso in un anno più di 560 milioni di lire per rifornire proprie tabacchiere 111 tonnellate circa di tabacco. Il consumo pro-capite è di quasi due grammi annui.

Il consumo tabacco fiuto adepti po' in Italia, anche non uniformemente distribuiti: una presenza sensibile di «flutatori» si registra però in un'area ben definita e cioè nelle regioni settentrionali che si spartiscono l'arco alpino. Il consumo più elevato è quello del Friuli-Venezia Giulia (quasi otto grammi pro-capite all'anno); seguono in ordine decrescente il Trentino Alto Adige, la Valle d'Aosta, il Veneto, Lombardia, il Piemonte. Fuori quegli unici consumi di un certo rilievo si hanno in Sardegna.

A Trieste: da 11 a 4 anni

Ridotta ai tre slavi la pena per violenza a giovane

TRIESTE — La corte d'appello del tribunale di Trieste ha ridotto di sette anni (da 11 a quattro) la pena inflitta in prima istanza a tre cittadini jugoslavi ritenuti colpevoli di violenza carnale ai danni di una donna di 25 anni. La stessa corte ha inoltre ricusato, all'inizio dell'udienza, la costituzione a parte civile del «Collettivo per la salute della donna» di Trieste che, invece, era accolta processo primo grado.

La costituzione a parte civile «collettivo» è stata considerata dai primi giudici «estremamente importante» in quanto — si leggeva nella motivazione dell'accoglimento dell'istanza — «il collettivo si presenta come proiettore degli interessi diffusi della donna nella sua integrità fisica, componente essenziale dei diritti inalienabili della persona».

I tre jugoslavi sono Dusan Aleksic, Rivalin Stojnitrovic, entrambi di 31 anni (detenuti) e Dusan Klikovic, 46 (latitante). I primi due imputati di violenza carnale e furto, il terzo di concorso in violenza e istigazione a delinquere.

I fatti avvennero il 30 luglio dello scorso anno in una trattoria via Madonnina Trieste. Nilde Neima (questo il nome della ragazza, affetta «paraparesi spastica»), entrata nel locale per bere qualcosa, fu avvicinata — secondo l'accusa — dai due giovani jugoslavi i quali, su istigazione gestore (Dusan Klikovic), la portarono nella toilette usandole violenza e procurandole lesioni gravi. La giovane fu infatti ricoverata all'ospedale con prognosi di 25 giorni e le furono praticati 25 punti di sutura. Inoltre, fu derubata di 20 mila lire.

I lavoratori della «Star» di Carnate e Agrate

Hanno scioperato perché una ragazza doveva scaricare sacchi di 50 chili

MILANO — «Avete voluto la legge sulla parità dei sessi, adesso godetevela», pare essere la filosofia della direzione dello stabilimento alimentare «Star» di Agrate, almeno stando alle accuse delle maestranze e del sindacato.

Motivo attrito, una ragazza, Liviana Parinel, invista alla ditta dall'ufficio di collocamento perché prima in graduatoria e messa a scaricare sacchi di cacao da 50 chili ognuno. Ha resistito cinque ore e è licenziata, ma il problema si ripresenterà perché nella graduatoria la seguono altre cinque donne.

«Non vogliamo che la stessa sorte tocchi anche a queste lavoratrici — dice Anna Ponzellini, responsabile del sindacato alimentaristi della Cisl — saputo quale "ruolo" era stato assegnato alla nuova assunta, 1200 lavoratori della "Star" di Carnate e di Agrate hanno scioperato in segno di protesta contro la direzione della società che da tempo è impegnata in opera discriminazione nei confronti della manodopera femminile».

La sindacalista accusa e prosegue: «Non è la prima che la direzione della "Star" adotta provvedimenti ed iniziative contrarie alle indicazioni della legge che stabilisce condizioni di parità nel lavoro fra uomo e donna.

«Adesso siamo arrivati — afferma la dirigente sindacale — alla provocazione più aperta per contrastare non solo l'applicazione di questa legge, ma anche le disposizioni più generali sul collocamento tempo la "Star" aveva dichiarato le sue intenzioni contrarie ad assunzioni di lavoratrici. Ma non pensavamo che potesse giungere a limiti del genere».

I lavoratori della «Star» accusano la direzione aver voluto nei fatti costringere la ragazza alle dimissioni adibendola ad una mansione mai svolta in precedenza, neppure da uomini. La «Star» ribatte facendo presente di avere fatto richiesta di assunzione proprio per quell'incarico. avrebbe potuto — spiegano — diremmo specificato che volevamo uomo. Purtroppo in provincia di Milano il sindacato non ha ancora contrattato (come vuole la legge sulla parità) quali siano i lavori cui addirsi solo e quindi non abbiamo avuto scelta. «Comunque — hanno concluso — a fronte delle altre perplessità la lavoratrice, dopo aver visitato il reparto, aveva in un primo tempo accettato il lavoro esistente».

A Bari, dal 7 al 17 settembre, una novità

Anche per l'ufficio moderno un salone specializzato alla Fiera del Levante

La Fiera del Levante si arricchisce, a partire dalla edizione del prossimo settembre, in programma dal 7 al 17 settembre, di un nuovo settore specializzato: il SALONE PER L'

Ospitato in quattro ampi padiglioni, al primo piano della «Galleria delle Nazioni» — dunque nella zona più prestigiosa dell'attrezzato quartiere fieristico —, il Salone accoglierà i maggiori fabbricanti e concessionari italiani esteri di mobili, macchine ed attrezzature per l'allestimento il razionale funzionamento di qualsiasi ufficio

L'impegno è notevole e la Fiera del Levante ha studiato a lungo il momento più idoneo per realizzare questa nuova iniziativa, che arricchisce ed articola ulteriormente il processo specializzazione baresi, ormai tempo

La Campionaria generale di settembre già tempo piccolo settore di attrezzatura ed arredi per l'ufficio, ormai tutto insufficiente a soddisfare le richieste di espositori operatori. Ma soltanto a partire dal prossimo settembre si potrà realizzare il fondamentale della definitiva «specializzazione» della rassegna che, le altre manifestazioni similari che si svolgono in Italia ed all'estero, sarà destinata ad un processo di razionalizzazione dell'organizzazione aziendale nel Sud.

«La Fiera del Levante un punto riferimento per l'intera area economica e geografica centromeridionale italiana. La Fiera del Levante, con due rassegne specializzate, esercita una collaudata capacità di attrazione nei confronti questa area in crescente sviluppo, che manifestando un significativo aumento anche della domanda di attrezzature arredi per ufficio.

Presentare dunque a Bari la propria produzione significa entrare in contatto un mercato di circa 15 milioni di consumatori sempre più disponibili a far proprie le innovazioni tecnologiche, anche in fatto lavoro di ufficio

La Fiera del Levante viene annualmente da un pubblico valutato intorno ai tre milioni persone: è dunque una unica, eccezionale persuasiva, della non si può fare a meno, specialmente quando si vogliono offrire a del mercato alcuna novità. Al SALONE PER L'UFFICIO MODERNO hanno già assicurato la propria partecipazione i maggiori fabbricanti e concessionari del . Chi voglia ulteriori informazioni può peraltro rivolgersi alla Segreteria del Salone (telefono 080/349282 o telex FIDLEV I B10101) ottenere ogni ulteriore delucidazione, sia ordine alle possibilità residue di partecipazione che su altri dettagli organizzativi.

Sono stati querelati dal parroco del paese

Sotto processo l'editore e l'autore di «Africo»

Ieri la prima udienza al tribunale di Torino - Sono stati interrogati Corrado Stajano e Giulio Einaudi - Rinvio all'8 ottobre

TORINO — Processo per diffamazione a mezzo stampa [illegible] sezione del tribunale (presidente Fassone). Imputati due libri editi da Giulio Einaudi: «*Africo*», la storia di un piccolo paese della Calabria, di Corrado Stajano, e «*Il* [illegible] *come scuola di rivoluzione*», di Irene Invernizzi. Querelante è don Giovanni Stilo, la cui figura viene assunta, soprattutto nell'opera di Stajano, come simbolo di un certo potere mafioso, di un modo di governare e di distribuire incarichi e prebende in un piccolo paese del Sud.

Ieri mattina i protagonisti erano tutti presenti, ad eccezione di Irene Invernizzi: da una parte Corrado Stajano e [illegible], con i loro difensori, avvocati Chi[illegible] Guidetti Serra e Zancan; dall'altra don Stilo, in clergyman nero, con gli avvocati Francesco Gangemi di Reggio Calabria e Asti di Torino, costituiti parte civile, attorniati da amici calabresi del querelante.

Numerosi i passi incriminati dei due libri. Nella prima [illegible] (10 marzo 1973) di «*Il corriere come scuola di rivoluzione*», a pag. [illegible] parlando di Africo, un paesino della Calabria di 3500 abitanti, vicino a Locri, si legge: «*...Il paese è dominato dal parroco mafioso don (I.S., uno dei preti mafiosi, che ottenne il posto di pastore di anime nel periodo fascista per l'appoggio di alcuni gerarchi.* »

Mentre nel libro della Invernizzi la figura e il buon nome di don Stilo vengono messi in discussione una sola volta, in quello di Stajano i capi di imputazione si estendono in pratica a tutto il libro.

Fin dalle prime battute il processo entra [illegible] nel [illegible] con l'interrogatorio [illegible] due imputati.

Presidente Fassone a Stajano: «*Perché ha scelto Africo come campo di indagine?*»

Stajano: «*Faccio il giornalista e mi sono sempre interessato ai problemi del Sud. Avevo letto parecchie cronache su Africo, tra il '72 e il '75, che mi avevano incuriosito. Cercavo una microstoria che [illegible] fosse a capire il grande problema del Sud*».

Fassone: «*Occupandosi di "Africo", sapeva di imbattersi in un personaggio dalla forte personalità come don [illegible] già passato indenne attraverso svariate vicende giudiziarie. Sapeva quindi di poter incorrere nel reato di diffamazione: come ha risolto questo problema?*».

Stajano: «*Ho parlato con [illegible] gente, con tante persone, alcune identificabili. Non tutti mi hanno parlato male di don Stilo e io l'ho riferito*».

Fassone: «*Ma si è posto il problema [illegible] fondatezza [illegible] certe accuse contro don Stilo?*».

Stajano: «*Io non ho mai mosso a don Stilo accuse specifiche, ma mi sono limitato a una raccolta [illegible] testimonianze. Ritengo faccia parte del mio lavoro [illegible] giornalista e scrittore rappresentare queste testimonianze per capire e far capire alla gente il clima politico di un paese*».

Dopo Stajano è toccato a Einaudi.

Einaudi: «*Sono molto fiero di aver pubblicato questi due libri*».

Fassone: «*Ne conosceva il contenuto?*».

Einaudi: «*Solo in generale. Ma ne avevo discusso con gli autori, seguendo il loro lavoro. In particolare quello di Stajano è impostato con un criterio di analisi molto corretto. Ha raccolto un tale mosaico di testimonianze, che non sono prove contro certe persone, ma tutte insieme aiutano a capire un certo modo di gestire il potere, di governare un paese*».

Gli avvocati Gangemi e Asti chiedono sia acquisita al processo la corrispondenza tra don Stilo e la casa editrice. Gli avvocati Guidetti Serra, Chiusano e Zancan presentano istanza perché il tribunale acquisisca [illegible] servizio televisivo della rubrica «*Gulliver*», andato in onda il 13 febbraio scorso su «*Africo e don Stilo*»; [illegible] resoconto parlamentare dell'assemblea siciliana con l'intervento del consigliere Pancrazio De Pasquale del 16 novembre del 1971; la registrazione di [illegible] intervista al prete fatta [illegible] una radio di Locri; la verifica di procedimenti disciplinari per comportamenti tenuti da don Stilo come partecipante alle commissioni di esami, dal [illegible] al 1974, presso il Provveditorato agli studi di Reggio Calabria.

Il tribunale accoglie la richiesta dei difensori e rinvia all'8 ottobre prossimo.

Claudio Cerasuolo

Soltanto quattro spedizioni hanno vinto il terribile «K2»

Messner, l'unico scalatore per 6 volte oltre gli ottomila

Quando il 31 luglio di venticinque anni fa Compagnoni e Lacedelli giunsero per primi in vetta al K2, Paolo Monelli scrisse su questo giornale che l'impresa era come un fiore all'occhiello dell'alpinismo italiano e di tutto il Paese. Ad un quarto di secolo di distanza, l'ascensione da Reinhold Messner non [illegible] avanti di un solo passo il livello del nostro alpinismo «ufficiale» (che lui anzi [illegible] sempre rifiutato, [illegible] stenendo di [illegible] un individualista), ma aggiunge un altro mattone al solido edificio della fama di scalatore più famoso del mondo e forse anche più bravo.

Le notizie giunte dal Pakistan sono finora troppo scarse perché [illegible] possa fare un vero bilancio della spedizione (si potrà sapere tutto soltanto leggendo il settimanale tedesco «Der Spiegel», che aveva un contratto in esclusiva per seguire l'impresa), ma è indubbio che laggiù qualcosa [illegible] ha funzionato a [illegible] soltanto [illegible] uomini in vetta su sei che potenzialmente erano in grado di arrivarvi (ma alla partenza dall'Europa ce fu chi insistette sulla man[illegible] di affiatamento del gruppo) e la rinuncia a quella «magic -line», cioè ideale di salita con tremende difficoltà alpinistiche. Che Reinhold aveva individuato in una precedente esplorazione in Karakorum.

La seconda montagna della Terra (8611 metri) si è lasciata vincere lungo il «Cresione Abruzzi», la [illegible] che già percorsero i primi scalatori, e mantiene inalterata la [illegible] fama di difficile fra tutti i quattordici «ottomila» poiché, oltre le due italiane, soltanto una spedizione giapponese nel '27 e una americana l'anno scorso [illegible] giunte in cima. E non dimentichiamo, pur se questa è un'impresa ai confini dell'umano, che già nel 1954 Compagnoni e Lacedelli arrivarono sul K2 senza ossigeno, così come fecero l'anno scorso gli statunitensi.

Pakistan. Lo scalatore italiano Reinhold Messner ed alle sue spalle la vetta del K-2 (Telefoto)

Giovedì scorso, nel momento in cui [illegible] calcato la vetta insieme con Michael Dacher, Messner ha [illegible] suo vantaggio sul [illegible] del mondo alpinistico a 35 anni lo scalatore altoatesino è l'unico uomo che abbia vinto sei «ottomila» (due volte il Nanga Parbat, [illegible] Manaslu, Hidden Peak, l'Everest e il K2) in una carriera in montagna che, iniziata da adolescente, ha coltivato in crescendo, dalle vie più difficili delle Alpi alle vittorie sulle Ande, Himalaia e Karakorum.

Forse Messner è il primo vero professionista della montagna, l'unico che dalle scalate ricava da vivere e che al mondo dell'alpinismo [illegible] tutto il suo tempo, la sua forza, la sua determinazione (non per i soldi, che non sono molti, ma per passione).

E' l'alpinista più noto del momento specie nei Paesi di lingua tedesca (anche se [illegible] «TG1», martedì alle 20, non ha detto una sola parola sulla scalata). E' l'uomo cui l'altro «grandissimo» [illegible] nostro secolo, Walter Bonatti, [illegible] passato idealmente le consegne ricordandolo come «speranza dell'alpinismo» nella dedica del suo libro «I giorni grandi».

Per quanto ne sappiamo, i sei della spedizione sono ancora sul K2 (e ricordiamoli, oltre ai vincitori, Renato Casarotto, Sandro Gogna, Friedl Mutlechtner e Robert Schauer), forse tutti arriveranno in vetta, forse la salita lungo la «magic-line» è soltanto rinviata per il maltempo e magari il 31 luglio, per il venticinquennale della prima ascensione, ci giungerà la notizia che il K2 è stato vinto lungo un nuovo versante. Ma se così non fosse, non cambierebbe nulla. L'impresa resta grande anche così, sarebbe grande anche se nessuno fosse arrivato in cima, ma solo avesse lentamente giungerci.

Gigi [illegible]

Spaccata «Forze nuove» della dc

Bodrato ha rotto con Donat-Cattin

Motivo occasionale: la presidenza Craxi Motivo di fondo: la posizione del partito

ROMA — Le tensioni esplose all'interno della democrazia cristiana di fronte al tentativo di Craxi di formare il governo, hanno portato questa notte alla definitiva spaccatura della corrente [illegible] sinistra «Forze nuove»: da una parte rimane Donat-Cattin, dall'altra se ne vanno [illegible] Bodrato seguito da Cabras, Pumilia, Armato, Romei, Silvestri, Avallone e altri.

La frattura tra i due capi di «Forze nuove» era apparsa profonda fin da venti giorni fa. Da allora gli amici [illegible] Donat-Cattin avevano [illegible] invano di sanare i contrasti. Ieri, è arrivata la decisione di Bodrato, comunicata all'assemblea di «Forze nuove» iniziatasi a sera, e anticipata [illegible] una nota diffusa nel pomeriggio.

Il comunicato è una requisitoria contro Donat-Cattin e la sua politica sostanzialmente contraria al segretario Zaccagnini e favorevole invece ad un accordo con i socialisti. In questo modo è sempre «*più difficile ed esplosivo il credibilità del gruppo rispetto non solo alla sua tradizione storica, ma alla stessa collocazione nell'area di sostegno alla segreteria*», ha detto Bodrato. E' quindi «*sterile, se non inutile, proseguire una esperienza che di fatto [illegible] agevola il processo di chiarificazione e il discorso sulla natura e la identità del partito, sui rapporti con altre forze politiche e sulle alleanze interne*».

Da queste parole traspare chiara la preoccupazione di Bodrato e del gruppo che appoggia il segretario Zaccagnini. La posta in gioco — spiega con chiarezza Bodrato oggi sul *Popolo* — è la stessa natura della democrazia cristiana. La dc deve continuare ad essere un partito di centro, che cerca voti anche nei ceti popolari, oppure deve diventare un partito conservatore di tipo europeo e spostarsi a de[illegible] Lo scontro all'interno della dc, anche se ancora in modo confuso, si svolge attorno a questo dilemma.

La spaccatura di «Forze nuove» deve servire, secondo Bodrato, a chiarire i confini tra chi è a favore di una dc ancora «centrale» e chi la vuole a destra. In questa ottica viene valutato anche il tentativo del segretario socialista di formare il governo. Secondo quanto scrive Bodrato, si tende ad «*affermare la centralità dei socialisti e a provocare la emarginazione a destra dei democristiani*». «*Abbiamo il dovere di difendere la natura popolare della dc*», è il grido di battaglia di Bodrato.

Attorno a questa impostazione il «gruppone» che sostiene Zaccagnini pare ormai impegnato senza via [illegible] ritorno: [illegible] non deve passare, perché altrimenti si innescherebbe una svolta «*che si propone una profonda modificazione degli equilibri politici*». E in una dc spostata a destra diverrebbe sterile la presenza di una ala di sinistra.

Il gruppo che è rimasto fedele a Donat-Cattin ha replicato al comunicato degli scissionisti accusandoli di «*leggerezza*», di voler provocare «*momenti di irrigidimento*» e di collaborare a creare il «*clima di irresponsabile rottura che [illegible] creare prima della riunione della direzione sul problema del governo*».

a. rap.

Catania: l'Etna si risveglia

CATANIA — L'Etna si sta risvegliando. Da alcuni giorni il vulcano ha ripreso la sua attività esplosiva, che nelle ultime ore si è fatta sempre più accentuata.

Al fenomeno è particolarmente interessata la bocca apertasi alla fine dell'aprile 1978, sul versante Sud-orientale, a quota 2950 metri. Dal cratere vengono fuori violente esplosioni al ritmo di cinque-sei al minuto. Dalle osservazioni effettuate risulta che il [illegible] si trova a circa duecento metri dall'orlo del cratere centrale, a quota 3322 metri. Secondo [illegible] esperti, non sarebbe da escludere una prossima eru[illegible].

Numerose comitive di turi[illegible] assistono al fenomeno.

Per gli italiani si annunciano due weekend difficili

Ormai in molte regioni scarseggia il carburante

ROMA — La situazione dei rifornimenti energetici, in particolare gasolio e benzina, va facendosi sempre più precaria. Notizie allarmanti [illegible] vengono da più parti del Paese: in Alto Adige si denuncia un calo di disponibilità di prodotti superiore alla crisi petrolifera del '73-'74; in numerosi centri della Lombardia e dell'Emilia continua a scarseggiare gasolio; lungo le autostrade numerose stazioni di servizio appongono cartelli di «esaurito».

La società dell'Iri che gestisce parte della rete autostradale ha smentito di avere in programma [illegible] chiusura dei caselli di accesso in coincidenza dei prossimi week-end, ma ha comunicato che informerà l'utenza sul numero d'impianti chiusi. [illegible] comunque gli automobilisti ad intraprendere il viaggio con una scorta idonea ad alleggerire il servizio presso le [illegible] aperte di rifornimento.

Sulla gravità della crisi è intervenuto ieri anche il presidente dell'Automobile Club (Aci), Carpi De Resmini, chiedendo «*severe misure di controllo per evitare che il mercato italiano e i consumatori siano ingiustamente penalizzati da alcuni operatori petroliferi di scarsissima affidabilità e seneità e in generale dal mancato rispetto degli impegni da parte delle compagnie*».

Tra luglio e agosto, in coincidenza con [illegible] chiusura delle fabbriche, è previsto un movimento di oltre 500 mila automobili lungo le strade italiane. Quindi, con un incremento notevole di domanda di prodotti che, se non soddisfatta, potrebbe dar luogo a situazioni assai gravi.

Carpi De Resmini, a questo proposito, ha ricordato che nel primo trimestre dell'anno la domanda [illegible] salita del 3% mentre l'offerta, in [illegible] tesi, avrebbe dovuto segnare un incremento del 12%. «*La verità è — ha detto il presidente dell'Aci — che [illegible] tale aumento soltanto [illegible] sesto è stato destinato al mercato interno mentre [illegible] gran parte è andata all'esportazione*». E' evidente che non sono ammissibili ricatti [illegible] sulla rarefazione dei rifornimenti ed occorre un'«*azione dello Stato*».

Un «libro bianco» del Cnr

Etanolo, una parola che fa risparmiare benzina nelle auto

ROMA — Oggi in Italia si consumano 12 milioni di tonnellate di benzina l'anno per l'autotrazione. Nel giro di alcuni anni si potrebbe però arrivare a risparmiare circa un milione e mezzo di tonnellate di petrolio, e cioè il 12 per cento di quello attualmente usato per produrre benzina, impiegando come carburante per gli autoveicoli una miscela costituita dall'80 per cento di benzina e dal 20 per cento di alcool etilico (etanolo). La quantità di alcol etilico necessaria ogni [illegible] milioni e 300 mila tonnellate) potrebbe essere ricavata per via fermentativa dalle barbabietole (900 mila tonnellate), dai rifiuti urbani (900 mila), dai residui legnosi agricoli (300 mila) e da altri rifiuti (300 mila).

Le cifre sono [illegible] fornite ieri mattina al Consiglio Nazionale [illegible] Ricerche [illegible] l'ing. [illegible] Montabone della Fiat responsabile del pro[illegible] «*risparmio di energia nella trazione*» nel progetto [illegible] «Energetica» del Cnr.

«*L'impiego della miscela benzina-etanolo richiederà modifiche di poco conto ai motori delle auto* — ha spiegato l'ing. Montabone — *Poiché l'etanolo ha un potere energetico leggermente inferiore a quello della benzina, i consumi sali[illegible] del 7-8 per cento; ma poiché il numero di ottani dell'etanolo è superiore, si potrà far uso di benzine più fiacche migliorando così il bilancio energetico*».

Per adesso l'etanolo [illegible] è conveniente sotto l'aspetto economico: costa 400 lire al litro, contro le 128 (le altre 372 lire sono assorbite dalle imposte) della benzina.

Nel settore produttivo, più vantaggioso è quello che si [illegible] cola in questi quattro (sui) produzione del sugo denso non depurato per la successiva produzione dello zucchero e dell'alcol; utilizzazione di una parte del sugo per la produzione dello zucchero; fermentazione del sugo rimanente per la produzione dell'etanolo; distillazione al 98,7 per cento.

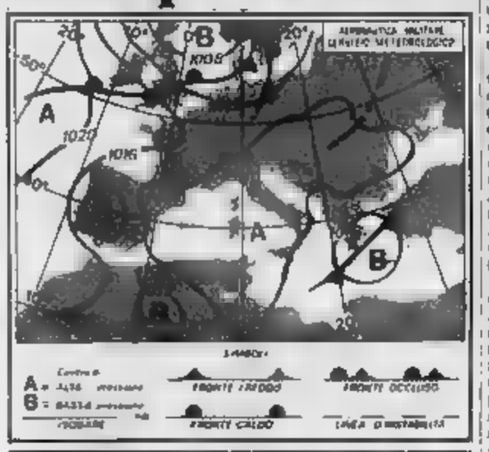
Per questa operazione industriale sarà necessario impiantare 14 nuovi [illegible] ognuno con capacità di lavorazione di 730 mila tonnellate di bietole l'anno. Per la fermentazione e la distillazione saranno invece necessari [illegible] trentina di unità.

[illegible] investimenti necessari ammontano a circa 1.900 mi[illegible].

I nuovi posti di lavoro creati [illegible] progetto si aggireranno sui 27 mila cinquecento.

b. gh.

il tempo che farà



[illegible] regioni meridionali, [illegible], sulla Toscana e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi [illegible] evoluzione diurna [illegible] interno del centro Al[illegible] da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, possibilità di temporali specie sulle regioni nord-orientali.

Temperature: stazionarie. Venti: deboli. Mari: quasi calmi.

Temperature [illegible] e massime registrate nel in alcune città italiane ed estere

Bolzano	13	32	Atene	24	31
Verona	18	28	Belgrado	13	26
Trieste	20	28	Berlino	10	21
Venezia	17	27	Bruxelles	12	26
Torino	20	31	Copenaghen	14	20
Milano	19	30	Francoforte	13	21
Genova	20	28	Ginevra	13	28
Bologna	18	30	Johannesburg	9	19
Firenze	17	33	Lisbona	18	26
Pescara	17	28	Londra	17	27
Roma	15	32	Madrid	23	35
Bari	20	37	Mosca	17	24
Napoli	19	30	Oslo	13	23
Reggio C.	20	29	Parigi	17	28
Palermo	24	27	Stoccolma	12	20
Cagliari	15	28	Vienna	12	19

I sindacati vogliono accelerare la conclusione delle trattative [illegible] aperte

Chimici e tessili hanno deciso nuovi scioperi per i contratti

ROMA — La Fulc (sindacato [illegible] lavoratori chimici) ha definito [illegible] nuovo programma di agitazioni a sostegno delle trattative in corso con l'Asap (aziende pubbliche) e l'Aschimici (aziende private). Oltre alle otto ore settimanali di sciopero, i chimici riprendono oggi il presidio delle portinerie e il controllo delle merci in entrata e in uscita. Il «blocco dei cancelli» proseguirà domani. Anche gli impianti a ciclo continuo seguiranno le stesse modalità.

Domani si fermeranno tutti gli impianti di raffinazione e distribuzione di carburante, per lo sciopero di otto ore attuato nelle fabbriche del gruppo Eni (Snam, Snamprogetti, Agip, Saipem, Anic, Agroind, Eridania, Ip). Il sindacato [illegible] l'Asap di voler protrarre, «*con artificiosi tatticismi*», la chiusura del contratto del settore pubblico, in attesa della conclusione della trattativa del settore privato.

Tessili — Il sindacato ha invitato la categoria a «*accentuare le iniziative di lotta a sostegno del contratto, articolando al massimo i 90 minuti di sciopero giornaliero già stabiliti fino alla conclusione del contratto*».

La decisione, chiarisce una nota della Fulta, è stata presa in seguito all'atteggiamento di maggiore rigidità assunto dalla Federtessile nel corso delle trattative (che [illegible] ri[illegible] ieri). La Fulta ha giudicato «*insoddisfacente*» le proposte avanzate [illegible] controparte sulle rivendicazioni [illegible] carattere economico: inoltre, «*sull'aumento dell'indennità per i primi tre giorni di malattia dal 50 al 50 per cento, la Federtessile rifiuta la discussione, mentre pretende [illegible] impraticabile normativo sull'assenteismo*».

Elettrici — Il rinnovo del contratto dei lavoratori delle aziende municipalizzate è stato siglato ieri. L'intesa riconferma la parità di trattamento economico e normativo raggiunto [illegible] l'accordo Enel.

Edili — Sono proseguite ieri le trattative tra i rappresen[illegible] della Federazione lavoratori costruzioni (Fic) e l'Associazione costruttori (Ance). Sono stati affrontati i problemi [illegible] dell'organizzazione del lavoro, con lo scambio tra le parti di documenti scritti contenenti le rispettive osserva[illegible]. L'argomento verrà ripreso probabilmente anche oggi.

Improvvisa fermata dei traghetti

GENOVA — I marittimi aderenti al sindacato autonomo della Federmar hanno ripreso a scioperare. Ieri sera al terminal della Tirrenia è rimasto bloccato il traghetto «Petrarca», che doveva partire con circa seicento passeggeri per Porto Torres. L'agitazione dovrebbe terminare stamane presto.

Alle 17,30 era regolarmente partito per Olbia l'espresso «Ravenna», sul quale avevano trovato posto circa la metà dei turisti destinati al «Petrarca». Gli altri trecento turisti hanno [illegible] posto sulla «Domiziana», che è partita in nottata per Porto Torres.

Lo sciopero della Federmar, secondo il direttore della sede genovese della Tirrenia comandante Bubbi, non dovrebbe causare questa volta notevoli disagi tra i passeggeri diretti in Sardegna.

Sul problema degli scioperi di questi giorni ha preso posizione anche il sindacato [illegible] marittimi Film-Cgil che in un documento afferma: «*Affrontare i temi del miglioramento della condizione dei marittimi [illegible] è il modo migliore [illegible] rispondere al disordinato agitarsi degli autonomi e porre le basi perché non si ripetano i disagi che ancora una volta hanno colpito duramente e ingiustamente i passeggeri*».

Bloccato per 7 ore il porto di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il porto di Genova è rimasto ieri mattina bloccato a causa di uno sciopero dichiarato da circa seimila scaricatori aderenti alla «Compagnia unica lavoratori merci varie» (Culmv). L'agitazione è stata attuata per protestare contro il mancato accoglimento della piattaforma locale, che prevede: un aumento retributivo di 3200 lire giornaliere più incentivi basati sul rendimento, il potenziamento del settore piccoli medi mezzi meccanici, la centralizzazione della chiamata, e infine il potenziamento [illegible] posti-ristoro.

La «Compagnia unica», alla quale aderiscono i portuali genovesi, è una sorta di cooperativa tra lavoratori che si rifà alle antiche corporazioni e l'avviamento al lavoro dei portuali avviene ogni giorno [illegible] sistema della «chiamata», cioè vengono designati al lavoro, seguendo un turno ben preciso, solo tanti scaricatori quanti ne sono necessari secondo le richieste avanzate giorno per giorno dagli utenti.

Lo sciopero di ieri mattina, limitato al primo turno lavorativo dalle 6,30 alle 13, ha provocato la paralisi di quasi tutte le attività all'interno dello scalo genovese, perché i portuali della Culmv, ora, non si occupano più solamente dello scarico e carico delle merci, ma manovrano i mezzi di sollevamento e provvedono tra l'altro [illegible] movimento dei contenitori.

A Roma, ieri, c'è stato [illegible] incontro tra la Federazione portuali (Fulp, Cgil-Cisl-Uil) e il sottosegretario alla Marina mercantile, Ciampaglia, ma — precisa una nota sindacale — ha avuto «*carattere interlocutorio*». [illegible] nuovo incontro dovrebbe svolgersi oggi, dopo che il sottosegretario avrà [illegible] il Comitato utenza portuale e l'Assoporti.

p. l.

Cisl e Uil alla conferenza di Caracas

ROMA — Delegazioni della Cisl e della Uil prenderanno parte, dal 23 al 27 luglio, alla conferenza internazionale indetta a Caracas dalla Confederazione venezuelana dei lavoratori (Ctv).

Alla conferenza di Caracas, che discuterà i problemi della democrazia, della libertà di associazione e dei diritti umani in America Latina, parteciperanno delegazioni sindacali ed esponenti politici «progressisti» europei, nord-americani e latino-americani.

Stato Civile di Torino

14 LUGLIO 1979

NATI — De Luca Davide, Capitolo Felice, Allpese Alberto; Bedrina Valeria, Speranza Domenico.

MORTI — Luciano Francesca, di anni 86, nata a Torino pens., vedova in via M. Polo 7; Magrini Teresio, a 78, Ricaldone, pens., via Stazzoni 69; Carnaglia Giuseppa, a 68, ved. Mondoni pens., c. Sebastopoli 207; Bessone Margherita ved. Lobertini, a 90 Carmagnola, pens., via C. Balbo 39; Lanzi Italo, a 74, Ussano, pens., via Tofane 71; Bellotto Rosa ved. Rubello, a 86 S. Mauro, pens., via Pastrengo 23; Gazzaglia Edoardo, a 94 Chiaravalle, pens., v. Conti Rocca 36; Maria Giuseppina ved. Fenoglio a 1, Ozzano, pens., via Villa Regina 21; Bueno Antonia ved. Porgiti, a 81, Torino, pens., via Cimarosa 13; Galeazzo Carlo, a 78, Torino, pens., c. Raffaello 3; Cumbino Adele ex Boccaccini, a 62, Chieri, via Cesare 63.

Deceduti in ospedale Bignotti Ercole, a 67, Barbaresco, pens., Mana Bartolomeo, a 34, Mercenasco, pens., Pirrocchi Sebastiana, a 78, Pelagonia, pens., Montartino Battista ved. Montechiaro, a 71, Castagnole d'Asti, pens., Fissi Ida in Bruno, a 63, Samarate pens., Baltramo Nella, a 18, Grignasco, studente, Mazzola ved. Belladona, a 90, Torino pens., Bernagliori Anna in Cammarata, a 64, Moncalieri, casl., Bello Cosimo, a 62 Carignano, pens., Demarchi Maria ved. Trucco, a 85, Cesana Torinese pens.

Nati 1 - Matrimoni 21 - Morti 22

16 LUGLIO 1979

NATI — Mastromauro Luciana, Margiglia Carlo Barbalina Enrica Prudenza Francesco, Chiodo Elisa dal Daniel, La Greca Fabio; Tosa Andrea, Raffaeli Patrizia, Magistro Nunzio, Palestina Vittoria, Allara Elena, Angioni Marco, Benedetti Valentina, Barbera Simona, Barra Paola, Pressato Serena, Cavallero Vincenzo, Marvaldi Alessandro, Galanda Raffaella, Goldi Trotti Elena, Rocca Cherin, Zagnoli Paolo, Barbera Sara, Talamo Daniela, Curci Gaetana, Morgese Angelo Raffaele Mirko, Drago Antonella, Tamburro Oscar, Tealdi Roberta, Ladaia Sabrina, Rullo Vincenzo, Barilà Francesca, Cardinale Antonella, Galatone Diego, Calabrese Giovanni, Pellegrino Andrea, Martella Antonella, Ferrara Cinzia, Pinton Gianluca, Zaccagnino Anna, Ciarcia Manuela, Vassallo Francesco, Giampapa Giuseppe, Sarapigna Laura, Maldarera Isabella, Barletta Manuela, Bozzano Deirdre, Pellegatti Simone, Chiarore Giovanna, Perea Elisabetta, Alba-Cassin Silvia, Saluzzo Carlo, Picardo Michele.

MORTI — Moglia Emma vedova Martinetti, di anni 83 nata ad Alessandria pensionata, abitante in corso Francia 192, Coppa Giuseppe a 67, Poirino pens., v. Vernazza 14, Clemente Maria in Carolus, a 64, Torino, cas., v. Bosco 23, Barrale Paola, a 87, Varzelli, pens., c. Duca degli Abruzzi 81, Ferrero Giuseppe, a 78, Bra, pens., v. S. Guida 37 bis, Vigorito Carlo, a 50, Lacedonia, pens., v. Di Nanni 20, Dacco Marco, a 64, Poirino, pens., c. rinasca 179, Maffioli Quinto, a 78, Piove di Sacco pens., v. Bollocelli 223, Sebastiani Maria Nicola, a 95, Orta Nova, pens., v. Bosco 4, Grassi Diego a 66, Collarlo, pens., v. Valgioie 17, Bonissone Anna, a 82, Sommariva, casl., v. Manzoni 84, Dutto Adelina, a 84 Torino, pens., v. C. Collegno 2, Migliorini Vita Maria, a 50, Serravalle, pens., str. Mongreno 180, Dastrelli Elide, a 62, Rosario d'Asti, pens., v. Treves 3, Chella Antonio, a 58, Fragagnano pens., v. della Lanza 8.

Deceduti in ospedale Chiara Teresa, a 73, San Mauro Cas., pens., Cafarello Francesco, a 72, Cavallermaggiore, pens., Ferrero Michele, a 53, Coraso, pens., Milella Cesarina in Tessaro, a 58, Torino, pens., Alpigia Tommaso a 66, Torino, pens., Perosa Michele, a 62, Carmagnola, pens., Bruggia Antonora, a 69, San Benigno di Lanzo, pens., Marcone Giuseppe, a 51, Cercio, pens., Vecchietti Leonardo, a 76, Fiesta, operaio, Cecchino Domenico, a 78 Torino, pens., Gotti Giacinto, a 58, Cocliopoli operaio, Fabiano Gioacchina, a 82 Poirino, pens., Fiorito Giuseppina in Testa, a 77, a Settimo pens., Oliviero Agnese, a 81, Borgo Vercelli, pens., Martinetti Orsola a 93 Cossombrino pens., Migliorini Santino a 83, Saluggia, pens., Bill Lorenzo a 41, Lombardore, Bertero Margherita ved. La Rocca a 83, Strambino, pens., Giacone Ducceppe Cesare, a 82, Torino pens.

Bruno Margherita, a 72, Carmio, casal., Gemma Bice in Nicolo a 53, Castell'Alfero casal., Viola Maria, a 72 Santa Cristoforo, pens., Picardi Concetta in Pedrinelli a 53, Moncalieri, casal., Fiorenda Simone, a 1 Torino infante, Bergia Emanuelgiulio, a 76, Lessolo pens., Dumbine Giovanni Battista, a 78, Torino, pens., Viale Maria in San Lorenzo a 68, Torino pens., Penna Maria ved. Bella, a 82, Rocca d'Arazzo, pens., Bianco Giuseppe, a 80, Villanova d'Asti, pens., Franchello Paolina, a 64 Vinovo pens., Tasini Rosmunda, a 75, Sanzino, pens., Barbero Teresa, a 69 Airasca pens.

Nati 19 - Matrimoni 4 - Morti 44

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano [illegible]

anni 49

Ingegnere delle FIAT Grandi Motori

Trieste Sedano Napoli

Ne [illegible] il triste annuncio la moglie, i figli la mamma, parenti, congiunti. Agenti, parenti tutti i funerali partiranno lunedì 20 alle ore 10 c. S. Sottocasa [illegible] Torino. Serve per partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 luglio 1979

La Presidenza, la Direzione generale, i Dirigenti e tutto il Personale della Grandi Motori Trieste, si associano al cordoglio tutto della famiglia per la morte di

Luciano Genetta

responsabile dell'Ufficio di Napoli

— Trieste, 18 luglio 1979

Dopo lunghe sof[illegible]

[illegible] Trabetti

La famiglia ringrazia, nella, sentiti parenti tutti. Funerali giovedì 20 alle 10.15 cappella Martinetto (via Tofane)

— Torino, 18 luglio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marisa Giovannelli

La piangono sorella, fratelli, nipoti, cognati, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 18 ore 14.30 partenza Maria Ausiliatrice

— Torino, 18 luglio 1979

Crollato improvvisamente

Luigi Moriotti

Bruno e tristi annuncio figli, genero, nuora, nipoti, [illegible]. Funerali oggi ore 18 partenza Gesù Crocefisso (via Cumiana)

— Torino, 18 luglio 1979

Crollato improvvisamente a mancata

Vincenzina Novelli ved. Basso

Addolorati ne annunciano la triste Carla, Maria, Rina, Giorgina, genero, nipote, parenti tutti. Benedizione salma oggetto in San Luigi venerdì ore 15 e funerale parrocchia San G[illegible] Maria Vianney ore 16

— Torino, 18 luglio [illegible]

Mario e Leonardo Pansi
Clara e Mario Bo
Giovanna e Lino Cecolo
partecipando commossi alla scomparsa del caro

Cello Semeraro

— Torino, 19 luglio 1979

Angelo e Carlo Cuneo e Maddalena Treglia partecipano al dolore dei famigliari

Rag. Gorlani e Ilda Antonella partecipano al lutto della famiglia Semeraro

Condomini e inquilini di corso Tassoni 30 partecipano al dolore della famiglia Semeraro

Mario Gennaro presidente della Confederazione generale Italiana dell'Artigianato e Alfredo Poggio segretario regionale per il Piemonte partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

CAV. UFF. DOTT.

Ettore Piana

— Torino, 18 luglio 1979

La FIAT Veicoli Industriali partecipa con commosso sentimento al cordoglio di [illegible] che ha colpito il rag. Alessandro Vicari per la scomparsa della madre signora

Margherita Viatti Capellino

— Torino, 18 luglio 1979

(Continua a pag. 13)

Nicaragua: la pace è stata un breve sogno, [redacted] si combatte

Urcuyo [redacted] governo
[redacted] s'installa [redacted] León

Il capo di Stato provvisorio ha dichiarato che rimarrà al potere fino al 1980, [redacted] mandato: So[redacted] n'è andato, non il somozismo - Dure reazioni Usa: «Non sono stati rispettati gli accordi presi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — La [redacted] in Nicaragua è stata un sogno di poche ore: Somoza se n'è andato, ma non il somozismo. Contravvenendo a uno dei punti fondamentali dell'accordo per il passaggio dei poteri accettato nei giorni scorsi dal dittatore, il presidente provvisorio del Nicaragua Francisco Urcuyo ha annunciato martedì sera che non avrebbe trasmesso il potere alla giunta del Fronte di ricostruzione nazionale, che con essa sarebbe solo disposto [redacted] aprire trattative, e che sarebbe rimasto il potere fino al termine del mandato presidenziale di Somoza, cioè fino al 1° dicembre 1980. Urcuyo ha [redacted] proibito alla giunta, che si trovava nella capitale [redacted] Costa Ric[redacted] di tornare su[redacted]o in Nicaragua, e ha dato ordine alla Guardia nazionale di bloccare l'avanzata dei sandinisti verso Managua.

Mentre nuovi violenti scontri si registravano in numerose province del Paese i sandinisti ammonivano che se il governo non fosse stato messo subito nelle mani della giunta [redacted] sarebbe stato un altro bagno di sangue. Poche ore dopo, in un'aperta sfida al presidente Urcuyo, tre membri della giunta hanno lasciato il Costa Rica e si sono stabiliti a Leon, seconda città del Nicaragua, con l'intenzione di insediarvi l'amministrazione provvisoria. I tre sono Violeta de Chamorro, Sergio Ramirez Mercado e Alfonso [redacted] Callejas. Gli altri due membri della giunta [redacted] Nicaragua, impegnati con i reparti armati sandinisti: Moises Hassan Morales è a Masaya, nel Sud [redacted] Paese, e Daniel Ortega [redacted] in una delle altre [redacted] città occupate. «La giunta non è un governo in esilio — ha dichiarato a San José di Costa Rica il reverendo Miguel d'Escoto, che è ministro degli [redacted] governo rivoluzionario — E' stata inviata in Nicaragua per dimostrare che i sandinisti sono [redacted] grado di installare un proprio governo provvisorio in patria».

[redacted] Stati Uniti, che con l'Osa (l'Organizzazione degli Stati americani) si erano fatti garanti della soluzione politica della crisi nicaraguegna, hanno reagito [redacted] durezza al voltafaccia di Urcuyo, che secondo Washington è venuto meno a un preciso accordo. Si parla addirittura di una possibile espulsione di Somoza, per fare leva sul presidente provvisorio. Ieri l'ambasciatore americano a Managua, Lawrence Pezzullo, è stato richiamato per consultazioni. Il provvedimento, ha t[redacted]tavia precisato lo stesso diplomatico, non sottintende la rottura delle relazioni diplomatiche, un passo che era stato ventilato martedì notte appena le vere intenzioni di Urcuyo erano apparse chiare.

«Il suo atteggiamento — rilevava un comunicato del Dipartimento [redacted] Stato — è contrario agli accordi presi con il governo Somoza e negherebbe al popolo del Nicaragua la possibilità di cogliere un'occasione storica di pace e di riconciliazione». Washington ha rivolto un appello a Urcuyo affinché [redacted] «urgentemente» i rappresentanti della giunta per definire le modalità di un passaggio dei poteri rapido e pacifico; gli Stati Uniti hanno inoltre invitato Urcuyo a [redacted], per lo stesso fine, rappresentanti dell'Osa.

Urcuyo, che ha 55 anni, [redacted] e rimane [redacted] uomo [redacted] Somoza, anche ora che il dittatore è in esilio [redacted] Florida, nella vasta tenuta che possiede vicino a Miami. Di qui la difesa del suo operato fatta ieri da Somoza, nel corso di un'intervista televisiva che ha avuta vasta eco anche a Managua. «Urcuyo ha agito così — ha [redacted] l'ex dittatore — per salvare [redacted] popolo dal plotone d'esecuzione dei sandinisti». Secondo So[redacted] non sono ancora stati completati, [redacted] le promesse dell'ambasciatore Usa Pezzullo, gli accordi in base ai quali la giunta avrebbe [redacted] garantito la sicurezza di coloro che avessero voluto lasciare il Paese.

Sta di fatto che all'esultanza registrata nelle città già occupate dai sandinisti, non appena martedì si era diffusa la notizia che dopo 42 anni la dittatura familiare dei Somoza si era conclusa, fa seguito [redacted] l'amara constatazione che [redacted] quel regime è soltanto scomparso il capo, ma che le sue strutture restano invariate. «Urcuyo sarà l'unico responsabile del bagno di [redacted]gue che ci sarà se non cede i poteri al nuovo governo», ha dichiarato ieri Manuel Espi[redacted], portavoce del Fronte sandinista. Gli ha replicato il tenente colonnello Federico Mejia, nominato lunedì dallo stesso Somoza nuovo comandante della Guardia nazionale, ordinando alle truppe di «raddoppiare gli sforzi» nei combattimenti contro i sandinisti.

L'aiutante generale della Guardia, colonnello Felix Sanchez, ha detto che l'esercito «mantiene le posizioni» e combatte per difendersi. [redacted] una colonna di uomini appoggiata da mezzi blindati ha lasciato ieri Managua dirigendosi verso Diriamba, 33 chilometri a Sud della capitale, per affrontare le forze sandiniste che la occupano. In direzione di Masaya sono stati inviati mezzi corazzati, fra cui un carro armato Sherman.

Si combatte anche a Sapoa e in altre città del Sud, mentre a Managua nelle ultime ore si sono intensificate le scaramucce isolate fra gruppi di guerriglieri e pattuglie della Guardia nazionale. In 24 ore le speranze nate con le dimissioni di Somoza sembrano naufragate. In Nicaragua la guerra continua.

e. st.

Occupate ambasciate in Europa

ROMA — *Un gruppo di sette persone, tra cui un delegato del Fronte sandinista, ha occupato ieri pomeriggio la sede dell'ambasciata del Nicaragua in Italia e ha sequestrato l'ambasciatore, un segretario e la cuoca, presenti in quel momento.*

Si è trattato di una «occupazione pacifica» — così l'hanno definita gli esponenti del gruppo — legata agli ultimi sviluppi della situazione politica in Nicaragua e alla caduta del dittatore Somoza.

L'ambasciatore avrebbe scelto di restare nei locali dell'ambasciata, dopo la «liberazione» del segretario e della cuoca, insieme al gruppo che lo [redacted] sequestrato. Lo ha dichiarato il capo del gruppo che ha condotto l'azione, il delegato del fronte sandinista «Patricio». «Ho detto all'ambasciatore che era libero, che poteva andarsene ma lui ha deciso di restare con noi».

Il gruppo — ha proseguito «Patricio» — resterà nell'ambasciata fino a quando non riceverà ordini contrari dal governo provvisorio. L'occupazione è pertanto a tempo indeterminato.

A Milano una delegazione di consigli di fabbrica, guidata da un rappresentante della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, è andata ieri, insieme con due esponenti del Fronte sandinista in Italia, al consolato del Nicaragua in via Mascheroni per essere ricevuta dal console. Questi ha rifiutato l'incontro.

PARIGI — *Rappresentanti del Fronte sandinista e alcuni simpatizzanti latino-americani e francesi hanno occupato ieri mattina l'ambasciata del Nicaragua a Parigi, in segno di solidarietà con il popolo [redacted]caraguegno. L'occupazione pacifica è stata compiuta «in nome del [redacted] provvisorio». Lo ha dichiarato uno degli occupanti.*

MADRID — [redacted] *di cinque giovani sandinisti ha occupato ieri l'ambasciata del Nicaragua [redacted] Madrid, abbandonando mezz'ora più tardi i locali della sede diplomatica su «invito» delle forze dell'ordine spagnole.*

I giovani sandinisti hanno letto un comunicato del Fron[redacted] nel quale [redacted] chiedeva la partenza dell'ambasciatore.

Guatemala: rapito un vice ministro

CITTA' DEL GUATEMALA — E' stato rapito ieri mentre andava in ufficio il vice ministro degli Esteri del Guatemala, Alfonso Alonso Lima. La notizia è trapelata da fonti vicine [redacted] famiglia.

Giscard capo tribù

Nouméa (Nuova Caledonia). Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing è in visita ufficiale nella Nuova Caledonia, dalla quale proseguirà quindi per la Polinesia francese (Tel.)

Sorpresa al Cremlino, [redacted] azzarda commenti

La crisi del governo Carter preoccupa Mosca per i Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Al Cremlino non se l'aspettavano. A giudicare dalle prime reazioni, la rinuncia dell'intero staff governativo di Carter ha colto di sorpresa il vertice sovietico. Attraverso il consueto e scontato riserbo trapelano questa volta preoccupazioni appena velate dalla ragione ideologica. La crisi esplosa alla Casa Bianca, dunque nel Campidoglio del capitalismo, suggerisce immagini fin troppo facili alla propaganda; [redacted] la ragione politica prevale. C'è ad alimentarla il timore di nuove iniziative americane sulla scena internazionale.

Già esposto alle incognite di un Senato tutt'altro che unanime, lo stesso trattato di Vienna sulla limitazione delle armi strategiche rischia adesso di entrare in una zona d'incertezza. Per il modo sovietico di far politica, l'instabilità è il nemico pubblico numero [redacted].

A diffondere la notizia è stata la radio, con i primi notiziari del mattino. «*Una grave crisi ministeriale ha investito gli Stati Uniti*», ha annunciato lo «speaker». Poi: «*Secondo il portavoce del Presidente, Carter esaminerà le dimissioni dei suoi collaboratori nei prossimi giorni. La storia recente degli [redacted] Uniti non conosce [redacted] analoghi [redacted] accaduto prima che [redacted] presidente ricevesse prima della scadenza del mandato le dimissioni simultanee di tutti i membri del suo gabinetto*». Infine: «*Secondo gli osservatori la situazione riflette i grandi rovesci sofferti dall'amministrazione sia [redacted] politica interna, sia in politica estera: è l'espressione della divisione prodottasi nelle alte sfere della gerarchia sulle linee da seguire nel Paese e fuori*».

Ufficialmente nessuno [redacted]zarda commenti. Al ministero degli Esteri dicono che si tratta di «*questioni interne di [redacted] altro Paese*»: una formula di protocollo. Non si spingono molto oltre neppure all'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada, quello diretto dall'influente [redacted]rghi Arbatov, massimo consigliere di Leonid Breznev per le questioni americane. «*E' una situazione insolita, pertanto doppiamente delicata. Non abbiamo sufficienti elementi per darne un'opinione*», mi rispondono al termine di una lunga attesa. Nei giornali c'è agitazione. Alla *Pravda* assicurano di non prevedere per oggi alcun intervento: «*Daremo l'informazione necessaria*». [redacted] Washington, il corrispondente del quotidiano del pcus, informa sulla base di quanto pubblicano i giornali americani. E sottolinea che questi non prevedono ripercussioni sulla grande politica estera.

Mi rinviano alla *Tass*: l'agenzia [redacted] stampa ufficiale scrive che [redacted] crisi è stata provocata dalla situazione interna. Attribuisce la valutazione a non meglio precisati «osservatori politici» della capitale americana, un vecchio espediente per tirare il sasso e nascondere la [redacted]. «*In particolare l'amministrazione si è scontrata con il problema dell'energia. Il Paese è entrato in una nuova recessione economica. Secondo dati ufficiali, il numero dei disoccupati aumenterà prossimamente di 2-3 milioni e il tasso d'inflazione supererà il 14% l'anno*». Un quadro catastrofico, così come è dipinto. Sul quale tuttavia la [redacted] non insiste. Conclude invece che le non lontane elezioni presidenziali hanno giocato un ruolo di primo piano.

Livio Zanotti

Vertice con 25 capi di Stato e 48 delegazioni

[redacted] I Paesi [redacted]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONROVIA — *Il sesto vertice dell'Oua, l'Organizzazione per l'unità africana, si è inaugurato martedì a Monrovia, in Liberia, alla presenza di [redacted] capi di Stato, e con la partecipazione di 48 Paesi. Soltanto i seggi del Ciad sono rimasti vuoti, poiché la conferenza preparativa dei ministri degli Esteri [redacted] contestato [redacted] rappresentatività dei [redacted] delegati.*

Il presidente liberiano William Tolbert, ospite del vertice, ha avuto la presidenza annuale dell'Oua. Ha chiesto ai Paesi membri di dare «il [redacted] aiuto» al fronte patriottico [redacted] Nkomo e Mugabe, respingendo le elezioni rhodesiane organizzate [redacted] Smith [redacted] collaborazione del vescovo Muzorewa. A suo avviso l'Africa non può accettare «né [redacted] minoranza razzista né quella di [redacted] maggioranza fantoccio». Se [redacted] deve giudicare dagli applausi ri[redacted] Tolbert e [redacted] seguito dallo stesso Nkomo, è chiaro quale [redacted] tendenza della maggior parte.

Tolbert ha anche [redacted] in discussione il principio della non-ingerenza negli affari interni dei singoli Stati, dogma sacro dell'Oua «divenuto una scusa per il nostro silenzio davanti alle azioni disumane commesse da africani contro africani». [redacted] *anche evocato il drammatico problema dei profughi. «Nel [redacted] continente — ha detto —* [redacted] oggi più di 4 milioni di rifugiati. E' il risultato di scontri fratricidi».

Il presidente liberiano ha proposto la creazione di una commissione incaricata di riesaminare [redacted] carta dell'Oua in due direzioni. «Occorrono — ha precisato — disposizioni per proteggere i diritti umani fondamentali, e occorre una forza panafricana con la quale affrontare rapidamente i problemi grandi e piccoli che minacciano la pace, la stabilità e la sicurezza dell'Africa».

Il presidente sudanese Nimeiri, presidente uscente dell'Oua, ha ugualmente auspicato la costituzione di una forza panafricana e la riforma della carta dell'Oua. Tratteggiando il bilancio del suo mandato egli ha indicato l'opportunità di aumentare i poteri del presidente e del segretario generale perché possano agire rapidamente e con efficacia in caso di crisi. Nimeiri ha criticato altresì a lungo l'azione della Tanzania in Uganda dove, ha detto, «la guerra continua feroce».

Le critiche del capo di Stato [redacted] non potevano restare senza risposta da parte del presidente tanzaniano Nyerere. Dopo avere ricordato che la Tanzania era stata inizialmente vittima di un attacco ugandese e che tutte le sue proteste di allora presso l'Oua non avev[redacted] avuto seguito, Nyerere ha annunciato la sua intenzione di lasciare già ieri il vertice, poiché «altri impegni» lo richiamavano.

Il dibattito sarà dominato da due questioni, la situazione nel Medio Oriente e il conflitto nel Sahara occidentale. Riguardo alla prima, i ministri degli Esteri non sono [redacted]sciti a mettersi d'accordo sul progetto di risoluzione. La Libia insiste che sia denunciato [redacted] «tradimento» [redacted] Sadat. Numerosi altri delegati si ac[redacted]tenterebbero invece di una dichiarazione [redacted] principi: restituzione dei territori occupati da Israele, riconoscimento dei diritti dei palestinesi, sostegno all'Olp.

Per quanto riguarda il Sahara occidentale, i ministri hanno seguito con attenzione i colpi di scena che si sono verificati negli ultimi giorni e in particolare la rottura da parte del Polisario dell'armistizio con la Mauritania e la decisione di Hassan II del Marocco di rinunciare all'ultimo momento al viaggio a Monrovia. Nimeiri ha dichiarato che il vertice dovrà pronunciarsi su due proposizioni «equ» stabilite da un comitato incaricato di preparare un vertice straordinario su questo argomento.

A proposito del Ciad, il presidente sudanese ha annunciato che egli stesso e il generale Obasanjo, capo di Stato nigeriano, si [redacted] accordati per convocare a Kano, fra due settimane, una quarta riunione delle parti coinvolte.

[redacted] Junqua

Copyright «Le Monde» e per l'[redacted] «La Stampa»

Otto delegazioni [redacted] l'aula polemiche con Sadat

[redacted] — **La confe[redacted] dei capi [redacted] Stato dell'Oua ha visto ieri otto capi delegazione abbandonare la sala dei lavori quando il presidente egiziano Sadat ha difeso l'accordo di Camp David [redacted] dal presidente algerino Chadli Benjedid, le delegazioni di Libia, Mauritania, Marocco, Tunisia, Gibuti, Benin e Madagascar hanno lasciato [redacted] sala.**

Una missione esplorativa con scarse probabilità di successo

[redacted] l'[redacted] di [redacted] il [redacted] governo [redacted] Chavan, [redacted] del [redacted]

[redacted] DELHI — Il presidente indiano Sanjiva Reddy [redacted] dato ieri l'incarico di formare il nuovo governo a Y. [redacted] Chavan, 65 anni, [redacted] del partito del Congresso, che conta 75 deputati [redacted] Camera Bassa del Parlamento.

[redacted] l'ostinato rifiuto del primo ministro dimissionario Morarji Desai di lasciare anche la carica di leader del gruppo parlamentare della coalizione *Janata*, benché non ne [redacted] più [redacted] fiducia, il presidente [redacted] Repubblica si è visto costretto, data l'impossibilità del partito di maggioranza relativa di avanzare candidature valide, ad offrire l'incarico al leader dell'oppo[redacted] ex ministro degli [redacted].

All'uscita dal suo incontro col capo dello Stato, il primo ministro incaricato si è detto fiducioso di formare il nuovo governo, ma ha rifiutato di fornire particolari sulla composizione del nuovo gabinetto. Nel frattempo è stato ufficialmente annunciato che il discepolo di Gandhi e «padre spirituale» della coalizione *Janata*, Jayprakash Narayan, ha chiesto con una lettera a Desai [redacted] dimettersi dal suo incarico in favore di Jagjivan Ram, attualmente vice primo ministro e ministro della Difesa.

La decisione di affidare l'incarico a Y. B. Chavan (l'incarico, come ha precisato Jagjivan Ram, [redacted] carattere esplorativo) è stata presa ieri mattina dal capo dello Stato dopo che Morarji Desai aveva opposto un terzo rifiuto, durante la riunione del direttivo del gruppo parlamentare del *Janata*, [redacted] proposta di [redacted] dimissioni dalla carica di leader [redacted] coalizione. [redacted] prevede che il tentativo [redacted] Chavan non avrà successo, e che l'incarico passerà fra pochi giorni a Jagjivan Ram, il quale verrà quasi certamente eletto anche leader [redacted] *Janata*, che gode della maggioranza relativa.

Autonomia basca Approvato lo statuto

[redacted] — L'accordo sullo statuto per l'autonomia delle province basche è stato approvato la notte [redacted] dalla Commissione Costituzionale spagnola. Sarà ora sottoposto a referendum nelle province interessate, poi alle due Camere del Parlamento spagnolo per l'approvazione e, infine, alla firma del sovrano.

Negli ambienti politici del Paese si esprime la speranza che lo statuto entri in vigore prima della fine dell'anno.

Domani la conferenza [redacted] profughi indocinesi

GINEVRA — Si sono intensificati a Ginevra i contatti tra funzionari delle delegazioni occidentali e dei Paesi di primo asilo che domani e [redacted] parteciperanno alla Conferenza internazionale per i profughi indocinesi convocata dal segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim.

Il massimo riserbo è mantenuto sul contenuto delle consultazioni, ma da alcune dichiarazioni è possibile capire che ancora esistono divergenze per quanto concerne l'ordine del giorno e, soprattutto, il modo di affrontare il problema. Alcuni Paesi insistono affinché la Conferenza esamini anche gli aspetti politici «*considerati strettamente legati a quelli umanitari*», mentre la maggioranza intende limitare il dibattito, come ha chiesto il segretario generale dell'Onu, agli aspetti squisitamente umanitari e organizzativi.

In questo [redacted] espresso ieri [redacted] suo arrivo a Ginevra il viceministro degli Esteri del Vietnam, Phan Hiem, secondo il quale il Vietnam ritiene che se la conferenza «*riserverà il suo tempo unicamente a un dibattito politico, essa sarà inutile e perfino pericolosa*». Phan Hiem ha tut[redacted] intendere che il Vietnam non teme [redacted] dibattito politico, confortato com'è dalla presenza dell'Unione Sovietica.

La presenza dell'Urss, che per la prima volta partecipa ad una conferenza per i profughi, è [redacted] favorevolmente a Ginevra non soltanto dal Vietnam. Numerosi sono i [redacted] i quali ritengono che [redacted] abbia la possibilità di esercitare una certa pressione per indurre il governo di Hanoi a trovare una soluzione capace di far tacere le violente critiche rivoltegli anche da parte [redacted] Paesi amici non allineati.

La posizione che assumerà la Cina, la quale sarà rappresentata dal viceministro degli Esteri Zhang Wenjin, costi[redacted] una grande incognita. Non si esclude che Pechino possa in tale [redacted] sollevare la questione della Cambogia, provocando l'abbandono della Conferenza da parte del Vietnam.

Dopo 10 anni il senatore rompe il silenzio sullo scandalo

Ted Kennedy parla di Mary Jo Kopechne e prepara la sua scalata alla Casa Bianca

[redacted] YORK — *Dieci anni fa [redacted] sconvolsero la famiglia Kennedy. La massima dinastia politica della storia americana moderna non s'era ancora ripresa [redacted] trauma dell'assassinio del presidente, John, nel novembre del '63, e del fratello, Robert, candidato alla Casa Bianca, nell'agosto del '68. Un misterioso incidente esponeva a ogni genere di sospetto il fratello minore, il senatore Edward. [redacted] 18 luglio del '69, egli precipitava in mare nella sua macchina con una ragazza di 29 anni, Mary Jo Kopechne. Edward Kennedy si salvava a nuoto, Mary Jo Kopechne moriva.*

Rompendo un silenzio di cinque anni (la sua ultima intervista su questo dramma era del '74) il senatore ha ieri dichiarato al New York Times, al Boston Globe e alle reti televisive Abc e Cbs che la morte di Mary Jo Kopechne non impedirebbe più agli americani di eleggerlo presidente, se egli presentasse la sua candidatura. «Quel giorno — ha detto Edward Kennedy — taluni miei comportamenti furono irrazionali, e me ne assumo la totale responsabilità. So che nel prossimo futuro [redacted] chiederanno [redacted] spiegazioni, o intendo rispondere. E' necessario che lo faccia, perché ho deciso [redacted] continuare a partecipare [redacted] vita pubblica».

L'asserzione del senatore, considerato [redacted] il più serio rivale del presidente Carter (i sondaggi d'opinione gli danno [redacted] schiacciante maggioranza) è importante. Kennedy non [redacted] presentò alle elezioni del '72 contro Nixon e a quelle del '76 contro Ford anche perché [redacted] che il persistente ricordo dello [redacted] non gli avrebbe permesso di vincere. Ma adesso, avverte che l'opinione pubblica ha mutato atteggiamento. [redacted] New York Times [redacted] convalidato questa sensazione, asserendo che il 77 per cento dei lettori da esso interrogati voterebbero lo stesso per il senatore.

L'intervista del senatore sembra indicare che egli non ha ancora escluso la propria candidatura alla Casa Bianca «su appello nazionale». *Ufficialmente, egli ripete:* «Credo che il presidente Carter cercherà la rielezione, e io lo appoggerò». *Ma vi sono segni che egli prevede uno scenario diverso: cioè una spaccatura del partito democratico tra Carter e il governatore della California [redacted] (ancora più probabile dopo le dimissioni in massa del governo) con il proprio intervento «obbligato» come pacificatore e leader nazionale. [redacted] sondaggi d'opinione, nessun candidato del partito repubblicano lo supera, mentre almeno Reagan e Ford sono davanti a Carter.*

Il 18 luglio 1969 è rimasto noto come «il giorno [redacted] Chappaquiddick». [redacted] *località in cui morì Mary Jo Kopechne. Il senatore e la giovane a[redacted] lasciato un ricevimento in una villa su un'isola a tarda sera. Kennedy raccontò di aver sbagliato strada, d'essersi infilato in un pontile, ed essere caduto in acqua con la macchina. Disse che [redacted] giovane dormiva, ed era morta annegata, nonostante i suoi tentativi di tirarla fuori. Non denunciò l'accaduto alla polizia se non il giorno dopo, quando due amici andarono a cercarlo. Al New York Times, al Boston Globe e ai canali televisi della Abc e della Cbs egli ha ripetuto:* «Ero [redacted] stato di choch. Speravo che [redacted]sse un incubo, che lei fosse viva».

I sospetti nacquero dal fatto che al ricevimento avevano partecipato sei uomini sposati e sei ragazze, tutte dell'entourage dello scomparso Robert Kennedy, che il racconto del senatore era stato incerto e contraddittorio, e indusse a pensare che [redacted] dell'incidente fosse ubriaco (cosa da lui sempre smentita).

(Segue da pagina 12)

Serena per il bene che ha dato è mancata

Clelia Diena [redacted] Luzzatti

Lo piangono il marito Emilio, i figli Michele con la moglie Franca e i nipoti Tommaso e Chiara; Enrico con la moglie Nadia e i nipoti Federico e Pietro; il fratello Dario con la moglie Angiola e il nipote Paolo; le cognate Olga, Nota, Lydia e Adelina, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 luglio alle ore 8,45 partendo da via Saccarelli 3 per il Cimitero Israelitico.
— Torino, 19 luglio 1979

Emilio Paoli Mondolfo partecipano commossi al dolore della famiglia Luzzatti e Diena per la scomparsa della cara CLELIA.

Partecipano al dolore della famiglia Luzzatti e Diena i cugini Enzo, con Gabriella e figli, Giuliana, con Luisa e Sergio.

Nina, Rita e Paola ricordano con vivissimo affetto la cara CLELIA e partecipano commosse al dolore della famiglia.

Italo e Pia, Lucia e Anna ricordano CLELIA cui sono stati legati da grande affetto.

Zia Ch., Giorgio e Floriana ricordano a tutti l'affettuosa generosità di CLELIA.

Guastia e Guido sono fraternamente vicini a Dario.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Monaco in Beretta

Ne danno il triste annuncio il marito Emilio, la figlia Anna col marito Piero Sibona coi piccoli Elena e Igor, la mamma, i fratelli Giovanni, Giuseppe e Agnese, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 15 partendo da viale Roma 29. Un ringraziamento particolare al professor Piccoli, ai dottori Quaretto ed Aloate e tutto il personale del centro Emodialisi, non fiori, eventuali offerte al Centro di Torino via Martignana 121 (Emodialisi).
— Alessano, 18 luglio 1979

E' mancato

Enrico Antoniolo

cav. di Vitt. Veneto

L'annuncia la figlia Ines, sorella, cognata, nipoti. Funerali venerdì ore 8,30 cappella Ospedale Regina Elena. Pancalieri. La cara salma verrà tumulata in Tornacco Piemonte.
— Pancalieri, 19 luglio 1979

Dopo breve malattia è cristianamente mancato

Enrico Garbo

Ne dà il triste annuncio la moglie Emilia. Lo piangono la suocera Giuseppina, i cognati Giuseppe, Teresa, Jolanda e Orsola, i nipoti Roberto e Luigi. I funerali partiranno venerdì 20 ore 8,30 dalla Molinette e giungerà in Senesco alle ore 10 ove sarà tumulato nella tomba di famiglia.
— Torino, 18 luglio 1979

Ha lasciato un vuoto incolmabile

Attilio Brovida

Comm. della Repubblica

Affranti lo annunciano la moglie Dina, la figlia Bianca Lucia col marito Piero Serafino e l'amatissimo nipote Ettore, la sorella Rosa Della Fara, la nipote Anna Maria col marito Ezio Nalbal. Un ringraziamento affettuoso al prof. Franco Ferrero, al dr. Fabrizio Giordano, a suor Martina e personale del reparto pensionanti dell'ospedale Gradenigo. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 19 luglio 1979

I cognati Fernando, Maria, Ina, Alfredo, Anna, Anita e la nipote Bianca partecipano al dolore.

Lina Serafino unitamente a Laura, Ettore, Gaetano e Albera sono vicini a Dina per la scomparsa di ATTILIO.

Soci e Dipendenti della S.p.A. Giuseppe Magliano - Mandelli prendono parte al dolore del rag. Piero Serafino e signora per la scomparsa del signor

Attilio Brovida
— Torino, 19 luglio 1979

Partecipano al dolore di Bianca Lucia per la morte del papà

comm. Attilio Brovida

gli amici
Mario, Cristina Mosetti
Giusto, Marisa Becchetti
Attilio, Laura Casalegno
Giorgio, Laura Aragno
Franco, Gianna Ferrero
Giancarlo, Carlotta Ferrero Cora
Umberto, Angela Maiocco
Roberto, Piera Olivero
Silvano, Margherita Barzano
Lino, Liana Bassino
Gianni, Luciana Nalin
Caterina Cucco Viano
Riccardo, Liliana Girono
Ugo, Carlotta Di Bagno
Gianpiero, Pierella Pisso
Luciano Nalin
Alfredo, Jose Limone
— Torino, 19 luglio 1979

Si uniscono al dolore di Bianca Lucia
Mirella Anfossone
Luc. Juanita Dujovne
Lino. Dorotea Garbossera
[redacted] Tina Marieschi
[redacted] Roberto

L'impresa Ing. Rizzo & Serafino prende viva parte al grave lutto che ha colpito il socio rag. Piero Serafino per la perdita del suocero signor

Attilio Brovida
— Genova, 19 luglio 1979

Ezio e Rossana Rizzo sono vicini a Piero e Biancalucia per la perdita del loro caro

Attilio Brovida
— Genova, 19 luglio 1979

Mario Fee piange la scomparsa del fraterno amico ATTILIO.

La famiglia Marra e Daniele prendono viva parte al dolore [redacted] famiglia Brovida.

La famiglia Prochietto partecipa al dolore per la scomparsa del carissimo ATTILIO.

E' mancato ai suoi cari

Romolo Ragazzone

[redacted]

Lo piangono la moglie Ma Vair, la figlia Marisa con il marito Marco Cugno e Federica, i fratelli Nina, Oreste, Pierina, Ada, cognati, figlioccio, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 20 luglio ore 15,30 in Vale.
— Vale, 19 luglio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pedussia ved. Caviglia

Addolorati ne danno l'annuncio il nipote Gianni con la moglie Graziella. Partecipano al dolore le famiglie Orsi-Arzani e Villa-Arzani. I funerali partiranno dall'Ospedale Mauriziano di via Tofane il 20 luglio alle ore 10.
— Torino, 19 luglio 1979

Serenamente e con i conforti della fede cristiana è mancato il

CAVALIERE

Angelo Acerbi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Luigina, il figlio, la cognata Tina Ghersi ved. Acerbi con il figlio Angelo, il fratello, nipoti, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti, alle famiglie Mondiero, Benecchi, Nasi, Prato. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta, ove la salma sarà trasferita nella tomba di famiglia a Pavarolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari con

Antonio Morra

Cavaliere Vittorio Veneto

[redacted]

L'annunciano la moglie Annetta, i figli Ina e [redacted] con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Riccaboni 2, giovedì 19 corrente, alle ore 13,30, per Santo Stefano Roero-Valle San Lorenzo, ove giungeranno i funerali alle ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1979

E' mancato

Giuseppe Asinari

cav. Vittorio Veneto
anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Maria, l'adorata nipote Bruna, figlia, genero e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 16,15 partendo dall'abitazione via Torri Puntu 20.5. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Fiat, per le amorevoli cure prestate.
— Moncalieri, 19 luglio 1979

Cristianamente è mancato

Antonio Moncero

premiato Fedeltà FIAT
anni 73

Lo annunciano la moglie Vittoria Canlassa, il figlio Silvano con famiglia. Funerali oggi ore 17 viale Dei Tigli 18 (villaggio Alba Serena).
— Grulea, 19 luglio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Reggio

Cavaliere della Repubblica
Ex Dirigente FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Chiara, i figli Rosangela e Roberto con le rispettive famiglie, la mamma. Al prof. Basla e al personale tutto del Pensionanti A della Molinette un ringraziamento per le amorevoli cure prestate. Al dott. Sergio Pesco la gratitudine della famiglia per l'affettuosa assistenza. I funerali partiranno il giorno 19 alle ore 15,30 dall'ospedale Molinette via Santena 7 per la chiesa parrocchiale di Milasso.
— Torino, 17 luglio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Armando Reggio

i consuoceri Rosetta, Giovanni Marocco, e le famiglie Silvana, Giancarlo Marocco, Corinna, Giuseppe Paolasso, Angela Marocco, Maddalena, Dante Marocco, Rosina, Pietro Visconti, Mariagrazia, Mario Visconti.
— Torino, 18 luglio 1979

La famiglia Scarabelli piange la scomparsa dell'amico ARMANDO.

E' mancata ai suoi cari

Marianna Mussatto in Piasso

La piangono il marito Mario, il figlio Giovanni con Carla e Silvia, sorelle, fratello, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 19 luglio 1979

Gino e Lena Valprede partecipano al dolore di Giovanni, Carla e Silvia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vieta

anni 86

Lo piangono la moglie Giovanna, i figli Andrea, Pierpaolo, Stefano, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Forno Canavese giovedì 19 ore 16,30 partendo da frazione Bogno 55.
— Forno Canavese, 18 luglio 1979

Partecipano al dolore di Stefano e Ornella la mamma, Silvana, Cândido, Michele e Fulvia Val.

La S.I.L.F.A.S. di Rivara e la C.I.S.A.R. di Racca prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro DOMENICO.

Dopo aver dedicato tutta la vita alla causa operaia e al suo Partito, è mancata a Torino il 17 c.m. l'

on. Rita Montagnana ved. Togliatti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo, la sorella Elena col marito Paolo Robotti, i nipoti Lodi, Montagnana e Berga, i cugini e i parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo il 19 c.m. alle ore 18 partendo dalla camera ardente allestita presso la Federazione Provinciale del P.C.I. in via Chiesa della Salute 47.
— Torino, 18 luglio 1979

Lino e Vera Pugelle piangono la morte di

Rita Montagnana

cara compagna di lotte con papà e mamma.
— Torino, 18 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI

La moglie Alice, il figlio Giorgio con la moglie Raffaella, la sorella Pierina Semeraro, la zia Bruna Pasquini e parenti tutti, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Celio
— Torino, 18 luglio 1979

La famiglia del compianto

Vittorio Rebaudengo

ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 19 luglio 1979

Giovanna Beletti e la famiglia Gioda ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Gioda
— Torino, 19 luglio 1979

[redacted]

1977 — 1979

[redacted] Gatta

Nel dolore angoscia di ogni giorno, con infinito rimpianto, sei sempre viva nel cuore [redacted] tua sorella, [redacted], nipoti, parenti.

1975 — 1979

Ernesto Vigo Carbonà

sempre con affettuoso ricordo i tuoi cari.

1967 — 1979

Caterina Barberis in Chiaraviglio

1976 — 1979

Giuseppe Chiaraviglio

La figlia, genero, nipoti li ricordano con immutato affetto a parenti e amici. S. Messa Parrocchia S. Maria Moncalieri sabato 21 ore 8,30.

1975 — 1979

cav. Luigi Davico

Moglie e figli lo ricordano a parenti e amici. S. Messa 20 luglio ore 18,30 Parrocchia Addolorata.

19-7-1978 — 19-7-1979

Eugenio [redacted]

Il grande affetto che hai avuto per noi tutti ci fa maggiormente sentire la tua mancanza. Tua moglie, figli, genero, nuora e nipoti.

1974 — 1979

Guido Zanotti

Immutabilmente rimpianto dalla moglie e parenti.

1966 — 1979

Cosimo Prudenzano

I genitori ed i [redacted] immutato affetto. S. Messa sabato 21 ore 9 Parrocchia Gran Madre.

Primo anniversario della [redacted] del caro

Pellegrino La Notte

La moglie e figli Rosa Enzo Valle e Carmen ricordano con immutato affetto.
— Torino, 19 luglio 1979

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

PREside PROF.

Giuseppe Margara

la moglie lo ricorda con affetto.
— Torino, 19 luglio 1979

1976 — 1979

Antonia Bozzolan ved. Zecchinato

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa sabato 21 luglio, ore 8, chiesa S. Maria della Scala, Moncalieri.

Da due anni

Elena Garelli

ci ha lasciati. Con l'amore di sempre la ricordano papà, mamma, Silvia e Alessandro. Una Messa sarà celebrata venerdì 20 c.m. alle ore 18 nella Parrocchia di Pino Torinese.
— Pino T.se, 19 luglio 1979

PIRELLI

Società per Azioni

Sede in Milano

Capitale sociale L. 116.252.186.000 interamente versato

Registro Tribunale di Milano n. 15901

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1978/79

Si [redacted] i signori Azionisti che, conformemente alla deliberazione [redacted] Assemblea dei soci del 18 luglio 1979, il dividendo relativo all'esercizio [redacted]/79 è pagabile da giovedì 19 luglio 1979 presso [redacted] consuete Casse già incaricate per il rilascio dei biglietti [redacted] ammissione all'Assemblea, nella misura di L. 45 per ciascuna delle azioni con godimento 1/5/1978 e di L. 15 per ciascuna delle azioni con godimento 1/1/1979, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, [redacted] distacco [redacted] cedola n. 2 dei nuovi certificati azionari.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

WILAYA DI TIARET
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
E DELL'EQUIPAGGIAMENTO DELLA WILAYA DI TIARET
«COSTRUZIONE [redacted] UN CENTRO UNIVERSITARIO A TIARET»

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto nazionale ed internazionale è indetta per l'equipaggiamento e l'installazione di:

- Cucina - Lavanderia
- Ristorante - Self-service
- Laboratorio di biochimica
- Laboratorio di biofisica
- Laboratorio di microscopia
- Laboratorio di chimica
- Biblioteca
- Auditorio
- Dormitorio ragazzi
- Dormitorio ragazze
- Aule
- Sale polivalenti
- Mobili per l'ufficio amministrativo

del «Centro Universitario di Tiaret».

I dossier di concorso possono essere ritirati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara d'appalto nazionale ed internazionale presso il Cabinet des Messieurs SASSI FAKHOURI & FAROUK Chéalli Architectes Associés, 5 Place Abdelmalek Ramdane - Oran, tel. 33 24 29 e 33 27 19.

Le offerte corredate dei documenti regolamentari dovranno essere indirizzate in [redacted] busta sigillata a Monsieur le Wali de la Wilaya de Tiaret - Secrétariat Général (Bureau des Marchés).

La busta esterna oltre all'indirizzo suddetto dovrà portare la scritta «CENTRE UNIVERSITAIRE [redacted] TIARET [redacted] A NE PAS OUVRIR».

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata a 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 120 giorni a partire dalla data di chiusura del presente avviso di gara d'appalto.

AUTOMOBILISTI

LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva del: Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POTENZA IN CV.		IMPORTO
da oltre	fino a	
-	10	L. 71.000
10	12	L. 105.000
12	14	L. 112.000
14	16	L. 140.400
oltre 16		L. 180.000

Compagnia convenzionata CTO

- COMPRESI I TRASPORTATI
- FRANCHIGIA
- MASSIMALE L. 100 MILIONI

BORGARELLO [redacted] 16 T. 518514

[redacted] S.p.A.

[redacted] trattativa privata:

- [redacted] macchine bottipalo Franki [redacted] ricambi
- [redacted] BL 312 con attrezzature [redacted] grande diametro
- un escavatore Orenstein Koppel
- materiali attrezzature per cantieri edili, materiale [redacted] vari

Per offerte rivolgersi Curatore Dottor Francesco Pignataro

Via XX [redacted] - Telef. [redacted] - [redacted] Genova.

Via Camerana 4

Centralissimi a Porta Nuova.

In palazzo [redacted] completamente ristrutturato molto signorile vendiamo **appartamenti in duplex**

Piano base: soggiorno, cucina. Elegante collegamento con piano mansardato: zona notte e servizi. Prezzi convenienti. Mutuo.

EDIL-CASE Tel. 548154

Per comprare - vendere - affittare e amministrare un bene immobiliare [redacted]

PRINCIPATO di MONACO

consultate:

AGEDI

L'Astoria (quinto piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPAUTE DE MONACO
Tel. (93) 50.66.00 - Telex: 479417 [redacted]

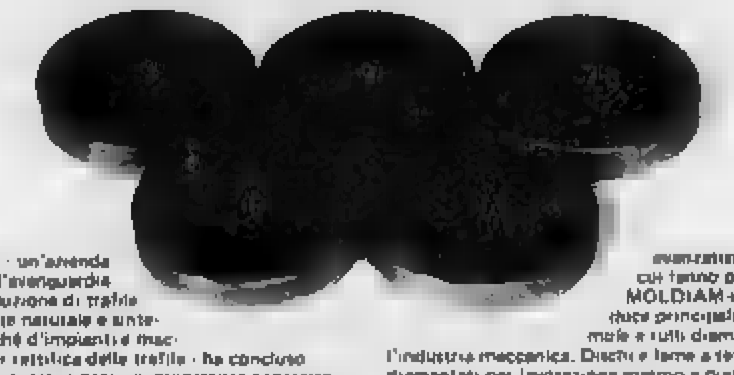
Documentazione gratuita a richiesta

[redacted]
VASCHE DA [redacted]
[redacted] DOMICILIO

[redacted] EMAIL TORINO
[redacted] GIURATO 011 - 214064 - 212678
PERSONALE AL [redacted] SPECIALIZZATO

Mosca 1980 XXII Giochi Olimpici

Mosca 1979 FITLE trionfa nelle Olimpiadi della tecnologia



La FITLE - un'azienda italiana all'avanguardia nella produzione di trafile in diamante naturale e sintetico, nonché d'impianti e macchinari per rettifica delle trafile - ha concluso proprio in questi giorni un importante contratto in Unione Sovietica: una vera vittoria nelle "Olimpiadi" internazionali della tecnologia.

La FITLE ha infatti ceduto alla LICENSINTORG - Ente di Stato Sovietico - il know-how per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di trafile in diamante, che sorgerà in Unione Sovietica.

Un risultato più che lusinghiero, se si pensa che da ben quattro anni la Licensintorg cercava in Europa un partner all'altezza delle sue necessità. Partner che ha trovato nella FITLE, grazie anche alla sua appartenenza ad un gruppo industriale avanzatissimo di cui fanno parte:

MOLDIAM - che produce principalmente mole e tutti diamantati per l'industria meccanica. Dischi e lame e settori diamantati per lavorazione marmo e pietre.

C & IENNA - che commercia diamanti grezzi per uso industriale e produce utensili a diamante in genere.

INDIT - che produce utensili a diamante per la industria orafa e meccanica.

La FITLE ha inoltre perfezionato un secondo contratto, già firmato, che prevede la consegna entro l'anno, di macchinari per stabilimenti, sempre in Unione Sovietica. Un grosso successo per la tecnologia italiana ed in particolare per i tecnici, le maestranze e la filosofia aziendale della FITLE e del GRUPPO IENNA di cui fa parte.

FITLE
[redacted] NICHELINO [redacted] CUNEO 19
MOLDIAM
[redacted] MONCALIERI VIA PASTRENGO 122/1
INDIT
10135 TORINO CORSO U. SOVIETICA 583
C. & IENNA
10133 TORINO CORSO MONCALIERI 195

[illegible]

(continua)

COMUNE DI COLLEGNO

Avviso di gara

appalto ampliamento Scuola Materna T. Maggiore viale Gramsci - 1° stralcio

Importo: L. 182.000.000

Aggiudicazione lavori: art. 1 lettera a) L. 2-2-1973 n. 14

Richieste invito che non saranno vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 30 luglio 1979

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. prof. D. De Petris

IL SINDACO
Luciano Manzi

Nuovo record storico con mesi di anticipo sulle previsioni

L'oro ha sfondato «quota 300» (8050 lire il grammo in Italia)

ROMA — Il prezzo dell'oro ha «sfondato» dovunque quota 300 dollari l'oncia. In Italia, secondo le quotazioni dell'Intermetal Spa (collegata alla Mocatta And Goldsmith di Londra), il prezzo del grammo ha raggiunto (il massimo storico (poi fixing a 7950) di lire il grammo, pari a dollari l'oncia. A Londra, la maggiore piazza mondiale, al fixing pomeridiano l'oncia si è collocata al livello record di 302,15 dollari. Ma la quotazione più alta del mondo la si registra a Parigi dove il metallo giallo è salito a 318,51 dollari.

I nuovi massimi del prezzo dell'oro stanno facendo sorgere, in ambienti finanziari, molte perplessità. Anzi, alcuni, proprio nelle ultime soprattutto negli Stati Uniti, registrano dei «ripensamenti» in quanto si che l'oro salvaguarderà più dall'inflazione: questo perché il prezzo del metallo giallo sconta le previsioni pessimistiche troppo anticipo. Qualsiasi previsione impossibile futuro andamento prezzo del metallo.

Gli analisti, a tale riguardo, fanno notare che, se fosse vero il legame dollaro-oro, quest'ultimo dovrebbe ridiscendere di circa 70 dollari per essere pari dell'andamento del dollaro. La valuta americana dall'inizio dell'anno fino ad oggi ha perso circa l'1,5%, mentre l'oro ha guadagnato oltre il 31%, cioè il 31,5% netto sull'andamento della divisa Usa. In Italia il grammo, dal primo gennaio, è salito del 31%, dato che la quotazione è passata lire a 7950.

Con il nuovo record «storico», il prezzo dell'oro è aumentato di circa cento dollari l'oncia (circa 3600 lire al in un anno: fu in nel luglio del '78 che venne superato, per la prima volta, il «muro» dei 200 dollari. In coincidenza — peraltro — con una crisi del a quella attuale.

Il traguardo 300 dollari l'oncia era ancora ritenuto da molti un limite molto lontano: l'accelerazione «corsa» al del metallo giallo, accresciuta dalle persistenti tensioni mercati del cambi internazionali, ha reso in poco tempo molto meno fantascientifico di quanto potesse sembrare allora.

Per il dollaro quella di è un'altra giornata negativa. mercato valutario italiano, la Usa è scesa a 811,75; in pratica ha perso 6 lire, ed ha portato a 13 lire la flessione in tre giorni.

Nonostante la sorte del dollaro, la lira, che pure gli è commercialmente legata, ha manifestato ancora una volta una salda tenuta, migliorando sul marco che è sceso a 450,18 (da 450,675) e restando quasi invariata sia sul franco francese (193,30 da 193,24) che sul franco (489,385 da 489,725), deprezzandosi nei confronti di ens delle 0,03 per . Sempre in salita la sterlina, che continua a muoversi quasi in isolamento, e che ieri si è portata a 1856,975 da 1845,60.

Lira svalutata

ANKARA — La Turchia ha svalutato la propria lira. La lira turca, rispetto alle principali valute occidentali, lasciando però invariata la parità nei confronti del dollaro.

Il tratta, secondo le autorità, di un «adeguamento» valuta turca reso necessario «dalla flessione subita dal dollaro sulle piazze internazionali», che mira appunto a correggere le parità viercolate.

Tutte le banche centrali in soccorso del dollaro

MILANO — *Con quasi sei mesi di anticipo sulle previsioni degli ottimisti sudafricani il prezzo dell'oro ha superato ieri i 300 dollari firmando un nuovo record storico assoluto di rilievo sia alla caduta del dollaro che al clima di incertezza che caratterizza le principali piazze monetarie internazionali.*

Il primo colpo d'ariete il dollaro lo ha dovuto subire sulle piazze dell'Estremo Oriente (Tokyo, Singapore, Hong Kong) che stanno acquistando sia per dimensioni che per ragioni di fuso orario una importanza crescente nei mercati finanziari internazionali. Quando New York chiude aprono Tokyo e Singapore dove si sono riversate le prime massicce vendite di dollari costringendo la riserva federale Usa ad un tempestivo e deciso intervento di sostegno.

Alla successiva apertura delle piazze europee, la Banca centrale americana è stata validamente spalleggiata dalle principali banche centrali europee in una serie di concertati interventi attuati, dal mercato, attorno ai miliardo di dollari (Usa compresi). Il primo round è stato vinto dalle banche centrali che sono riuscite a stabilizzare il mercato sia pure attestando il cambio del dollaro ai livelli dell'autunno scorso al momento del «grande acquisto» che sappiamo agli americani di intervenire massicciamente modificando la tradizionale politica di «benevola indifferenza» verso il cambio.

In serata in Europa e a New York la moneta americana ha recuperato qualche frazione rispetto ai minimi della notte e della mattinata.

Particolarmente calma la lira a circa 811 contro dollaro, al riparo dalle incertezze politiche dalla stagione turistica mentre la sterlina è stata attivamente scambiate prima in rialzo e poi po' più debole per le voci di una possibile riduzione delle restrizioni sugli investimenti all'estero. Dal fronte degli investitori arriva nessuna particolare novità se non la ripresa delle voci di una possibile diversificazione dollaro da parte dei paesi esportatori di petrolio (membri di fare ancora volta le spese delle fluttuazioni sul mercato dei cambi).

m. ba.

L'Ocse teme un autunno difficile

PARIGI — *Accelerazione dell'inflazione, rallentamento dell'interscambio economico, deterioramento dei saldi delle bilance commerciali: queste le previsioni dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse) per i prossimi dodici mesi.*

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il rapporto prevede un proseguimento dell'espansione economica, ma pure moderata, a causa soprattutto dell'espansione della domanda interna. L'incidenza dell'aumento dei prezzi del petrolio sui consumi reali e sugli investimenti avrà comunque, secondo gli esperti dell'Ocse, un effetto di rallentamento di tale tendenza nell'ultimo semestre del 1979 nel primo del 1980.

Pur restando elevato il livello di disoccupazione, l'Italia dovrebbe fare, secondo gli esperti dell'Ocse, un po' meglio del resto dei Paesi dell'organizzazione per quanto riguarda il programma reale del prodotto interno lordo.

La causa è l'incertezza politica

Gli italiani risparmiano ma cala l'investimento

ROMA — Il crollo investimenti in Italia negli ultimi anni, non è derivato da una diminuzione della quota di risparmio, ma da cause strettamente collegate all'incertezza del quadro politico-economico. Una realtà che Silvio Golzio presidente dell'Abi ha chiaramente evidenziato nella conferenza tenuta ieri presso l'associazione nazionale delle ordinarie di credito.

Gli investimenti, ha detto Golzio, hanno mostrato un aumento continuo e fortissimo a prezzi costanti nel periodo dal 1951 al 1963, mentre il quindicennio successivo è stato caratterizzato da un incremento medio contenuto, con fasi di recessione alternate a brevi e rapide espansioni. Negli ultimi cinque anni, l'andamento è stato più negativo tra quelli della Cee e spesso rilevanti. Poiché il risparmio, ha proseguito il presidente dell'Abi, si è mantenuto mediamente a livelli elevati, le cause della contrazione degli investimenti devono essere ricercate in altre direzioni e specificatamente nella loro bassa redditività, nell'incertezza del quadro socio-economico nazionale.

Dopo infatti che si sono trasferite le fonti finanziarie tradizionali delle imprese (autofinanziamento e capitale di rischio), anche l'indebitamento a medio e lungo termine è stato reso difficile dalla concomitante spinta dell'inflazione e del drenaggio effettuato dagli operatori pubblici. In tale situazione le imprese si sono giocoforza indirizzate verso il finanziamento a breve termine anche le operazioni a lungo, tipiche pensati dal fortissimo aumento dei Le banche hanno così assunto una funzione di supplenza, mentre gli investimenti sono andati sviluppandosi, spesso per considerazioni extraeconomiche.

Nell'esercizio precedente il guadagno di

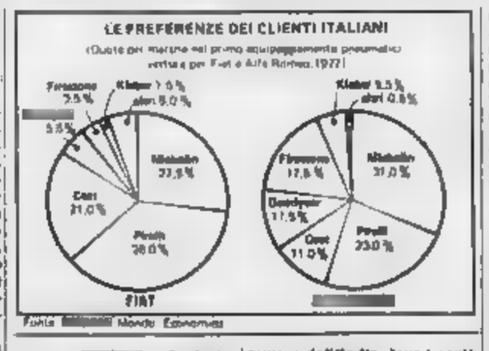
La Pirelli (con un utile di sei miliardi) non trascurerà il settore dei pneumatici

Due nuovi eletti nel Consiglio di amministrazione: Rinaldo ed Alberto Falk

MILANO — Anche i pneumatici sono i maggiori responsabili delle perdite delle industrie Pirelli (una trentina di miliardi), che si sono scaricate sui bilanci della Pirelli S.p.A., il gruppo dirigente della maggiore industria italiana della gomma è ben deciso a non mollare questo settore. Sarà scorporato dai cavi e dai prodotti diversificati per l'industria per poter meglio analizzare la situazione e individuare adeguate terapie, ma non verrà abbandonato anche se l'anno scorso si è mangiato in pratica il gratificio dove hanno sede gli uffici.

Ieri pomeriggio l'assemblea della Pirelli ha approvato il bilancio al 30 aprile '79 che si è chiuso con un utile di sei miliardi 891 milioni di lire, tra i dieci miliardi milioni dell'esercizio precedente. La flessione dell'utile, dice la relazione del consiglio di amministrazione, «è essenzialmente determinata da più elevate svalutazioni che riflettono l'andamento negativo di alcune controllate e collegate». Sono stati eletti due nuovi consiglieri: Cassola e Alberto Falk.

«Non dico che sono ottimista, ritengo però che abbiamo delle prospettive cui lavo-



Ludovico Grandi, responsabile della divisione pneumatici gruppo. *«Se riusciremo eliminare anche solo parzialmente, — aggiunge — il peso negativo della situazione italiana dramma in pari a pesino utile».* Gli stabilimenti pneumatici in Italia sono quattro a si aggiungono i servizi cioè il struttura amministrativa e di vendita. Il guaio della Pirelli, sostiene Grandi, è proprio la concentrazione di attività in Italia dove la produttività è troppo bassa. *«Non facciamo confronti con gli americani e giapponesi — spiega Grandi — limitiamoci all'Europa occidentale. Un nostro operaio produce la metà o due terzi in un anno di quello che produce un operaio tedesco o francese a parità di condizioni».*

La tesi di Ludovico Grandi è su una serie di dati di uno studio comparato sulla produttività dei vari stabilimenti di pneumatici sparsi nel mondo. Su 38 stabilimenti Pirelli-Dunlop in il mondo quello di Bicocca, il maggiore italiano, è al 30° posto nella classifica della quantità di pneumatici prodotti per addetto all'anno. Negli ultimi posti gli stabilimenti inglesi, indiani, sudafricani, di Trinidad mentre il distacco con gli altri Paesi industriali molto forte: alla Bicocca producono metà pneumatici rispetto alla Pirelli tedesca, un quarto rispetto alla Dunlop giapponese, un terzo rispetto alla Dunlop Usa. combina alle quantità prodotte il conto della manodopera per l'azienda, il confronto per l'Italia è ancora più sfavorevole perché scende all'ultimo posto, sopravanzata anche dall'Inghilterra o dall'India dove i costi sono inferiori.

«Non pretendo certo colmare questo gap in un giorno — commenta Grandi — *ma se si riuscisse almeno a dimezzare i nostri conti andrebbero già molto meglio».*

Il responsabile della divisione pneumatici della Pirelli è anche convinto che, in del mercato, un eventuale delle quantità produttive sarebbe facilmente le. *«E' vero — spiega — che il mercato è in crisi da anni perché stati fatti investimenti dimensionati a superiore a quella effettiva ma è anche vero che la Pirelli dispone di una rete commerciale in tutto il mondo ed è fra i pochi gruppi attrezzati per poter resistere al ribasso dei prezzi e alla spinta per sempre maggiori innovazioni tecnologiche».* Bene i piccoli e i medi produttori a cadere, lasciando, tra l'altro, dei vuoti che i grandi gruppi si affrettano a colmare. Il buon andamento delle vendite Cesi nei primi mesi di quest'anno suona a conferma indiretta della tesi di Grandi.

Se la diagnosi del malessere che affligge il settore pneumatici è individuata chiaramente non altrettanto sono le strate per porvi rimedio. *«Non possiamo da soli combattere i mulini a vento»* dice Grandi alludendo all'impossibilità per una impresa, di lanciare e vincere la battaglia per una maggiore produttività.

Secondo il responsabile la divisione pneumatici Il sindacato sta maturando la convinzione che qualcosa in questa direzione va fatta dimostra lentezza e inefficienza nel tradurre in pratica i propri orientamenti. *«Abbiamo concluso in dicembre — dice Grandi — un accordo che riguardava l'altro, la mobilità e un aumento produzione. Abbiamo, fino ad oggi, l'applicazione clausole su cui siamo tutti d'accordo è stata così lenta che ci ha fatto perdere già cinque miliardi».*

Marco Borsa

Alla Stet un utile di 45,8 miliardi

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Stet — finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni e l'elettronica — ha approvato ieri la proposta del consiglio di amministrazione della società di assegnare un dividendo nella provvista misura di 140 lire lorde alle 300 milioni di azioni costituenti il capitale sociale.

L'assemblea, presieduta da Arnaldo Gianazza, ha inoltre approvato la relazione del consiglio nella quale si evidenzia «come, nel quadro di grande incertezza che condiziona lo svolgimento delle attività produttive in Italia, il settore delle telecomunicazioni manifesti ancora una propria intrinseca capacità di sviluppo».

«Questa capacità, ha detto Gianazza, non è posta, tuttavia, in condizione di poter essere completamente sviluppata in quanto da tempo vengono negate al settore le indispensabili risorse finanziarie di cui ha bisogno in particolare, per la Sip, l'insufficienza di introiti si è tradotta, nel 1978, in un calo dell'ordine di cento miliardi di lire negli investimenti mentre se ne prevedono, per il 1979, altrettanti contrazione. L'utile del gruppo è stato conseguito di 45,8 miliardi.

Circa l'andamento delle singole società in relazione ha ricordato il buon risultato dell'Italcable e della Telespazio, in campo manifatturiero la Sit-Siemens ha conseguito un soddisfacente equilibrio nonostante i problemi derivanti dall'andamento della concessionaria telefonica Sip, mentre la Iga-Aita e la Selenia hanno risentito degli effetti delle problematiche che gravano sull'elettronica nazionale.

In Italia calo del 3,9 per cento (dati Anfia)

Meno auto prodotte a maggio

— Cali della produzione e della esportazione di autoveicoli in Italia: tendenza al miglioramento in ottimi i risultati conseguiti in Germania; la crescita in produzione e immatricolazioni di autoveicoli con lieve ribasso delle esportazioni, in Giappone; in ribasso la produzione ed il ritmo di immatricolazioni, in Gran Bretagna; sensibile incremento della produzione dei veicoli industriali negli Stati Uniti. Questi, in sintesi, i commenti congiunturali relativi ai mesi di maggio di quest'anno per i sei maggiori Paesi produttori di autoveicoli, redatti dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) di Torino.

In dettaglio la situazione relativa alla produzione, immatricolazione ed esportazione.

ITALIA — Nel maggio scorso sono state prodotte 133.417 automobili con una flessione del 3,9% rispetto allo stesso periodo del '78; 13.343 veicoli industriali (—6,2%). Esportazioni: 63.535 vetture (—7,8%); 1017 veicoli industriali (—1,3%). Immatricolazioni: 103.707 auto (+2%); 3632 autobus ed autocarri (—20,6%).

FRANCIA — Produzione: 209.290 vetture (+13%); 14.454 veicoli industriali (—1,3%); esportazione: 157.448 auto (+22%); 12.197 autobus ed autocarri (+1,4%). Immatricolazione: 198.329 vetture (—0,3%); 13.434 veicoli industriali (+1,1%).

GERMANIA — Produzione: 370.531 automobili (+14,7%); 37.266 veicoli industriali (+16,2). Esportazione: 190.609 vetture (+21,3%); 14.330 autobus ed autocarri (+7,7%). Immatricolazioni: 282.306 automobili (+16,1%); industriali (+23,5%).

GIAPPONE — Produzione: 486.289 vetture (+16,7%); 286.102 veicoli industriali (+7,6%). Esportazione: 343.185 auto (—2,7%); 119.213 autobus ed autocarri (—11,6%). Immatricolazioni: 243.814 vetture (+13,8%); 175.881 veicoli industriali (+19%).

GRAN BRETAGNA — Produzione: 169.453 vetture (—13,3%); 27.731 veicoli industriali (—0,8%). Immatricolazioni: 182.289 auto (+47,2%); 30.882 veicoli industriali (+30,7).

STATI UNITI — Produzione: 932.573 automobili (+1,1%); 349.690 veicoli industriali (+3,9%). Vendite: 1.842.494 vetture (—0,1%) di cui 215.486 importate (+20,9%); 219.747 autobus ed autocarri (—18,6%) dei quali 51.221 importati (+12,3%).

Angelini guiderà la Sir?

ROMA — Mentre si attende che venga convocato il consiglio di amministrazione della Sir per decidere l'aumento di capitale negli ambienti interessati si fanno alcune indiscrezioni sui nomi del presidente e dei membri del consiglio di amministrazione della Nuova Sir finanziaria che verrebbero designati dalle banche.

Per la presidenza della Sir il nome che circola maggior nza è quello di Arnaldo Mario Angelini attuale presidente onorario dell'Enel. A ricoprire la carica di amministratore delegato verrebbe invece chiamato Aldo Nella, attuale amministratore delegato dell'Asic.

Cassa di Vigevano consiglio decaduto

VIGEVANO — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Vigevano è stato dichiarato decaduto dal ministro del Tesoro, Pandolfi. Al suo posto sono stati nominati commissario ordinario, nella persona del dott. Eduardo Bianchini di Firenze, e un comitato di sorveglianza che lo assecondera, formato da tre professionisti pavesi: Cesare Martinotti, il dott. Massimo Chirri e il rag. Guido Villa.

La grave decisione adottata dal ministro è successiva a un periodo di ispezione protrattasi per circa tre mesi nell'istituto di credito locale da parte di una équipe di funzionari della Banca d'Italia. Essa ha operato su richiesta dello stesso consiglio di amministrazione della banca, presieduta da Luigi Colombo (dal, che proprio lunedì ha rassegnato fra l'altro le dimissioni dalla carica di segretario politico del suo partito per la provincia di Pavia. Colombo era presidente dimissionario della Cassa di Risparmio da quattro anni.

Investimenti Opec negli Uniti

WASHINGTON — I dell'Opec hanno investito finora circa 42 miliardi di dollari negli Stati Uniti.

Lo ha reso noto il vicesegretario al Tesoro statunitense, Bergsten, precisando che si tratta di una aliquota piuttosto modesta degli investimenti stranieri complessivi nel Paese.

Oro e monete

Oro fino 7785, 7950 lire al grammo; argento 344.000, 352.000 lire al kg; monete: sterline oro vecchio conio 86.000, 90.000; nuovo conio 83.000, 86.000; marenghi italiani 83.000, 87.000; marenghi svizzeri 64.000, 66.000; marenghi francesi 68.000, 72.000.

La Borsa ritorna attiva (+0,05%)

MILANO — del cielo operativo luglio ha registrato una mole maggiore di lavoro dovuta soprattutto alle necessità di sistemazione delle posizioni più che a vere e proprie iniziative del denaro che sono apparse ancora limitate alle sole Olivetti e ad alcuni titoli che fanno capo alla Pirgest. Pur in un contesto di scambi più attivi, non sono emerse indicazioni nuove per quanto riguarda le prospettive di lavoro a breve termine che appaiono condizionate dalle incertezze politiche ed economiche. Anche per quanto riguarda il costo del denaro non si sono avute novità rispetto allo scorso mese: gli istituti di credito hanno mantenuto invariati i tassi dei riporti al 12-14%. L'indice generale (passato da 43,93 a 43,96) ha recuperato lo 0,06%.

La mancanza di idee ha fatto sì che il mercato ricalcasse l'andamento alternante ed incolore dei giorni scorsi; scambi ed titoli selettivi recuperi, conseguenza di acquisti per ricoperture, si sono registrati i lievi assestamenti delle Fiat, Viscosa, Ifil priv. e Bastogi.

Un discreto interessamento è proseguito sulle Olivetti (+3,6% con il titolo ordinario e +2,5% con quello privilegiato) e su alcuni valori che fanno capo alla Pirgest (Fiasc +6%, Comp. Milano +3,1% e Vita +2,2%, mentre le Incendio hanno perso l'1,7%).

In recupero anche le Rumianca +5,3%, Risparmio priv. +5%, Tecnomasio +4,2%, Bil. +4%, Standa +3,4%, Interbanca +3,1%, Lepetit priv. e Saroni +2,7%, Pirrel e Pirelli & C. +2,3%, Cir e Saffa +2%.

Anche a Torino il ciclo operativo di luglio si è concluso con una riunione più attiva e discretamente stabile.

Ristretto Milano

Anche per il mercato ristretto le ferie si avvicinano e ne risente un po' l'attività che risulta in diminuzione. La tendenza per contro riprende a migliorare seppur con spunti modesti. L'indice I.B.I. infatti, dopo alcune sedute di assestamento ha registrato una ripresa dello 0,41%, passando da 171,36 a 172,05.

Nel settore delle banche popolari i grandi nomi come la Novara, la Milano e la Bergamo registrano spostamenti del tutto irrilevanti; l'unico movimento di una certa importanza è rappresentato dal progresso del 4 per cento della Popolare di Palanzone. Tra le altre banche da rilevare il rialzo del 3,8% della Industriale Gallaratese, che rappresenta la maggior performance positiva della giornata, nonché il più 2,6% della Nazionale dell'Agricoltura e il 2,1% del Creditwest.

Il movimento rivalutativo degli assicurativi sembra ormai definitivamente esaurito con l'Italiana Incendio che addirittura perde l'1,1%. In leggera ripresa le Terme di Boganace (più 1%), mentre si mantiene Pingest e Risile dopo i buoni spunti della settimana scorsa.

Italiana Incendio	10.350	(10.480)	300
Italiana Vita	3.280	(3.350)	1.300
La Previdente	9.110	(9.050)	100
Banca Brianteo	14.500	(14.500)	300
B. Cattolica del Veneto	3.220	(3.220)	12.000
B. Cred. Agr. Bresciano	6.005	(5.030)	2.400
B. di Legnano	1.350	(1.350)	25.000
B. Industria Gallaratese	30.000	(16.900)	456
B. Naz. Agricoltura	5.095	(5.850)	3.500
B. Pop. Comm. e Ind.	18.200	(16.200)	2.800
B. Pop. di Crema	25.900	(28.000)	1.950
B. Pop. di Bergamo	27.000	(25.850)	800
B. Pop. di Intra	19.600	(19.995)	1.500
B. Pop. di Lecco	11.500	(11.500)	2.000
B. Pop. di Lutno e Varese	13.000	(13.000)	3.000
B. Pop. di Milano	17.810	(17.570)	2.500
B. Pop. di Novara	39.850	(39.600)	1.500
B. Pop. di Palanzolo	8.100	(8.755)	4.200
Banco Ambrosiano	23.250	(23.150)	1.700
Credito Bergamasco	29.800	(24.850)	500
Credito Commerciale	11.400	(11.700)	4.500
Creditwest	780	(760)	8.000
Terme di Boganco	500	(495)	
Pretie	2.201	(3.200)	nom.
Risile	1.670	(1.695)	2.100
B. Cred. Pop. di Siracusa		(5.400)	
Pingest	1.370	(1.370,50)	33.800

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	18-7	Varlaz.
VALORI DI		
Rendita 5%	87 10	
» cont.	87	
Red. 3½% '34	—	
» cont.	—	
Ex regnni 3½%	—	
» cont.	—	
» 5%	—	
» cont.	—	
Ex Red. 5% '47	—	
» cont.	—	
Ex Red. 5% '48	—	
» cont.	—	
Ex Ed. Sc. 5½ '47	91	
» cont.	90,90	
» 5% '48	90 10	
» cont.	90	
» 5½ '49	93 90	
» cont.	93 90	
» 6% '50	93 90	
» cont.	93 90	
» 6% '51	96 10	
» cont.	96	
» 6% '52	78 10	
» cont.	78	
» 9% 75-90	99 10	
Cav. C. T. 5,50% 78	—	
Cav. C. T. 5,50% 79	100	
B.T.N. 5% 1978	—	
» 5½% '79	—	
» »	80	
» »	87 90	
B.T.O. 7% 1978	99,30	
B.T.O. 9% 1979 I	99,70	
B.T.O. 9% 1979 II	99,40	— 0,10
B.T.O. 9% 1980	99,70	— 0,30
B.T.O. 10% 1981	97,90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77,30	— 0,90
» 6% II	71,90	—
» 7% '72	79,75	—
Ente Autostrade	100,70	+ 0,05
IRI 5% 65	87	+ 0,05
Autostrade 6% 69	72,30	—
» 7% '72	78	—
CO.PP 6%	63,50	
» 7%	83,75	+ 0,10
6% IV	73	— 0,30
» 7% IV	74	—
» Ang. 6% 66	61,50	—
» Ang. 7% 73 I	63,50	—
» Aut. 7% II	63,25	— 0,25
IFI 5% 6% '67	77,50	—
» 7% '72 I	71,30	—
ABF 7% '78	73,20	—
F.E.A. 6% Sp.Vin	71,70	—
» 7% II	71,90	—
ICIPU vent 6%	76,40	—
» 7% I	73	—
» 3½% 6%	76,20	+ 0,10
» 3½% 7%	78,90	—
» 3½% 7%	78,60	+ 0,10
Immobil. 5,50% 64	90	+ 0,40
Montedison 5,5% 63 II	—	—
» 6% 64 II	—	—
» 7% 71 '78	98,15	—
Telefoni Ann 5,50 62	98,60	—
Telefoni Ann 5,50 67	78,40	—
S. Paolo 5%	85	—
» conv. 6%	99,50	— 0,50
S. Paolo 8%	87,60	+ 0,60
» Op. 6% ex 5%	63,10	— 0,20
» 6%	63,10	— 0,30
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71 '79	—	—
Cr. Fond. Sar. 6%	63,75	—
» 7%	69,30	—
Cassa R.P.L. 6%	77	+ 1,5
M. Paschi 6%	—	—
F. Piem. V.A. 6%	—	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 6% 5,50 I	—	—
Olivetti 6% 5,50 II	—	—
Cem. Piem. 5,50% 67	—	—
Vecchia 6% 64	—	—
Rumianca 5,50 67	63	—
Vidoni 7% '68 II	—	—
Riv 5,50%	73,50	— 0,50
Lancia 5,50% 62	80,50	—
Tor. Ban. 5,50%	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	90,50	+ 0,5
Medob. Fing 7%	—	—
» Sel 7%	81,25	—
» S. Vinc. 7%	80,25	—
Saipem 7½% '79	49	—
Ifi Bel 7% 73-88	81,50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTA ESTERE	Borsa valori (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	17-7	18-7	17-7	18-7	17-7	18-7
Dollaro	811,50	811	817,25	811,75	817,25	811,25
Dollaro Usa	811	810	795,50	808,75	795,50	808,375
Fiorino olandese	402	403	406,97	406,97	406,725	406,725
Corone svedesi	190	189	190,52	189,18	190,11	189,645
Corone norvegesi	160	160	160,25	160,25	160,11	160,11
Franco belga	26	26,50	26,117	26,22	26,141	26,22
Fr. francese	167	167	163,21	163,33	163,24	163,30
Sterlina	1864	1865	1845,60	1850,06	1843,90	1848,975
Marco	445	448	450,65	450,18	450,675	450,158
Scellino	66,75	66,75	61,264	61,266	61,263	61,262
Escudo	17,10	16	16,08	16,03	16,077	16,72
Peseta	13,20	13,20	12,918	12,98	12,962	12,966
Yen	3,50	3,51	3,777	3,799	3,778	3,791
Dinaro gr	42	42,20	—	—	—	—
Dinaro jugo	43	43,20	—	—	—	—
Dracma gr	23,50	23,75	—	—	—	—
Lira tur.	1000	1000	1783,70	1000,56	1783,36	1007,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei cambisti in $ per oncia)

Mercati	17-7	18-7
Londra	298,30	301,20
Zurigo	298,75	301,50
Parigi	310,01	316,83
York	296,30	310,82
	—	7950
(lire al grammo)		
Hong Kong	291,87	302,40

Un'oncia troy equivale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-7		Rec. Emiss.
Azionario	dpf	—
Capitel Italia	-	11,20
Fondattivo	-	10,10
Interfund	-	10,40
Int. & Fond.	-	8,83
Mercantile	-	10,10
Nazionale	-	8,80
Reinvest	-	8,83
Mobil. Sel.	-	11,30
Risparmio	-	12,33
Cis II	dpf	7507,00
Eur '80	lr cr	143,50

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura del Sanpaolo

Titolo	18-7	Varlaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6010	—
Bonifiche Ferr.	8020	+ 120
Chiari & Forn.	3161	+ 30
Eridania		+ 24
Gio Buton		—
Agric. Vit.		—
Italo	2630	+ 30
M. Zucchi	184	—
» pr.		—
Saiwa	1610	+ 170
Sarrabi ord.	58	—
Sarrabi priv.	57	—
Sarrabi risp.	77	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14600	+ 200
Ass. Gen.	21440	— 60
Ausonia		—
Boero		—
Ass. Mil.		+ 270
Ass. Mil. pr.	2000	+ 20
Latina	661	+ 21
Latina pr.	330	— 17
Fin.	3210	+ 5
Generali	43000	+ 200
Italia Ass.	12800	+ 200
Lloyd Adr.	19100	+ 200
Milano	5700	+ 100
Ford. Inc.	35470	+ 300
Ford. Vita		—
Ras		+ 100
SAI		—
Toro Ass.	9000	+ 100
Toro Ass. pr.	5030	+ 11
B. Comm. Ital.		— 100
Banco Roma		—
Banco Lariano	1001	— 15
Credito It.		—
Cred. Varesino		+ 300
Interbanca pr.		+ 210
Mediobanca		
B. Naz. Lavoro		—
Bastogi		—
F. Piem. V.A. 6%		—
Fiat 5,50% '60		—
Olivetti 6% 5,50 I		—
Olivetti 6% 5,50 II		—
Cem. Piem. 5,50% 67		—
Vecchia 6% 64		—
Rumianca 5,50 67		—
Vidoni 7% '68 II		—
Riv 5,50%		—
Lancia 5,50% 62		—
Tor. Ban. 5,50%		—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	90,50	+ 0,5
Medob. Fing 7%	—	—
» Sel 7%	81,25	—
» S. Vinc. 7%	80,25	—
Saipem 7½% '79	49	—
Ifi Bel 7% 73-88	81,50	—

Titolo	18-7	Varlaz.
Dornelo		—
Montubi pr.	2000	— 16
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1100	—
Cem. Rozzi	133	—
Elenit		—
Elenit pref.		— 10
Italcementi	17700	+ 100
Gardoni		—
Unicem	6500	+ 60
CHIMICI		
Anic	2035	— 0,50
Biochimici	24000	—
Caffaro	330,50	— 1,50
C. Erba	1700	— 47
Carlo Erba pr.	1000	+ 30
Montedison	1720	+ 1,50
Montefibre	1540	+ 1,50
Montefibre pr.		+ 1,25
Montefibre risp.	30,75	+ 0,25
Montefibre nuo.	30,75	+ 0,25
Moplefan	2600	— 0,50
Montedison 6	100	—
Montedison C		—
Montedison Opz.		—
Perlier	1000	— 10
Petrolmilano	700	— 10
Pirelli	1000	+ 30
Rumianca	1000	+ 30
Saffa	5700	+ 110
Saffa risp.	5700	—
Sinteloid	5130	— 10
COMMERCIO		
Rinascente	1230	+ 0,50
Rinasc. pr.	1000	+ 3
Sme Gallarate	2010	+ 30
Standa	1550	+ 20
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1130	+ 3
Ausiliare	2000	— 60
Avn To-Mi	1000	—
Italcable	3070	—
M.I.P.	730	— 50
N. Milano	800	—
Sip	1300	—

Titolo	18-7	Varlaz.
ELETTROTEC		
Magneti M. pr.	300	—
Marelli	1000	+ 21
Superga	1015	+ 15,50
Tecnomasio	300	—
FINANZIARI		
Acq. Marcie	1200	+ 10
Agricola Or.	6750	—
Bastogi	721	— 11
Bonif. Siele	1001	—
Brioschi Finanz.	1272	—
Centrale	5150	+ 12
Finanz.	1000	+ 20
Fondiar	1700	+ 0,25
Fondiaria Nuova		—
Generalfin	1200	— 10
Gim	1000	— 10
Ifi pr.	2100	+ 25
Ifil	2100	+ 25
Ifint	2100	+ 25
Ital

Nelle ultime ore di trattative sono stati ceduti Agostinelli al Napoli e Turone alla Roma

Chiuso il mercato del calcio senza affari clamorosi

Virdis o Marocchino chiesti inutilmente dalla [illegible] alla Juventus: [illegible] c'è [illegible] accordo sulla contropartita - Nessun altro acquisto [illegible] parte delle grandi squadre
Molti rifiuti ai trasferimenti: Pellegrini dice no al Genoa e Fontolan respinge 50 milioni [illegible] - Logozzo alla Samp per 600 milioni, Silva al Pescara per mezzo miliardo

[illegible] — La tradizionale «fiera» calcistica è andata in porto senza clamori. [illegible] radio e televisioni con notizie inesatte sono riuscite a movimentare un pomeriggio che è filato liscio come l'olio, essendo praticamente scontato che le «grandi» avevano chiuso le [illegible] operazioni. La Roma comunque è riuscita a completare la[illegible] acquistando il libero Turone; questi da Ca[illegible] avrebbe voluto tornare al Nord ma ha dovuto accontentarsi della capitale. Proprio la Roma era tornata alla carica con insistenza per avere Virdis o [illegible]no dalla Juventus; questa evenienza non poteva privarsi [illegible] una punta senza avere [illegible] cambio un altro giocatore. Pruzzo non è stato nemmeno discusso; sembra che a Boniperti interessasse di più il giocatore centrocampista Ancelotti, messosi in evidenza nelle file del Parma e da poco trasferito [illegible] Questa però non poteva privarsi [illegible] quello che è stato presentato come un futuro campione per cui il dialogo [illegible] Roma e Juventus si [illegible] concluso senza nulla [illegible] fatto.

Il Napoli ha operato un altro ribaltone: il [illegible]ndo Agostinelli potrà rivelarsi molto utile mentre il Monza ha realizzato un grosso affare [illegible] il Pescara cedendogli Silva per una valutazione globale di oltre mezzo miliardo. Durante le trattative, sono emersi molti rifiuti da parte dei giocatori ceduti: alcuni hanno mantenuto il loro atteggiamento (tipo Pellegrini al Genoa), altri (Pavone) alla fine si sono arresi accettando il trasferimento.

Tanti, dunque, i nomi trattati: ma al di fuori di un paio di eccezioni, il calcio mercato è stato di normale amministrazione. Ormai le squadre erano praticamente fatte. Se non ci fosse stato Paolo Rossi [illegible] precedenti, chiusi

Ore 11: Il m[illegible] langue, stenta a svegliarsi nella fase conclusiva. Specialisti di mitilo: scambio di portieri tra Cesena e Pescara, per cui Piagnerelli va in serie A, mentre Recchi [illegible] nelle file dei romagnoli.

Ore 12: movimento al «Gallia». Moltissimi i giocatori interessati ai trasferimenti, fra i quali Pellegrini, che rifiuta categoricamente di andare al Genoa. Perlaino e Fossati tentano vanamente di fargli cambiare idea. *Verrà dire* — ha commentato [illegible] — *che [illegible] di Napoli [illegible] minimo di stipendio*». Anche lo stopper Fontolan, ceduto dall'Inter al Como e da questo ai siciliani, rifiuta il trasferimento nel Sud. Gli hanno offerto 50 milioni, ma lui [illegible] rifiutato no.

Ore 13: il presidente del Napoli, Perlaino, assegna l'oscar del calcio-mercato al Perugia: «*L'acquisto di Rossi* — ha commentato — *ha movimentato il calcio-mercato e ha indubbiamente potenziato la squadra umbra. Anche noi, comunque, ci presentiamo più forti anche se abbiamo perso Savoldi, un caro ragazzo al quale esprimiamo tutti i nostri ringraziamenti e l'augurio perché concluda la sua carriera nel migliore dei modi*».

Ore 14: la Lazio cede in prestito Agostinelli al Napoli con [illegible] di riscatto, mentre poco dopo la radio annuncia il passaggio di Virdis [illegible] Milan. Naturalmente è una barzelletta.

Ore 16: il Taranto movimenta il calcio-mercato: al aggiudica Pavone dall'Inter pagandolo 280 milioni, quindi si accorda col Torino per lo stopper Berni. Bonetto l'aveva avuto dal Genoa nell'affare Onofri. L'Avellino ottiene Valente dal Napoli per 150 milioni, quindi Massimelli dal Verona e Pisano dal Campo[illegible]

Ore 17: dopo laboriose trattative il Pescara si accorda col Monza e ottiene il centravanti Silva. [illegible] in [illegible] 300 [illegible] più Ferrari e Motta. L'atalantino Chiarenza passa al Bari. Le grandi stanno a guardare. Dietro le quinte co[illegible] sono in corso trattative che potrebbero offrire nuove sorprese.

Vivace conferenza stampa del Poggia. Il co-presidente [illegible] replica a Puricelli che ha chiesto — tramite il figlio — il fallimento [illegible] società. Gli risponde con queste parole: «*Abbiamo già dato mandato al nostro avvocato di querelare il signor Puricelli per diffamazione e di chiedere i danni morali e materiali. Il signor Puricelli non deve dimenticarsi che stiamo ancora pagando il suo conto all'Hotel Sarti. Foggia: per donne e champagne dobbiamo pagare 18 milioni. Neppure lo sceicco del Kuwait confeziona una fita come la sua*». La Fiorentina ha prestato il centrocampista Masala al Parma.

Ore 18: il Milan ha chiuso, lo annuncia Sandro Vitali. Indirettamente è una risposta al Genoa che [illegible] insinuato un inserimento [illegible] nella trattativa per Pellegrini. Si [illegible] infatti che Giacomini [illegible] l'abbia rifiutare il trasferimento in modo che il Milan potesse poi acquistarlo. La Sampdoria realizza uno dei colpi più interessanti della giornata acquistando Logozzo dal Verona, pagandolo, secondo Rebuffa, quasi 600 milioni. Il Genoa cede Secondini al Pisa, mentre la Fioren[illegible] si accorda col Parma per Zuccheri. Il giovane Ciotti passa dal Torino all'Imolese, l'attaccante Bordon dal Bologna [illegible] in comproprietà, mentre Reali va definitivamente dall'Avellino [illegible].

Fra i contentatori si inseri-

Perugia. La prima intervista a Paolo Rossi [illegible] al raduno

sce anche Pavone, che rifiuta il trasferimento a Taranto.

Ore 19: altre conclusioni mentre fuori [illegible] folla [illegible] il traffico di Porta Vigentina. Il [illegible] acquista [illegible] dal Vicenza dando in cambio soldi e Ravot mentre il centravanti Renzo Rossi passa dal Catanzaro al Taranto. Cassale invece viene trasferito dall'Avellino [illegible] Catania. Il giovane a[illegible]ante Todesco (Como) va [illegible] Lazio, il difensore Sabatini (Perugia) al Vicenza.

Ore 20: ultime trattative mentre la televisione — in collegamento diretto — annuncia senza avere alcun fondamento il passaggio di Palanca alla Juventus. In realtà, il Catanzaro stava definendo la cessione del «libero» Turone alla Roma. Lo ha chiesto espressamente e con insistenza Liedholm: Maggi l'ha accontentato ed ora Liedholm vorrebbe utilizzare Santarini stopper. La Roma ha versato 300 milioni al Catanzaro più la comproprietà di Borelli. All'ultimo [illegible] è saltato l'accordo per Chimenti (Palermo) al Catanzaro: forse le società si appelleranno all'articolo 36 per risolvere il caso. Testa (portiere) e Zenga (centrocampista) concludono in tono minore una giornata calcistica sotto ogni aspetto: i due ragazzi dell'Inter sono finiti al Savoia.

Giorgio Gandolfi

Il nuovo volto della Serie A

Ascoli
All. [illegible] B. Fabbri

ACQUISTI: Bellini (d), Iorio (a), Scanziani (c), Pircher (a), Cerilli (c), Prestanili (d).

CESSIONI: Ambu (a), Pileggi (c), Legnaro (d), [illegible]ili (c), Quadri (a).

PROBABILE FORMAZIONE: Pulici; Bellini, Prestanili; Scorsa, Gasparini, Scanziani; Trevisanello, Moro, Anastasi, Cerilli, Iorio.

Catanzaro
All. [illegible]

ACQUISTI: Branciari (a) e Maja (a).

CESSIONI: Improta (c), Turone (d).

[illegible]BABILE [illegible]
NE: Mattolini; [illegible] Banieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Bernazzani, Maja, Palanca.

Lazio
All. Lovati

ACQUISTI: Montesi (c), Zucchini (c), Citterio (d).

CESSIONI: C[illegible]lli (a), Ghedin (d), Ammoniaci (d), Agostinelli (c).

PROBABILE FORMAZIONE: Cacciatori; Citterio, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Lopez (Cordova), Giordano, Nicoli, D'Amico.

Pescara
All. Angelillo

ACQUISTI: Franceschi (a), Boni (c), Chiarenza (d), Ghedin (d), Piangerelli (p), Silva (a).

CESSIONI: Pavone (a), Zucchini (c), Andreazza (d).

PROBABILE FORMAZIONE: Piagetti; Motta, Ghedin; Chiarenza, Rammelli, Mancin; Franceschi, Repetto, Di Michele, Nobili, Ciaqetti.

Avellino
All. [illegible]

ACQUISTI: Tuttino (c), Valente (c), Della Monica (c), Massimelli (c).

CESSIONI: [illegible] (c), [illegible] (c) e Tassello (a).

PROBABILE FORMAZIONE: Piotti; Boell, Romano; Boscolo, Catanzaro, Di Somma; Della Monica, Tuttino, De Ponti, Lombardi, Marelli.

Fiorentina
All. Carosi

ACQUISTI: Ragusa (d).

CESSIONI: Ancelotti (d).

PROBABILE FORMAZIONE: Galli; Orlandini, Tendi; Galbiati, Lelj, Zagano; Restelli, Di Gennaro, Bella, Antognoni, Pagliari.

Milan
All. Giacomini

ACQUISTI: Romano (c), Vincenzi (a), Kaltcheff (d).

CESSIONI: Bellini (d), Sarti (a), Lorini (c).

[illegible]BABILE FORMAZIONE: Albertosi, Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Bagnoli; Novellino, Bigon, Chiodi, Antognelli, Buriani.

Roma
All. Liedholm

ACQUISTI: Ancelotti (c), Benetti (c), B. Conti (a), Ameida (d), Turone (d).

CESSIONI: Casaroli (a), Rocca (c), Chimenti [illegible].

PROBABILE FORMAZIONE: P. Conti; Ameida, Peccenini; Benetti, Spinosi, Turone (Santarini); B. Conti, Di Bartolomei, Prazzo, Ancelotti, Ugolotti.

Bologna
All. Perani

ACQUISTI: Fiorini (c), Matteoqueqa (c), Perugo (d), Savoldi (a), Spinosi (d).

CESSIONI: Bellugi (d), Gropp (a), Nemo (p), Vincenzi (a), Crocci (d), Reverni (d), Masoli (c), Bordon (a).

[illegible]

NE: Zinetti; Spinosi, Perugo; Castronaro, Bachlechner, Garuti; Mastalli, Faria, Savoldi, Mastroqueqa, [illegible]

Inter
All. [illegible]

ACQUISTI: [illegible] (a), [illegible]ini (d), Pavone (a), C[illegible] (c).

CESSIONI: Chierico (a), Fontolan (d), Scanziani (c), Fedele (d).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon; Canuti, Baresi; Fontolan, Mozzini, Bini; Caso, Orioli, Altobelli, Beccalossi, Marini (o Ambu).

Napoli
All. Vinicio

ACQUISTI: Bellugi (d), Galdetti [illegible], Improta (c), Speggiorin (c), Damiani (a), [illegible] (d), Agostinelli (c).

[illegible] Catellani (d), Savoldi (a), Pellegrini (a), Majo (c), Caso (c).

PROBABILE FORMAZIONE: Castellini; Bruscolotti, Tesser, Caporale, Bellugi, Valente; Damiani, Guidetti, Speggiorin, Improta, Filippi.

Torino
All. Radice

ACQUISTI: Carrera (d), Masi (d), Pileggi (c), Volpati (d), Zoppmayer (p).

CESSIONI: Erba (a), Iorio (a), Mariani (d), Santin (d), Onofri (d).

PROBABILE FORMAZIONE: Terraneo; Volpati, Salvadori; Carrera, Danova, P. Sala; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Cagliari
All. Tiddia

ACQUISTI: Osellame (a), Brioschi (a).

PROBABILE FORMAZIONE: Corti; Lamagni, Longa[illegible]; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quaqliagni, Gattelli, Marchetti, Osellame.

Juventus
All. Trapattoni

ACQUISTI: Bodini (p), Marocchino (a), Prandelli (c), Tavola (c).

CESSIONI: [illegible] (p), Benetti (c), Bonimegna (a).

PROBABILE FORMAZIONE: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna.

Perugia
All. Castagner

ACQUISTI: Callioni (c), Rossi (a).

[illegible] Speggiorin (a), Redeghieri (c), Cacciatori (a).

PROBABILE [illegible]
NE: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Vannini, Casarsa.

Udinese
All. Orrico

[illegible] Osti (d), Gardiman (d), Catellani (d), Pin (c), Superchi (p).

CESSIONI: Serena (d), Battola (d).

PROBABILE FORMAZIONE: Della Corna; Osti, Fanesi; Leonardazzi, Catellani, Riva; De Bernardi, Del Neri, Ritardi, Vria, Ulivieri.

Legenda: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante.

I principali movimenti della Serie B

ATALANTA
ACQUISTI: Alessandrelli p; Memo p; Schincaglia a; Filorga (c-d); Benoni d; Rizzi
CESSIONI: Bodini p; Marocchino a; Osti d; Prandelli d; Tavola c; Mastropasqua c; Pir[illegible] d Chiarenza

BARI
ACQUIST[illegible]ri II d; Ma[illegible] a; [illegible] d; Sasso d; Chiarenza a
CESSIONI: Boggio d; Tivelli a

BRESCIA
ACQUISTI: [illegible] a; Biagini c; [illegible] a; [illegible]ni c
CESSIONI: Grop a; Biancardi c; Malfreni d

CESENA
ACQUISTI: Lombardo di Recchi p
CESSIONI: Donnini c; Bordon a; [illegible] d

[illegible]
ACQUISTI: Serena a; Garlini a; Marenzi d; Volpi d
CESSIONI: Campidonico [illegible] Pancheri d; Stefanelli c

GENOA
ACQUISTI: Simietto a; Chiarugi c; Campidonico d; [illegible] Chiarenza d; Onofri d; Manueli a; Lecini c; Manfrin c; Esposito a; Giovannelli c; Pellegrini a
CESSIONI: [illegible] p; Sandreani c; Salvade d; Conti a; Masi d; Passano a; Ogliari c; Criscimanni c; Brilli d; Damiani a; Zappi a; Z[illegible] p; [illegible] d

[illegible]
ACQUISTI: Erba c; Santin d; Sandreani c; Rivani a; [illegible] Ogliari d; Cacciatori a
CESSIONI: Carmaa d; Guidetti c; Secondini d; Rossi a; Cerilli a; Prestanti d; Brioschi a

LECCE
ACQUISTI: De Pasquale c; Biagetti a; Grassani d; Re a [illegible] Sarteri a; Adamo a; Biagiand a; La Rocca d; Persello d; Zagano d

MATERA
ACQUISTI: Coppola c; [illegible] a; Boggio d
CESSIONI: Miatto d

[illegible]
ACQUISTI: Sanseverino a; Reali p; Tassello a
CESSIONI: Penno a; Volpati d; Lorini c; Silva a

PALERMO
ACQUISTI: Beretta d; Montesano a; Lorini c; Vullati c; Ammoniaci d
CESSIONI: Arcoleo d; Paolinelli a; Cormosio d; Osellame a; Citterio d

PARMA
ACQUISTI: Casaroli a; Zanchetti p; Parietti d; Matteoni d [illegible] Ancarani c; Battistoda d

PISA
ACQUISTI: Can[illegible] Chierico c; Bergamaschi c; Contratto c; Secondini a
CESSIONI: Siviani a; Mineral c

PISTOIESE
ACQUISTI: La Rocca d; Lippi d; Pallini c; Panzano a; Lappia
CESSIONI: Venturini d; Capuzzo a; Lombardo d; Di Chiara d; Terrani c

SAMBENEDETTESE
ACQUISTI: Taccoai p; Masolo
CESSIONI: Marchi c; Scisciamanico c

SAMPDORIA
ACQUISTI: [illegible] a; Venturini d; Petralia d; Guerrini c; Lorenzo d
CESSIONI: Lippi d; Tuttino c; Bevacqua a; Re c

SPAL
ACQUISTI: Boschin p; Rossi S. d; Grop a; Ogliari d; Brilli d; Criscimanni c
[illegible]: Perugo d; Lorini c; Manfrin c; [illegible] d

TARANTO
ACQUISTI: Legnaro d; Quadri a; Barcelleli a; Pavone a; Berni a
CESSIONI: Mariani a; Cerilli a

TERNANA
ACQUISTI: Samoila a; Stefanelli c; Pedranzini d; Galassi c; Andreazza d
CESSIONI: Asengani a; Biagini c; Volpi d; De Lorentis c

VERONA
ACQUISTI: Capuzzo a; Fedele d; Tricella d; Roveraì d; Romagnoqna a; Palearo p
CESSIONI: Caltoni a; Musiello a; Spinosi d; Superchi p; Legnaro d

Legenda: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante.

Entusiasmo (ma contenuto) per l'arrivo di Paolo Rossi a Perugia

«Se qualcuno mi fischia, pazienza»

«Farò finta di niente: per fortuna ho [illegible] freddo» - Bagni: «Adesso abbiamo l'uomo-scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — *Paolo Rossi è stato accolto con la tradizionale compostezza dagli appassionati perugini i quali, tuttavia, sono rimasti sorpresi da una singolare coincidenza che ha finito per costituire l'argomento principale dei commenti in città. Nello stesso giorno è giunta a Perugia la statuetta della miracolosa Madonna di Fatima, che sta girando per l'Italia. L'accostamento con l'arrivo del giocatore [illegible] apparve irriverente ma è certamente suggestivo [illegible] hanno esaltato alla tradizione facendo emergere la grossa speranza tenuta gelosamente segreta. «E' proprio l'anno dello [illegible] dello».*

Tornando alla squadra, i giocatori si sono riuniti allo stadio alle 9.30. Davanti ai cancelli c'e[illegible] tifosi che hanno riservato a Rossi qualche applauso in più. Era soprattutto un atto di cortesia nei confronti del nuovo arrivato.

Il giocatore è sceso dalla sua auto con il volto leggermente teso dall'emozione, bersagliato dai fotografi e dalle telecamere delle numerose tv private. Indossava un abbigliamento piuttosto trasandato: sagliette grapotia, pantaloncini corti color cammello e scarpe chiare senza calzini. Dopo un breve saluto negli spogliatoi con Castagner e i nuovi compagni, più tardi si è incontrato con i giornalisti nella [illegible] stampa dello stadio «E' una città tranquilla, come mi aspettavo — ha esordito l'ex vicentino —, non c'era ressa al mio arrivo ma ho avvertito ugualmente il calore della gente».

Sono cominciate le domande a raffica. «Pensi che la storia clamorosa di cui sei stato protagonista possa nuocerti sul piano della simpatia?».

«Forse sì e devo anche ammetto — ha replicato Rossi —. Sono state riempite pagine di giornali per un argomento che non meritava tanto. Capisco che il trasferimento del centravanti della nazionale possa far notizia, ma si è esagerato, come capita spesso in Italia».

Paolo Rossi accompagnava le parole con quel suo sorriso da ragazzo simpatico e intelligente che faceva sparire quasi totalmente il carattere polemico del discorso. Si è tornati sul suo rifiuto di giocare a Napoli. Rossi probabilmente allontanato dall'episodio che gli [illegible] continuamente riproposto, [illegible] rettificato inopportunamente il tiro modificando la versione finora fornita.

«Io [illegible] mi sono opposto a un trasferimento a Napoli — ha detto, destando un certo stupore —. Le trattative non erano affatto definite. Personalmente ho espresso le mie opinioni che erano quelle di poter giocare in una società tranquilla. Non credo, quindi, [illegible] aver offeso nessuno».

— Temi di essere fischiato su qualche campo di gioco?

«Se capiterà farò finta di niente. Fortunatamente ho un [illegible] freddo».

— Il [illegible] trasferimento al Perugia resta un mistero. Si ha l'impressione che [illegible] trovi in [illegible] di parcheggio.

Rossi ha avuto un piccolo scatto di ribellione. La domanda appariva come un dito in una piaga. «C'è stato un netto rifiuto da parte delle grandi — ha replicato accennando —. Sono d'accordo, è un mistero. Non l'ho capito neppure io. Considero anche ipotesi di restare uno o due anni al Perugia. [illegible] drammatizzato. Il calcio è fatto così».

— Entro il 30 aprile il club umbro [illegible] decidere se rinnovare il prestito. Sarà importante anche la tua parola.

«Sì, ma prima voglio rendermi conto della nuova situazione. Al momento non [illegible] runa risprendere. Gli [illegible] al momento opportuno. Per [illegible] che giocherò in una squadra che ha [illegible] possibilità e questo mi soddisfa».

Con Rossi si parla [illegible] un Perugia da scudetto. La previsione non piace molto all'interessato, che indica, bella solita «grandi» candidate più autorevoli al titolo.

Castagner tentava inutilmente di non far trasparire l'entusiasmo che invece si notava lungo un miglio. Ha rifiutato per il Perugia il ruolo di favorito per [illegible] conquista del titolo, ma da [illegible] intelligente ha ammesso che la sua squadra quest'anno è veramente competitiva. «Juventus, Torino e Milan, secondo me, sono le squadre che si contenderanno lo scudetto. Vanno considerate per il loro potenziale e non per il campionato disputato lo scorso anno. Il nostro secondo posto non deve illuderci. Gli avversari di quest'anno saranno di[illegible]».

Nonostante Rossi, il tecnico ha dei problemi e non ne nasconde la difficoltà di [illegible]me. «Eravamo abituati a giocare con una punta. Ora proverò a modificare per il primo mese il modulo schierando due attaccanti in attesa di Vannini. Se non funzionerà, potrò sempre [illegible] [illegible]ntare coll'uno con una punta. Dovrò studiare bene il filtro a centrocampo. L'arrivo sconvolge abbiamo preso pochi gol perché i primi difensori erano i nostri attaccanti. Con diverse caratteristiche si potrebbe correre qualche rischio. Per fortuna c'è Bagni, che considero un atleta completo, in grado di coprire gran parte del campo e di sorreggere perfettamente alle spalle le due punte».

— E' un gentleman, secondo lei, avere Rossi?

«In un certo senso, sì. La gente si aspetta di più. [illegible] atleti [illegible] obiettivamente la squadra, sapranno quale emozione le spetta. Questo non significa che non sono soddisfatto. Un giocatore come Rossi nasce ogni dieci anni, spero che ai tracciti dietro quattro o cinque compagni in nazionale e dico anche qualche cosina. Dal Fiume e Bagni, che prima o poi dovrà essere preso in considerazione al posto di Causio».

I giocatori hanno tentato [illegible] stendere una cortina fumogena sulle ambizioni della squadra. Si è capito però che sono convinti di inserirsi seriamente nella lotta per il titolo. Solo Bagni, che è esuberante come si comporta sul campo, ha detto senza [illegible] mezzi: «Al Perugia manca un uomo da scudetto. Ora l'abbiamo. Rossi mi aiuterà ad arrivare stabilmente in nazionale. Potremmo formare la coppia [illegible] l'[illegible]».

Mario [illegible]

Catanzaro, resta Palanca perde invece il «libero»

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — *Alla chiusura del calcio-mercato Mazzone ha ritirato un sospiro di sollievo. Palanca rimane al Catanzaro, il rischio di perderlo aveva tenuto in allarme [illegible] l'ambiente fino all'ultimo momento. Carlo Mazzone non è tipo da perder tempo: ha convocato i suoi uomini direttamente ad Assago, località prescelta per il ritiro precampionato. I giocatori arrivano con i mezzi già disparati e dalle località più lontane, quasi un rientro da un week-end. Sono invece le ultime ore di riposo dopo la lunga [illegible] estiva. Da oggi comincia il lavoro.*

Il Catanzaro, col Perugia, è la prima squadra ad affrontare il cammino di avvicinamento verso il campionato. E' strano, perché proprio il Catanzaro è una delle formazioni che meno si sono rinnovate rispetto alla scorsa stagione e quindi meno bisognose di rodaggi [illegible] a punto. E' partito [illegible], che dopo cinque anni ha chiesto ed ottenuto di far ritorno al Napoli. Il suo posto però preso da Majo. La seconda e ultima modifica riguarda Brenna [illegible] una punta che affianche[illegible] Palanca nelle partite interne [illegible].

Insomma, [illegible] qualche ritocco, è la stessa squadra che fu scorsa anno ottenne con largo anticipo una meritata salvezza. [illegible] quindi il gioco, [illegible] come insinuato trattano i programmi. Mazzone non si fa illusioni, non autorizza facili entusiasmi. L'obiettivo rimane quello della salvezza. Sarebbe stato perciò inutile e pericoloso modificare un organico di squadra che in passato ha dato ampie garanzie di rendimento.

Ma il destino, [illegible] riesce a [illegible] iniziare anche i programmi a lungo preparati. La sorpresa si chiama Turone. Il «libero», in rotta con la società, non si è presentato ad Assago, chiedendo di essere trasferito ad una squadra del Nord, preferibilmente in Liguria. «Una decisione che non mi spiego — ammette con visibile rammarico Mazzone — ho fatto il possibile per convincerlo, ma non c'è stato niente da fare».

In serata si è poi appreso da Milano che Turone è stato ceduto all'ultimo momento alla Roma. E' indubbio che la cessione di Turone crea problemi [illegible]. Per adesso [illegible] Menichini a ricoprire il ruolo di libero, mentre Groppi giocherà stopper, per il futuro si vedrà. Il Catanzaro, comunque, è alla ricerca di rinforzi in vista di un campionato quindici squadre.

Questa la probabile formazione del [illegible]: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini, Nicolini, (Broglia), Orazi, Bresciani, Maio, Palanca.

Franco [illegible]gnon

Torino contro AZ Amichevole di [illegible]

MILANO — Il Torino giocherà il 4 settembre in notturna contro gli olandesi dell'Az, forti di alcuni nazionali fra cui Kist e Peters. L'accordo è stato raggiunto ieri tramite il socio di Cruijff, Rand Winderwijd, che si trova a Milano per organizzare amichevoli col calcio olandese.

Lo stesso Winderwijd ha fatto una classifica delle valenzioni delle squadre europee: la più ricchiesta è l'Amburgo di Keegan, il cui gettone di ingaggio è di 50 mila dollari: segue il Valencia di Kempes (45 mila dollari), quindi al terzo posto le Juventus (40 mila dollari), seguita dal Perugia che ora, grazie a Rossi, potrà ricevere 35 mila dollari per ogni amichevole internazionale. Winderwijd ha aggiunto che Kirst potrebbe essere acquistato per 500 milioni.

● Il torneo Bernabeu fra Real Madrid, Bayern, Milan ed Ajax si svolgerà a fine agosto: Milan-Ajax si giocherà il 1° settembre, la finale il 2 settembre.

Grazie al lavoro di Vittori, il settore ha riacquistato vitalità

Nello sprint Mennea non è più solo

A Roma, martedì sera, quattro italiani scesi sotto i 10"50 (e Pieretto non c'era) - Zuliani, Lazzer, Clementoni e Grazioli: quartetto di ventenni che può puntare in alto

Coe, del mezzofondo

Il padre lo guida e lui fa i record

A diciassette anni di storica impresa di Roger Bannister che, nel maggio del 1954 infranse la barriera dei 4' sul miglio (m 1609,35), un altro inglese, Sebastian Newbold Coe, sta stupendo il mondo con i suoi primati: nel giro di appena 12 giorni ha infatti migliorato due record mondiali, quello degli 800 di Juantorena e quello del miglio di Walker, proponendosi come «number one» del mezzofondo alla vigilia della stagione olimpica.

Coe, londinese (è nato il 29 settembre 1956), è allenato dal padre Peter, dal passato sportivo di ciclista, studia economia al college di Loughborough, e ha colto il suo primo ed unico grosso successo due anni fa a San Sebastiano, nei campionati europei indoor, vincendo gli 800. In patria è campione non particolarmente amato: i suoi connazionali gli preferiscono elementi vincenti come Ovett, e lo stesso sfortunato tentativo dello scorso anno a Praga, quando impostò la gara (negli 800 sul ritmo per cercare di stroncare gli avversari — con il risultato di venire battuto e favorire indirettamente la vittoria del tedesco orientale Boyer, finendo alle spalle anche di Ovett — non ha certo contribuito ad aumentare la sua popolarità.

Anche la tagliadi Coe è ben differente da quella «monumentale» dei campioni che lo hanno preceduto da Juantorena a Walker ed allo stesso Viasconam Sebastian infatti è alto appena 1,76 e pesa meno di 60 chili, come lui stesso ebbe a sottolineare in una recente intervista, il suo rapporto altezza-peso è sensazionale, l'altro ottimo essendo la sua falcata di oltre sette piedi, ossia più di 3 metri e 13 centimetri.

In entrambi i record, ottenuti in una specie di riscio della corsa qual è lo stadio Bislet di Oslo, Coe si è servito di una «lepre», utile soprattutto a frenarlo nei suoi sfoloranti spunti, in occasione del primato dei 800 fu aiutato dal giamaicano Smith (58"5 ai 400 contro i 59"5, tempo di passaggio a Peaga; mercoledì sera nel «miglio d'oro» è toccato all'americano Lacey «pilotare» fino agli 800 metri passati in 1'56"5 (57"5 ai 400). Poi Coe ha proseguito solo stroncando i pur qualificatissimi avversari, dall'irlandese Colahan al neozelandese Walker, ai connazionali Robson e Moorcroft, al tedesco Wessinghage.

Oslo, Sebastian Coe festeggiato dopo il primato

Coe è passato di m in 2'52" incrementando notevolmente il ritmo (parziale sui 600 55"5), quindi ha fallito di un soffio il passaggio-record ai 1500 (3'32"4), appena sei decimi più del mondiale del fiorentino Rivas e comunque nuova limite europeo, essendo stato effettuato il cronometraggio ufficiale anche su questa distanza. Tolta al francese Wadoux che lo deteneva con il tempo di 3'34"1 per chiudere in 3'48"95, tempo che verrà omologato tondissimo ai decimo superiore, 3'49" netti, cui sono stato per il primato degli 800 che verrà iscritto come 1'42"4 essendo stato il tempo elettrico di 1'42"33.

Il finale, fatalmente, è stato relativamente lento, né si poteva pretendere più da Coe, che interpreta il mezzofondo in maniera piuttosto singolare: lui proviene dalle lunghe distanze, eppure cerca sempre un ritmo stroncante-avversari e non una certa ripartizione dello sforzo.

Di Coe, per concludere, si può ancora apprezzare un particolare curioso: anni l'Italia e sono stati poter venire a vivere nostro Paese, le sue vacanze preferite, come ci confessò lo scorso anno a Praga, sono a Rimini dove può festeggiare il suo compleanno «Sanglorioso».

E. bar.

La storia del miglio

1913 Jones (Usa) 4'14"4
1918 Taber (Usa) 4'19"0
1923 Nurmi (Finlandia) 4'10"4
1931 Ladoumegue (Francia) 4'09"2
1933 Loveiock (N. Zelanda) 4'07"6
1934 Cunningham (Usa) 4'06"8
1937 Woodersen (Gran Bretagna) 4'06"4
1942 Hagg (Svezia) 4'06"4
1942 And (Svezia) 4'06"2
1942 Hagg (Svezia) 4'04"6
1943 And (Svezia) 4'04"6
1944 Andersson (Svezia) 4'01"4
1945 Hagg (Svezia) 4'01"4
1954 Bannister (Gran Bretagna) 3'59"4
1954 Landy (Australia) 3'58"
1957 Ibbotson (Gran Bretagna) 3'57"8
1958 Elliot (Australia) 3'54"5
1962 Snell (N. Zelanda) 3'54"4
1964 Snell (N. Zelanda) 3'54"1
Jazy (Francia) 3'53"6
1966 Ryun (Usa) 3'51"3
1967 Ryun (Usa) 3'51"1
1975 Bayi (Tanzania) 3'51"
Walker (N. Zelanda) 3'49"4
1979 Coe (Gran Bretagna) 3'48"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il clima era ormido, la pista bagnata, il vento a favore però nei limiti del consentito: in questo clima, e pur non essendoci Pietro Mennea che si riservava per i 200 di lì a poi sera, gli sprinter italiani hanno dato martedì sera dimostrazione di grande vitalità correndo ben in quattro sotto i 10"50. E' segno che il settore, affidato alla sovraintendenza di Vittori che si avvale della collaborazione di tecnici giovani come l'ex azzurro Preatoni, sta lavorando con profitto e si prepara nel modo migliore già fin d'ora a quello che sarà il dopo-Mosca, quando cioè Mennea — se non cambierà idea — si ritirerà.

Prima, comunque, di parlare di questa nuova linfa che vitalizza la velocità italiana, vorremmo soffermarci sulla figura di Vittori per riconoscergli i molti meriti che ha accumulato, non legati unicamente alla figura di Mennea. Che infatti Pieretto sia per lui una specie di fiore all'occhiello è umano e potrebbe anche essere diversamente, ma quanti sono gli altri tecnici che possono vantare un «fiore all'occhiello» ed un settore altrettanto funzionante? Per carità, anche Vittori può sbagliare (ed accade nella programmazione olimpica di Mennea del 1976), ma quanti sono i poteri dichiarare immuni da errore? Quanti potenziali campioni abbiamo visto fermarsi prima di poter esprimere appieno il loro talento?

La velocità è che, dopo essere a galla con elementi non di primissimo piano, oggi si ritrova alcuni promettentissimi talenti, primo fra tutti Mauro Zuliani che milanese è soltanto per l'anagrafe, essendo figlio di friulani. Zuliani l'altra sera è vinto: la sua è morbida, quasi felina e si discosta notevolmente da quella dei coetanei Lazzer e Clementoni e dello stesso Grazioli, in ritardo nel fare quel salto quache tempo si attende da lui.

Il tempo di Zuliani è stato di 10"41 e sul traguardo ha preceduto Caravani (10"43), Lazzer (10"45), Clementoni (10"46) e Grazioli (10"57). Un quartetto di ventenni al quale, in assenza di Mennea, Caravani sembra chiamato a fare da balia. E proprio Caravani era ieri quello a poter maggiormente recriminare per la sconfitta: «Con la coda dell'occhio — ricordava il padovano che aveva corso in seconda corsia con Zuliani all'interno e gli altri all'esterno — cercavo di seguire l'azione di Lazzer che temevo più di tutti. Poi, come un'ombra, ho visto Zuliani precedermi leggermente». Un'ombra che sul traguardo l'ha preceduto di due centesimi, poco più di venti centimetri.

Tre di questi ragazzi (nell'ordine Caravani e Zuliani) rappresentano già dei punti fissi per una staffetta che con Mennea in ultima frazione, nella finale torinese di Coppa Europa, potrebbe ottenere un tempo inferiore al 38".

Ed in ogni caso, se Mennea dovesse venir dirottato sui 400, potrebbe comunque ottenere un ottimo tempo anche della seconda serata dei campionati italiani di atletica che pure hanno riproposto Grippo (1'47"6) in ascesa sugli 800, hanno confermato la grande sicurezza raggiunta da Scarlazzini sulle sie grosse prospettive per lui giungere presto al record italiano. Hanno mostrato una Gargano «eroica» nel gio con cui affronlato i 3000 sotto il diluvio stroncando nei primi due chilometri la Doria oppoi fallendo di una manciata di secondi (9'02"7 il suo tempo) il record ormai vetusto di Paola Pigni (8'56"6).

Infine la Simeoni, Bara, parzialmente disturbata dal vento che preannunciava l'acquazzone, si è fermata a 1,90 (superati alla terza prova) accarezzando poi vanamente gli 1,95 avrebbero eguagliato il suo stagionale della Nietsche. Comunque va considerata la generale difficoltà di tutte le specialiste dell'alto a salire oltre certe misure: la Simeoni può in parte consolarsi, il suo record mondiale inattaccabile.

Intanto, ieri mattina, la Simeoni è stata dal presidente del Coni Carraro per esporgli i problemi riguardanti l'insegnamento nella stagione olimpica. La veronese spera di poterai «staccare» dalla scuola — e con lei altri atleti che sono nella stessa situazione — e Carraro ha promesso la propria mediazione per risolvere positivamente la vicenda.

Giorgio Barberis

Bene Mennea i 200 in 20"48

ROMA — Mennea ritorna e vince abbastanza in velocità: 20"48 centesimi il suo tempo che dice come il suo recupero sia abbastanza a buon punto. Partito in quinta corsia, a metà curva era già in testa. Ha insistito nell'azione sino in fondo con diretto buon mando alle sue spalle senza distacco

Prima della gara di Mennea, Di Giorgio aveva vinto il salto in alto con 2,21, misura superata anche da Raise classificatosi secondo. Nel triplo, a Mazzucato è bastato un solo balzo oltre i 16 metri (16,04) per imporsi su Piapan, mentre è da segnalare la conferma del pieno recupero di Butlari, vincitore del 110 ostacoli in 14" netti.

Allora era la finale dei 400 piani che Tessi ha condotto per 350 metri prima di crollare stroncato dal ritmo imposto e finire così soltanto quinto. Il successo per un solo centesimo di secondo è andato a Malinverni (47"23) su Di Guida (47"24). Nei 1500 maschili, infine, successo di Fontanella (3'44"3) e in quelli femminili di Gabriella Doria (4'12"9).

Torino capitale del basket-donne

Con Mabel Bocchi Accorsi anti-Teksid

TORINO — Mabel Bocchi è dell'Accorsi. Quella che fino a anni fa, prima di infortunarsi gravemente ad un ginocchio, era la più prestigiosa cestista italiana e che tuttora, benché da tempo inattiva, rimane il più popolare personaggio del nostro «basket in gonnella», sposerà, dopo una lunga trattativa col Cus Cus, sulla seconda sponda della pallacanestro torinese, contribuendo a dar vita ad una Accorsi capace di essere, al primo anno in serie A, avversaria alla pari della Teksid, campione d'Italia.

La Bocchi ha firmato un contratto per tre anni. Per ora Park la penalizzerà da Milano, per tre allenamenti la settimana. Ha dichiarato contenta del trasferimento, spera di poterai rimettere in fretta in condizione per dare un apporto alla squadra. E' un pivot di 1,80, ha 28 anni, vanta 187 presenze in Nazionale, ha conquistato la medaglia di bronzo agli europei di Cagliari del '74, il quarto posto ai mondiali di Cali del '75, nei quali fu capocannoniera. Coi Cus ha vinto otto scudetti e la Coppa dei Campioni del '78.

L'acquisto della è costato presumibilmente oltre quaranta milioni, ma le operazioni di potenziamento dell'Accorsi (che conta già sulla Apostoli) non dovrebbero finire qui. Pare sia vicina alla conclusione la trattativa per la Balsarotchi, non si dispera di portare a Torino anche la Bonicmpi (magari con la Panich come allenatrice) o la Filippetto (con Vasajeria). Il Cus, intanto, ha ceduto anche Leila Battistella, all'Annabella Pavia.

Mabel Bocchi

Tour - L'olandese penalizzato per aver preso lo slancio dall'«ammiraglia»

Knetemann arriva primo, Parsani vince

— Si chiama Serge, ossia alla francese, ma è italiano il vincitore della tappa, Parsani, infatti, è nato in Francia e vi è rimasto fino all'età di dodici anni per rientrare col padre, che lavorava in miniera, al paese d'origine in provincia di Bergamo. Parsani ha vinto per un regalo della sorte, della giuria, che ancora una volta ha applicato con estremo rigore il regolamento, pur se il danneggiato era Knetemann, campione del mondo. Dopo una fuga di oltre chilometri, con un vantaggio massimo di 2'30", l'olandese e l'italiano si sono presentati sul rettilineo con mezzo minuto in più sul gruppo, come quello del Nürburgring. L'occhialuto Gerry batteva nuovamente un italiano.

Non alcuna discussione con Parsani, come l'aveva avuta, invece, con Moser Aiuti, se lo toglieva dalla ruota e il cronometrista gli assegnava due secondi.

Parsani, che era stato vivacissimo per tutta la calda giornata, vincendo due «rush» con gli abituali, piazzandosi in altri, tanto da risultare in testa alla classifica della tappa, saliva sul podio d'onore per il premio della combattività. Knetemann agitava il mazzo di fiori, che tuttavia appassivano nel volgere di mezz'ora. Un comunicato della rendeva infatti che Knetemann era penalizzato di 10" per essere partito alla rincorsa di Parsani dandosi lo slancio da una vettura.

L'irruzione è accaduta a sessanta chilometri dall'arrivo e probabilmente da altre parti non sarebbe stata rilevata. Ma al Tour non si scherza, non si guarda in faccia a nessuno. Lo stesso direttore di corsa Levitan ha segnalato nel suo rapporto il fatto ed è scattata automaticamente la penalizzazione che ha rovesciato le posizioni: primo Parsani, secondo Knetemann a 4".

E' una fortuna che piove dal cielo, una sorta di manna che consente all'ormai ridottissima pattuglia italiana, e in particolare alla Bianchi-Piaggio, di rompere, quasi in extremis, il digiuno. «Capisco che è una vittoria a metà — ha detto Sergio — ma è stata infatti l'inaspettata fuga, sullo slancio di un ingaggio a premio, e mio il maggior lavoro. Poi sapendo che sarei stato battuto nove volte su dieci non mi sono tirato in disparte. Mi spiace bene anche il secondo posto». La fortuna, insomma, ancora una volta ha aiutato i coraggiosi. Ciò dovrebbe far riflettere chi corre nascosto nel ventre del plotone.

Battaglin ha messo al sicuro la maglia di leader degli scalatori conquistando altri punti. E' una soddisfazione, che però non appaga il campione vicentino, che vorrebbe una vittoria di tappa.

E Hinault? Ha controllato le cose impedendo a Kuiper e anche a Thurau di prendere vantaggi.

Poi ha disputato la volata per il quinto posto. Che temperamento Hinault avrebbe dovuto non correre rischi; oggi, infatti, è in programma l'ultima prova a cronometro su una di cinquanta chilometri.

Vincerà anche questa, come le precedenti? Knudsen cercherà di impedirgliela: può duello incerto, con Thurau e Zoetemelk a lottare per le altre posizioni.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1) Serge Parsani (It), km 238,600 in 6 ore media di 34,855; Van Impe (Bel) a 13"; 4) Chassang (Fra) a 29"; 5) Hinault (Fra); 6) Teirlinck (Bel); 7) Demeyer (Bel); 8) Jacobs (Bel); 9) Kuiper (Ol); 10) Thurau (Ger), tutti col tempo di Chassang

Classifica generale. 1) Bernard Hinault (Fra) in 85-44'08"; 2) Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 3) Kuiper (Ol) a 21'30"; 4) Agostinho (Port) a 21'58"; 5) Bernaudeau (Fra) a 23'27"; 6) (Ol) a 30'50"; 7) Battaglin (It) a 31'19"; 8) Wellens (Bel) a 33'30"; 9) Criquelion (Bel) a 33'52"; 10) Thurau (Ger) a 38'44".

Definiti i due tracciati

Milano-Torino e Giro del Piemonte

MILANO — Sono stati varati i percorsi della Milano-Torino e del Giro del Piemonte, che si svolgeranno nei giorni 5 e 7 settembre.

La Milano-Torino si disputerà lungo un itinerario di km 228 per i primi tre quarti pianeggiante e affronterà nel finale la salita del Colle di Superga (metri 820) dal versante di Sassi. L'arrivo avverrà sulla pista in cemento del motovelodromo.

Il Giro del Piemonte viene proposto con un itinerario di km 227 che prevede le salite della Cremosina (909) e del Mottarone (1380) affrontate dal versante di Armeno, con gli ultimi 6 chilometri prima della volta di strada sterrata. La partenza è prevista da Torino e nel centro di Novara, in viale Kolfenno.

Finale Accorsi-Fiat alla Sis

Bocce, serata con i «big»

E' ormai una tradizione che la prima parte della stagione agonistica si chiuda col torneo bocciofilo degli «Assi», la più anziana gara notturna torinese, che quest'anno è giunta alla 43ª edizione. Nelle precedenti quattro serate circa duemila persone hanno affollato le tribune del bocciodromo della Sia-Rota di Rappa al Parco Michelotti e per questa sera si prevede il pubblico delle grandi occasioni per assistere alla finalissima tra Accorsi Tetibocce e Fiat Energia, che s'inizierà alle 21 e verrà giocata sulla distanza delle 3 ore con gli eventuali tre Uri supplementari.

La squadra dell'Accorsi (Grunaglia, Andreoli, Benevento, Selva) è alla caccia del settimo successo stagionale avendo già vinto la «Targa d'oro d'Alassio», le gare a quadrette di Genova e Alessandria, il torneo a coppie di Nizza Monferrato (con Andreoli-Bragaglia), il campionato individuale (Grunaglia) e, domenica scorsa, il Trofeo Eg ad Arquata Scrivia.

Parte coi favori del pronostico, ma avrà di fronte una formazione per niente remissiva che due anni fa vinse il «Torneo degli Assi», l'anno scorso si piazzò seconda e questo secondo stagionale s'impose a Novara (Dallolmo-Ferrara) e nella gara a quadrette della «Pisano». La Fiat dovrebbe mandare in campo Dabolmo, Cinotti, Ferrara, Molin (che potrebbe essere sostituito da Motto, perché Casalan è a Fiuggi per cure).

g. lol.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

"OMICIDIO"
di Tommaso Landolfi

Interventi di:
Renato Barilli
Silvana Castelli
Geno Pampaloni
Vittorio Strada

editrice LA STAMPA

ATIV — Milano X 15/18-8; Foresta Umbria-Toscana 12/15-8, Dolomiti 8/11-8, Monaco, Slovenia 11/15-8, Parigi e Castelli 11/18-8, Garda e Firenze - Roma - Napoli 10/15-9, Spagna e Lourdes 5/15-9. Da Lit. 178.000. Tel 537.346 - 848.393.

BALEARI Agosto Palma di Majorca Durata 8/15 gg in aereo Hotels 1ª cat Pensione Visite ed escursioni Trasferimenti Assistenza Quote da Lit. 318.000. ATIV - Tel. 537.900.

CAP AURORA spiaggia Mar Nero ROMANIA. In aereo in gruppo da TORINO. Soggiorni quindicinali Hotel 1ª cat. Pensione completa. Partenze 10 e 23/8. Da L. 370.000 ATIV - Tel. 537.346 - 538.347 e presso Vs. Agenzia.

DANIMARCA 8 gg. 18/8 Esbjerg e Odense 8 gg. 31/8-8/9; Vasi Roma e Riccione 8 gg. 12/8 20/8-8/9; Parigi 8 gg. 4-11-18-25/8. 1-8-11-22/8. BALEARI VIAGGI. Tel. 513.845 e presso Vs. Agenzia

EGITTO Tour Cairo-Abu-Simbel-Luxor 10/17-8 Tour di ISRAELE 12/19-8 in aereo da Torino Hotels 1ª cat Pensione completa. Guida italiana Quote da Lit. 538.000. ATIV Tel 537.900 - 538.347 e presso la Vs. Agenzia.

GRECIA Agosto «Estate mare» RODI, PORTO HELI, CRETA MIKONOS Durata 8/15 gg in aereo in gruppo da Torino Trasferimenti Hotels 1ª cat Visite ed escursioni Assistenza Quote da Lit. 298.000. 8° settimana in sede d'albergo. ATIV - Tel. 537.346 - 848.393.

INDIA Kashmir Nepal 19 gg. 31/7-12/8, Nepal 8 gg. 12/8-20/8 Egitto 8 gg. 11/8-17/8-19/8; Sicilia 8 gg. 12/8-20/8-2/9-9/9-16/9 BALAR VIAGGI. Tel. 513.841 e presso Vs. Agenzia.

TUNISIA Agosto Vacanze balneari a NABEUL, TABARKA, HAMMAMET, MAHDIA, DJERBA in aereo da Torino Pensione completa Hotels 1ª cat Visite ed escursioni Assistenza di guida italiana Quote da Lit. 298.000. ATIV - Tel. 537.346.

HOTEL LIDO ABRUZZO
Telefono 085 / 863.606
- sul mare -
2ª cat. superiore - piscina - spiaggia privata - 5000 mq. giardino pineta - disponibilità 28/7 - 20/8.

Azienda vende sistema contabile
usato composto da:
— Calcolatore IME 100 03 10 K di memoria
— Stampante Seriale IME SP 100
— Floppy Disks IME 100 F D con 3 drives
Telefonare 011 793.142 ore ufficio

Il peso dell'età.

Specialmente adesso, con il cambio della stagione, certi problemi dell'età che avanza diventano pressanti. Pesantemente, a volte. E' passato un anno, un anno in più. Non serve caricarsi di rabbia, perché forze e resistenza non sono più quelle di una volta. Il tempo toglie energie, capacità di resistere ed a volte perfino la voglia di vivere. L'organismo comincia ad avere bisogno di un aiuto efficace.

Per fortuna c'è Pollitabs. (Pollitabs è venduto in farmacia.) Perché Pollitabs riattiva le energie, con particolari risorse della natura. E' puro cuore di polline che previene, restituisce, protegge l'organismo logorato dagli anni che passano. Lo confermano medici specializzati in geriatria e dietologi esperti. Lo provano i risultati.

Pollitabs
Aumenta le resistenze. E' bio-energia.

Donando sangue all' potrai dire di salvato una vita umana

Dirigenti, industriali, allievi fuori corso, impiegati di c, studenti universitari

LAUREATEVI ALL'ESTERO

in ogni campo della moderna ingegneria e in scie ciali o industriali

UT TECHNIQUE fondato nel 1916
Avenue de Tivoli 5
1700 FRIBOURG Suisse

L' UNICO scampato dell'orrore causato in Patagonia è tornato alla civiltà dopo mesi di dure fatiche. Per fortuna aveva... **orasiv**
PS: L'ANTIDOTO ALLA ra

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Ilario Massaroni, Cesare Romiti
Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rietto

© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copia stampata in fac simile presso G I C S p A via Taurasia 1099 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-5-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

20 Domande affitto

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

21 Offerte affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

saldi
grandi sconti
donna-uomo

Alcuni esempi:

[redacted] in maglia	L. 12.500 - L. 10.500	L. 7.500
[redacted] in tessuto	L. 11.500 - L. [redacted]	L. 6.000
[redacted] in [redacted]	L. 15.500 - L. 13.500	L. 10.500
Gonne	L. 14.500	L. 9.500
Gonne	L. 22.500 - L. 18.500	L. 14.500
Pantaloni	L. 15.500 - L. 12.500	L. 8.500
Completi	[redacted]	L. 15.000
Giubbetti	L. 30.000	L. 20.000
Giacche	L. 37.500 - L. 27.500	L. 20.000
Camicia [redacted] lunga	L. 15.000 - L. 13.000	L. 9.000
[redacted] Polo	L. 8.000 - L. 7.500	L. 6.500
Pullover	L. 12.000	L. 9.000
Blusotto	L. 14.000	L. 11.000
Pantaloni	L. 18.500 - L. 14.500	L. 12.500
Pantaloni	L. 23.500 - L. 21.500	L. 16.500
[redacted]	L. 18.500 - L. 15.000	L. 12.500
Giubbetti	L. 32.500 - L. 29.500	L. 21.500

e in più solo fino al 21/7
sconto 15%
su tutto l'intimo famiglia

guarda alla
STANDA

Venaria [redacted] - Corso [redacted] Matteotti 33-35

Direttamente [redacted] tel. 42.40.366.

prova Renault sotto casa tua
chiama 205.2005
CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.
C'È SOIMA auto
concessionario Renault
TORINO CORSO G. CESARE

Perché le infiltrazioni d'acqua diventano pericolose

Viaggio nel ventre di Napoli

Profondi cunicoli (a sessanta metri [redacted] profondità) caratterizzano il sottosuolo del centro storico - Parecchie cavità «finiscono» in stanzette abitate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'allarme fu dato dagli [redacted]tanti dei «gradoni di Chiaia», nei quartieri spagnoli alle spalle di via Roma. [redacted]. Era la notte del 9 giugno scorso, afosa come poche. Mezza Europa stava per eleggere il suo Parlamento, il ventre di Napoli bruciava.

Il rogo gigantesco ardeva a parecchi metri di profondità in qualche cava o in uno dei tanti cunicoli, che bucano il sottosuolo della città. Dense, acri volute di fumo uscivano dalle «canne di pozzo», le cui estremità superiori sboccano in alcuni seminterrati della zona, i cosiddetti «Bassi» dove l'indice di affollamento [redacted] punte da vertigine.

E con il fuoco, qui e là si registrarono cedimenti del terreno, lesioni alle pareti degli edifici, qualche [redacted] parziale. Ai «gradoni di Chiaia», in vicolo Sant'Anna di Palazzo, in via Santa Teresella degli Spagnoli si respirò l'atmosfera di angosciosa attesa e di sgomento che precede o accompagna le tragedie collettive. Fu necessario sgombrare alcuni appartamenti perché si temeva il peggio.

Vigili del fuoco, tecnici del comune percorsero meandri sotterranei di c[redacted] non si [redacted] spettava neppure l'esistenza, riaffiorarono alla superficie nei luoghi più impensati alla ricerca del focolaio dell'incendio. Diciotto giorni durò l'inferno. Infine fu raggiunto l'epicentro delle fiamme a oltre cinquanta metri di profondità sotto una falegnameria e il fuoco fu vinto.

Da anni il proprietario utilizzava [redacted] bocca di pozzo sistemata nella retrobottega per scaricarvi trucioli e altri residui della lavorazione. Si era formato un gigantesco cumulo. Una scintilla (scaturita come? provocata da chi?) aveva dato il via al pericolosissimo processo.

Così il problema del sottosuolo di Napoli, causa prima anche dei dissesti e dei crolli degli edifici, che si registrano in [redacted] molto frequente, torna improvvisamente alla ribalta con tutta la sua carica drammatica. Aggiunge «emergenza» all'ormai cronica «emergenza» napoletana.

Ci accompagnano ai «Gradoni di Chiaia», alla falegnameria, all'abitazione di Emilia De Novellis dove a metà giu[redacted] sbucarono in piena notte uomini anneriti e irriconoscibili. Alla ricerca del focolaio avevano imboccato un tortuoso cunicolo e poi una scala con oltre 250 gradini sbrecciati, finché si erano trovati il cammino sbarrato da una parete. L'avevano sfondata irrompendo nella cucina tra lo sbigottimento della gente tirata giù dal letto all'improvviso.

Ripercorriamo in parte questo tra[redacted] almo ai piedi della scala. E' una sorta di di[redacted] «agli inferi» all'incerto lume di una lampada. Le pareti acquistano via via tonalità giallo-paglierino, il colore caratteristico del tufo di Napoli. I «grilli delle grotte» grandi come lumache balzano qui e là in [redacted] frenetica forse sconcertati dalle inspiegabili presenze umane. Il silenzio è assoluto. A circa sessanta metri di profondità la scala sfocia in uno spiazzo dal quale partono tre cunicoli che si perdono chissà dove.

Napoli sotterranea è in gran parte simile. Perché? Bisogna prendere in considerazione la natura del sottosuolo, di origine vulcanica (zona circumflegrea). Ce la illustrano con schemi e disegni il vicecomandante dei vigili del fuoco ingegner D'Errico e il geologo del Comune dottor Lapegna. Partendo dalla superficie troviamo tre strati: [redacted]o di natura vegetale (spessore di uno-due metri), u[redacted] di materiale «incoerente» (pozzolana e lapillo, spessore di 10-30 metri), il terzo di tufo giallo particolarmente adatto alla costruzione [redacted] edifici.

E in effetti buona parte dei caseggiati antichi di Napoli è fatta con questo materiale. Per secoli si scavarono pozzi «incamiciando» le pareti di pozzolana e lapillo e tagliando poi blocchi di tufo che veniva portato all'aperto. Attorno al pozzo sorgeva l'edificio. Altri scavi servivano per il rifornimento idrico. Vene d'acqua scorrevano e scorrono 5-6 metri [redacted] il tetto del tufo. Per la condotta del prezioso elemento si costruirono i cunicoli (gli acquedotti sotterranei [redacted] Volla e del Carmignano).

Ecco l'origine di quei labirinti attorno ai quali leggenda e storia s'intrecciano in un viluppo a volte difficilmente decifrabile. Racconti di riti orgiastici, spiriti maligni e «munacielli», che sono invece spiriti benigni, si alternano a quelli di eventi documentati, quali [redacted] presa della città ad opera delle truppe di Belisario nel 536 e di Alfonso d'Aragona il 2 giugno 1442.

[redacted] qui ci siamo mossi tra miti, riti arcani e magici, folclore e storia. Ma perché i crolli e gl'incendi? Ne[redacted] strato di pozzolana e lapilli [redacted] la rete idrica e delle fogne. E' un sistema che risente il peso degli anni.

I condotti [redacted] logori e le perdite frequenti. A ciò bisogna aggiungere il poco razionale sistema di scolo delle acque di superficie. Il risultato è che nel sottosuolo avvengono parecchie infiltrazioni.

Clemente Granata

Preti [redacted] su [redacted] Circumvesuviana

ROMA — La recente sciagura ferroviaria della Circumvesuviana di Napoli ha avuto ieri un'eco in Parlamento con la relazione che il ministro dei Trasporti Preti ha fatto alla Commissione trasporti della Camera.

Il ministro ha subito precisato che per l'accertamento del sinistro, per l'individuazione delle eventuali carenze e dei provvedimenti idonei ad eliminarle sono [redacted] corso tre inchieste: quella giudiziaria; quella disposta dal direttore d'esercizio della Circumvesuviana e quella affidata dal ministro dei Trasporti ad alcuni funzionari della direzione generale della Mctc.

Dalle prime indagini svolte, sempre da queste commissione, è emerso che la linea a binario semplice Cercola-Pollena (dove è avvenuto l'incidente) è [redacted] indebitamente impegnata [redacted] 657 proveniente da Napoli, partito da Cercola [redacted] segnale al rosso.

A seguito di questa manovra errata il treno 657 si scontrava frontalmente con il treno 662 proveniente da Pollena. La commissione ha già interrogato alcuni testimoni e dalle deposizioni rese sembra risultare confermata questa ricostruzione.

Agghiacciante tragedia sulla «superstrada» Caltanissetta-Agrigento, presso Canicattì

Un autotreno in sorpasso schiaccia tre auto 14 i morti sul colpo e 2 i feriti gravissimi

Il pesante mezzo, carico di albicocche, era guidato da [redacted] giovane pugliese, che è stato arrestato - Non si cono-[redacted] ancora i nomi delle vittime: le macchine investite sono targate Agrigento - Affannosa e difficile l'opera di recupero dei cadaveri - sei uomini, sei donne e due bambini - nello spaventoso groviglio di ferraglie e di lamiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANICATTI' — E' uno dei più tragici il bilancio della sciagura stradale sull'insidiosa «veloce» Caltanissetta-Agrigento, all'altezza di Canicattì, quarantamila abitanti nella Sicilia sud-occidentale. Vi sono quattordici morti: sei uomini, sei donne, due bambini, non ancora identificati con certezza. I loro corpi sono quasi irriconoscibili, martoriati nel tremendo urto. Vi sono anche due feriti: una bambina di tre anni e un giovane di 19. Sono in condizioni disperate.

Le salme e i feriti sono stati estratti a fatica, anche con la fiamma ossidrica, dalle lamiere delle tre vetture sulle quali viaggiavano, [redacted] frontalmente da un autotreno che procedeva a forte velocità carico di albicocche. Il camionista, Biagio Morfino, 29 anni, di Bisceglie, in provincia di Bari, è stato arrestato dalla polizia stradale.

Avrebbe compiuto una manovra decisamente spericolata sorpassando un camion che, davanti a lui, avanzava lentamente.

Il pesantissimo mezzo [redacted] diretto a Caltanissetta. [redacted] è abbattuto con estrema violenza sulle tre vetture — una Fiat 127, una Audi [redacted] e una A112 — tutte [redacted] targa [redacted] Agrigento.

Morfino non [redacted] a spiegarsi come tutto quell'inferno sia accaduto in pochi attimi, in così brevi frazioni di tempo e di spazio. La sua, e più [redacted] ra quella [redacted] alle vittime, è una spaventosa storia dei nostri giorni, fatta [redacted] fretta e di morte, come molte altre che si svolgono così spesso sulle strade.

E' senz'altro, comunque, una delle più gravi sciagure stradali mai avvenute in Italia. E' capitata sul far del tramonto, in una serata placida e calda con il sole che si andava abbassando all'orizzonte al di là del vicino Canale di Sicilia: uno dei tipici tramonti africani, che è possibile ammirare anche nell'isola.

La sciagura è stata rapida, fulminea: un tremendo susseguirsi di urti fragorosi e di invocazioni d'aiuto, sangue, corpi sparsi sull'asfalto oppure imprigionati nell'ammasso di rottami delle vetture. La scena apparsa ai primi giunti, automobilisti, carabinieri, agenti di p.s., è stata tremenda: superato lo sbigottimento, nel pieno della tensione, è cominciata l'opera di soccorso, resa estremamente difficile [redacted] groviglio delle carcasse delle automobili e del camion che, finita la folle e incontrollata corsa, era andato a schiantarsi, a sua volta, ai bordi della superstrada.

Si è fatto quasi subito buio, mentre sulle ambulanze, affluite il più presto possibile nella zona, morti e feriti [redacted] venivano portati via. E' stato necessario ricorrere alle fotoelettriche e ai fari mobili, che hanno squarciato l'oscurità in un'atmosfera irreale.

«Sono dei morti? Ma che volete che vi diciamo, che possiamo dirvi?», ha detto il questore di Agrigento, Nino [redacted]dolia, già capo della squadra mobile di Palermo, [redacted] nella [redacted] lunga carriera [redacted] visto tragedie di ogni genere. «Ma scene come questa non ne avevo [redacted] cute», ha ammesso [redacted] le lacrime agli occhi uno degli investigatori, molti dei quali non sono riusciti a trattenere [redacted] commozione.

Parenti e amici delle vittime (vere o temute) si sono affollati ben presto nel luogo della disgrazia. I militari di servizio hanno dovuto formare due stretti cordoni per impedire alla gente di avvicinarsi troppo. In qualche caso non vi sono riusciti e non è stato facile allontanare curiosi, parenti e amici.

[redacted] bambina sopravvissuta è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Canicattì; ha una forte commozione cerebrale. I medici disperano di salvarla. Pure in condizioni allarmanti è il giovane diciottenne — l'altro ferito — che invece è ricoverato nell'ospedale «Vittorio Emanuele» a Caltanissetta venti chilometri più in là.

Vi sono quattro testimoni oculari che soltanto per pochi attimi non sono stati coinvolti nella disgrazia. Sono tutti dipendenti del Consorzio agrario di Agrigento. Tra loro il direttore, dott. Mariano Livigni, 53 anni, [redacted] Palermo, residente ad Agrigento e l'autista, Ferdinando Jacono, [redacted] anni. Le loro testimonianze [redacted] state definite di «estremo rilievo» dagli investigatori, il cui lavoro è coordinato [redacted] sostituto procuratore della Repubblica [redacted] Agrigento, dott. Elio Cardinale.

Sempre sulla «veloce» tra Agrigento e Caltanissetta, il più delle volte in prossimità di Canicattì, sono avvenuti numerosi altri incidenti automobilistici, con conseguenze mortali. E' questa una zona felice della Sicilia, protagonista di un prepotente sviluppo agricolo che, [redacted] l'entrata in produzione di alcuni milioni di viti, ha consentito agli agricoltori del comprensorio [redacted] realizzare utili annui superiori ai 150 milioni di lire. Morte e pianto ora funestano anche questa terra.

Antonio Ravidà

Baleniera speronata da ecologi

LONDRA — Una baleniera battente bandiera cipriota è stata speronata dal peschereccio «Sea Shepherd», noleggiato [redacted] un'associazione di ecologi americani, che vogliono [redacted] proteggere le balene.

Nelle stive [redacted] peschereccio, 750 tonnellate di stazza, sono state sistemate 100 tonnellate di cemento, per rendere l'imbarcazione più pesante e «più efficace» lo speronamento della nave leggermente più grande.

L'attacco del peschereccio alla baleniera, la «Sierra», considerata responsabile dell'uccisione di oltre mille cetacei negli ultimi mesi, è avvenuto al largo delle coste portoghesi. La «Sea Shepherd» ha prima toccato, come gesto di avvertimento la nave e l'ha quindi speronata all'altezza delle celle frigorifere, «provocandole gravi danni», come ha riferito a New York lo stesso presidente dell'associazione ecologica.

Nella foto, scattata dallo stesso comandante della nave «investitrice» pochi attimi prima della collisione, la prua della «Sierra» col cannoncino e parte del ponte di comando del peschereccio.

La sciagura sulla normale della Tour Ronde

Sette rocciatori sono morti mentre scalavano il Bianco

Sono tutti stranieri - Un gruppo ha fatto precipitare un'intera cordata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMONIX — Sette alpinisti sono morti e altri quattro sono rimasti feriti in una sciagura accaduta ieri pomeriggio sul versante francese del Monte Bianco. Le vittime, che non sono state ancora identificate dalla gendarmeria di Chamonix, sono di diverse nazionalità: francese, inglese e tedesca.

I quattro scalatori scampati miracolosamente alla morte dopo [redacted] volo che sembra sia stato di alcune centinaia di metri, sono stati soccorsi in fondo ad un anfratto roccioso. Ora sono ricoverati all'ospedale della cittadina francese: sono state loro riscontrate fratture e lesioni multiple. I medici si sono riservati la prognosi. Squadre di [redacted] trasportate sul luogo dell'incidente da elicotteri, hanno potuto recuperare i corpi [redacted] sette vittime.

La disgrazia, la più grave accaduta dall'inizio della stagione sul massiccio del Monte Bianco, è successa dopo le 13 alla Tour Ronde, la massima vetta (3800 metri circa) dalla cresta di frontiera tra il Col de la Fourche ed il colle del Gigante.

Il gruppo di scalatori, diviso in tre cordate, — stando alle [redacted] notizie raccolte ieri sera negli ambienti alpinistici di Chamonix — stava salendo verso la sommità quando ad uno dei componenti è mancato un appiglio. Nel tentativo di trattenerlo, i compagni hanno trascinato nella caduta anche le cordate successive. Gli alpinisti sono precipitati sul ghiacciaio sottostante, scivolando poi fino ad un anfratto roccioso.

L'allarme è stato dato dalla punta Helbronner, verso le 14. Le dimensioni [redacted] sciagura [redacted] sono avute soltanto quando i gendarmi [redacted] corpo specializzato di alta montagna sono giunti sul luogo. «E' stata una scena agghiacciante — ha raccontato uno dei militari —: in fondo ad una stretta gola si scorgevano dei corpi ammassati. Credevamo fossero tutti morti. Ci siamo calati: abbiamo visto che qualcuno dava ancora segni di vita». Appare probabile che i quattro sopravvissuti debbano la loro salvezza al fatto di essere caduti sopra i corpi dei compagni precipitati prima.

Con diversi voli sono stati trasportati a valle prima i feriti, poi le salme degli altri scalatori. La gendarmeria non ha ancora potuto raccogliere informazioni sul luogo dove alloggiava la comitiva a Chamonix, né sapere, come sembra più probabile, se il gruppo di alpinisti fosse giunto nella cittadina francese per compiere solamente la scalata alla Tour Ronde.

Giorgio Giannone

Milano: sono stati avvolti dalle fiamme

Scoppio in una stazione Enel Operaio morto, 2 gravissimi

MILANO — [redacted] tecnico morto e altri due [redacted] fin di vita: questo il bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto in una stazione di trasformazione dell'Enel, alla periferia di Milano.

Uno scoppio, le cui [redacted] sono ancora [redacted] via di accertamento, si è verificato pochi minuti dopo le 16 [redacted] via Ru[redacted] nel quartiere di Lambrate.

La stazione [redacted] via Rubattino, una delle più importanti della città, è quasi interamente automatizzata, ma intorno alle 16, probabilmente per un sovraccarico della linea, il personale è intervenuto manualmente su [redacted] quadro di controllo per affiancare ai trasformatori già in funzione un altro apparecchio dello stesso tipo.

[redacted]ndo la descrizione dei testimoni, si è sentita una forte esplosione proveniente [redacted] cabina dov'erano i tre e subito dopo si sono levate alte le fiamme. Immediatamente il personale, un centinaio di persone, è stato fatto sfollare mentre entravano in funzione i dispositivi antincendio e venivano chiamati i pompieri.

E' stato lo stesso personale dell'Enel a prestare i primi soccorsi ai tecnici rimasti feriti: Vincenzo Poresta, 47 anni, Ottavio Lucchini, di 48 e Luigi Gariboldi, di 49, sono apparsi subito gravissimi. Sono stati trasportati al reparto grandi ustionati [redacted]spedale Maggiore di Niguarda. Un'ora dopo il ricovero, Gariboldi è morto. Per gli altri due la prognosi è riservata: hanno riportato ustioni diffuse che interessano il 60-70% della superficie corporea e in questi casi c'è il pericolo del blocco renale. Un altro tecnico che invece aveva riportato ustioni superficiali, è stato medicato al pronto [redacted].

La direzione compartimentale dell'Enel ha aperto un'inchiesta per accertare come sia avvenuto il tragico incidente. Secondo [illegible] tata, sarebbe scoppiato un trasformatore. L'esplosione ha incendiato l'olio di raffreddamento che si è sparso all'intorno dando fuoco anche al resto delle apparecchiature.

In linea teorica anche [redacted] errore di m[redacted]vra o qualsiasi altra causa avesse provocato un corto circuito, non sarebbe dovuto avvenire nulla perché dovevano scattare automaticamente gli interruttori di protezione ad evitare che il corto circuito raggiungesse il corpo del trasformatore. E' quindi nel mancato funzionamento di questi interruttori che è da ricercare [redacted] causa principale del disastro.

Fin dai primi momenti comunque i tecnici dell'ente elettrico sono stati in grado di escludere l'ipotesi di un sabotaggio o di un attentato.

Lo scoppio e la conseguente messa fuori uso delle apparecchiature [illegible]

Per la polizia il «giallo» è stato risolto, [redacted] dubbi

Nessun sequestro: 2 tedesche le vittime sull'auto bruciata

Le turiste hanno incontrato il proprietario della «128» probabilmente in un dancing - Dopo una «notte brava», i 3 hanno deciso la gita lungo la Gardesana - Guidava una delle donne?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Una notte balorda, un *folle* scherzo diventato tragedia: questa è la soluzione che la polizia ha trovato per il «giallo» dell'auto che s'è incendiata nella notte tra sabato e domenica presso Bardolino, lungo la strada Gardesana orientale.

Nessun sequestro di persona, dunque, [redacted] un trasporto «clandestino». Il capo della squadra mobile di Verona, Giorgio Lolli, ritiene di avere identificato senza margine di dubbio le altre due persone che hanno perduto la vita tra le fiamme della vettura insieme con Francesco Foti. [redacted] tratta di due tedesche, che sarebbero piombate nel dramma pochi [redacted] dopo essere giunte sulle sponde del lago per una breve vacanza: Gisela Doetsch, 39 anni, e Anna Zuschrott, quarantaduenne, residenti a Düsseldorf.

Forse un incontro occasionale con Francesco Foti, in uno dei locali da ballo disseminati lungo la costa gardesana, probabilmente l'euforia provocata da qualche bicchiere di troppo, poi una corsa scriteriata per la strada tortuosa che costeggia il lago, il terribile schianto nella [redacted] pata che rasenta un campeggio, il rogo e la fine atroce.

Al volante d[redacted] «128» di Francesco Foti, dicono gli inquirenti, doveva essere Gisela Doetsch, forse perché l'uomo non s'era sentito in condizioni di guidare. E Anna Zuschrott, secondo gli investigatori, era finita raggomitolata nel bagagliaio di quella macchina che stava per trasformarsi in un rogo. Francesco Foti e Gisela, pazzamente disposti alla [redacted] notturna, avrebbero infilato Anna nel baule, così per ridere, e farle fare un breve viaggio veloce in quell'assurda posizione. Può darsi, osservano gli inquirenti, che il bagagliaio fosse aperto.

Pochi chilometri, poi [redacted] lunga sbandata, il volo della macchina fino al margine del campeggio gremito di roulottes. Forse il cofano [redacted] baule s'è chiuso in quell'istante, per il tremendo urto. Questa ricostruzione, tuttavia, può avere una variante, non sembra infatti da escludere che Anna viaggiasse sul sedile posteriore e sia rotolata nel bagagliaio mentre la vettura si sfasciava.

Giornate di indagini difficili, e quella serie di ipotesi. Ieri mattina, il dirigente della squadra mobile veronese ha ricevuto una comunicazione: il direttore di un grande albergo di Garda segnalava che due ospiti tedesche mancavano da sabato sera. Erano Gisela Doetsch e Anna Zuschrott: erano arrivate insieme, nel pomeriggio di sabato. Avevano trascorso un paio d'ore a sistemare le loro cose nella [redacted], poi erano scese a cenare nel ristorante dell'hotel. Infine erano uscite.

Da allora, nessuno all'albergo ha più visto Gisela e Anna. Presso il bureau, sono rimasti i passaporti delle due donne. Per il capo della Mobile, questa è la pista per giungere a risolvere il «giallo» dell'auto che s'è trasformata in un [redacted]. E, dopo aver compiuto diversi controlli, il funzionario [redacted] dice convinto che il mistero si sia ormai dissolto: «Vi sono particolari che non lasciano dubbi». Lolli non precisa, tuttavia, attraverso quali elementi abbia raggiunto questa certezza. Pare che l'esame necroscopico abbia consentito di rilevare tracce del cibo consumato sabato sera dalle due donne.

Per la polizia, dunque, questo caso sconvolgente non ha più misteri. Si attendono ancora informazioni da Düsseldorf, richieste tramite l'Interpol, ma sembra che gli inquirenti considerino questa ricerca una semplice formalità. Insistono nel dare pieno sostegno all'ipotesi di una «notte brava», nella quale Gisela e Anna siano precipitate nel dramma.

Ma forse non si riuscirà mai a ricostruire nei particolari questa tragica avventura. Si sa che sabato Francesco Foti è uscito dalla [redacted] abitazione di Caprino verso le 18, cinque ore dopo lo hanno visto in un bar di Garda.

Accanto a quest'uomo, secondo l'interpretazione degli inquirenti, compaiono le due tedesche, probabilmente in uno di quei dancing affollati di turisti. Gisela e Anna vivono incontro euforiche alla loro vacanza, dividono con Francesco Foti una sera abbondante di brindisi. E quando escono dal locale un poco storditi, s'abbandonano alla stravaganza, accettano di compiere quella gita strampalata in macchina.

Giuliano Marchesini

A Trieste: da 11 a 4 anni

Ridotte ai tre slavi le pene per violenze a giovane menomata

TRIESTE — La corte d'appello del tribunale di Trieste ha ridotto di sette anni (da 11 a quattro) la pena inflitta in prima istanza a tre cittadini jugoslavi ritenuti colpevoli [redacted] violenza carnale [redacted] danni di una donna [redacted] anni. La stessa corte ha inoltre rifiutato, all'inizio dell'udienza, la costituzione a parte civile del «Collettivo per la salute della donna» di Trieste che, invece, era stata accolta nel processo di primo grado.

La costituzione a parte civile del «collettivo» era stata considerata dai primi giudici «*estremamente importante*» in quanto — si leggeva nella motivazione dell'accoglimento dell'istanza — «*il collettivo si presenta come protettore degli interessi diffusi della donna nella [redacted] integrità fisica, componente essenziale dei diritti intangibili della persona*».

I tre jugoslavi [redacted] Dusan Aleksic, Rivoljn Stajnirovic, entrambi di 21 anni (detenuti) e Dusan Kilkovic, di 40 (latitante). I primi due imputati di violenza carnale e furto, il terzo di concorso in violenza e istigazione a delinquere.

I fatti avvennero il 30 lu[redacted] dello scorso anno in una trattoria di via Madonnina a Trieste. Nilda Nemas (questo il nome della ragazza, affetta da «paraparesi spastica»), entrata nel locale per bere qual[redacted], fu avvicinata — secondo l'accusa — dai due giovani jugoslavi i quali, su istigazione del gestore (Dusan Kilkovic), [redacted] portarono nella toilette usandole violenza e procurandole lesioni gravi. La giovane fu infatti ricoverata all'ospedale con prognosi di 25 giorni e le furono praticati 35 punti [redacted] sutura. Inoltre, fu derubata di 30 mila lire.

Brodo condito con detersivo ai vecchietti di un ospizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — Lo stanno cercando da due giorni per mare e per terra, ma sembra che sia introvabile. L'hanno sospeso [redacted] lavoro, ma vorrebbero sapere la ragione per la quale due giorni fa ha messo del detersivo nel pentolone del brodo destinato ai centottanta anziani ospiti di «Casa Serena» a Sassuolo. E' il cuoco Sergio Bartoli, 43 anni, che subito dopo [redacted] sconcertante episodio è sparito.

Il Comune di Sassuolo, che gestisce la casa di riposo, ha denunciato Bartoli all'autorità giudiziaria per immissione di sostanze venefiche in alimentari e stessa cosa hanno fatto i carabinieri.

Il fatto avrebbe potuto provocare un avvelenamento generale, ma per fortuna la distribuzione del pasto, contenente il detersivo, è stata bloccata appena in tempo dall'assessore alla Sanità, Mauro Moschiari. Alcuni addetti alla cucina di «Casa Serena» avevano avuto dei sospetti e quindi l'assessore era stato avvertito. I sospetti erano nati a causa dell'enorme schiuma che usciva dalla grossa pentola e anche perché il cuoco si era allontanato facendo perdere le sue tracce.

Gli inquirenti ritengono che Bartoli abbia compiuto forse un errore, prendendo il fustino del detersivo e scambiandolo per quello del sale o di qualche altro ingrediente. Molte perplessità lascia però il fatto che egli, prima di andarsene, abbia ordinato agli addetti della cucina di togliere il mare di schiuma che si era formato insolitamente nel brodo, di lavare poi la carne e quindi di servirla regolarmente agli anziani. Ma il sapore del brodo e della carne era rivoltante. Per questa ragione, come detto, anche in mancanza di elementi più precisi la distribuzione del pasto ai 180 vecchietti è stata bloccata e si è provveduto con vivande fredde.

Anche ieri Bartoli è stato cercato invano nei dintorni di Sassuolo. Per interrogarlo lo hanno cercato pure a Forlì dove abita in via Campanacci 32. Nessuna traccia.

g. m.

Moneta d'argento per commemorare Papa Luciani

CITTA' DEL VATICANO — La moneta commemorativa del breve pontificato di Giovanni Paolo I sarà posta in vendita numismatica in Vaticano a partire dal 20 settembre prossimo al prezzo di ottomila lire.

A Bari, dal 7 al 17 settembre, una novità

Anche per l'ufficio moderno un salone specializzato alla Fiera del Levante

La Fiera del Levante si arricchisce, a partire dalla edizione del [redacted] set[redacted] in programma dal 7 al 17 settembre, di un nuovo settore specializzato: il SALONE PER L'UFFICIO MODERNO.

Ospitato in quattro ampi padiglioni al primo piano della «Galleria delle Nazioni» — dunque nella zona più prestigiosa dell'attrezzato quartiere fieristico — il Salone accoglierà i maggiori fabbricanti e [redacted], dando ad [redacted] di mobili, arredi, macchine ed attrezzature per l'allestimento ed il razionale funzionamento di qualsiasi ufficio moderno.

L'impegno è notevole e la Fiera del Levante ha studiato a lungo il momento più idoneo [redacted] realizzare questa nuova iniziativa, [redacted] arricchisce ed articola ulteriormente il processo di specializzazione della rassegna barese in atto ormai da tempo.

La Campionaria generale di settembre ospitava già da tempo [redacted] settore di attrezzature ed arredi per l'ufficio, ormai del tutto insufficiente a soddisfare le richieste di espositori ed operatori. Ma [redacted] a partire [redacted] prossimo settembre si potrà realizzare il fondamentale passo della definitiva «specializzazione» della rassegna che come [redacted] altre manifestazioni similari che si svolgono in Italia ed all'estero, sarà [redacted] a contribuire ad [redacted] processo di razionalizzazione [illegible]

[illegible]

La Fiera del Levante viene ogni anno visitata da un pubblico stimato intorno ai tre milioni di persone e [illegible] una vetrina unica, eccezionale e [illegible] della quale non si può fare a meno, specialmente quando si [illegible] offrire all'attenzione del mercato [illegible] Al SALONE PER L'UFFICIO MODERNO hanno già assicurato la propria partecipazione i maggiori fabbricanti e concessionari del settore.

Chi voglia avere ulteriori informazioni può peraltro rivolgersi alla Segreteria del Salone (telefono 080-349282 o telex FIOLEV I 810111) ed ottenere ogni ulteriore delucidazione sia in ordine alle possibilità residue di partecipazione che su [illegible] della organizzazione.

Nelle ultime ore di trattative sono stati ceduti Agostinelli al Napoli e Turone alla Roma

Chiuso il mercato del calcio senza affari clamorosi

Virdis o Marocchino chiesti inutilmente dalla Roma alla Juventus: [redacted] c'è stato accordo sulla contropartita - Nessun altro acquisto da parte delle grandi squadre
Molti rifiuti ai trasferimenti: Pellegrini dice no al Genoa e Fontolan respinge 50 milioni dal Bari - Logozzo alla Samp per 600 milioni, Silva al Pescara per mezzo miliardo

MILANO — La tradizionale «fiera» calcistica è andata in porto senza clamori. Soltanto radio e televisioni con notiziari inutili sono riuscite a movimentare un pomeriggio che è filato liscio come l'olio, essendo praticamente scontato che le «grandi» avevano chiuso le loro operazioni. La Roma comunque è riuscita a completare la difesa acquistando il libero Turone, questi da Catanzaro avrebbe voluto tornare al Nord ma ha dovuto accontentarsi della capitale. Proprio la Roma era tornata alla carica con insistenza per avere Virdis o Marocchino dalla Juventus: questa ovviamente non poteva privarsi di [redacted] punta senza avere in cambio un altro giocatore. Pruzzo non è stato nemmeno discusso, sembra che a Boniperti interessasse di più il giovane centrocampista Ancelotti, messosi in evidenza nelle file del Parma e da poco trasferito alla Roma. Questa però non poteva privarsi di quello che è stato presentato come un futuro campione: per cui il dialogo fra Roma e Juventus si è concluso senza nulla di fatto.

Il Napoli ha operato un altro ritocco, il biondo Agostinelli potrà rivelarsi molto utile mentre il Monza ha realizzato un grosso affare con il Pescara cedendogli Silva per una valutazione globale di oltre mezzo miliardo. Durante le trattative sono emersi molti rifiuti da parte dei giocatori ceduti: alcuni hanno mantenuto il loro atteggiamento (come Pellegrini al Genoa), altri (Pavone) alla fine si sono arresi accettando il trasferimento.

Tanti, dunque, i nomi trattati, ma al di fuori di un paio di eccezioni, il calcio mercato è stato di normale amministrazione. Ormai le squadre erano praticamente fatte. Se non ci fosse stato Paolo Rossi nei giorni precedenti chissà [illegible]

Ore 11: il mercato langue, stenta a svegliarsi nella fase conclusiva. Speciali [illegible] notizie, scambio di portieri fra Cesena e Pescara, per cui Piagnerelli va in serie A mentre Recchi «retrocede» nelle file dei romagnoli.

Ore 12: movimento al «Gallia». Moltissimi i giocatori interessati ai trasferimenti, fra i quali Pellegrini, che rifiuta categoricamente di andare al Genoa. Perlasno e Fosatti tentano vanamente di fargli cambiare idea. «Vorrà dire — ha commentato Ferlaino — che tornerà al Napoli col minimo di stipendio». Anche lo stopper Fontolan, ceduto dall'Inter al Como e da questo al Bari, rifiuta il trasferimento nel Sud. Gli hanno offerto 50 [redacted], ma lui ha ancora risposto no.

Ore 14: la Lazio cede in prestito Agostinelli al Napoli con diritto di riscatto, mentre poco dopo la radio annuncia il passaggio di Virdis al Milan. Naturalmente è una barzelletta.

Ore 16: il Taranto movimenta il calcio-mercato, si aggiudica Pavone dall'Inter pagandolo 200 milioni, quindi si accorda col Torino per lo stopper Berni. Bonetto l'aveva avuto dal Genoa nell'affare Onofri. L'Avellino ottiene Valente dal Napoli per 180 milioni, quindi Massimelli dal Verona e Piagno dal Campobasso.

Ore 17: dopo laboriose trattative il Pescara si accorda col Monza e ottiene il centravanti Silva, dando in cambio 300 milioni più Ferrari e Motta. L'atalantino Chiarenza passa al Bari. Le grandi stanno a guardare. Dietro le quinte comunque sono in corso trattative che potrebbero offrire nuove sorprese.

Vivace conferenza stampa del Foggia. Il co-presidente fa replica a Puricelli che ha chiesto — tramite il figlio — il fallimento della società. Gli risponde con queste parole: «Abbiamo già dato mandato al nostro avvocato di querelare il signor Puricelli per diffamazione e di chiedere i danni morali e materiali. Il signor Puricelli non deve dimenticarsi che stiamo ancora pagando il suo conto all'Hotel Sarti di Foggia: per donne e champagne dobbiamo pagare 18 milioni. Neppure lo sceicco del Kuwait condurrebbe una vita come la sua». La Fiorentina ha prestato il centrocampista Masala al Parma.

Ore 18: il Milan ha chiuso, lo annuncia Sandro Vitali. Indirettamente è una risposta al Genoa che ha insinuato un inserimento del Milan nella trattativa per Pellegrini. Si sussurrava infatti che Giacomini avesse invitato l'ala a rifiutare il trasferimento in modo che il Milan potesse poi acquistarlo. La Sampdoria realizza uno dei colpi più interessanti della giornata acquistando Logozzo dal Verona, pagandolo, secondo Rebuffa, quasi 600 milioni. Il Genoa cede Secondini al Pisa, mentre la Fiorentina si accorda col Parma per Zucheri. Il giovane Ciotti passa dal Torino all'Imolese, l'attaccante Bordon dal Bologna al Cesena in comproprietà mentre Reali va definitivamente dall'Avellino all'Atalanta.

Fra i contestatori si [redacted] anche Pavone, che rifiuta il trasferimento a Taranto.

Ore 19: altre conclusioni mentre fuori la folla ostacola il traffico di Porta Vigentina. Il Cagliari acquista Brugnera dal Vicenza dando in cambio soldi e Ravot mentre il centravanti Renzo Rossi passa dal Catanzaro al Taranto. Casale invece viene trasferito dall'Avellino al Catania. Il giovane attaccante Todesco (Como) va alla Lazio. Il difensore Sabatini (Perugia) al Vicenza.

Ore 20: ultime trattative mentre la televisione — in collegamento diretto — annuncia senza avere alcun fondamento il passaggio di Palanca alla Juventus. In realtà, il Catanzaro stava definendo la cessione del «libero» Turone alla Roma. Lo ha chiesto espressamente e con insistenza Liedholm: Moggi l'ha [illegible] contentato ed ora Liedholm vorrebbe utilizzare Santarini stopper. La Roma ha versato 200 milioni al Catanzaro più la comproprietà di Borelli. All'ultimo momento è saltato l'accordo per Chimenti (Palermo) al Catanzaro: forse le società si appelleranno all'articolo 26 per risolvere il caso. Testa (portiere) e Zenga (centrocampista) concludono in tono minore una giornata calcistica sotto ogni aspetto: i due ragazzi dell'Inter sono finiti al Savona.

Giorgio Gandolfi

Il nuovo volto della Serie A

Ascoli — All. G. B. Fabbri
ACQUISTI: Boldini (d), Iorio [illegible], Scanziani (c), Pircher (a), Cerilli (c), Prestanti (d).
CESSIONI: Ambu (a), Pileggi (c), Legnaro (d), Roccotelli (c), Quadri (a).
PROBABILE FORMAZIONE: Pulici; Boldini, Prestanti; Scorsa, Gasparini, Scanziani; Trevisanello, Moro, Anastasi, Cerilli, Iorio.

Avellino — All. Marchesi
ACQUISTI: Tuttino (c), Valente (c), Della Monica (c), Massimelli (c), Massimelli (c).
CESSIONI: Lombardi (c), Montesi (c), Tosetto (a), Casale (a) e Reali (d).
PROBABILE FORMAZIONE: Piotti; Di Somma, Romano; Boscolo, Cattaneo, Valente; Della Monica, Tuttino, De Ponti, Massimelli e Massa.

Bologna — All. Perani
ACQUISTI: Fiorini (c), Mastropasqua [illegible], Perego (d), Savoldi (a), Spinozzi (d).
CESSIONI: Bellugi (d), Grop (a), Nemo (a), Vincenzi (a), Cresci (d), Roversi (d), Maselli (c), Bordon (a).
PROBABILE FORMAZIONE: Zinetti; Spinozzi, Perego; Castronaro, Bachlechner, Garuti; Mastalli, Paris, Savoldi, Mastropasqua, Colomba.

Cagliari — All. Tiddia
ACQUISTI: Osellame (a), Briaschi (a).
PROBABILE FORMAZIONE: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Gattelli, Marchetti, Osellame.

Catanzaro — All. Mazzone
ACQUISTI: Braglia (c), Majo (c) e Borelli (d).
CESSIONI: Improta (c), Turone (d) e R. Rossi (a).
PROBABILE FORMAZIONE: Mattolini; Sabadini, Ranieri, Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Braglia, Majo, Palanca.

Fiorentina — All. Carosi
ACQUISTI: Zagano (d).
CESSIONI: Amenta (d) e Masala (c).
PROBABILE FORMAZIONE: Galli; Orlandini, Tendi; Galbiati, Lelj, Zagano; Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Pagliari.

Inter — All. Bersellini
ACQUISTI: Ambu (a), Marini (d), Caso (c).
CESSIONI: Chierico (a), Fontolan (d), Scanziani (c), Fedele (d), Pavone (a).
PROBABILE FORMAZIONE: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Oriali, Altobelli, Beccalossi, Muraro (o Ambu).

Juventus — All. Trapattoni
ACQUISTI: Bodini (p), Marocchino (a), Prandelli (c), Tavola (c).
CESSIONI: Alessandrelli (p), Benetti (c), Boninsegna (a).
PROBABILE FORMAZIONE: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Virdis.

Lazio — All. Lovati
ACQUISTI: Montesi (c), Zucchini (c), Citterio (d) e Todesco (a).
CESSIONI: Cantarutti (a), Ghedin (d), Ammoniaci (d), Agostinelli (c).
PROBABILE FORMAZIONE: Cacciatori; Citterio, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Lopez (Cordova), Giordano, Nicoli, D'Amico.

Milan — All. Giacomini
ACQUISTI: Romano (c), Vincenzi (a), Galbiati (d).
CESSIONI: Boldini (d), Sartori (a), Lorini (c).
PROBABILE FORMAZIONE: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Bigon, Chiodi, Antonelli, Buriani.

Napoli — All. Vinicio
ACQUISTI: Bellugi (d), Guidetti (c), Improta (c), Speggiorin (a), Damiani (a), Bomben (d), Agostinelli (c).
CESSIONI: Catellani (d), Savoldi (a), Pellegrini (a), Majo (c), Caso (c) e Valente.
PROBABILE FORMAZIONE: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Caporale, Bellugi, Agostinelli; Damiani, Guidetti, Speggiorin, Improta, Filippi.

Perugia — All. Castagner
ACQUISTI: Calloni (a), Rossi (a).
CESSIONI: Speggiorin (a), Redeghieri (c), Cacciatori (a) e Sabatini (d).
PROBABILE FORMAZIONE: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Vannini, Casarsa.

Pescara — All. Angelillo
ACQUISTI: Prunecchi (a), Boni (c), Chinellato (d), Ghedin (d), Piagnerelli (p), Silva (a).
CESSIONI: Pavone (a), Zucchini (c), Andreuzza (d).
PROBABILE FORMAZIONE: Piotti; Chinellato, Ghedin, Boni, Rossinelli; Mancin, Prunecchi, Repetto, Silva, Nobili, Cinquetti.

Roma — All. Liedholm
ACQUISTI: Ancelotti (c), Benetti (c), B. Conti (a), Amenta (d), Turone (d).
CESSIONI: Casaroli (a), Boni (c), Chinellato (d).
PROBABILE FORMAZIONE: P. Conti; Amenta, Peccenini; Benetti, Santarini, Turone; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Ugolotti.

Torino — All. Radice
ACQUISTI: Carrera (d), Masi (d), Pileggi (c), Volpati (d), Seppmayer (p).
CESSIONI: Erba (a), Iorio (a), Mozzini (d), Santin (d), Onofri (d).
PROBABILE FORMAZIONE: Terraneo; Volpati, Salvadori; Carrera, Danova, P. Sala; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Udinese — All. Orrico
ACQUISTI: Osti (d), Gardiman (d), Catellani (d), Pin (c), Supercchi (p).
CESSIONI: Serena (d), Bellotti (d).
PROBABILE FORMAZIONE: Della Corna; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Catellani, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri.

Legenda: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante.

Perugia. La prima intervista a Paolo Rossi appena arrivato al raduno

Lenzini: malore finisce all'ospedale

MILANO — Il presidente della Lazio, Lenzini, è stato colto da malore, ieri sera verso le 23, mentre stava per entrare all'Hotel Hilton. Si è accasciato a terra, svenuto: subito soccorso, è stato trasportato con un'autoambulanza in un ospedale della città. I medici non hanno ancora dato un responso sulle sue condizioni di salute.
Lenzini, probabilmente, era provato dalla giornata calda e dalla serie di trattative che lo hanno visto impegnato.

I principali movimenti della Serie B

ATALANTA
ACQUISTI: Alessandrelli p; Memo p; Schincaglia a; Storgato d; Bonomi c; Reali.
CESSIONI: Bodini p; Marocchino a; Osti d; Prandelli d; Tavola c; Mastropasqua c; Pircher d; Chiarenza a.

BARI
ACQUISTI: Maldera II d; Mariani a; Fontolan d; Sasso d; Chiarenza a.
CESSIONE: Boggio d; Fiorelli a.

BRESCIA
ACQUISTI: Penzo a; Biagini c; Salvioni a; Mariani c.
CESSIONI: Grop a; Bianeardi c; Mattcotti d.

CESENA
ACQUISTI: Lombardo d; Recchi p.
CESSIONI: Dossena c; Bordon a; Fabbri d.

COMO
ACQUISTI: Serena a; Gardini a; Marozzi d; Volpi d.
CESSIONI: Campidonico d; Fanchetti d; Stefanelli c; Paris c; Campidonico d; Di Chiara d; Onofri d; Mancelli a; Lorini c; Manfrin c; Russo a; Giovannelli c; Pellegrini c.
CESSIONI: Martina p; Sandreani c; Salvadè d; Conti a; Masi d; Paesano a; Ogliari c; Cresimanni c; Bellil d; Damiani a; Lappi a; Tarocco p; Berni d.

GENOA
ACQUISTI: Masiello a; Chiappara c; Campidonico d; [illegible]

VICENZA
ACQUISTI: Erba c; Santin d; Sandreani c; Ziviani a; Redeghieri d; Cacciatori a.
CESSIONI: Carrera d; Guidetti c; Secondini d; Rossi a; Cerilli a; Prestanti d; Briaschi a.

LECCE
ACQUISTI: De Pasquale c; Biagetti a; Grezzani d; Re a.
CESSIONI: Sartori a; Adamo a; Skoglund a; La Rocca d; Pezzella d; Zagano d.

MATERA
ACQUISTI: Coppola c; Florio [illegible] Boggio d.
CESSIONI: Bitetto d.

MONZA
ACQUISTI: Sanseverino a; Reali p; Tosetto a.
CESSIONI: Penzo a; Volpati d; Lorini c; Silva a.

PALERMO
ACQUISTI: Beretta II; Montesano a; Lorini c; Vallati c; Ammoniaci d.
CESSIONI: Arcoleo d; Favalli a; Conte a; Osellame a; Citterio d.

PARMA
ACQUISTI: Casaroli a; Zanibelli p; Parlanti d; Mattoni d.
CESSIONI: Ancelotti c; Bellisardo d.

PISA
ACQUISTI: Cantarutti a; Chierico c; Bergamaschi c; Contratto c; Secondini a.
CESSIONI: Ziviani a; Minozzi.

PISTOIESE
ACQUISTI: La Rocca d; Lippi d; Pallila c; Presano a; Lappi a.
CESSIONI: Venturini d; Capuzzo a; Lombardo d; Di Chiara d; Torrisi c.

SAMBENEDETTESE
ACQUISTI: Tacconi p; Massi c.
CESSIONI: Marchi c; Selanni; manico c.

SAMPDORIA
ACQUISTI: Sartori a; Venturini d; Pezzella d; Guerrini c; Logozzo d.
CESSIONI: Lippi d; Tuttino c; Bresciani a; Re c.

SPAL
ACQUISTI: Roschio p; Rossi S. d; Grop a; Ogliari d; Bellil d; Criscimanni c.
CESSIONI: Perego d; Larini c; Mardera c; Bomben d.

TARANTO
ACQUISTI: Legnaro d; Quadri a; Roccotelli a; Pavone a; Berni a.
CESSIONI: Mariani a; Cesati a.

TERNANA
ACQUISTI: Rampella a; Stefanelli c; Pedrazzini d; Galasso c; Andreuzza d.
CESSIONI: Ascagni a; Biagini c; Volpi d; De Lorentiis c.

VERONA
ACQUISTI: Capuzzo a; Fedele d; Tricella d; Roversi d; Bonini; Negna a; Paleari p.
CESSIONI: Calloni a; Musiello a; Spinozzi d; Supercchi p; Logozzo d.

Legenda: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante.

Entusiasmo (ma contenuto) per l'arrivo di Paolo Rossi a Perugia

«Se qualcuno mi fischia, pazienza»

«Farò finta di niente: [redacted] fortuna ho un carattere freddo» - Bagni: «Adesso abbiamo l'uomo-scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Paolo Rossi è stato accolto con la tradizionale compostezza degli appassionati perugini, i quali, tuttavia, sono rimasti sorpresi da una singolare coincidenza che ha finito per costituire l'argomento principale dei commenti in città. Nello stesso giorno è giunta a Perugia la statuetta della miracolosa Madonna di Fatima, che [illegible] [illegible]

[illegible]

«Se capiterà farò finta di non [illegible]

[illegible]

Il giocatore ha reagito dalla sua nato con il volto leggermente teso. [illegible]

«Forse sì», è solo anche sensato — ha replicato Rossi. — Sono state riempite pagine di giornali per un argomento che non meritava tanto. Capisco che il trasferimento del centravanti della Nazionale possa far notizia, ma si è esagerato [redacted] capita spesso in Italia».

Paolo Rossi accompagnava le parole con quel suo sorriso da ragazzo simpatico e intelligente che riesce a sparire quasi totalmente il carattere polemico del discorso. [illegible]

[illegible]

Nonostante Rossi, il Perugia ha dei problemi e non se ne nasconde la difficoltà di soluzione. «Eravamo abituati a giocare con una punta. Ora proverò a modificare per il primo mese il modulo schierando due attaccanti in attesa di Vannini. Se non funzionerà, però, sempre contare sul meccanismo collaudato con una punta. Dovrò studiare bene il filtro a centrocampo. L'anno scorso abbiamo preso pochi gol perché i primi filtri erano i nostri attaccanti. Con diverse caratteristiche si potrebbe correre qualche rischio. Per fortuna c'è Bagni che considero un atleta completo, in grado di coprire gran parte del campo e di sorreggere perfettamente alle spalle le due punte».

— È un problema, secondo lei, avere Rossi?

«In un certo senso sì. La gente si aspetta di più. Ma se i tifosi valuteranno obiettivamente la squadra, sapranno quale collocazione le spetta. Questo non significa che non sono soddisfatto. Un giocatore come Rossi nasce ogni dieci anni, spero che si riesca [illegible] Dal Fiume e Bagni, che prima o poi dovrà essere preso in considerazione al posto di Causio».

I giocatori hanno tentato di stendere una cortina fumogena sulle ambizioni della squadra. Si è capito però che sono convinti di inserirsi seriamente nella sfida per il titolo. Solo Bagni, che è esuberante come si comporta sul campo, ha detto senza reticenza: «Al Perugia mancava un uomo da scudetto. Ora l'abbiamo. Rossi ha aiutato ad arrivare [redacted] in nazionale. Potrebbe fornire la coppia del [illegible]».

Mario Bianchini

Catanzaro, resta Palanca perde invece il «libero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASIAGO — [illegible]

[illegible]

Morto Migliavacca ex azzurro del calcio

BUENOS AIRES — L'ex nazionale italiano Enrico Migliavacca è morto oggi all'età di 78 anni a La Plata, a 60 km da Buenos Aires, dove risiedeva da molti anni. Migliavacca, che aveva giocato nel Casale e nel Novara, indossò undici volte la maglia azzurra della Nazionale italiana.

Torino contro AZ Amichevole di lusso

MILANO — Il Torino giocherà il 4 settembre in notturna contro gli olandesi dell'Az, forti di alcuni nazionali fra cui Kist e Peters. L'accordo è stato raggiunto ieri tramite il socio di Cruijff, Rond Winderwid, che si trova a Milano per organizzare amichevoli col calcio olandese.
Lo stesso Winderwid ha fatto una classifica delle valutazioni delle squadre europee: la più richiesta è l'Amburgo di Keegan, il cui gettone di ingaggio è di 58 mila dollari; segue il Valencia di Kempes (46 mila dollari), quindi al terzo posto la Juventus (40 mila dollari), seguita dal Perugia che ora, grazie a Rossi, potrà ricevere 35 mila dollari per ogni amichevole internazionale. Winderwid ha aggiunto che Kist potrebbe essere acquistato per 500 milioni.

● Il torneo Bernabeu fra Real Madrid, Bayern, Milan ed Ajax si svolgerà a fine agosto. Milan-Ajax si giocherà il 1 settembre, la finale il 2 settembre.

Conclusi i campionati di atletica leggera allo Stadio Olimpico

Bentornato Mennea: 200 in 20"48

Promettente la ripresa del velocista azzurro - Successo di Di Giorgio su Raise nel salto in alto (entrambi a 2.21) - Secondo titolo di Scartezzini nei 5000 (Fava si è ritirato)

Coe, numero uno del mezzofondo

Il padre lo guida e lui fa i record

A ventitrè anni [illegible] Roger Bannister che nel maggio del 1954 infranse la barriera dei 4' sul miglio (in 3'59"4), un altro inglese, Sebastian Newbold Coe, sta stupendo il mondo con i suoi primati: nel giro di appena 12 giorni ha infatti migliorato due record mondiali, quello degli 800 di Juantorena e quello del miglio di Walker, proponendosi come «number one» del mezzofondo alla vigilia della stagione olimpica.

Coe, londinese non ancora ventitreenne (è nato il 29 settembre 1956) è allenato dal padre Peter, dal passato sportivo di ciclista; studia economia al college di Loughborough e ha colto il suo primo ed unico grosso successo due anni fa a San Sebastian, ai campionati europei indoor, vincendo gli 800. In patria è campione non particolarmente amato: i suoi connazionali gli preferiscono elementi vincenti come Ovett, e lo stesso [illegible] Praga quando impostò la gara degli 800 sul ritmo per cercare di stroncare gli avversari — con il risultato di venire battuto e favorire indirettamente la vittoria del tedesco orientale Beyer, lasciando alle spalle anche di Ovett — non ha certo contribuito ad aumentare la sua popolarità.

Anche la taglia di Coe è ben differente da quella «monumentale» dei campioni che lo hanno preceduto, da Juantorena a Walker ed allo stesso Fiasconaro. Sebastian infatti è alto appena 1,76 e pesa meno di 60 chili. Ma, come lui stesso ebbe a sottolineare in una recente intervista, il suo rapporto altezza-passo è senz'altro ottimo essendo la sua falcata di oltre sette piedi, cioè più di 2 metri e 11 centimetri.

In entrambi i record, ottenuti in una specie di «autogara» della corsa quale è lo stadio Bislet di Oslo, Coe si è avvalso di una «lepre» [illegible]. In occasione del primato degli 800 fu guidato dal giamaicano Smith (50"5 ai 400 contro i 49"5 tempo di passaggio a Praga), mercoledì sera nel «miglio d'oro» è toccato all'americano Lacey «pilotarlo» fino agli 800 metri passati in 1'54"5 (57"5 ai 400). Poi Coe ha proseguito da solo staccando i pur qualificatissimi avversari, dall'irlandese Coghlan al neozelandese Walker, ai connazionali Robson e Moorcroft al tedesco Wessinghage.

Oslo. Sebastian Coe festeggiato dopo il primato

Coe è passato ai 1200 in 2'52" [illegible] il primo parziale [illegible] 55"1), quindi ha fallito di un soffio il passaggio record ai 1500 (3'32"8 appena un decimo più del mondiale del tanzaniano Bayi) [illegible] nuovo limite europeo [illegible] il francese Wadoux [illegible] per chiudere in 3'48"95, tempo che verrà omologato arrotondandolo al decimo superiore (3'49") [illegible] come era stato per il primato degli 800 che venne inserito come 1'42"4 essendo stato il tempo elettronico 1'42"33.

Il finale, infatti, è stato relativamente lento, ed è potuto [illegible] di più da Coe, che interpreta il mezzofondo in maniera piuttosto singolare: lui proviene dalle lunghe distanze, eppure cerca sempre un ritmo elevato [illegible] ripartizione dello stesso.

Di Coe, per concludere, si può aggiungere un particolare curioso: ama l'Italia e sogna di poter venire a vivere nel nostro Paese. Le sue vacanze preferite, come ci confessò lo scorso anno a Praga, sono a Rimini dove può festeggiare il [illegible] e Sanremo. g. bar.

La storia del miglio

1913 Jones (Usa) 4'14"4	1945 Hagg (Svezia) 4'01"4
1915 Taber (Usa) 4'12"6	1954 Bannister (Gran Bretagna) 3'59"4
1923 Nurmi (Finlandia) 4'10"4	1954 Landy (Australia) 3'58"
1931 Ladoumegue (Francia) 4'09"2	1957 Ibbotson (Gran Bretagna) 3'57"2
1933 Lovelock (N. Zelanda) 4'07"6	1958 Elliott (Australia) 3'54"5
1934 Cunningham (Usa) 4'06"8	1962 Snell (N. Zelanda) 3'54"4
1937 Wooderson (Gran Bretagna) 4'06"4	1964 Snell (N. Zelanda) 3'54"1
1942 Hagg (Svezia) 4'06"2	1965 Jazy (Francia) 3'53"6
1942 Andersson (Svezia) 4'06"2	1966 Ryun (Usa) 3'51"3
1942 Hagg (Svezia) 4'04"6	1967 Ryun (Usa) 3'51"1
1943 Andersson (Svezia) 4'02"6	1975 Bayi (Tanzania) 3'51"
1944 Andersson (Svezia) 4'01"6	1975 Walker (N. Zelanda) 3'49"4
	1979 Coe (Gran Bretagna) 3'49"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il grande atteso di [illegible] giornata dei campionati italiani era Pietro Paolo Mennea, da quaranta giorni lontano dalle gare per [illegible] a Torino. [illegible] Mennea ha ottenuto 20"48. Ma continuiamo di rivedere la corsa. Il campione d'Europa partiva in quinta corsia ed a [illegible] Marchioretto.

L'azione di Pieretto appariva fluida, potente, ad indicare che la lunga sosta è stata capitalizzata con buon lavoro. Tale continuava fino a metà rettilineo, poi Mennea dava l'impressione di contrarsi un poco, forse anche nella ricerca di un grosso tempo. E comunque c'è da dire che il 20"48 rappresenta la seconda prestazione della stagione superiore soltanto a quella del francese Pascal Barre (20"38), ma ben al di sotto [illegible] quella del temuto britannico Alan Wells (20"56).

Mennea, chiaramente, ha bisogno ora di gareggiare: sabato sarà a Rieti per correre un 300 che potrebbe anche significare un pensierino per i 400 di Coppa Europa. Certo la lontananza dalle gare non gli ha giovato, ma i diciotto giorni che mancano alla finale di Torino dovrebbero bastargli per riacquistare quella fluidità d'azione che ieri sera gli è difettata nella parte finale della gara. Insomma questa sua prima uscita dopo l'infortunio va giudicata positivamente, così come l'ottima prova alle sue spalle di Marchioretto, che si è riconfermato ottimo talento, scendendo nuovamente sotto i 21" con azione sempre decisa, in buona spinta fin sul traguardo.

L'altra attesissima gara della serata era il salto in alto maschile, che Di Giorgio si è aggiudicato superando alla seconda prova i 2.21, così come Raise (finito secondo) ma con minore numero di tentativi nelle prove precedenti. Poi a 2.23, è stato il torinese ad andare per due volte vicinissimo a superare l'asticella, che è sembrata volerlo addirittura beffare al terzo tentativo ondeggiando lungamente prima di cadere.

Gli altri, assente Davito, che l'Iveco ha squalificato per un mese avendo partecipato ad una gara senza autorizzazione, hanno avuto in Tamberi (2.18) il più valido. Ma [illegible] molto interesse va guardato anche [illegible] prova di Borghi, uno junior, che si è eguagliato con 2,18 mostrando buona destrezza.

Scartezzini, sorpreso al via dei 5000 (è stato lui a richiederlo esplicitamente), ha raccolto il secondo titolo di questi campionati, mentre Fava malinconicamente abbandonava dopo tre chilometri. Ma meglio del trentino ha fatto la milanese Patrizia Lombardo, che al preventivato titolo degli ostacoli ha aggiunto nel giro di appena trentacinque minuti quello dei 200, disertati dalla Miano e dalla Masullo, sempre impegnata con gli esami.

Nel triplo, a Mazzucato è bastato un solo balzo oltre i sedici metri (16,03) per imporsi su Piapan, mentre è da segnalare la conferma del pieno recupero di Buttari, vincitore dei 110 ostacoli in 14 secondi netti. Attesa era la finale dei 400, che Tozzi ha guidato per 350 metri [illegible] buon ritmo prima di crollare e finire malamente quinto. Il successo, per un solo centesimo di secondo, è andato a Malinverni (47"23) su Di Guida. Nei 1500 maschili, successo di Fontanella (3'44"9) e, in quelli femminili, di Gabriella Dorio (4'12"9) così come voleva il logico pronostico della vigilia.

Dulcis in fundo, un primato, l'unico di questi campionati, grazie alla 4x100 della Snam San Donato che, con Laura Miano in ultima frazione, ha limato un decimo al limite italiano di società.

Giorgio Barberis

Risultati maschili — *Metri 400 piani*: 1) Malinverni (Iveco) 47"23; 2) [illegible] Guida 47"24; 3) Bianchi 47"46 - *metri 1500*: 1) Fontanella (Pro Patria AZ Verde) 3'44"9; 2) Patrignani 3'45"5; 3) De Cataldo 3'45"6 - *metri 110 ostacoli*: 1) Buttari (Iveco) 14"; 2) Rozza 14"42; 3) Pessina 14"44 - *salto in alto*: 1) Di Giorgio (Fiamme Oro) 2,21; 2) Raise 2,21; 3) Tamberi 2,18 - *salto triplo*: 1) Mazzucato (Fiamme Gialle) 16,03; 2) Piapan 15,71; 3) Pericoli 15,57 - *metri 200*: 1) Mennea (Iveco) 20"48; 2) Marchioretto 20"90; 3) Cirelli 21"48 - *metri 5000*: 1) Scartezzini (Fiamme Gialle) 13'53"0; 2) Pappacena 13'54"9; 3) Antonio Selvaggio 13'56"8 - *staffetta 4 x 400*: 1) Snia Milano (Lolli, Bianchi, Borghi, Ferrero) 3'10"4; 2) Fiamme Gialle 3'10"5; 3) Fiat Iveco 3'11"6 - *staffetta 4 x 100*: 1) Fiamme Oro Padova ([illegible], Caravani, Nodari, Guglielmi) 40"30; 2) Snia Milano 40"50; 3) Libertas Doppieri Novara 40"78.

Risultati femminili — *Metri 400*: 1) Rossi (Fiat OM Brescia) 55"08; 2) Favaro 55"22; 3) Barsioni 55"51 - *metri 1500*: 1) Dorio (Molinari Vicenza) 4'12"9; 2) Gargano 4'14"2; 3) Possamai 4'15"3 - *metri 100 ostacoli*: 1) Lombardo (Snia Milano) 13"63; 2) [illegible] 13"85; 3) Longhi 14"01 - *metri 200*: 1) Lombardo (Snia Milano) 24"43; 2) Galli 24"72; 3) Zucchinali 24"72 - *salto in lungo*: 1) Notello (Molinari Vicenza) m. 6; 2) Bobbi 5,89; 3) Clemente 5,88 - *staffetta 4 x 400*: 1) Snia Milano (Lombardo, Zuliani, Tamperlini, Favaro) 3'45"3; 2) Libertas Torino 3'46"4; 3) Cus Genova 3'48"2 - *staffetta 4 x 100*: 1) Snam S. Donato Milanese (Cugnagh, Castellani, Bertoldo, Miano) 45"00 (nuovo primato italiano di società, precedente della stessa squadra 45"31); 2) Cus Milano 47"70; 3) Fiat Sud Lazio 47"78.

Torino capitale del basket-donne

Con Mabel Bocchi Accorsi anti-Teksid

TORINO — Mabel Bocchi è dell'Accorsi. Quella che fino a due anni fa, prima di infortunarsi gravemente ad un ginocchio, era la più prestigiosa cestista italiana e che tuttora, benché da tempo inattiva, rimane il più popolare personaggio del nostro «basket in gonnella» approda, dopo una lunga trattativa col Gbc Geas, sulla seconda sponda della pallacanestro torinese, contribuendo a dar vita ad una Accorsi capace di essere, al primo anno in serie A, avversaria del tutto degna della Teksid, campione d'Italia.

La Bocchi ha firmato un contratto per tre anni. Per ora farà la pendolare da Milano, per tre allenamenti la settimana. Si dichiara contenta del trasferimento, spera di potersi rimettere in fretta in condizione per dare un grosso apporto alla squadra. E' un pivot di 1,84, ha 28 anni, vanta 107 presenze in Nazionale, ha conquistato la medaglia di bronzo agli europei di Cagliari del '74, il quarto posto ai mondiali di Calì del '75, nei quali fu capocannoniera. Col Geas ha vinto otto scudetti e la Coppa dei Campioni del '78.

L'acquisto della Bocchi è stato presumibilmente oltre quaranta milioni, ma le operazioni di potenziamento dell'Accorsi (che conta già sulla Apostoli) non dovrebbero finire qui. Pare sia vicina alla conclusione la trattativa per la Balestrocchi, non si dispera di portare a Torino anche la Bonfemmi (magari con la Pauslch come allenatrice) o la Filippetto (con Vasojevic). Il Gbc, intanto, ha ceduto anche Lelia Battistella.

Finale Accorsi-Fiat alla Sis

Bocce, serata con i «big»

E' ormai una tradizione che la prima parte della stagione agonistica si chiuda col torneo boccistico degli «Assi», la più anziana gara notturna torinese, che quest'anno è giunta alla 13ª edizione. Nelle precedenti quattro serate circa duemila persone hanno affollato le tribune del bocciodromo della Sis-Bebe di Kappa al Parco Michelotti e per questa sera si prevede il pubblico delle grandi occasioni per assistere alla finalissima tra Accorsi Tuttobocce e Fiat Energia, che s'inizierà alle 21 e sarà giocata sulla distanza delle 3 ore con gli eventuali tre tiri supplementari.

La squadra dell'Accorsi (Granaglia, Andreoli, Benevene, Selvai) è alla caccia del settimo successo stagionale avendo già vinto la «Targa d'oro d'Alassio», le gare a quadrette di Genova e Alessandria, il torneo a coppie di Nizza Monferrato (con Andreoli-Bragaglia), il campionato individuale (Granaglia) e, domenica scorsa, il Trofeo Erg ad Arquata Scrivia.

Parte coi favori del pronostico, ma avrà di fronte una formazione per niente remissiva che due anni fa vinse il «Torneo degli Assi», l'anno scorso si piazzò seconda e in questo scorcio di stagione s'è imposta a Novara (Dalloimo-Ferrara) e nella gara a quadrette della «Fiat». La Fiat dovrebbe mandare in campo Dalloimo, Cinotti, Ferrara, Mollo (che potrebbe essere sostituito da Prialto, perché Cassina è a Fiuggi per cure). g. tol.

Vince Belmonte

Nell'anticipo del campionato di serie A, nello sferisterio torinese Belmonte ha superato Russo per 11-5. Il quartetto torinese dell'Ugo-La Piemontese è andato in vantaggio al riposo per 8-2.

Tour - L'olandese penalizzato per aver preso lo slancio dall'«ammiraglia»

Knetemann arriva primo, Parsani vince

DIGIONE — Si chiama Serge [illegible] alla francese, ma è italiano il vincitore della tappa. Parsani, infatti, è nato in Francia e vi è rimasto fino all'età di dodici anni per rientrare col padre, che lavorava in miniera, al paese d'origine in provincia di Bergamo. Parsani ha vinto per un regalo della sorte, anzi della giuria che ancora una volta ha applicato con estremo rigore il regolamento, pur se il danneggiato era Knetemann, campione del mondo. Dopo una fuga di oltre sessanta chilometri, con un vantaggio massimo di 2'30", l'olandese e l'italiano si sono presentati sul rettilineo con mezzo minuto [illegible] un altro sprint a due come quello del Nurburgring. [illegible] Gerry batteva nuovamente un italiano.

Non aveva alcuna difficoltà con Parsani, come l'aveva avuta, invece con Moser. Anzi, se lo toglieva dalla ruota e il cronometrista gli assegnava due secondi.

Parsani, che era stato vivacissimo per tutta la calda giornata, vincendo due «rush» con gli abbuoni, piazzandosi in altri, tuttavia risultava in testa alla classifica della tappa, salvo sul podio d'onore per il premio della combattività. Knetemann agitava il mazzo di [illegible] che tuttavia appassivano nel volgere di mezz'ora. Un comunicato della giuria rendeva noto infatti che Knetemann era penalizzato di 10" per «essere partito alla rincorsa» di Parsani dandosi lo slancio da una vettura.

L'infrazione è accaduta a sessanta chilometri dall'arrivo e probabilmente da altre parti non sarebbe stata rilevata. Ma al Tour non si scherza, non si guarda in faccia a nessuno. Lo stesso direttore di corsa Levitan ha segnalato nel suo rapporto il fatto ed è scattata automaticamente la penalizzazione che ha rovesciato le posizioni: primo Parsani, secondo Knetemann a 4".

E' una fortuna che piove dal cielo, una sorta di manna che consente all'ormai mortificata pattuglia italiana, e in particolare alla Bianchi-Faema, di rompere, quasi in extremis il digiuno. «Capisco che è una vittoria a tavolino, ma direi che l'ho meritata — ha detto Serge — [illegible] *che sarei stato battuto [illegible] non mi sono fidato in disparte. Mi stava bene anche il secondo posto*». La fortuna, insomma, ancora una volta ha aiutato i coraggiosi.

Battaglin ha messo al sicuro la maglia di leader degli scalatori conquistando altri punti. E' una soddisfazione, che però non appaga il campione vicentino che vorrebbe una vittoria di tappa.

E Hinault? Ha controllato la corsa impedendo a Kuiper e anche a Thurau di prendere vantaggi. Poi ha disputato la volata per il quinto posto. Che temperamento! Hinault avrebbe dovuto non correre rischi: oggi, infatti, è in programma l'ultima prova a cronometro su una distanza di cinquanta chilometri.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1) Serge Parsani (It), km 219,600 in 5 ore 51'36" alla media di 34,855; 2) Knetemann (Ol) a 8"; 3) Van Impe (Bel) a 18"; 4) Chassang (Fra) a 29"; 5) Hinault (Fra); 6) Torfinck (Bel); 7) Demeyer (Bel); 8) Jacobs (Bel); 9) Kuiper (Ol); 10) Thurau (Rft).

Classifica generale: 1) Bernard Hinault (Fra) in 88.44'05"; 2) Zoetemelk (Ol) a 1'58"; 3) Kuiper (Ol) a 21'20"; 4) Agostinho (Port) a 21'56"; 5) Bernaudeau (Fra) a 21'37"; 6) Maas (Ol) a 30'50"; 7) Battaglin (It) a 31'19".

Definiti i due tracciati

Milano-Torino e Giro del Piemonte

MILANO — Sono stati varati i percorsi della Milano-Torino e del Giro del Piemonte, che si svolgeranno nei giorni 1 e 2 settembre.

La Milano-Torino si disputerà lungo un itinerario di km 230, per i primi tre quarti pianeggiante e affronterà nel finale la salita del Colle di Superga (metri 686) dal versante di Sassi. L'arrivo avverrà sulla pista in cemento del motovelodromo.

Il Giro del Piemonte viene proposto con un itinerario di km 237 che prevede le salite della Cremosina (599) e del Mottarone (1389) affrontato dal versante di Armeno, con gli ultimi 3 chilometri prima della vetta di strada sterrata. La partenza è prevista da Torino e l'arrivo nel centro di Novara, in viale Solferino.

Le corse a Vinovo

VINOVO — Ieri sera Echione, baio di quattro anni, ha vinto a Vinovo il Premio Encat, prova di maggiore rilievo della notturna di trotto. Al secondo posto si è classificato Contigliano, offerto dagli allibratori a mezzo contro uno. Billo, anch'esso molto appoggiato al gioco, ha sbagliato in retta d'arrivo mentre cercava di piazzare il «rush» finale, cosicché la terza moneta è toccata a Cotone.

Premio Encat (lire 4.250.000, metri 2100): 1) Echione (F. Pasquin); 2) Contigliano; 3) Cotone; squalificato Billo. Tempo del vincitore, 1'20"1 al km. Totalizzatore: vincente 41, piazzati 14, 13; accoppiata 85.

NOTIZIE FLASH

Ocaña fuori pericolo

Stanno lentamente migliorando le condizioni dell'ex ciclista spagnolo Luis Ocaña e dell'autista della vettura della stazione televisiva francese «Antenne 2», Jean Sorraud, rimasti feriti sabato a Menuires nel corso di una gimcana automobilistica nel giorno di riposo del Tour de France. La vita dei due uomini, che sono ricoverati all'ospedale di Moutiers, non è più in pericolo. Ocaña dovrà subire nei prossimi giorni tre interventi chirurgici, mentre Sorraud dovrà essere operato al gomito.

Zugarelli vince

Tonino Zugarelli ha superato il primo turno dei campionati open di Svezia in svolgimento a Baastad battendo lo svedese Ove Bengtson per 6-4, 6-1. Sorprendente l'eliminazione dell'egiziano Ismail El Shafei da parte dell'australiano Mark Edmondson. Punteggio in favore dell'australiano: 7-5, 6-3.

Orantes perde

Lo spagnolo Manuel Orantes è stato superato dallo sconosciuto diciannovenne statunitense Fritz Buehning con il punteggio 6-4, 6-3, 6-4 nel torneo di Washington.

Gli azzurri di lotta

Maenza, Caltabiano, Barino, [illegible], Ricciardelli e Lapenta parteciperanno ai campionati mondiali juniores di lotta greco-romana che si svolgeranno da domani al 28 luglio a [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 193 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI [illegible]
INVESTIMMOBILI [illegible]
INVESTIMMOBILI [illegible]
INVESTIMMOBILI [illegible]
INVESTIMMOBILI [illegible]
INVESTIMMOBILI [illegible]
LANGO [illegible]
LIBERA A 15 KM [illegible]
LIBERO [illegible]
MIRAFIORI [illegible]
AREA 3 — MONCALIERI [illegible]
MOTTA [illegible]
NICHELINO [illegible]
NUOVO [illegible]
ORBASSANO [illegible]
PIANEZZA [illegible]
PIAZZA [illegible]
PINO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PROSSIMITÀ [illegible]
RESIDENCE [illegible]
S. PAOLO [illegible]
SABATELLI IMMOBILI [illegible]
SAN [illegible]
SAVONA [illegible]
SPAZIO 80 [illegible]
STRUTTURA [illegible]
TAIT [illegible]
UNIVERSALCASE [illegible]
UTIP [illegible]
L'IMPRESA [illegible]
MAGRA [illegible]
MARGARIA [illegible]
MASSIMIMMOBILI [illegible]
MECCASE [illegible]
(continua)

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

"UN OMICIDIO"
di Tommaso Landolfi

interventi di:
Renato Barilli
Silvana Castelli
Geno Pampaloni
Vittorio Strada

LA STAMPA

ATIV — PULLMAN: BENELUX 11/19-8: Foresta Nera, Umbria-Toscana 12/15-8, [illegible] 8/11-8, Monaco, Slovenia 11/15-8, Parigi e Castelli 11/18-8, Gargano e Firenze, Roma - Napoli 10/15-8, Spagna e Lourdes 1/15-8. Da Lit. 178.000. Tel. 537.348 - 548.282.

BALEARI — Agosto Palma di Majorca. Durata 8-15 gg. in aereo. Hotels 1ª cat. Pensione completa. Visite ed escursioni. Trasferimenti. Assistenza. Quote da Lit. 314.000 ATIV - Tel. 547.060.

CAP — AURORA spiaggia Mar Nero ROMANIA. In aereo in gruppo da TORINO. Soggiorni quindicinali. Hotel 1ª cat. Pensione completa. Partenze 14 e 28/8. Da L. 270.000 ATIV - Tel. 537.348 - 535.847 o presso Vs. Agenzia.

DANIMARCA — 9 gg. 10/8; Belgio e Olanda 6 gg. 11/8-2/9; Valli Reno e Mosella 6 gg. 12/8 26/8-2/9; Parigi 5 gg. 4-11-18-25/8 1-8-15-22/9. MALAN VIAGGI. Tel. 513.041 o presso Vs. Agenzia.

EGITTO — Tour Cairo-Atene-Luxor 10-17-8. Tour di ISRAELE 12-19-8 in aereo da Torino. Hotels 1ª cat. Pensione completa. Guida italiana. Quote da [illegible] 830.000 ATIV. Tel. 547.060 - 535.247 o presso le Vs. Agenzie.

GRECIA — Agosto vacanze mare RODI PORTO HELI CRETA MIKONOS. Durata 8-15 gg. in aereo in gruppo da Torino. Trasferimenti. Hotels 1ª cat. Visite ed escursioni. Assistenza. Quote da Lit. 390.000. E' sufficiente la carta d'identità. ATIV - Tel. 537.348 - 548.282.

INDIA — Kashmir Nepal 19 gg. 31-7 14-8 [illegible] MALAN VIAGGI. Tel. 513.041 o presso Vs. Agenzia.

TUNISIA — Agosto Vacanze balneari a NABEUL TABARKA HAMMAMET MAHDIA DJERBA in aereo da Torino. Pensione completa. Hotels 1ª cat. Visite ed escursioni. Assistenza di guida italiana. Quote da Lit. 369.000 ATIV - Tel. 537.348.

HOTEL [illegible]
GIULIANOVA LIDO
ABRUZZO
Telefono 085 / 863.806
- sul mare -
2ª cat. superiore - piscina - spiaggia privata - 5000 mq. giardino pineta - disponibilità 28/7 - 20/8

Azienda vende sistema contabile
usato composto da
— Calcolatore IME 100 03 10 K di memoria
— Stampante Seriale IME SP 100
— Floppy Disks IME 100 F D con 3 drives
Telefonare 011 793.142 ore ufficio

Il peso dell'età.

Specialmente adesso, con il cambio della stagione, certi problemi dell'età che avanza diventano pressanti. Pesantemente, a volte. E' passato [illegible] anno, [illegible] anno in più. Non serve caricarsi di rabbia, perché forze e resistenza non sono più quelle di una volta. Il tempo toglie energie, capacità di resistere ed a volte perfino la voglia di vivere. L'organismo comincia ad avere bisogno di un aiuto efficace.

Per fortuna c'è Pollitabs. (Pollitabs è venduto in farmacia.) Perché Pollitabs riattiva le energie, con particolari risorse della natura. E' puro cuore di polline che previene, restituisce, protegge l'organismo logorato dagli anni che passano. Lo confermano medici specializzati in geriatria e dietologi esperti. Lo provano i risultati.

Pollitabs
Aumenta le resistenze. E' bio-energia.

Donando sangue
all'AVIS
potrai dire di [illegible] salvato una vita [illegible]

Dirigenti, industriali, allievi fuori corso, impiegati di concetto, ex studenti universitari
LAUREATEVI ALL'ESTERO
in ogni campo della moderna ingegneria o in scienze commerciali o industriali
INSTITUT TECHNIQUE SUPERIEUR fondato nel 1916
Avenue de Tivoli 5
1700 FRIBOURG Suisse

L'UNICO scampato dell'aereo caduto in Patagonia è tornato alla civiltà dopo essersi nutrito per tre mesi di [illegible] radici. Per fortuna aveva...
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

TORINO
VIA AOSTA 3 TEL. 852837

I progetti per l'approvazione al consiglio regionale

Oggi decisione per due nuovi parchi Capanne di Marcarolo e della Garzaia

Capanne di Marcarolo. Veduta di una zona che sarà protetta dalla legge regionale che istituirà il nuovo parco naturale (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Gli abitanti di Ponzone, nell'Acquese, hanno bocciato — difficile dire quanto abbiano influito interessi personali — il progetto regionale per la creazione del parco naturale di Pian-castagna, nello stesso tempo la Regione Piemonte, nel consiglio convocato per oggi, si appresta ad esaminare ed approvare definitivamente i disegni di legge che istituiscono i parchi di Capanne di Marcarolo e della Garzaia di Valenza.

Dopo un approfondito esame ed ampie consultazioni con gli Enti locali ed i vari organismi interessati, la seconda commissione consigliare, presieduta dal socialista Calsolaro, ha predisposto in modo definitivo i progetti di legge che erano stati presentati dall'assessore al territorio, architetto Luigi Rivalta, nell'ambito del piano regionale dei parchi che prevede 32 aree naturali per le quali prevedere norme specifiche di conservazione e valorizzazione.

Una politica, ci sembra, saggia se vogliamo conservare quanto ancora è possibile salvare del Piemonte fisico, purtroppo, a qualcuno non piacciono certe limitazioni in materia di caccia, di edilizia od altro, perché urtano contro privilegi e interessi particolari.

I disegni di legge istitutivi dei parchi di Capanne di Marcarolo e della Garzaia di Valenza saranno illustrati al Consiglio regionale dal consigliere comunista Sereno Bono (Capanne di Marcarolo) e dal dc Piero Genovese (Garzaia di Valenza).

L'area del parco delle Capanne di Marcarolo e di circa 10 mila ettari, sull'Appennino ligure-piemontese, al confine tra la provincia di Alessandria e la Liguria, confinante col parco ligure del «Praglia» per «cui — afferma Bono — esso viene a costituire un importante momento, di un insieme più vasto, che sarà, nelle due regioni, sottoposto a particolari norme di tutela naturale ed ambientale».

I confini del parco toccano i comuni di Bosio, Casaleggio, Francavilla, Lerma, Mornese, Tagliolo e Voltaggio. Il territorio è caratterizzato da alcune valli, da importanti monti (il Loco, il Tobbio, il Monte delle Figne), da interessanti punti panoramici e costellato da numerosi laghetti naturali.

Il 60 per cento è coperto da boschi: la fauna è rappresentata da scoiattoli, lepri, pernici rosse, volpi, e qualche tempo è presente il cinghiale. Il parco di Capanne di Marcarolo ha anche un valore storico, nel suo territorio è la Benedicta che fu teatro di uno dei più tragici episodi della lotta di Liberazione.

«Tra le finalità del parco — spiega Sereno Bono —, oltre che tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche, ambientali e naturali della zona, oltre che disciplinare e controllare come viene usato a fini ricreativi, didattici, scientifici e culturali del territorio, ci si propone di promuovere e incentivare quelle attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione dell'ambiente».

La riserva naturale della Garzaia di Valenza viene invece classificata dalla proposta di legge all'esame del Consiglio regionale in un'area di «riserva naturale integrale» (dove vi è un'eccezionale presenza di nidi di ardeidi e dove si vuole tutelare integralmente l'ambiente palustre) ed in una fascia circostante come «riserva naturale orientata».

L'istituzione della Garzaia di Valenza si propone la tutela delle caratteristiche naturali e paesaggistiche, con particolare riguardo all'ambiente lustre ed all'avifauna esso esistente, e inoltre favorire l'utilizzazione a fini scientifici, culturali e didattici.

Franco Marchiaro

Contestano gli interventi finanziari decisi dall'Ente

Lavoratori forestali polemici su interventi della Regione

SAN SEBASTIANO CURONE — *Sempre aperta la polemica tra i lavoratori forestali della Val Curone e della Val Borbera e la Regione Piemonte, in materia di interventi di forestazione.*

Come si ricorderà i «forestali», da almeno due anni, sono al centro di una vivace azione di contestazione delle decisioni regionali, tendendo che non vengono gli impegni di forestazione. Il che, oltre tutto, rende difficile l'occupazione per questi lavoratori.

Ora, per controllare il programma di lavori in riferimento ai 340 milioni stanziati per il 1979 per la forestazione (in Val Borbera (120 milioni), in Val Curone (137 milioni), nella zona Ponzone e Molare (21 milioni) e in provincia di Asti (25 milioni) si è avuto all'Ispettorato provinciale delle foreste un incontro tra sindacalisti della Fisba-Federbraccianti (Cgil Cisl Uil) e i rappresentanti regionali, un incontro, fanno notare le organizzazioni sindacali, che arriva in ritardo di due mesi, affermando che «non è accettabile un comportamento della giunta regionale che a disattendendo'o a dilazionare nel tempo gli impegni assunti».

Preso atto che sono stati preparati i progetti per lo stanziamento di 340 milioni, il che renderà possibile l'inizio di tali lavori entro tempi brevi, i sindacalisti affermano di «essere ancora di fronte a interventi disorganici e irrisori, e quindi carenti a far fronte ai problemi di forestazione produttivi e protettivi della nostra provincia, e agli impegni contrattuali in merito garanzie occupazionali».

I sindacalisti, peraltro, hanno ribadito ai rappresentanti regionali la necessità di un «impegno più concreto a sostegno delle Comunità montane per l'elaborazione dei piani quadriennali e quinquennali per un possibile utilizzo dei finanziamenti Cee e un intervento particolare della Regione, con l'anticipazione dei finanziamenti necessari valutati in 500 milioni».

«I cantieri di lavoro per i 340 milioni stanziati — dicono alla Fisba-Cisl — dovrebbero aprire in settembre» tenuto conto della ripartizione dei fondi riteniamo che non siano stati tenuti in conto i diritti maturati dai lavoratori forestali, considerato che gli importi sono del insufficienti per la mancanza di 500 milioni di lire. La Regione, allora, attribuendo responsabilità a organi superiori, non ha saputo dare risposte ai piani quadriennali e quinquennali in quanto nulla è stato ancora fatto sulla programmazione. Pertanto non potranno essere utilizzati entro l'anno i finanziamenti Cee, a meno che l'assessorato regionale all'Agricoltura, tenendo fede a un impegno preso in aprile, non anticipi 500 milioni».

f. m.

Successo a mostra valenzana

Gli orafi a Albissola

VALENZA — Sotto il patrocinio dell'Associazione orafa valenzana, diciannove ditte hanno partecipato, nei giorni scorsi, alla rassegna di oreficeria e gioielleria organizzata nella settecentesca Villa Paraggiana di Albisola Superiore (Savona) dal locale sindacato provinciale orafi e orologiai.

«Pezzi» per circa tre miliardi sono stati esposti, per quattro giorni nelle vetrine blindate, letteralmente prese d'assalto dai villeggianti della Riviera ligure, con un successo di pubblico veramente notevole.

«In alcuni momenti — dice Paolo Staurino, presidente dell'Aov — è stato necessario bloccare le entrate per far defluire i visitatori. E' stata senz'altro un'esperienza positiva per propagandare il nostro marchio, "L'oro di Valenza", che ha anche dato il titolo alla *La Riviera*, specie in questo momento turistico, è un molto allettante».

Un giudizio positivo condiviso anche da Marcello Benzi, dell'Unione Artigiani: «*E' stata presentata una produzione orafa di alta qualità ed è quasi un vero peccato, ma è forse l'unico neo, che sulle teche oltre al numero d'ordine non vi fosse anche il nome della ditta fabbricante*».

r. a.

Vertenza Lmi discussa in Comune

SERRAVALLE SCRIVIA — La vertenza dei lavoratori del gruppo «La metalli industriali» (ex Delta) è finita sul del Consiglio comunale. I dipendenti, da anni in lotta per la tutela dei diritti sindacali, non riescono a stabilire un dialogo con la direzione del . I 130 operai licenziati dallo stabilimento di Villa Carcina e le denunce avanzate dalla direzione della «Lmi» contro gli autori di un volantino sindacale sono gli atti più recenti.

A Serravalle la direzione ha aperto denuncia contro il consiglio di fabbrica e una trentina di operai che avevano effettuato il blocco delle merci. «Nel nostro stabilimento — sottolineano i rappresentanti sindacali — da oramai un anno non esiste alcun contatto tra operai e direzione, che dispone a suo piacimento, in assoluto spreco degli accordi presi con il consiglio di fabbrica».

Però, a questo proposito, che dopo la ristrutturazione del 1976 siano continuati i licenziamenti e la soppressione di alcune lavorazioni di cui la stessa direzione Lmi aveva previsto invece un potenziamento.

«Ormai conosciamo bene la strategia della Lmi — sostiene Carlo Ciarlo del consiglio di fabbrica — e ci preoccupa la possibilità che nel prossimo autunno si torni a parlare di cassa integrazione per il nostro stabilimento».

Il Consiglio comunale accogliendo una proposta dei rappresentanti sindacali ha deciso di prendere contatti con i consigli di fabbrica e gli amministratori comunali di tutti i centri dove si trovano stabilimenti della Lmi per concordare una linea d'azione unitaria, chiedendo l'ormai indispensabile intervento del ministro dell'Industria.

ste. gi.

Ovada — Si è svolto ieri il bisettimanale mercato di merci e bestiame: i vitelli lire ventimila il miriagramma; Vitelloni ma la: formaggi grana da 6700 a 7000 lire al kg.; agnelli da 15 a 16 mila lire il miriagramma. Fragole 1200 il kg; vini bianchi di qualità Cortese, gradi 11, da 10 mila a 13 mila lire l'ettolitro; vini dolcetti, gradi 12-13, 13 mila lire - 14 mila l'ettolitro.

Mentre il complice è riuscito a fuggire

Forte di mercati generali condannato a otto mesi

ALESSANDRIA — *Dovrà restare otto mesi in carcere Lorenzo Bertozzi, 21 anni, via Castelvermelli 61, processato ieri mattina in tribunale per furti compiuti la notte fra il 6 e 7 luglio scorso al mercato ortofrutticolo, all'ingresso di viale Michel. I giudici lo hanno condannato a tale pena e, poiché non ha potuto beneficiare della condizionale, il giovane, arrestato nei giorni scorsi dalla polizia e interrogato per direttissima, resta detenuto. Un anno di reclusione era stato chiesto dall'accusa, il pubblico ministero dottor Rapetti.*

Lorenzo Bertozzi

Lorenzo Bertozzi, il quale ha ammesso, senza però fare il nome dei complici, reato a fuggire, non è stato rintracciato né identificato, ha rubato tre macchine calcolatrici «Olivetti» e modeste somme di denaro — circa centomila lire in tutto — a quattro commercianti alessandrini che al mercato di viale Michel sono titolari di stand all'ingrosso. Parte della refurtiva era stata recuperata da agenti in un boschetto vicino al sobborgo Valle San Bartolomeo.

Ad essere derubati sono stati Giovanni Bianchi, 49 anni, via Matteotti 7 di Cascinagrossa, Michele Giacobone di 47, spalto Marengo 31, Domenico Frisina, di 61, corso Marconi 61, e Pietro Sciorati di 19, via Castelspina 8, Castelletto Monferrato — per complessivi 3 milioni e 200 mila lire.

Bertozzi, che è difeso dall'avvocato Giuseppe Bormida, Al mercato il giovane era riuscito ad entrare scavalcando una rete di protezione: pensava di realizzare un grosso colpo ignorando però che i commercianti vera non lasciano denaro nelle rispettive casse.

e. c.

Continua polemica con il di Pontestura

Una nuova indagine sul grande rumore dei bolidi all'autodromo di Morano Po

MORANO PO — Si ritorna a parlare dell'autodromo, ormai chiuso da tempo in seguito all'annosa «guerra dei rumori» col di Pontestura. Alcuni fa l'istituto «Galileo Ferraris» di Torino, che deve effettuare uno studio fonico per conto della Regione (al proposito circa un anno fa furono stanziati 55 milioni), si è presentato a Morano per effettuare la prova, che era già prevista ad ottobre in occasione del passaggio del Giro d'Italia: ma la cosa sfumò.

Frattanto l'autodromo cambia gestione: il gruppo di maggioranza fa capo ora a Giovanni Verardi, moranese. «Si è presentato qui l'ing. Pisani, del Galileo Ferraris, ed ha pensato che fosse la volta buona per effettuare questa prova, ma quando mi ha detto che tenuta effettuata col rilevatori mi opposto», racconta Verardi, ed aggiunge: «Già una volta una prova coi simulatori non è stata ritenuta valida Pontestura: sarebbe stato uno spreco di denaro pubblico. La prova va fatta con le auto che girano».

La visita del «Galileo Ferraris» è stata soltanto uno spunto: Verardi è deciso a giocare il tutto per tutto, a sbloccare la situazione. «I consiglieri della zona mi chiedono perché l'autodromo non apre — dice —. Noi abbiamo chiesto incontri con le autorità, ma nessuno si muove ed io per settembre-ottobre voglio aprire: sono stanco della "dittatura" di un Comune, di Pontestura».

«Siamo amareggiati, pieni di rabbia — prosegue Verardi —. Vogliamo sapere a chi dobbiamo rivolgerci, stiamo disposti a far le cose meno rumorose, col silenziatore: il ponte che si aprirà entro breve termine e che ci collegherà con Pontestura romperà anche le correnti di suoni. La stessa posta ora può portare del commercio anche a Pontestura».

«Stiamo cercando una via — insiste —: io sono deciso a riaprire ed aprirò. Almeno questa prova deve essere effettuata; ma con le auto pista. Non siamo disposti a morire così: se , noi apriamo e corriamo. Poi si vedrà».

Nell'altra sponda del Po, a Pontestura, parla il vicesindaco, Sergio Berta: «Pontestura deve salvaguardare la propria pente — dice —; il "Galileo" ha effettuato dei rilievi, in questi giorni, dal ponte dall'esterno dell'autodromo ed i risultati sono passeschi».

La misura-limite per il rumore per Pontestura è 50 decibel: non è un po' bassa? (A Morano sostengono che la circolazione sul ponte supererà sensibilmente questi valori). «Il ponte e l'autodromo — risponde Berta — sono due cose ben distinte; il ponte è di una necessità totale, e poi si tratta di tutto un altro rumore».

Il ponte stesso potrebbe portare il giro di

All'autodromo anche Pontestura al tempo corse arrivavano intere legioni di avventori, ad esempio. Quando aprirà il ponte, la vostra posizione potrebbe cambiare? «Che cosa ce ne importa del turismo, quando noi risponde il vicesindaco.

m. v.

Arrestato ubriaco alla stazione di Alessandria

Inflisse otto mesi all'uomo importunava le viaggiatrici

ALESSANDRIA — «E' tutto vero, ubriaco, chiedo scusa»: così ieri mattina in tribunale si è difeso l'operaio Boseggio, 37 , via XXIV Maggio, processato per direttissima per oltraggio, violenza, resistenza, minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, ubriachezza abituale e molestia.

Proprio l'amore per il bere ha portato l'imputato a compiere tutti questi reati che gli sono valsi una condanna a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda, bene-fici di legge.

Arrestato la notte tra sabato e domenica, l'uomo resta piantato in carcere. Una pena superiore, un anno ed un mese di reclusione e due mesi di arresto, aveva chiesto il pubblico ministero, dottor Rapetto.

Il Boseggio era stato notato mentre nell'ingresso-biglietteria della ferroviaria importunava le viaggiatrici in transito. Quando gli agenti della polizia ferroviaria lo avevano invitato a desistere l'uomo aveva reagito in malo modo scagliandosi sui militari e insultandoli con epiteti offensivi. Condotto con la forza in comando, anziché calmarsi, si era scatenato ancora di più, frantumando i colpi di testa un pannello in legno e due vasi ornamentali.

Accompagnato all'ospedale, il Boseggio stato finalmente «calmato» con un'iniezione di tranquillanti e quindi trasferito in carcere. «Riconosco di aver sbagliato — ha dichiarato ai dibattimento — ma quando bevo non riesco a dominarmi e a controllare i miei nervi».

e. c.

in fiamme

VOGHERA — Momenti di panico sono stati vissuti dagli abitanti di Casa Zanolo a Rivanazzano. Durante la trebbiatura dei grano si è incendiata la mietitrebbia di proprietà di Sergio Braga, 46 , residente a Nibbiano (Piacenza).

Il tempestivo intervento dei pompieri ha scongiurato il pericolo. La macchina è andata distrutta.

r. c.

La marcia organizzata da «La Stampa»

La «Camminata Carpenetese»

CARPENETO — Pro Loco e consulta giovanile sportiva organizzano per domenica 22 luglio la quinta «camminata carpenetese», una marcia non competitiva di dieci chilometri, che, con il patrocinio de «La Stampa», prenderà il via alle 9.

Ogni partecipante riceverà una bottiglia di buon vino che nella zona collinare ovadese ove gli appassionati di queste camminate sono invitati domenica non manca certo ed è, soprattutto, di pregevole qualità, una medaglia ricordo ed un premio a sorteggio.

Per gli adulti la quota di iscrizione è di 2000; per i ragazzi fino ai 14 anni e tutti possono iscriversi fin d'ora; si evitano così inutili code all'ultimo momento.

I gruppi in modo particolare, peopio per un corretto computo della loro consistenza numerica, solo scopo di alliare agevolmente la classifica di merito sono invitati a presentare una distinta precompilata.

Veramente imponente il montepremi a disposizione dei partecipanti a questa camminata che li porterà in una zona ricca di storia, di antichità, di a contatto con la natura che è stata generosa nel dispensare le proprie bellezze. Il primo arrivato — poco nelle «non competitive» la classifica, ma non si possono non riconoscere i meriti dei migliori — riceverà il trofeo messo in palio dal Comune di Carpeneto; coppe e medaglie d'argento saranno assegnate fino al trentesimo concorrente che taglierà il traguardo.

Una coppa andrà alla prima donna, medaglie d'argento alle altre tre che si piazzeranno alle sue spalle. Trofei e coppe sono in palio per tutti i gruppi, fino al trentesimo; premi speciali ad altri concorrenti: più giovani, più anziani e via dicendo.

e. c.

"La Mandragola" a palazzo Cuttica

— Il Teatro regionale presenta questa sera, alle 21.30, cortile di palazzo Cuttica (Casa della cultura) sul grande palcoscenico all'aperto allestito dal Costume, spettacolo *Mandragola* di Nicolò Machiavelli per la regia di Carlo Cecchi che è anche il protagonista.

E' il secondo spettacolo della rassegna «Ad Alessandria in estate», promossa dall'assessorato Teatro e cultura e dall'Aia, l'Azienda teatrale alessandrina: i biglietti d'ingresso (2500 lire il posto unico) sono in vendita dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 20,30 al momento dell'inizio dello spettacolo alle biglietterie allestite nel cortile di palazzo Cuttica, via Parma 1.

La Mandragola è straordinario documento dello spirito comico cinquecentesco, denso di spietato e lucido realismo misto a una pungente amarezza.

(r. c.)

Alessandria — Il collega Roberto Scaglioti, capo ufficio stampa del Comune e collaboratore de «La Stampa» è divenuto padre per la prima volta. La moglie, signora Lella, ha alla luce al reparto maternità dell'ospedale, una bella bimba cui sarà imposto il nome di Alessandra. A Roberto e Lella Scaglioti, e alla neonata gli auguri della redazione tutta.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Alla sinistra
Comunale: Mercoledì ho trovato a Saragozza
Corso: Pugni feroci
Cristallo: Storia di patate
ACQUI TERME
Garibaldi: Fantasmi nella nebbia
CASALE MONFERRATO
Giardino: Taxi driver
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: I padroni della città
CAVI LIGURE
Il Forte: Più forte ragazzi
NOVI LIGURE
Cinema: Last Movie
Iris: Cinq je t'aime
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Sandokan
OVADA
Lux: Confessioni di una cameriera ai bagni di mare
Moderno: Alla conquista del West
Torrielli: Pretty Baby
Splendor: chiuso per ferie
SERRAVALLE SCRIVIA
ASTOR: Lassie
Last: Grease
TORTONA
Moderno: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Tentacoli
VALENZA PO
Nuovo Italia: La polizia
Teatro: Rassegna cinematografica
Politeama: chiuso per ferie
VOGHERA
Arlecchino: Malmoneto di quattro
Cattaneo: chiuso per ferie
Ristori: Nude Odeon
Sociale: chiuso per ferie

Alessandria: farmacia Dose via Milano via Mazzini
Acqui: Centrale corso Italia
Casale: Manfredonia via Roma
Novi: Gaia via Girardengo
Ovada: Moderna piazza Cereseto
Tortona: Cavallero via Emilia
Valenza: Comunale via Dante angolo Corso Italia
Voghera: Gandini via Emilia

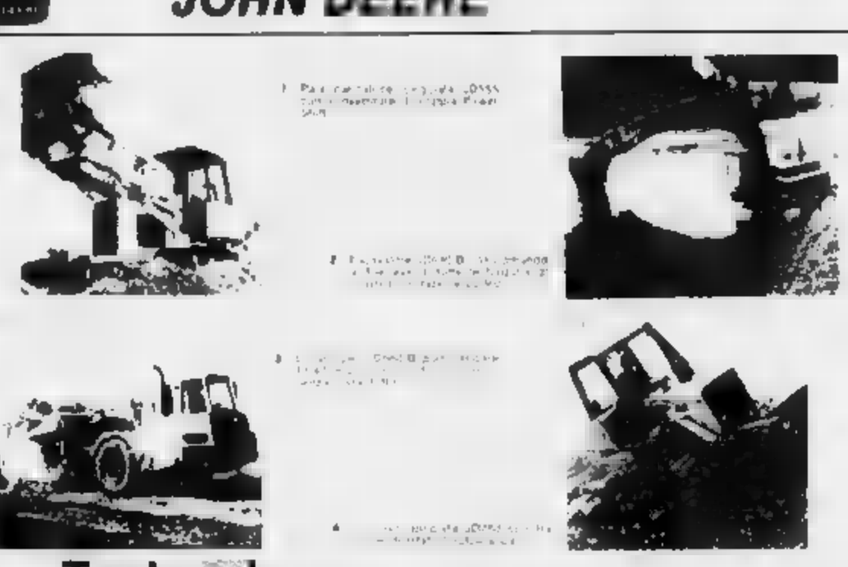
Temperatura ieri ad Alessandria

massima	31
minima	20

Umidità media 45%. Temperatura il 17 luglio dell'anno scorso 31, 21. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, possibili locali attività cumuliformi pomeridiane; visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri ai Acqui Terme (30, 22), Casale Monferrato (29, 21), Novi Ligure (29, 20), Ovada (29, 22), Tortona (28, 22), Valenza (29, 21).

Per aumentare vostra produttività c'è sempre macchina
JOHN DEERE

Testa srl
Loc. Valletta 57 - 14100 Asti - tel. 0141/55788 - 211.455
Agente per Alessandria: rag. Romano, Castelnuovo Scrivia, tel. 0131/858.430

Dopo la richiesta delle associazioni cacciatori

Una zona di ripopolamento in cinque comuni vogheresi

VOGHERA — E' finalmente realtà la tanto attesa zona di ripopolamento e cattura situata nel territorio di cinque comuni del Vogherese: Codevilla, Retorbido, Rivanazzano, Torrazza Coste e Voghera. La giunta regionale della Lombardia, nella seduta del 12 giugno scorso, ha deliberato all'unanimità la sua costituzione.

La nuova zona verrà regolarmente tabellata nei prossimi giorni e quindi prima dell'apertura della migratoria (da appostamento) fissata per il prossimo 5 agosto. Essa era stata richiesta da tutte le associazioni dei cacciatori operanti nell'Oltrepò Pavese.

In particolare il Raggruppamento autonomo cacciatori Oltrepò Lombardo (Racol) aveva ripetutamente sollecitato la sua realizzazione, sia con esposti all'amministrazione provinciale di Pavia che alla giunta regionale.

La nuova struttura venatoria è denominata «zona di ripopolamento e cattura Retorbido-Codevilla» poiché questi due comuni hanno sacrificato la maggior parte di territorio agro-faunistico. La sua superficie complessiva è di 1700 ettari, ricadenti, come accennato, nei comuni di Retorbido, Codevilla, Rivanazzano, Voghera e Torrazza Coste.

I confini sono i seguenti. Nord, si parte dalla località Fontana di Fondo, sulla strada provinciale Voghera-Retorbido, e si segue verso Est la strada vicinale per Cascina Pavese, Villa Clelia, Villa Agnese sino alla cascina Ferrari sulla strada provinciale Voghera-Torrazza Coste; indi, seguendo tale strada, si raggiunge la frazione Cadè all'ravorso la strada provinciale Bressana-Salice; dalla frazione Cadè di Torrazza Coste si prosegue lungo la strada comunale per Castellaro e per Codevilla; indi, attraverso il rio Brignolo e il torrente Corbetto, si raggiunge l'abitato di Codevilla.

Da qui si segue la strada comunale per Retorbido, passando per cascina Spalla, sino all'abitato di Retorbido, e da questa località lungo la strada comunale per i Fonti; quindi, passando per località San Francesco, si raggiunge l'abitato di Rivanazzano strada statale fino alla strada vicinale che porta a Molinetti; indi sponda sinistra del torrente Staffora sino in prossimità delle cascine Altomasso, al attraversa poi il torrente Staffora e si raggiunge la località S. Antonio sulla strada verso Voghera, raggiungendo il Molino di Fondo, punto di partenza.

La zona di ripopolamento e cattura Retorbido-Codevilla è stata costituita sino all'attuazione dei piani agro-faunistici, previsti dall'articolo 6 della legge regionale 31 Agosto 1978 numero 47; successivamente, se compatibile con i piani medesimi, potrà essere rinnovata con le procedure di cui all'articolo 15 della citata regionale numero 47/1978.

L'amministrazione provinciale di Pavia è incaricata dell'esecuzione del provvedimento regionale.

r.s.

Quattro salti al fresco

— Fa caldo, la colonnina del mercurio sale sui trenta gradi ed anche le minime, durante le ore notturne, restano a livelli elevati, con notevole disagio per quanti — e sono moltissimi, certamente i più — non hanno ancora potuto usufruire delle tanto reclamate vacanze. Per molti, allora, alla sera non resta che fuggire dalla città, per cercare refrigerio nelle zone della fascia collinare che delimita la nostra provincia.

Una zona stupenda — ed il fresco è possibile trovarlo — è la Val Borbera: a Borgat, tanto per fare un esempio, si può cenare al fresco, degustando cibi veramente ancora genuini, e poi trascorrere un paio d'ore, in allegra compagnia, per i quattro salti al ballo. Un modo per trascorrere una serata diversa.

m. m.

Cassano Spinola — Si inizia questa sera il Festival dell'Unità, proseguirà fino a domenica. Alle 21 serata danzante con il complesso «Alan Folk».

NOTIZIE SPORTIVE

pubblico al «Don Stornini» per il primo turno dei quarti

Il Gamma P. va in semifinale batte il Tartara al Trofeo Eco

ALESSANDRIA — Molto pubblico al campo «Don Stornini» per il primo turno dei quarti di finale del trofeo calcistico «Luciano Eco». Il Gamma P si è assicurato l'accesso alle semifinali superando (4 a 3) il Tartara Gomme.

Le squadre hanno offerto spettacolo di emozioni, in una partita agonisticamente combattuta ma corretta.

Il primo tempo si è concluso sul punteggio di 2 a 1 per il Tartara. Nella ripresa il Gamma P riusciva a imporre il proprio gioco soprattutto grazie alla maiuscola prestazione dell'attaccante Boscolo autore, tra l'altro, di una tripletta.

La quarta rete è venuta dal piede di Moretti. La prestazione del Tartara Gomme è stata condizionata dall'uscita anticipata per infortunio del difensore Pozzolo.

Magnifici i portieri, soprattutto Pinato del Tartara. Per il Tartara hanno segnato due gol Tartara e un autorete Cerruti del Gamma P.

Nell'incontro il Giorino Elettrauto ha sconfitto (2 a 1) il Lampel Confezioni in pelle (primo tempo 2-0). La partita è stata caratterizzata da un estremo nervosismo in campo, con gioco scorretto. Ammoniti Barella, Barbaris e Bonello del Giorino, Mangiarotti del Lampel.

Pregevole il gol di Zamboni del Giorino che su azione personale conclude con un irresistibile diagonale dalla linea di fondo. La seconda rete per il Giorino è venuta da Borello. Per il Lampel gol di Falciani. Il torneo continua questa sera alle 21,15 B&B Idraulica - Pro loco Bergamasco; alle 22,10 Autosalone Vita - Fausto Tribbio.

m. p.

Alessandria. La formazione del Gamma P. che partecipa ufficialmente al Trofeo Eco

Per il campionato

Arquatese si rinnova

ARQUATA SCRIVIA — *L'Arquatese Calcio si rinnova per puntare alle prime piazze del prossimo campionato di Seconda categoria. Nei giorni scorsi è stato eletto il consiglio direttivo che risulta così formato: presidente onorario dottor Riccardo Garrone, presidente effettivo Renzo Basso, vicepresidenti Ugo Battistraro, Carando e Mario Galliano, consiglieri i signori Mariano, Gualco, Repetto, Bottaro, Ellotopio, direttore sportivo Adriano Scotta.*

La squadre sarà affidata al signor Piero Mariani, già allenatore dell'Asca Valle e del Dopolavoro Ferroviario Alessandria.

Da quest'ultima squadra provengono anche i due neo acquisti arquatesi, il mezzala Galliano, anni, cursore instancabile, e l'esperto libero Gastaldi, 20 anni. Nell'obiettivo della società c'è un forte attaccante, ma il suo per il «top secret».

Molte richieste giunte per Bonato e Cavriani, ma l'Arquatese per ora non ha ceduto alcun giocatore.

«I nuovi acquisti — ha detto il massaggiatore Giuseppe Cignoli — sono elementi validissimi e Mariani, che li ha avuti alle sue dipendenze, garantisce per loro. Se infortuni e sfortuna non ci perseguiteranno come lo scorso anno potremo costituire la sorpresa campionato e lottare alla pari con Sassuganese e Novese per il primato».

L'Arquatese ha poi deciso di iscrivere due squadre ai campionati provinciali per la categoria «giovanissimi» e «mini giovanissimi» riservate ai nati negli anni 1964-1966) che saranno affidate all'allenatore Giuseppe Sitra e ai responsabili Lorenzo Azzarone e Aldo Percivalle.

w. gl.

Voghera — Con la partecipazione di 250 coppie si è disputato a Broni il V° Trofeo Silvamin. La gara è stata diretta da Brusoni di Brescia coadiuvato da Antonio Bosoni di Voghera, Arbitri Scaglia e Guasti. Ottima l'organizzazione del G.S. Bronese Silvamin. Questo il risultato finale: 1. Dilda-Mancini di Soresina, 2. Scampoli-Suardi delle Terme di Salice, 3. Gasparri-Malaspina della Società Pattinatori di Voghera, 4. Gavazzo-Sabita del G.S. Casanova Vestebrugo di Pavia.

Valenza — Organizzata dal l'Anpi sportiva disputata questa sera la gara ciclistica «Gran Premio Torto Assicurazioni» riservata ai dilettanti, allievi e dilettanti juniores. Circuito cittadino (viale Dante via Aristide, Macchiavelli, via Camurati) di 650 metri, 20 giri per gli esordienti, 30 per gli allievi e 40 per i dilettanti juniores. Ritrovo alle 19,30 al Bar Dante, partenza da viale Dante alle 21,30. Premi in pe mi tra classificati ed alla prima tra

Tambass: in finale Francavilla Bisio

NOVI LIGURE — La squadra juniores del Francavilla Bisio ha acquisito il diritto a disputare le finali regionali battendo nella finale del campionato provinciale disputata a Bassiluzzo, il S. Giorgio Monferrato per 16-5.

I francavillesi, campioni d'Italia in carica, hanno disputato una gara magistrale vincendo con pieno merito e senza lasciare la minima speranza agli avversari. Le formazioni: Francavilla Bisio: Zinnone, Fascioli, Mazzarello, Motta, Bottazzi (Bagnasco), Giorgio Monferrato: Godino, Lotta, Morese, Pugno.

(g. c.)

Dimissioni dei dirigenti

Un futuro incerto per l'Ascavalle

ALESSANDRIA — Futuro incerto per l'Ascavalle calcio. Dopo un effimero accordo a quattro fra i dirigenti Bovara, Cerafogli, Mirabelli e Ponzano, la società giallobl si trova in notevoli difficoltà. Fernando Cerafogli è uscito dal direttivo mentre, e ciò ha del clamoroso, Mario B con probabilità, assumerà la presidenza dell'Acqui.

In tal modo il sodalizio di Trotti si troverebbe nella necessità di vendere alcuni, fra i pezzi pregiati della squadra che interessano i termali.

A guidare l'Ascavalle ritornerebbe grande appassionato di calcio e da tempo preposto al settore giovanile, affiancato da Nino Ponzano. Sarebbe un ritorno origini in effetti l'Asca Alessandria tre anni fa, per motivi anche economici, fuse con il Valle San Bartolomeo iniziando l'ascesa fra i dilettanti, con a capo appunto Mirabelli e Ponzano.

Con la quasi sicura partenza di Bovera vi è principalmente l'amarezza nel constatare il disinteresse con il quale gli enti locali seguono la vicenda della vecchia società calcistica, la seconda della città, ed il scarso apporto dei tifosi.

Voghera — La Voghrese ha concluso l'acquisto di altri due giocatori sono l'interno Elio Garavaglia, classe 1958, del Monza e l'attaccante Giuseppe Papandrea, classe 1962, in comproprietà con l'Internazionale. Sono attese per oggi grosse novità. La sta valutando il trasferimento alla squadra locale di altri tre atleti di indubbio valore.

La corsa per dilettanti

Pontecurone: vince Gian Luigi Carretta

PONTECURONE — *Il ventiduenne Gian Luigi Carretta (G.S. Monti di Riscaldina) ha vinto in volata, battendo allo sprint un gruppetto di quattro corridori, la dodicesima edizione della «Targa d'oro Comune di Pontecurone», corsa ciclistica su strada per dilettanti di Prima e Seconda serie organizzata dalla sezione ciclismo della «U.S. Pontecurone» con alla testa l'infaticabile Giuseppe Spalla.*

La corsa è risultata combattuta e interessante. Sessantasei i corridori alla partenza, i migliori di Piemonte, Lombardia e Liguria. Stretto il sindacato. Direttore di corsa Pierino Cereda, sindaco di Guazzora, giuria: Mauro Tasso, Silvano Cogliolo e Nunzio Priano.

L'ordine di arrivo. 1. Gian Luigi Carretta (G.S. Monti di Riscaldina) che ha compiuto il percorso di 114 km in 2 h', alla media oraria di km 45,298; 2. Massimo Manfovani (G.S. Cupolo d'oro di Binasco), 3. Fulvio Magonza (G.S. Monti di Riscaldina); 4. Alberto Molinari (S.C. Diani di Fidenza); 5. Fausto Gianoli (G.S. Seregno) a 1'47"; 6. Mauro Fontani (G.S. Cupolo d'oro Binasco) a 2'05"; 7. Oliviano Locatelli (G.S. Statem Holtz); 8. Paolo Di Martino (Sisport Fiat); 9. Tiziano Villa (G.S. Seregno) a 2'14"; 10. Giovanni Oggero (S.C. Arma di Taggia); 11. Paolo Panella (S.C. Lainatese Brooklyn); 12. Claudio Guarnieri (G.S. Sampson Civitella) a 2'24".

f. c.

La battuta dal Boscomarengo

NOVI LIGURE — La squadra di tamburello Novese OLF nella sesta giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria di serie C, girone Alto Monferrato, è stata battuta in casa per 19 a 9 dal Boscomarengo G.B. Gas.

I novesi, tra le infortunati, non hanno potuto fare altro che difendere con ordine. Dei boschesi i migliori sono stati Scarso e Chiesa, dei locali in evidenza Prati e

Formazioni: Novese OLF Priano, Malaspina, Bisio, Prati, Lucarno.

Boscomarengo G.B. Gas Massone, Chiesa, Vignolo, Scarso, Prisrone Arbino, Eugenio Robbiano di Boscomarengo.

Il Capriata d'Orba A ha consolidato il primato in classifica battendo per 19 a 13 fuori casa il Boscomarengo V.F. sua immediato inseguitore. Gli altri risultati: Castelferro-Francavilla Bisio Tessitnovi 11-19, Grillano-Tagliolo Monferrato 10-19, Capriata d'Orba B-Bassiluzzo 19-13 ha riposato il Cremolino.

Classifica: Capriata d'Orba A punti 31; Boscomarengo V.F. 27; Tagliolo Monferrato 21, Boscomarengo G.B. Gas 19, Francavilla Bisio Tessitnovi 16; Bassiluzzo 10, G 11, Castelferro 10, Capriata d'Orba B 8, OLF Cremolino 3.

(g. c.)

«Terzo Tracino» a Ozzano

— Prosegue ad Ozzano il torneo di calcio notturno «Terzo Tracino», che si concluderà la prossima settimana: si stanno disputando i due gironi dei quarti di finale, dai quali usciranno le quattro semifinaliste. Vediamo la situazione nei due gironi aggiornata a martedì sera, a un turno dal termine dei quarti.

Girone A: Polisportiva Ozzano-Paviagno 4 a 0; Bar Bersaglieri Santa Maria del Tempio-Autoriparazioni Travò 5 a 5; Polisportiva Bar Bersaglieri 3 a 2, Paviagno Travò 5 a 4; Classifica: Polisportiva p. 4, Bar Bersaglieri e Paviagno 2, Travò 0.

Girone B: Trasporti Borgia-Pizzeria Bella Napoli 3 a 1; Pozzo S. Evasio-Bar Nazionale 5 a 3, Pozzo S. Evasio-Pizzeria Bella Napoli 2 a 0 (a tavolino), Trasporti Borgia-Bar Nazionale 7 a 3, Classifica: Trasporti Borgia e Pozzo S. Evasio 4; Pizzeria Bella Napoli e Bar Nazionale 0.

Già semifinaliste sono quindi Polisportiva Ozzano Trasporti Borgia e Pozzo S. Evasio.

Nuovi corsi

La scuola di taglio

ALESSANDRIA — Funziona da molti decenni in città, e da qualche anno si è completamente rinnovata così da essere adeguata ai tempi e alle necessità del mondo femminile, una scuola comunale di taglio, confezioni e arti decorative.

La frequenza è e completamente gratuita per il prossimo anno scolastico le iscrizioni sono aperte — verranno indetti i corsi nel settore abbigliamento, attività per l'aggiornamento professionale e il tempo libero, attività nel settore istruzione.

Nel ramo abbigliamento di svolgeranno corsi annuali per il conseguimento di qualifiche personali per confezionista, maglierista a macchina, specializzazione in maglieria.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale e il tempo libero sono previsti corsi di modellaggio, tecniche pittoriche, pittura a stampa, stoffa, smalto a fuoco su metallo, tessitura a telaio a intreccio, decorazioni floreali.

r. c.

Per il decimo anniversario fondazione

L'arte figurativa in mostra al Circolo culturale Vallese

VALLE SAN BARTOLOMEO — *Il Circolo culturale vallese festeggia quest'anno il suo primo decennale di vita. Creato nel un gruppo amici per contribuire alla valorizzazione del paese nei suoi aspetti storici, folcloristici, ambientali, ha svolto un'attività il cui peso si è fatto sentire.*

Quale prima manifestazione per ricordare questi dieci anni di vita ci è stata la consegna della «medaglia d'oro della comunità» al prof. Mario Giordano, uno dei più eminenti cardiologhi del mondo, originario del sobborgo. Prossimamente «targhe dal comunale» saranno offerte al Gruppo sportivo Villa, all'Asca Valle e al gruppo sportivo Bar Pieto.

Intanto si sta organizzando, in collaborazione con la Soms, la quindicesima edizione della mostra d'arti figurative agosto - 2 settembre), manifestazione giunta all'entrata a far parte della tradizione, che ogni ottiene un grosso successo e vede la partecipazione di artisti anche affermati. Sarà dotata di molti premi-acquisto.

Tutta una serie di manifestazioni a carattere culturale avrà luogo in quest'anno-inoltre, mentre il Circolo ha elargito tutta una serie di contributi, all'asilo, alla «Schola cantorum», alla parrocchia, come ricordato nell'assemblea generale dei soci in cui è stato fatto un consuntivo del lavoro svolto e un bilancio finanziario.

Il Circolo vallese dispone tra l'altro di una biblioteca che si arricchisce continuamente di volumi, frutto di donazioni, manca però l'opera volontaria di qualche appassionato per conferirle una sua funzionalità operante. La pubblicazione di un notiziario «nella nostra» che ha contribuito in questi dieci anni a puntualizzare tutti gli avvenimenti servirà alla cronaca storica del paese.

r. c.

Ucciso dal fucile trovato in

ALESSANDRIA — Trova vecchio fucile, lo maneggia e parte un colpo che lo uccide. Vittima del mortale incidente Friaglia, 46 anni, che abitava con moglie e un figlio in via XX Settembre 33, dipendente del laboratorio analisi chimiche della stabilimento Montedison di Spinetta Marengo.

In non buone condizioni di salute, l'uomo era a casa in malattia e ieri dopo mezzogiorno è sceso in cantina per sistemare numerosi vecchi oggetti avuti in dal nonno. Fra gli altri era un vecchio fucile da caccia a due canne che il Friaglia, del tutto inesperto d'armi (era un appassionato pescatore) ha maneggiato incautamente.

Dall'arma è partito all'improvviso un colpo che lo ha raggiunto ad una tempia: morte è stata istantanea. Quando Attilio Friaglia è stato soccorso, già era cadavere.

Per la soppressione convogli

Protestano i ferrovieri della Voghera-Piacenza

VOGHERA — *La recente soppressione di numerosi treni sulla Alessandria - Voghera - Piacenza, sulla Voghera - Milano e sulla Parta - Stradella ha provocato malumori tra gli utenti e sui treni ferroviari. Nei giorni scorsi si sono state oltre proteste dei pendolari e dei sindacati ferroviari. In tutta la Lombardia sono ben 101 i convogli passeggeri soppressi: di questi, sette interessano la linea Voghera - Milano Porta Vittoria.*

Il sindacato dei ferrovieri ha preso nuovamente posizione contro la soppressione dei treni affermando che il provvedimento non deriva dal maggior traffico di merci, dalla migliorata assunzione di nuovo personale.

Le situazioni infatti sono bloccate ed il sindacato di categoria ha invitato l'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato a risolvere immediatamente il problema della carenza di personale, rimediando in caso contrario allo sciopero su scala regionale.

I rappresentanti dei ferrovieri, inoltre, hanno sollecitato un incontro con i dirigenti del compartimento di Milano per un esame della situazione, con particolare riguardo all'utilizzazione nel traffico merci dei macchinisti e degli aiuto macchinisti distolti dal servizio sui treni passeggeri. Nel compartimento di Milano i posti scoperti sarebbero circa 600.

r. s.

Sciopero sospeso stazione di Alessandria

È stato sospeso alle 12 di ieri lo sciopero del personale viaggiante e di macchina proclamato martedì e che doveva protrarsi sino a domani. Infatti l'azienda ferroviaria, dopo un incontro con gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali che avevano proclamato l'astensione dal lavoro (resta però lo stato di agitazione), ha deciso di ripristinare otto dei treni viaggiatori soppressi e sostituiti con autocorse, ritenuti di notevole importanza per molti lavoratori.

Al provvedimento sono interessate le linee Alessandria - San Giuseppe - Savona; Alessandria - Voghera - Piacenza; Alessandria - Mortara - Novara. Inoltre la direzione delle ferrovie si è impegnata a presentare la prossima settimana ad un incontro in Alessandria per discutere in tutti i particolari la vertenza.

(g. c.)

Istituto trasporti ferrovie

Sciopero di otto ore dei dipendenti Int

ALESSANDRIA — Sciopero oggi, per l'intera giornata, dei dipendenti dell'Int, l'istituto nazionale trasporti, l'organizzazione collaterale alle ferrovie e di cui le stesse F.S. detengono l'intero pacchetto azionario. Lo sciopero, che fa seguito a una serie di agitazioni iniziate nelle scorse settimane, intende essere una protesta contro quella che viene definita l'intenzione delle F.S. di «arrivare entro breve tempo allo smantellamento dell'organico e alla irrigidimento dell'Int».

«Il ministero e le Ferrovie — dicono i sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil che segue il problema dei lavoratori dell'Int — *intendono smantellare l'istituto, che ha come compito quello di trasporto delle merci per via ferrata, e trasferire i compiti agli spedizionieri privati*». Il ministero dei Trasporti, in una sua nota sul problema ha affermato che «non ha mai inteso voler smantellare l'Istituto nazionale trasporti». E il sindacato sostengono che tali «affermazioni sono false e tendenziose». «Nostra intendimento — affermano i sindacalisti — è quello di bloccare tale smantellamento, informando l'opinione pubblica, di reagire e riunire i problemi scottanti ed incipienti, garantendo il futuro dell'Int con dirigenza, operosa e tecnicamente competente, che impedisca speculazioni privatistiche tendenti a danneggiare l'iniziativa pubblica al servizio della società».

La mossa del ministero farebbe ricadere tutto il delitto dell'Int sulla presunta esuberanza di personale, di qui lo smantellamento. «Se si vuole un gradoale riequilibrio economico — dicono i sindacalisti — bisogna progettare ed attuare un diverso tipo di trasporto a collettame, appoggiato ad una sana e precisa coordinata politica di scelte».

f. m.

Westman: decisione rinviata tribunale

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha rinviato ad una prossima riunione ogni decisione in merito alla richiesta di concordato preventivo per la fabbrica di televisori e frigoriferi Westman.

L'amministratore delegato dott. Carlo Dicinta, ha illustrato ai magistrati la situazione dell'azienda fornendo ulteriori chiarimenti sulla istanza di concordato preventivo. Il tribunale in base ai nuovi elementi raccolti si pronuncerà tra qualche settimana sulla richiesta della ditta.

a Novi Ligure c'è spazioverde nel centro della città

la gioia di abitare una casa confortevole nel verde con spazi attrezzati per il gioco, lo sport, il riposo

- tre fabbricati con alloggi da a 6 vani pianificati un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche di avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ampie facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione

costruzioni mediterranee S.p.A.

premio Oscar per l'edilizia 1977

studio consedil

informazioni p.za [illegible] tel. [illegible] - 51452

LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 59.252 - 50.224 — UFFICI CORRISPONDENZA Canelli C. 71.675; Nizza M. c. 71.194; Moncalvo [illegible]

Anno 113 - Numero 169 - Giovedì 19 Luglio 1979

Ma il servizio è regolare

C'è poca acqua Non sprechiamola

ASTI — Nonostante la scarsità di piogge e le temperature elevate di questo inizio d'estate, i tecnici prevedono che non ci dovrebbero essere difficoltà nel rifornimento d'acqua potabile per la città. Dai pozzi di Cantarana l'acqua è pompata regolarmente e, attraverso la grossa conduttura principale, raggiunge il serbatoio di via Conte Verde, dov'è immessa nella rete idrica cittadina.

«Ma — avvertono i responsabili del servizio — *la riserva di acqua potabile di cui disponiamo è di sole 24 ore. Per questo occorre limitare tutti i consumi superflui che, specie nella stagione estiva costituiscono un elemento rilevante di spreco.*

La consueta ordinanza del sindaco vieta l'uso dell'acqua potabile per irrigare orti e giardini e per ogni altro impiego di non primaria necessità. Come di solito è stato predisposto un servizio di controllo dei vigili urbani.

«*Fino ad ora l'acqua è arrivata normalmente in tutte le zone della città* — ha precisato l'assessore comunale all'acquedotto, Francesco Megliotti — *ma ciò non autorizza nessuno a utilizzare in maniera superflua il servizio*».

I 5700 metri cubi contenuti nella vasca di via Conte Verde potrebbero infatti dimostrarsi insufficienti in poche ore, se vi fosse un calo della quantità d'acqua proveniente dai pozzi, cosa sempre possibile in un'estate calda e arida come quella avuta finora.

Per consentire alla città di avere riserve idriche ben più consistenti si è intanto provveduto alla costruzione di un nuovo grande serbatoio, capace di circa 12 mila litri. La zona prescelta per la realizzazione è sulla collina sovrastante il villaggio Aurora di corso Casale. La spesa prevista per il serbatoio e le opere collaterali supera i due miliardi di lire, in parte finanziati con un mutuo della Cassa depositi e prestiti.

Ma se il rifornimento idrico della città appare destinato a migliorare, dopo la «grande sete» delle scorse estati, la situazione rimane critica per le frazioni, dove spesso si susseguono guasti agli impianti e interruzioni dell'erogazione. La settimana scorsa sono rimasti senz'acqua gli abitanti della frazione Torrazzo e della zona di bricco Gianotti. Lamentele giungono anche da San Marzanotto basso e dalla frazione Castiglione.

«*In tutte queste località* — spiega l'assessore Megliotti — *l'acqua potabile arriva attraverso acquedotti rurali, costruiti da consorzi di privati che spesso li hanno poi donati al Comune, quando gli impianti erano ormai vecchi e da rifare, accollando così all'ente locale le spese per il completo ripristino*».

La maggior parte di questi piccoli acquedotti sono stati ora collegati con la rete idrica principale. I lavori proseguono per completare l'allineamento con tutta la rete.

s. m.

La linea Asti-Chivasso dev'essere potenziata e non lasciata morire

ASTI — Ritiro immediato, per almeno tre corse giornaliere, del provvedimento di sospensione, anticipo al 6 agosto del termine di scadenza della sospensione, già previsto per il 30 settembre, ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria.

Queste le richieste che i pendolari della Asti-Chivasso, i sindacati dei ferrovieri e l'Amministrazione provinciale hanno fatto ieri al rappresentante del compartimento ferroviario di Torino durante una riunione, richiesta dagli utenti per esaminare la situazione dopo la decisione delle Ferrovie dello Stato di sopprimere alcune corse giornaliere per mancanza di personale.

Della Asti-Chivasso si era parlato nei mesi scorsi come una dei tre tronchi ferroviari da sostituire definitivamente con un servizio di autopullman. Allora le Ferrovie dello Stato giustificarono una simile azione con i costi, nettamente superiori alle entrate (1961 milioni le spese contro 66 di ricavi). La soppressione di sei corse, decisa il principio e stata vista da molti utenti e sindacati un'inizio di soppressione della linea.

«*Data la conformazione della nostra provincia* — ha detto il presidente dell'Amministrazione provinciale, Pietro Andriano — *che non permette uno sviluppo stradale adeguato alle esigenze del traffico, le ferrovie sono l'unico valido mezzo di comunicazione e trasporto, sopprimerle significa soffocare l'economia della zona. I paesi, con un servizio di comunicazioni scarso ed inefficiente, come si stanno dimostrando gli autopullman, verrebbero sempre più abbandonati dai pendolari che cercherebbero l'abitazione nei posti di lavoro, contribuendo da una parte a intasare ulteriormente le città e dall'altra ad accentuare l'abbandono delle campagne*».

Giuseppe Amerio, rappresentante degli utenti della Asti-Chivasso, dopo aver ricordato i disagi a cui sono sottoposti i pendolari per i frequenti ritardi che superano spesso la mezz'ora, ha affermato «*Le Ferrovie ci dicono di pazientare fino a settembre, quando la situazione tornerà normale. In effetti sappiamo che da ottobre inizieranno alcuni lavori sulla Asti-Chivasso che non termineranno prima di dicembre.*

«*Ciò significa* — ha proseguito Amerio — *che il disagio per noi continuerà, e proprio in una stagione che, per le sue caratteristiche meteorologiche rende difficile e pericolosa la circolazione su strada*».

I rappresentanti dei sindacati hanno sottolineato l'importanza della Asti-Chivasso: «*Esso può rappresentare un valido itinerario alternativo tra la Valle d'Aosta e i porti di Savona e Genova evitando Torino e evitando il traffico*».

Nei prossimi giorni una delegazione di rappresentanti politici e sindacali della provincia e degli utenti della linea ferroviaria si recherà a Torino per discutere con il direttore generale delle Ferrovie i vari aspetti della questione.

f. la.

Un bracciante di Vaglio Serra

Colto da malore, cade batte la testa e muore

VAGLIO SERRA — Un bracciante di 47 anni è morto sul colpo per la frattura della base cranica in conseguenza di una caduta accidentale. L'incidente è avvenuto ieri a Vaglio Serra. Vittima è Aldo Conta, nato a Castelnuovo Belbo e residente in strada Fraiotti 3, al confine tra i comuni di Nizza e Vaglio Serra, presso il suo datore di lavoro, l'agricoltore Matteo Laiolo, 46 anni.

L'altro ieri, dopo aver ammucchiato grano per tutta la giornata, il Conta ha chiesto di fermarsi a dormire nel rustico di proprietà del Laiolo di via 13, a Vaglio. Fatosi consegnare due bottiglie di vino da una figlia del Laiolo, Marilena, 16 anni, il bracciante si è sistemato su una grossa cesta posta sotto il porticato.

Nella notte il Conta, forse colto da malore, è caduto all'indietro fuori dalla cesta ed ha sbattuto la nuca contro il rivestimento in ferro della ruota d'un carro agricolo. È morto all'istante.

Il corpo del Conta è stato rinvenuto nel pomeriggio da un altro figlio del Laiolo, Carlo, 12 anni, che era andato a cercarlo non avendolo visto per tutta la mattinata. Sul posto è subito intervenuto il dottor Giulio Gamalero di Nizza, che non ha potuto che constatare la morte del bracciante, a causa della frattura del cranio.

Dei fatto si stanno occupando i carabinieri della pretura giudiziaria di Nizza Monferrato. Nella tragica morte del Conta, però non vi sarebbero responsabilità di terzi, essendo dovuta a caduta accidentale.

w. g.

Camping a Castino per 50 ragazzi dell'Astigiano

CASTAGNOLE LANZE — Una cinquantina di ragazzi aderenti all'iniziativa del gruppo giovanile ricreativo «Gremmi», che aveva proposto una serie di campeggi nella Langa, stanno trascorrendo un periodo di campeggio in tenda tra i boschi della Bocia di Castino.

«È un modo diverso di trascorrere le vacanze — dicono Pietro Gay e Paolo Negro due degli organizzatori — la Langa è magnifica e meriterebbe maggiore attenzione anche da parte dei piemontesi, che in questo periodo preferiscono invece invadere le spiagge della Riviera».

In settimana il gruppo sarà ricevuto nel palazzo comunale di Castino per un saluto da parte delle autorità.

d. r.

Polemica tra l'Arci, ente culturale di sinistra, e l'assessore Lajolo, del pci

Amici del teatro, lo sconto della discordia

La riduzione sul biglietto per assistere ad «Asti Teatro 1» è riservata ai soci della nuova organizzazione

Asti, il pubblico si affolla davanti al botteghini dove si pratica lo sconto in base delle polemiche Arci e C

ASTI — «*Gli Amici del teatro non è un doppione delle associazioni del tempo libero né della commissione di gestione dell'Alfieri*» - avvertiva il manifesto sull'iniziativa promossa dall'assessorato Cultura del Comune.

Appena 4 mesi dopo la fondazione, gli «Amici del teatro» sono al centro di una polemica tra l'Arci, l'organizzazione culturale di sinistra, la più importante tra gli Enti che si occupano di cultura e tempo libero, e l'amministrazione comunale, in particolare l'assessore Laura Lajolo, comunista.

«*Esiste il pericolo che la nuova associazione, gestita direttamente dal Comune, riproduca quelle forme di controllo dall'alto dell'accesso alla cultura che sembravano superate dopo l'abolizione degli Enti*» — spiega Elio Bellingeri, segretario provinciale dell'Arci — «*Gli Amici del teatro dovevano sviluppare contemporaneamente di pari passo del comitato di gestione dell'Alfieri, che è da tempo sciolto ma che non è ancora stato costituito*».

A dare il via alla polemica è stata soprattutto la decisione di concedere sconti per gli spettacoli di Asti teatro 1 esclusivamente agli «Amici del teatro». La posizione critica è passata solo a maggioranza e dopo vivaci discussioni nel comitato direttivo dell'Arci, che conta duemila tesserati e 25 circoli raggruppando tendenze politiche anche contrapposte.

«Il nostro intervento — ha tenuto a precisare l'altro ieri una nota ufficiale dell'ente — *non vuole essere l'inizio di una guerra alla nuova politica culturale del Comune* — precisa Bellingero — *Riteniamo però indispensabile un chiarimento sui non ci è finora dato l'azione degli «Amici del teatro». Non è un caso che proprio a causa di queste incertezze, dopo gli entusiasmi iniziali, all'ultima riunione erano presenti solo due persone.*

«Il compito dell'associazione creata dal Comune non è quello di attirare gente a teatro con lo sconto — risponde Salvatore Lena direttore dell'Alfieri - *Certo non si può negare che per molti spettacoli l'abbattimento maggiore è controbilanciato proprio dalle sottoscrizioni nel biglietto*».

«Scopo dell'iniziativa — ha aggiunto — *è invece di dare vita ad uno strumento per partecipare alla conduzione del teatro, controllando esperti ed operazioni. Non è senza motivo che la maggior parte dei soci siano giovani provenienti da tutta la provincia, favoritivi dall'associazione ultargando così alla realtà del Comprensorio il dibattito sulle scelte culturali*».

Lena ritiene che le accuse di favoritismo all'associazione continuale siano infondate: «*Gli sconti riguardano esclusivamente gli spettacoli teatrali, mentre per i film restano valide le agevolazioni concesse a tutte le altre associazioni. C'è un ritardo nel rinnovo della commissione di gestione del teatro solo perché si vogliono evitare soltanto i nomi dei commissari ma anche l'ampiezza della partecipazione e il modo di prendere le decisioni*».

In coincidenza con gli spettacoli di «Asti teatro 1» sono aumentate le adesioni di nuovi soci. Molti annullano il loro pensato alla reluzione, una differenza che l'associazione extra dovrebbe davvero in tempi brevi per poter partecipare.

«Un passo in favore degli spettacoli per poter ospitare le rappresentazioni — dice Luigi Ciambriello uno dei nuovi soci — certo occorre un programma che interessi in modo specifico i problemi del teatro. *Se l'associazione questa occasione sarebbe una occasione importante per iniziare una politica culturale nuova*».

d. q.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

CAMELI

MONCALVO

NIZZA

SAN DAMIANO

FARMACIE

Temperature ieri ad Asti

massima	32
minima	21

Le previsioni:

Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (32-[illegible]), Moncalvo (31-[illegible]), Nizza (32-[illegible]).

Ordinanza del sindaco, secondo la qualità

Nizza: per salvare i tartufi fissati i periodi di raccolta

NIZZA MONFERRATO — La raccolta dei tartufi, da sempre motivo di liti, contestazioni e proteste, verrà disciplinata, come da anni è auspicato da molti operatori del settore e soprattutto dai «trifolau» più seri e responsabili. Con una ordinanza il sindaco Gianfranco Bergamasco, richiamandosi al decreto n. 4299 del presidente della giunta regionale, stabilisce il periodo di raccolta dei tipi di tartufi per la stagione 1979-80.

Il «*Tuber Magnatum Pico*», cioè il tartufo bianco del Piemonte o di Alba, potrà essere raccolto dal 15 settembre al 31 gennaio.

Il «*Tuber Melanosporum*», o tartufo nuscato e il «*Tuber Brumale*», detto volgarmente tartufo nero o d'inverno dal 1 dicembre al 31 marzo.

«*È così senz'altro ottimo l'aver fissato il periodo di raccolta dei tartufi* — dicono i trifolau di Nizza, Incisa e Castelnuovo Belbo — *perché si potranno finalmente perseguire gli sconsiderati che, operando in modo abusivo e in periodi non adatti, rastrellano il raccolto*».

«*Il problema, considerando che anche nelle nostre zone i tartufi sono in via d'estinzione* — affermano ancora i trifolau — *è impedire l'indiscriminato abbattimento delle piante cosiddette da tartufi, o almeno intraprendere una seria politica di rimboschimento tale da ricostruire il patrimonio di alberi che in tempi non molto lontani produceva tartufi in abbondanza*».

La Pro Loco di Nizza Monferrato, due anni fa intraprese un'azione a favore del rimboschimento tartufario: alla Regione ottenne circa duecento pianticelle di roveri, che danno i migliori tartufi, poste a dimora in varie località del Nicese. L'ultimo anno, però, non sono state concesse pianticelle. Troppo poco, tuttavia per riparare all'abbattimento indiscriminato degli alberi operato negli ultimi dieci anni.

w. g.

Mostra dedicata alla grappa in Piemonte

ASTI — Nell'ambito della tredicesima edizione della Festa del vino «Douja d'Or» che si svolge a settembre, la Camera di Commercio, in collaborazione con l'Unione Industriale e l'ente per la promozione dei vini astigiani, ha organizzato la terza mostra regionale dedicata alla Grappa del Piemonte: si terrà il giorno 8 settembre nei saloni della Camera di Commercio.

Ai lavori parteciperanno operatori, tecnici e studiosi del settore in particolare [illegible] relazioni. Il dottor Casagrande del Laboratorio Chimico di Trento, il dottor Marghieri e il professor Giorgio Tonolini, direttore dell'Istituto sperimentale di Enologia di Asti.

È prevista l'esposizione in apposite vetrine di tutte le grappe prodotte dalle aziende che operano nella Regione. Seguirà un incontro fra gli operatori del settore e l'Associazione nazionale assaggiatori di grappa per discutere i problemi di commercializzazione.

d. r. s.

Da 400 a 450 lire il litro

Il prezzo del latte aumenta di nuovo?

ASTI — È molto probabile che, entro la prossima settimana, aumenterà il prezzo di vendita del latte distribuito dalla Centrale: dalle attuali 400 lire al litro si passerà quasi sicuramente a 450. L'aumento, che sarà discusso in Consiglio comunale, è da collegarsi al recente accordo regionale, che ha portato a 300 lire al litro il prezzo pagato ai produttori per il latte alla stalla.

E' ultimato invece, almeno fino a settembre, l'inizio della raccolta del latte refrigerato dagli stessi produttori.

Per il prossimo autunno entrerà in funzione la nuova linea imbottigliatrice, che consentirà anche al latte della Centrale di essere messo in vendita nella confezione di cartone riciclo, abbandonando definitivamente gli attuali sacchetti di plastica.

a. m.

Asti — Una pattuglia della «volante» ha arrestato la scorsa notte Francesco Galati, 28 anni di Castigliole, sorpreso mentre tentava di forzare la portiera di un auto.

Ultima replica del «Decamerone»

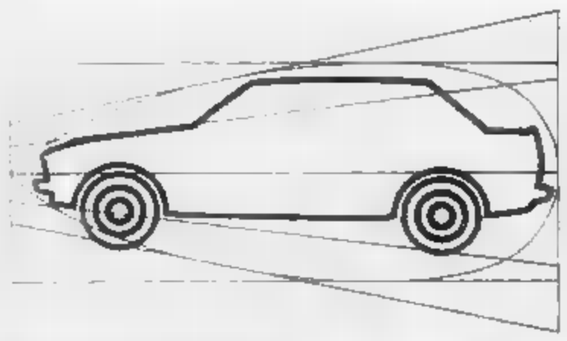
ASTI — Ultima replica questa sera dello spettacolo «*Il Decameron*» messo in scena nell'ambito della rassegna Asti teatro 1 dalla cooperativa del Gruppo della Rocca.

Lo spettacolo, prodotto in collaborazione tra la manifestazione astigiana e l'Estate teatrale di Pistoia, ha riscosso finora un buon successo di pubblico e di critica. Tratto dall'opera del Boccaccio, è una serie di intrecci tra le vite narrate e quelle vissute da un gruppo di nobili e una compagnia di giovani.

Domani sera, sempre sul palcoscenico nel cortile del Collegio scuole di via Carducci, si esibirà una delle compagnie più attese del programma della rassegna teatrale astigiana.

È la «Tenjaku Japanese company» composta da sedici tra attori, cantanti, acrobati e ballerini giapponesi che daranno vita allo spettacolo «Direction to servants». Unica presentato in Italia solo al Festival dei due mondi di Spoleto.

Giulietta, una linea stupenda



fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo

Giulietta con la sua linea stupenda ha avuto un successo che il mondo ci invidia
ma se volete conoscerla sul serio dovete conoscerla dentro
e così sapete perché potete investire con sicurezza il vostro denaro

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7 215 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO: [illegible]

ASTI MONTICONE s.r.l.
Via S. Evasio 63 - tel. 30.366

il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Castigliole — Roberto Soria, 37 anni, abitante a Canelli, mentre viaggiava in bicicletta, in località Boglietto, sulla provinciale per Canelli, è stato investito da un'auto, guidata da Francesco Bongiovì, 33 anni, di Sionzo. Il ciclista guarirà in 35 giorni.

Asti — Giuseppe Sola, 75 anni, pensionato, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 8 giorni per lesioni dovute a percosse. Ha dichiarato ai carabinieri di essere stato colpito da un suo concorrente, Gioacchino Ilo di Rocchetta Tanaro.

Asti — Stefio Cacetta, via Ugo Gallo 66, ha denunciato il furto delle autoradio installate su due autovetture che si trovavano parcheggiate nel garage di casa.

Rubbio — Sono stati stanziati cento milioni per opere di rilastricamento e asfaltatura di cinque strade interpoderali. Il Comune ha anche approvato la spesa per il potenziamento dell'acquedotto di Sant'Agata.

Asti — La Squadra Mobile ha denunciato a piede libero un giovane sospettato di aver rubato le ruote di un'utilitaria. Si tratta di Giancarlo Floris, 21 anni, il quale è stato fermato da una pattuglia di agenti mentre viaggiava su di una Giulia con a bordo quattro ruote di una «500» risultate di proprietà di Paolo Merlo, abitante in piazza Libertà.

Tamponamento tra camion a Villafranca

VILLAFRANCA — Spettacolare scontro tra due autotreni sulla autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di Villafranca.

Diretto a Torino l'autotreno condotto da Gabriele Testa, 44 anni, ha rallentato a colpi ed è stato tamponato dal semirimorchio dell'autotreno guidato da Lorenzo Lo Russo, 31 anni, al cui fianco sedeva Donato di Palma, 18 anni che sono rimasti feriti. Il Lo Russo guarirà in 60 giorni, il Di Palma in 15.

s. m.

Arrestati 3 zingari che tentarono di rubare bestiame

ASTI — Su ordine di cattura della procura di Asti, i carabinieri hanno arrestato a Carmagnola tre zingari: Luigi Lafleur, Bruno, per furto di bestiame.

Il 3 giugno scorso sarebbero penetrati in una stalla di Cisterna e con la complicità di un amico, rimasto sconosciuto, avrebbero rubato di impadronirsi del bestiame, ma, «sorpresi da alcuni passanti, sarebbero fuggiti.

Il portacolori della Rabino batte Nola

A Costa la podistica di Viarigi

Il Dopolavoro ferroviario ha vinto con le donne, i veterani e i ragazzi

ASTI — Giorgio Costa ha vinto la prima edizione della corsa podistica organizzata dalla Pro Loco di Viarigi a cui hanno partecipato 150 concorrenti. Il percorso era di 10 km e prevedeva due salite con [illegible] impegnative proprio nella [illegible] linea d'arrivo.

La fondata del Rabino è scattata subito al comando distanziando già sulla salita iniziale Antonio Di Nola e ha condotto una corsa solitaria, giungendo al traguardo con un minuto di vantaggio sull'portacolori del Dopolavoro Ferroviario.

Il Dopolavoro Ferroviario si è imposto assicurandosi la gara riservata alle donne, su un percorso di 6 km, con Graziella Angelino che ha distanziato nettamente Marina Rorizano (Rabino), ai veterani con Fasso e ai ragazzi con Angelino classifica a squadre terzo posto per il Dopolavoro alle spalle di Rubino e Casale.

Alcune società assenti hanno partecipato anche alla corsa organizzata ad Alessandria nell'ambito del festival dell'Unità su un percorso di 8 km completamente pianeggiante. Antonio di Nola, in ottime condizioni fisiche non ha resistito al ritmo imposto dal vincitore Gian Franco Tosetti, alessandrino che ha preceduto di soli 3 secondi Giorgio Costa. Terzo posto per Bruno Vecchietti di Lucca in 33'17".

Il migliore degli astigiani è risultato Sandro Milla giunto 57° nella categoria [illegible] due ore 06'52". Subito seguendo conto del valore dei [illegible] degno di nota il piazzamento posto di Gino Secondino in due ore 14'37".

d. q.

Montegrosso — Sono in atto [illegible] per il nuovo campo sportivo comunale che sorgerà a ridosso del Convento con un estensione di 10.000 metri quadrati. L'opera che sarà omologata dal Coni comporta una spesa di 14 milioni offerti per un contributo della Regione.

S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 0141/958.369

domani appuntamenti con il liscio

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 160 - Giovedì [illegible] luglio 1979

Dopo la richiesta delle associazioni cacciatori

Una zona di ripopolamento in cinque comuni vogheresi

VOGHERA — E finalmente una realtà la tanto attesa zona di ripopolamento e cattura situata nel territorio di cinque comuni del Voghe[illegible]se: Codevilla, Retorbido, Rivanazzano, Torrazza Coste e Voghera. La giunta regionale della Lombardia, nella seduta del 12 giugno scorso ha deliberato all'unanimità la [illegible] costituzione.

La nuova zona verrà regolarmente tabellata nei prossimi giorni e quindi prima del-[illegible] l'apertura della [illegible] stagione venatoria è denominata «zona di ripopolamento e cattura Retorbido-Codevilla» poichè questi due [illegible] hanno sacrificato la maggior parte di territorio, agro-faunistico. La sua superficie complessiva è di 1700 [illegible], ricadenti, come accennato, nei comuni di Retorbido, Codevilla, Rivanazzano, Voghera e Torrazza Coste.

I confini sono i seguenti. Nord: si parte dalla località Molino di Pondo, s[illegible] strada provinciale Voghera-Retorbido, e si segue verso Est la strada vicinale per Cascina Pavese, Villa Cleia, Villa Agnese sino alla cascina Ferrari sulla strada provinciale Voghera-Torrazza Coste, indi, seguendo [illegible] strada, si raggiunge la frazione Cadè attraverso la strada provinciale Bressana-Salice. Est: dalla frazione [illegible] di Torrazza Coste si prosegue lungo la strada comunale per Castellaro e per Codevilla; indi, attraverso il [illegible] Brignolo e il torrente Corbetto, si raggiunge l'abitato di Codevilla.

Da qui si segue la strada comunale per Retorbido, passando per cascina Spalla, sino all'abitato di Retorbido, e da questa località lungo la strada comunale per le Fonti; quindi, passando dalla località San Francesco, si raggiunge l'abitato di Rivanazzano strada statale fino alla strada vicinale che porta a Molinetti; indi sponda sinistra del torrente Staffora sino in prossimità delle cascine Altomasso, si attraversa poi il torrente Staffora e si raggiunge la località S. Antonio sulla strada verso Voghera, raggiungendo il Molino di Pondo, punto di partenza.

La zona di ripopolamento e cattura Retorbido-Codevilla è stata costituita sino all'attuazione dei piani agro-faunistici, previsti dell'articolo 6 della legge regionale 31 luglio 1978 numero 47; successivamente, se compatibile con i piani medesimi, potrà essere rinnovata con le procedure di cui all'articolo 15 della citata regionale numero 47/1978.

L'amministrazione provinciale di Pavia è incaricata dell'esecuzione del provvedimento regionale.

r.s.

Quattro salti al fresco

BORASSI — *Fa caldo, la tanto auspicata vacanza. Per molti allora, alla sera non resta che fuggire dalla città, per trovare refrigerio nelle zone della fascia collinare che delimita la nostra provincia.*

Una cena stuzzicante — ed il fresco è possibile trovarlo — a Val Barbera, a Borassi: quasi per fare un esempio. Il clima cittadino veramente opprimente, e già trascorrere un paio d'ore, in allegra compagnia per i quattro salti in danza che è allestita fra gli alberi. Un modo per trascorrere una serata diversa, il mio consiglio.

Cassano Spinola — Si inizia questa sera il Festival dell'Unità, proseguirà fino a domenica. Alle 21 serata danzante con il complesso «Alan Folk».

Molto pubblico al «Don Stornini» per il primo turno dei quarti

Il Gamma P. va in semifinale batte il Tartara al Trofeo Eco

ALESSANDRIA — Molto pubblico al campo «Don Stornini» per il primo turno dei quarti di finale del trofeo calcistico «Luciano Eco». Il Gamma P si è assicurato l'accesso alle semifinali superando (4 a 3) il Tartara Gomme.

Le due squadre hanno offerto spettacolo ed emozioni, in una partita agonisticamente combattuta ma corretta.

Il primo tempo si è concluso sul punteggio di 2 a 1 per il Tartara. Nella ripresa il Gamma P riusciva a imporre il proprio gioco soprattutto grazie alla maiuscola prestazione dell'attaccante Boscolo a[illegible] re, tra l'altro, di una tripletta.

La quarta realizzazione è venuta dai piedi di Moretti. La prestazione del Tartara Gomme è stata condizionata dall'assenza anticipata per infortunio del difensore Pozzolo.

Magnifici i portieri, soprattutto Pinolo del Tartara. Per il Tartara hanno segnato due gol Tartara e un autorete Carruti del Gamma P.

Nel secondo incontro il Gorrino Elettrauto ha sconfitto (2 a 1) il Lampei Confezioni in pelle (primo tempo 2-0). La partita è stata caratterizzata da un estremo [illegible] in campo con gioco scorretto. Ammoniti Baretta, [illegible] a Cremonte del Gorrino, Mangiarotto del Lampei.

Pregevole il gol di Zamboni del Gorrino che su azione personale conclude con un irresistibile diagonale dalla linea di fondo. La seconda [illegible] per il Gorrino è venuta da Borello. Per il Lampei gol di Falciani II.

Il torneo continua questa sera: alle 21,15 B&B Idraulica - Pro loco Bergamasco; alle 22,10 Autosalone Vito - Fausto Tribbia.

m. p.

Alessandria. La formazione del Gamma P. che partecipa quest'anno al Trofeo Eco

NOTIZIE SPORTIVE

Per il campionato

Arquatese si rinnova

ARQUATA SCRIVIA — *L'Arquatese Calcio si rinnova per puntare alla prima piazza del prossimo campionato di Seconda categoria. Nei giorni [illegible] si è tenuto il [illegible] consiglio direttivo che risulta così formato: presidente onorario dottor Riccardo Garrone, presidente effettivo Renzo Basso, vicepresidenti Ugo Balestrero, Carlo Cerrano e Mario Galliano, [illegible] i signori Mariano, Bunico, Repetto, Bottaro, Etiolpio, direttore sportivo Adriano Scotto.*

La squadra sarà affidata al signor Piero Mariani, già allenatore dell'Asca Valle e del Dopolavoro Ferroviario Alessandria.

Da quest'ultima squadre provengono anche i due nuovi acquisti arquatesi, la mezz'ala Galliano, 25 anni, cursore inesauribile, e l'esperientissimo Ilario Gastaldi, 29 anni. Nell'obiettivo della società c'è anche un forte attaccante, ma il [illegible] nome per ora è «top secret».

Molte richieste sono giunte per Bonato e Gaviani, ma l'Arquatese per ora non ha ceduto alcun giocatore.

«I nuovi acquisti — ha detto il massaggiatore Giuseppe Cignoli — sono elementi validissimi e Mariani, che li ha avuti alle sue dipendenze, garantisce per loro. Se infortuni e sfortuna non ci perseguiteranno [illegible] come lo scorso anno potremo veramente costituire la sorpresa del campionato e lottare alla pari con Bassignana e Gaviese per il primato».

L'Arquatese ha poi deciso di iscrivere due squadre ai campionati provinciali per la categoria «giovanissimi» e «mirigiovanissimi» (riservato ai nati negli anni 1964-1965) che saranno affidate all'allenatore Giuseppe Silva e ai responsabili Lorenzo Azzarone e Alfio Percivalle.

w. st.

Nuovi corsi

La scuola di taglio

VALLE SAN BARTOLOMEO — *Il Circolo culturale vallese festeggia quest'anno il suo primo decennale di vita. Creato nel 1969 da un gruppo di amici per contribuire alla valorizzazione del paese nei suoi aspetti storici, folcloristici, ambientali, ha svolto un'attività il cui peso è fatto sentire.*

Quale prima manifestazione per ricordare questi dieci anni di vita ci è stata la consegna della «medaglia d'oro della comunità» al prof. Mario Giordano, uno dei più eminenti cardiologi del mondo originario del sabbarge. Praticamente «targhe del decennale» saranno offerte al Gruppo sportivo Valle, all'Asca Valle e al gruppo sportivo [illegible] Pietro.

Intanto è in via organizzazione, in collaborazione con la Sanit, la quindicesima edizione della mostra d'arti figurative (25 agosto - 2 settembre), manifestazione organizzata a far parte della tradizione che ogni anno attiene un grande successo e cede la partecipazione di artisti anche affermati. Sarà dotata di molti premi-acquisto.

Tutta una serie di manifestazioni a carattere culturale avrà luogo in autunno-inverno, mentre il Circolo ha elargito tutta [illegible] serie di contributi all'asilo, alla Scuola materna, alle parrocchie, come ricordato nell'assemblea generale dei soci in cui è stato fatto un consuntivo del lavoro svolto e un bilancio [illegible] lusinghiero.

Il Circolo vallese dispone tra l'altro di una biblioteca che si arricchisce continuamente di volumi, frutto di donazioni, manca però l'opera volontaria di qualche appassionato per conferirle una vera funzionalità giornaliera. La pubblicazione di un notiziario «valle nostra» che ha contribuito in questi dieci anni a pubblicizzare tutti gli avvenimenti legati alla cronaca storica del paese.

e. c.

Per il decimo anniversario della fondazione

L'arte figurativa in mostra al Circolo culturale Vallese

ALESSANDRIA — Funziona da molti decenni in città, e da qualche anno si è completamente rinnovata, così da essere adeguata ai tempi e alle necessità del mondo femminile, una scuola comunale di taglio confezioni e arti decorative.

La frequenza è libera e completamente gratuita. Per il prossimo anno scolastico — le lezioni sono aperte — verranno indetti i corsi nelle varie abbigliamenti, attività per l'aggiornamento professionale e il tempo libero attività nel settore istruzione.

Nel ramo abbigliamento di svolgeranno corsi annuali per il conseguimento di qualifiche personali per confezionista, maglierista a macchina, specializzazione in maglieria.

Per quanto riguarda l'aggiornamento professionale e il tempo libero sono previsti corsi di modellaggio, tecniche pittoriche, pittura a stampa [illegible] stoffa, smalto a fuoco su metallo, tessitura a telaio a intreccio, decorazioni floreali.

e. c.

Ucciso dal fucile trovato in cantina

ALESSANDRIA — Trova un vecchio fucile, lo maneggia e parte un colpo che lo uccide. Vittima del mortale incidente Alfio Friaglia, 18 [illegible] anni, che abitava con la moglie e un figlio in via XX Settembre 33, dipendente del laboratorio di analisi chimiche dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo.

In non buone condizioni di salute, l'uomo era a casa in malattia e ieri dopo mezzogiorno è sceso in cantina per sistemare numerosi vecchi oggetti avuti in eredità dal nonno. Fra gli altri vi era un vecchio fucile da caccia a due canne che il Friaglia, del tutto inesperto d'armi (era un appassionato pescatore) ha maneggiato incautamente.

Dall'arma è partito all'improvviso un colpo che lo ha raggiunto ad una tempia: la morte è stata istantanea. Quando Alfio Friaglia è stato soccorso, già era cadavere.

Dimissioni dei dirigenti

Un futuro incerto per l'Ascavalle

ALESSANDRIA — Futuro incerto per l'Ascavalle [illegible]. Dopo un ultimerò accordo a quattro fra i dirigenti Bo[illegible]. Ceraiogli, Mirabelli e Ponzano, la società giallobl[illegible] si trova in notevoli difficoltà. Fernando Ceraiogli è uscito dal direttivo mentre, e ciò ha del clamoroso Mario Bovera, con ogni probabilità, assumerà la presidenza dell'Acqui.

In tal modo il sodalizio di via Trotti si troverebbe nella [illegible] di vendere alcuni fra i pezzi pregiati della squadra che interessano i bianchi.

A guidare l'Ascavalle rimarrebbe Adelio Mirabelli, grande appassionato di calcio e da lungo proposito al settore giovanile, affiancato da Nino Ponzano. Sarebbe un ritorno alle origini in quanto l'Asca Alessandria tre anni fa [illegible] motivi anche ecc[illegible], si fuse con il Valle San Bartolomeo iniziando l'ascesa fra i dilettanti, [illegible] a capo appunto Mirabelli e Ponzano.

Con la quasi sicura partenza di [illegible] per l'Acqui [illegible] notizia ufficiale è soltanto questione di ore), l'Ascavalle perderà il portiere Miraglia, i difensori Rolando e Cresta, gli attaccanti Lovisolo [illegible] rati ed Asteggiano oltre a Bozza ed Uderici che completeranno il trasferimento massiccio alla corte dell'ex tecnico vallese Giuseppe Fucile.

Alla base della discesa di Bovera vi è principalmente l'amarezza nel constatare il disinteresse con il quale gli enti locali seguono le vicende della vecchia società calcistica, la seconda della città, ad il scarso appoggio dei tifosi.

Voghera — La Voghrerese ha concluso l'acquisto di altri due giocatori: sono l'interno Elio Garavaglio, classe 1956, del Monza e l'attaccante Giuseppe Papandrea, classe 1962, in comproprietà con l'Interregionale. Sono attesa per oggi grossa novità. La società sta trattando il trasferimento alla squadra locale di altre tre atleti di indubbio valore.

La [illegible] per dilettanti

Pontecurone: vince Gian Luigi Carretta

PONTECURONE — [illegible] ventiduesima Gian Luigi Carretta (G.S. Monti di Riscaldina) ha vinto in [illegible], battendo altrettanti un gruppetto di quattro corridori, [illegible] dodicesimo [illegible] storia della «Targa d'oro Comune di Pontecurone», corsa ciclistica [illegible] strada per dilettanti di Prima e Seconda serie organizzata dalla sezione ciclismo della «U.S. Pontecurone» con alla testa l'infaticabile Giuseppe Spalla.

La corsa è risultata combattuta e interessante. Sessantasei i corridori alla partenza, migliori di Piemonte, Lombardia e Liguria. Starter il sindaco Direttore di [illegible] Pietro Cereda, sindaco di Guazzora, giuria Mauro Tasso, Silvano Cogliore e Nunzio Priano.

L'ordine di arrivo: 1. Gian Luigi Carretta (G.S. Monti di Riscaldina) che ha compiuto il percorso di 114 [illegible] in 2 ore 31' alla [illegible] oraria di km 45,298; 2. Massimo Manfaveni (G.S. Cupola d'oro di [illegible]sco); 3. Fulvio Magenza (G.S. Monti di Riscaldina); 4. Alberto Molinari (S.C. Diomi di Fidenza); 5. Fausto Gianoli (G.S. Seregno) a 1'47"; 6. Mauro Fontani (G.S. Cupola d'oro Binasco) a 2'05"; 7. Olivano Locatelli (G.S. Sistem Holtz); 8. Paolo Di Martino (Sisport Fiat); 9. Tiziano Villa (G.S. Seregno) a 2'14"; 10. Giovanni Oggero (S.C. Arma di Taggia); 11. Paolo Panello (S.C. Lainatese Brooklyn); 12. Claudio Guarneri (G.S. Sampson Civetta) a 2'24".

g. c.

Tambass: in finale Francavilla Bisio

NOVI L[illegible] — La squadra juniores del Francavilla Bisio ha acquisito il diritto a disputare le finali regionali battendo nella finale del campionato provinciale disputata a Basaluzzo, il 6 San Giorgio Monferrato per 15-6.

I francavillesi, campioni d'Italia in carica, hanno disputato una gara magistrale vincendo con pieno merito e senza eccessiva fatica. Le formazioni Francavilla Bisio 2-mutto, Fasciolo, Mazzarello, Motta, Bottazzi (Bagnasco) 8 Giorgio Monferrato Godino, Lona Mora[illegible], Marchiaro, Pugno (g. c.).

Per la soppressione di convogli

Protestano i ferrovieri della Voghera-Piacenza

VOGHERA — *La recente soppressione di numerosi treni sulla Alessandria - Voghera - Piacenza, sulla Voghera - Milano e sulla Pavia - Stradella ha provocato notevoli disagi agli utenti e agli stessi ferrovieri. Non giorni storici ci sono state altre proteste dei pendolari e dei sindacati ferroviari in tutta la Lombardia sono ben 101 i treni-viaggiatori soppressi di quelli, sette interessano la linea Voghera - Milano Porta Vittoria.*

Il sindacato dei ferrovieri ha preso nettamente posizione contro la soppressione dei treni affermando che il provvedimento non deriva dal maggior traffico di merci ma dalla mancata assunzione di nuovo personale.

Le decisioni prese dal sindacato di categoria (la rivista l'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato a ridurre immediatamente il problema della carenza di personale minacciando in caso contrario una sciopero a scala regionale.

I rappresentanti dei ferrovieri, inoltre, hanno sollecitato un incontro con i dirigenti del compartimento di Milano per un esame della situazione con particolare riguardo all'utilizzazione nel traffico merci dei macchinisti e degli aiuto macchinisti distolti dal servizio sui treni passeggeri. Nel compartimento [illegible] Milano i posti scoperti sarebbero circa 600.

r. n.

Sciopero sospeso alla stazione di Alessandria

È stato sospeso alle 12 di ieri lo sciopero del personale viaggiante e di macchina proclamato martedì e che doveva protrarsi sino a domani. Infatti l'azienda ferroviaria dopo un incontro con gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali che avevano proclamato l'astensione dal lavoro aveva però lo stato di agitazione. In seguito a decisione di ripristinare otto dei treni viaggiatori soppressi e sostituiti con autocorse, ritenuti di notevole importanza per molti lavoratori.

Al provvedimento sono interessate le linee Alessandria - San Giuseppe - Savona, Alessandria - Voghera - Piacenza; Alessandria - Mortara - Novara. Inoltre la direzione delle ferrovie si è impegnata a presenziare la prossima settimana ad un incontro in Alessandria per discutere in tutti i particolari la vertenza.

(e. c.)

Istituto trasporti ferrovie

Sciopero di otto ore dei dipendenti Int

ALESSANDRIA — Sciopero oggi, per l'intera giornata, dei dipendenti dell'Int, l'Istituto nazionale trasporti, l'organizzazione collaterale alle ferrovie e di cui le stesse F.S. detengono l'intero pacchetto azionario. Lo sciopero, che fa seguito a una serie di agitazioni iniziate nelle scorse settimane, intende essere una protesta contro quella che viene definita l'intenzione delle F.S. di «arrivare entro breve tempo allo smantellamento dell'organismo e alla scomparsa dell'Int».

«Il ministero e le Ferrovie — dicono i sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil che seguono il problema dei lavoratori dell'Int — intendono smantellare l'istituto, che ha come compito principale il trasporto delle merci per [illegible] ferroviaria, e trasferire i compiti agli spedizionieri privati». Il ministero dei Trasporti, in una sua lista sul problema ha affermato che «non ha mai inteso voler smantellare l'Istituto nazionale trasporti». Ma il sindacato sostiene che tali «affermazioni sono false e tendenziose». «Nostro intendimento — affermano i sindacalisti — è quello di bloccare tale smantellamento, informando l'opinione pubblica, di reagire e risolvere i problemi più scottanti ed impellenti, garantendo il futuro dell'Int con una nuova direzione, aperta e lealmente competente, che impedisca speculazioni privatistiche tendenti a dannaggiare l'iniziativa pubblica di servizio della società».

La rota del ministero farebbe recedere tutto il deficit dell'Int sulla presunta esuberanza di personale, di qui lo smantellamento. «Se si vuole un graduale riequilibrio economico — dicono i sindacalisti — bisogna progettare ed attuare un diverso tipo di trasporto a collettame, appoggiato ad una sana e precisa condotta politica di scelte».

f. m.

Westman: decisione rinviata in tribunale

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha rinviato ad una prossima riunione ogni decisione in merito alla richiesta di concordato preventivo per la fabbrica di televisori e lavatrici Westman.

L'amministratore delegato dott. Carlo Dichiulia, ha illustrato ai magistrati la situazione dell'azienda fornendo ulteriori chiarimenti sulla istanza di concordato preventivo. Il tribunale in base ai nuovi elementi raccolti si pronuncerà tra qualche settimana sulla richiesta della ditta.

La DLF battuta dal Boscomarengo

NOVI LIGURE — La squadra [illegible] tamburello Novese DLF nella sesta giornata di ritorno del campionato provinciale di Alessandria di serie C, giuoca [illegible] Monferrato, è stata battuta in casa per 19 a 8 dal Boscomarengo G.B. [illegible].

I novesi, con la [illegible] formazione, non hanno potuto fare altro che difendersi con ordine. Dei boschesi i migliori sono stati Scarso e Chiesa dei locali in evidenza Prati e Maldigna.

Formazioni Novese DLF: Prato, Malaspina Bisio, Prati, Balocamo.

Boscomarengo G.B. Gas Marzano, Chiesa Vignolo, Scarso, Priarone, Abitino, Eugenio, Robbiano di Boscomarengo.

In Capriata d'Orba A ha [illegible] dato il primato in classifica battendo per 19 a 13 fuori casa il Boscomarengo V.F. suo immediato inseguitore. Gli altri risultati: Castellar-o-Francavilla Bisio Tassarolo 11-19, Gaviniano-Tagliolo Monferrato 10-19, Capriata d'[illegible] 8 Basa[illegible] 19-13, ha riposato il Cremolino.

Classifica: Capriata d'Orba punti 31, Boscomarengo V.F. 27, Tagliolo Monferrato 21, Boscomarengo G.B. Gas [illegible], Francavilla Bisio, Tassarolo 18, Basaluzzo [illegible], Gavi[illegible] 11, Castellaro 10, Capriata d'Orba 8, Novese DLF 6, Cremolino 1.

(g. c.)

«Terzo Tracino» di notte a Ozzano

CASALE — Prosegue [illegible] Ozzano il torneo di calcio notturno «Terzo Tracino», che si [illegible]ude-rà la prossima settimana, si stanno disputando i due giorni dei quarti di finale, dei quali [illegible] le quattro semifinaliste. Vediamo la situazione nei due giorni aggiornata a martedì sera. A un turno dal termine dei quarti.

Girone A: Polisportiva Ozzano-Pavlegno 4 a 0; Bar Borsagliese Santa Maria del Tempio-Autolipa-rapom Trovo 5 a 5; Polisportiva Bar Borsagliese 3 a 2, Pavlegno Trovo 5 a 4; Classifica Polisportiva p. 4; Bar Borsagliese e Pavlegno 2, Trovo 0.

Girone B: Trasporti Borgia-Pizzeria Bella Napoli 3 a 1; Pozzo S. Evasio-Bar Nazionale 5 a 2; Pozzo S. Evasio-Pizzeria Bella Napoli 7 a 0 (a tavolino). Trasporti Borgia-Bar Nazionale 7 a 3; Classifica: Trasporti Borgia e Pozzo S. Evasio 4, Pizzeria Bella N[illegible] e Bar Nazionale 0.

Gli altri semifinalisti sono quindi Polisportiva Ozzano Trasporti Borgia e Pozzo S. Evasio.

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
la gioia di abitare [illegible] confortevole
ambientata nel verde con spazi attrezzati per il gioco, lo sport, il riposo
- tre fabbricati con alloggi da 2 [illegible] 6 vani pianificati su un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche di avanguardia e finiture accurate dovute ad una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ample facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977
cantiere [illegible] 73585
vis[illegible] d'acquisto (0144) 55621
tel. [illegible] 51462
stevio contardi

Esami di maturità con interrogazioni che appassionano insegnanti e candidati

All'artistico si discute su Canova e sull'armonia della «sezione aurea»

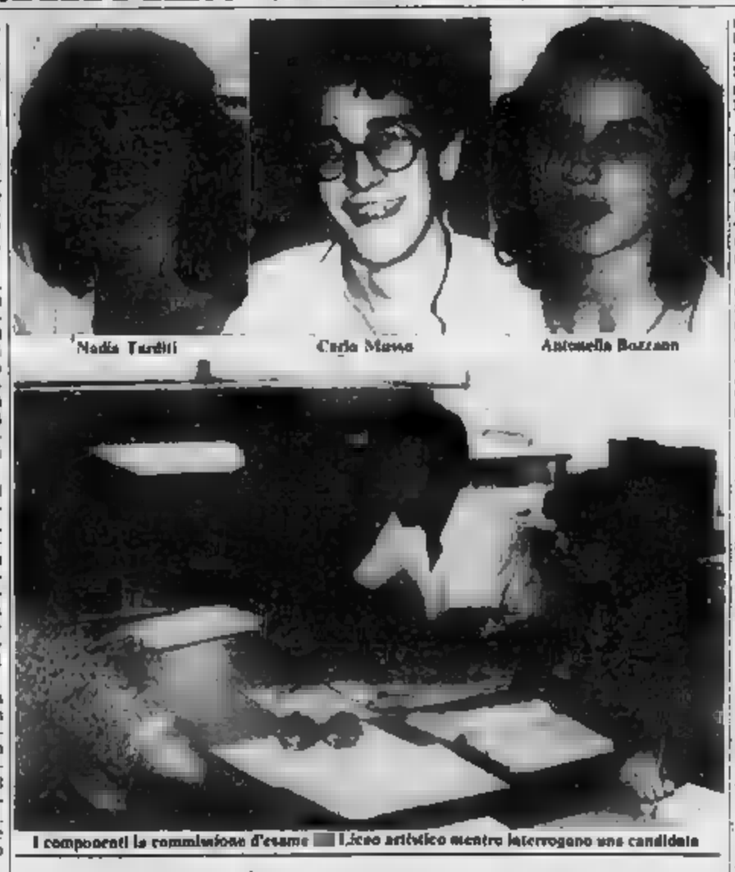
CUNEO — A causa del Canova e della validità dei suoi lavori per poco non ci scappava una lite fra il commissario di esame ed uno dei candidati all'esame di maturità artistica. Diego Anghilante. «*Io sostenevo la validità estremamente concettuale dell'opera del Canova* — spiega la studente — *cioè del suo modo di lavorare e di intendere l'operazione artistica come progetto, ma il commissario approvava molto questa mia opinione*».

La discussione si è accesa, coinvolgendo anche gli altri componenti della commissione (il presidente, Pier Luigi Pizzilli, dell'università di Genova; i commissari architetto Patrizia Chierici, pure di Genova, Pierangela Ouaia, di Torino, Giuseppe Tomassoni di Pescara e Giovanni Brunetti (rappresentante di istituto) toccando altri temi.

«*Ho espresso il concetto che arte come valore antiideologico* — prosegue il candidato —, *come rifiuto di utilizzare l'arte per preparare delle tesi a priori*». Più che «Storia dell'arte», insomma, l'esame poteva anche essere «filosofia dell'arte». Altri candidati che seguivano la prova sembravano divisi, sulle tesi esposte dai loro compagni.

L'interrogazione è durata parecchio, quasi un'ora e un quarto. Evidentemente, la discussione aveva trascinato commissari e candidato, senza tener conto del passare del tempo. Fuori dell'aula di esame proseguono i commenti. Lo stesso Anghilante esprime un parere piuttosto negativo sull'esame e sugli esami.

«*Non è colpa dei commissari* — dice il candidato alla maturità artistica — *che, anzi, ci aiutano, ci comprendono, ci lasciano colloquiare. E' come sono impiantati gli esami di Stato che dovrebbe essere modificato radicalmente*». Inevitabili, a questo punto, le critiche alle prove «*che non possono davvero dare un'idea della preparazione dei candidati*». Siamo lì, chiusi per sei ore in una stanza, a cercare di riempire i fogli su argomenti per i quali non è neanche possibile consultare testi».


Nadia Tarditi — Carla Musso — Antonella Bozzano
I componenti la commissione d'esame del Liceo artistico mentre interrogano una candidata

Nadia Tarditi, di Cuneo, giudica la prova orale «abbastanza facile», perché c'è stata comprensione da parte dei commissari. Si riferisce alla matematica, una materia importante al liceo artistico e che gli allievi durante il corso hanno dovuto affrontare con molto impegno. Nadia Tarditi ha risposto esaurientemente alle domande sul teorema delle proiezioni.

La candidata, quindi, ha illustrato il progetto di architettura che aveva preparato, basato sulle «sezioni auree», cioè sui rapporti armonici fra la costruzione architettonica e le «costruzioni» che si trovano nella natura: nella conchiglia, nelle foglie.

Antonella Bozzano, di Morozzo, assiste alle interrogazioni dei compagni. In attesa del suo turno. «*Sembrano esami piuttosto sbrigativi, in generale, tranne qualcuno che si prolunga oltre la media, perché vengono dibattuti gli argomenti che emergono durante l'interrogazione*».

Si riaccende, intanto, la discussione sulla prova scritta, sul tema sulla «violenza», ispirato ad una frase del Goya, peraltro contestata perfino nella formulazione ministeriale. Questo tema non sarà dimenticato facilmente, nelle scuole.

A Carlo Musso, di Piozzo, nell'esame di italiano i commissari hanno rivolto domande che inducevano il candidato ad avviare un vero e proprio dialogo. «*Sono soddisfatto* — dice infatti Carlo Musso —: *mi è piaciuto il modo di interrogare, anche la storia dell'arte. In questo esame ho potuto esprimere le mie predilezioni per il dadaismo*».

Dall'aula di esame esce Ornella Biesio di Carnglio. Appare soddisfatta. E' stata interrogata in matematica: «*In questo liceo si studia molto seriamente e i commissari sono andati a fondo con le domande, in storia dell'arte ho parlato a lungo dell'impressionismo: mi è andata bene, credo*».

g. f.

Trovata l'acqua a Busca

BUSCA — Trovata l'acqua, finalmente, per il potenziamento dell'acquedotto comunale. Finisce così l'incubo per i buchesi dei rubinetti asciutti in alcuni periodi dell'anno e delle ordinanze del sindaco che limitavano l'erogazione dell'acqua in alcune ore del giorno per la scarsità delle riserve.

Il nuovo pozzo scavato in regione San Rocco, a cento metri dalla statale dei laghi di Avigliana, è raggiunto a 90 metri di profondità un'abbondante vena d'acqua che zampilla con un flusso superiore ai 40 litri al secondo, il doppio cioè di quanto attualmente consumano i cittadini.

Entro un mese il pozzo verrà collegato con la tubazione dell'acquedotto già esistente, rimangono alcuni lavori da portare a termine: l'installazione di una cabina elettrica, delle pompe, il pescaggio e la recinzione della zona del pozzo.

D'ora in avanti, non appena saranno state installate le apparecchiature per il funzionamento del pozzo di San Rocco, il Comune non solo potrà risparmiare la spesa del canone mensile alla filatura, ma potrà garantire alla città ed agli abitanti delle numerose frazioni quell'approvvigionamento idrico che specialmente negli ultimi venti anni è stato molto carente.

Inoltre, poiché dalla vena acquifera sarà prelevata acqua in misura addirittura superiore a quella normalmente erogata per alimentare l'acquedotto cittadino, potrà essere ceduta pure parzialmente, anche il problema della irrigazione dei campi di una vastissima zona, coltivata prevalentemente a frutteti e nella quale esistono difficoltà spesso molto gravi per l'approvvigionamento di acqua.

(l. c.)

La Giunta regionale ha rinviato la decisione

Per ora l'ospedale di Saluzzo non assumerà nuovo personale

SALUZZO — Tutto come prima per l'ospedale cittadino: l'atteso provvedimento «risolutore» che si riteneva potesse essere preso dalla giunta regionale nella riunione dell'altra sera (assunzione di nuovo personale per i servizi), non è infatti stato adottato, anzi, si fa notare negli ambienti amministrativi regionali la questione non è stata nemmeno presa in considerazione dalla giunta poiché la delibera inviata dal consiglio di amministrazione non era stata elaborata secondo i criteri indicati dall'organo superiore.

Un nuovo rinvio, dunque, alla soluzione dei problemi che travagliano da troppo tempo la vita dell'ospedale saluzzese. «*C'è la volontà politica per risolvere questi problemi* — commenta un funzionario della Regione — *ma, purtroppo, questo ulteriore rinvio si rende necessario per motivi tecnici*».

Intanto il presidente del consiglio di amministrazione dell'ente, professor Lorenzo Burzio ha diffuso un comunicato nel quale replica alle dichiarazioni rese stampa dalle organizzazioni sindacali nei giorni scorsi riguardo all'assunzione ed alla specializzazione del personale ausiliario.

«*Il rappresentante della Federazione lavoratori ospedalieri* — scrive Burzio — *ha affermato che la pianta organica da noi predisposta ed inviata alla Regione è farraginosa. La cosa è perlomeno stupefacente poiché è stata elaborata proprio sulle proposte fatte dalle organizzazioni sindacali*».

Quanto poi all'accusa di non aver favorito la specializzazione degli infermieri psichiatrici, sentendo loro di frequentare un corso professionale il presidente dice: «*Non vedo come è possa affermare ciò momento che in questi ultimi anni l'amministrazione ha concesso tutti i permessi al personale che ne ha fatto richiesta anche con la ricerca di faticosi accordi*».

Intanto, fra polemiche e rinvii, il problema del nosocomio si dilata sempre più, tanto che alcuni reparti rischiano il collasso per la mancanza di personale e di locali adeguati. Inoltre, sull'ospedale saluzzese è pericolo delle dimissioni in blocco di tutto il consiglio di amministrazione annunciate nei giorni scorsi qualora la Regione avesse adottato tempestivi provvedimenti risolutori. Provvedimenti che non ci sono ancora stati per motivi tecnici.

a. fe.

S'è svolto in municipio a Macra

Incontro fra poeti della Valle Maira

MACRA — Sono parecchi i poeti e gli scrittori della Valle Maira però sono scarsi i collegamenti tra loro, gli incontri, i reciproci scambi di idee e esperienze. Il «Centre culturel Usitan» è riuscito, almeno per un giorno, ad avvicinarli, a farli stare insieme: il risultato è stato eccezionale.

All'incontro che si è svolto nella sala mostre del municipio hanno partecipato duecento valligiani. C'era anche Nuto Revelli, autore de «Il mondo dei vinti». Molto nutrita la presentanza di poeti e scrittori di Elva: da questo comune dell'alta Valle Maira è giunto anche Antonio Bruna Rosso, 83 anni, autore del vocabolario redatto nella parlata elvese, di oltre diecimila termini.

La pubblicazione è curata dal «Valados Usitanos». Da Elva sono arrivati pure Piero Raina, ex-sindaco del comune, autore del libro «*I figli dei briganti*» e dei «*Canti della mia terra*» e Marco Duo, che ha pubblicato «*L'incredibile storia di una strada*».

Da Canosio c'era Pietro Ponsa, scrittore di opere sulla vita, gli usi ed i costumi dei Preit, assiduo collaboratore del periodico droitorese «*Il drago*».

Giacomo Ponsa di Villar di Acceglio, comandante delle «Barbutire» (mascherc) del carnevale acceglese che ha pubblicato progressivi poesie satiriche. E' stato l'ultimo rappresentante dei «vecchi» poeti e scrittori della valle.

Costanzo Mattalia ed Ines Cavalcanti di Elva e Giorgio Bianco di Roccabruna hanno invece rappresentato la nuova poesia, il nuovo modo di essere e di porsi di fronte ai problemi delle nuove generazioni in Valle Maira.

Nell'intenso dibattito hanno partecipato anche numerosi montanari, sono stati discussi i gravi problemi del Maira. E' parlato dello spopolamento, dell'emigrazione, dell'isolamento della valle ed i giovani poeti hanno sottolineato soprattutto la necessità di un impegno militante che si accompagni a quello letterario. Ridare alla Valle Maira un futuro

g. fe.

«Parlare solo dialetto può una razzismo»

A Melle vive un cantore dell'Occitania che non si sente nemico dell'italiano

MELLE — Contenitori in rame, disposti alla rinfusa, colmi di timo selvatico, tiglio, melissa, menta e artemisia, arredamento rustico con tradizionale zangola in legno, che sente la mancanza di una «mano femminile». Alle pareti, tra i quadri che ritraggono momenti di vita agreste, spiccano numerosi diplomi di merito.

E' la stanza di uno scapolo cinquantaseienne, Ottavio Costo, di professione farmacista in un paesino di montagna, che da trent'anni fa anche il cantore dell'Oc, cioè dell'Occitania: un mondo antico, sconosciuto ai più, cantato dai «*trobaires*» e «*jaufourets*», che sembrava ormai perso per sempre.

Nato a Villafalletto da una numerosa famiglia contadina, legata a forti principi patriarcali, cresciuto ben presto in miseria, la povertà, insomma il «*mundo dei vinti*», che ritroverà nelle vallate cuneesi dove — dice Costo — «*la gente è stata colonizzata e lasciata con un fuoco di paure; e è distrutta così anche il loro patrimonio culturale perché non è più valvare una cultura se prima non si sa di'u' l'ecnologia*».

Ha conosciuto anche il campo di deportazione per due anni in Germania, che l'ha fatto ritornare a casa ridotto all'osso, con venti chili in meno; questi ricordi gli fanno dire che «*i giovani d'oggi sono più fortunati*».

L'approccio con la lingua d'oc è casuale: «*Conoscevo soltanto il dialetto piemontese* — ricorda "Tavio" —; poi un giorno, mentre ero in Alta Matra, udii una strana parlata con rago accento francese: era il provenzale, che è diventata la mia arma per combattere i potenti le ingiustizie sociali hanno sempre dovuto combattere per trovare un posto al sole».

Ma non si ritiene un attivista politico. «*Faccio parte* — spiega — *di Alo, ormai sono vecchio e mi manca l'entusiasmo giovanile per combattere le grandi battaglie*». Scrive solamente in piemontese e «patois», ma non combatte le «crociate» contro la lingua madre, l'italiano, che gli occitani definiscono con risentimento la «lingua imposta».

«*La cultura occitana* — afferma Costo — *è pericoloso pensarla ma pensarla soltanto mi pare già una forma di razzismo occulto, che è il più pericoloso nei confronti dei numerosi immigrati meridionali*».

Sta conoscendo fama e notorietà — recentemente ha conquistato il primo premio al «Piulin d'or» di Fraboss con un racconto in lingua piemontese — ma è saldamente legato alla sua «*che ha subito uno sfruttamento secolare, che ha fatto morire anche le tradizioni*».

Tra pochi giorni sarà in libreria una sua opera «*Sota 'l Chinchè*», edito dal Centro studi piemontesi: è una serie di racconti sulla civiltà contadina. Questo il brano in prosa e poesia «*La silicosi*» dedicata alla realtà dei minatori delle valli occitaniche.

«*Troppo sovente persero la vita compiendo il loro dovere.*

«*Ero donner la pension per ma brisa mes de coma ses vieux amoux din fonfonsour d'la galeria oun l'as finio la mort un four sus l'oule*». (Ora il passato è pensione per vivere, un po' meglio, come sei vissuto, lassù nella profondità della galleria, dove giorno per giorno hai respirato la morte).

f. b.

Ex sindaco di Vinadio muore 45 giorni dopo la mancata rielezione

VINADIO — Ezio Paracone, 46 anni, sindaco fino alla scorsa settimana, è morto alle 13 per embolia polmonare. Eletto per la prima volta sindaco nel 1964, Ezio Paracone — figlio di un generale degli alpini, anch'egli ex ufficiale, dopo aver frequentato l'accademia militare di Modena — ha ricoperto la carica per quindici anni consecutivi, ottenendo sempre, ad ogni elezione amministrativa, un ampio suffragio di voti.

Il mese scorso, inaspettatamente gli abitanti di Vinadio hanno preferito far convergere il voto su un altro candidato, Edmondo Isoldi, 40 anni, che ha prestato giuramento esattamente sette giorni fa, rilevando l'incarico di sindaco di Vinadio.

Ezio Paracone aveva sofferto moralmente per la mancata rielezione ed agli amici non nascondeva la sua amarezza per questa imprevista svolta elettorale della cittadinanza. Ex imprenditore edile, poi albergatore, il Paracone aveva contribuito decisamente al lancio turistico della città, della frazione Bagni, degli impianti sciistici.

La salma è stata composta nella camera ardente allestita nella sala consiliare del palazzo municipale. I funerali si svolgeranno venerdì pomeriggio, partendo dal municipio.

g. f.

Alba — Il trentaseienne Mario Liberto, a Piave, è stato ricoverato all'ospedale Lazzaro per le gravi ferite riportate in un incidente stradale: a bordo della sua «124» percorreva via Tanaro quando ha perso il controllo della vettura, che è andata a schiantarsi contro un muro.

I ragazzi del Centro estivo lavorano per gli amici «viet»

Oltre ai giochi i ragazzi del Centro estivo si dedicano alla creazione di oggetti artigianali

— Oltre duecentocinquanta ragazzi tra i cinque e i quattordici anni partecipano ogni pomeriggio alle attività del «centro estate». Giochi, tornei, attività manuali, disegno, musica, l'impegneranno per tutto il mese di luglio. Il gran numero di partecipanti ha fatto sì che venissero creati due punti di raccolta divisi, dove i ragazzi vengono seguiti da dieci animatori e due coordinatori: la «Don Bernardi» e la scuola materna.

Ampi locali, cortili e giardino a disposizione danno la possibilità ai ragazzi di svolgere l'attività che preferisce. Entrare in queste aule è una sorpresa: decine di stalattiti di scagliola dipinte ad arte e sistemate con cura sugli scaffali, lampade in compensato, cloridoli in legno, braccialetti di perline colorate, graffiti, disegni a fuoco su lavorazze di legno, una autentica esposizione di artigianato fatto da bambini.

«*Quando inizia il centro* — spiegano i piccoli artisti — *abbiamo una mostra e il nostro lavoro verrà venduto ai genitori. Il ricavato andrà alla famiglia di vietnamiti che la città di Bossi cuole ospitare*».

Dopo il lavoro il gioco: a gruppi inventano scenette mimiche, si dipingono la faccia, si scambiano i vestiti, insieme provano canti, balli. Alcuni minuti di dibattito degli animatori come si è trascorso il pomeriggio e poi tutti a casa.

Una volta alla settimana, i due centri, guidati a piedi o in treno nelle località «*E' un'occasione per farci le nostre tabelle* — spiegano gli animatori — *fare giochi all'aperto e respirare aria buona*». Se aumenterà il numero di ragazzi che vuole partecipare all'estate dal prossimo anno verrà aperto un terzo centro.

g. l. m.

Consiglio comunale a lume di candela

BUSCA — Seduta a lume di candela per il consiglio comunale. E' accaduto nell'ultima riunione, durante un violento nubifragio che ha causato un *black-out* nell'erogazione dell'energia elettrica.

I consiglieri non si sono scomposti ed hanno continuato nel buio, rotto da un'unica candela, la discussione che era già cominciata con un'ora di ritardo e per la quale a stento è stato raggiunto il numero legale delle presenze.

Mancavano sette dei quattordici consiglieri democristiani e uno dei rappresentanti della minoranza. Nell'ultima seduta erano stati discussi soltanto tre dei venti argomenti che erano all'ordine del giorno. Il consiglio comunale avrà così nel giro di mese il quarto aggiornamento consecutivo appuntato ai venerdì.

L'argomento che ha suscitato maggiori polemiche, facendo protrarre a lungo la discussione è stato l'approvazione del piano programmatico che poi subito l'ennesimo rinvio per le contestazioni dei gruppi minoranza socialista, socialdemocratica e liberale.

Il piano è già inadempiente nei confronti della Regione per la mancata della bozza di piano che avrebbe dovuto essere presentata entro il 30 giugno.

I principali rilievi alle linee proposte dal piano preparato dall'architetto Trisoglio di Torino, si appuntano sul fatto che non sarebbe conforme alla reale situazione economica, urbanistica e demografica del paese.

Viene fatto rilevare inoltre che l'abnorme espansione edilizia degli anni precedenti verrebbe a provocare, secondo le indicazioni contenute nel piano, lo sviluppo del settore edile per il prossimo triennio.

l. c.

Mostra di pittura Soggetto: la Langa

MONTELUPO — «Immagini della Langa» è il tema di un nazionale di pittura estemporanea organizzato dalle Pro Loco di Montelupo e Rodello con il patrocinio di «Stampa». Hanno aderito 120 pittori di tutto il Piemonte, che hanno fatto pervenire opere degne alla terra langarola, al suo paesaggio, ai costumi, alla gente.

La mostra dei dipinti verrà inaugurata domenica 22 luglio e rimarrà aperta per tutta la settimana. Una giuria assegnerà i premi, che verranno consegnati domenica 29 luglio, giorno in cui Montelupo ospiterà una tappa della «Festa del Piemonte».

E' la seconda volta che viene indetto questo concorso.

Improvviso «black out» a Busca

Boves: venderanno le loro creazioni per aiutarli

CITTA' DI ALBA
(PROVINCIA DI CUNEO)
Pubblicazione della Variante VI alla VC al PRG, limitatamente compreso tra le vie corso M. Coppino, via Perazzo, via G. Govone, via Vida
IL SINDACO
è stato depositato degli artt. 15, 7° e 9° della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56
che gli atti della Variante VI alla VC al PRG nel tratto compreso tra le vie corso M. Coppino via Perazzo, via G. Govone, via Vida, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 225 del 21.5.1979, esecutiva a termini di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria (Sala Assistenza) per 30 giorni consecutivi a cominciare dal 17.7.79 al 17.8.1979 compresi con seguente orario
dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18;
— nel giorno di sabato dalle ore 8,30 alle ore 12
— nei giorni di domenica e festivi dalle ore 9 alle ore 11
Il Segretario Generale
G.
Il Sindaco
Tomaso Zanolini

SPETTACOLI E TACCUINO

SAVIGLIANO
Ancora
Nazionale
Rex
VERZUOLO
Corso
VILLAFALLETTO
Moderno

ASTI
Lux
Politeama

ALBA
Duomo
Moderno

BENE VAGIENNA
Arizona

BORGO S. DALMAZZO
Moderno

BOVES
Nuovo

BRA
Impero
Politeama
Vittoria

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Maestoso

FOSSANO
Aurora
Trinità

MONDOVI'
Corso

ORMEA

PARAGNA
Cristallo

PIASCO
Lux

RACCONIGI
Splendor

ROMANTE
Napoleone

BUSCA
Splendor
Teatro
Vittoria

FARMACIE
Cuneo
Alba
Bra
Ceva
Racconigi
Saluzzo
Savigliano

Temperatura ieri a Cuneo

massima	24
minima	16

Umidità media 49%. Temperatura il 18 luglio dello scorso anno 27 17. Il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 21,05.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso possibilità di residui attività cumuliformi pomeridiane visibilità buona, venti deboli temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime (ieri a: Alba (29) 23; Bra (29 14) Ceva (23 16); Fossano (32 16) Mondovì (24 13) Cuneo (27 17) Saluzzo (26 15).

Mondovì — La dottoressa Antonella Moretti è stata nominata vicesegretario generale del Comune. Il Consiglio comunale, nella seduta di martedì sera, ha approvato la graduatoria del concorso pubblico e ne ha ufficializzato la nomina.

Briaglio — Il Consiglio comunale ha approvato nei giorni scorsi un documento con il quale si dichiara a compiuta disposizione per la sistemazione ed il soggiorno di alcuni profughi vietnamiti. L'amministrazione comunale è anche messo a disposizione una casa colonica per una famiglia di profughi.

PANORAMA DEL CUNEESE

Demonte — Il Consiglio comunale ha respinto all'unanimità le dimissioni del sindaco democristiano Carlo Parola, che ha annunciato che entro fine del mese prenderà una decisione definitiva. Non si conoscono le motivazioni della scelta di abbandonare la carica di amministratore.

Rampeyre — E' stata inaugurata nei locali delle scuole medie la mostra di arte ed artigianato in cui sono esposti dipinti su porcellana, ceramica, vetro, tela a seta e sculture in terracotta. Gli espositori sono due insegnanti, Mariuccia Centenaro e Maurizio Paleo, ed un vasaio ceramista di San Defendente di Cuneo, Guido Montalcone. La mostra, che è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 18 e dalle 9 alle 12 il sabato e la domenica, si concluderà il 18 agosto.

Cuneo — Per la serie di manifestazioni «Tutti in piazza», organizzate dall'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con la Regione Piemonte ed il Teatro Stabile di Torino, martedì 24 luglio alle ore 21 nel palazzo municipale verrà presentato lo spettacolo «Paolo Conte e le sue canzoni», con il cantautore Paolo Conte. E' inoltre previsto per lo stesso giorno, venerdì la rappresentazione in piazza Boves dell'Underground giocoforza della prova generale della Rocca per il balletto di Roberto Guicciardini.

Bra — Ancora nulla di fatto per la sistemazione delle strade di Bra. Un cimitero a sorpresa tragico imprevisto ha bloccato il travagliato iter dei lavori già interrotto da una vicenda di preistoria e broglio: è morta improvvisamente il titolare della ditta appaltatrice. Il Verna di Demonte. Il Comune dovrà ridefinire la pratica con gli eredi: si spera che i lavori possano cominciare prima dell'autunno.

Donna ustionata incendio scoppiato cucina

S. STEFANO BELBO — La pensionata Rosa Manzo, 72 anni, abitante in località Voghiere, è rimasta gravemente ustionata alle gambe mentre tentava di spegnere un incendio divampato in cucina. Immediatamente soccorsa dai vicini e poi dal figlio, prima che il fuoco l'avvolgesse completamente la Manzo è stata trasportata all'ospedale di Canelli, ove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Bra — E' sempre più grave la situazione all'asilo nido di piazza Valfrè, l'unico della città, da anni in difficoltà per mancanza di personale. L'asilo non è più in grado di accogliere bambini. Il blocco delle iscrizioni causa disagio a moltissime madri lavoratrici. All'insufficienza dell'organico si rimedierà, per ora con l'assunzione di personale avventizio.

Alba — Cinque milioni e 970 mila lire verranno spesi per lavori di sistemazione della segnaletica orizzontale in alcune piazze e vie cittadine. L'incarico dei lavori è stato affidato alla ditta Adriatica.

Alba — A partire dal prossimo anno scolastico l'istituto professionale statale per il commercio si trasferirà nel fabbricato comunale di San Secondo attuale sede dell'istituto tecnico commerciale sezione geometri. Per i lavori di sistemazione dell'edificio occorrono 73 milioni. La spesa è stata approvata dal consiglio comunale.

Cherasco — E' pronta la relazione «politica» al piano regolatore generale che il Comune avrebbe dovuto da tempo adottare in base della Regione. La relazione, elaborata dagli arch. Abbate, Pellegrino e Cellino, sarà discussa nei prossimi giorni in assemblea pubblica.

CADDECC
Questa sera
ORE 21
Grande ballo liscio con
I MATTONI DEL LISCIO
Per voi giovani DISCOTECA

JUVENIA 2B
BONGIOVANNI
Via Funga 119
Telef. (0171) 978031
S. LORENZO PEVERAGNO
(Cuneo)
progettazione
realizzazione
arredamenti
bar - negozi
sale da ballo

PRESTITI IMMEDIATI
Sofibe
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti presso ditte
SAVIGLIANO (CUNEO)
Tel.

Due concorsi: [redacted] riservato ai frutticoltori, l'altro ai vignaioli

Canale si prepara [redacted] festeggiare le pesche [redacted] i suoi antichi vini

Canale. Un'immagine [redacted] tradizionale [redacted] delle pesche prodotte [redacted] frutteti della zona cui a [redacted] è dedicata [redacted] Sagra

CANALE — Due concorsi, uno per premiare i migliori produttori [redacted] pesche, l'altro per i vitivinicoltori del Nebbiolo e dell'Arneis, prodotti tipici della sinistra Tanaro albese, sono le iniziative più importanti [redacted] «37ª Sagra del Pesco» che si svolge [redacted] 21 al 29 luglio nella capitale [redacted] Roero.

Le pesche, cultura tradizionale del Canalese, [redacted] fin dal secolo scorso, sono rimaste l'emblema [redacted] paese, anche se oggi si impongono nuovi problemi di coltivazione, di rinnovamento delle varietà e di commercializzazione.

Per quanto riguarda le varietà, [redacted] qualità tradizionali Impero, Hale, Nichelini ecc. si sono aggiunte recentemente le «Nettarine» o «Persi pelati» (senza la caratteristica peluria) derivanti da incroci americani, diventate ormai «le regine» delle pesche canalesi, [redacted] di gran lunga le più care e le più ricercate.

Per [redacted] riguarda [redacted] commercializzazione si spera [redacted] ovviare alle crisi che si ripetono [redacted] anno nei periodi [redacted] maggiore produzione. [redacted] il nuovo mercato ortofrutticolo a carattere comprensoriale, in [redacted] di progettazione, che sorgerà alla periferia del [redacted]se. Dotato di moderne [redacted]zature e di celle frigorifere, consentirà finalmente la conservazione del prodotto, a [redacted]ranzia della stabilità dei prezzi, il problema che [redacted] maggiormente gli agricoltori.

Canale, cinquemila abitanti, non [redacted] però solo [redacted] paese agricolo, [redacted] ormai anche [redacted] centro commerciale ed industriale di un certo rilievo. «La sagra — dice il sindaco Piero Bracco — oltre che un momento [redacted] verifica del lavoro, dell'economia, dei problemi della nostra zona, vuole anche proporre momenti di svago per i canalesi ed attrattive per i turisti che accorrono sempre numerosi».

Per questo [redacted] comitato festeggiamenti presieduto da Mauro Correggia, Giuseppe Carbone e Angela Toso [redacted] varato tutta una serie di iniziative di carattere folcloristico, sportivo e ricreativo. Merita di essere segnalata una singolare mostra-mercato di apparecchiature e componenti per radioamatori e appassionati di elettronica, organizzata per la prima volta in Piemonte.

Nei giorni 21 e 22 luglio nei locali delle scuole elementari saranno esposti circa 12 mila pezzi (trasmettitori, ricevitori, antenne, accessori vari) materiale nuovo e di occasione che viene presentato da una trentina [redacted] espositori di tutta Italia.

L'apertura ufficiale della sagra avrà luogo domenica mattina con sfilate di bande musicali e gruppi folk e proseguirà per tutta la settimana con un calendario ricco di manifestazioni. Sabato 28 e domenica 29 luglio [redacted] dedicati [redacted] «Festa dell'Amicizia», organizzata per gli ospiti stranieri. Nel capoluogo del Roero sono infatti attesi [redacted] francesi e 33 tedeschi delle città gemelle di Rodilhan (Midi Francia) e Bernsheim (Germania).

Canale, tra l'altro, è stato il primo Comune della zona che si è unito, undici anni fa, in gemellaggio con un Paese straniero. L'Amministrazione comunale ha poi favorito il gemellaggio di altri sei paesi del Roero con altrettanti centri francesi. «Per il suo attaccamento alla causa dell'unità europea e per aver favorito la conoscenza, gli scambi culturali e sociali ed umani tra i popoli».

Canale [redacted] ricevuto [redacted] 1976 [redacted] «Drapeau d'honneur» della Associazione dei Comuni d'Europa. E' la seconda città italiana, dopo Faenza, ad aver ottenuto questo alto riconoscimento. g. f.

Sanfront: 2 artigiani feriti sul lavoro

SANFRONT — Due incidenti sul lavoro a titolari di imprese artigiane. Il fabbro Michelino Druetto, 60 anni, ha avuto una mano completamente scarnificata dalla mola smerigliatrice su cui stava levigando un pezzo di ferro; Pier Carlo Bossa, 22 anni, titolare di una segheria ha avuto [redacted] i tendini di due dita dalla motosega con cui stava tagliando [redacted] tronco d'albero.

Trasportati all'ospedale di Saluzzo ne avranno entrambi [redacted] pochi giorni. (p. l. c.)

Gli abitanti [redacted] preoccupati

Danni alle fog[redacted] nel centro di B[redacted]

BRA — Il temporale del [redacted] giugno ha lasciato tracce durature in città. La grossa buca che è stata aperta all'inizio di via Vittorio Emanuele per verificare i danni causati alla fognatura dal cedimento dell'asfalto non è ancora stata chiusa. Transenne e, di notte, torce accese dai cantonieri del comune segnalano l'interruzione agli automobilisti.

L'intralcio per il traffico è relativo, poiché in quel punto la strada [redacted] sufficientemente larga: i guai vengono piuttosto dal fatto che nella «tampa» scorrono gli scarichi delle case vicine.

Gli abitanti del quartiere intorno all'ospedale protestano: «La fogna scoperta è quella delle acque bianche — dicono — ma la puzza si sente egualmente e con il caldo di questi giorni la situazione, dal punto di vista igienico, non è certo tranquillizzante».

Che cosa si aspetta a riparare il guasto? L'amministrazione comunale ha già provveduto [redacted] appaltare, con procedura «abbreviata», i lavori; la delibera [redacted] stata approvata l'altra [redacted] dalla giunta, con procedura d'urgenza e l'impresa dovrebbe [redacted] via libera tra poco. «Speriamo in bene — commentano i negozianti dirimpettai della buca — comunque [redacted] Comune avrebbe potuto almeno coprire provvisoriamente la fogna».

Altre lamentele riguardano i detriti che l'acquazzone ha lasciato nelle strade e che la ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana non ha ancora provveduto a rimuovere.

Infine la protesta del quartiere Bascurone «alluvionato» il 27 giugno per l'insufficienza della rete fognaria: gli abitanti sono sempre più decisi a occupare [redacted] municipio in coincidenza con la prossima riunione [redacted] consiglio comunale, che avrebbe dovuto tenersi [redacted] 20 luglio ma che è stata rinviata a fine mese. g. n.

Scoperta ad Alba [redacted] tombe [redacted] romana

ALBA — Durante i lavori di costruzione del nuovo corso Europa, sono stati rinvenuti una tomba e resti di fondazioni d'epoca romana, ritenuti di notevole interesse storico.

La soprintendenza ai Beni archeologici di Torino, dopo aver compiuto un sopralluogo ed accertato il valore dei reperti, ha ordinato l'immediata sospensione dei lavori.

L'amministrazione comunale albese ha ora deciso di far eseguire alcuni scavi da personale specializzato: a tale scopo ha stanziato la somma di circa 10 milioni. (p. l.)

Di Busca il più vecchio Figaro della provincia

Fa il barbiere da 41 anni È premiato dal ministro

Busca. Il barbiere Mario Garino all'opera nel suo negozio

BUSCA — Un ultimo tocco di [redacted], una spruzzatina di lacca, un colpetto di pettine [redacted] spazzolata. «Et voilà, [redacted] signore è servito». Gli stessi [redacted], lo stesso sorriso di compiacenza, ormai collaudati dall'abitudine di quarant'anni [redacted] lavoro nell'antico mestiere immortalato da Figaro.

Siamo nella bottega, sotto il campanile della «Rossa» — la chiesa di una delle confraternite [redacted] più cariche di st[redacted] — di cui è titolare Mario Garino che a soli 59 anni, per ar[redacted]ità di servizio può ritenersi il più vecchio barbiere della provincia. Il 1° luglio, con [redacted] novantotto cuneesi, ha ricevuto dalle mani del ministro per l'Industria, Franco [redacted], il «Premio fedeltà al lavoro e progresso economico».

«Non avevo ancora diciotto [redacted] quando ho avviato un esercizio per mio conto sotto i portici di via Umberto I — racconta Mario Garino —, per quei tempi, [redacted] era nel 1939, la bottega, con [redacted] posti e quattro poltrone era quella più alla moda del paese».

[redacted] Garino frequentava ancora la scuola elementare quando faceva l'apprendista [redacted] parrucchieri del luogo e poi a Torino. «Avevo [redacted] clientela molto numerosa — [redacted] il [redacted] del barbiere — poi i giovani, seguendo le mode si sono rivolti ai parrucchieri di nuova scuola».

[redacted] Quali erano le preferenze [redacted] le esigenze della clientela degli Anni Quaranta? «La maggioranza seguiva la moda allora imperante del capello tagliato corto, all'umberta — ricorda —. Poi c'era chi preferiva le basette lunghe e folte, o facevano le ondulazioni a mano, bagnando il capello e arricciandolo col pettine. Per i baffi, che in paese erano segno di distinzione, si curavano le onde con un ferro riscaldato e impregnato [redacted] alcol, fino ad ottenere degli splendidi riccioli, ai quali si sarebbe potuto appendere il pentolino del latte».

Dal parrucchiere Garino fino alla metà degli Anni Cinquanta, si recavano anche le donne. «Facevo il taglio dei capelli, li stiravo o ondulavo a mano e ritoccavo le sopracciglia col semplice aiuto del rasoio, un'altra moda che andava per la maggiore tra i giovani [redacted] allora — continua Garino — era l'acconciatura a banan, fissata con la brillantina. Però il lavoro più redditizio [redacted] la rasatura della barba. L'abbonamento mensile dal barbiere costava sulle 7 o 8 lire».

[redacted] bottega del barbiere, specie nei tempi andati, era un po' il ritrovo per la gente del paese che vi si recava anche solo per conoscere le notizie e discorrere in allegria. «Fungeva da gazzettino di paese — dice Andrea Demaria, 63 anni, uno dei clienti più affezionati del Garino — e le storielle o le battute che si sono sentite qui dentro non potrebbero stare nemmeno in un libro. E' tutta una vita che frequento questo locale. Finora di orecchie non me ne ha mai tagliate, ma un giorno o l'altro potrebbe anche accadere, quando accenna malignamente alle sue «mosse» di un tempo». l. c.

Corsi organizzati per l'estate dall'Istituto Cordero

Musica saracena a Pamparato

L'undicesima edizione - Si studia anche la danza e la musica barocca

PAMPARATO — [redacted] nome del paese, assicurano, ha un'origine curiosa, tra lo storico e il leggendario. «C'erano i [redacted] — spiega Angelo Bono — che facevano le loro scorrerie proprio tra queste montagne. I contadini, per difendersi, si erano organizzati in una specie di milizia ed erano asserragliati in un antico castello. Vivevano assediati, [redacted] temevano di capitolare, non avevano neppure più di che sfamarsi».

A qualcuno, rimasto ovviamente sconosciuto, viene [redacted] idea: intinge una pagnotta, una delle poche rimaste, in un bicchiere di vino, e l'affida ad un cane e l'invia al campo saraceno. «I mori — continua Bono — alla vista del cane con una pagnotta in bocca, esclamano in latino "hanno ancora del pane preparato"? e tolgono l'assedio».

[redacted] fama però, di questo minuscolo [redacted] immerso nelle montagne della Val Casotto, non arriva dalle origini saracene ma dai corsi [redacted] dell'I[redacted] «Stanislao Cordero», che compiono [redacted] l'undicesimo anno. «L'esistenza di questi corsi — dice la professoressa Alda Bellasich, una delle insegnanti — è conosciuta perfino in Sudafrica, oltre che [redacted] tutta Europa».

«Sono [redacted] nel 1967 — [redacted] giunge l'ideatore, il prof. [redacted] Uberti, pamparatese d'origine — un po' per caso. Io organizzavo alcune manifestazioni musicali in varie parti [redacted] regione. Un giorno mi viene l'idea [redacted] preparare un [redacted] anche per il mio paese, per portare la musica anche a Pamparato».

L'idea ha successo e piano piano [redacted] sviluppa, [redacted] ampliano così, con l'aiuto dell'Amministrazione comunale e della Regione. [redacted] corsi estivi, che richiamano ogni anno un centinaio di giovani, provenienti non solo dall'Italia [redacted] anche dalla [redacted], dall'Inghilterra, dalla Germania.

[redacted] programma [redacted] fittissimo: [redacted] studia la cibernetica musicale, la [redacted] la musica [redacted]rocca. «La scelta di Pamparato — assicura Gian Beppe [redacted] lombardo di Alba — è stata [redacted]ramente felice. [redacted] sinfonia classica, il [redacted] si inseriscono idealmente in tutto questo verde, nelle stanze di questo bellissimo castello che il Comune ci [redacted] messo a disposizione e che per un mese, tanto durano i corsi, è la [redacted] della nostra attività».

La musica dei flauti, dei violini, dei clavicembali si perde tra le strette vie di Pamparato, un paese che [redacted] fatto del turismo estivo [redacted] sua seconda risorsa, con i suoi tre castelli, una certosa, ventisette chiese e cappelle, [redacted]prattutto con un [redacted] incontaminato.

«La popolazione — continua Bono — è entusiasta di questa iniziativa musicale, ne ha capito l'importanza, sia sotto il profilo turistico che sotto il profilo squisitamente culturale». L'attività dei giovani non rimane esclusivamente [redacted] del castello, [redacted] musica «esce» nelle piazze, entra in [redacted] chiesa sconsacrata, dove si tengono, per il «Festival dei Saraceni», pubblici concerti.

«Lo scopo dei corsi estivi — aggiunge Lorenzo Girodo, torinese — è quello di diffondere sempre di più la musica, di superare lo stretto ambito dell'insegnamento [redacted] conservatorio, per approfondire e confrontare le nuove esperienze musicali. Qui si [redacted] le lezioni in [redacted] interdisciplinare, si eseguono opere d'insieme, si allarga la visuale musicale».

Ma la partecipazione, assicurano, non è solamente riservata a chi già possiede una notevole preparazione; anche il profano, il giovane [redacted] prime armi, può avvicinarsi a questi [redacted]. l. s.

Alla festa di Contrada Mondovì

Bigi, l'uomo sui trampoli

CUNEO — Anche alla tradizionale festa della Madonna del Carmine — un'occasione annuale per mettere in vetrina la bellezza della antica «contrada Mondovì» — il popolare «Bigi» non ha perso l'occasione [redacted] la folla [redacted] visitatori e di turisti lanciando dall'alto dei trampoli, sui quali cammina in mezzo alla folla, motti, battute satire politiche. «Bigi» non ha e[redacted] per chi lo conosce: appare solitamente nei giorni di festa, cambiando il costume secon[redacted] le occasioni, ma sempre passeggiando sui trampoli. Alla festa di domenica scorsa ha conteso agli sbandieratori di Alba ed all'orchestrina folcloristica la palma della popolarità e del gradimento tra la folla di visitatori. (g. f.)

Riunione a Mondovì per i profughi [redacted] Vietnam

MONDOVI' — Riunione preliminare, l'altra sera in municipio, [redacted] per definire gli interventi di assistenza ai profughi vietnamiti. Erano presenti numerosi rappresentanti di varie associazioni cittadine.

«Abbiamo preso atto — spiega il sindaco, Giacomo Lanignoli — delle iniziative che la Caritas italiana e la locale sezione del Lions Club stanno avviando che vanno dalle offerte di sistemazioni in alloggio a quelle di lavoro. Si è concordato inoltre che il Comune si ponga come centro di coordinamento di tutti questi interventi. Riteniamo poi che i nuclei familiari presi a carico debbano essere in grado dopo i primi mesi di completa assistenza, di raggiungere un po' di autosufficienza».

Proprio per rendere più organici tutti gli interventi è stato costituito un apposito ufficio, in municipio, al quale possono essere comunicate tutte le eventuali segnalazioni. (l. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Vittoria a tavolino [redacted] Mobilarte

[redacted] al [redacted] posto [redacted] juniores

La squadra avversaria non è scesa in campo

[redacted] — Con una vittoria a tavolino per 7-0, la [redacted] battuto sul diamante di via Cuneo [redacted]gine saluzzese della [redacted], che non si è presentata in campo ed [redacted] così concluso al terzo posto il girone juniores.

«I giocatori — ha [redacted] il direttore tecnico [redacted] Rosso — intendevano salutare il proprio pubblico con [redacted] prestazione, soprattutto per confermare [redacted] serie positiva delle ultime partite. Purtroppo [redacted] avversari non si sono presentati e l'arbitro non [redacted] potuto far altro che assegnarci [redacted] vittoria».

[redacted] un breve [redacted] lancio [redacted] campionato [redacted] concluso. «Il terzo posto [redacted]nuto — dice — dietro i [redacted] William Lawson e l'Alberti di Fossano, [redacted] senz'altro positi[redacted], anche [redacted] in alcune occa[redacted] i ragazzi hanno un [redacted] deluso, soprattutto per scarsa concentrazione».

La [redacted] quest'anno [redacted] è anche impegnata [redacted] giochi [redacted] Gioventù, [redacted] ha conquistato un brillante [redacted] posto agli interregionali di [redacted]pallo. «A settembre — conclude Rosso — riprenderemo l'attività, con amichevoli e con la partecipazione a tornei. Cercheremo anche di inserire in formazione alcuni giovani». l. s.

[redacted] — Successo [redacted] monregalese Mirco Ottavi domenica nella gara nazionale di go-kart di [redacted] a Porto San Elpidio in provincia di [redacted] Piceno. Il giovane ha battuto una trentina di con[redacted] provenienti da tutta la penisola. In un gara successiva si è classificato al terzo posto.

[redacted] — Questa [redacted] stanziato Mermet, per la semifinale dell[redacted] Festa dei Piemonti», incontro tra Bertola-Gili (Pallonistica Albese Marchesi di Barolo) e Devia-Bruno, della squadra Pianese Ambassador.

[redacted] — Ancora una [redacted] per i ragazzi della Mobilarte Baseball che hanno battuto in casa il Torino Junior raggiungendo così la [redacted] matematica di un loro salto in serie B. Il 29 luglio prossimo gli atleti [redacted] Peyrone incontreranno infatti la L[redacted] dalla quale da battere per poter accedere alla divisione superiore.

[redacted] — Finalmente vittoriose le giovani del Duomo Associazione Softball che hanno realizzato i loro primi punti sconfiggendo le colleghe dell'Avigliana.

Sport [redacted]

[redacted] — Si è conclusa lunedì sera la prima [redacted] dell'ottavo torneo «G. Mondino» che ha designato le squadre finaliste. Gir[redacted] A: Arbigiani ed Esercenti Benesi, Cooperativa Alpev Cuneo; Carrozzeria Esperia Fossano, Sanmacos Savigliano. Girone B: De Matteis e Cravero, Vivalda tv [redacted] Trinità, [redacted]mificio De Stefanis e Lamberti macchine [redacted]. Il girone finale si svolgerà nel corso di tutta la settimana [redacted] eccezione del [redacted].

[redacted] — La [redacted] del bar Lurisia [redacted]ndo per 1-0 il Dancing Crist ha vinto la quarta edizione del torneo [redacted] calcio notturno organiz[redacted] dall'Unione Sportiva Borgo Aragno al [redacted] erano [redacted] una ventina di formazioni.

[redacted] ne andranno Pellegrino, Fantini e Galliano

In [redacted] Busca [redacted] pensa [redacted] e nuovi acquisti

[redacted]CA — Incerto fino all'ultimo il futuro dei grigi, ma si [redacted] sempre più [redacted] probabilità [redacted] squadra [redacted]achese [redacted] in Promozione.

Il [redacted] luglio [redacted] chiudono le iscrizioni al campionato ed entro il 20 mentre in porto [redacted] compravendita [redacted] giocatori. Fino [redacted] questo momento unici [redacted] di fatto sono la conferma del ritorno all'Olympic [redacted] Cuneo di Pellegrino e di Fantini e la cessione di [redacted]rio Galliano «Lupo», alla Pro Dronero.

I più gravi problemi della società restano tuttavia [redacted] risolvere un passivo di circa [redacted]renta milioni difficilmente [redacted]nabile per lo scarso appoggio dell'ambiente cittadino — nonostante il diretto interessamento dell'amministrazione comunale — e la ricostruzione su [redacted] più [redacted] del sodalizio [redacted] messo in crisi dalle dimissioni [redacted] presidente Guido Rinaudo.

Entro [redacted]di comunque verranno [redacted] prese le decisioni definitive. In [redacted] alla definizione di alcuni contratti [redacted] corso con [redacted] altr[redacted]cietà quali il Torino, il Pinerolo, l'Albese e il Cuneo. Sono in trattativa alcuni degli elementi migliori [redacted] squadra dei grigi, come Renlauzo, Ragazzoni e il capitano «Caio» Dalmasso.

L'eventuale [redacted] di questi o di altri importanti pedine della compagine buschese [redacted] toglierebbe ai grigi le [redacted]me chances per proseguire con relativa tranquillità in [redacted] campionato di Promozione. [redacted] verrebbe [redacted] ogni probabilità in [redacted] di categoria.

Fino [redacted] infatti, poche [redacted] state prese [redacted] un rimpinguamento [redacted] squadra, a parte il passaggio al Busca di [redacted] giocatori dei giovani del Torino [redacted] di definizione si potrebbe sperare solo in un inserimento di alcuni validi giovani. l. r.

[redacted] ingaggia Cagna-Vallino

CUNEO — Dopo gli arrivi di Campanile e Pastore rispettivamente terzino e [redacted] in forza al Renault Gassino [redacted] direttore sportivo [redacted] Cuneo Ezio Barroero ha perfezionato l'ingaggio di Mauro Cagna-Vallino, centrocampista ancora giovane, 26 anni, [redacted]to abbastanza valido per i dilettanti.

Cagna-Vallino, un piccoletto «che gioca a tutto campo in modo piuttosto aggressivo e vivace». [redacted] la descrizio[redacted] Barroero, proviene dall'Alpignano. Aveva esordito [redacted] con il Vanchiglia per passare poi alla formazione «Primavera» del Torino ed all'Aosta.

Il club rossonero [redacted] trasferì al [redacted] dove [redacted] il campionato di promozione e rimase protagonista di un to[redacted] di buon livello in serie [redacted]. Lo scorso anno è andato ad Alpignano, in un undici partito con intenzioni [redacted] e poi incredibilmente retrocesso, a seguito [redacted] una situazione confusa, ricca di contrasti.

«Con l'ingaggio di Cagna-Vallino — dice il direttore sportivo Barroero — la squadra incomincia ad avere un suo volto. Abbiamo cercato di portare al Cuneo giocatori validi non soltanto atleticamente e tecnicamente ma [redacted] in corpo la voglia [redacted] figurare [redacted] in questo la «piazza» biancorossa [redacted] molto stimolante e tanto Campanile quanto Pastore e ora Cagna-Vallino si sono dimostrati entusiasti di venire con noi».

Sul fronte degli arrivi Rinero ha richiesto ancora un centrocampista e la società biancorossa [redacted] con [redacted] giocatore [redacted] Cuneese giovane, [redacted] con alle spalle un bagaglio di esperienze molto valido.

Sarebbe il primo arrivo [redacted] provincia dopo una serie di ingaggi da formazioni torinesi. g. l. f.

Ciclismo: parteciperanno squadre di Dronero e Centallo

I cuneesi alla Tre giorni bresciana

Le due formazioni non [redacted]nno presenti alla Coppa «Valle Grana»

CUNEO — Due formazioni [redacted] provincia, la Società ci[redacted] Dronero e il G.S. [redacted] Sereno Centallo rappresen[redacted] il Piemonte alla «Tre giorni bresciana», la corsa a tappe riservata ai [redacted] che, organizzata [redacted] G.S. Ciclisti di Castelmella, s'inizia [redacted]gi nel Bresciano [redacted] concluderà domenica.

La S.C. [redacted] presenta al via [redacted] il [redacted] regionale [redacted] Mauro Belmondo e [redacted] compagni di squadra del valore di Adriano Zornioli e Gilberto Barbero, il [redacted]. M[redacted] Sereno Centallo ha il capitano in Domenico Cavallo. [redacted] outsider [redacted] Danieli ed Enzo Cavaliero.

«L'unica incognita — dice Michele Zornioli, direttore sportivo della squadra dronerese — è la scarsa [redacted] m [redacted] gara a tappe. Belmondo ha già all'attivo [redacted] corsa di questo tipo avendo disputato lo scorso anno il Giro della Bassa Lunigiana. Cercheremo di vivere alla giornata, approfittando [redacted] un percorso che sembra [redacted] bene alle [redacted] dei nostri corridori».

Più ottimista sembra Renzo Tealdi [redacted] Sereno. «Ho fiducia — dice — perché Domenico Cavallo [redacted] mai mancato i grossi appuntamenti. L'anno scorso ha fatto il sesto posto al Giro della Bassa Lunigiana e [redacted] migliorare grazie all'aiuto di Cavaliero e Danieli che [redacted] per fare esperienza e per essere pre[redacted] all'economia della [redacted]dra».

La «Tre giorni bresciana» prevede [redacted] il prologo [redacted] Sarezzo a Lumezzano, [redacted]tata individuale di km 5,800, non valida [redacted] la classifica generale. La prova a tappe s'inizia domani con la gara in linea Bocco-Zocco di 132 chilometri, [redacted] tre gran premi della montagna.

Sabato [redacted] corre la Trenzano-Trenzano, sempre a 1[redacted] chilometri con quattro [redacted] premi [redacted] montagna e [redacted] si chiude [redacted] una tappa di difficoltà analoghe da [redacted]rezzo a Sarezzo. U[redacted] mancano per le due squadre è il lottati che dovranno obbligatoriamente dare alla «Coppa Valle Grana». g. l. f.

JOHN DEERE

TESTA s.r.l.
Regione Valterza 57 C.P. 90
14100 ASTI - Tel. 0141/55.789 - Telex 211.455

FATE IL CONFRONTO CON JOHN DEERE

Se pensate di acquistare una pala [redacted] trazione integrale nella classe di potenza tra [redacted] ed i 180 [redacted] netti, fate dei confronti: è nel vostro in[redacted] tipo di caratteristiche vi offre la macchina standard? Quali accessori indispensabili dovete aggiungere? E quale tipo di assistenza potete aspettarvi dal concessionario?

Con John Deere non avete bisogno di porvi queste domande.

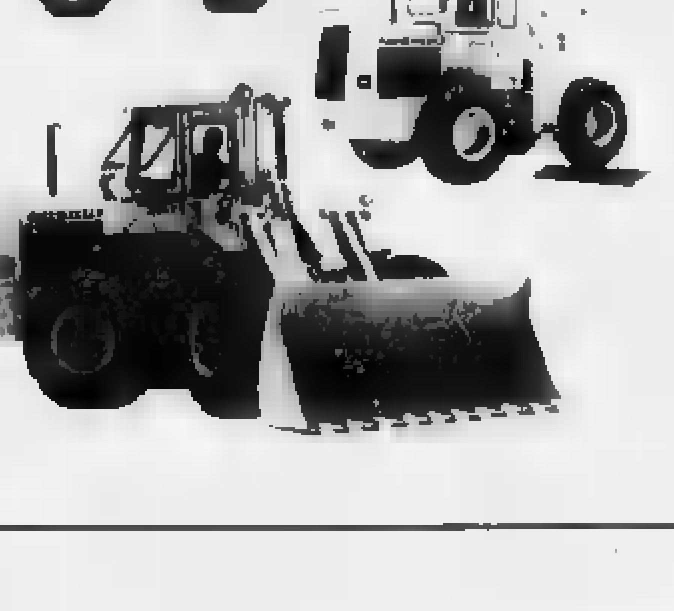
Tutte e tre le pale caricatrici con trazione integrale JD444 - JD544-B e JD644-B escono già dalla fabbrica complete di tutte le caratteristiche che vi servono [redacted]nere i massimi livelli di produttività.

Quando John Deere progetta [redacted] macchina la progetta come unità completa.

Tutte le caratteristiche necessarie per aumentare la produzione [redacted] incorporate fin dall'origine. Non è necessario aggiungere ulteriori [redacted]. Pensate che alcuni dispositivi e caratteristiche che la John [redacted] vi offre di serie su alcune macchine della [redacted] non sono disponibili neanche come accessori a richiesta!

Valutate anche l'assistenza che può darvi il concessionario John Deere: la troverete completa quanto le macchine.

Il Concessionario John Deere è in grado di fornirvi una efficace assistenza sulle macchine e l'attrezzatura e il supporto finanziario per comprare il vostro ...
Chiamatelo oggi stesso.



EDIZIONI: Imperia, viale Matteotti 6b, tel. 60.777; Sanremo, via Nizza 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.453; Bordighera, tel. 261.233; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

L'incontro di cento ragazzi con i protagonisti di Anfitrione

Borgio sposa teatro e bimbi

I giovani ospiti intrattenuti dal regista Gabriele Lavia e da Ottavia Piccolo - Temi, dipinti, disegni e altre creazioni dei bambini sullo spettacolo - Le opere esposte al pubblico in via [illegible] - A tutti un premio

Borgio Verezzi, i ragazzi al lavoro dopo la «chiacchierata» con gli attori. La segue Ottavia Piccolo (Fot. G. Chiaramonti)

BORGIO VEREZZI — Qualcuno, attaccato dal computer con il quale era venuto a contatto, si è dimenticato persino di mangiare e di avvertire i genitori, e ha fatto stare la famiglia in pensiero, come i fratelli Alessio e Fabio La Rocca, di 11 e 12 anni. Erano usciti di casa alle 14: è stata una dura, verso le 23, staccarli da piazza S. Agostino e, per quanto affamati, convincerli a tornare dalla madre giù a Borgio. «Quella scena di Giulietta e Romeo che arrivano al ballo con le fiaccole è stupenda» continuavano a ripetere.

L'incontro dei bambini con il teatro», l'iniziativa realizzata dal Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi, con il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria* ha riscosso successo. Hanno aderito 104 bambini.

Già dalle prime ore del pomeriggio sulla strada da Borgio a Verezzi c'era animazione: in piazza G[illegible] si giungevano auto cariche di bimbi; altri ragazzini venivano su a piedi per le scorciatoie. Erano impazienti di incontrare [illegible] attori della compagnia, che fino a domenica replica *Anfitrione*, di Van Kleist. Molti provenivano dalle località dove erano in vacanza: da Spotorno, Laigueglia, Diano Marina e Sanremo.

C'è stato un attimo di smarrimento fra gli organizzatori quando le mure dei «Prezzemolo Sanguis» hanno proposto di portare tutti insieme i 700 ospiti del collegio Villa Mater Domini. [illegible] è ripiegato su una soluzione di compromesso: è stata ammessa una rappresentanza, scelta dai bambini.

Tra i più attivi il sindaco Furio Rembado. Per uno sciarpone giocatogli da un bambinetto, è stato scambiato per un attore e costretto a firmare decine di autografi. Gabriele Lavia, regista e interprete di *Anfitrione*, ha intrattenuto i ragazzi raccontando la trama dell'opera. Stava dicendo: «Ed ecco apparire Giove...», quando alle sue spalle è comparsa invece Emmanuelson, un tipico personaggio di Borgata Croxa, che non ha proprio nulla di divino e le guide turistiche indicano obbligatoriamente come «l'ultimo [illegible] arrivato», a dispetto [illegible] origini chiaramente [illegible] note.

Poi i bambini si sono trasferiti sul terrazzo della Società di mutuo soccorso. Con fogli, pennelli, matite colorate, «pongo» e forbici hanno disegnato, dipinto, modellato e composto collages per illustrare [illegible] la nuova esperienza.

Fra i bambini all'opera si aggirava Ottavia Piccolo. Sorvegliava il figlio Nicola, di 4 anni, e si prodigava in consigli verso gli altri artisti in erba. Ha voluto compilare [illegible] anche pugno i tagliandini che davano [illegible] all'ingresso gratuito per lo spettacolo usuale. Tra i primi a consegnare il lavoro, Maurizio Bianchi, 8 anni, di Verezzi. «Cruciali» è il volume *Piemonte. Guida dei ragazzi* per tutti. Le opere da ieri sono sono esposte al pubblico in via Roma.

Al termine tutti erano soddisfatti: dalla presidentessa del comitato, Angelica Pinocchio, alla moglie del sindaco, Etta Molinari, dalle insegnanti Rosella Bi[illegible]i, Giuseppina Ferraris e Patrizia Robutti, a Sonia Anteggiante, Emilia Gambetta e Paola Serbi.

Le ultime file di sedie in piazza S. Agostino [illegible] riservate ai bambini. Hanno assistito [illegible] rappresentazione con la massima attenzione. Carmen Grazzea, 13 anni, era entusiasta: «E' stato uno spettacolo molto bello. Magnifici i costumi, tanti giochi di luce, ottima recitazione. Lo ricorderò volentieri».

Alessandro Pesce, 11 anni, nell'intervallo era un po' perplesso: «Ma la seconda parte è stata più interessante [illegible] piaciuta molto la scena finale con tutto quell'incenso e l'aquila che gira».

Sandro Ravera, 13 anni, è rimasto colpito dalla bravura degli interpreti: «Deve essere molto faticoso rincorrersi su quel palcoscenico fortemente inclinato». Marco, 13 anni, ed Enrico Anteggiante, 9 anni: «Splendidi e coloratissimi gli effetti luminosi. E quegli attimi recordavano proprio i tamburini di latta di una volta».

Stefano Delfino

Ladri rischiano il linciaggio

SPOTORNO — Un «topo d'appartamento» ha rischiato il linciaggio. E' Aldo D'Amico, 20 anni, via Milano 14, Savona, che è stato arrestato dai carabinieri di Spotorno. Il suo complice è riuscito a fuggire.

Verso mezzogiorno i due erano entrati in una casa di via Mazzini 70. La proprietaria dell'alloggio che cercavano di scassinare ha aperto la porta, se li è visti davanti, e urlando, mentre i due fuggivano, ha dato l'allarme.

E' accorsa la folla che li ha inseguiti. D'Amico è stato raggiunto in vico Catteli. I carabinieri l'hanno sottratto a stento al linciaggio. [illegible]

Operai bloccano il bus a Mallare

CAIRO M. — Clamorosa protesta di un gruppo di operai «pendolari» della zona di Mallare. Hanno bloccato per quasi un'ora l'autobus dell'azienda consortile, l'Acts, in servizio sulla linea Ferrania-Mallare, mentre transitava nell'abitato di Cairo.

«Non vogliamo trascorrere il [illegible]re tempo libero sugli autobus dell'Acts» gridavano in molti. Dopo l'entrata in vigore dei nuovi orari e della nuova percorrenza su questa linea vengono impiegati di solito [illegible] quarti [illegible] per lavoratori.

I pendolari chiedono che la corriera in servizio tra Ferrania e Mallare effettui il percorso diretto.

Recital di Graziani ad Albenga

ALBENGA — *Il concertista Wijnand Van De Pol inaugura stasera la stagione organistica sul «Serassi» della chiesa cattedrale San Michele (1149) canne recentemente restaurate e apre ad Albenga una settimana densa di avvenimenti e manifestazioni culturali.*

Al concerto del inaugurale olandese organizzato dagli Amici della musica, seguiranno quelli di Giuseppina Perotti, il 26 luglio, Arturo Sacchetti e Stefano Innocenti il 2 e il 9 agosto.

Le manifestazioni dei giorni successivi sono: il recital del cantautore Ivan Graziani, al Palasport venerdì [illegible]; l'inizio della festa del mare, organizzato dalla Pro Loco e articolata in tre giorni: la sera del 30 luglio apre i festeggiamenti la sfilata della banda cittadina Giuseppe Verdi, nel pomeriggio di sabato gara di mascone e castelli di sabbia sulla spiaggia, il giorni 23 concerto della Cimesi Fez Band, del battaglione bersaglieri [illegible] danza in città. Alla Festa del mare funzionano stands gastronomici.

Altra giornata molto intensa, sabato 21 luglio, un concerto della English Chamber soloist, con il violinista Christian Ferras, nella caratteristica piazzetta dei Leoni, l'inaugurazione della seconda [illegible] mercato dell'antiquariato nei palazzi Peloro e d'Aste, alla quale funzeranno diffusamente nei prossimi giorni. E ancora, l'apertura della mostra di modellismo aeronavale nel salone Rucola di viale Italia. Parteciperanno una ventina di espositori con un centinaio di modelli e l'Aeroclub Savona con materiale e documentazione aeronautici-paracadutistici. Domenica sera, infine, [illegible] concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Manfredo Acquarone.

g. m.

Pietra Ligure — Trovato in possesso di due grammi di eroina pura, [illegible]tore De Leonardo, 22 anni, via Pineta 7, è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti dai carabinieri. E' stato sorpreso sulla via Aurelia, nei pressi dell'ospedale Santa Corona, mentre cercava di vendere la droga. E' stato rinchiuso nelle carceri [illegible] Agostino di Savona.

La 21ª mostra mercato di prodotti locali

Anche la Val Bormida è pronta per l'estate

Uno sforzo per sfatare l'immagine di zona inquinata - La difesa dell'ambiente - Le attrezzature turistiche - Gara gastronomica

CALIZZANO — [illegible] quasi dagli inizi del secolo, ormai che viene spontaneo abbinare la parola inquinamento [illegible]a Val Bormida. Ma è profondamente ingiusto i mali dell'industrializzazione per fortuna non sono generalizzati. Riguardano soltanto alcune zone di Cengio, Cairo Montenotte, Ferrania.

L'intero comprensorio dell'alta Val [illegible], ad esempio [illegible] intatte le sue caratteristiche di ambiente adatto all'agricoltura, ai pascoli, al turismo. I boschi [illegible] di un verde intenso, i fiumi [illegible] non possono raggiungerli. Nelle acque del Bormida, dei torrenti e del lago artificiale di Osiglia guizzano le trote, i boschi sono un autentico paradiso per i cercatori di funghi.

Le attrezzature ricettive sono valide, specie a Calizzano, Bardineto e Osiglia. [illegible] in ogni paesino dell'alta Val Bormida si può incontrare una trattoria all'antica, capace di offrire piatti semplici e gustosi.

Sono ventun anni che la comunità montana organizza la mostra-mercato «Alta Val Bormida». L'edizione '79 sarà inaugurata sabato prossimo a Calizzano. Al mattino vi sarà un incontro tra i presidenti di tutte le comunità montane della Liguria.

Nel pomeriggio avrà inizio un convegno di studio sul tema: «*Il turismo nell'alta Val Bormida*». Saranno approfonditi gli aspetti peculiari delle attività turistiche della vallata, sia in relazione all'attuale situazione che alle possibili iniziative da attuare nel prossimo futuro. Le relazioni saranno svolte dall'ingegner Giancarlo Garassino, presidente nazionale delle Aziende di soggiorno, che parlerà sul tema: «*Turismo in Liguria, con particolare riferimento all'entroterra*» e dalla dottoressa Liliana Gualchi Mecconi, direttrice del Centro studi dell'Unione delle Camere di commercio della Liguria, che affronterà il problema dell'agriturismo.

Nell'occasione saranno presentate la «Guida turistica» e la «Guida gastronomica» [illegible] Val Bormida. A questo proposito dal 27 agosto e sino al 27 ottobre, per valorizzare la cucina tradizionale della zona, si svolgerà «*Tartufo a gogo in Val Bormida*», un concorso tra i ristoranti e le trattorie della vallata.

La mostra-mercato aprirà ufficialmente i battenti al pubblico domenica alle 10 a Calizzano. Alla rassegna parteciperanno quest'anno [illegible] espositori. Negli stand tutti i prodotti più significativi dell'artigianato locale e inoltre mobili, oggetti d'arredamento, macchine e prodotti agricoli, vini, salumi, oggetti d'arte.

La mostra terminerà domenica 29 luglio.

Ivo Pastorino

Per ragioni tecniche il [illegible] "Immagini di [illegible]" è rinviato a domani

Gli agenti della provincia di Imperia

Poliziotti a Ventimiglia la polemica sul [illegible]

VENTIMIGLIA — Indetta dal comitato provinciale di sindacalizzazione e il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, si è svolta nella caserma Bligny di Ventimiglia un'assemblea dei lavoratori di p.s. della provincia di Imperia.

Critiche [illegible] state mosse a quelle forze politiche che hanno solo elargito promesse ma nella pratica si [illegible]no opposte alla riforma del istituto di p.s. I lavoratori di p.s. hanno approvato le decisioni dell'assemblea nazionale di Roma (prima luglio) durante la quale oltre 1500 delegati provenienti da tutta Italia alla presenza di dirigenti della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso, dopo oltre 10 anni di lotta, di iniziare il trasferimento al sindacato unitario dal 1° gennaio prossimo.

Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre espressi malcontento, preoccupazioni e riserve critiche sui contenuti del decreto legge governativo del 28 maggio scorso inerente il nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato ed il blocco sul metodo adottato, alla vigilia di importanti scadenze elettorali del governo dimissionario.

«*Il decreto [illegible] tiene conto della specificità professionale delle forze dell'ordine, agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, che vengono equiparati a forze che svolgono [illegible] direttamente*» lamentano i poliziotti.

l. m.

Contratto di lavoro Incontro a Savona

SAVONA — I metalmeccanici [illegible]mesi e il nuovo contratto di lavoro ieri, a Legino, si sono riuniti, assieme ai membri del consiglio generale della Flm, i 110 rappresentanti dei consigli delle aziende metalmeccaniche della provincia.

Antonio Arpa, della Flm savonese, ha fornito all'assemblea una chiave di lettura del nuovo contratto attraverso un'ampia e dettagliata relazione introduttiva che ha riguardato i punti essenziali: il rapporto occupazione-investimenti, la riduzione dell'orario di lavoro, le conquiste salariali.

E' seguita una vivacissima discussione che ha fatto emergere un giudizio complessivamente positivo. Nei prossimi giorni, prima delle ferie estive, saranno [illegible] le assemblee all'interno delle singole fabbriche della provincia per l'esame definitivo della nuova piattaforma contrattuale.

A Varazze

Ladri presi nella stanza da letto

VARAZZE — Due topi di appartamento sono stati scoperti e fatti arrestare da una giovane donna che li ha scoperti nella sua camera da letto. Sono Vittorio Ruigo, di Castelnuovo Scrivia (Genova), e [illegible]. Locato di [illegible], entrambi di 50 anni.

I due hanno cominciato a rovistare, al lume di una lampadina tascabile, l'appartamento di Cleila Camagni, 18 anni, via Cerreto, Varazze, coi pensi della Pineta Coccodrillo. Avevano raccolto un buon bottino (contenente in biancheria e monili) quando, sicuri che la casa fosse deserta, si sono introdotti nella camera della ragazza. Cleila Camagni, dapprima ha pensato che si trattasse del padre.

Quando si è accorta che si trattava di ladri ha lanciato alcune grida. I due si sono dati alla fuga, ma sono stati raggiunti dai carabinieri e dalla giovane donna nei pressi della stazione. Erano già riusciti a disfarsi dei monili d'oro che avevano affidato a un terzo complice, fuggito a tutta velocità.

I due, che erano riusciti a raggiungere la stazione ferroviaria, hanno cercato di nascondere la restante refurtiva sotto un treno merci in sosta, ma la manovra non è sfuggita e sono scattate le manette. Inutile anche il tentativo di fuga di Vittorio Ruigo, mentre veniva condotto in caserma. In mattinata sono stati associati entrambi alle carceri Sant'Agostino. (b. b.)

Due arrestati e due denunce dopo la gimkana in auto

L'amica la abbandona, la insegue è aggredito e minacciato a Diano

La proprietaria del «Mini bar» era con [illegible] nuovo accompagnatore

DIANO MARINA — La rissa «d'amore» per una tedesca, proprietaria di un bar a Diano, si è conclusa con l'arresto di due persone e la denuncia a piede libero di altre due.

Arrestati per minaccia a mano armata, detenzione e porto abusivo di [illegible] sono: Giovanni Naso, 28 anni, originario di Riesi (Caltanissetta), residente a Genova in via del Turchino 62, e Gaetano D'Antona, 29 anni, anch'egli di Riesi, residente a Genova in via Napoli 78. Denunciati per minaccia aggravata, due stranieri: Edith Lesbeth Ruguilla, 42 anni, originaria di Amburgo, residente a San Bartolomeo in via Bauduino 6, proprietaria del «Mini Bar» in via Roma a Diano, e un [illegible] amico Willen Rudolf Van Leewen, 30 anni.

Tutti e quattro sarebbero responsabili di intimidazione nei confronti di Antonio Maiorella, 35 anni, ex fotografo, nativo di Verona (Potenza), residente a Diano in via Campodanico.

Maiorella e la Lesbeth si conobbero mesi fa in Germania e si innamorarono. La donna venne a Diano dove acquistò il «Mini Bar» di via Roma. Sembra però che circa un mese fa la tedesca abbia deciso di lasciare l'amico e abbia preso a frequentare un giovane olandese.

Maiorella non volendosi rassegnare, lunedì notte, con la propria «600» ha seguito l'auto della donna che era con l'olandese e altri [illegible] uomini). S'innescata una specie di gimkana tra le vie della città. Qualcuno ha avvertito una pattuglia dei carabinieri di Imperia. A San Bartolomeo, in via Bauduino, gli occupanti delle auto sono scesi, sono apparse due pistole.

Maiorella si è preso un cazzotto. «*Non farti più vedere* — gli avrebbero detto i due siciliani — *Vattene, non pretendere più niente da Edith se non vuoi passare guai grossi*».

Sul posto sono arrivati i carabinieri. I quattro sono scappati in casa gettando le pistole in giardino e in strada due cartucce sono state ritrovate su un marciapiede. Nella caserma di Diano, il capitano Grenet e il maresciallo Bellacicco hanno interrogato per tutta la notte e la giornata successiva i singoli protagonisti della vicenda, alla presenza dell'avvocato Giorgio Bagnato.

Non si è esclusa l'ipotesi che i due siciliani fossero stati «reclutati» per spaventare Antonio Maiorella. La donna e i suoi amici hanno cercato di minimizzare il fatto riducendolo a un «*divertito per fatti molteri*». Delle due pistole una è stata ritrovata subito, l'altra l'ha recuperata un bambino di 10 anni che abita nelle vicinanze. L'ha consegnata ai [illegible] che hanno avvertito i carabinieri. L'arma aveva il colpo in canna.

f. f.

Auto sbanda pedone ferito

Savona — Un pensionato, Giuseppe Longaglia, 81 anni, via Cavour 35, che stava parlando a spasso il cagnolino è stato investito da un'auto nel tunnel di via Caduti del lavoro vicino all'incrocio con via Stalingrado. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi di due mesi per gravi fratture a una gamba.

Il cane, travolto in pieno (quando è arrivato il militare di leva del Car di Legino), è morto dopo una breve agonia. Alla guida dell'utilitaria si trovava Salvatore Molfetta, 20 anni, Bari, l'unico dei quattro soldati ad aver riportato nell'incidente qualche escoriazione.

Grave un ragazzo di 15 anni

Incidenti ad Albenga Quattordici i feriti

ALBENGA — La circolazione sulle strade di Albenga in questi giorni caotica e nervosa ha provocato nell'ultima settimana una lunga serie di incidenti. Le auto e moto [illegible] non si contano, i feriti, in qualche caso gravi, sono quattordici, con una media di due al giorno. Le cause prevalenti, secondo i vigili urbani e la polizia stradale, che eseguono i rilievi, sono la velocità eccessiva, le imprudenze di bambini che attraversano improvvisamente la strada, l'inosservanza di molti automobilisti che non rispettano i segnali e si avventurano in manovre azzardate.

Ecco un elenco dei feriti e degli incidenti accaduti negli ultimi giorni: Antoi[illegible] Cecina, 9 anni, di Torino, investita in piazza Marconi, prognosi 30 giorni; Domenico Bellella, 73 anni, di Albenga, investito in [illegible] prognosi 15 giorni; Christian Oldenburg, 30 anni, olandese, prognosi 8 giorni; Enrico Torello, 13 anni, investito in viale Italia, prognosi 30 giorni; Francesco Giordano, 72 anni, di Albenga, investito in via Mazzini, 15 giorni di prognosi, come per Graziano Vesari, 39 anni, di Albenga; Sandro Gravagno, 18 anni, di Alassio (8 giorni); Luciano Cadeddu, 17 anni, di Albenga (7 giorni); Joe Civile, un ragazzo italoamericano di 9 anni residente a New York (12 giorni, tutti coinvolti in un incidente avvenuto in via Piave.

L'ultimo scontro in ordine di tempo è quello di cui abbiamo dato notizia ieri, avvenuto in via Orti: un ragazzo di 15 anni, Roberto [illegible] Biasia, è ricoverato al centro di rianimazione per sospetta frattura cranica, mentre un suo amico, Nicola D'Alessandro, [illegible] anni, residente nella nostra città, se la caverà in dieci giorni.

g. m.

A Sanremo

Studenti per curare le spiagge

SANREMO — Un gruppo di studenti sanremesi, riuniti in cooperativa, che ha preso il nome di «Prima realtà s.r.l.» ha ottenuto dalla giunta di Sanremo il servizio di manutenzione e sorveglianza delle due spiagge comunali, quella del Tre Ponti e quella di Bussana.

Il provvedimento è nato per venire incontro ai giovani studenti per un loro primo inserimento nel mondo del lavoro. L'amministrazione ha deciso di assegnare alla cooperativa, di cui è presidentessa Tiziana Pavone, 21 anni, un contributo forfait di 3 milioni e 300 mila lire per il servizio che i giovani hanno in appalto fino al 15 settembre prossimo.

r. p.

CASINO DI MENTONE
venerdì 20 luglio ore 22
RHODA SCOTT
attrazione internazionale
Prenotazioni tel. (93) 571.131
Pranzo e cena tutti i giorni

SANREMO 2000
TEATRO TENDA DISCOTECA PIAN DI POMA
GIOVEDI' 19 in anteprima per l'Italia il nuovo spettacolo di
ADRIANO CELENTANO
[illegible] 20 discoteca show con
ENNIO SANGIUSTO
SABATO 21 teatro [illegible] il balletto classico del
BOLSCIOJ DI MOSCA
[illegible] 22 discoteca show con
LES CHOCOLATS
prevendita Sanremo Hotel Nazionale via Matteotti 3 - Twenty via Gaudio 7 - Albatrosa piazza Eroi 71
Ventimiglia Discoteca EL PASO Frazione Peglia 25
Bordighera Assicurazioni di Cagno via Roberto 6
Prenotazioni tel. 64 642/64 652 parcheggio custodito

informazioni SIP agli utenti
Si informa che [illegible] attivo a Genova [illegible] distretto il [illegible] opzionale automatico
RICETTE DI CUCINA
199
che fornisce ogni giorno una ricetta diversa [illegible] cucina a carattere regionale. Il servizio realizzato con [illegible] collaborazione dell'AMIRA (Ass. Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi) e dell'URCL (Unione Regionale Cuochi Liguri), dà luogo nel distretto di Genova ad un addebito pari a 3 scatti
Dagli altri distretti il servizio è raggiungibile in teleselezione, con l'addebito di competenza, formando il numero 010 - [illegible]
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

NEW Ai Pozzi LOANO
DANCING
Questa sera 19 luglio '79 alle [illegible] 21,30
FRED BONGUSTO
All'American bar le magie ed i giochi di ALDO DI CAPRI
Per informazioni e prenotazioni [illegible]re (019) 671.288.

ALOHA
TUTTE LE SERE [illegible] DELLA PISCINA, SOTTO LA [illegible] TAHITIANA, L'ORCHESTRA "I LIZARD" VI [illegible]
HOTEL MEDITERRANEE [illegible]
la serata + un cocktail L. [illegible] prenotazioni tel. (0184) 75601

Fitto calendario di manifestazioni

[redacted] ritorna [redacted] del [redacted]

Festival della [redacted] d'autore - Mostra dell'artigianato - Musica classica e «vedettes» di quella leggera - Sport e sagre

SANREMO — Con il [redacted] e la bella stagione Sanremo ha ritrovato forse la propria vocazione turistica.

Se negli anni scorsi [redacted] nifestazioni a grande livello ammuffivano nel cassetto di [redacted] quest'anno [redacted] ragnatele sono [redacted] spazzate via e tutti, imprenditori privati e amministrazioni [redacted] comunali, stanno facendo a gara per realizzare intrattenimenti per tutti i gusti.

Alcune [redacted] manifestazioni tradizionali e ormai di grande prestigio come la «Rassegna [redacted] d'autore», organizzata [redacted] Club Tenco [redacted] programma [redacted] 21 al 24 agosto. Per i residenti e per gli ospiti sono [redacted] programmate [redacted] grandi manifestazioni espositive, capaci [redacted] interessare migliaia [redacted] persone, la IV [redacted] le della Bancarella, che si è conclusa mercoledì 18 luglio, e il Monc 79, la grande mostra-mercato nazionale dell'artigianato che si svolgerà al [redacted] dei fiori dal 24 agosto al 2 settembre.

In campo musicale, sono incandescenti anche i violini dell'orchestra sinfonica [redacted] città che sta tenendo [redacted] ciclo di concerti all'auditorium all'aperto «Franco Alfano» [redacted] Maraglia; per quest'ultimo [redacted] di luglio e per tutto agosto si alterneranno sul podio [redacted] illustri, chiamati a dirigere [redacted] celebri tratti dalla Bohème, dall'Andrea Chenier, [redacted] Tabarro.

Atmosfera non [redacted] infuocata, decisamente «pop», nella zona dove sorge il Teatro Tenda che dai primi di luglio, ininterrottamente fino al 30 settembre, ospiterà alcuni dei più bei nomi del [redacted] leggero italiano, come Tullio Solenghi, Beppe Grillo, Enrico Beruschi, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, i New Trolls, Bona Staller, Pippo Franco, Les Chocolats, Lino Banfi, Patty Bravo, la Belle Epoque, Liliana Cosi e Marinel[redacted] e, in anteprima nazionale, il [redacted] luglio, Ray Charles e la sua orchestra, con trenta professori di violini.

Anche per [redacted] appassionati dello sport è denso il carnet di appuntamenti. Si è appena concluso il torneo di tennis per calciatori e sta per prendere il via, il 22 luglio, il Motoraduno interregionale Città di Sanremo. Dal 4 al 13 agosto, poi, si svolgeranno il campionato italiano di vela e il campionato internazionale del Mediterraneo della sesta classe for.

Per chi ama la vita all'aria aperta, il sapore delle [redacted] genuine, delle cose semplici di un tempo, sono naturalmente in programma i tradizionali festeggiamenti di Ferragosto. Dal 23 al 29 luglio sono previsti inoltre [redacted] campestri a San Romolo e feste montane sui prati.

Ogni domenica, infine, [redacted] ridenti vallate del Roja e dell'Argentina tutti i paesini annunciano le proprie [redacted]: da quella del raviolo a quella della birra, a quella [redacted] pesce, dei frutti di mare, delle lumache e chi più ne ha più ne metta.

[redacted] centinaia i piccoli [redacted] che [redacted] sforzi organizzativi talora notevoli, attendono di essere visitati da migliaia di turisti.

Rosita [redacted]

[redacted] del [redacted] [redacted] Albissola

È Jessica Zanelli, finalista ai «Giochi»

ALBISSOLA — Il tennis Club Cantau ad Albissola Superiore, ospita moltissimi appa[redacted] lo sport della racchetta. Fra tanti il più appassionato di tutti sembra indubbiamente il maestro Zannino, 23 anni, secondo gruppo di valore regionale e sapiente [redacted] di un grosso nucleo [redacted] giovani speranze.

Purtroppo, le strutture del circolo non permettono a quelli ragazzi di svolgere attività federale ad alto livello con i colori del Tennis Club Cantau, cosicché molti di loro sono «emigrati» in alcuni grossi club del Ponente e del Genovese.

Il cuore di questi giovani è però rimasto legato al loro primo maestro, e così Marina Feliciani, Antonio Gualano, Raffaele Carpo, Anna Ruocco, Martino Moscino e Norberto Rolandi si avvicendano spesso sulla terra rossa del circolo albisolese. E fra tutti questi «gioiellini», due in particolare brillano di gran luce, [redacted] Luca e Jessica Zanelli, già messisi in splendida [redacted] in alc[redacted] nei di interesse nazionale, come testimoniano le vittorie in «tandem» al torneo Fit di La Spezia (Luca negli under 14, Jessica tra le under 12) e i numerosi piazzamenti in gare provinciali.

Jessica Zanelli è stata inoltre finalista nazionale ai Giochi della Gioventù e nell'importante Coppa Lambertenghi, ed è comprensibile che Zannino la «cocchi» tennisticamente, quasi fosse sua figlia.

Esistono anche problemi (occorre una sede, per esempio), ma in linea di massima al «Cantau» non si creano grossi patemi. «Certo — dice Cremonesi, presidente del Cantau — si potrebbe fare un salto di qualità, avendo un impianto di contorno adeguato, ma e noi ve bene anche così, prendiamo parte alla Coppa Italia maschile e femminile, alla Coppa Veterani, organizziamo tornei interni, insomma, i [redacted] passi intendiamo sempre farli secondo la lunghezza delle gambe».

r. bg.

Mazzuzzi acquistato dall'Imperia

IMPERIA — Il nuovo allenatore dell'Imperia, Gianni Brenna, insieme al direttore sportivo Hansel e al presidente della società, Angelo Doberti, ha fatto la prima mossa al calciomercato milanese. Ha acquistato il portiere Mazzuzzi dal Cagliari. La cifra [redacted] è stata ancora resa nota.

Viaggio fra le squadre che cambiano

Albenga, con Gigi [redacted] [redacted] stagione [redacted] vertice

Dopo il trainer è in arrivo un altro grosso nome (Panucci?) Il mister vorrebbe Dolci dal Savona - Speranze e promesse

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

ALBENGA — *Gigi Bodi vuole fare un campionato [redacted] prime piazze. Filippo Papone, manager biancoriero, promette un'Albenga grande:* «La società av[redacted] un apparato stantio, vecchio, da rinnovare — *dice* —. Il presidente Delminio ha tirato fuori la bellezza di 330 milioni, [redacted] abbiamo debiti con banche, siamo a posto, [redacted] abbiamo portato linfa nuova. Adesso puntiamo in alto».

A Bodi (un vagabondo [redacted] pallone, istriano [redacted] Pola, abita a Genova) va bene così. «Le garanzie per [redacted] qualcosa [redacted] buono ci sono tutte. [redacted] presidente bravissimo (e generoso), [redacted] vicepresidente giovanissimo e ambizioso. La squadra in linea [redacted] massima mi piace, in quarta serie è da primato». *Poi aggiunge che, forse, gli verranno a mancare tre pedine (Gelbiati, Graglia e De Campo).* «Le rimpiazzeremo — *promette Papone* — E con nomi grossi». *Panucci?* «Piace moltissimo al mister». *E Gigi:* «Vorrei Victor e Dolci (del Savona), mi basterebbero loro due, con quelli andiamo in paradiso, lo giuro».

«I tifosi possono stare tranquilli — *aggiunge Papone* — [redacted] vogliamo più fare da comprimari. Con la squadra che avevamo quest'anno, è inutile nasconderselo, potevamo puntare in alto. Neuhoff è un uomo bravo e tecnico validissimo, ma senza polso. Con Gigi Bodi abbiamo risolto il problema più importante. [redacted] parlava tanto di Bodi all'Imperia, e al Savona, [redacted] [redacted] eravamo già dietro da un pezzo e siamo riusciti a concludere un affare che ci stava a cuore. Adesso faremo il resto».

Albenga mancava nel curriculum del trainer istriano. «Andrà tutto bene — *dice il mister* — solo [redacted]. Il pubblico ligure lo conosco da tempo e non lo cambierei con nessuno». *Poi aggiunge:* «Fino a poco tempo fa ero convinto di finire a Savona, a due passi da qui. Avevo già fatto tutto [redacted] il presidente Viano, poi hanno scelto Locatelli. Con l'Imperia, invece, ci tengo a chiarirlo, non [redacted] [redacted] [redacted] preciso. Ave[redacted] fatto tutti un gran parlare, [redacted] domani Bodi firma per l'Imperia, ma non era vero niente».

Comunque, [redacted] lo giuro, gli sta bene così. Ricorda la sua carriera, i [redacted] inizi («Cominciai con la Sestrese, la presi in Prima categoria e la portai in serie D»). *E i [redacted] successi:* «Un campionato vinto [redacted] l'Imperia ('68-'69), il secondo posto all'Omegna». *Ricine le [redacted]* («Con il Savona ero primo in classifica e Robbiano mi fece fuori, ma poi fu costretto a richiamarmi»), *e le soddisfazioni* («Ad Asti lanciai Antognoni, [redacted] solo 17 anni. [redacted] trovai un posto da titolare»).

Adesso, dopo un anno ad Olbia («Una società poco organizzata, ma giocatori giovani e bravi, un [redacted] che ricordo con piacere») *è appr[redacted] dato ad Albenga. Di passaggio? Gigi Bodi sorride, [redacted] parla. Papone dice di [redacted]*

Pierangelo [redacted]

Il nuovo centravanti del Vado

Laura [redacted] Poggio?

VADO — Dopo un campionato d'avanguardia, lo scorso anno, finito [redacted] una sfortunata appendice, il Vado si sta attualmente muovendo molto sul mercato estivo [redacted] due importanti novità hanno posto in primo piano la società rossoblù, la cessione del «bomber» Poggio alla Cairese e l'acquisto dell'ex genoano Laura.

Particolare stupore ha destato [redacted] il passaggio di Poggio (28 [redacted] al gialloblù valbormideai: il centravanti è stato l'anno scorso, con 18 reti in 23 partite, il capocannoniere dei due gironi liguri di Promozione e molti non pensavano fosse ceduto, per di più in Prima categoria. Indubbiamente però, il presidente della Cairese, Brin, ha le [redacted] chiare e [redacted] vuole più mancare l'obiettivo promozione il prossimo anno: per l'acquisto di Poggio si parla di una cifra aggirantesi sugli otto milioni.

A rimpiazzare nel cuore dei *fans* vadesi il cannoniere, è giunto Laura, cresciuto nel vivaio genoano e in forza lo [redacted] campionato [redacted] Sammargheritese, che si affiancherà ai vari Iannoli, Piazza e Franco Bertone, in comproprietà tra il Vado e il «grifone» genovese.

I dirigenti vadesi hanno inoltre [redacted] intavolato con il Loanesi le trattative per l'acquisto dell'attaccante Doni, che sembra destinato a calcare, in un prossimo futuro, le scene del Chittolina.

r. bg.

Una polemica tra Comune e Proa [redacted]

BORGIO VEREZZI — Ancora polemiche a Borgio tra l'amministrazione comunale e il circolo velico «Proa Club». Il presidente del circolo, Giuseppe Bergamaschi, ha inviato una lettera all'assessore regionale al turismo, all'Ente provinciale [redacted] il turismo, alla Polisportiva Borgio Verezzi, alla Federazione italiana vela e al comandante della Capitaneria di porto di Savona dopo che il sindaco, Enrico Rembado, ha ordinato la demolizione di alcune opere [redacted] abusivamente. «A seguito dell'ordinanza del sindaco — scrive Bergamaschi — la nostra è a tutt'oggi inagibile».

Replica il sindaco Rembado: «Non ho fatto altro che applicare la legge. Se non [redacted] intervenuto sarei stato passibile di denuncia per omissione di atti d'ufficio. Un verbale dell'ufficio tecnico mi ha informato che sono state realizzate abusivamente delle opere e io ne ho ordinato la demolizione. Il circolo velico ha eseguito dei lavori senza licenza edilizia, tutto qui, e non c'è nessuna assurda ostilità da parte della amministrazione».

La competenza
la serietà
[redacted] la simpatia
fanno del

CENTRO HI-FI

di
GIOVANNI MALASPINA
Via LAMARMORA (ang. via della REPUBBLICA)
SANREMO

il centro più attrezzato di alta fedeltà

REVOX
SENNHEISER
maxell
GRUNDIG
STEG
AR
AKAI
NAD
SUPERSCOPE
infinity
STANTON
NEC
REVAC
AMPEX
ADVENT
Technics
TOSHIBA

Luci psichedeliche - strobo - modulatori mixer - accessori

[redacted] 77.573

CITTA' DI IMPERIA
ASSESSORATO AL TURISMO
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO [redacted] TURISMO

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

[redacted] DI LUGLIO
20 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 21 piazza S. Antonio, Borgo [redacted]
20-21-22 Festa [redacted] Parasio (giochi, stands, spettacoli dialettali, gest[redacted] ballo)
22 3ª Edizione «Trofeo Gazzano» di nuoto - Piscina comunale
25 Bajonera piccola fior di loto - Spettacolo di danza classica - Piazza Duomo
27 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 21 Castelvecchio
28-29 Settima edizione Trofeo «Mario Pullé» di Vela
29 Gara di pesca al bolentino - Borgo Foce
28-29-30 Stage di karate - [redacted] Maggi - Palestra Ruffini

MESE [redacted] AGOSTO
2-3-4-5 [redacted] internazionale di karate - [redacted] Maggi e Ruffini
Dal 4 al 12 14° Torneo d'estate di tennis - Giardini S. Lazzaro
5 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 21 Frazione P[redacted]
5 Incontri di pallone elastico Serie A - Sferisterio U.S. Pianese
[redacted] Banda Orchestra [redacted] Cecilia - Ore [redacted] - Borgo Fondura
[redacted] Concerto corale canzoni popolari italiane - [redacted] 21 Piazza Duomo
10 Fuochi d'artificio - [redacted] 21-22 - Oneglia
[redacted] [redacted] Orchestra S. Cecilia - Ore 21 piazza ex Carceri
14-15-16 Festa dell'Assunta a Piani [redacted] Imperia
15 [redacted] motonautica per fuoribordo e battelli pneumatici
15 5ª Edizione nuotata dell'amicizia - Porto Maurizio
15-16 Trofeo «La Rosa d'Oro» [redacted] nazionale di bocce (a coppie) - Bocciodromo comunale
17 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 21 Lungomare Borgo Peri
19 Incontro di pallone elastico - Sferisterio U.S. Pianese
[redacted] Tournée «Il Podio [redacted] Sole» - Trasmissione in diretta a cura di Radio Montecarlo: ore 11-13 - «La Formula 1» - ore 21.30 spettacolo musicale - Piazza Duomo
20 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 18 Moltedo
21 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 21 Parasio
25-26 Vela - 18ª Edizione «Trofeo [redacted] mare»
26 Banda Orchestra S. Cecilia - Ore 17.30 - Caramagna
27 Banda Orchestra S. [redacted] - Ore 21 ex Ferriera via Giboli

MESE [redacted]
2 Incontro interregionale di atletica leggera - campo Borgo Prino
8 [redacted] Orchestra S. Cecilia - Santuario Monte Grazie
9-16 XXI Festival scacchistico internazionale
22 Banda Orchestra S. Cecilia - Piazza Duomo
30 «La giornata dello sportivo» - Marcia di solidarietà II Trofeo L. Poretti

MESE DI OTTOBRE
7 Banda orchestra S. Cecilia - Ore 17.30 Cantalupo

THE BIG SPENDERS
Uomo-Donna

[redacted] al [redacted] agosto

SALDI

Laura Biagiotti
[redacted]
Giorgio Armani
[redacted] Ferrè
Les Copains
[redacted] Match
Byblos

THE [redacted] SPENDERS - boutique
Via Paleocapa, 15 r - Tel. (019) 386.308 - Savona

Al Teatro Tenda [redacted] Sanremo

Stasera Celentano

[redacted] — Adriano Celentano ha presentato la [redacted] «tournée»: comincerà questa sera, al teatro Tenda di Pian di Poma, in anteprima nazionale. Durante lo spettacolo [redacted] 16 brani del vecchio repertorio (tutti i suoi successi) e lancerà l'ultimo Lp (dal quale sarà anche tratto il 45 giri «Soli», una canzone sulla crisi della coppia).

Adriano Celentano ha parlato anche del suo futuro artistico: a settembre comincerà un film con Eleonora Giorgi («Mani di velluto», di Castellano e Pipolo).

Nella pagina degli spettacoli un servizio [redacted] conferenza stampa [redacted] ieri a Bordighera.

Il Bardino Nuovo sconfitto dalla capolista

Pallone, Calicese rilanciata [redacted] derby [redacted] [redacted] Dagnino

Adesso è seconda a un punto dalla Sanstefanese - [redacted] prossimo turno

FINALE LIGURE — La Polisportiva Calicese vince il derby con [redacted] Don Dagnino di [redacted] e [redacted] riporta sotto mentre il [redacted] Nuovo accusa un'altra sconfitta sul campo della capolista Sanstefanese. Adesso alla fine del girone [redacted] andata c'è massima incertezza al vertice della classifica del campionato di pallone elastico di serie B.

Polisportiva Calicese. Contro la Don Dagnino si è imposta nettamente per 11 a 4. Merlo, impiegato al posto di Massone che dopo aver riportato uno strappo al braccio ha accusato un'altra indisposizione, non ha fatto rimpiangere il titolare.

Allo sferisterio di Santa Libera i tifosi locali erano euforici: i sostenitori della Don Dagnino hanno cessato presto il loro incitamento. La squadra proprio non ingrana e veleggia sul fondo della graduatoria.

Bardino Nuovo. La «matricola» [redacted] subito ancora una battuta d'arresto; ma perdere sul campo della prima in classifica via pure per 11 a 5, non è un disonore. Il comportamento di Balestra, Gallo Voletti e Bosio per adesso non è stato del tutto negativo e lo dimostra la tranquilla posizione di centro che occupano.

[redacted] Sanstefanese 7, Calicese 6, Tarantasca, Ferrero, Comed, Benese e Bardino Nuovo 5; Don Dagnino [redacted] Uspo 0.

Prossimo [redacted] — [redacted] alle 17 a Cuneo [redacted] Calicese [redacted] ospite della Comed; alle 21, a Montanera, [redacted] la Don Dagnino; il Bardino Nuovo è invece impegnato domenica in casa allo sferisterio di San Sebastiano contro la Benese.

Promozione — Il Vene Rialto continua a vincere. Contro gli «Amici di Castelletto Molina», Sottimano e Garbarino hanno prevalso per 11 4 e ora sono secondi in classifica a due punti dalla capolista Mericese che ne ha sette. Più indietro [redacted] Calicese, caduta con Merlo e Bracciotti anche a Alba per 11 a 2.

s. d.

Gli appuntamenti

Fred Bongusto ai «Pozzi»

• Fred Bongusto questa sera ai «Pozzi» di Loano. Bongusto, in questi [redacted] anni, è diventato [redacted] ospite «fisso» dell'estate loanese.

• Ad Albissola Superiore alle [redacted] 21 nell'oratorio di Santa Maria Maggiore concerto per violino e chitarra di Emil Dekov e Magnus Andersson.

• A Spotorno alle 21 alla sala convegni comunale visione di documentari sulla Svezia.

• A Noli alle 21 al Palazzo comunale presentazione dell'antologia dedicata a Joannes Edfelt e pubblicata dall'Editrice Italica a c[redacted] di Giacomo Oreglia: dizione di liriche in lingua originale e nella versione italiana con accompagnamento [redacted] sicale di Magnus Andersson.

• Il Celle Ligure questa sera con inizio alle 21.15, recital del cantautore Ivan Graziani. Lo spettacolo musicale si svolgerà sul campo sportivo.

• In Val Bormida, a Millesimo, serata danzante, nel quadro delle feste [redacted] il «luglio millesimese». [redacted] il complesso «Lei e gli altri».

• Sta per cominciare il XIV Festival internazionale dei fuochi di artificio di Montecarlo. La manifestazione, creata nel 1966 nel quadro dei festeggiamenti celebrativi del centenario del piccolo Stato, è assunta ormai a fama internazionale e dà luogo ogni anno a spettacoli pirotecnici di alta qualità e prestigio.

Savona — Oltre cinquanta concorrenti e altrettanti cavalli al settimo concorso ippico interregionale. Il premio d'onore «ristorante Corva verde», un quadro [redacted] del giocoliere Ferrarassa, è stato vinto dal genovese Sandro Laudisi.

[redacted] DI GARA

L'Azienda Consortile Trasporti Savonesi (A.C.T.S.) indirà una [redacted] privata secondo il sistema di cui all'art. 1 lettera «a» della Legge 2-2-1973 n. 14 per l'esecuzione [redacted] lavori di ampliamento [redacted] piazzale, nuovi locali di [redacted] [redacted] ura parziale del [redacted] presso il [redacted] aziendale [redacted] Via Valletta San Cristoforo = 3 Savona.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione alla A.N.C. Categoria 3 [redacted] importo adeguato. [redacted] richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 giorni dalla [redacted] di pubblicazione del presente avviso mediante domanda in carta legale con allegati copia [redacted] certificato di iscrizione alla A.N.C., un curriculum dettagliato [redacted] principali opere eseguite dall'azienda richiedente, oppure una documentazione attestante che il Direttore tecnico dell'azienda richiedente ha diretto lavori similari di importo non inferiore a quello del [redacted] sente appalto.

Le richieste di invito dovranno pervenire alla Direzione ACTS Via Valletta San Cristoforo n. 3 Savona, telefono 801.761 entro e non oltre le ore 12 del giorno 25-7-1979.

Il Direttore
Dr. Lorenzo Ivaldo

Gaby
Via Mazzini 10 - Tel. 0184/33.893
Offre alla Sua Gentile Clientela la
NUOVA COLLEZIONE 1979-'80
ANCORA A [redacted] DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Modelli esclusivi e su misura
Facilitazioni pagamento
VISITATECI
Tutte le pellicce [redacted] munite di certificato di garanzia

BIG BEN
venite a vedere che prezzi!

[redacted] [redacted] continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi di magazzino», ma [redacted] molto [redacted], [redacted] marche prestigiose, in un vastissimo assortimento, [redacted] compresi. Questi [redacted] solo alcuni esempi.

Tronchetto donna foderato in pelle diversi colori L. 39.000
Mocassino sportivo [redacted] "Il Ponte Vecchio" vitello vegetale, fondo cuoio L. 29.000
Scarpa uomo classica "Stomar" Chevreau, fondo cuoio L. 35.000
Mocassino uomo "Sasson" vitello, doppio fondo cuoio L. 39.000
Scarpa uomo vitello nappato: vari colori [redacted]
[redacted] il tempo libero L. 16.500
Scarpa sandalo e Sandalo sportivo "Il Ponte Vecchio" vitello vegetale, fondo cuoio, colori vari L. 24.000
Vasto assortimento stivali donna, in fiore di camoscio e in pelle, fodera pelle fondo cuoio da L. 49.000 a L. 65.000

Villanova d'Albenga, via Martiri, [redacted] / [redacted] 58705

L'AVIS fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date [redacted] po' del vostro sangue

RISTORANTE
LA PIGNESE
[redacted]
[redacted] [redacted] Ventimiglia
[redacted] rendez [redacted] [redacted] buongustai
[redacted] Sardi 7 - [redacted] - Tel. [redacted]

Casino Municipale Sanremo
[redacted] 20 luglio 1979
Serata [redacted] Gala [redacted]
ELLA [redacted]
[redacted] Sergio Nanni
[redacted] [redacted] luglio
Gipo Farassino
Prenotazioni tel. 79.901

[redacted] SPETTACOLI

GENOVA

[redacted] chiusura [redacted]
Aslon: chiusura estiva.
Ariston: Pornoferresie di [redacted] vergine
Augustus: Frankenstein junior
Giolello: Pornodelirio
Gretacielo: Delta Cina con furore
Ideal: [redacted]
Lido: chiusura estiva
Lux: [redacted]
Odeon: chiusura estiva
Olimpia: chiusura estiva
Orfeo: Rivoluzione sessuale
Rita: chiusura estiva
Nuovo Palazzo: chiusura estiva
Plaza: Nocciolina a colazione
Rivoli: Il laureato
Smeraldo: [redacted] pornocrates
Universale: [redacted]
Verdi: [redacted] cinque della squadra [redacted]

SAVONA

[redacted] [redacted] di Melody
Eldorado: Il laureato
Ara: Fuga di mezzanotte
Aslon: Tattoo
Olimpia: Autista per signora
Jolly: Baby love
Lux: Formula uno
Salesiani: Prendi i soldi [redacted]
Filmstudio: Juggernaut

ALASSIO
Don [redacted]: Torna El Grinta
Colombo: Ufo Robot
Capitol: [redacted] dollaro d'onore
Ritz: La pietra che scotta
Moulin Rouge: I [redacted] di Sun bergulio

ALBENGA
Giardino: Tom e Jerry sul sentiero [redacted]
[redacted] Interiors
Ambra: Per vivere meglio
Cristallo: Filo da torcere

ALBISSOLA CAPO
Leone: Pinocchio
Doria: Un mercoledì da leoni
Doria Estivo: Interiors

ALBISSOLA MARE
[redacted]: Geppo il [redacted]
Marconi estivo: L'insegnante viene a casa

FINALE [redacted]
Lux: Il segreto di Agatha Christie
Ideal: Il vizietto
Ondina Arena: Il gattopardo
Ondina: La minaccia Pantera Rosa

LAIGUEGLIA
Corallo: Frankenstein junior

LOANO
Perla: Grease
Loanese: Forza 10 da Navarone
Stella: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

PIETRA [redacted]
Comunale: L'umanoide

SPOTORNO
Ariston: Peter Pan
Astro: I ragazzi venuti dal Brasile

VARAZZE
Teiro: Il laureato
Teiro estivo: Goldrake l'invincibile
Verdi: Come perdere una moglie e trovare un'amante
La Palma: Oliver

IMPERIA

Ambra: Le avventure di Peter Pan
Centrale: Per amare Ofelia
Dante: Uno sporco eroe
Odeon Estivo: Tre tigri [redacted] tigri

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Rock n roll
Cerri: I 7 del gruppo selvaggio
Giardino: La segreta

DIANO MARINA
Dianese: Forza 10 da Navarone
Pergola estivo: Elliott il drago invisibile

RIVA [redacted]
Corallo: Conc[redacted] allerta 70

BORDIGHERA
Olimpia: Dove vai in vacanza?
Zeni: Pourin

SANREMO
Ariston Teatro: Quelli dei tacchi
Centrale: Oscuro desiderio
Orfeo: L'albero degli zoccoli
Ritz: Profondo rosso
Supercinema: Spartacus
Aurea: Così come sei
Mignon: Lemon Car
Giardino: Grease
Sanremese: La chiamavano Bulldozer

VENTIMIGLIA
Europa: Giallo napoletano

SAVONA TV

Ore 12.30 Film: [illegible] 17.30 Nonna Papera e Paperino in cucina. 19.30 Notiziario. Borsa valori e tempo domani. Grisco[illegible] 19.50 Filo diretto col sindaco. 21.30 Tiravoli in casa come 22 Notiziario 22.30 Film.

TELESANREMO

Ore 19.30 Musica musica. 19.45 Top 11. 20 A.A.A. Annunci. 20.25 Il tempo che fara. 20.30 Telegiornale. 20.45 Servizio su un paese d'argento. 21 Una sera con [illegible] condotta da Claudio Lippi. 22 Film di fantascienza. [illegible] ce Tv.

ECONOMICI

[illegible]

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 30.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il Maggiore inquinato da scarichi di nafta e di idrocarburi

Quelle brutte macchie sul lago

Molte le chiazze oleose vaganti nel golfo di Laveno - Si uniscono ai liquami che il Boesio scarica dopo aver attraversato con le sue schiume numerosi paesi - «Necessaria maggior coscienza civica» dicono all'ispettorato di porto di Verbania - Qualche commerciante aspetta la notte per scaricare di nascosto

VERBANIA — Ancora inquinato il Lago Maggiore da scarichi abusivi di nafta e idrocarburi. Negli ultimi giorni vaste macchie, a volte iridescenti, sono state notate sul centro lago e lungo le rotte delle motonavi traghetto. Martedì mattina nel golfo di Laveno le chiazze oleose vaganti erano più d'una e si univano ai soliti liquami che il Boesio scarica da anni nel bel mezzo del golfo dopo aver attraversato con i suoi «effluvi» e le sue schiume mezza dozzina di centri abitati.

Le macchie di idrocarburi erano state notate in precedenza più a sud, e pare si siano spostate nel mezzo del golfo lavenese per effetto dell'«inverna», il vento che di prima mattina soffia da Sud a Nord nei giorni di bel tempo. Ma lunedì sera le chiazze si sono viste all'altezza di Ogebbio, così come due settimane prima nafta e gasolio coprivano vasti tratti di lago tra Intra e Laveno.

L'inquinamento del lago da idrocarburi, insomma, non è più un fatto eccezionale o casuale. A questo punto — se non si scoprirà e punirà nessuno i responsabili — anche il giorno in cui saranno operanti i depuratori per i quali Regione e comuni assieme spenderanno consorziati decine di miliardi sarà impossibile restituire al lago le sue acque limpide.

«Occorre una maggiore coscienza civica e civile assieme — dice Venanzio Solenghi, funzionario dell'ispettorato di porto di Verbania — in caso contrario non basteranno di certo ordinanze, multe, battelli-spazzini, depuratori. Purtroppo molti non hanno ancora capito che l'inquinamento del lago è un potenziale attentato alla salute di tutti, una dimostrazione la danno quei commercianti che aspettano la notte per scaricare di nascosto in lago i rifiuti delle loro attività. Accade a Verbania, a Stresa, a Laveno, la tutela il lago insomma!».

«Questo lago è una fogna!» — ha scritto qualcuno a caratteri di scatola all'imbarcadero di Intra. Ed effettivamente basta affacciarsi ai parapetti del lungolago o ai pontili di imbarco della Navigazione Lago Maggiore per averne conferma.

A fine agosto dovrebbe entrare in attività sul lago il primo «acquanett», un catamarano spazzalago dotato di un sistema di pompe per risucchiare dall'acqua anche le sostanze oleose: costa sui 200 milioni. Fino ad ora dove è stato usato ha dato buoni risultati. Certo un battello solo su una superficie vasta come il Lago Maggiore è insufficiente, come sono stati insufficienti fino ad oggi i due battelli-spazzini che operano nel bacino svizzero.

Si è parlato molto di affidare il lago alle «cure» di una commissione internazionale italo-svizzera, ma almeno fino ad oggi, nonostante la buona volontà dei propositi, non si è riusciti a far molto: anzi, si è fatto ancora troppo poco, al di là delle assicurazioni e delle affermazioni solenni di impegno e di buona volontà.

Lo stesso progetto di istituire un sistema comune di allarme che consenta di intervenire tempestivamente e con mezzi adeguati per fronteggiare possibili inquinamenti da idrocarburi è ancor oggi tutto da realizzare. E scarseggiano perfino quei materiali assorbenti e di contenimento le scorte sufficienti per interventi organici e tempestivi su tutto il lago.

I depuratori progettati dalla Regione Piemonte sulla riva occidentale del Lago Maggiore verranno realizzati ad Intra (anche per Ghiffa), a Pallanza (con collettori che assicureranno la depurazione anche a Baveno e Stresa), a Cannobio (anche per Cannero e Oggebbio), a Belgirate (per Meina e Lesa), a Pisano (anche per Colazza), ad Arona (anche per Dormelletto e Castelletto Ticino). Da aggiungere, poiché le loro acque scaricano nel Lago Maggiore, gli impianti previsti per il Lago di Mergozzo, per Gravellona e Casale Corte Cerro e per il Lago d'Orta. Tutte opere che dovrebbero essere completate nel giro di due-tre anni.

Sulla riva lombarda gli impianti consortili sono ancora in fase di progettazione. Su quella ticinese sono in funzione a Locarno, Ascona, Brissago con ottimi risultati, tanto da consentire la ripresa della balneazione su alcune spiagge in precedenza vietate.

Antonio Costantini

Ma il bagno si fa lo stesso

Ma le turiste tedesche stanno per entrare in acqua: e l'inquinamento?

Le agitazioni previste per domani

Gozzano: alla Bemberg il blocco delle merci

GOZZANO — Mentre i metalmeccanici hanno chiuso e i tessili sono sul punto di firmare, la conclusione del contratto dei lavoratori chimici pare ancora difficile dopo mesi di lotte e trattative.

La Fulc ha proposto otto ore di sciopero settimanali, programmate alla Bemberg di Gozzano per domani, con picchettaggio ai cancelli e, per la prima volta, con blocco delle merci in entrata e in uscita.

Le trattative romane tra Fulc e Assichimici hanno superato finora gli ostacoli della mobilità e dell'orario di lavoro, mentre permangono difficoltà sull'inquadramento: le notizie che arrivano da Roma sulle proposte di scorporo delle fibre artificiali dal contratto del settore chimico preoccupano molto i sindacalisti e i lavoratori gozzanesi che alla Bemberg hanno faticato a far rientrare ripetuti tentativi di aggregazione dei reparti di torcitura al contratto dei tessili, con conseguenze salariali e normative per le centinaia di donne occupate in quelle lavorazioni.

Se non interverranno fatti nuovi a sbloccare la trattativa romana nelle ultime ore, lo sciopero di domani prevede, con la fermata di alcune macchine a ciclo continuo, anche una riunione del consiglio di fabbrica, all'aperto davanti ai cancelli, per decidere il graduale blocco degli impianti, in caso di mancato accordo.

Dei 1500 dipendenti entreranno in fabbrica soltanto l'infermiera, la centralinista e un autista.

a. m.

Cannobio, polemiche tra i cittadini e i gestori

«Il traffico è intralciato da pompe per la benzina»

CANNOBIO — *Anche a Cannobio la benzina è argomento scottante dopo la notifica di un decreto ministeriale sugli impianti di distribuzione di carburante e la loro collocazione nel centro urbano. Per realizzare l'obiettivo previsto dal piano energetico nazionale si prevede infatti che il numero dei punti di vendita di benzina venga ridotto del dieci per cento entro la fine del 1980, revocando le concessioni relative agli impianti che abbiamo erogato nel '76 meno di 100 mila litri.*

Inoltre, e questa è la parte che maggiormente interessa e suscita polemiche a Cannobio, la Regione attuerà in breve un piano che individua e indica le aree idonee al trasferimento degli impianti situati nel centro storico o che, situati attualmente in punti nevralgici, costituiscono grave intralcio o pericolo alla circolazione.

«Le uniche due pompe di benzina esistenti a Cannobio — si dice — sono al centro della zona storica ai margini della statale 34 e creano, specialmente nei mesi estivi, grossi problemi di circolazione alle migliaia di auto che passano costeggiando le ridotte piazzole di distribuzione; queste poi, sono poste l'una davanti all'altra, sempre traboccanti di vetture che formano code lunghe centinaia di metri.

Alle accuse risponde Cesare De Angelis, gestore di una delle due colonnine di carburante: «Il nostro è un servizio pubblico, sarebbe assurdo obbligarci a chiudere ed inoltre negativo per il turismo che tratalia nella zona».

A collegno delle loro proteste alcuni cittadini avanzano in aggiunta il fatto che per regolamentare il traffico nelle vicinanze dei distributori il comando di polizia urbana è costretto ad impegnare durante i mesi caldi uno o più vigili. «Questo non ci sembra giusto — *sostengono alcuni* — non possiamo pagare i vigili in servizio per due privati cittadini; occorre, secondo noi, che le due pompe vengano presto trasferite».

Ribattono i due gestori, Mariano Pinnella e Cesare De Angelis: «Neanche noi lavoriamo bene in mezzo al traffico disordinato, e se un giorno dovessero obbligarci a chiudere, spetta al Comune individuare i terreni adeguati».

Al Comune di Cannobio dicono che il problema non è certo di facile soluzione: «Esiste effettivamente un notevole intralcio alla circolazione e non solo nei mesi estivi: molti svizzeri infatti, durante tutto l'anno si rifioriscono a Cannobio.

l.a.

Morta la decana dei giornalai a Sesto Calende

SESTO CALENDE — Cordoglio a Sesto Calende per la scomparsa avvenuta ieri di Ines Miguni, che era considerata la decana dei giornalai del lungo.

La signorina Miguni insieme con la madre aveva gestito per decenni la rivendita di piazza Garibaldi. (m.b.)

Sarà istituito un corso per periti aziendali e corrispondenti

Anche in una scuola di Omegna si potranno imparare le lingue

Dal 1966 la città sul Lago d'Orta chiedeva che si potesse seguire questo insegnamento

OMEGNA — E' stato duro e lungo il cammino che gli omegnesi hanno dovuto sostenere al ministero perché fosse istituito in città un tipo di scuola superiore necessaria alle reali esigenze dell'intera zona.

La vicenda era incominciata nel 1966 quando Omegna non aveva ancora le scuole dopo le medie inferiori. L'amministrazione comunale prese autonomamente la decisione di istituire il corso per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, assumendosene interamente gli oneri.

Funzionando subito nel modo migliore, ne venne proposta la statalizzazione che arrivò nel '70, ma con un notevole errore di contenuto.

Venne infatti concessa il tradizionale corso per ragionieri, senza la qualificazione in lingue estere, la più necessaria e richiesta dalle numerose piccole e medie aziende locali, la cui produzione è in larga parte destinata all'esportazione.

Per ovviare a questo fatto è passato un altro decennio, durante il quale più di 400 studenti ogni anno hanno dovuto sobbarcarsi il lungo viaggio giornaliero verso Novara, dove esiste l'unica scuola della provincia (il Manzoni) per corrispondenti esteri.

Il telegramma istitutivo del corso è arrivato finalmente a Omegna in questi giorni, la scuola si avvierà già in settembre, aperta a tutti gli studenti del Verbano - Cusio - Ossola.

Viene così aggiungersi all'istituto commerciale, a quello professionale e al liceo scientifico (sono tre i rami esistenti nel distretto omegnese, coprendo così tutta l'area del pesante pendolarismo esistente di Omegna dove, su mille studenti residenti, soltanto poco più della metà riesce a frequentare la scuola.

La maggior parte dei «pendolari» si riversa giornalmente su Verbania dove la situazione è addirittura opposta, con gli studenti residenti che rappresentano i due terzi di coloro che frequentano.

Per ospitare adeguatamente la nuova specializzazione sono già pronte strutture di prim'ordine, tra cui un moderno laboratorio linguistico, allestito con contributi concessi dalla Comunità Montana del Cusio-Mottarone.

a. m.

Nuova scuola a Domodossola

NOVARA — Con l'inizio dell'anno scolastico 79-80, a Domodossola sarà istituita la sezione «geometri» presso l'istituto tecnico commerciale Einaudi.

Lo ha deciso il ministero della Pubblica Istruzione per venire incontro alle molte richieste che erano state fatte in proposito nel centro dell'Ossola nel quale continuce una popolazione scolastica numerosissima.

Un'altra nuova scuola superiore in provincia di Novara sarà l'anno venturo quella per ragionieri a Trecate.

(m.b.)

Le agitazioni alla Montefibre

VERBANIA — Radicate nelle industrie chimiche e di fibre artificiali del Novarese le forme di lotta nel tentativo di imporre una svolta decisiva alle trattative in corso a Roma per il rinnovo del contratto di categoria.

Alla Montefibre di Verbania, in particolare, vengono attuate da lunedì due ore di sciopero articolato per ogni turno di lavoro: questo ha portato ad un dimezzamento della produzione. Nel settore polimeri su quindici autoclavi ne funzionavano ieri sera soltanto sette; il settore stiro-nailon era sull'orlo della paralisi totale; mentre il cascame (gli scarti) era salito sino a sfiorare i 2000 quintali al giorno.

L'esecutivo di fabbrica e sindacati minacciano per il fine settimana il blocco totale delle merci in uscita nel caso da parte industriale si «tentasse di separare il contratto dei chimici da quello degli addetti alle fibre artificiali, come fa temere il lento progredire delle trattative romane».

(a. m.)

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallarini 4
Novara
Tel. 451.321 22

VAEMENIA S.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Corte
Tel. 61 762 - 61 990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITÀ

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

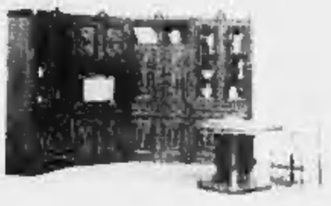
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capitera. Completa di armadio - letto - comodini, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio - letto - comodini, a sole L. 580.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 650.000.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi - tavolo - sedie)

Soggiorno modello «3001» a sole L. 435.000 (4 elementi - tavolo - sedie)

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti - 2 poltrone in stoffa e similpelle)

Cucina «modulo 15» da L. 1.850.000

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

I PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello «Giorgia» da L. 2.750.000

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il presente coupon ogni acquirente otterrà mobili con sito prezzo

Questo è un porcino da primato

OLEGGIO — Silvano Crepaldi, un meccanico di Oleggio, appassionato di funghi, è andato in zona Gargandino, una boscaglia che si distende ai confini tra Oleggio e Mezzomerico: qui si è improvvisamente imbattuto in un porcino del peso di 1140 gr.

«Ho visto questo enorme fungo e a tutta prima non ho creduto ai miei occhi. Tanto — racconta Crepaldi — che l'ho annusato per qualche secondo incredulo. Poi mi ci sono buttato sopra, intuendone la bellezza, solidità e integrità». Cercò il porcino da primato, il raccoltore oleggese ha portato a casa un cesto colmo di altri funghi di discrete proporzioni.

Pare che Silvano Crepaldi, che è il padre di Maria Antonietta Crepaldi, già campionessa delle majorettes di Oleggio, sia uno dei più bravi cercatori di funghi della zona. Il porcino trovato in zona Gargandino, stando alle quotazioni attuali del mercato dei funghi di prima qualità, e alle ottime condizioni, può tranquillamente raggiungere decine di migliaia di lire.

n. g.

Novara, ha 57 anni

Un'auto lo investe È grave

NOVARA — Un uomo di 57 anni, Giuseppe Morabito, abitante a Novara in corso Trieste 52 è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto a pochi metri da casa sua.

Il Morabito, verso le 19, stava andando verso casa sulla sua bicicletta, quando, per cause che stanno accertando gli agenti della polizia stradale, è stato investito da un'auto, una «125» Fiat, guidata da Mauro Albenga, 23 anni, Novara, via Crespi 1, che stava percorrendo corso Trieste diretto fuori città.

Travolto dall'auto, Giuseppe Morabito ha riportato un preoccupante trauma cranico, la frattura della gamba sinistra e altre ferite di minore entità.

All'ospedale Maggiore, dove l'uomo è stato trasportato, i medici ne hanno ordinato il ricovero riservandosi la prognosi.

m.s.

Verbania — Tre giorni di sagra a Cossogno, coi balli, musiche, giochi popolari, una marcia non competitiva in montagna detta «dei tre comuni», grigliate. Ci sarà anche uno spettacolo del Teatro Dialettale Lombardo con «El Tognella».

Verbania — Al Parco Cavalieri, terminato il Festival dell'Unità, si apre ora il «Festival dell'Amicizia», organizzato dalla dc. In programma mostre, rassegne, dibattiti, concerti e ce ne sono.

NOTIZIE SPORTIVE

Venti reti in due partite: partecipavano atleti di primo piano

Il torneo notturno di Casalvolone gol, zanzare e la festa del paese

Per i duemila spettatori lo spettacolo non è mancato - Le gare dell'estate sono preparate per tutto l'anno - Il denaro incassato serve a permettere alla squadra di affrontare il campionato ufficiale

Casalvolone. Il pubblico scatenato al torneo notturno: la riuscita delle gare è determinante per tutta la stagione

CASALVOLONE — Venti gol in due partite, show pirotecnico, atleti di primissimo piano in campo: questo il bilancio delle semifinali dell'ormai classico torneo notturno di Casalvolone. Per i circa duemila spettatori (più del doppio dei 900 abitanti del paese) lo spettacolo non è mancato.

A Casalvolone si può dire che ci si prepara undici mesi all'anno per dare vita a questo torneo. Trattative con gli sponsor delle squadre, prenotazioni di giocatori di «nome» e poi grande impegno sotto il profilo organizzativo. La riuscita del «notturno» di luglio deve essere totale: il denaro incassato (detratte le spese) serve ogni anno a tenere in vita durante il campionato ufficiale la prima squadra del paese (seconda categoria) e le due formazioni giovanili.

In inverno, infatti, fare affidamento sugli «incassi» sarebbe follia pura: a Casalvolone gli spettatori nelle gare di campionato non superano in genere la cinquantina di persone.

Ma torniamo alle semifinali di martedì sera, al magnifico pubblico venuto dai paesi vicini e da Novara, ai gol a grappoli e... purtroppo alle zanzare a nuvole: tutto sommato un affascinante miscuglio di sport e festa paesana.

Le prime due squadre a scendere in campo per disputarsi l'accesso alla finalissima di sabato sono state l'ombrellificio Gazzetti di Novara e l'Omarini-edilizia di Fara Novarese. Sul rettangolo «ridotto» si gioca in sette e senza fuori gioco. L'ombrellificio schierava gente di grande talento.

Anche l'«Edilizia» Farese ha radunato gente dai «piedi buoni», la partita è a velocità impressionante. Segnano gli «ombrelli» dopo 20 secondi: il tempo di mettere la palla al centro e gli altri paresiniano. Dopo appena un minuto si è già sull'1-1.

Poi salta fuori la «magagna»: la squadra di Fara ha un portiere che «soffre» evidentemente la luce artificiale (o le punture delle zanzare). Fatto sta che nel giro di due minuti fa in tempo a incassare tre gol che tagliano le gambe ai compagni.

La partita si conclude alla fine dei 50 minuti regolamentari col punteggio (troppo severo) di 7-3 per l'ombrellificio che accede così alla finale per il primo posto. Agli altri, quelli di Fara, non rimane che lottare per la terza posizione, a patto che trovino un portiere con gli occhi di lince.

La seconda semifinale, altrettanto combattuta, opponeva gli «Amici sportivi» locali al Ristorante Italia di Recetto. Gran derby e grande tifo attorno al campo con i «buttafuori» dell'organizzazione con tanto d'occhi aperti per evitare eventuali problemi all'arbitro.

Il ristorante di Recetto dimostra subito di volere vincere a tutti i costi e, fra gli altri, manda in campo nientemeno che il milanista Tosetto. Gli «amici» hanno un attimo di sbandamento e dopo appena un paio di minuti sono sotto di 1-0 (gol, neanche a dirlo, di Tosetto).

Mezzo minuto dopo, però, sospinti dal tifo, gli «Amici sportivi» passano al contrattacco e, Tosetto o non Tosetto, finiscono con l'aggiudicarsi la semifinale con l'identico punteggio della gara precedente: 7-3 e tanti saluti a quelli di Recetto.

Questi ultimi, demoralizzati, hanno accusato il colpo anche perché erano quasi sicuri di farcela. Ora intendono vincere almeno la finale per il terzo posto e pare abbiano già contattato un elemento «esperto» come Mazzia, attuale allenatore del Lecce.

Sabato prossimo, quindi, a contendersi l'ottavo torneo notturno di Casalvolone saranno gli «Amici sportivi» e l'ombrellificio Gazzetti. Hanno già squadre «super» con elementi di serie C, D e Promozione. Per la finale gli sponsor sembrano intenzionati tuttavia a fare ancora qualche «sacrificio».

Marcello Sanzo

Invorio — Eletta la Commissione comunale per l'agricoltura; ne fanno parte Pier Giorgio Morbin, Osvaldo Mossina e Giancarlo Bertalli.

Ne era stata decretata la chiusura

Raffineria si rivolge al Consiglio di Stato

A Gozzano per fuoriuscita di fumi insalubri e maleodoranti - Una petizione dei cittadini

GOZZANO — *Dopo il verdetto sfavorevole contenuto nella sentenza del tribunale amministrativo regionale che ha respinto il ricorso presentato dalla raffineria gozzanese di metalli, di proprietà dei fratelli Alliata in via per Boleano, l'azienda continua la sua causa intentata contro il comune di Gozzano, impugnando la sentenza del Tar davanti al Consiglio di Stato.*

In prima istanza il tribunale torinese aveva accolto la decisione del sindaco di Gozzano, Antonio Strocchi, che, facendosi interprete della volontà di oltre 200 capifamiglia espressa in una petizione popolare, aveva disposto la chiusura immediata dei reparti raffineria metalli della ditta Allitata (per continue fuoriuscite di fumi insalubri e maleodoranti, che rendevano impossibile la vita in tutta la zona abitata intorno allo stabilimento) fino a quando non fossero installate apparecchiature idonee ad eliminare l'inconveniente.

I proprietari della raffineria, ritenendo di aver fatto tutto il possibile, sono adesso ricorsi al Consiglio di Stato.

Il comune di Gozzano, ritenendo da parte sua ancora validi i motivi per resistere anche al giudizio di secondo grado, ha nominato i propri legali nelle persone dell'avvocato Giuseppe Ravanio di Omegna (già difensore in primo grado) e dell'avvocato romano Mario Morelli.

Mentre continua il braccio di ferro circolano voci di un probabile trasferimento dell'azienda, che risolverebbe automaticamente il problema.

a. bi.

Novara: le norme per rifornirsi di carburante

NOVARA — L'ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato di Novara ha reso note le norme che regoleranno il prelevamento del carburante per gli usi industriali presso i distributori stradali.

Le attestazioni, da esibire al momento del prelievo, saranno rilasciate dagli uffici provinciali industria, commercio e artigianato competenti per territorio.

Gli interessati — spiega l'ufficio provinciale novarese — dovranno produrre domanda in carta legale all'Upica. La domanda dovrà contenere la denominazione della ditta o la sua ragione sociale; il numero di iscrizione al registro delle ditte; il tipo di attività esercitata, la sede legale; il numero, tipo, qualità e matricola dei mezzi da rifornire; il tipo di carburante da prelevare; l'indicazione del distributore presso il quale intende fare il prelevamento.

L'Upica provinciale di Novara conclude informando che alle domande ritenute idonee sarà rilasciata una attestazione valida fino al 31 dicembre '79 che potrà essere rinnovata. *(m. s.)*

Vigevano: giunta e assessorati

VIGEVANO — L'ultimo incontro fra le delegazioni del partito comunista italiano, del partito socialista, e del partito socialdemocratico è stato sufficiente per procedere alla formazione della nuova giunta di sinistra che verrà insediata venerdì 27 luglio. I tre partiti hanno convenuto la suddivisione delle nuove cariche.

Al pci andrà la carica di sindaco — verrà riconfermato il primo cittadino uscente Luigi Bertone — e gli assessorati all'Urbanistica e Trasporti (Carlo Santagostino), Pubblica Istruzione e Cultura (Emilio Grenati) e Sport, Turismo, Tempo Libero ed Ecologia (Gilberto Bressanin).

Il psi governerà le ripartizioni ai Lavori Pubblici e Municipalizzazione (Francesco Alma, una riconferma), la Polizia urbana, Licenze e Servizi anagrafici (Vito Ragone, pure riconfermato), i Servizi Sociosanitari (Giuseppe Bellazzi), il Decentramento, Economia e Lavoro (il candidato è Italo Maggioni). Infine il psdi, con Celestino Pittoni, assessore uscente, amministrerà la ripartizione Bilancio, Finanza ed Economato.

Per quanto riguarda gli enti dipendenti dal comune l'accordo di massima prevede: al psi la presidenza dell'Azienda Servizi Municipalizzati (Asm) e ospedale civile; al pci il Consorzio Sanitario di Zona (Csz) e al psdi la Casa di riposo De Rodolfi.

Le delegazioni dei partiti in un comunicato si impegnano ad espletare un lavoro programmatico *(g. c.)*

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio Borgosesia
ALPÀA 79
Questa sera
Ore 18,00: Apertura Mostra-Mercato
Ore 21,30: Concerto Jazz con i «GIALMA 3»
Nel periodo della mostra funzionerà il servizio Bar-Ristorante.
Gli spettacoli saranno gratuiti
P.za Garibaldi (ex P.za Dazio)

ELIO STYLE
di Brocchetti geom. Franco
Novara
Rotonda largo Massimo d'Azeglio
Tel. 0321/397330
Corso Torino 18 A-14 C - Tel. 0321/35054
Specializzato in tecnigrafi tavoli da disegno ed articoli da disegnatore
visitate il nuovo negozio e laboratorio
in ROTONDA largo M. D'Azeglio
(Ang. v.le Roma) tel. 397.330
NOVARA

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
CON
SERGIO SCAPPINI
al
GIARDINETTO
Hotel ristorante Bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89118 - 89219

in INTRA VERBANIA
Vendesi appartamento
3 camere più servizi
in zona centrale residenziale
Tel. 0322/83551

L'AVIS fa appello alla DONA SANGUE vostra generosità date un po' del vostro sangue

Ha «lasciato» con lo sport attivo

Forse Battistella trainer al Novara

Nella gara d'addio ha segnato cinque gol

Novara, Olihoff e Battistella hanno dato l'addio all'hockey

NOVARA — *Si continua a parlare in città dell'abbandono dell'attività agonistica da parte di «Mino» Battistella dopo oltre 20 anni di milizia in maglia azzurra.*

Lunedì scorso nell'entrare in campo per la gara d'addio il trentaquattrenne giocatore non riuscirà a nascondere l'emozione. Poi, superato il primo momento, si è letteralmente scatenato come ai vecchi tempi segnando ben 5 reti.

Di tornare sulla sua decisione non vuol sentire nemmeno parlare. «Ogni anno spunta un dolorino nuovo — dice sorridendo — e ritengo sia meglio chiudere adesso anziché aspettare ancora».

«Sì — continua — probabilmente potrei ancora giocare un paio d'anni, ma preferisco lasciare un buon ricordo. E poi c'è la famiglia alla quale in tutti questi anni mi sono dedicato poco. Adesso voglio ritirarmi».

Allenerà l'hockey Novara?

«Chissà, non ho ancora deciso. Per ora voglio restare lontano dall'ambiente per un po di tempo. Poi vedremo. Non è escluso che la nostalgia alla fine abbia la meglio». **m. s.**

Corso dei Fiori torna a Verbania

VERBANIA — Torna a Verbania, dopo un'interruzione di 15 anni, il «Corso dei Fiori». La manifestazione, organizzata in collaborazione tra i floricoltori, l'Amministrazione comunale, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il Comitato per il gemellaggio, si svolgerà il pomeriggio del 9 settembre prossimo in concomitanza con la finale del concorso nazionale «La motella per l'arte» che si svolgerà quest'anno al «Kursaal» di Pallanza.

Sono annunciati una decina di carri allegorici floreali e la partecipazione di bande musicali e gruppi folkloristici.

Verbania — Il Consiglio comunale si riunisce stasera per l'ultima seduta prima delle ferie. All'ordine del giorno l'approvazione del piano esecutivo di recupero delle case operaie del quartiere Sassonia; la variante al piano economico di edilizia popolare per le zone Sant'Anna e Trobaso; un mutuo di 500 milioni per opere pubbliche.

Il trainer ha preso contatti con una squadra del Sud

Bonafin declina l'incarico Ora chi allenerà l'Omegna?

Torna d'attualità il nome di Luciano Piqué - Pronti altri acquisti

OMEGNA — L'allenatore Bonafin non guiderà l'Omegna nella prossima stagione. Dopo aver raggiunto l'accordo con la società cusiana, il trainer è stato avvicinato dai responsabili di un sodalizio del Sud che gli hanno offerto, pare, 35 milioni. Dall'Omegna Bonafin ne avrebbe avuti assai meno pertanto non ha avuto tentennamenti e ha declinato l'offerta omegnese.

La «defezione» di Bonafin ha messo nei pasticci i responsabili rossoneri che si sono venuti a trovare senza tecnico proprio nella fase conclusiva della campagna di potenziamento.

E' tornata d'attualità di conseguenza la candidatura di Luciano Piqué, l'allenatore che l'anno scorso è stato sul punto di operare il «miracolo» della salvezza per la squadra omegnese.

A campionato concluso Piqué e i dirigenti si erano lasciati dopo avere tentato un accordo. Il trainer chiedeva una certa cifra, i responsabili del sodalizio ne offrivano un'altra. Pare però che la differenza non fosse abissale e non è da escludere pertanto che alla fine venga raggiunto l'accordo.

Sul fronte degli acquisti si ha notizia di alcune trattative in corso. L'Omegna è interessata all'ingaggio della mezzapunta Bocchese ex «Città di Arona», e del portiere Zecchina, ex nazionale di C proveniente dalla Spal. Anche tre giovani elementi del vivaio juventino sono in procinto di accasarsi (con ogni probabilità sulle rive del lago d'Orta). **m. s.**

Boleto: 80 pittori all'estemporanea

BOLETO — Un'ottantina di pittori si daranno appuntamento domenica alla Madonna del Sasso per la settima edizione della estemporanea «boleto e i suoi dintorni». Le opere presentate saranno esposte durante l'intera giornata sul piazzale del santuario, uno dei luoghi più suggestivi e panoramici del Novarese.

La manifestazione, che è organizzata dal Comune e dalla Pro Loco, è dotata di premi di rappresentanza ai concorrenti vincitori del concorso «La Bolognola - Coppa del Novarese».

Invorio — Ernesto Dezio, un commerciante novarese da anni trasferitosi in questa località, è presidente dell'Associazione dei Cavalieri e Baroni dell'Alto Vallese e cioè insignito del cavalierato al merito della Repubblica.

Rally: bene la formazione novarese

Saranno alate le ruote della squadra «9-nove»

NOVARA — *Alla sua prima stagione di attività la squadra rally «9-nove», sponsorizzata dai concessionari Fiat delle province di Novara e Vercelli, legata anche se in modo indiretto al reparto corse della fabbrica torinese, ha conseguito eccellenti risultati.*

Sono stati ottenuti il secondo posto assoluto e primo di classe del campionato Subalpino Bonfiglioli, il «Città di Modena», il 3° e 4° assoluto in Campo-Orlando e Sola-Busserone, nel «Conca d'Oro» di Palermo il 1° assoluto e 1° di classe Bertolo-Giubilei e Pino-Saltas al «Rally del Salento» il 1° assoluto di Cane-Orlando a Cuzzano Terme ed il 1° assoluto, pure di Cane-Orlando, nel «Valli pinerolesi» il «terzo» piazzare nell'ultima prova della serie della stagione nell'ora in corso.

In tutti di gara piazzamenti il bottino comprende Cane-Orlando all'ottavo posto al «grande» del campionato nazionale TRN con 208 punti seguito, al terzo posto dei compagni di scuderia Sola-Bondesan con 97 punti.

Il parco-macchine del «9-nove» è individualmente rappresentato con tre Fiat Abarth 131 nel gruppo 4 ed 1 Fiat Ritmo Abarth 125 nel gruppo 2.

Sesto Calende — Ernesto Cattaneo di cultura per regalo, domenica 22 a San Donato sono richieste tutte le iscrizioni i concorrenti saranno suddivisi in tre categorie fino 1300 cc, 1301 e 1600 cc e 1601 e oltre.

Verbania — Il circo di Lina Orfei darà spettacolo sul piazzale davanti allo stadio comunale da oggi a domenica sera.

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VILLE A SCHIERA CORSO RISORGIMENTO
adiacenze vendiamo consegna primavera '80 composte da: taverna con camino, servizio locale cantina box doppi al piano seminterrato; salone pranzo cucina al piano rialzato; 3 camere 2 bagni al 1° piano; ampia mansarda divisibile bagno terrazzo al secondo piano. Giardino privato e condominiale. Possibilità mutuo fondiario e finanziario.

CENTRALISSIMO (VIA DEI MILLE)
vendiamo in stabile da ristrutturare unità composta da: 2 locali con vetrina L. 8.000.000; appartamento su 2 piani per complessivi 4 locali, cantina L. 10.500.000; appartamento di 3 locali cantina L. 6.000.000, facilitazioni di pagamento

ZONA S. RITA
vendiamo in vecchia costruzione appartamenti composti da 2-3 locali, a partire da L. 3.200.000. Box L. 1.400.000. A richiesta dilazioni.

CORSO TRIESTE ADIACENZE
vendiamo a partire da L. 2.200.000 2-3-5 locali magazzini e box. A richiesta dilazioni

Spettacoli e taccuino

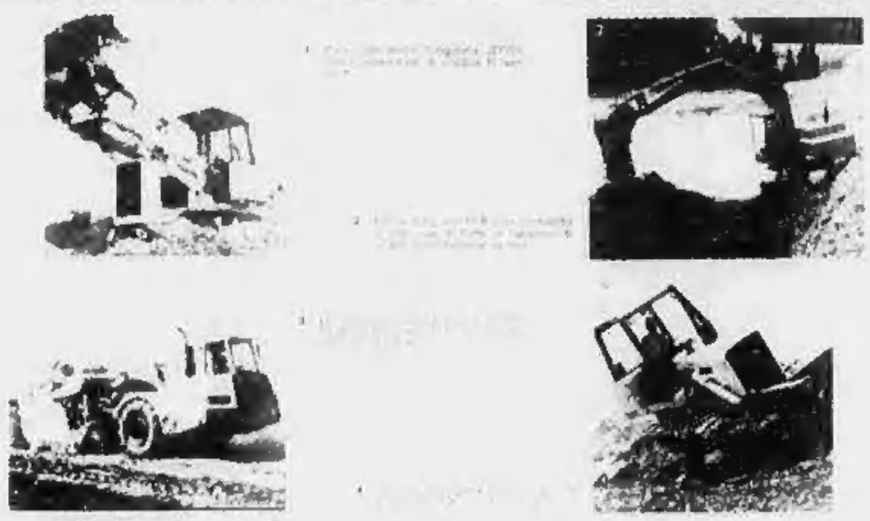
NOVARA
Eldorado
Excelsior
Ritrovo
ARONA
Nuova
Lux
BORGOMANERO
Moderno
GHEMME
Comunale
GOZZANO
Cinestar
STRESA
Italia
VERBANIA
Corso
Sociale
LOMELLINA
VIGEVANO
FARMACIE
Notturno
Comunale
Municipale
Provinciale
Vercelli
Via Cavour
Via Dante
Via Galileo Ferraris
Via Gioberti
Via Mazzini
Via Monte Grappa
Via Monte Rosa
Via Nazario Sauro
Via Negroni
Via Roma
Via Solferino
Via Vittorio Veneto

Arona Manzoni
Bellinzago
Castelnuovo
Dormelletto
Oleggio
Sesto Calende
Stresa
Verbania
GALLERIE
ARONA
MERCATI
TELENOVARA INTERNATIONAL
TELELOMELLINA
Programmi 16.30 Pomeriggio 20.30 Telefilms 21.45 Cinema sport 22.45 Telefilms 23.45 Sintesi 24 Notiziario

Meina: «Giochi senza barriere»

MEINA — Mentre la [illegible] «Giochi senza barriere» a Meina [illegible] competizione [illegible] Stresa [illegible] Verbania [illegible] Alto Verbano.

Per aumentare la vostra produttività c'è sempre una macchina
JOHN DEERE



Testa srl Loc. Vallenza 57 - 14100 Asti - tel. 0141/55769 - 211455
Agente Novara Vercelli Ravarino Domenico, Tronzano Vercellese, tel. (0161) 367 375

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ. Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Durante i lavori di scavo nella zona di San Bartolomeo

La ruspa scopre la necropoli

Due archeologi hanno notato fra il terriccio un'anforina romana in terracotta

VERCELLI — I fratelli Daniele e Dario Gaviglio, i due noti archeologi dilettanti, l'altro giorno hanno scoperto casualmente nella zona di «San Bartolomeo» una necropoli romana che risale approssimativamente dal secondo secolo prima al secondo dopo Cristo, mentre le ruspe di un'impresa la stavano devastando per interrare un cavo irriguo.

I lavori di scavo, eseguiti dall'impresa Balbis di Vercelli, sono stati commissionati dall'Amministrazione comunale per urbanizzare una zona destinata ad insediamenti di edilizia economica. Il territorio interessato si trova ad ovest del «Villaggio Concordia», tra le vie Donizetti ed Asiago.

Dai denti della ruspa in azione, che ha tracciato un solco di circa trenta metri di lunghezza per uno e mezzo di larghezza, i fratelli Gaviglio hanno salvato fortunosamente una pregevole anforina in terracotta ed un bastoncino di vetro azzurro zigrinato, caratteristici delle sepolture romane. Sul posto, dopo la segnalazione dei due archeologi dilettanti, si sono recati una pattuglia della Guardia di Finanza che ha preso in consegna i reperti, e l'assessore comunale ai lavori pubblici, Ezio Robotti, che ha impartito disposizioni di sospendere temporaneamente i lavori, in attesa dell'intervento della Sovrintendenza regionale alle antichità.

Racconta Daniele Gaviglio, il più anziano dei due fratelli, di mestiere elettrotecnico e, nei ritagli, studente di archeologia all'Università di Pavia: «Ci siamo insospettiti vedendo la ruspa scaricare su un cumulo dei tegoloni in cotto, caratteristici delle sepolture del periodo romano. Guardando meglio tra la terra smossa, abbiamo notato l'anforina, che abbiamo recuperato nonostante l'inutilità degli addetti ai lavori».

«Che l'intera zona — aggiunge il fratello Dario — fosse interessata da una vasta necropoli estesa praticamente dalla ferrovia per Casale alla tangenziale, eravamo già al corrente da un paio. Nel 1969, quando qui era ancora aperta campagna, l'allora sovrintendente alle antichità Carducci aveva fatto un sopralluogo proprio in questa zona, sempre dietro nostra segnalazione, ed aveva assicurato che l'intero territorio sarebbe stato vincolato. A dieci anni di distanza, è diventato un'area residenziale, con un centinaio di villette, una centrale della Sip, un asilo, l'intero "Villaggio Concordia", due strade ed una piazza, tutto sopra la necropoli.

Lo scavo, interrotto, secondo i due fratelli, avrebbe distrutto almeno cinque-sei tombe, ma fortunatamente solo quelle dello strato superiore, di epoca medievale. «Sicuramente — continua Daniele — però c'è andata di mezzo anche una sepoltura romana: lo dimostra l'anforina che abbiamo recuperato. Le tombe sono disposte a strati: in alto quelle medievali, appena più sotto quelle tardo-barbariche, longobarde e franche; più sotto ancora quelle romane del periodo imperiale e repubblicano; in alcuni casi, ancora più sotto, sono state rinvenute anche tombe preistoriche, caratteristiche per l'esistenza di conchiglie e pietre levigate».

«E' un "sito magnifico — conclude Dario — perchè è rimasto ancora intatto dalle incursioni dei "tombaroli". Adesso, dopo la sospensione dei lavori, sarebbe importante che l'intera zona venisse scavata sotto la guida di esperti per trarne tutto ciò che può essere interessante, prima che le colate di cemento coprano per sempre tutto.

«La soluzione migliore sarebbe quella che hanno già adottato nella zona archeologica di Luni: il Comune, con proprio personale, ha effettuato gli scavi sotto la guida della Sovrintendenza, e con tutto il materiale recuperato hanno formato un museo. Oppure, all'occorrenza, avvalersi dell'opera di volontari, sempre però sotto la guida di un esperto archeologo. Ci auguriamo comunque che per la necropoli di San Bartolomeo sia finalmente la volta buona».

w. ca.

Nessun colpo ha raggiunto l'uomo, lo sparatore è ricercato

Va a rappacificarsi dopo un litigio ma viene accolto a colpi di pistola

VERCELLI — *Sparatoria ieri notte alle 3 nel popoloso rione Aravecchia. Dopo un furibondo litigio, un uomo di 52 anni, Lino Laurenti, ha cercato di uccidere il genero spaRandogli quattro colpi di pistola che non sono andati a segno. L'uomo è poi fuggito a piedi ed è tuttora ricercato da carabinieri e polizia. L'accusa è di tentato omicidio.*

La lite tra genero e suocero, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, si era iniziata qualche ora prima del violento epilogo. Lino Laurenti era andato a casa del genero, Antonio Tuveri, 29 anni, in via Feliciano da Gattinara 12. Pare che all'origine dei contrasti sia stata la decisione di Tuveri di rinnovare l'arredamento del suo alloggio. Per questo aveva acquistato alcuni mobili. Ma il suocero non era d'accordo su questa spesa.

Era già tarda sera quando la discussione si è accesa. Insulti, minacce, forse anche un tentativo di venire alle mani. Poi Lino Laurenti se ne va. Ha un gesto di stizza violento: con un calcio rompe i fanali della «125» del genero. Quindi se ne torna a casa.

Lino Laurenti

Abita alla «cascina dei fratti», al rione Aravecchia, a poca distanza dall'abitazione del sindaco, Ennio Balardi. A un centinaio di metri c'è anche un palazzo dove abitano le famiglie di una decina di carabinieri. Nella cascina, Laurenti vive con la moglie e tre dei nove figli, i più giovani, quelli che non si sono ancora «sistemati». Lui, Lino Laurenti, è una vecchia conoscenza della questura e dei carabinieri. Ha una lunga lista di precedenti, per lo più reati contro il patrimonio.

Verso le 1 il genero decide di andare alla «Cascina dei fratti» per rappacificarsi con il suocero. Ma appena quest'ultimo lo vede arrivare impugna una pistola e spara. Uno, due, tre, quattro colpi. Il primo colpisce il cofano. Gli altri tre perforano il parabrezza, uno accanto all'altro, all'altezza della testa del guidatore. Fortunatamente nessun colpo raggiunge Antonio Tuveri. Poi Lino Laurenti scappa.

I carabinieri che abitano nelle case vicine accorrono subito, svegliati dai colpi, ma l'uomo è già sparito. Arriva anche una pattuglia del reparto operativo. Si fanno i primi accertamenti, si perquisisce la cascina. In una sala, sotto il rivestimento di legno, i carabinieri trovano una nicchia: dentro ci sono due pistole (una «Mauser» e una «Beretta»), oltre cento proiettili e un sacchetto colmo di «passepartout» doppi, in grado di imitare ben 443 chiavi, utilizzabili per aprire ogni tipo di serratura. Il tutto è stato sequestrato.

d.co.

Si parte a settembre

Gli anziani di Santhià in vacanza

SANTHIA' — Settembre ed ottobre saranno per gli anziani di Santhià i mesi del «soggiorno marino»: l'iniziativa è dell'Amministrazione comunale, che la realizza per la prima volta.

L'assessore ai servizi sociali, Francesco Zagaria, ne spiega il funzionamento. «Il "soggiorno" — ha detto — sarà articolato in due turni e coinvolgerà circa centocinquanta anziani del paese. Verrà gestito dal consorzio intercomunale per i servizi sociali, al quale aderiscono anche San Germano, Tronzano, Carisio, Cross, Salasco ed Alice Castello. Si svolgerà in centri della Riviera Ligure particolarmente attrezzati per i soggiorni agli anziani».

Per gli anziani riconosciuti bisognosi, verrà praticato un «prezzo politico» di diecimila lire: la differenza sarà integrata a cura del Comune. Tutti gli ammessi verranno suddivisi in «fasce» secondo il reddito: la quota massima per i più abbienti sarà di 128 mila lire.

Benchè siano solo alcuni giorni che l'iniziativa è stata resa nota, le domande di adesione sono già una ventina ma sono destinate, secondo gli organizzatori, a salire rapidamente di numero, fino ad esaurire tutti i posti disponibili.

w.ca.

Un impiegato (42 anni) a Tricerro

Finisce fuori strada in automobile e muore

VERCELLI — *Un impiegato di uno studio legale è morto in un incidente stradale sulla statale per Trino. Si chiamava Gabriele Bergamini, aveva 42 anni, e abitava a Vercelli in via Duchessa Jolanda 37. Era sposato con un'infermiera della divisione oculistica del «Sant'Andrea», Graziella Rovere, 41 anni. La coppia aveva un figlio, Dario, di 13 anni.*

Gabriele Bergamini

Gabriele Bergamini era stato per diverso tempo alle dipendenze dell'avvocato Peria, quindi si era trasferito nello studio legale Pigino-Savoini di via Duomo. Stava appunto tornando dalla pretura di Trino dove aveva sbrigato alcune pratiche quando, in una curva vicino a Tricerro, ha perso il controllo della sua «124» ed è uscito di strada.

Soccorso da alcuni automobilisti, è stato trasportato al «Sant'Andrea». Inizialmente le sue condizioni non sembravano gravi. La prima prognosi era stata di 30 giorni per varie fratture vertebrali e costali.

L'uomo era stato ricoverato al reparto traumatologia e aveva anche conversato con la moglie sulle probabili cause dell'incidente.

Qualche ora dopo il ricovero, le sue condizioni sono peggiorate e, nonostante il prodigarsi dei medici, Bergamini è morto. La ricostruzione dell'incidente è stata affidata ai carabinieri di Trino.

I ragazzi vercellesi iscritti sono raddoppiati rispetto al '78

Al centro estivo, ma solo di pomeriggio

VERCELLI — Sono settanta i ragazzi vercellesi iscritti al Centro estivo comunale che quest'anno è ospitato in due sedi: al Villaggio Concordia e alla scuola «Galileo Ferraris».

Il Centro estivo era stato istituito lo scorso anno dall'Assessorato alla Scuola per aiutare soprattutto le famiglie di lavoratori che non possono badare ai figli.

Nel 1978, gli iscritti erano stati 27 ed i corsi estivi si erano svolti al «Ferraris». A differenza di quest'anno, duravano tutta la giornata. Ora, invece, si svolgono solo al pomeriggio. Come mai?

«Durante l'organizzazione del Centro — spiega l'assessore alla Scuola Francesco Leale — è stata sollevata da più parti questa obiezione: il tempo pieno può non essere gradito alla maggior parte dei ragazzi che lo intenderebbero come un prolungamento del periodo scolastico. E' stato allora che abbiamo lanciato un referendum in tutte le scuole. Sono stati distribuiti 3.000 questionari e ce ne sono ritornati 1.600. La maggior parte delle risposte è stata esplicita: solo al pomeriggio. Abbiamo adeguato l'orario alla richiesta».

Vercelli. Alcuni allievi delle scuole elementari che partecipano ai campi estivi (Foto Greppi)

Il Centro funziona dal 1 luglio. L'iscrizione è gratuita. I ragazzi vengono affidati a sette insegnanti della Cooperativa Ricerche Sociali (che gestisce Centri analoghi a Santhià e Borgovercelli) che li impegnano nelle più svariate attività: dai giochi all'animazione teatrale, dalla costruzione di pupazzi alle visite guidate alla città (musei, fabbriche, laboratori artigianali).

Gran parte dell'attività si svolge al campo Coni. «Insomma — dice Lenie — i giovani vercellesi non trovano proprio il tempo di annoiarsi». Il Centro chiuderà a fine luglio: il 27 e il 28 si svolgerà all'auditorium di Santa Chiara un saggio finale dei partecipanti: d'accordo con i Centri di Santhià e Borgovercelli sarà allestita, negli stessi giorni, una mostra con le opere realizzate dai giovani.

Furti in chiesa ma gli oggetti non sono preziosi

TRINO — In tre giorni sono stati rubati nei locali parrocchiali una pisside contenente ostie consacrate, alcune chitarre ed un piatto di valore. Il fatto curioso è che tali oggetti sono stati rubati con scadenza quotidiana: un giorno la pisside, un altro due chitarre, un altro ancora il piatto e una chitarra.

La pisside è stata trafugata all'interno del tabernacolo dell'altare maggiore. I ladri sono entrati in chiesa e hanno agito con tutta tranquillità. Fortunatamente hanno preso oggetti che hanno soprattutto un valore simbolico.

sp. b.

NOTIZIE SPORTIVE

Nelle prossime ore un'importante riunione

Frola entra nelle trattative per rilevare la società Pro

VERCELLI — Francesco Frola, gioielliere di Saint Vincent, ed ex presidente della Pro Vercelli, entra in prima persona nella trattativa con Baratto per rilevare la gestione della società. E' la notizia più importante dell'ultima ora. L'operazione, iniziata qualche settimana fa dal consiglio direttivo degli otto, sembrava essersi arenata per mancanza di intesa fra le parti. Ecco che Frola la rilancia in decisione.

L'ex presidente della società ha già parlato con un legale della famiglia Baratto, ed ora si sta dando da fare per organizzare una tavola rotonda-incontro e probabilmente anche con lo stesso Baratto con il sindaco Balardi che, tutta l'operazione, ha fatto intermediario. Sono in all'interno della stessa ...ta, ad augurarsi che Frola... finalmente le tappe ...concludere prima che di... tarduo, se non impossibi... ...ipotizzare un oculato pro... ...ma per il prossimo cam...nato.

...attesa in tutta la città è ...rmissima. L'ambiente sportivo segue ora con apprensione ora con speranza le fasi di questa ingarbugliata vicenda che il «gruppo Frola» non possiamo chiamarlo così sta cercando di dipanare. Le prossime ore possono essere decisive. Non è infatti pensabile che un personaggio come Frola, conosciutissimo dai tifosi vercellesi, si esponga in questo modo per poi fare marcia indietro.

Si ricostituisce quindi il binomio Frola-Renata che portò la squadra in «C» nel 1971? Che cosa farà Baratto? Sono gli interrogativi che circolano in queste ore a Vercelli. Intanto Baratto è alle prese con i problemi del calcio-mercato a Milano.

Ieri ha trattato con Vanzini la cessione definitiva al Montevergine di Merlo e quella di Remondina ad una società di serie B. Nelle ultime ore sono anche spuntate richieste sempre dalla B per Magarotto.

Il calcio-mercato dei semipro si concluderà domani ed i tifosi si augurano che il presidente riesca a concretizzare a decidere la squadra. Vale in parte le rassicurarti la dichiarazione rilasciata più volte da Baratto in questi giorni: «Vogliamo a rendere a condizioni favorevoli per noi, non certo a svendere».

e. d. m.

Classifiche individuali del ciclismo amatoriale

VERCELLI — *Dopo le prime due prove per il «Trofeo Comune di Vercelli» di ciclismo amatoriale, le classifiche individuali vedono nella categoria juniores in testa Giovanni Maccapani con 21 punti, seguito da Renato Rolfi con 9, Tiziano Ferrari con 8, Franco Barutta con 7, Luciano Berta 6, Rino Bianco 5, Franco Arduini 4.*

Nella categoria veterani, al primo posto Mario Tramontin con punti 11, seguito da Gian Franco Cuffica con 10, Sergio Valle con 10, Paolo Quarleri e Pietro Valente con 9, Osvaldo Rigamonti e Enzo Paolini con 8.

Nella classifica per società sono al comando la Tamarindo di Vercelli e la Cormano di Milano con 4 corridori piazzati nei primi dieci, la Bianchi di Varese e la Tromanese di Vercelli con 3 corridori, quindi la Branca Circoli di Vercelli, la Cristante di Milano e la Brignole di Bergamo con 2 corridori.

Del trofeo, dovranno ancora essere disputate due prove precedenti sono state il «Trofeo Bernascone» ed il «Bici d'autunno», una nel corso di agosto, l'altra a metà settembre.

c. t.

Maccapani, Robutti e Pinton raccolgono ancora successi

I big vercellesi della bicicletta

VERCELLI — Maccapani ha vinto ancora. Il corridore della Tamarindo, passato quest'anno agli amatori Udace sta facendo raccolta di successi. Ha vinto stavolta a Mongrando, in volata, superando Dondoglio, Bonetti, Ferrari, Veronesi, Mazzetto.

Ad Asti si è disputato poi un circuito che ha visto alla partenza una cinquantina di concorrenti. Carlo Robutti, uno degli alfieri più prestigiosi della Tromanese, ha conquistato il primo posto nella categoria juniores, mentre Giampiero Balocco, della stessa società si è piazzato al settimo.

Nei seniores terzo posto per Sergio Robutti, quinto Vittorino Marzola e settimo Carlo Cavana.

Carlo Robutti ha partecipato successivamente a Novi Ligure ad una «impegnativa Enduro». Si è classificato quinto.

La coppa formata da Giovanni Maccapani e Giuseppe Pinton, uomini di punta della Tamarindo di Vercelli, ha dominato la gara a cronometro a coppie, disputatasi ad Occimiano. La coppia vercellese ha vinto con un vantaggio sui secondi di ben 6'29".

(r.t.)

Vercelli — Ai prossimi campionati italiani di ciclismo esordienti prenderanno parte Bortolazzo della Pedale Ciclo Messina, Barbonaglia della Sisa, Chiavazza della Prealpinicati Racconigi, Marchetti della Pedale Ciclo Messina, Imondi della Gallaratese.

Vercelli — Si è svolto sul campo di Mongrano il trofeo di golf «Automobile Club di Vercelli». La vittoria è andata a Carlo Frascarolo di Alessandria. Al secondo posto si è piazzato il barone Corrado Rolfi.

Borgo d'Ale trofeo di tennis

VERCELLI — Alberto Mantle, di Strambino, ha vinto il 1° Trofeo di tennis di Borgo d'Ale singolare maschile per non classificati.

Ha battuto nella finale Pier Giorgio Monario (17 anni) del Tennis Club Borgo D'Ale, per 6-4, 7-6.

Il torneo è riuscito pienamente dal punto di vista organizzativo e della partecipazione, anche se sono mancati alcuni atleti di particolare valore. Si spera quindi che non si sono presentati.

È la prima squadra baraggese in 1ª Categoria

Buronzese ha avuto successo perché è come una famiglia

BURONZO — «All'inizio del campionato avevamo collocato ben 6 sconfitte consecutive. Le prospettive non erano certo allegre ed allora il consiglio direttivo della nostra società ha licenziato l'allenatore, dando piena responsabilità ai giocatori. Da quel momento si è iniziata la nostra serie positiva (conclusa) con la Promozione».

Parla Giannandro Arnoletti, presidente dell'Unione Sportiva Buronzese, la prima formazione della Baraggia ad arricchire il proprio nome accanto a quelli delle compagini vercellesi e biellesi che, con il prossimo autunno, daranno vita al torneo di 1ª Categoria.

Nata nel 1974 la Buronzese, in pochi anni, ha riservato ai suoi sostenitori notevoli soddisfazioni. Dopo tre anni di 3ª Categoria è giunta la Promozione alla 2ª. Un passo di troppo di «rodaggio» e, quindi, il salto alla 1ª, dopo un'accesa lotta con i biellesi del Villaggio Lamarmora.

«Il segreto dei nostri successi — spiega Arnoletti — sta tutto nella composizione familiare della società e nell'indubbia bravura dei nostri giovani. Guboardi, ad esempio, il nostro goleador, quest'anno ha messo a segno ben 16 reti, un bottino che pochi attaccanti di altre compagini sono stati in grado di realizzare».

Il direttivo della Buronzese, oltre che dal presidente Arnoletti, è composto da due vice presidenti Silvano Tagliabò e Giuseppe Mittino, dal segretario Pier Carlo Selva, dal cassiere Enzo Buscaglia e da 7 consiglieri. In questi giorni i responsabili della società stanno valutando le possibilità di rinforzare la squadra per poter disputare un buon campionato.

«Puntiamo soprattutto alla salvezza — dichiara Arnoletti — se poi verrà qualcosa di più tanto di guadagnato. Buronzo, con i suoi 1.300 abitanti, sarà il più piccolo centro della zona ad avere una formazione in 1ª Categoria, un torneo che comporta trasferte particolarmente onerose.

e. ma.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Attiva: Gazzaniga corso Libertà
Chiesa: Guarneri dell'Inferno
Nuova Italia: Furto contro furto
Principe: I giganti del karate
VERDI: chiuso per ferie
Viotti: Verso il Sud

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: I pescatori portano la mia ragazza
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: chiuso per ferie
Splendor: chiuso per ferie

TRINO

Astor: riposo
Moderno: chiuso per ferie

TRONZANO

Lux: chiuso per ferie

MUSEI

Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI

Farmacia del Cignetto: viale Garibaldi 98, Corso Vercelli 7

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia del Cignetto: corso Nuova Italia 167

Temperature ieri
massime e minime

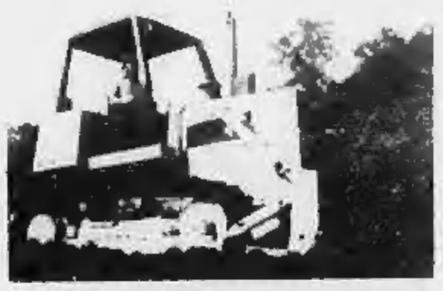
Vercelli	28	20
Biella	29	20

Temperatura a 18 metri dal livello medio vercelli 130, Biella 128. Umidità media: Vercelli 90%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 21.04.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, possibilità di nubifragi pomeridiani su tutta buona parte Centro, temperatura stazionaria.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA
importatore
Testa srl
Regione Valterza 57 C.P. 90
14100 ASTI
tel. 0141/55789 - telex 211455

JD 750
JD 755
Ora il vostro operatore può fare cose eccezionali



Può concentrarsi sul lavoro della ruspa o del bulldozer...
Può abbreviare i tempi di ciclo...
Può manovrare in spazi ristretti...
Può eseguire sterrate sotto carico...
Può dimenticarsi dei problemi di surriscaldamento...
Può produrre molto di più...
Per avere maggiori dettagli sui nuovi modelli JD750/JD755 prendete subito contatto col Concessionario John Deere

AGENTE NOVARA VERCELLI
RAVARINO DOMENICO
Tronzano Vercellese - Tel. 0161/911.115

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od
AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole **Lire 380.000 il mq**
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio Borgosesia
ALPÀA 79
Questa sera
Ore 18,00: Apertura Mostra-Mercato
Ore 21,30: Concerto Jazz con i «GIALMA 3»
Nel periodo della mostra funzionerà il servizio Bar-Ristorante.
Gli spettacoli saranno gratuiti
P.za Garibaldi (ex P.za Dazio)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 20.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.298

Vivaci polemiche al consiglio comprensoriale

«Programma? Inutile discutere Le scelte sono già state fatte»

BIELLA — L'aula consiliare di palazzo Oropa, sede del municipio, ha ospitato per la seconda serata consecutiva la riunione del comitato comprensoriale, presieduto dall'ingegner Alberto Treves, indipendente di sinistra.

I lavori, che si erano iniziati con la realizzazione dei tecnici sulla bozza del piano sociale ed economico del Biellese, sono proseguiti con gli interventi dei consiglieri. Benché gli esperti abbiano più volte avvertito che il documento è ancora incompleto nei dettagli, non sono mancati interventi per chiedere spiegazioni e dati concreti.

«Non si tratta di ricercare nel piano cosa non c'è — ha precisato l'ingegner Franco Nosengo, uno dei tecnici che l'hanno redatto — ma di raccogliere ed esaminare alcuni elementi che vi abbiamo dato». L'intervento è stato suscitato, in particolare, dalle dichiarazioni dell'avvocato Luigi Squillario.

«Mancano i dati per il futuro — ha sottolineato il consigliere democristiano — e soprattutto, le previsioni della popolazione e quelle sull'occupamento o la diminuzione del tasso di occupazione. Abbiamo 15 anni di programmazione alle spalle, con studi e ricerche in proposito. Sarebbe sufficiente esaminarli per trarre utili informazioni e poi auspicarle, ma il discorso manca di basi fondamentali».

«Dobbiamo sapere — ha aggiunto — quali sono i numeri dello sviluppo del Biellese. E' inutile progettare strutture quando mancano i dati di coloro che potranno, o meno, usufruirne».

«Mi stupisce l'osservazione di Squillario — ha poi detto un altro tecnico, Ugo Mosca — il piano è corredato di tabelle che, lette in modo opportuno rivelano i dati necessari. Non mancano, inoltre, i tassi di natalità e di mortalità».

Le discussioni ed i dibattiti sono proseguiti in sala, nell'anticamera e nel corridoio. I consiglieri, che vi sostavano per fumare (in aula è proibito), continuavano i discorsi appena pronunciati, o commentavano quelli dei loro colleghi.

L'intervento del consigliere Stefano Porta, capogruppo liberale, è stato caratterizzato da toni accesi. «Ci ritroviamo — ha esordito — nell'analoga situazione di quando abbiamo esaminato la delibera programmatica. Adesso, come allora, c'è stata una somministrazione ideale di sedativi per cercare di addormentare i contrasti e per far sopire le osservazioni più evidenti. Le scelte sono già avvenute e gli argomenti decisi con una certa linea. Non c'è alternativa, ma c'è già un preciso indirizzo.

«Addirittura non si riesce a comprendere se le indicazioni di scelta sono state proposte dalla giunta, oppure dai gruppi di consulenza che, come abbiamo avuto modo di constatare, sono frequentemente in posizioni dissimili».

Porta ha inoltre sottolineato come questo piano sia completamente staccato da precedenti studi.

d.ca.

Linciaggio morale, scritte sui muri e atti di vandalismo

Tollegno, sindaco sotto accusa per aver dato «case ai drogati»

Sergio Baretta

TOLLEGNO — Da qualche tempo stanno accadendo fatti difficili da interpretare, se non ricorrendo alle teorie di studiosi di scienze sociali, o di filosofi che si interessano dei fenomeni del comportamento dell'uomo. Si è iniziato con un linciaggio morale nei confronti del sindaco, Sergio Baretta, comunista, «colpevole», secondo alcuni cittadini, di aver aiutato i drogati e di essere coinvolto in affari al limite della legalità.

Vistose scritte tracciate con vernice a spruzzo sui muri dell'edificio che ospita la nuova sede della comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, accusavano infatti Sergio Baretta e, con lui, l'amministrazione comunale, di avere dato «case ai drogati».

Altre scritte sconcertanti, che rivelano una mentalità distorta, sono comparse nuovamente: «No Adidas, ma Reyllan».

Ad aggravare la situazione sono avvenuti atti di vandalismo nel cimitero e, mentre si stava svolgendo il «festival dell'Unità», sono stati spezzati i rami di un salice piangente.

In un primo momento sembrava che la tensione fosse causata dalla situazione confusa a proposito del villaggio Filatura. La polemica, però, è stata risolta positivamente, anche per l'intervento dell'amministratore delegato della Filatura di Tollegno Giovanni Gremmo.

d.ca.

A Biella invece preparano un «centro» di assistenza

BIELLA — *Il centro di assistenza ai tossico dipendenti che dovrebbe quanto prima cominciare a funzionare, non dovrà dipendere dal servizio psichiatrico e neppure dalle strutture ospedaliere. L'affermazione è scaturita durante la riunione indetta per discutere sulla realizzazione del centro dai partiti comunista e radicale e da altri gruppi che operano nel settore sociale.*

In un incontro tra i rappresentanti delle diverse forze sociali ed il sindaco Franco Borri Brunetto, si sono stabilite le basi per l'istituzione del servizio. Non sono però stati ancora nominati i componenti del comitato, che dovrà preparare un piano di interventi.

Una prima bozza di progetti verrà redatta da due medici il dottor Giuseppe Stagno, di Biella, e Maurilio Orbecchi, del centro tossicodipendenti di Torino. Con loro collaboreranno due giovani direttamente interessati al problema. La loro esperienza potrà essere di contributo nello scegliere le diverse soluzioni. Si sono già indicati gli edifici in cui potrà essere ospitato il centro: o nell'ex Convitto biellese, o nel nuovo centro sanitario del comune.

Martedì prossimo avverrà una ulteriore riunione per definire i primi interventi. E' emersa la necessità di un avvio concreto dell'iniziativa, per evitare che la questione resti senza soluzione. Il programma redatto durante gli incontri verrà successivamente reso noto all'amministrazione comunale.

L'istituzione del centro di assistenza è prevista dalla legge regionale che ha anche stabilito i fondi necessari per il suo funzionamento. Del problema se ne era parlato in città tre anni fa, ma non era stato.

d. ca.

Candidata comunista nelle elezioni per il Senato del 1953

Il ricordo di Rita Montagnana che non fu eletta nel Biellese

BIELLA — *Il ricordo di Rita Montagnana, la moglie di Palmiro Togliatti, spentasi a Torino a 86 anni di età, è ancora vivo nella memoria di numerosi biellesi. «E' stata una figura luminosa — dice di lei l'onorevole Elvo Tempia, che la ospitò in diverse occasioni* — che ha dedicato l'intera sua esistenza alla lotta per l'emancipazione della donna. Per questo motivo si sentiva in particolare legata alle nostre operaie tessili».

Rita Montagnana

A Mongranda una sua sorella, Margherita Montagnana, fu per molti anni insegnante elementare. Quando ebbe inizio il suo declino politico, legato anche alle vicissitudini familiari, Rita Montagnana venne presentata dal pci quale candidata al Senato nel collegio biellese alle elezioni del 7 giugno 1953. Tutti sapevano che era un'impresa disperata. «Il triste comizio di una anziana signora in disgrazia» così Carlo Caselli, ora direttore di «Eco di Biella», intitolò l'ampia cronaca del primo incontro di Rita Montagnana con l'elettorato a Vallemosso. I presenti erano poco numerosi.

Fu l'unica volta che il candidato del pci biellese non venne eletto. Rita Montagnana, che ebbe poi modo di «rifarsi» in altri collegi, ottenne solo 5842 voti in città (10.028 la dc, 4092 il psi), e 29.631 nell'intero collegio (39.862 la dc, 22.362 il psi). Fu la seconda degli esclusi in Piemonte. Il suo diretto antagonista, avvocato Ernesto Carpano Maglioli, fu il terzo degli esclusi del pci.

p. m.

Giovane handicappato annega mentre si bagna nel Sessera

TRIVERO — Un giovane handicappato biellese è annegato nei pressi della località Frera dopo essere stato risucchiato da un «vortice» del Sessera in una buca profonda oltre tre metri.

Protagonista del tragico episodio è Giuseppe Re, 28 anni, residente a Biella in via La Marmora 14 all'istituto «Microcomunità-Casa degli Amici», un ente, gestito dalla amministrazione provinciale di Vercelli, che ospita una decina di handicappati, uomini e donne, di diverse età.

Nel primo pomeriggio di ieri Giuseppe Re aveva deciso di partecipare ad una breve gita a Trivero, organizzata in collaborazione con alcuni amici. La piccola comitiva, raggiunta in auto la cittadina della Valsessera, aveva pensato, per trovare un po' di refrigerio all'afa di questi giorni, di fermarsi a trascorrere qualche ora in riva al torrente.

Giuseppe Re

Raggiunta la località Frera i componenti del gruppo sono scesi per qualche ora a prendere il sole poi alcuni di essi per vincere il caldo hanno cominciato a bagnarsi.

Tra questi era anche Giuseppe Re. Il giovane handicappato nonostante non fosse un esperto nuotatore, in poco tempo si è allontanato dalla riva poi, accortosi di non essere in grado di tornare indietro, ha cominciato ad annaspare, ha lanciato un urlo e subito dopo è stato sommerso dalla corrente.

e. ma.

La chiesetta restaurata

SERRAVALLE SESIA — Santa Maria di Naula, una delle più antiche pievi della Valsesia, costruita nel V secolo, è stata riconsegnata ai serravallesi.

Un secolo di progressivo abbandono, infatti, aveva reso il tempio praticamente inagibile: sui muri si erano aperte profonde crepe e il tetto non era più in grado di trattenere l'acqua piovana. Qualche tempo fa un'équipe di restauratori è accorsa al suo «capezzale» per restituire a Naula il suo aspetto originale. I primi interventi hanno riguardato soprattutto la [illegible] del tetto, il rifacimento dell'intonaco, la tinteggiatura e l'apertura di finestrelle monofore.

«I serravallesi — spiega Pier Luigi Alleva, segretario del "Comitato per la valorizzazione di Naula" — sono molto legati alla chiesetta. Le sue mura, infatti, sono state testimoni di tutta la storia del nostro borgo.

(e. ma.)

Il direttivo della Cgil biellese si riunisce domani mattina

Un giorno per discutere dei pensionati

BIELLA — Il comitato direttivo del sindacato provinciale dei pensionati aderenti alla Cgil, che ha giurisdizione anche in Valsesia, si riunirà domani nella sede di via La Marmora 2, per dedicare una intera giornata all'esame dei problemi più pressanti. Vi parteciperanno anche i «quadri» sindacali.

Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno figurano alcune iniziative per «*proseguire la mobilitazione e la lotta sui problemi pensionistici e sociali*» e il rafforzamento dell'organizzazione.

L'obiettivo dovrebbe essere raggiunto con l'istituzione di nuove zone sindacali e l'applicazione di metodi più efficaci nel campo del tesseramento, della stampa e della propaganda sindacale.

I presenti discuteranno anche a proposito del congresso regionale della categoria e della «manifestazione di lotta» in programma a Torino per richiamare l'attenzione sui molteplici problemi dei pensionati, resi ogni giorno più preoccupanti, in particolare, dalla inarrestabile svalutazione della moneta.

p. m.

Il piano regolatore a Cossato

COSSATO — L'Amministrazione civica ha indetto, nel salone della Palestra Comunale del Paschetto, una conferenza sugli aspetti conseguenti all'entrata in vigore del Piano Regolatore Generale e sui criteri per l'elaborazione del Programma di attuazione.

La relazione sugli argomenti in questione è stata svolta dall'architetto Franco Nosengo di Biella, realizzatore del piano, che consente uno sviluppo armonico dell'abitato.

L'oratore ha, fra l'altro, spiegato che fra l'approvazione del P.R.G. e quella del programma di attuazione è possibile rilasciare delle concessioni edilizie, a condizione che le costruzioni sorgano in zone già urbanizzate.

Dopo la pausa estiva verranno indette assemblee in ciascuno dei futuri cinque quartieri. Saranno invitati gli esponenti delle varie categorie.

f. g.

Serata per anziani a Sagliano Micca

SAGLIANO MICCA — Il Comitato benefico sagliannese ha inserito in un ciclo di manifestazioni a sfondo culturale e sociale una serata dedicata agli anziani che abitano nei paesi della Comunità montana bassa valle del Cervo e Valle Oropa. L'incontro fissato per le 21 di domani sera sarà allietato dall'orchestra formata da «I sagrinte nen» (Non ti crucciare), e dai fisarmonicisti del maestro Ottino. Possono parteciparvi anche gli anziani di Pettinengo, che dovrebbe entrare a far parte della Comunità montana.

Per evitare il disagio del trasferimento, la Comunità montana ha messo a disposizione gratuitamente un autobus che seguirà questo percorso: Pettinengo, piazza della Chiesa (partenza 19.45); Zumaglia, fermata della Posta (19.55); Ronco, strada Veggio (20,05); Ronco, cantone Regis (20,07); Ronco, municipio (20,10); Biella, tribunale (20,20); Pralungo, municipio (20,30); Tollegno, giardinetti Filatura (20,35); Tollegno, piazza Dante (20,40); Miagliano, piazza Dante (20,45); Andorno Micca, giardini (20,55); Andorno, bagni (20,55), per giungere a Sagliano Micca alle 21.

Spettacoli e tacculino

BIELLA

Apollo: Racconti immorali.
Marconi: Il segreto della palma d'acciaio.
Mazzini: Quelle strane occasioni.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La via della prostituzione

COGGIOLA

Ennio: Solbiole, che romagnola

COSSATO

Micheletti: Calcina intimo

CRAVAGLIANA

Aurora: Dove osano le aquile

SERRAVALLE

Corso: La professoressa di scienze naturali

VARALLO

Sottoripa: Ode a Billy Joe

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Muratcheli, piazza parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 12.

TELEBIELLA

A partire dalle 12, replica di Storia del telegrafo, (documentario), il paese del Dragon (film) e Teatrino di Adriano. 19.30 Videoinformazione; 20.30 Videogiornale; 20.45 Rotovideo; 21.20 L'uomo che uccise il suo cadavere; 22.25 Free show estate, al termine, Videogiornale della notte.

NOTIZIE SPORTIVE

La Finanziaria non ha ancora reso note le sue decisioni

In casa bianconera aria di incertezza

BIELLA — Ormai siamo alla svolta decisiva. Manca solamente un giorno alla chiusura ufficiale del mercato che conta. Nell'ambito della Biellese tutto è però ancora evanescente. E' stato dato ampio respiro alle trattative. Non ci si è particolarmente impensieriti.

Quel poco che è trapelato arriva sempre da fonti ufficiose quali il Biellese Club, la solita gang di tifosi bene informati e via di seguito. Che poi queste informazioni siano risultate [illegible] e non tendenziose tutto di guadagnato.

Non si conosce dove voglia arrivare la Finanziaria e quale sia veramente la sua politica. I dirigenti lasceranno la gestione? La terranno e chiederanno alla Lega per mancanza di liquidi la retrocessione sino alla serie D? Le soluzioni non sembrano avventate. Il termine ultimo di scadenza, previsto da un comunicato distribuito alla stampa la scorsa settimana sul quale si invitava entro il 18 luglio un contatto con la società da parte di «*concreti aggregamenti o surrogazioni tanto auspicate*», è ormai scaduto.

Maurizio Braghin

Stefano Capozzuca

Ieri sera la Finanziaria in una ennesima riunione non ha potuto far altro che constatare che nessuno si è fatto vivo ad alcuna condizione. Le decisioni del direttivo in merito si attendono con impazienza anche in relazione alla ventilata possibilità di lasciare tutto o di disputare campionati inferiori a quelli di eccellenza dei semiprofessionisti.

Per quanto riguarda il mercato le ultime notizie danno per scontato la rottura delle trattative con il Foggia per la cessione di Braghin e Capozzuca. L'«affare» però dovrebbe essere nuovamente in ballottaggio con il Varese, anzi si parla ormai di conclusione. Dovrebbero giungere a Biella come contropartita due giovani varesini e una cospicua somma di denaro. Oggi sarà la giornata decisiva per sbrigare le ultime formalità.

Dopo la chiusura del mercato di Milano alla Biellese resta aperta la possibilità di trattare altri giocatori nel settore dilettantistico con termine di scadenza a fine ottobre.

g. s.

I risultati dei biellesi alle gare di atletica leggera a Cuneo

BIELLA — *Durante l'incontro di atletica fra le rappresentative piemontesi e liguri allieri svoltosi a Cuneo buoni sono stati i risultati conseguiti dagli atleti biellesi concorrenti.*

Francesco Distratis dell'Unione Giovane Biella ha colto un brillante 12 metri netti nel lancio del peso stabilendo un nuovo primato provinciale di categoria. Con questa prestazione l'agilbina va ad inserirsi fra le dieci migliori pesiste a livello nazionale.

Sulla distanza degli 800 metri Walter Collauto (Stronese) e Sandra Targa (Splendor Cossato) hanno ritoccato i loro personali portandoli rispettivamente a 2'03"9 e a 2'18".

La pettinenghese Cinzia Salomon sulla distanza dei 1500 metri ha migliorato il suo tempo di una quindicina di secondi portandolo a 4'54"3. Anche Paola Furno della Stronese, ha rimediato ad una partenza in sordina sui 100 metri percorsi in 12"7. La Biscaro (Lane Agnona) nel lungo, ha raggiunto i m 5,03.

g. s.

Gare podistiche nella Valsesia

BORGOSESIA — Due giorni podistica in Valsesia per gli appassionati delle camminate non competitive. La prima manifestazione è in programma, sabato sera. Alle 21 a Valpiana, il dinamico paesino posto sulle alture di Valduggia, con una «fiaccolata» a scopo benefico.

«*Il ricavato dell'iniziativa* — spiega il presidente della Pro loco Celestino Pasquino — *verrà, infatti, devoluto agli ospiti della casa di riposo San Filippo e Giorgio di Valduggia*».

Il percorso è di 4 chilometri e si snoda tra i boschi che circondano il paese. Ad ogni concorrente verrà data una «ciliam», una pila particolare che emana una luce fortissima e che servirà per illuminare il percorso.

Il secondo appuntamento è fissato per domenica mattina a Roccapietra.

Una prova che è ormai diventata una «classica» per gli amanti dell'attività podistica.

(r. c.)

Biella — Si è concluso il torneo Acli Bocce 1979. Hanno partecipato otto circoli aclisti biellesi, divisi in due gironi dai quali il primo ha posto di fronte le quadrette di Massazza, Terrengo, San Giacomo Piazzo, Aurora Vigliano, ed il secondo quelle del C.R. Occhieppo Inferiore, Borriana, La Siberiana Occhieppo e Magnonevolo. La poule finale, rimasta incerta sino alle ultime bocce, ha assegnato la vittoria al Terrengo ed il posto d'onore alla Siberiana, seguiti nell'ordine da Massazza e Borriana.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

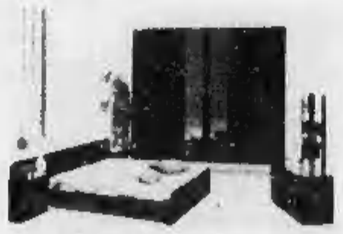
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

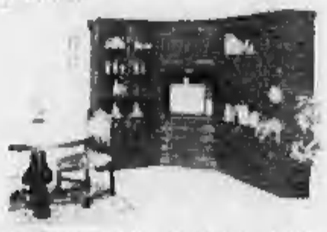
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

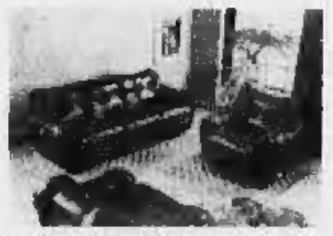

Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

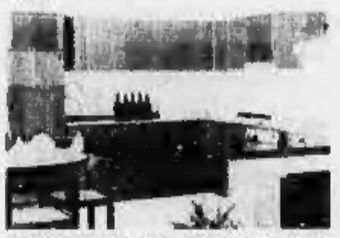
Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 700.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.850.000.


Soggiorno modello tradizionale «Loriano», a sole L. [illegible] (4 elementi + tavolo + sedie).

Cameretta da scapolo, a sole L. [illegible].


Salotto modello «Tortuga», a sole L. 690.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).


Cucina modello «Alessandra» da L. 1.550.000.

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Oliva», da L. 1.820.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi